Anno 123 Numero 68

LA STAMPA

Giovedì 23 Marzo 1989 - L. 1000

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
SERENO O POCO NUVOLOSO	Max. Genova	22°
VARIABILE	Min. Bolzano	2°
	Torino (media)	12,9°
	Previsioni a pagina 12	

VALUTE	
DOLLARO	
1374,995	+ 0,8
MARCO	
733,405	+ 0,205
BORSE	
MILANO (Comit)	
588,64	+ 1,19%
NEW YORK (Dow Jones)	
2263,21	- 3,94

Perché nessuno protesta per il Salvador

Le barbarie locali

Le elezioni nel Salvador sono state vinte dal partito di estrema destra «Arena», lo stesso nel quale, in passato, hanno trovato ispirazione e protezione i famigerati «squadroni della morte»; lo stesso nel quale milita, in posizioni di comando, l'ex maggiore Roberto D'Aubuisson, considerato il mandante del clamoroso «assassinio nella Cattedrale», di cui fu vittima l'arcivescovo Romero. Eppure non si è avvertito in Occidente, anche fra le sinistre, quel senso di sconcerto e di protesta, che si sarebbe certo manifestato qualche anno fa. Negli stessi Stati Uniti, direttamente interessati alle crisi centro-americane (al punto da esserne fatti, un tempo, un'ossessione), la reazione è stata, tutto sommato, blanda.

Certo, ci sono delle spiegazioni immediate. L'ultradestra salvadoregna si è presentata col volto di Alfredo Cristiani, un uomo nuovo, un moderato, rispetto a D'Aubuisson; e c'è chi spera che proprio lui possa riuscire dove sono falliti i democristiani riformisti di Napoleón Duarte, cioè nel tentativo di aprire un dialogo risolutivo con la guerriglia. Quanto agli Stati Uniti, è tipico della nuova Amministrazione la sdrammatizzare gli eventi, il famoso approccio pragmatico; e infatti è dal Congresso, semmai, che sono venuti alcuni giudizi allarmati. Resta che le elezioni nel Salvador si sono svolte in una specie di bagno di sangue, con decine di morti e feriti, tra attentati feroci e repressioni spietate. Come spiegare il relativo disinteresse delle forze politiche e delle opinioni pubbliche esterne?

La spiegazione vera è probabilmente nel fatto che queste crisi cosiddette regionali, anche quando conservano tutta la loro tragicità, appaiono meno preoccupanti di un tempo; e ciò perché è venuto meno, o sta venendo meno, il loro sfondo internazionale, il drammatico e insanabile contrasto tra Est e Ovest, tra Usa e Urss. Era questo, più che la tragedia in sé, a eccitare i partiti e i giornali e, per il loro tramite, a mobilitare le volubili opinioni pubbliche. Finché dietro al governo e all'esercito di un Paese come il Salvador c'erano schierati gli Stati Uniti, e dietro la guerriglia c'era schierata l'Unione Sovietica, ogni sommovimento e ogni effervescenza, di una parte o dell'altra, venivano assunti come episodi di un gioco mortale. Ora che questo non è più vero, o è meno vero, quanto accade nel Centro America, o magari in Sud Africa, diventa un fatto remoto, una barbarie locale, una storia che a conti fatti non ci riguarda.

Naturalmente, è oggetto di discussione se la guerra fredda sia davvero finita. Certamente non è finito l'interesse dell'Unione Sovietica a «disturbare» gli Stati Uniti sulla loro porta di casa. E c'è sempre Cuba a dare una mano a tutti i movimenti «anti-yankee», dal Salvador al Nicaragua. Ma Gorbaciov sta per andare a L'Avana, non certo per stimolarne l'intransigenza; e altri segni mostrano una disponibilità sovietica a negoziare un disimpegno dall'America Latina, in cambio di diverse concessioni degli Stati Uniti (rispondendo a espliciti segnali dell'Amministrazione Bush). Dietro, c'è una linea di tendenza ormai ampia e diffusa, che ha portato alla soluzione, o all'avvio a soluzione, di altre crisi regionali, dall'Afghanistan alla Namibia, dalla guerra Iran-Iraq alla Cambogia. Comunque, le opinioni pubbliche hanno o ricevono una percezione di questo processo, come se esso si fosse già concluso; come se le complicazioni internazionali (che poi sono quelle che possono toccarci, direttamente o indirettamente) appartenessero ormai al passato.

Non è il caso di confondersi e di confondere: tutto questo è un bene. Chi può rimpiangere il tempo in cui ogni scaramuccia locale diventava subito un «test» dei rapporti Usa-Urss? Persino le politiche interne dei nostri Paesi venivano giudicate secondo quest'ottica. Ma non bisogna cadere nell'eccesso opposto. Una tragedia non diventa irrilevante, se non è più capace d'innescare un più vasto conflitto tra le superpotenze. E il Salvador è e resta, pur nella modestia delle sue dimensioni geografiche, una grossa tragedia.

Auguriamoci piuttosto che certe premesse o speranze di pacificazione trovino presto conferma nei fatti. E che il disgelo tra le superpotenze, invece di stimolare disinteresse, agisca come coagulante, anche qui, di una soluzione politica.

Aldo Rizzo

Parigi, dopo le paure in Italia

«Quel bagliore era un missile»

Un S-3 strategico verso l'Atlantico

Il «grande fuoco» nel cielo era un missile. Il mistero del bagliore comparso nel Nord Italia è durato 24 ore. Solo ieri, infatti, il ministero francese della Difesa ha ammesso che la causa del fenomeno era un «SSBS-S3», considerato il gioiello della balistica francese.

«E' partito dal poligono di Biscarrosse — informa un comunicato del governo di Parigi —, a Sud di Bordeaux, e ha volato sull'Atlantico». L'intensa luminosità, avvertita in Piemonte, Liguria e Lombardia, sarebbe dovuta a un fenomeno ottico, causato da particolari condizioni atmosferiche. Ma la versione ufficiale non chiarisce tutti i dubbi.

Se il missile è partito in direzione dell'Atlantico, per quale motivo il bagliore è stato notato nel nostro Paese e in tutto il Sud della Francia, Marsiglia compresa? Il comunicato del governo francese suggerisce implicitamente una risposta: l'S-3 è salito subito a notevole altezza, per questo il fenomeno è stato avvertito a centinaia di chilometri di distanza.

Tanta paura per nulla, allora? Martedì pomeriggio ai giornali erano arrivate migliaia di segnalazioni da parte di gente impaurita. Intanto si intrecciavano le telefonate tra carabinieri, questura, prefetture e ministeri degli Interni e della Difesa per fronteggiare l'emergenza di un fenomeno misterioso, all'apparenza inspiegabile.

In attesa di notizie, ognuno ha interpretato il bagliore che si è stagliato per quasi un'ora sulle Alpi secondo le sue competenze; per gli astronomi non poteva che trattarsi di un'aurora boreale, insolita per le nostre latitudini; l'apparato di Difesa ha temuto l'esplosione nucleare e ha subito controllato il livello di radioattività.

Soltanto dopo due ore il centro di difesa aerea di Montevenda (Padova) ha diramato la notizia, proveniente da fonti francesi: la causa del bagliore era un missile.

Ma per quale motivo i radar italiani non si sono accorti di nulla? «Il sistema di difesa — spiegano al ministero — può intercettare oggetti che violino il nostro spazio aereo, non fasci di luce né riverberi o masse d'aria in movimento».

(I servizi a pag. 5 e in cronaca)

Alludendo alle interviste di Biagi e alla Piovra programmate da Raiuno

Forlani attacca la Rai perché «screditа la dc»

«Se una rete tv che passa per democristiana ci accusa di corruzione, cosa penserà la gente di noi?»

ROMA — Un «andazzo vergognoso», una «piovra tentacolare» che cerca di far passare una «semplificazione» per cui la dc sarebbe il partito più corrotto d'Italia: con queste parole ieri mattina davanti alla direzione democristiana, Arnaldo Forlani ha attaccato la Rai, la gestione della prima rete tv che fa capo al suo partito e, senza nominarlo, il direttore generale Biagio Agnes per la messa in onda dello sceneggiato «La Piovra» e delle trasmissioni di Biagi «Linea diretta».

A detta dei presenti alla riunione di Piazza del Gesù, la guerra del nuovo leader dc al vecchio stato maggiore Rai, ancora demitiano, è stata dichiarata incidentalmente, in perfetto stile forlaniano. La direzione, convocata per la prima volta dopo il congresso, doveva discutere del bilancio amministrativo del partito (che ha visto ridotto di un miliardo e ottocento milioni il disavanzo cumulato nei precedenti esercizi) e di finanziamento pubblico dei partiti. Il presidente dei senatori Nicola Mancino aveva appena illustrato una proposta di legge giacente al Senato per aumentare i contributi alle forze politiche, dichiarandosi contrario: nel momento in cui si fanno tagli alle spese e si chiedono sacrifici — era stata la sua spiegazione — l'opinione pubblica non capirebbe un aumento del costo dei partiti.

Forlani era pienamente d'accordo, nel suo intervento anzi sottolineava la necessità di un'amministrazione «rigorosa» anche per la dc. Poi d'improvviso: «Questo del finanziamento pubblico è un tema delicato — ha detto —. Dobbiamo stare attenti perché l'attuale corruzione dilagante nel Paese e i rischi di nuove corruzioni vengono caricati dall'opinione pubblica sul partito di maggioranza relativa. Tanto più — ha insistito — se la Rete Uno televisiva, che passa per essere democristiana, fa risalire arbitrariamente alla dc l'origine della corruzione del sistema. Noi dobbiamo reagire con energia a quest'andazzo vergognoso, a questa piovra tentacolare, a questa semplificazione fatta soltanto per gettare discredito sul nostro partito».

Dei dirigenti dc, uno solo, sottovoce, s'è lasciato sfuggire: «Linea diretta». Pino Leccisi, di Forze nuove, s'è girato verso un suo vicino per dire che condivideva l'impostazione di Forlani. De Mita, amico personale del direttore della Rai Agnes, è rimasto zitto. Subito l'argomento è stato accantonato, rinviato a un'altra riunione: la legge vuole che, quando i partiti esaminano i bilanci, non discutano d'altro.

Dietro l'inciso di Forlani, come spiegano i suoi collaboratori, c'è la sua irritazione per una serie di trasmissioni che il segretario ha giudicato ingiuste verso la dc. Forlani non ha gradito che nella «Piovra» il personaggio del senatore corrotto, pur non etichettato come democristiano, fosse allusivamente indicato come tale. Non ha giudicato obiettiva la presentazione dei dati dell'inchiesta del professor Franco Cazzola dell'università di Catania e la successiva intervista di Biagi all'ex direttore del Corriere della Sera Piero Ottone in cui la dc, fin dal '51, veniva presentata come l'inizio della corruzione politica italiana. E ha considerato di cattivo gusto le battute del comico Benigni sulle amanti avute in comune con Gava.

Ma soprattutto gli è sembrato che una dc sbeffeggiata sulla Rete Uno è come se fosse presa in giro due volte: perché la gente può pensare che se ne parla così il canale democristiano, solitamente cauto nei confronti del suo partito, chissà cosa c'è dietro veramente.

Di tutto ciò, Forlani è deciso a presentare il conto proprio in questi giorni, mentre si discute la nuova legge sull'emittenza tv. Come due settimane fa intervenne su De Mita, già presago di crisi, per mettere un freno e dire che a suo giudizio la situazione non era così grave, ora si accinge a chiedere ad Agnes un chiarimento. Insediandosi, il segretario dc aveva promesso che alla Rai non avrebbe fatto epurazioni. Ma, se il vertice demitiano dell'azienda di Stato mette in cattiva luce la dc forlaniana, è chiaro che la tregua si rompe.

Questo spiega perché Biagi ieri non si sia occupato in alcun modo dell'intervento di Forlani, continuando a lavorare tranquillamente e facendo sapere che non si sente chiamato in causa. E perché Giorgio La Malfa, mentre i commenti parlavano di «intervento inaudito», abbia considerato con un certo interesse la mossa di Forlani: «Biagi è un grosso professionista, un uomo corretto, non credo che si possa mettere in discussione il suo lavoro — ha commentato il segretario repubblicano, che oggi inaugura un seminario proprio sull'informazione tv —. Né credo che Forlani pensi a una televisione che non critichi il potere. Semplicemente, anche lui s'è reso conto che la Rai non funziona, che manca di obiettività. E noi che queste cose le andiamo dicendo da tempo ne prendiamo atto, e speriamo che sia venuto il momento di pensare ai rimedi».

Marcello Sorgi

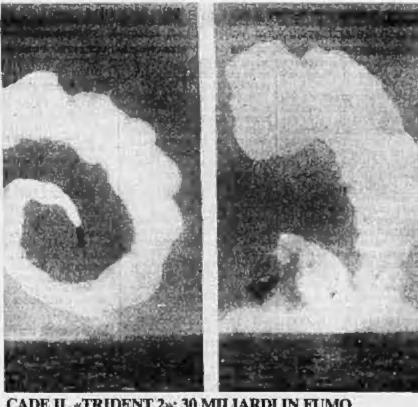
(Altro servizio a pagina 2)

Usa, bloccati carburanti per l'Iran

WASHINGTON — Un carico segreto di un carburante destinato all'Iran — un quantitativo sufficiente per 300 missili — è stato bloccato dalle dogane Usa. La sostanza chimica è stata intercettata alla fine dell'anno scorso a Rotterdam ed era appena stata trasferita da una nave americana ad una iraniana. La notizia ha suscitato grande scalpore poiché le forniture militari americane all'Iran sono proibite.

I retroscena della vicenda del percloratо di ammonio mettono in luce probabili divisioni nel governo poiché si è verificato un conflitto tra il Dipartimento di Stato, favorevole alla fornitura, e le dogane.

Il deputato repubblicano Bilbray, del Nevada, ha chiesto a Bush d'intervenire: «Deve impedire che la fornitura venga dissequestrata. Khomeini è il nostro nemico numero uno».

(Servizio a pagina 5)

CADE IL «TRIDENT 2»: 30 MILIARDI IN FUMO

Cape Canaveral. Le due foto mostrano il fallito lancio del missile Trident 2, che sfugge al controllo ed esplode nell'impatto con la superficie dell'oceano, a 80 chilometri dalla costa della Florida. E' stato il primo test effettuato da un sommergibile nucleare in immersione, dopo 19 lanci (16 riusciti e tre falliti) da basi in terraferma. Il Trident, alto 13 metri, è costato l'equivalente di 30 miliardi di lire (Servizio a pagina 5)

Al congresso comunista rieletto il segretario e Natta diventa presidente

Un plebiscito per Occhetto

Solo 2 no e 6 astenuti nella votazione a scrutinio segreto - Ridotta in Comitato centrale la rappresentanza della destra migliorista e dei cossuttiani - Il leader a Craxi: non si deve sentire sfidato dal pci, ma da Forlani

ROMA — Achille Occhetto è confermato segretario del pci dal neoeletto Comitato centrale con 235 sì, 2 no e 6 astensioni su un totale di 243 votanti. Gli ha dato il voto anche Armando Cossutta. Alessandro Natta è presidente del Comitato centrale con 220 sì, 6 no e 7 astenuti. Il Comitato, eletto a sua volta nel pomeriggio per la prima volta in pubblico a voto palese, ha messo il suo verdetto senza dubbi sulla accoppiata dei due personaggi simbolo di questa nuova fase del pci. Occhetto che si impegna a guidare i comunisti verso lidi mai toccati e Natta che garantisce un minimo di collegamento col passato.

Le votazioni dei 300 membri del Comitato centrale e della Commissione di garanzia (il presidente è Pajetta con 22 no e 30 astenuti), che si sono svolte col sistema elettronico che proiettava i risultati del voto immediatamente su un tabellone, hanno riservato invece molte sorprese. La perestrojka dell'elezione pubblica ha rivelato che il cuore del pci di Occhetto batte a sinistra, dalla parte di Ingrao. I rappresentanti più noti della destra «migliorista» sono stati pesantemente penalizzati, assieme ai cossuttiani sull'altro fronte.

Nilde Iotti ha ricevuto 64 voti contrari e 88 astensioni. Luciano Lama 183 no e 141 astensioni. Emanuele Macaluso 96 no e 137 astensioni. Giorgio Napolitano è stato trattato un po' meglio: 51 contrari e 75 astenuti. Nella Commissione di garanzia Maurizio Ferrara, padre di Giuliano, ha preso 68 no, il voto peggiore dopo quello del cossuttiano Cappelloni. «Le colpe dei figli ricadono sui padri» ha commentato un delegato. Il record negativo in Comitato centrale è comunque del cossuttiano Cazzaniga, seguito dallo stesso Cossutta. E' stata invece premiata la giovane guardia di Occhetto con la schiacciante affermazione di D'Alema, Veltroni, Fassino, Mussi.

Achille Occhetto, il primo in lista per il Comitato centrale, ha avuto 837 sì e un contrario, forse per errore. Il record dei consensi, così, non è stato del segretario ma di Walter Ceccarini, segretario della federazione di Perugia, l'unico a ottenere l'unanimità. Il secondo candidato dopo Occhetto era Aureliana Alberici, sua moglie, prima in ordine alfabetico, che ha ottenuto 5 no e 12 astensioni. Tra le matricole del Cc ci sono Giorgio Ardito, segretario della federazione di Torino, Pietro Barcellona, giurista, lo psichiatra Luigi Cancrini, Gianmario Cazzaniga, storico, Chiara Ingrao, ecologista e figlia di Pietro, e Walter Molinaro, che ha fatto nascere il

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La trincea del tabacco

ROMA — Dopo lo stalinismo, il leninismo, il collettivismo e la Terza Internazionale, i capi del pci hanno deciso di abbattere anche l'ultimo ingombrante feticcio: la sigaretta. Non c'è posto nel nuovo corso né per le Marlboro né per le Nazionali, né tantomeno per le pipe. E' una scelta netta, e non sono ammesse eccezioni. Sandro Pertini non potrà entrare nella casa comune, posto che venga mai costruita. Enrico Berlinguer (40 sigarette al giorno) ne resterebbe tassativamente escluso. Non esiste più spazio per gli equivoci. Denicotinizzare il partito è la parola d'ordine che il 18° congresso impartisce al popolo dei fedeli. Da ora in poi, il vero comunista non fuma, e se lo fa non è più ammesso alle riunioni di partito.

Così Bettino Craxi riceve la lezione che si merita. Aveva deciso di smettere da solo, a scopo dimostrativo, e il pci gli dimostra che un grande partito sa smettere all'unisono, in modo corale. Il partito di Gramsci e Togliatti si libera dalle catene del fumo: il nuovo principe butta i portaceneri dalla finestra e affronta il futuro senza fiammiferi in tasca: questo significa interpretare davvero il cambiamento.

Resta da capire cosa abbia spinto Achille Occhetto — affiancato dalla vedova del Migliore — a battere con tanta risolutezza la strada dell'antitabagismo a oltranza. Igienismo proletario? Nostalgia per la stagione dei grandi esempi e dei grandi sacrifici? Calcolo elettorale?

Chi propendesse per quest'ultima ovvia spiegazione, e solo perché ha notato con quale appassionata assiduità da qualche tempo a questa parte il pci stia corteggiando i Verdi, tenga conto di un altro non secondario particolare: e cioè che tutto sommato, in Italia, l'ondata ecologista è ancora largamente sovrchiata dalla risacca del fumo — senza contare che anche in area verde si registrano tuttora larghe zone di trasgressione.

Se così stanno le cose, Achille Occhetto ha sottovalutato due rischi: la diffidenza di quella fascia d'opinione pubblica che, non ancora convinta della sincerità del nuovo corso ma tuttora memore della politica del doppio binario, intravede all'orizzonte un pogrom dei fumatori; e il disdegno di tutti quei veterocomunisti, cossuttiani e no, che in omaggio all'ortodossia ideologica continuano a considerare il fumo una pura sovrastruttura. Due rischi seri, cui si accompagna un'ovvia conseguenza: i voti conquistati sul fronte della virtù verranno persi, e ad abundantiam, sulla frontiera del vizio.

Livio Zanetti

Seimila persone a due passi dal Cremlino, fischi per Ligaciov

Un coro a Mosca: «Eltsin»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — C'è gente dappertutto, davanti al municipio: sul monumento equestre a Dolgoruki, il fondatore di Mosca; aggrappata al piedestallo di granito, sulla piazza Sovietskaia e poi lungo via Gorki, stretta alle transenne di metallo. Seimila persone, forse di più, arrivate da tutta Mosca per gridare solidarietà a Boris Eltsin e strillare rabbia e impazienza al partito della capitale, il partito di Zaikov ma anche di Ligaciov, di tutti quelli che hanno messo sotto inchiesta il ribelle diventato eroe.

Gridano il loro appoggio a Eltsin, gridano «Abbasso Ligaciov». Gridano: «Il partito deve metter giù le mani da Boris Eltsin», e la gente applaude, gridano. «Se il Comitato centrale condannerà Eltsin il popolo condannerà il Comitato centrale», e la gente urla il suo consenso.

E' la seconda grande manifestazione in tre giorni per le vie di Mosca, «proibita ma alla fine tollerata» come spiegava un capitano della milizia ieri sera. La seconda dimostrazione di forza della «base» mobilitata a due passi dal Cremlino, un'altra occasione di stupore per chi era abituato a una città ordinata, silenziosa, intimorita da un potere adesso contestato come mai prima, nella storia recente. Perché la folla sotto il municipio, illuminato soltanto dai bagliori della strada e dai lampi delle tv straniere, è più che un sostegno chiassoso al simbolo dell'opposizione, è una sfida al vertice, un'altra.

Dal monumento, gente col megafono sparge ondate d'entusiasmo, guida gli umori della folla, chiede fischi al «Mossoviet», il municipio dalle finestre buie dietro le quali si intravedono sagome e persone. E la folla risponde, fischia al «Mossoviet» accusato di aver cacciato Eltsin, fischia a Ligaciov accusato di essere il nemico, fischia a qualcuno che si perde nel rumore dei capannelli improvvisati, nel rumore del traffico che rallenta appena sulla via Gorki tenuta sgombra dai miliziani, nel rumore delle voci sparse che qua e là cercano d'imporsi.

Dura due ore o poco più, e dalla folla ogni tanto emerge un manifesto, un piccolo striscione. «Non il popolo per il socialismo, il socialismo per il popolo», «Eltsin candidato del popolo», e poi di nuovo un coro, un'invocazione quasi, un nome, «Eltsin», ripetuto a cantilena. Dalla tribuna attorno al monumento parla un operaio della Dynamo, ed è ancora un grido, l'appello a «cacciare lo spirito di schiavi, basta aver paura».

Ci sono giovani, ragazzi delle scuole forse, ci sono anziani, persone che all'aspetto sembrano tranquilli funzionari, qua e là s'incontrano famiglie intere coi bambini in braccio, molti passanti restano un poco a guardare e se ne vanno. E' il volto multiplo della manifestazione, dove si parlano lingue diverse forse, dove non tutti vogliono la stessa cosa. Quando un ufficiale della milizia afferra il megafono e grida che anche lui voterà per Eltsin, ma adesso è ora di sgombrare, c'è un attimo di esitazione ma decidono di rimanere.

Un portavoce del «Fronte popolare» tenta di far scandire il nome del suo gruppo, ma la gente risponde ancora invocando Eltsin. Un ragazzo distribuisce copie di un breve poema intitolato a lui, Eltsin, che «chiama il popolo di Mosca a levarsi / perché la patria è in pericolo di nuovo / è tempo di distinguere chi ha ragione e chi mente / chi per avere un posto caldo e il ventre pieno / è disposto a realizzare qualunque porcheria».

La folla esita a disperdersi, dal monumento annunciano un'altra manifestazione per sabato prossimo, «In favore di Eltsin e Gorbaciov». Finché qualcuno del comitato di sostegno teme incidenti e chiede a tutti di «andar via tranquilli». Gli danno retta, e un po' alla volta la gente si allontana, lungo via Gorki.

Emanuele Novazio

Un farmaco biogenetico sostituirà i costosi trattamenti clinici

Emofilia, cura senza trasfusioni

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — Entro il prossimo anno gli ammalati di emofilia potrebbero avere a disposizione il farmaco della loro salvezza in quantità sufficiente e a prezzi abbordabili. Ecco il succo della notizia diramata ieri congiuntamente da due delle maggiori società biotecnologiche americane, la Genetics Institute Inc. di Cambridge, Massachusetts e la Genentech di San Francisco, che hanno inventato e brevettato loro sistemi per sintetizzare e produrre su scala industriale il fattore antiemofilico per mezzo di cellule geneticamente «ingegnerizzate». L'accordo, che pone fine ad una serie di battaglie legali sulle priorità e i diritti del brevetto, riguarda anche le aziende farmaceutiche licenziatarie dei nuovi sistemi, la Baxter Healthcare Corp. dell'Illinois e la Miles Inc. di San Francisco che è proprietà della Bayer tedesca. I portavoce delle varie aziende hanno dichiarato che la battaglia dalla corte californiana si sposterà sul mercato. Ciò vorrà dire competizione di prezzi e qualità, finalmente a beneficio dei malati.

Come è noto, l'emofilia è una malattia di carattere ereditario per la quale l'organismo non produce il tromboplastinogeno, una proteina chiamata «fattore VIII» (o AHF Anti-Hemophilic Factor) da cui dipende la «consistenza» del sangue; in termini esatti, il processo biochimico per il quale il sangue coagula. Come conseguenza, gli emofiliaci sono soggetti a pericolosissime e spesso fatali emorragie.

I rimedi adottati consistono in periodiche trasfusioni di sangue e più recentemente nell'assunzione del «fattore VIII» ottenuto dal plasma sanguigno naturale purificato. Com'è facilmente comprensibile i due metodi sono complessi e costosi. In più c'è il rischio dell'acquisizione di altre malattie, quali per esempio l'epatite virale e l'Aids.

In rapporto alla popolazione mondiale l'emofilia è una malattia rara ma in termini assoluti il numero dei colpiti è impressionante. Negli Stati Uniti sono oltre ventimila. Le cifre riguardanti l'Europa sono analoghe. Sempre secondo le statistiche americane, circa 12 mila emofiliaci che rappresentano i casi più gravi negli Usa assumono il «fattore VIII» ottenuto dal plasma da trenta a cinquanta volte all'anno. Gli altri ottomila si sottopongono al trattamento almeno una volta al mese. In termini economici il costo varia da 12 mila a 57 mila dollari all'anno per paziente.

I nuovi sistemi messi in atto dall'ingegneria genetica consentono di superare tutto questo. Detto in breve, il metodo consiste nel trapianto in cellule vive compatibili con l'organismo umano del materiale genetico ricombinante, che induce la sintesi della proteina antiemofilica. Opportune colonie di tali cellule permettono una produzione a dimensioni industriali. Il «fattore VIII» così ottenuto, una volta purificato e addizionato con molecole chimiche adatte, è un farmaco come tutti gli altri: può essere assunto con la stessa facilità con la quale i diabetici prendono l'insulina.

La Baxter ha dichiarato che il suo prodotto è nelle fasi finali di sperimentazione clinica e sarà sottoposto all'approvazione della Food and Drug Administration prima della fine dell'89, per essere a disposizione del pubblico in farmacia entro l'anno prossimo.

Giancarlo Masini

Craxi inasprisce la polemica: «Occhetto ha compiuto un passo indietro»

«Questa è un'alternativa al psi»

Mancini: il pci ha fatto un piacere alla dc - I socialisti decisi ad affermare la loro leadership alle prossime elezioni europee

«Ormai i miglioristi non esistono più»

ROMA — *«Deludente»*, *«un ritorno al frontismo»*, *«un passo indietro»*, *«un'alternativa contro il psi»*: a Bettino Craxi il congresso comunista non è piaciuto proprio. Il segretario socialista l'ha preso come una sfida alla quale vuole rispondere alle prossime elezioni europee.

Ieri la direzione socialista ha alzato i toni del giudizio negativo già espresso sulla linea di Occhetto. Craxi ha polemizzato con il pci appena messo piede nella sede del partito. *«Dicono* — ha subito detto sul portone — *che siamo nervosi, forse pensano che abbiamo bisogno di un tranquillante, di una cura, di un periodo di riposo. Ma se quando propongo un argomento politico, mi si risponde con argomenti medici, allora mi vengono i brividi alla schiena»*.

Poi, nella riunione, il segretario socialista ha dato fuoco alle polveri. Al pci muove una critica fondamentale: quella di voler rimanere comunista. *«Si sentiva* — ha esordito — *aleggiare sul Congresso l'imperativo berlingueriano "Siamo e resteremo comunisti". Che cosa questo significhi, in un Paese dell'Europa occidentale, in una società industriale avanzata, in una fase di tumultuosa e complessa crisi dei sistemi comunisti nel mondo, è sempre più difficile dire»*. Su questo schema il leader socialista ha contrapposto *«l'unità socialista»* (cioè il ritorno alla «casa comune»), alla proposta del pci che ha definito *«unità frontista»*. Per cui niente da fare, l'alternativa che vuole il pci non lo ha convinto, *«per la sua struttura, le sue finalità, le sue evidentissime ambiguità»*. E poi le polemiche verso i socialisti: *«Più di un'alternativa alla dc* — ha sentenziato Craxi — *a qualcuno è sembrata un'alternativa contro il psi»*.

Craxi ha aperto la strada e gli altri gli sono andati tutti dietro. Martelli è stato ancora più duro. Mancini ha detto che *«il pci ha fatto un vero e proprio piacere alla dc»*. Ottaviano Del Turco ha constatato che *«ormai nel pci i miglioristi non esistono più»*. Per non parlare di Fabio Fabbri, capo dei senatori socialisti, che ha preso di mira la *«cripto-alternativa»* comunista. Insomma un coro unanime, tranne il solito Rino Formica che ha mantenuto una posizione prudente, di giudizi negativi se non addirittura sprezzanti.

Ormai c'è odore di elezioni. E Craxi ha deciso di trasformare la campagna elettorale in un vero e proprio referendum su chi deve avere la leadership a sinistra.

E tutto serve a questo scopo. Così con gli incontri di questi giorni, con le delegazioni del pc della Cina popolare e di alcuni Paesi dell'Est, ha voluto dimostrare di saper svolgere anche lui una sua «Ostpolitik», diversa però da quella di Occhetto: non i messaggi di Gorbaciov sullo schermo congressuale, ma i richiami ai tedeschi orientali per il muro di Berlino.

E anche il via libera dato a De Mita sui tagli alla spesa pubblica testimonia che il segretario socialista indirizzerà la sua campagna elettorale soprattutto a sinistra. Con la dc andrà avanti la tregua armata. Quindi la sua partita Craxi si prepara a giocarla tutta sul voto europeo. Nelle sue intenzioni questa scadenza assume un significato ben più importante. Ieri ai suoi lo ha detto con chiarezza: dobbiamo mobilitare il partito che prende spesso sotto gamba questo tipo di elezioni. *«L'obiettivo* — ha aggiunto — *è quello di superare il risultato delle politiche di 1-2 punti»*.

Insomma, Craxi ha bisogno più che mai di un successo elettorale per vincere il braccio di ferro che ha ingaggiato con il pci, ma anche con i socialdemocratici, i verdi, con la federazione laica di La Malfa-Altissimo-Pannella. Come ammette Signorile, *«in queste elezioni il psi si gioca molto»*. E a via del Corso hanno un bisogno spasmodico di certezze: non si fidano dell'ultimo sondaggio che li proietta intorno al 18%, per cui ne hanno commissionati altri a due società differenti. In più già lavorano alle candidature: Pierre Carniti si presenterà nella circoscrizione centrale; Paolo Pillitteri, sindaco di Milano, a Nord. In corsa c'è anche qualche ministro, mentre Craxi non vuole mettere in lista i sindaci (con delusione degli interessati) di Napoli e Bari. Fra tanti nomi qualcuno a via del Corso ha paura per la candidatura di Pietro Longo nel Sud. La posta in gioco è alta per rischiare.

Augusto Minzolini

Pci, la nuova nomenklatura

Comitato centrale. Nel nuovo Comitato centrale del pci le conferme sono 164 (31 donne e 133 uomini), i nuovi eletti sono 136 (62 donne e 74 uomini). Le donne sono complessivamente 93 su 300, per una percentuale del 31 per cento. Cinquantuno sono i vecchi componenti del Cc che non rientrano nel nuovo organismo. Tra questi cinque sono donne. Tra i nomi di maggior rilievo non rieletti, Adriana Lodi e Marta Murotti, che hanno chiesto di non essere riconfermate. «Saltano» anche l'ex sindaco di Perugia Germano Marri; il compositore Luigi Nono, che ha chiesto di non essere confermato; l'ex presidente della Lega delle cooperative Onelio Prandini.

Tra i «ripescati» dell'ultima ora l'ecologo Giovan Battista Zorzoli, il consigliere comunale di Roma Piero Salvagni e Rino Serri, presidente dell'Arci.

La Commissione di garanzia. E' composta da 67 membri, il presidente è Giancarlo Pajetta che ha avuto 22 voti contrari e 30 astenuti. Tra gli altri componenti della Commissione Abdon Alinovi, deputato ed ex presidente della Commissione antimafia, con 22 voti contrari e 47 astenuti; il senatore Maurizio Ferrara, con 66 voti contrari e 51 astenuti; Eugenio Peggio, 45 contrari e 71 astenuti; l'ex segretario di Enrico Berlinguer, Antonio Tatò, 29 voti contrari e 15 astenuti; il senatore ed ex sindaco di Roma Ugo Vetere, 33 voti contrari e 41 astenuti.

Il Collegio dei sindaci. Il Collegio dei sindaci del partito comunista eletto dal congresso è composto di sei persone: Bruno Bertini, Cesare Fredduzzi, Mauro Tognoni, Gastone Gensini, Franca Prisco e Gianfranco Maris.

(Ansa-Agi)

Il nuovo pci non ammaina «Bandiera rossa»

Emendamento «cossuttiano» salva l'inno - «Via la religione dalle materne» - Salario garantito ai giovani

ROMA — «Bandiera rossa» forse non trionferà, ma almeno resterà. L'inno dei comunisti italiani si è salvato per un pelo dal finire in archivio: nel progetto di nuovo statuto era bell'e sparita la norma che disciplina l'esecuzione di tutti gli inni, dall'«Internazionale» all'«Inno dei lavoratori» e, appunto, a «Bandiera rossa». Se n'è accorto in extremis il musicologo Luigi Pestalozza, della minoranza cossuttiana. Il suo emendamento per ovviare alla «dimenticanza» ha avuto un'ampia maggioranza, anche Occhetto lo ha votato. Gli inni sono salvi.

Ma sembra che non sia finita qui. Pestalozza è deciso ad allargare il repertorio musicale del partito. Su incarico, si dice, dello stesso Occhetto (innamorato di Verdi e del «Nabucco») è intenzionato a battersi perché sia inserito fra gli inni del pci anche «Va' pensiero», il famoso coro dell'opera verdiana.

Non di sola musica, comunque, si è discusso ieri al congresso comunista. L'assemblea ha approvato gli undici ordini del giorno presentati dalla commissione politica: undici «impegni» per il partito, che spaziano dal lavoro al disarmo, dai diritti delle minoranze al problema-droga, all'aborto, al Concordato. Tutte le proposte passati; ma su qualcuna il dibattito ha rivelato vivi contrasti fra delegati.

Salario minimo garantito. Il punto che ha suscitato maggiori polemiche riguarda la disoccupazione giovanile e «*l'introduzione di forme di reddito garantito per i giovani in cerca di primo lavoro*». Bruno Trentin ha messo in guardia dal pericolo di scivolare nella «*pura demagogia*»; per Giorgio Napolitano bisogna specificare meglio chi avrà diritto all'aiuto. Tra i favorevoli al salario minimo garantito, il segretario Fgci, Cuperlo, e il presidente della Lega delle cooperative, Turci.

Concordato e ora di religione. No alla revisione del Concordato («*nessuno potrebbe trarne vantaggio*»), ma «*una pronta revisione dell'intesa tra il governo e la Cei sull'insegnamento della religione cattolica*». In pratica, l'abolizione dell'insegnamento religioso nella scuola materna e una legge che garantisca «*la piena autonomia di coloro che non si avvalgono dell'insegnamento cattolico*».

Ma anche il mondo cattolico è diffidente nei confronti di Occhetto, come conferma un commento ufficioso della Cei sui i due «paralleli» desideri del pci: di inserirsi nell'internazionale socialista e nel «*patrimonio cattolico*». «*Ma i piani* — dice la nota — *non sono gli stessi, com'è evidente: e di questo occorrerebbe prendere maggiormente coscienza*».

Stop agli F-16. «*Rivedere la decisione di accettare il trasferimento dalla Spagna dei 72 cacciabombardieri F-16 e il loro dispiegamento nella base di Crotone*»: in questo modo, secondo il pci, l'Italia può dare un «*contributo positivo al processo di distensione*». La decisione di installare gli F-16 è «*ancora più incomprensibile oggi di fronte alla possibilità di aprire una trattativa per ottenere l'eliminazione di un uguale numero di analoghi sistemi nei Paesi dell'Est*».

«Donat-Cattin si dimetta». Difesa della legge sull'interruzione della maternità e richiesta di dimissioni del ministro Donat-Cattin, «*potenziale alleato*» dell'«attacco» da parte «*delle forze integraliste contro la "194"*»: un attacco che, secondo l'ordine del giorno, punta a «*colpire la possibilità femminile di scegliere in merito alla procreazione*». La legge, «*dove è applicata funziona*».

Ma su questo punto non tutti sono d'accordo: molte delegate hanno difeso il testo proposto dalla commissione politica, mentre Giovanni Berlinguer ha avanzato il timore che il pci si trovi «*su una linea sempre più arretrata di difesa della "194"*», senza un impegno preciso per la «*tutela delle donne che scelgono la maternità*».

Voto agli immigrati. Impegno contro il razzismo che sta prendendo piede in Italia. Il pci scenderà in campo perché sia concesso il diritto elettorale attivo e passivo a tutti gli stranieri, anche a quelli che non provengono dai Paesi della Cee.

Non punire i tossicodipendenti. Il progetto del governo sulla droga è «*ipocrita, inutile e pericoloso*»: «*L'illusione repressiva produrrebbe una pericolosa moltiplicazione di situazioni di illegalità, particolarmente drammatica in relazione alla diffusione dell'Aids*». No reciso, insomma, a «*ogni ipotesi di sanzione e di punibilità nei confronti del tossicodipendente, del consumatore occasionale di droghe pesanti e del consumatore di droghe leggere*».

g. l. s.

Il congresso non aiuta il sindacato a uscire dalla crisi

La Cgil è sempre più sola

Occhetto chiede «una nuova unità nel mondo del lavoro» - Ma la polemica con Craxi divide la componente comunista da quella socialista - E in periferia ci si scontra con Cisl e Uil

Nel quadro di rinnovamento Occhetto ha proposto un sindacato «*nuovo e più incisivo*», che sia espressione di «*una nuova unità nel mondo del lavoro*» perché capace di coinvolgere «*non solo gli operai, ma anche gli impiegati, i tecnici, i manager, i quadri*», pronto a «*sviluppare con coraggio una nuova stagione di lotte*» per ottenere più salario e più potere. Tutto nuovo.

Nuova anche deve essere la ristrutturazione della rappresentanza, perché basata sulla proporzionale. Bassolino e Ghezzi hanno presentato un progetto per rivedere l'art. 39 della Costituzione — quello, mai attuato, che richiede ai sindacati la registrazione per essere abilitati a stipulare contratti validi *erga omnes* — e per introdurre la regola innovatrice che da lui più hanno tratto di più, prevedendo che non abbiano voce le organizzazioni con meno del 10 per cento. I contratti sottoscritti da sindacati che insieme non raggiungono la maggioranza vanno sottoposti a referendum, come i contratti che, sottoscritti da sindacati maggioritari, siano contestati da almeno il 30 per cento dei lavoratori.

Oggi le tre confederazioni, pur avendo forze diverse, hanno eguali peso, e ritengono che modifiche a questo patto ostacolino gli sforzi per riprendere l'unità d'azione. Perché la proposta comunista? Negli Anni Sessanta e Settanta Cisl e Uil subivano l'egemonia della Cgil, e il pci, per effetto della cinghia di trasmissione, poteva influire su una grande massa di lavoratori. Con la rottura dell'84-'85 sulla scala mobile, la Cgil si è trovata isolata e in crisi di identità, incapace di comprendere i tempi nuovi, e con il pci sono emerse incomprensioni e attriti. Tanto che nell'87 Occhetto, in un commento a caldo sulla sconfitta comunista nelle elezioni attribuì la colpa alla Cgil che sarebbe venuta meno al compito di farsi carico delle proteste dei luoghi di lavoro. Allora rispose seccamente Trentin, respingendo l'accusa e rivendicando autonomia.

Nel dibattito congressuale di questi giorni sono state riproposte due posizioni. Bassolino ha sostenuto che sono superati «*i vecchi confini di una schematica divisione di compiti tra il partito e il sindacato*» perché l'uno e l'altro operano nella politica e nel sociale. (Si deve dedurre che per Bassolino la Cgil è sempre il braccio del pci in fabbrica?); Trentin ha ripetuto che «*l'autonomia culturale e politica*» è una grande conquista e che il sindacato è «*espressione del pluralismo di una società in trasformazione*». Posizioni che volutamente non sono state contrapposte per non turbare il clima degli abbracci.

Il pci con il congresso si è dato una rinfrescata di immagine, ma non ha aiutato la Cgil a uscire dalla sua crisi. La divisione tra le componenti comunista e socialista è stata accentuata dal contrasto tra Occhetto e Craxi. E permane la divisione tra vertice e base. Il vertice della Cgil cammina con Cisl e Uil nei problemi di fondo, come il fisco. Poi c'è una Cgil periferica che va per conto suo, ferma alla vecchia concezione del sindacato antagonista e non mediatore, convinta che chi tiene duro vince. Si pensava che il carisma di Trentin riuscisse a eliminare o attenuare quelle ribellioni delle categorie che si erano viste ai tempi di Pizzinato. Non è così, almeno sinora. Due casi recenti. Per Pomigliano le tre confederazioni hanno giudicato buono il piano Alfa Lancia: Cisl e Uil hanno firmato, invece la Cgil ha apposto solo una «firma tecnica», in attesa che si pronuncino i lavoratori che sono contrari. Per i porti l'ipotesi di un accordo nazionale con il ministro Prandini è stata rinviata, perché di fronte al no dei camalli di Genova la Cgil si è piegata a chiedere che si ridiscuta in sede locale.

Questa condotta schizofrenica fa sentire l'urgenza di garantire una più reale rappresentanza per rendere più autorevole e più credibile il sindacato. Il pci offre la sua proposta, Cisl e Uil non l'accettano. Se il sindacato è un soggetto politico, obiettano, spetta al sindacato trovare e concordare regole nuove: l'insistenza comunista di inserirsi offende l'autonomia.

Giovanni Trovati

Il direttore del Tg1 Fava: qualcuno nella dc si diverte a fare certi giochini

«Un attacco di Forlani? Non ci credo»

Biagi, dopo l'intervista a Ottone (in cui si è parlato di dc corrotta): «Non mi sento chiamato in causa» Curzi (Tg3) sorpreso per l'interferenza - La Volpe (Tg2): «Siamo perennemente nell'occhio del ciclone»

ROMA — Un lungo brivido, nella giornata di ieri, ha percorso i piani alti di Viale Mazzini. Dopo le dichiarazioni del segretario della dc Forlani, una cappa di silenzio e preoccupazione è arrivata a spegnere gli entusiasmi della giornata del dopo «Piovra». I dati d'ascolto, celebrati perfino con una dichiarazione del direttore generale Biagio Agnes, lo spot di ringraziamento per il gran successo della «Piovra», la prova di sicurezza offerta da Biagi che ha deciso, nonostante le autorevoli proteste, di mandare in onda a «Linea diretta» la seconda parte dell'intervista al boss mafioso Liggio: in questo clima caldo di trionfi, le parole di Forlani sono arrivate come una doccia gelata.

All'ufficio stampa è stata esclusa fin dal primo momento l'eventualità di una risposta ufficiale da parte dell'azienda: i grandi capi, da Biagio Agnes a Emmanuele Milano, al direttore di Raiuno Carlo Fuscagni, si sono chiusi in una lunga riunione, i cui esiti non sono stati resi noti. Nel tardo pomeriggio, invece, si è cominciata a diffondere alla Rai la notizia che dalla direzione dc sarebbe arrivato un comunicato di «ridimensionamento». Del comunicato, però, fino alla tarda serata non se ne è vista l'ombra.

Enzo Biagi, tempestato dalle telefonate dei giornalisti che chiedevano un suo parere circa le affermazioni di Forlani (visto che il principale riferimento sarebbe proprio all'inchiesta sulla corruzione trasmessa a puntate a «Linea diretta» e alle frasi pronunciate in quest'ambito da Piero Ottone), ha deciso alla fine di rispondere con una dichiarazione di poche righe: *«Non ho nulla da dire e non mi sento minimamente chiamato in causa; l'episodio per me non esiste»*.

Sulla stessa linea si è espresso il direttore del Tg1 Nuccio Fava; la sua testata, come si sa, contribuisce alla realizzazione della «Linea diretta» di Biagi. *«Non ci credo* — ha detto Fava — *ci deve essere qualcuno che si diverte a fare certi giochini. Vengo da una lunga esperienza democristiana e so che, per quanto è possibile, vale sempre la regola del rispetto degli ambiti. Forse gli argomenti saranno stati affrontati in termini generali, si sarà detto che bisognava stare attenti a fronteggiare le ondate qualunquiste. Per quanto ci riguarda continueremo ad avere il nostro punto di riferimento nell'opinione pubblica che, a quanto pare, ci premia»*.

Uguale chiarezza è stata manifestata dal direttore comunista del Tg3 Alessandro Curzi: *«Sono molto sorpreso del fatto che un segretario di partito decida di entrare nel merito di una trasmissione televisiva. E mi sembra preoccupante che, nel momento in cui Raiuno festeggia il grande successo della Piovra, che è anche un successo sul fronte dell'educazione civica dei cittadini, vengano espresse certe critiche»*.

Alberto La Volpe, invece, direttore socialista del Tg2, coinvolto giorni fa nella polemica sull'informazione causa la dichiarazione sul caso Martelli, ha aperto un interrogativo: *«I Tg e i loro direttori sono perennemente nell'occhio del ciclone, hanno regole e compiti precisi cui attenersi e guai se vengono meno. Ma, visto che ormai la politica si fa in gran parte nei programmi, sarebbe giusto definire le responsabilità dei direttori di rete. Se Grillo o Benigni dicono una cosa durante un programma e alcune persone ne ricevono un'offesa, chi è che deve farsene carico?»*.

Fulvia Caprara

Sciopero addetti caselli autostradali

ROMA — La federazione dei liberi autostradali e terziario (Feder-lista) ha indetto uno sciopero degli addetti ai caselli delle autostrade per i giorni della grande migrazione pasquale. I casellanti si asterranno dal riscuotere i pedaggi dalle 10 alle 14 e dalle 18 alle 22 di domani e sabato. Lo sciopero non interessa il personale aderente ai sindacati di categoria Cgil-Cisl-Uil. *(Ansa)*

Comandante Nato: si può ridurre la leva

VERONA — *«Il servizio militare di leva può scendere sotto i dodici mesi attuali: questo però non è il momento, sarà possibile più avanti se lo permetteranno le condizioni economiche del Paese»*: lo ha dichiarato Benito Gavazza, l'ufficiale italiano più elevato in grado nella Nato, comandante le Forze terrestri alleate del Sud Europa.

Oggi il generale Gavazza cederà il comando alleato di Verona a Natale Dodoli, che ha lasciato il comando della Regione militare di Sicilia il 28 febbraio a Pierino Monsutti. *(Agi)*

Record: un Morandi a 745 milioni

ROMA — Asta record ieri alla «Christie's» di Roma, dove durante la vendita di importanti quadri di arte contemporanea, un'opera di Umberto Boccioni è stata aggiudicata per un miliardo e centocinquanta milioni.

Il quadro intitolato «Ritratto di fanciulla» sembra sia stato acquistato da uno sconosciuto collezionista che abita in Giappone, che ha seguito la vendita al telefono collegato con un suo connazionale presente in sala.

Nel corso dell'asta, è stato venduto anche un piccolo quadro di Giorgio Morandi, raffigurante una natura morta, assegnato per 745 milioni. *(Ansa)*

Già rotta l'unità nel psdi

Rinviato il consiglio nazionale - La minoranza di Nicolazzi non accetta per ora di eleggere Preti presidente del parlamentino - Contestato Cariglia

ROMA — Sullo scoglio Luigi Preti si sono «infranti» ieri i lavori del consiglio nazionale socialdemocratico. La seduta è stata sospesa e rinviata a data da destinarsi in seguito all'atteggiamento di Franco Nicolazzi e della componente che gli fa capo, «Iniziativa socialista».

L'ex segretario socialdemocratico ha annunciato che non avrebbe partecipato al voto sulla proposta di eleggere l'ex ministro delle Finanze presidente del parlamentino psdi.

Constatata la mancanza del numero legale per le assenze anche nel gruppo di maggioranza, sono seguite alcune fasi concitate, con reciproci scambi di accuse e qualche insulto. Il segretario Cariglia è stato accompagnato fuori dell'Auditorium da alcuni collaboratori e da un agente di polizia. Prima di lasciare la sala, secondo quanto è stato riferito, Cariglia ha sottolineato che l'accordo raggiunto a Rimini tra le due componenti del psdi, fondato sulla «*lealtà reciproca*», paralizza di fatto l'attività del partito rendendolo ingovernabile.

La relazione del segretario Cariglia aveva inaugurato i lavori, aggiornati quindi al pomeriggio per superare l'impasse dovuta al non accordo delle due componenti sull'elezione del presidente del partito e della nuova direzione. Nonostante il consiglio nazionale avesse approvato in precedenza una norma in base alla quale il presidente del consiglio nazionale non ha più diritto di voto effettivo, ma solo consultivo, e una seconda norma che porterà a 25 i membri della direzione, il gruppo di Iniziativa socialista, guidato da Nicolazzi, ha insistito nel chiedere un rinvio dell'elezione del presidente del consiglio nazionale.

Il segretario Cariglia ha invece mantenuto ferma la proposta di eleggere Preti alla presidenza.

Da parte d'Iniziativa socialista, sia Vizzini, sia Antonio Bruno, sia Alberto Ciampaglia hanno spiegato che nella richiesta di rinvio da loro avanzata non c'era alcuna volontà polemica nei confronti della candidatura Preti, ma solo l'esigenza di recuperare un'effettiva unità sul nome del presidente, dopo le polemiche congressuali relative all'opera dello stesso Luigi Preti come presidente della commissione verifica poteri.

«*Ho stima* — ha detto Vizzini — *per Preti al quale io stesso avevo chiesto di verificare la possibilità di giungere ad una votazione unitaria sul suo nome. A mio avviso queste condizioni sono recuperabili e chiunque di noi, al di là di quant'è successo oggi, non lavorasse per recuperare questo spirito dimostrerebbe di non volere bene al partito*».

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Occhetto

caso Fiat-Alfa Romeo.

Nasce così la nuova struttura di comando del pci, ma manca ancora la direzione e la segreteria che verranno elette dopo Pasqua dal Comitato centrale. E' una struttura pletorica alla base, con il Cc gonfiato da 215 a 300 membri, che inevitabilmente conterà di meno. Anche la nuova direzione sarà ampliata per far posto a quasi venti donne che chiedono l'ingresso, e la conseguenza sarà la stessa. Il centro di comando si concentrerà, quindi, nella segreteria che dovrà essere eletta a scrutinio segreto.

Non tutti i problemi sono stati però risolti dal congresso, pressato dall'urgenza di far presto per preparare il partito alle elezioni europee. Era stato preparato un nuovo Preambolo allo Statuto, che è parso tanto inadeguato e generico da consigliare di cestinarlo. Se ne riparlerà con più ponderazione in Comitato centrale. Anche il documento sul pci e l'Europa è abortito. Ne aveva presentato uno Napolitano ma non è piaciuto alla commissione che lo esaminava. Ne ha presentato un altro Mussi, approvato da tutti meno che dai miglioristi. Anche su questo problema deciderà il Comitato centrale. Si rischiava di fare un lavoro troppo sbrigativo, mentre «*con questa proposta ci si deve presentare all'opinione pubblica*» ha spiegato Fabio Mussi.

Il congresso lascia quindi uno strascico di «malintesi» tra il nuovo gruppo dirigente e la destra, e un evidente stato di conflittualità all'esterno tra pci e socialisti. A metà giornata il segretario Occhetto era sceso in sala stampa per cercare di smorzare la sensazione dello scontro con Craxi.

«*Vorrei dire con estrema chiarezza che alla vigilia di questo congresso c'era stato un certo gelo nei rapporti tra noi e il psi* — ha spiegato Occhetto pressato da cronisti e telecamere —. *Noi ci siamo limitati a rispondere alle considerazioni critiche che ci sono state rivolte. Il gelo a sinistra non è certo venuto da questo congresso e, come ho detto nelle conclusioni, noi vorremmo creare le condizioni per la maggiore unità possibile, all'interno della sinistra italiana. Qui c'è oggi un partito comunista diverso che somiglia a tutte le grandi forze socialiste europee*». E, parlando con i giornalisti, Occhetto ha sottolineato: «*Io ho chiesto a Craxi se non si senta sfidato, non dal pci, ma da Forlani quando afferma che la dc dovrà governare per sempre in Italia*».

Gli ha risposto poco dopo con durezza Craxi, dalla direzione del psi: «*L'alternativa posta dal pci è di stampo frontista, una cosa vecchia, debole, inutile e anti-socialista. I comunisti hanno parlato molto di alternativa. Una alternativa che non convince per la sua struttura, le sue finalità, le sue evidentissime ambiguità*».

Ormai, se dialogo ci sarà, riprenderà dopo le elezioni europee.

Alberto Rapisarda

«Sì, Saja era al congresso»

ROMA — Un caso-Saja in margine al congresso pci. Il settimanale *Il Sabato* ha riferito che tra gli ospiti c'era anche il presidente della Corte Costituzionale. E subito è arrivata la smentita della Consulta: *«Il presidente Francesco Saja non ha presenziato al congresso del partito comunista, la notizia è destituita di ogni fondamento e frutto di pura fantasia»*.

Nuova replica del settimanale, vicino a Cl, che aveva raccolto varie opinioni negative di politici sulla presenza all'Eur di Saja. «*Il Sabato prende atto della smentita. Ma fa rilevare che Grazia Labate, la speaker della prima giornata, aprendo il congresso ha salutato la presenza dei numerosi ospiti, fra cui quella di Saja, sottolineata da un caloroso applauso del pubblico dell'Eur*».

(AdnKronos)

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì 22 marzo 1989 è stata di 550.157 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1089, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1876

CERTIFICATO N. 1371 DEL 16-12-1988

SORPRESE DAL QUARTIERE RISORTO

Agrigento punica

AGRIGENTO — Il vento africano, caldo e denso a folate rapide e improvvise, batte questo lembo di terra siciliana proteso verso l'Africa. La linea costiera è appena visibile (eppure dista solo poche centinaia di metri!) tra le nuvole grigie che giungono a toccare la terra; l'orizzonte può solo immaginarsi, lontano.

Le palme e i pini sparsi nella valle si piegano sotto l'incalzare delle folate impetuose. Non così gli ulivi, che sorgono fitti e bassi a fasce sparse e formano, con le altre piante, un connubio inusuale. Per i navigatori che giungevano dall'Africa, essi dovevano apparire come il simbolo di una terra nuova, feconda, dove avrebbero potuto impiantarsi e creare ricchezza.

Salvo il rumore del vento, tutto è silenzio nella Valle dei Templi. E il pensiero corre indisturbato alla grande avventura africana, ai Cartaginesi che nel V Secolo a.C. sbarcarono su queste sponde, vi s'impiantarono, conquistarono Agrigento per [illegible] duecent'anni. Notizie dalla storia, queste: l'archeologia taceva, finora; e sembrava impossibile che tra i sacri templi greci, tra gli edifici monumentali della celebrata città, i conquistatori africani avessero lasciato una sia pur minima traccia.

Gente capace più di distruggere che di costruire, si pensava. Gente che rappresentò la barbarie di fronte alla civiltà, l'ombra di fronte alla luce. E certo questo luogo comune, come altri, può avere una parte di verità; ma solo una parte, perché ora l'archeologia compie il miracolo: un intero quartiere punico risorge ad Agrigento sotto gli occhi stupefatti degli specialisti non meno che degli osservatori comuni.

Mi inerpico sulle pendici sud-orientali dell'acropoli, la parte alta dell'antica città. Sono nell'area del tempio di Demetra, poi divenuto chiesa di San Biagio: una trasformazione tutt'altro che rara, in questi luoghi, eppure finora ben poco nota, o almeno poco esplorata, sempre in base al pregiudizio che ad Agrigento tutto dovrebbe essere greco. Le margheritone, i cardi, gli spuntoni di roccia che affiorano dal terreno rendono l'ascesa difficile, ma tanto più suggestiva. Ecco, mi accorgo, sto seguendo una via che già fu antica. Verso il culmine, s'apre la nuova zona degli scavi.

Un vasto complesso di edifici, che risorgono dal terreno rimosso, si qualifica e si caratterizza per l'aspetto particolare dei muri, che in linguaggio tecnico chiamiamo «a telaio». Sono fatti di grandi pilastri squadrati, posti in verticale alla distanza di un metro - un metro e mezzo l'uno dall'altro. Tra i pilastri, lo spazio è colmato da pietrame di piccole dimensioni. E' un tipo di costruzione caratteristico, ben noto agli archeologi perché compare solo in un'architettura: quella dei Cartaginesi!

Muri del genere, infatti, non erano stati mai trovati ad Agrigento. Ma poiché si trovano a Cartagine, nella Sicilia occidentale, in Sardegna e in tutti i centri dell'espansione punica, una deduzione si rende necessaria: qui torna alla luce un quartiere che fu costruito dalle genti africane quando occuparono la città. La data che la storia ci offre per questo evento è precisa, il 406 a.C.: ebbene, la cronologia archeologica corrisponde alla perfezione.

I conquistatori, dunque, s'impiantarono in questa zona del centro greco, probabilmente con un quartiere militare. La soprintendente Graziella Fiorentini, che dirige i lavori, ricorda che qui, prima, era stata individuata un'area sacra greca, dalla quale provenivano, e continuano a provenire, splendide terrecotte figurate. Sono in specie busti di Core, la divinità dell'oltretomba: vi fu, dunque, un santuario il cui culto era dedicato alla vita dell'aldilà.

Un fatto interessante, tra i molti, è che la produzione delle terrecotte continua nell'epoca cartaginese. I conquistatori, come spesso avviene (ma spesso lo si dimentica), non vollero sradicare la gente del luogo, anzi non ci pensarono neppure. Si limitarono ad acquartierarsi, a installare

Agrigento. Divinità sdraiata e, sotto, busto di Core in terracotta, dell'epoca del quartiere punico (V Secolo a. C.)

le loro difese su un punto particolarmente strategico che controllava l'accesso all'acropoli; ma le officine dei ceramisti, perché allontanarle?

Troviamo, così, le testimonianze suggestive di un'attività artigianale che continua: ecco altre immagini modellate nella terracotta, specialmente di divinità sdraiate su letti. E con esse i «pani» di argilla utilizzati nella lavorazione, i pozzi e le anfore per l'acqua che serviva a bagnare la materia prima e a renderla malleabile, perfino le lamelle d'oro con cui le immagini venivano rifinite.

Quanto dura l'impianto cartaginese? Non è facile rispondere, perché esso non presenta tracce di distruzione; e dunque dobbiamo ritenere che la sua vita si estenda fino alla conquista romana, intorno al 250 a.C., quando la sconfitta di Cartagine nella prima guerra punica porta Roma all'occupazione di tutta la Sicilia. Ma di questo non abbiamo certezza: può essere che i Greci siano ritornati in quest'area senza un'occupazione violenta; può essere che invece vi siano giunti solo i Romani, e non è detto che anch'essi non l'abbiano lasciata com'era.

Con la conquista romana, comunque, la storia di Agrigento antica finisce. Era stata uno degli episodi più splendidi, e insieme più brevi, della presenza greca in Sicilia; ma anche uno dei più vari, se guardiamo come i Cartaginesi vi si sovrapposero e come tra l'una e l'altra popolazione vi furono non solo le guerre che la storia racconta, ma anche la pacifica convivenza che l'archeologia documenta.

Alla riscoperta di Agrigento punica si affianca, del resto, anche quella di Agrigento cristiana. Quando il dominio di Roma termina, o almeno s'indebolisce, tre chiese sorgono nell'area. La prima è una piccola basilica fuori delle mura, i cui resti tornano alla luce sul versante orientale della collina dei templi. La seconda compare a Nord della collina, in un'area che nell'età greca e romana era occupata da abitazioni e da edifici pubblici. Ma il caso più interessante è quello di uno dei maggiori templi greci, quello della Concordia.

Qui, ancora una volta, sono le fonti scritte a illuminarci. Nella biografia del vescovo di Agrigento Gregorio, scritta dal monaco Leonzio, si narra che il vescovo stesso, ingiustamente calunniato dal clero agrigentino, dovè andare a discolparsi dinanzi al papa e all'imperatore. Assolto, tornò in città e «pose la sua tenda nei pressi del tempio idolatrico che è vicino alle mura meridionali... Restaurò poi quel tempio in modo mirabile e lo intitolò al nome dei Santi Principi degli Apostoli Pietro e Paolo... Lo consacrò e vi celebrò i sacri misteri, dopo aver costruito nello stesso luogo comode celle nelle quali egli e i suoi abitarono».

E' questo, secondo ogni verosimiglianza, il tempio greco della Concordia, divenuto così chiesa cristiana. Intanto la presenza della nuova fede si diffondeva in ampie necropoli e in un cimitero a cielo aperto, donde provengono rilievi marmorei, lucerne, monete. Se ne trova la testimonianza in un Antiquarium aperto recentemente, che riutilizza senza alterarne le strutture esterne una casa contadina.

Dalle finestre dell'Antiquarium, la vista spazia sull'immensa area archeologica. Torna al ricordo la descrizione di un viaggiatore celebre, Goethe: «Una primavera splendida come quella che ci ha sorriso stamane al levar del sole, certo non ci è stata mai concessa nella nostra vita mortale... Dalle alte finestre abbiamo contemplato in lungo e in largo il lieve declivio della città antica, tutto rivestito di orti e di vigneti, sotto la cui verzura non si supporrebbe neppure la traccia dei quartieri urbani un tempo così vasti e così popolosi».

Non si supporrebbe... Ma ora si comincia a supporre, anzi a constatare, la realtà di un'Agrigento non solo greca e romana, ma cartaginese e cristiana, nel divenire di una storia cosmopolita che si sviluppa e si afferma all'incrocio delle grandi vie mediterranee.

Sabatino Moscati

COME SONO I FILM IRANIANI, 10 ANNI DOPO LA RIVOLUZIONE ISLAMICA

Sotto i veli del cinema di Khomeini

Presentate alla Mostra del film d'autore di Sanremo le opere del regime degli Ayatollah - Melodrammi didattici in nome di Allah - Parlano un regista e un produttore: «Niente sesso, neppure baci né carezze. Sempre coperti i capelli e le gambe delle donne. Nulla contro la religione» - «Khomeini vede molti film, in cassetta, sullo schermo del televisore»

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — «In nome di Allah misericordioso e pietoso» è la *prima frase che compare sullo schermo, all'inizio del film iraniano* La terra delle promesse e di tanti altri: «E' il motto necessario, l'invocazione con cui cominciano da noi tutte le attività e le cose, non soltanto i film o i libri», *spiega Shoja Noori, direttore a Teheran della Farabi Cinema Foundation. Il cinema di Khomeini, nato con il 1979 della Rivoluzione islamica in Iran, compie dieci anni e resta quasi sconosciuto: s'erano visti rari film in qualche festival, adesso una piccola rassegna presentata alla Mostra del film d'autore di Sanremo consente di scoprirne un poco di più.*

La censura, per esempio, cosa vieta? «Il sesso. Niente sesso, neppure baci né abbracci né carezze. Il problema principale è l'abbigliamento femminile: tutte le donne, dalle ragazzine puberi alle vecchie, debbono avere sempre le gambe coperte, i capelli nascosti da quell'ampio fazzoletto o scialle chiamato *maghnae*. Nei film non dev'esserci nulla contro la religione, contro idee o simboli religiosi: del resto, oggi a nessuno verrebbe in mente di presentare copioni con elementi simili». *La libertà d'espressione?* «E' limitata. E comunque potrebbe riguardare le cose umane, non quelle divine». *Ma Khomeini al cinema ci va?* «Vede molto spesso film: in cassette, sullo schermo del televisore. Nella sua "lettera sul cinema" di qualche anno fa disse: "non siamo contro il cinema, ma contro il cattivo uso del cinema"».

Già. In dieci anni, dice il regista Majid Gharizadeh, «Il nostro cinema è cambiato al novantanove per cento. Oggi si occupa di problemi umani e sociali, di gente comune con affanni quotidiani. Prima, sotto il governo dello Scià, si giravano commedie, film di sesso commerciale, qualche opera intellettuale ignorata dal grande pubblico. Adesso il nostro primo scopo è comunicare con la gente, insegnare, educare». *I film visti a Sanremo sono melodrammi ambientali in un'esemplare borghesia urbana benestante, con eroi professionisti (medici, cineasti, insegnanti, scrittori) abitanti in appartamenti solidi, forniti di automobili, televisori, segreterie telefoniche, bei vestiti, proiettori per diapositive, dilemmi di coscienza e complicazioni psicologiche.*

In Shayad vaghte digar (Magari un'altra volta) di *Bahram Beisai ci sono pure i gemelli, anzi le gemelle, così inevitabili nel cinema contemporaneo: modello cosmopolita, misteri dell'identità sdoppiata e perduta, l'abbandono nell'infanzia e la mancanza d'affetto come origine d'ogni squilibrio nervoso, il mondo della TV, grattacieli, Toyota, moviole, blow-up, e i problemi dell'inquinamento nella metropoli Teheran:* «dobbiamo migliorare il nostro sistema di trasporti pubblici, ogni veicolo privato genera intossicazione, nel futuro industriale la gente dovrà portare le maschere per salvarsi la vita...».

In Parandeh Kouchak-e khoshbakhti (L'uccellino della felicità) *di Pouran Derakh-Shandeh, la protagonista è una giovane insegnante separata dal marito e presa da una struggente nostalgia di maternità, che legge il giornale, guida l'automobile, porta gli occhiali, ha fatto studi di psicologia e foniatria: lavora in una scuola per ragazzine ritardate o sordomute, contro i pregiudizi rinunciatari d'altre arretrate insegnanti è decisa a recuperare una bambina disturbata, e ci riesce. In* Sarzamin e arezouha (La terra delle promesse) *di Majid Gharizadeh, si ripete la polemica sull'automobile* («una macchina per [illegible] rende il traffico impossibile»), *ma attraverso la storia di tre fratelli s'affronta un tema centrale per la società iraniana, quello dell'emigrazione negli Stati Uniti, che viene fortemente criticata e sconsigliata: «L'America non è l'Utopia, c'è freddo e solitudine e fatica».*

In Tasvir akhar (L'ultima immagine) *di Mehdi Sabbaghzadeh, il dramma d'un elegante chirurgo ossessionato dal sentimento di colpa per essere stato indirettamente responsabile della morte d'una donna serve a condannare l'avidità di denaro e il pigro egoismo del medico a contrasto con l'altruismo eroico di altri dottori, serve a condannare le migrazioni interne dalla provincia alla capitale.*

Il finale è sempre ottimista. Sempre vengono sostenuti al massimo i valori della famiglia, soprattutto il dovere dei figli di non abbandonare nella solitudine i genitori vecchi. Sempre risultano propagandisticamente impeccabili, bene organizzati, ben gestiti, scuole, ospedali, telefoni, uffici pubblici (l'eventuale disfunzione serve nel caso alla critica della burocrazia). Sempre appaiono figure secondarie molto positive, bravi pompieri, bravi dottori, bravi impiegati comunali, bravi maestri, buoni e onesti ragazzetti che s'affannano a restituire al proprietario il perduto borsello pieno di soldi.

Se ambientazioni e drammi del sentimento ricordano i film con Mario Merola o le telenovelas, se gli intenti didattici sono quelli d'ogni cinema di regime, le opere dell'Iran presentate alla Mostra del film d'autore sembrano scelte per l'occasione, per l'esposizione all'estero: ma nella Repubblica islamica si produce anche altro. Tra quelli realizzati nel 1988, ci sono film con protagonisti poveri, contadini, pastori, pescatori, allevatori; ci sono film direttamente politici o propagandistici su oscure trame di «membri del vecchio regime legati agli americani», film bellico-patriottici sulla guerra con l'Iraq, film in costume che riscrivono la storia del Paese, storie avventurose di complotti terroristici che insidiano la terra degli Ayatollah, storie della Rivoluzione islamica, storie sul traffico di quella droga che potenti nemici vogliono sempre più diffondere tra gli iraniani per ottunderne la volontà, minarne l'energia rivoluzionaria e l'integrità religiosa.

Ci sono ad esempio vicende così sintetizzate: «Ebrahim è un soldato kamikaze, un curdo musulmano che insieme con un agente del Sepah scopre indizi di un imminente bombardamento chimico pianificato dall'Iraq. Infiltratosi tra le truppe irachene...». *Oppure:* «Biografia dell'Ayatollah Seyyed Morteza Hosseini Nojumi, in cui l'Ayatollah recita la parte di se stesso». *O ancora:* «Yusof, immigrato, lavora in un ristorante in un Paese occidentale. E' profondamente ferito dalle discriminazioni e dalla mancanza di rispetto, ma non ha abbastanza forza di volontà per tornare in patria. A poco a poco viene travolto e distrutto dalla tecnologia occidentale e dal traffico».

«Si producono adesso 50-60 film l'anno — dice *Shoja Noori* —. I nostri registi sono 110, alcuni hanno frequentato scuole di cinema in America e in Italia, e non sono stipendiati dallo Stato. La produzione di film è in parte statale, in parte parastatale e in parte privata, mentre l'importazione nel Paese di film stranieri è prerogativa esclusiva dello Stato: film americani se ne importano pochissimi, posso citare il documentario 1982 di Godfrey Reggio *Koyaanisqatsi*; tra gli autori italiani, sono famosi da noi i Taviani e Francesco Rosi».

Alla Rivoluzione islamica del 1979 seguì una sospensione nella produzione di film, e alcuni dei registi più noti in Europa emigrarono all'estero per sottrarsi al regime. Nel 1983, il ministero della Cultura e della Guida islamica elaborò un piano triennale di «protezione, orientamento e controllo delle attività cinematografiche»; *poi il sottosegretario per gli affari del cinema stabilì una classificazione che divideva i film in quattro categorie, privilegiando* «i più impegnati e di qualità» *con prezzo più alto del biglietto, distribuzione in un maggior numero dei cinema nazionali meglio attrezzati, prolungamento delle proiezioni nei settanta cinema di Teheran, pubblicità televisiva. Adesso, secondo le informazioni ufficiali, la politica autarchico-protezionista ha fatto sì che i film iraniani rappresentino il sessantasei per cento del mercato, anche se in Iran come dovunque gli spettatori del cinema sono diminuiti, da 78 a 74 milioni l'anno.*

Nel regime religioso, la religione musulmana, naturalmente per ragioni storico-culturali, è quasi invisibile nei film presentati a Sanremo: un unico ritratto di Khomeini alla parete di un ospedale, non più invadente d'un ritratto di Cossiga negli uffici pubblici; una vecchia che sospira «tutto quello che accade è volontà di Allah», *un vecchio che mangia un boccon di pane e ringrazia* («grazie, Allah»), *una bambina che riuscendo finalmente a scrivere traccia come prime parole quelle canoniche,* «In nome di Allah misericordioso e pietoso». *Poco d'altro: come in Dallas, mai nessuno che preghi, che parli con un sacerdote, che legga i libri sacri, che sembri avere problemi spirituali o religiosi.* «Non è necessario», *dice il direttore della Farabi Cinema Foundation,* «per noi tutto è emanazione divina».

Dieci anni dopo la Rivoluzione degli Ayatollah, l'unico segnale forte dell'egemonia islamica resta, in questi film visti a Sanremo, il modo di vestire delle donne: gli aderenti fuseaux che nascondono le gambe, la maghnae che copre i capelli considerati sessualmente rilevanti quanto il petto o il sedere, la compostezza monacale nell'assenza dei gesti dell'amore.

Lietta Tornabuoni

Sussan Taslimi in una scena del film iraniano «Magari un'altra volta» di Bahram Beisai

Khomeini, visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Ops e per l'Italia «La Stampa»)

A Sanremo vince «Bacra» film bulgaro

SANREMO — *Bacra* (Ieri), del regista bulgaro Ivan Andonov, ha vinto la 32ª Mostra Internazionale del Film d'Autore. L'opera affronta le inquietudini giovanili alla fine degli Anni 60 nel rigido clima di regime in Bulgaria.

Un premio speciale è andato a *La fontana*, del sovietico Jurij Mamin, affresco satirico dell'ansia di rinnovamento nell'Urss dell'era-Gorbaciov. Una menzione particolare è stata riservata al cecoslovacco *Una domenica perduta* della regista Drahomira Vihanova.

Il premio per il miglior attore è andato a Jerzy Stuhr, protagonista del film polacco *Cittadino Piszczyk* di Andrzej Kotkowski; quello per la miglior attrice, a Konstanze Breitebner protagonista dell'austriaco *Giorno e notte* di Peter Mazzuchelli, vincitore anche del premio speciale assegnato dalla giuria-giovani. (b.m.)

INCONTRO CON OLIVER SACKS, MEDICO E SCRITTORE

Firenze, in mostra la memoria

FIRENZE — Per tre giorni Firenze è stata la «capitale della scienza» ospitando, nelle sale di Palazzo Vecchio, studiosi di gran nome venuti per discutere «la cultura della memoria» e presentare, collegata al convegno, la mostra dal titolo assai suggestivo «La fabbrica del pensiero», che resterà aperta al Forte di Belvedere fino al 26 giugno. Un'impresa che ha richiesto tre anni di lavoro e che ha l'ambizione di ridurre il divario fra le conoscenze scientifiche sul cervello e quel poco che tutti noi sappiamo sul suo funzionamento. Una mostra dedicata ai giovani affinché si crei quell'*humus* — come ha detto Pietro Corsi, che ne è l'ideatore e il coordinatore — che, al di là del lavoro di laboratorio, è la vera molla del progresso e che rende feconda la ricerca scientifica.

Per ottenere questo, si è tentato di dire in modo semplice cose estremamente complesse, in una terminologia comprensibile a tutti, partendo dalla dimostrazione dei metodi mnemonici del mondo classico e medioevale, per giungere, attraverso il periodo di maggior splendore dell'«Arte della memoria», legato a un sistema di classificazione del sapere di tipo enciclopedico, alla nascita dei metodi moderni di ricerca e alle conclusioni più avanzate come il «Darwin III», uno straordinario strumento presente nelle sale del Belvedere. Tutto questo grazie anche all'impegno dell'Istituto di Storia della Scienza e del suo direttore, Paolo Galluzzi.

Se la mostra è divulgativa, il convegno che l'ha preceduta è stato un vero e proprio torneo fra cavalieri del sapere: da un lato gli umanisti — quali l'epistemologo Paolo Rossi, la storica Lina Bolzoni, Umberto Eco in veste di semiologo — intenti a ricercare origini e legami fra segni e metodologie; dall'altro gli analisti, quali Oliver Sacks, autore di scritti su casi clinici da lui trattati, avvincenti come romanzi gialli, e teorici quali Gerald Edelman, Premio Nobel 1972 per la medicina e creatore del cosiddetto darwinismo neuronale. Proprio l'incontro fra questi due uomini di scienza, il Sacks medico-letterato, uso a studiare casi individuali e anche a raccontarli, e l'austero Edelman rivolto alla teorizzazione, ha creato la scintilla che forse accenderà un nuovo fuoco e riporterà la scienza più vicina all'uomo.

E' lo stesso Sacks a confermarmelo: *«E' stato eccitante trovare nella teoria di Edelman la risposta alle proprie osservazioni di analista nel senso che per capire il sistema nervoso bisogna capire la sua individualità: non esistono specie, esistono individui».* Edelman dimostra come ogni singolo cervello sia diverso perché l'atto stesso della memorizzazione implica mutamenti nella strutturazione dei circuiti dei neuroni, e Sacks, con le sue analisi ad ammalati di encefalite letargica, e con la conseguente somministrazione di L. Dopa, una sostanza che egli definisce una sorta di «macchina del tempo», ha ottenuto la prova che l'elemento chimico fa scattare un meccanismo, ma quando questo è scattato prevale l'individuo, nel senso che ciascuno reagisce in modo diverso, essendo la chiave del funzionamento cerebrale all'interno di ciascuno di noi.

Sacks ha «risvegliato» da trentennale sonno uomini e donne (il suo libro sull'argomento, pubblicato da Adelphi, s'intitola appunto *Risvegli*) e ha constatato che se i loro corpi erano vecchi, il loro essere era giovane «congelato» al momento dell'insorgere della malattia. Il loro, dopo la cura, era come un ritorno dal passato, carico di nostalgia: come la «Bella addormentata» della favola, rientravano in un mondo sconosciuto che non aveva alcuna relazione con la loro vita. «*Senza passato*, dice Sacks, *non si ha presente né futuro, ma solo flash di coscienza*».

Porta due esempi: quello di Franco Magnani, nato a Pontito, nelle colline pistoiesi nel 1934, e quello di Steven, un ragazzino autistico di dieci anni che vive a Londra.

Franco Magnani visse l'adolescenza nel paese nativo: la guerra, la morte del padre, la fuga, il ritorno dopo l'occupazione tedesca. In seguito lasciò Pontito per non tornarvi mai più. Viaggiò per il mondo come cuoco di bordo. Approdò a San Francisco, dove adesso vive e lavora. Ma con la decisione del non-ritorno venne la crisi, mentale e fisica: sognava il paese di notte e di giorno e sentiva di poterne tracciare i contorni. Nel 1965 cominciò a dipingere la casa, la chiesa, le stradine del borgo medioevale dov'era nato. Senza averlo più visto, neppure in fotografia, riuscì ogni volta a ricostruirlo, dilatato, perché gli occhi erano quelli del bambino, fissato fuori del tempo come un De Chirico, eppur reale: frutto, dice Sacks, dell'arte della memoria, di un potere d'immaginazione messo al servizio della ricreazione dell'infanzia, che era stato l'unico momento reale della sua vita.

Ora Sacks è andato a Pontito per incontrare, come lui dice, «la realtà del sogno di un uomo». E ha trovato una Pontito uguale e diversa. La Pontito, appunto, della memoria, che non ha rapporto con la realtà ma con le emozioni del passato.

Opposto il caso di Steven: un bambino che non ha interazione con gli altri, non conosce quadri né libri. Ma gli basta guardare per breve tempo un edificio e, dopo dieci minuti, lo riproduce come fosse un telefax, con l'esatto numero dei piani, anche se, come nel caso di un grattacielo di New York, sono 86, e lui non sa contarli. Steven non ha passato, non ha memoria: i suoi sono *flash* e per questo non ha alcun interesse per i suoi disegni. Per Magnani, invece, i quadri rappresentano la sua identità culturale. Come ha detto Paolo Rossi, l'amnesia è il vero terrore dell'uomo perché non ricordare significa perdersi.

Lela Gatteschi

Lo scrittore Roa Bastos in Paraguay dopo 42 anni

ASUNCION — Augusto Roa Bastos, il più famoso scrittore paraguayano, è rientrato ieri pomeriggio in patria dopo 42 anni di esilio, accolto da una folla di amici.

Roa Bastos, che partì trentenne nel 1947 in volontario esilio per sfuggire alla pressione della dittatura dei militari, aveva già cercato di rimpatriare nel 1982, ma fu espulso subito dopo il suo arrivo ad Asunción perché ritenuto un «sovversivo». (Agi)

L'Accademia delle Scienze sconfessa le sue scelte, nuove elezioni

Sacharov vince la battaglia

La «lista dell'apparato» non ha retto: dodici posti ancora vuoti - «Ora credo che ci sarà una selezione più democratica» - Il Premio Nobel: «Se mi candidano e mi eleggono, non rifiuterò»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Andrei Dmitrevich, la considera una vittoria? Al telefono, il Premio Nobel per la pace commenta la riunione dell'Accademia delle Scienze appena conclusa, che ha [illegible] le scelte di gennaio, che ha deciso nuove elezioni per il Parlamento, che ha rimesso in gioco Sacharov e altri esclusi eccellenti. *«Non credo sia stata la sconfitta di qualcuno in particolare né la sconfitta dell'apparato e dei burocrati. Ma non credo neppure che sia stata la mia vittoria. E' stata la vittoria della democratizzazione»*. E adesso che farà? *«Parteciperò alla commissione elettorale dell'Accademia, che credo dovrà fare la scelta dei nuovi candidati»*.

Era stato proprio questa commissione a proporre i candidati, in gennaio. Non si corrono gli stessi rischi, adesso? *«Credo che ci sarà una scelta più democratica, perché la lezione è stata grande e robusta»*. Entrerà anche lei in Parlamento, dunque. *«Se mi candidano e mi eleggono, non rifiuterò»*.

Di più, Sacharov non vuole dire. Ma nonostante le sfumature polemiche quiete, la sua è stata una vittoria e quella di «*burocrazia e apparato*» una sconfitta. Perché dai tre giorni di dibattito e dal voto dell'altra notte esce un quadro ben diverso dalle previsioni; soltanto otto dei ventitrè candidati scelti in gennaio per 20 seggi sono stati eletti deputati. La «lista dell'apparato» non ha retto, nessun altro ha ottenuto la maggioranza assoluta necessaria per entrare in Parlamento, e per i 12 posti rimasti vuoti bisognerà trovare altri candidati, fra due settimane.

Perché? *«Quel che è accaduto»*, commentava Sacharov alla riunione di ieri mattina, *«è frutto del grande impegno della base dell'intellighentsia scientifica»*. E' vero, dopo la prima scelta di gennaio è cominciata la mobilitazione, intorno ad Andrei Sacharov ma anche ad altri nomi di gran prestigio e impegno: l'astrofisico Sagdeiev, per esempio, che è stato il primo deputato a votare no dopo decenni, nel vecchio Soviet appena disciolto, l'economista Schmeliov, la sociologa Zaslavskaia.

Saranno loro i nuovi candidati? La decisione, come annuncia Sacharov, toccherà alla Commissione: nessuno sembra opporsi, perché la «lezione» è stata compresa e anche i più radicali, ieri, sembravano disposti a non inasprire la polemica e a dar credito alla presidenza. Ma nessuno ha dubbi ormai che Sacharov e gli altri ce la faranno, al nuovo turno elettorale. Il dibattito che ieri ha concluso la sessione, nell'aula magna dell'Università, lo ha mostrato chiaramente: i nomi più citati, fra i «*candidati possibili e auspicati*», erano quelli di Sacharov, di Schmeliov, di Tatiana Zaslavskaia. Qualcuno voleva che la nuova lista fosse fatta, subito, dall'assemblea di 1200 accademici riuniti. Marchuk, il presidente, si è opposto e nessuno ha contestato.

Molti piuttosto, Sacharov in testa, hanno chiesto che i candidati siano scelti non soltanto all'interno dell'Accademia vera e propria ma anche negli istituti collegati. Un'apertura che l'assemblea ha approvato e che trasmetterà, adesso, alla commissione elettorale centrale, alla quale spetterà la decisione.

Tutto, nei tre giorni di dibattito, sembra dar dunque ragione a Sacharov; tutto è cambiato, in una situazione che pareva definitiva e chiusa. Ed è questa, insieme alla polarizzazione degli umori intorno a Eltsin, la pagina più drammatica di questa vigilia elettorale, quella che meglio illustra, forse, i processi in corso in ampi strati della società sovietica. Le elezioni anche a questo sono servite: a dar corpo e voce alle tentazioni sotterranee di questa società.

e. n.

DINANZI ALLA «PRAVDA» IN FAVORE DI ELTSIN
Mosca. Un gruppo di dimostranti mostra cartelli inneggianti a Eltsin davanti alla sede della «Pravda» (Ansa-Reuters)

Come Varsavia (e l'Est) si affrancano da Mosca

Addio Grande Fratello

Tre flash di un viaggio in Polonia - Dopo 45 anni l'annuncio ufficiale: la strage di Katyn fu opera della polizia segreta di Stalin - Il partito rinuncia a controllare mezza gioventù - Il primo ministro: siamo su una strada senza ritorno

Durante un recente soggiorno in Polonia ho avuto la fortuna di assistere a due avvenimenti che non hanno avuto molto risalto e che rappresentano invece segnali importanti del cambiamento in atto fra i Paesi dell'Est e l'Unione Sovietica, e del disorientamento di quei partiti comunisti al potere che si ispirano alla linea di Gorbaciov.

Il primo episodio ha avuto come sfondo la conferenza stampa settimanale del portavoce del governo Jerzy Urban. Uomo tanto intelligente e capace quanto odiato dai polacchi non di regime. Urban non è certo tipo da mostrare emozioni. E quel giorno lesse l'annuncio con la solita voce querula e stridente con cui illustra i fatti di ogni settimana: *«Abbiamo le prove: a Katyn i nostri ufficiali furono assassinati non dai nazisti ma dalla polizia segreta di Stalin, la NKVD»*.

Se la voce a lui non tremò nel proclamare questa verità che i polacchi hanno sempre conosciuto e che le autorità hanno sempre negato, certo i redattori del telegiornale della sera devono aver vissuto momenti di agitazione e di panico nel mettere in onda la notizia, tanto che per errore la trasmisero due volte di seguito, a distanza di pochi minuti. Con quella frase Urban, in pochi secondi, aveva annullato 45 anni di bugie e falsi storici rivoltando la versione ufficiale della strage di Katyn, quella sovietica, secondo cui autori del massacro furono i nazisti. L'episodio è noto: migliaia di ufficiali polacchi, l'*élite* dell'esercito, furono catturati dai sovietici nel '39 all'inizio della guerra e sparirono fino al '43, quando i loro corpi, ciascuno con un colpo alla nuca, furono ritrovati dai tedeschi nella foresta di Katyn.

Per 45 anni la falsa versione dell'avvenimento imposta dai sovietici ai polacchi, che hanno un culto particolare per la loro tradizione militare, ha pesato nei rapporti fra i due popoli più di qualsiasi altro sopruso perpetrato da Mosca o dai suoi agenti di Varsavia. Per chiudere il contenzioso, almeno dal punto di vista storico, manca ancora la conferma del Cremlino, attesa già due anni fa, quando Gorbaciov visitò Varsavia. Allora la speranza andò delusa, ma credo che la verità non rimarrà nascosta ancora per molto tempo negli archivi che il KGB ha ereditato dalla NKVD staliniana.

L'annuncio di Urban sembra indicare che i partiti comunisti nei Paesi dell'Est si sentono ora autorizzati, se vogliono guadagnarsi prestigio e legittimità, ad iniziative che possono anche precedere, spiazzare ed imbarazzare il grande fratello sovietico. D'altra parte, la verità annunciata su Katyn non mancherà di smussare ulteriormente quei sentimenti antisovietici, già molto ridimensionati dalla politica di Gorbaciov, che i polacchi hanno sempre nutrito nei confronti della potenza confinante.

Del resto, che i tempi fossero maturi per la «rivelazione» fatta da Urban lo avevo intuito qualche giorno prima, camminando lungo la Krakowskie Przedmiescie, una delle strade principali di Varsavia, quando avevo notato una grande ressa attorno a delle bancarelle vicino all'Università. Pensavo all'arrivo di un nuovo carico di frutta o verdura, e invece in bella mostra per la vendita trovai giornali e libri ciclostilati e clandestini, per il possesso dei quali ancora qualche tempo fa si rischiava l'arresto. Lì, in mezzo a tanta verità nascosta ai polacchi per così molti anni, vidi un libro marrone con il titolo *Zbrodnia Katynska*, la strage di Katyn. Non riuscii a prenderlo in mano perché c'era troppa folla, ma non ho dubbi che la strage di cui parlava era quella dei sovietici, non dei nazisti.

Il secondo episodio di cui fui testimone si svolse lo stesso giorno, qualche ora più tardi, durante un'altra conferenza stampa, quella in cui ogni sera i portavoce di *Solidarnosc* illustrano l'andamento della trattativa alla tavola rotonda a cui siedono coi rappresentanti del potere. Mentre un delegato del sindacato indipendente spiegava la sua posizione sul problema della sanità, arrivò trafelato il portavoce personale di Lech Walesa per annunciare che il Premio Nobel per la pace aveva ottenuto dal ministro degli Interni Kiszczak il riconoscimento della struttura giovanile dell'opposizione, la NZS.

Le autorità comuniste polacche, sentendosi scivolare il potere di mano, vorrebbero almeno mantenere i connotati essenziali del tradizionale sistema di controllo partitico e poliziesco nel Paese. In un rapporto segreto ai Segretari provinciali riuniti nella piccola cittadina di Sierock, il membro dell'Ufficio Politico Ciosek ha spiegato qual è il dilemma, oggi, dei comunisti polacchi: *«Abbiamo scarso appoggio fra la popolazione, ma dobbiamo mantenere il potere, e per giunta con metodi democratici. Una cosa è certa: non possiamo cedere il potere, anche se siamo costretti ad ammettere che il nostro sistema si è logorato»*.

In questa ottica, il partito comunista, in Polonia più che negli altri Paesi dell'Est, aveva sempre cercato di mantenere il controllo sui giovani, allettandoli con vantaggi materiali e possibilità di carriera, e cercando così di neutralizzare l'influenza della Chiesa cattolica. Il fatto che abbia rinunciato anche a questo baluardo può essere interpretato come un indice di scarsa fiducia nel proprio futuro.

Lo stesso Walesa, durante una colazione a tre all'Hotel Europejski con il suo consigliere per la politica estera Bronislaw Geremek, mi ha spiegato la sua semplice e limpida tesi sul comunismo: *«E' finito. E anche loro se ne rendono conto»*. Nel linguaggio polacco del dopoguerra «*loro*» sta a significare gli altri, i comunisti, innesto estraneo ed imposto a un popolo che non li ha mai voluti. *«Ed ora* — ha continuato Walesa — *noi che per anni siamo stati tormentati dal comunismo, dovremmo salvarlo!»*.

Secondo il leader di *Solidarnosc*, che mi è apparso vivace come al solito e più maturo politicamente, il comunismo è un sistema di altri tempi, «*che non ha nulla in comune con il computer*», e più la tecnica progredisce, più ci si accorge che è antiquato. *«In pochi anni di gestione del potere sono riusciti a trasformare la Polonia in un labirinto più perfetto di quelli ideati dagli antichi greci, ed è veramente difficile trovare una via d'uscita»*, ha detto Walesa con un sorriso ironico. Lui è convinto che una via d'uscita riuscirebbe a trovarla, ma ha bisogno che l'Occidente investa in Polonia, *«perché allora tutti si muoverebbero e la Polonia diventerebbe il Paese che dovrebbe essere»*.

A questo proposito gli ho chiesto se è vera l'idea di un appello congiunto *Solidarnosc* autorità per ottenere l'intervento di capitali stranieri, la riduzione del debito esterno e in genere l'abolizione delle ultime vestigia della quarantena finanziaria imposta dopo l'entrata in vigore, sette anni fa, della legge marziale. Secondo Walesa, Stati Uniti ed Europa occidentale hanno sempre sostenuto che, se la Polonia si fosse mossa sulla strada della democrazia, sarebbero intervenuti. Ed i polacchi, la strada della democrazia l'hanno non solo imboccata, ma anche percorsa per un buon tratto. E c'è un altro elemento da tener presente: la crescente crisi economica, con un livello di vita ben inferiore a quello del '78, rischia veramente di suscitare manifestazioni di malcontento tali da provocare una repressione violenta che metterebbe in difficoltà Gorbaciov, bloccando per un lungo periodo l'attuale sviluppo positivo dei rapporti Est-Ovest. E questo non sarebbe nell'interesse di nessuno.

«L'idea di un appello congiunto è stata discussa — mi ha precisato Walesa — *ma solo se ci sarà un completo accordo alla tavola rotonda conclusiva del 3 aprile. Spero che ci riusciremo, perché le riforme sono indispensabili e improrogabili: tutto sta a vedere se riusciremo a svilupparle con l'evoluzione o la rivoluzione. E' l'ultima occasione che abbiamo per farle in via pacifica. E anche Gorbaciov sarebbe contento. Ed è per questo che ho deciso di rischiare, di sedermi alla tavola rotonda. In questo modo però rischio solo io: se l'esperimento del dialogo fallisce, la mia carriera politica è finita. Ma se non avessi accettato questo rischio personale, se non avessi fatto nulla, tutta la società polacca correrebbe oggi rischi ben più gravi»*.

Ma un'intesa verrà trovata, anche se non sarà necessariamente di lunga vita, perché le due parti sono unite da un interesse comune: avendo legato il loro futuro al raggiungimento di un accordo, sia Walesa che i comunisti «riformatori» non possono permettersi di tornare alle loro organizzazioni a mani vuote, per non dare potere e prestigio alle rispettive ali estremiste, che si sono sempre opposte al dialogo.

Altrettanto incerto sulle prospettive polacche mi è apparso Mieczyslaw Rakowski, che ho visto per la prima volta, a suo agio e sempre brillante, nel suo nuovo ruolo di primo ministro. *«I sovietici la definiscono perestrojka, noi preferiamo parlare di rinnovo del socialismo, ma non saprei dire come cambierà il sistema e quali forme definitive assumerà. Ci sono troppe incognite, e la più decisiva è l'economia. Per razionalizzarla dovremmo andare contro delle abitudini molto radicate. Per 40 anni ogni cittadino polacco era sicuro che avrebbe avuto un lavoro. E' scritto nella Costituzione. Tutti vorrebbero vivere in un sistema capitalista e lavorare con le garanzie di un sistema socialista»*.

Come Walesa, anche Rakowski sente l'urgenza di cambiamenti, ma li considera più facili in politica che in economia. Il capo del governo prevede che si raggiungerà un certo grado di accordo con *Solidarnosc* che non significherà però pace politica. Anzi, secondo Rakowski, si formeranno vari gruppi politici, con il pericolo che si arrivi alla polverizzazione che caratterizzò il periodo fra le due guerre, quando sulla scena politica agivano una trentina di partiti.

«Questa prospettiva non mi entusiasma, ma è inevitabile: è la logica reazione a tanti anni di paralisi politica». Non lo entusiasma perché non crede che possa contribuire ad un allentamento delle tensioni politiche e soprattutto alla soluzione del problema che reputa più importante, quello economico appunto. *«La presenza di due o più sindacati nelle aziende non potrà che sviluppare una concorrenza per allargare la rispettiva influenza, e ciò si può ottenere solo con concessioni demagogiche. Lo temo molto* — mi ha spiegato Rakowski —. *Si è chiusa una fase storica, se n'è aperta un'altra, e non c'è ritorno. Ma anche un Paese cattolico come la Polonia sa che non si può contare sui miracoli per risolvere i problemi del Paese»*.

Jas Gawronski

Scuse di Urban a Solidarnosc

VARSAVIA — Il portavoce del governo polacco Jerzy Urban ha riconosciuto di avere ingiustamente accusato quattro leader di Solidarnosc d'avere avuto rapporti con una spia Usa e ha presentato scuse scritte, che saranno pubblicate oggi sui giornali polacchi.

Urban era stato denunciato nel 1987 per diffamazione da Bronislaw Geremek, consigliere di Lech Walesa, dal portavoce di Solidarnosc Janusz Onyszkiewicz e dai professori Klemens Szaniawski e Magdalena Sokolowska: nel corso di una conferenza stampa aveva affermato che frequentavano il secondo segretario dell'ambasciata Usa, Albert Müller, espulso in seguito per spionaggio.

Nel novembre 1987 un tribunale di Varsavia aveva già riconosciuto che qualsiasi sospetto nei confronti dei quattro intellettuali dell'opposizione era infondato. Ieri, davanti al tribunale, gli avvocati di Urban hanno accettato di far pubblicare le scuse sulla stampa. Il portavoce ha detto di essersi basato su informazioni inesatte fornitegli dal ministero dell'Interno. (Ansa)

Imre Pozsgay, leader dei riformisti ungheresi, parla del nuovo corso

«Budapest sogna un'altra Finlandia»

«Il nostro obiettivo è di entrare nell'Europa del '93» - «Democrazia e neutralità dovranno marciare insieme» - «Ho detto al Papa che sarà riesaminato il processo Mindszenty» - «In ottobre celebreremo l'anniversario del '56»

In Moldavia proteste nazionaliste

MOSCA — Manifestazioni e cortei «non autorizzati» di «migliaia di persone» si sono ripetuti per diverse domeniche nel centro di Kishinyov, capitale della Repubblica federata sovietica della Moldavia, per chiedere l'ufficializzazione della lingua moldava nella repubblica. *Sovietskaya Moldavia* rivela che le dimostrazioni sono degenerate il 12 marzo quando migliaia di persone, nel tentativo di irrompere nella sede centrale del partito comunista, si sono scontrate con le forze dell'ordine. L'organo del pc moldavo afferma che *«20 funzionari della polizia hanno subito gravi lesioni»*, ma non vengono forniti dati sulle conseguenze per i dimostranti. (Ansa)

Arbatov bocciato: è brezneviano

MOSCA — La nuova vittima illustre delle prime elezioni sovietiche a più candidati è Gheorghi Arbatov, da 21 anni capo dell'Istituto per lo studio dell'America Settentrionale presso l'Accademia delle Scienze e fino all'avvento della perestrojka uno dei consiglieri di politica estera più ascoltati dal Cremlino. La Tass tenta di spiegare la sorpresa: «Il risultato probabilmente è dovuto a una lettera aperta di critica ai metodi di pressione usati da Arbatov, degni dell'era brezneviana». (Ansa)

Salvador, assalto alla prigione

SAN SALVADOR — Mentre le forze politiche salvadoregne stanno cercando nuove posizioni di assestamento dopo le elezioni di domenica che hanno dato la vittoria al partito di estrema destra *Arena*, i guerriglieri hanno attaccato il maggior penitenziario del Paese, quello che si trova a Mejicanos dove sono rinchiusi 1800 detenuti. Tre detenuti e una guardia carceraria sono rimasti feriti. I ribelli considerano «politici» diverse decine di detenuti rinchiusi a Mariona. Un drappello di guerriglieri sarebbe riuscito a raggiungere il muro di cinta provocando una falla attraverso cui «diversi» detenuti sarebbero riusciti ad evadere. (Agi)

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Il padre della patria che l'Ungheria attende dopo quattro secoli di dominazione ottomana, asburgica e sovietica, appena interrotti tra le due guerre dal confuso regime di Horthy, potrebbe essere Imre Pozsgay, 56 anni, un leader dal singolare destino: è il comunista più odiato nel partito e il più stimato dall'opposizione. I brezneviani del posu lo vorrebbe eliminare, non solo in senso politico: in un recente raduno della Milizia operaia, l'organizzazione paramilitare comunista, ne è stata chiesta da molti l'espulsione; e una voce, non zittita, si è levata per incitare ad «*impiccare Pozsgay e quelli come lui*». Ma se riuscirà a sopravvivere alla sorda, furiosa guerra scatenata nel posu dalle sue offensive anti-staliniste, allora gli si potrebbe schiudere la prospettiva ventilata dall'*Economist*: diventare il «*Mitterrand comunista*», capo di una Repubblica presidenziale eletto a suffragio diretto. E anche qualcosa di più: lo statista che riporterà in Europa l'Ungheria.

Di sicuro quest'uomo affabile, concreto, spregiudicato, diverso anche nel tratto dall'antropologia standard della Nomenklatura ungherese, sarà uno dei protagonisti nel thrilling politico di un'Europa orientale in cerca di nuovi assetti e nuove identità. Reduce da un lungo incontro con il numero 2 del pcus, Jakovlev, in margine al congresso del partito comunista, del quale entrambi erano ospiti, ieri Pozsgay ha indicato in un incontro con la stampa la possibilità di una nuova condizione geopolitica per l'Ungheria. Uno «status finlandese», ovvero un'Ungheria ancora nella sfera d'influenza sovietica ma sganciata dal Patto di Varsavia? Forse. Certo, «*vorremmo un futuro a nostra immagine*»; ma «*integrando in questa immagine le esperienze accumulate in Europa, e da questo punto di vista l'esempio finlandese è di particolare interesse*».

L'obiettivo è comunque chiaro: conquistare il diritto e le credenziali politiche per entrare nell'Europa (e nel mercato unico del '93). Con la consapevolezza che «*per giungere in Europa dobbiamo passare per l'Europa centrale*». Dove per Europa centrale Pozsgay intende un'area che nel suo nucleo corrisponde alla vecchia Austria-Ungheria, dalla Boemia all'Adriatico.

Pozsgay ci dice che i percorsi verso la democrazia e verso l'«autonomia», ovvero una qualche neutralità, dovranno essere paralleli e marciare alla stessa velocità. La società gli sembra «*matura*» per la svolta; il partito solo per una parte. Le vere incognite, sembra dire Pozsgay, sono proprio all'interno del posu, dove c'è «*un'area settaria e fondamentalista che ha forti difficoltà a digerire i cambiamenti. Gente cresciuta con una concezione paternalistica, nel credo dell'onnipotenza del partito*». Quadri, soprattutto, dato che invece «*la base in maggioranza è con le riforme*».

Per liquidare i «fondamentalisti» Pozsgay confida nella nuova Costituzione, che tra l'altro disarmerà le formazioni militari del partito, e nella revisione storica del '56. Un'arma affilata che ha continuerà ad usare nei prossimi mesi. Precisa che saranno rivisti tutti i processi dal '48 al '62, incluso quello, come ha annunciato personalmente al Papa nei giorni scorsi, del cardinal Mindszenty, condannato all'ergastolo nel '49, liberato nel '56, poi per 15 anni costretto a vivere nell'ambasciata americana. E il prossimo 23 ottobre, garantisce Pozsgay, per la prima volta sarà possibile celebrare in Ungheria l'anniversario della rivolta del '56. Nella Storia che Pozsgay intende riscrivere c'è una tesi acrobatica: quell'area socialdemocratica inglobata nel '48 dal partito è sopravvissuta alle *purghe* e vive ancora nel posu. Pozsgay sembra candidarsi a rappresentarne la continuità.

Guido Rampoldi

A Tunisi secondo incontro tra Stati Uniti e palestinesi

Segnali di fumo Israele-Olp

A Gerusalemme aumentano le voci a favore di un dialogo con esponenti anche vicini ad Arafat - In un secondo tempo il negoziato diretto - «Nei territori occupati vengano le truppe americane»

GERUSALEMME — Si allarga in Israele il dibattito su eventuali trattative di pace con i palestinesi. Da più parti è stato annunciato ieri il sostegno di esponenti politici, sia di destra che di sinistra, all'elezione nei territori occupati di rappresentanti con i quali aprire il dialogo. Secondo la stampa, tale proposta rientrerebbe in un piano di pace appoggiato dall'amministrazione Bush.

Il quotidiano *Haaretz* scrive che l'Olp dovrebbe accedere al negoziato soltanto in un secondo tempo, quando si cercherà di giungere a un accordo definitivo. La notizia è stata confermata da Yossy Sarid, esponente del movimento per i diritti dei cittadini, secondo il quale l'Olp ha accettato di tenere il negoziato in due fasi, come promesso da Washington.

Uno stretto collaboratore del primo ministro Shamir ha lasciato intendere che il premier proporrà le elezioni in Cisgiordania e nella striscia di Gaza quando si recherà a Washington, in aprile. Anche il ministro per la protezione ambientale Ronnie Milo, esponente del blocco conservatore del Likud, ha suggerito che il governo accetti il dialogo con i rappresentanti dei palestinesi eletti tramite la consultazione, anche nel caso che questi siano vicini all'Olp.

L'Olp tuttavia insiste sulla necessità di una conferenza internazionale di pace per il Medio Oriente, mentre gli Usa vedono nel terrorismo un grave ostacolo alla creazione di un clima favorevole al negoziato. E' questo il risultato del colloquio durato ieri quattro ore e mezzo a Tunisi tra una delegazione dell'Olp — composta da Yasser Abd Rabbo, membro del comitato esecutivo dell'Olp, che la guidava, da Hakam Balawi, rappresentante permanente dell'Olp a Tunisi, e da Abu Jaffar, anche egli del comitato esecutivo — e l'ambasciatore degli Stati Uniti a Tunisi Robert Pelletreau, affiancato dai consiglieri Edward Hull e Gordon Brown.

Tanto lungo il colloquio, il secondo dopo quello del 16 dicembre, quanto scarne le dichiarazioni fatte ai giornalisti alla fine. «*L'Olp ha messo in evidenza la necessità di convocare una conferenza internazionale ad alto livello, con la partecipazione dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu*», ha dichiarato Abd Rabbo, «*e che una fonte di tensione e continuo pericolo è rappresentata dall'occupazione israeliana e dalla brutale repressione compiuta quotidianamente contro il nostro popolo*». «*Gli Stati Uniti hanno la responsabilità di fare ogni sforzo per fermare il terrorismo israeliano*», ha detto ancora Rabbo.

«*L'Intifada continuerà fino a quando gli israeliani continueranno ad occupare il nostro territorio*», ha detto ancora Abd Rabbo, definendo «*illusorio*» il progetto del governo israeliano di tenere elezioni nei territori occupati, in quanto «*l'unica autorità che il popolo palestinese riconosce è l'Olp*». L'ambasciatore americano Pelletreau ha detto che gran parte del colloquio è stata dedicata all'esame del contesto politico generale e della sua evoluzione dopo l'incontro del 16 dicembre. «*L'Olp è al corrente della nostra opinione sul terrorismo e la violenza*», ha detto l'ambasciatore, «*stiamo lavorando per giungere al negoziato*».

Prima dell'incontro Bassam Abu Sharif, consigliere politico di Arafat, avrebbe detto ad alcuni giornalisti che l'Olp è pronta ad accettare che le truppe israeliane nei territori occupati vengano sostituite da truppe statunitensi aggiungendo che ciò porterebbe alla fine dell'Intifada. *(Ansa)*

Khomeini: «Ecco umiliati gli ambasciatori dei 12»

NICOSIA — Cantando vittoria per l'Islam, l'ayatollah Khomeini, in un infuocato discorso ai suoi fedeli, ha descritto come una specie di «mea culpa» il rientro a Teheran degli ambasciatori Cee, che i Dodici avevano richiamato un mese fa per protesta sul caso Rushdie.

I diplomatici, ha detto, tornano «*umiliati e svergognati*» per quanto i loro governi hanno detto e fatto sulla vicenda dei «Versetti satanici». I ministri degli Esteri comunitari, in una riunione tenuta lunedì a Bruxelles, avevano deciso di ristabilire al più alto livello le relazioni diplomatiche con Teheran dopo le schiarite intraviste.

«*Forse i governi europei non avevano previsto una tale vergogna e ignominia quando pensavano a inseguire i loro fini minacciosi contro l'Islam e il suo Profeta*», ha detto Khomeini nel suo discorso, trasmesso da Radio Teheran. L'inflazione galoppa e i beni scarseggiano, ha ammesso l'imam, «*ma ogni vero iraniano va orgoglioso di affrontare queste difficoltà e anche la morte se tale deve essere il prezzo della lotta contro le potenze del capitalismo e del comunismo*». «*Spezzare la schiena della cultura dell'Est e dell'Ovest non è possibile senza il martirio. Io domando ancora una volta ai governanti della Repubblica Islamica di non temere niente e nessuno, eccetto Allah onnipotente, a cingersi i fianchi e a non deflettere mai dalla lotta. Siamo nelle fasi iniziali di una guerra contro l'Est e l'Ovest*». L'imam, nel suo intervento, è stato durissimo con quanti non condividono la sua linea, al punto da far ipotizzare un attacco indiretto contro il pragmatico presidente del Parlamento, Rafsanjani.

L'Unione Sovietica, intanto, saluta come «*passo positivo*» il ritorno degli ambasciatori Cee a Teheran. «*Lo consideriamo — ha detto il ministro degli Esteri Shevardnadze — un effettivo progresso che aiuta a riportare la situazione alla normalità. E' in linea con l'impostazione sovietica, con le azioni intraprese da Mosca per allentare la tensione Cee - Iran*». (Ap-Agi)

Fallito il primo lancio da un sommergibile, un colpo per la Marina Usa

Sbuca dall'Oceano e esplode il supermissile «Trident-2»

L'incidente rinfocola le critiche al Pentagono: «Non fa più ricerche per l'arma sottomarina»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Al suo primo lancio da un sommergibile, il missile *Trident 2*, perno del sistema atomico americano, è esploso a fior d'acqua dopo aver compiuto una serie di spettacolari salti mortali. L'incidente è avvenuto l'altro ieri sera al largo di Cap Canaveral, in Florida. Alla tv si è vista una scena impressionante che ricordava lo scoppio del Challenger, tre anni fa: il missile è emerso dall'Oceano, i motori si sono accesi, ha percorso pochi metri, ha compiuto una, due tre capriole sempre più fulminee e disordinate, ed è esploso.

Per gli Stati Uniti il fiasco del *Trident 2* rappresenta una grave battuta d'arresto: il missile infatti non potrà più essere dato in dotazione alla Marina militare entro la fine dell'anno. Il *deterrent* americano, che fa crescente affidamento sui missili sottomarini, rischia di restarne squilibrato.

Il *Trident 2* è il gemello del supermissile di terra *MX*: ha una gettata di oltre 10 mila km, porta da 10 a 12 testate nucleari, e il suo margine di errore è di 100 metri dal bersaglio, una precisione incredibile per un'arma del genere. Gli Usa vogliono armare 11 sommergibili con 24 *Trident 2* ciascuno, e vendere anche il missile all'Inghilterra.

Il ritardo nel dispiegamento del *Trident 2* potrebbe spezzare l'equilibrio strategico internazionale, perché l'Urss ha una netta superiorità nei missili di terra. Secondo il capo della Commissione alle Forze Armate della Camera, il democratico Les Aspin, rischiamo di risentirne anche i negoziati di disarmo di Ginevra. Il Pentagono ha avviato un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente: fino a che non le avrà scoperte, non farà altri test. L'anno scorso, il *Trident 2* fu lanciato diciotto volte da rampe montate a terra: due volte soltanto fallì la prova, e i tecnici lo fecero scoppiare in volo.

Il drammatico lancio dell'altro ieri è stato compiuto dal sommergibile *Tennessee*, l'ammiraglia della flotta sottomarina americana. Il *Trident 2*, lungo 14 metri e pesante 65 tonnellate, dal costo di 25 milioni di dollari circa (33 miliardi di lire), ha raggiunto la superficie dell'Oceano. Ma all'accensione dei motori del primo stadio si è bloccato: «*E' lì che cerchiamo un guasto*», ha detto un portavoce del Pentagono. Il missile appartiene alla seconda generazione dei *Trident*: la prima è assai meno potente (ha un raggio di 6500 km) e assai meno precisa (il suo margine di errore è di 1300 metri).

Les Aspin ha mostrato di essere preoccupato dall'incidente per due motivi. Col *Trident 2*, i sommergibili possono coprire un terzo degli oceani e avere ancora l'Urss alla portata. Il *Tennessee* e gli altri sottomarini che verranno costruiti sono inoltre silenziosissimi, i sovietici non riescono a individuarli. Per il capo della Commissione alle Forze Armate della Camera ciò è molto importante: anche l'Urss infatti dispone di sommergibili così avanzati che la loro presenza può passare inosservata. Su questo punto Aspin ha anzi criticato duramente il Pentagono: «*Non fa più ricerche* — ha ammonito — *sulle tecnologie antisottomarini e non sarà più in grado di scoprire il nemico*».

Il deputato democratico ha pubblicato un rapporto che ha destato scalpore. La sua tesi è che parecchie nazioni, tra cui l'Italia, la Germania e la Svezia, hanno sviluppato sommergibili a propulsione elettrica che sfuggono a qualsiasi sorveglianza, mentre gli Usa non sono andati oltre nei tentativi di neutralizzarli.

e. c.

Berlino Ovest Una bomba al «Kadewe»

BONN — Danni materiali rilevanti sono stati provocati da un attentato dinamitardo, martedì notte, contro la «Kaufhaus des Westens» (Kadewe), i grandi magazzini di Berlino Ovest considerati una delle più invitanti vetrine del consumismo e che, per estensione e merce offerta, è di fatto il più grande d'Europa. La polizia indaga sia nella direzione del racket, sia in quella della pista politica. Il procuratore della Repubblica federale Kurt Rebmann non è ancora intervenuto direttamente nella vicenda, ma ha fatto sapere di seguirne costantemente gli sviluppi.

L'attentato è stato compiuto nel reparto accessori per auto al quarto piano del grande magazzino. L'ordigno impiegato conteneva, secondo le valutazioni della polizia, poco più di mezzo chilo di esplosivo. *(Ansa)*

Le dogane americane bloccano in extremis un carico di carburanti

Gas Usa per gli iraniani

Il perclorato di ammonio potrebbe alimentare 300 razzi - L'invio di materiali militari è proibito dalla legislazione Usa - A Washington interessi a ripristinare il dialogo con l'Iran

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La dogana americana ha temporaneamente bloccato una fornitura da una azienda della Florida all'Iran di carburante per 300 missili. Il carico — perclorato di ammonio, difficilmente reperibile, usato per ossidare i propellenti per il lancio di razzi — è stato intercettato alla fine dell'anno scorso a Rotterdam, in Olanda, dove era appena stato trasferito da un mercantile statunitense a uno iraniano.

La notizia, diffusa ieri dal *Los Angeles Times*, ha suscitato enorme scalpore: l'America ha pessime relazioni con l'Iran e le esportazioni di materiali militari e paramilitari sono proibite.

I retroscena della vicenda, portati alla luce dal quotidiano americano, sono inoltre molto fumosi, e tradiscono una profonda spaccatura nel governo di Washington riguardo l'Iran.

La dogana ha ottenuto un'ingiunzione temporanea per il sequestro del perclorato di ammonio dal tribunale di Houston, donde il carico era partito. L'azienda esportatrice della sostanza chimica, la *Girindus* di Tampa, in Florida, ha presentato ricorso, e il tribunale ha preannunciato la sentenza per lunedì.

Ma il deputato repubblicano James Bilbray del Nevada ha chiesto a Bush d'intervenire: «*Il presidente* — ha detto — *deve impedire che la fornitura venga dissequestrata. Khomeini è il nostro nemico pubblico numero uno. Come possiamo chiedere ai nostri alleati o partner commerciali di non riarmarlo, se poi lo riarmiamo noi?*».

La storia si è iniziata un anno fa, quando la *Girindus* inviò il perclorato di ammonio ad una ditta di Basilea, in Svizzera. La sostanza chimica non figurava ancora tra quelle messe al bando, e venne compresa negli appositi elenchi alcune settimane più tardi. La dogana americana tenne comunque d'occhio il carico, sapendo che potrebbe essere impiegato militarmente, nel timore che fosse diretto in realtà a un Paese ostile, come era già accaduto in passato. Quando constatò che anziché pervenire alla ditta svizzera era finito a Rotterdam, le autorità Usa mobilitarono la dogana olandese, che rintracciò il carburante a bordo di un mercantile iraniano.

Secondo il *Los Angeles Times*, a questo punto tutto si fece più misterioso. A Washington, il Dipartimento di Stato respinse la richiesta della dogana di revoca della licenza d'esportazione del perclorato di ammonio, e rifiutò di fornire spiegazioni. Il ministero della Giustizia prima presentò e poi annullò un ricorso alla magistratura contro la Girindus, anch'esso avvolto dal segreto.

L'unico a muoversi fu il direttore delle dogane, William Von Raab, che si rivolse al tribunale di Houston. «*Il Dipartimento di Stato* — tuonò Van Raab — *si perde in cavilli tecnici e legali, mentre il problema è prevenire forniture di sostanze chimiche del genere a un Paese che alimenta il terrorismo*».

Il deputato Bilbray non ha escluso che la vicenda nasconda un altro tentativo di apertura all'Iran da parte di gruppi americani non meglio identificati dopo quello clamoroso e fallimentare dello scandalo *Irangate*. Il deputato ha detto di non poter credere che l'esportazione del carburante sia stata un errore, anzi «*una serie di errori burocratici*».

Secondo Bilbray qualcuno negli Stati Uniti cercherebbe di dimostrare a Khomeini che il dialogo sarebbe nel suo interesse e cercherebbe contemporaneamente di ottenere la liberazione degli ostaggi americani in Libano. Il Dipartimento di Stato e il ministero della Giustizia hanno ignorato l'accusa.

e. c.

Scaricando Kutsujorgas per una tangente da 2 miliardi, tenta di riacquistare credibilità

Papandreu lascia ai giudici il suo vice

Sul suo operato dovrà pronunciarsi la magistratura, non il Parlamento - La moglie del primo ministro costretta dal ps a lasciare la presidenza dell'Unione Donne Greche - Il premier: «Con la mia nuova compagna sono rinato»

NOSTRO SERVIZIO

ATENE — «*Buona notte Menios!*», è il titolone ngiallo di un giornale d'opposizione. Per chi non afferrasse d'acchito la metafora c'è quello, sempre cubitale, di un altro quotidiano: «*Menios è rimasto nudo*», spiegando nell'occhiello il «*No di Andreas*» al suo ex numero due Kutsojorgas.

Nel gergo della politica greca, spesso infiorato di nomignoli, Menios sta per Agamemnon Kutsujorgas, dimessosi alla vigilia del recente rimpasto, un tempo temuto ed ossequiato e oggi consegnato alla pubblica riprovazione. Nell'immenso polverone indiziario sollevato dal crollo della Banca di Creta e dai 300 miliardi svaniti dalle sue casse, Kutsojorgas si trova infatti ad essere il primo personaggio governativo alla portata del giudice istruttore.

Finora i sospetti si fondavano sul memorandum che dagli Stati Uniti, dove si trova detenuto in attesa del processo di estradizione, il banchiere Koskotas mandava ai giornali greci accusando Papandreu di vari reati. Le accuse su Kutsojorgas si infittirono quando registrazioni di telefonate transatlantiche fra Cathy Koskotas e Jannis Manzuranis, consigliere legale del banchiere e suo tramite nei contatti col governo, pervennero misteriosamente ad alcune radio locali.

Manzuranis, ex segretario del Consiglio ministeriale e uomo di fiducia del partito di governo, il Pasok, ammetteva di fronte alla moglie del fuggiasco di aver ricevuto su un conto svizzero la somma di due milioni di dollari (oltre due miliardi e mezzo di lire) destinati all'ex vicepresidente. Risposta del governo: non può essere dato credito al fango sollevato da un truffatore in cerca di salvezza.

Ma ieri, ecco il colpo di scena. Manzuranis, messo agli arresti su ordine della procura di Atene dopo la divulgazione delle sue telefonate, avrebbe consegnato al giudice le prove della corruzione: il resoconto minuzioso dei suoi andirivieni a Ginevra e il numero del conto intestato all'ex vicepresidente.

L'ex braccio destro di Papandreu ha tentato di opporsi ai nuovi sviluppi dell'inchiesta con un sotterfugio. Ha proposto di essere giudicato in base alla cosiddetta «Legge sulla responsabilità dei ministri», che passerebbe il giudizio politico dell'assemblea, dove i socialisti sono in maggioranza, gli addebiti a carico dei politici. Sfuggirebbero in tal modo alla morsa dell'istruttoria anche i dirigenti dei grandi enti statali ai quali si chiede conto dei 200 miliardi misteriosamente depositati presso la Banca di Creta l'estate scorsa, proprio quando si faceva più grave la crisi di liquidità di Koskotas. Panajotis Vurnas, direttore generale delle Poste, è già in carcere.

Per una volta d'accordo con l'opposizione, Papandreu ha rifiutato la scappatoia al suo collaboratore, dichiarando che il suo partito non intende avallare tale procedura. «*Ha scaricato l'ex braccio destro, ormai troppo invischiato nel peggiore scandalo del dopoguerra*» sostengono i suoi avversari. Caratteristica la vignetta del celebre disegnatore Ioannu, apparsa a tutta pagina su *Proti*, giornale pomeridiano della sinistra: in una palude dove sta sprofondando l'intero governo, c'è solo Papandreu ad emergere. «Come mai?» gli chiede uno dei ministri. «*Colpesto Menios*» risponde imperterrito il premier.

Anche Margaret, la moglie abbandonata dal premier per Dimitra Liani, ha raccolto nei giorni scorsi un'altra umiliazione. Schiacciata dalle polemiche e dai malumori intercorsi tra il partito del marito e l'Unione delle Donne Greche, di cui era fondatrice e presidente, si è dovuta dimettere dall'unica tribuna che le assicurava ancora un barlume di vita pubblica. E questo mentre Papandreu decideva di dedicare l'unica intervista rilasciata in tempi recenti, apparsa sull'edizione greca di *Marie Claire*, alla sua vita con Mimi, l'ex hostess Dimitra Liani. «*Una donna piena di personalità, intelligenza e di generosità* — sostiene il primo ministro —: *una donna che mi ha fatto rinascere la fede e la speranza nella vita*».

Minas Minassian

L'incendio nella fabbrica di fertilizzanti di Ionava è domato, ma l'aria è ora satura di veleni

Nube tossica in Lituania: acquedotti in pericolo

ESPLODE CAMION CARICO DI ESPLOSIVO

Peterborough. Ecco ciò che rimane di fabbriche e case in questa cittadina a 117 chilometri da Londra, dopo l'esplosione di un autocarro che trasportava nitroglicerina e detonatori destinati a una fabbrica di fuochi d'artificio. Durante il viaggio gli autisti si sono accorti che il carico stava bruciando e hanno avvertito i vigili del fuoco. Quando costoro si sono avvicinati al carico, è avvenuta l'esplosione: un pompiere è morto, 67 persone sono rimaste ferite. I resti dell'autocarro sono stati disseminati in un raggio di 300 metri

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — E' salito a sei il numero delle vittime del violento incendio divampato lunedì in uno stabilimento di fertilizzanti nella città di Ionava, nella Repubblica baltica della Lituania. Cinque sono operai dell'impianto chimico, mentre la sesta vittima è un vigile del fuoco, rimasto ucciso durante le operazioni di soccorso, peraltro non ancora concluse. E' come una piccola Cernobil lituana, ha commentato ieri un giornalista della radio locale, dopo che per tutta la giornata centinaia di vigili del fuoco hanno combattuto ancora contro le fiamme riuscendo soltanto a contenere la fuga di materiale tossico, ma non a fermarla.

L'incidente di lunedì è stato provocato dal rovesciamento di una grande cisterna contenente circa settemila tonnellate di ammoniaca che, prendendo subito fuoco, ha travolto uno sbarramento divisorio dietro il quale si trovava un magazzino di nitro-fosfati. Le fiamme sono divampate anche in questo deposito, dal quale si è sprigionata una nube tossica di enormi dimensioni; il bilancio è più che serio, oltre alle sei vittime, 53 persone sono state ricoverate in ospedale, otto delle quali in condizioni molto gravi, e circa 30 mila abitanti della città sono stati immediatamente sfollati. Ieri sera, tuttavia, l'agenzia Tass annunciava che la situazione è ormai sotto controllo, e che gran parte degli evacuati hanno già fatto ritorno nelle proprie case.

L'incendio appare domato, ma il pericolo maggiore riguarda ora il futuro. La dispersione della grande nube sprigionatasi dall'incendio, una massa di circa 15 chilometri di lunghezza, e la fuoruscita delle sostanze tossiche dal serbatoio contenitore potrebbero provocare dei danni incalcolabili all'ambiente. Il telegiornale della sera mostrava ieri le immagini di immense nuvole gialle che si levavano dal tetto dello stabilimento: alcune erano di vapori di ammoniaca, ma altre, ben più pericolose, contenevano i terribili nitro-fosfati. Il quotidiano dell'agricoltura *Selskaja Zhizn*, riferiva ieri che la preoccupazione maggiore, al momento, riguarda il possibile inquinamento delle riserve idriche della città, che si trova a soli 75 chilometri dalla capitale Vilnius. Da due giorni, i canali d'irrigazione dei campi sono rimasti all'asciutto proprio per prevenire la penetrazione dei nitro-fosfati nei rifornimenti d'acqua destinati all'agricoltura.

Ma l'incidente è destinato a suscitare polemiche ancora a lungo. Lo stabilimento chimico di Ionava, che come il resto dell'industria pesante è controllato dal corrispondente ministero di Mosca, era messo sotto accusa già da tempo dagli ambientalisti locali che ne hanno richiesto più volte la chiusura in base al suo basso livello di sicurezza. I verdi lituani sostenevano che la quantità delle sostanze chimiche tossiche immagazzinate nello stabilimento fosse eccessiva in rapporto alle sue capacità, e che neanche i tecnici addetti alla gestione erano pienamente informati sulle reazioni chimiche portate a compimento. E' la memoria dell'incidente di Cernobil, i danni all'ambiente che molte industrie chimiche hanno recato in tutta la zona del Baltico, a provocare la protesta dei movimenti popolari locali, e il *Sajudis*, il fronte lituano, si batte da diverso tempo perché gli impianti di questo tipo passino sotto il controllo repubblicano.

In effetti, il progetto di legge che regolerà i rapporti tra il centro e la periferia dello Stato prevede una maggiore autonomia delle Repubbliche anche in materia di industria pesante, ma il capo del Gosplan (l'ente per la pianificazione statale) Juri Masliukov, ha precisato proprio ieri che essa rimarrebbe comunque sotto il controllo di Mosca, sebbene le autorità locali potrebbero avere il potere di multare le fabbriche più inquinanti e di arrivare a chiuderle in casi di seri danneggiamenti all'ambiente.

Paola Delle Fratte

Anno 123 - Numero 68
Giovedì 23 Marzo 1989

COSS

Ci siamo: il Mondiale 1989 di Formula 1 scalda i motori. E mette in pista tutte le emozionanti incertezze di una stagione tutta da seguire, G.P. per G.P. Come sarà la Ferrari del dopo Ferrari? Chi saprà meglio interpretare i nuovi circuiti? Finita l'epoca delle "minigonne", come ci si vestirà ai box? La risposta a queste e moltissime altre domande, su Formula 1, il supplemento che "La Stampa" regala sabato 25 marzo ai suoi lettori. 80 pagine tutte a colori per sapere direttamente dai protagonisti cosa si prova a pilotare un bolide ai 300 all'ora, e conoscere in anteprima gli uomini, le vetture, gli scenari e i retroscena della stagione che sta per iniziare. Formula 1, la vostra poltrona in pole-position sul campionato mondiale. Chiedetelo sabato 25 marzo in omaggio al vostro edicolante.

ALL'INTERNO DEL SUPPLEMENTO
LA TESSERA PER GIOCARE A
giocanatura

FORMULA 1: 80 PAGINE CHE ANDRANNO FORTE IN EDICOLA.

UN GRANDE SUPPLEMENTO A COLORI.
SABATO 25 IN OMAGGIO CON **LA STAMPA** CHIEDETELO ALL'EDICOLANTE.

Oggi la manovra del governo per recuperare 10 mila miliardi

Tagli, i conti non tornano

La Confindustria contesta la riduzione (2000 miliardi) degli sgravi sugli oneri sociali
Agnelli: «Mi sembra che l'esecutivo non si muova abbastanza» - Da aprile i nuovi ticket

ROMA — Con i pareri contrari della Confindustria e dei sindacati il governo si avvia a decidere oggi, dopo oltre due mesi di discussioni, i tagli alla spesa pubblica. Tutto è più o meno come previsto: ticket sulle analisi mediche, sulle visite specialistiche e sulle degenze in ospedale, tetto agli aumenti salariali nel pubblico impiego, taglio agli sgravi contributivi per le imprese; e in più la sanatoria fiscale per le case finora non dichiarate.

L'ammontare complessivo della manovra, oscillante nei giorni scorsi, risale nuovamente ad almeno undicimila miliardi, forse dodicimila. Questa volta le diverse fonti ministeriali sono abbastanza concordi (da «ben oltre 10.000» a «un po' più di 12.000»). Però è l'aritmetica che traballa. Perché non tutti sono convinti che 134.500 miliardi di deficit previsto per l'89 meno 11.000 farà, come dovrebbe, 123.500.

Al Tesoro regna il pessimismo: anche con gli effetti della manovra di oggi il deficit resterà sopra i 130.000. Alla presidenza del Consiglio invece si ritiene ragionevole, come del resto nelle settimane scorse, un obiettivo di 122-123.000 miliardi. Che la manovra possa risultare insufficiente lo teme senz'altro il presidente della Fiat, Gianni Agnelli («A me sembra che il governo non si muova abbastanza»).

Degli undici o dodicimila miliardi, 5000 verranno da misure contabili (rientri in Tesoreria di fondi vari o di depositi degli enti locali) che si limitano a spostare la spesa verso gli anni successivi. Il nuovo provvedimento fiscale di cui da tempo si parla, ossia la sanatoria per le case finora non dichiarate al fisco, ne darà da 700 a quasi 2000 secondo differenti stime. Ciò che resta verrà dai tagli alla spesa veri e propri.

Di 500 miliardi saranno ridotte le spese di funzionamento dei ministeri (auto di servizio comprese). Almeno trecento miliardi, ma forse molti di più, verranno dal taglio ai trasporti; i biglietti e gli abbonamenti ferroviari verranno rincarati, ma non subito. I nuovi ticket sulle prestazioni sanitarie, in vigore da aprile, daranno 2500-2700 miliardi. Di forse 2000 miliardi saranno ridotti gli sgravi contributivi alle imprese.

Sono questi ultimi i due capitoli che incidono di più, in concreto, sulla vita dei cittadini e sull'economia. E contro di essi si volge la protesta delle forze sociali. Cgil, Cisl e Uil condannano i ticket; la Confindustria sostiene che mille miliardi di riduzione degli sgravi sugli oneri sociali (la «fiscalizzazione») accrescono il costo del lavoro dello 0,7% e i prezzi di oltre lo 0,2%. Se il taglio è di 2000, le cifre vanno raddoppiate.

La simmetria di queste opposte proteste degli imprenditori e dei sindacati è, in qualche modo, voluta. Visto che la manovra doveva essere impopolare, De Mita ha voluto che l'impopolarità non venisse da una parte sola. Nei giorni scorsi il taglio alla fiscalizzazione sembrava ridimensionato. Ma ieri mattina nel consiglio di gabinetto è stato il presidente del Consiglio, appoggiato da ministri dc come Cirino Pomicino e Fanfani, a insistere per i 2000.

L'ultima parola spetterà al consiglio dei ministri di oggi. A difendere le imprese sono il vicepresidente del Consiglio Gianni De Michelis e il ministro dell'Industria Adolfo Battaglia; De Mita invece sostiene che, nel momento in cui si chiede con i ticket un sacrificio che è più pesante per chi meno ha, per equità occorre togliere qualcosa anche in un'altra direzione (la Banca d'Italia assicura che le imprese possono ben assorbire l'onere).

A parte la protesta contro il taglio alla fiscalizzazione la Confindustria appoggia la manovra dei tagli alla spesa, come ha detto il presidente Pininfarina all'uscita dall'incontro con il governo. Analogo è il giudizio della Confcommercio, anch'essa ricevuta ieri pomeriggio. Invece i leader sindacali Cgil, Cisl e Uil danno una valutazione negativa nel complesso; pur se temperata dal rinvio delle decisioni sulla previdenza.

La riforma delle pensioni non sarà esaminata oggi ma «entro aprile». Per il '90 si ipotizzano una modifica della scala mobile e dell'indicizzazione del tetto. I sindacati si dicono pronti a collaborare a un progetto serio di riordino della spesa pubblica ma sostengono che quello di De Mita non lo è: «Il ticket è una tassa sulla disgrazia a carico soprattutto dei lavoratori dipendenti» protesta Giorgio Benvenuto della Uil. «Dopo il consiglio dei ministri valuteremo le nostre reazioni» annuncia Bruno Trentin della Cgil.

Stefano Lepri

Mandato di comparizione all'esponente dc e ad altri 31 coimputati

Giubilo inquisito per le mense si dimette da sindaco di Roma

«Revocherò la decisione solo se la maggioranza è solidale» - Gli appalti a favore di Cl

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In mattinata gli è arrivato l'ordine di comparizione col quale il pubblico ministero Giancarlo Armati l'ha incriminato per interesse privato in atti d'ufficio; nel pomeriggio si è dimesso dalla carica di sindaco di Roma.

Pietro Giubilo, democristiano, ha messo ieri a disposizione il mandato di «primo cittadino» della capitale. La riunione della giunta (un pentapartito) è convocata per oggi. «Questa decisione — ha detto il sindaco al termine di una lunga dichiarazione — potrà essere revocata solo dall'assunzione di un impegno solidale delle forze politiche facenti parte della maggioranza, inteso a riaffermare con forza, ad un anno dalla conclusione del mandato amministrativo, la necessità di dare risposte ai problemi complessi e urgenti che ci sono posti dalla città».

La situazione, per Giubilo, è precipitata con la svolta data dal giudice Armati all'inchiesta giudiziaria sugli appalti per le mense scolastiche. Dopo mesi di indagini sul modo in cui, nell'autunno scorso, è cambiato il sistema di distribuzione di 80.000 pasti al giorno nelle scuole romane, il pm ha firmato 32 ordini di comparizione. Al numero 23 della lista compare Pietro Giubilo, convocato per il 5 aprile alle 9,30 nell'ufficio del magistrato.

Il sindaco, in concorso con altre nove persone, è accusato di non aver seguito, per l'assegnazione degli appalti, i criteri indicati dal presidente della Commissione De Feo, che in seguito si è dimesso proprio per questo motivo. Inoltre la Commissione, successivamente presieduta dallo stesso Giubilo, non ha applicato la legge a cui aveva dichiarato di volersi attenere, e in base alla quale le ditte che vinsero gli appalti non avrebbero ottenuto nulla.

Per l'assegnazione del servizio mense, scrive il giudice, sono stati «adottati criteri stabiliti dopo l'apertura delle buste sigillate contenenti le offerte economiche», e valutate «del tutto discrezionalmente le giustificazioni addotte dalle ditte che avevano presentato offerte "anomale", in modo da favorire le società sopra indicate».

Infine Giubilo è accusato «per aver preso un interesse privato nella ordinanza 11/11/88, con la quale, in base ad un'asserita inevitabile interruzione del servizio di refezione scolastica, conferiva l'appalto di tale servizio alle stesse società proposte per l'aggiudicazione dalla commissione sopra indicata». In sostanza, al sindaco e agli altri viene contestato di aver favorito l'assegnazione degli appalti a ditte considerate vicine al gruppo di Comunione e liberazione.

Nella dichiarazione con la quale annuncia le dimissioni, Giubilo accusa il pci e altre «iniziative individuali nei vari partiti della maggioranza» di avergli messo i bastoni tra le ruote nell'amministrazione della città. Il provvedimento del giudice, inoltre, «crea di per sé condizioni che non possono essere ignorate e che hanno obiettive conseguenze sul piano del governo cittadino».

Sulle dimissioni del sindaco, il dc Vittorio Sbardella, un andreottiano molto vicino a Giubilo e a Cl, dice che «è bene che questa maggioranza decida se portare avanti questa giunta e quindi esprima la sua solidarietà». Per il capogruppo repubblicano Ludovico Gatto, l'uscita di scena annunciata da Giubilo sottolinea «il fallimento di una giunta fin dall'inizio incerta e sempre più invischiata nella soluzione di problemi più grandi di lei. Roma ha diritto a ben altro, e non può arrestare il suo sviluppo per situazioni così mortificanti».

I due eventi che hanno segnato la giornata capitolina sono stati salutati con altrettanti, fragorosi applausi dalla platea del congresso comunista riunito all'Eur. Il primo è arrivato alla notizia dell'incriminazione del sindaco. Il secondo quando Tortorella ha annunciato: «Giubilo si è dimesso dall'incarico».

I sindacati prevedono una valanga di domande: «Le condizioni sono ottime» - Chi non accetta la mobilità rischia il licenziamento

Statali, già aperta la corsa al trasferimento volontario

■ «Sì, ricevetti pressioni antisindacali»

MILANO — Un caposquadra dell'Alfa Romeo, Emilio Mizzi, che 15 giorni fa negò davanti al pretore di Milano di avere ricevuto pressioni e scatti di stipendio per rinunciare la tessera del sindacato, ieri è tornato dal giudice affermando il contrario.

Tempo fa, ha detto, sarebbe stato invitato dall'ufficio personale ad abbandonare la Fim-Cisl in cambio di 80.000 lire mensili. Dopo due giorni sarebbe tornato dal funzionario e avrebbe sottoscritto la disdetta al sindacato. Il pretore ha fissato per il 5 aprile un confronto tra Mizzi e il funzionario. (Agi)

ROMA — Rischierà il licenziamento il pubblico dipendente che non aderisca alla mobilità volontaria avviata ieri dal ministro Cirino Pomicino e respinga successivamente il trasferimento d'ufficio. Il suo rapporto di lavoro in un ministero, in un ente parastatale o locale, o in una scuola si dovrà concludere dopo due anni dalla «messa a disposizione», in base all'articolo 72 del testo unico delle norme per i dipendenti civili dello Stato, che vale anche per tutte le altre amministrazioni pubbliche. E' un rischio che potenzialmente corrono i cinquantamila lavoratori pubblici dichiarati finora «in esubero» rispetto agli organici e gli altri almeno cinquantamila che si aggiungeranno alla lista non appena l'Ente delle Ferrovie e ulteriori organismi renderanno noto l'elenco delle unità in eccesso.

«Di fronte a questa prospettiva — osserva Giancarlo Fontanelli, segretario confederale della Uil per il pubblico impiego — non abbiamo dubbi che l'operazione-mobilità andrà bene. Credo che i lavoratori debbano accettare la mobilità volontaria, perché quella successiva d'ufficio potrebbe risultare più pesante, senza contare poi le conseguenze gravi in caso di rifiuto». Del resto, sottolinea il dirigente della Uil, le condizioni sono ottime: «Per chi opterà per il trasferimento, ci sarà come minimo il mantenimento dell'attuale stipendio, più l'incentivo una tantum stabilito con i sindacati. In molti casi, però, le condizioni potrebbero essere migliori».

In realtà, a poche ore dalla pubblicazione del decreto sulla *Gazzetta Ufficiale* (il voluminoso «supplemento» con tutti i posti in esubero o carenti sarà disponibile tra qualche giorno), si può dire che la corsa alla mobilità è già cominciata. Numerose domande sono già state presentate con preferenza per trasferimenti nell'ambito dello stesso Comune di residenza, da un ufficio ad un altro o tra amministrazioni diverse. «Il ministro sarebbe contento — rileva Pino Schettino, segretario generale aggiunto della funzione pubblica Cgil — se alla "migrazione" volontaria aderissero diecimila dipendenti in esubero. A mio avviso, parlare solamente di diecimila domande significa approssimare enormemente la cifra, ma per difetto. Solo dalla scuola, le richieste saranno almeno ottomila, mentre si deve pubblicare ancora il bando delle Ferrovie».

Alla soluzione del problema complessivo darà una spinta anche l'introduzione del part-time, disposta con un decreto di questi giorni. Se buona parte dei lavoratori in esubero — sostengono gli esperti ministeriali — optassero per il tempo parziale, il numero dei posti in eccesso si dimezzerebbe o quasi, e con l'attuale spesa per un lavoratore se ne pagherebbero due. Tutti i pubblici dipendenti potranno richiedere il part-time, tranne il personale delle forze armate, dell'amministrazione civile dell'Interno, dei corpi militarmente ordinati, del corpo nazionale dei vigili del fuoco, della carriera diplomatica, della magistratura, della polizia municipale, dei dirigenti dello Stato e categorie equiparate.

In ogni amministrazione sarà consentito non più del 20% di lavoratori a tempo parziale sul totale degli organici, ma si potrà arrivare al 40% nei Comuni con meno di diecimila abitanti. L'orario sarà, normalmente, la metà di quello «pieno» e il trattamento economico verrà corrisposto in misura proporzionale a tutte le competenze attribuite al personale a tempo pieno di pari categoria o profilo professionale o pari anzianità. Aspirerebbero già al part-time 173 mila dipendenti pubblici.

D'altra parte, se i posti vacanti sono ora esattamente 78.626 e gli esuberi circa 50.000 non dovrebbe essere difficile, secondo gli esperti, arrivare ad una compensazione ed evitare il trasferimento d'autorità. Le maggiori necessità di personale si riscontrano nelle aziende autonome (Poste, Monopoli ecc. con 40.327 unità), nei Comuni (25.961), nelle Province (8084), nelle Camere di commercio (1468), nell'industria (1313), nella previdenza sociale (515), all'Inail (278). Negli stessi settori che hanno posti vacanti si registrano anche esuberi: ad esempio 5598 nelle aziende autonome, 5430 nei Comuni, 1420 nelle Province, 670 nell'industria, 400 nelle Camere di commercio. Consistenti carenze sono denunciate dal ministero della Giustizia, in particolare a Napoli, Roma, Milano, Torino, Venezia, Palermo.

Ma non tutti sono soddisfatti del decreto Pomicino sulla mobilità. L'Unione delle Province italiane (Upi) lancia un grido di allarme. «Il decreto — afferma l'Upi — presenta profonde differenze rispetto a quanto concordato in sede tecnica con il governo, le autonomie locali e le organizzazioni sindacali. L'introduzione di norme foriere di gravi problemi gestionali e finanziari per gli enti costituisce un grosso ostacolo sia per quanto riguarda l'attuazione del decreto sia per quanto concerne il rapporto tra governo e autonomie». Le Province, che avevano apprezzato il principio informatore del provvedimento, «rischiano ora di ventrsi a trovare nell'impossibilità di dargli applicazione».

Gian Carlo Fossi

Sindacati e partiti intervengono sul problema dell'assenteismo

Polemiche sul blitz nei ministeri Marini: «Aggressione pericolosa»

Carniti: non c'è una via giudiziaria all'ammodernamento dello Stato - Tutti d'accordo: l'inefficienza è reale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'operazione dei carabinieri voluta dal magistrato per accertare le dimensioni dell'assenteismo nei ministeri continua a sollevare polemiche e accuse. Numerose le voci contro l'iniziativa o a suo sostegno, contro il ministro Pomicino e la sua «difesa d'ufficio» dei dipendenti pubblici, contro i governi che non hanno reso possibile la trasformazione del lavoro nella pubblica amministrazione così da ottenere i livelli di produttività auspicati. E' un incrocio di dichiarazioni e distinguo.

«Un'aggressione che ha toccato punte pericolose e che rischia di mettere in discussione i rapporti sindacali nel nostro Paese»: questo è il giudizio del segretario generale della Cisl Franco Marini sul blitz nei ministeri. Un'aggressione cui occorre «mettere uno stop, perché è inaccettabile una criminalizzazione generalizzata dei pubblici dipendenti».

Facendo tanto rumore, ha proseguito Marini, si dimentica che «non si è fatto nulla per rendere più efficienti i pubblici servizi». Da parte sindacale, invece, c'è stato «un grande impegno» per renderli più funzionali. Noi, ha rivendicato il segretario Cisl, abbiamo «fatto accordi importanti come quello sul part-time, proposto l'irizzazione delle imprese, l'introduzione di normative privatistiche e il salario di produttività».

Secondo Pierre Carniti il blitz «non servirà a niente». In un editoriale che pubblica oggi l'*Avanti!* l'ex segretario della Cisl sostiene che non c'era bisogno di magistratura e carabinieri per scoprire che «i dipendenti dei ministeri si sono autoridotti l'orario di lavoro» e che «il tempo di presenza negli uffici non coincide con quello del lavoro, considerato che nei ministeri esistono 118 bar interni, 52 supermercati, 15 agenzie di viaggi, 35 studi medici, una quindicina di sportelli bancari, qualche centinaio di negozietti più o meno clandestini».

Sono le regole complessive che vanno cambiate: «Solo l'introduzione di una logica di efficienza e di controllo nella gestione del personale pubblico può consentire di correggere alcune situazioni giunte ormai ad un punto critico. Non esiste una via giudiziaria alla ristrutturazione della pubblica amministrazione. L'ammodernamento dello Stato esige una indispensabile assunzione di responsabilità politica. Se questa dovesse mancare, non c'è niente che la possa surrogare».

Nel gran dibattito che s'è sollevato, un plauso all'iniziativa viene dall'Assoutenti, secondo cui non solo i magistrati «sono interessati a smascherare l'assenteismo di tanti pubblici dipendenti e le gravi responsabilità dei loro superiori, ma tutti i cittadini».

«Amarezza» per come il caso è esploso ed è stato trattato dai giornali, viene espressa dal sindacato autonomo Confsal. Il segretario generale Tricarico non contesta la legittimità dell'intervento della magistratura, ma trova «perlomeno strano che certe iniziative siano state assunte al momento dell'avvio delle trattative per il rinnovo contrattuale degli statali».

Il deputato radicale Emilio Vesce ha portato la questione in Parlamento, con un'interrogazione in cui chiede «come e quando si voglia intervenire per rendere funzionale, efficiente e qualificato il settore del pubblico impiego al di là delle operazioni della magistratura».

Il vicepresidente della Camera, il liberale Alfredo Biondi, afferma che i blitz non servono ma che il problema esiste e provoca in molti «la disaffezione che colpisce il cittadino italiano nei confronti delle istituzioni». Lo «stupisce» la «difesa d'ufficio» del ministro Pomicino. Afferma: «Gli assenteisti rubano due volte gli stipendi e il lavoro dei colleghi onesti, che sono la maggioranza e che fanno il loro dovere. La galera non serve. I licenziamenti forse sì. Ci sono tanti disoccupati che vogliono lavorare. Anche questa è mobilità».

Anche il repubblicano Castagnetti polemizza con Pomicino e riconosce che «l'assenteismo, l'elevato costo e la scarsa produttività della pubblica amministrazione sono un dato reale». Propone: bloccare le assunzioni degli insegnanti e bandire regolari concorsi per i posti vacanti nella pubblica amministrazione.

Per il socialdemocratico Cariglia «non è con la paura che si può far funzionare la burocrazia: se così fosse, la burocrazia dell'Unione Sovietica dovrebbe essere la più efficiente».

La Voce Repubblicana riconosce che «i casi ci sono e nessuno è in grado di sostenere che ciò costituisca un dato artefatto. In questa situazione affermare che la funzione supplente esercitata dalla magistratura è un'indebita forzatura, serve a far passare in secondo piano le ragioni strutturali delle disfunzioni presenti nella pubblica amministrazione».

Opzione zero in forse

Battuta d'arresto della nuova legge sulla compatibilità tra tv e carta stampata

ROMA — Ritorna in forse la nuova versione «morbida» dell'opzione zero mentre la legge sull'emittenza televisiva privata, sollecitata da Craxi nell'ultimo incontro con De Mita, sembrava ormai in dirittura d'arrivo. E' stato il neoresponsabile dc delle comunicazioni di massa, il forlaniano Luciano Radi, a sollevare ieri dubbi sull'ipotesi suggerita da Mammì circa la compatibilità proprietaria fra tv e carta stampata. Nella sua ultima formulazione l'emendamento proposto dal ministro delle Poste stabilisce che chi detiene zero testate giornalistiche possa avere tre emittenti televisive, chi ne possiede da zero all'8% ne può avere due, dall'8 al 16% una sola. Oltre al 16%, nessuna. Un meccanismo per quote che penalizza sia Berlusconi sia il gruppo Rizzoli.

La dc sembrava propensa ad accettare questa proposta. Ma nel vertice dc che si è tenuto ieri al Senato, Radi ha insistito sulla necessità di garantire il pluralismo attraverso una formula diversa. La dc è anche preoccupata per le sorti dell'emittenza locale e ha chiesto di modificare l'accordo di governo là dove si prevede la destinazione delle risorse al 50 per cento fra settore pubblico e privato. Di risorse e della necessità per la Rai di avere delle certezze finanziarie ha parlato anche il direttore della Rai Biagio Agnes che l'altro ieri aveva chiesto l'aumento del canone.

Che l'approvazione della legge sull'emittenza sia ormai urgente lo ha ribadito il presidente della Corte Costituzionale Francesco Saja in una recente intervista. In mancanza di un provvedimento prima dell'estate, la Corte potrebbe dichiarare illegale il decreto che consente a Berlusconi di trasmettere sul territorio nazionale. Ce la farà il governo? Mammì è ottimista. «Gli incontri fra i partiti proseguono e gli ostacoli non sembrano insormontabili», dice il ministro il quale chiederà una procedura d'urgenza perché il dibattito parlamentare possa esaurirsi entro maggio.

m. g. b.

La Difesa francese spiega il «grande fuoco» comparso sul Nord-Italia

Parigi: «E' il nostro supermissile»

Dopo ore di reticenza, un comunicato: «E' un S3 lanciato presso Bordeaux e volato sull'Atlantico» - La luminosità dovuta ad un effetto ottico

Avvistato anche a Marsiglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Un missile impazzito? Per il ministero della Difesa francese, che ieri ha diffuso un comunicato ufficiale su quanto è accaduto martedì sera, non ci sarebbero motivi di allarme. Tantomeno di scandalo.

E' vero, quella scia di luce e quel bagliore persistente che hanno scatenato tante ipotesi e tante preoccupazioni sono state lasciate nel cielo da un missile lanciato a grande quota dal poligono di Biscarrosse, a Sud di Bordeaux, sulla costa atlantica. Ma si è trattato di una esercitazione senza pericoli, che si è svolta secondo i programmi previsti. E che soltanto un gioco singolare di rifrazioni atmosferiche ha trasformato in una specie di fenomeno da fantascienza.

Anzi, il lancio del missile è definito «*un grande successo della tecnologia applicata alla forza di dissuasione atomica*».

A giudicare dal ritardo con il quale il ministero della Difesa si è deciso a diramare — ieri pomeriggio alle diciotto e cinquantasette — un dispaccio di appena diciannove righe, l'impressione è, semmai, che il «*grande fuoco*» visto in parte dell'Italia del Nord e in quasi tutta la Francia del Sud abbia costretto le autorità militari ad annunciare un test che doveva rimanere segreto.

Il motivo? Quello lanciato dal poligono di Biscarrosse è il gioiello dei missili balistici francesi: un «SSBS-S3» capace di colpire a tremilacinquecento chilometri di distanza un obiettivo con una testata nucleare da 1,2 megatoni (cinquanta volte quella di Hiroshima).

Un missile del tipo di quelli che sono sempre pronti a partire dal *plateau d'Albion*, il cuore operativo della «*force de frappe*» nucleare francese. Nei diciotto silos sotterranei della base di Albion ci sono altrettanti «S-3»: dei razzi a tre stadi realizzati quasi dieci anni fa (hanno preso il posto degli «S-2» nati nel 1971) e che l'*Armée de l'Air* sta modificando.

Se i test delle cariche nucleari vengono effettuati nell'atollo di Mururoa, uno dei Territori d'Oltremare francesi nell'Oceano Pacifico, quelli dei nuovi vettori sono affidati al «*Centre d'essais des Landes*» che è il più importante poligono di tiro sperimentale per gli armamenti missilistici.

E' nel grande rettangolo di sabbia compreso tra l'Oceano Atlantico e il lago di Biscarrosse, nella regione delle Landes, a metà strada tra Bordeaux e la frontiera con la Spagna, che vengono provate le novità dell'arsenale tattico e strategico francese. Ed è da qui che, martedì pomeriggio, è stato lanciato il missile.

«*Alla presenza di membri della commissione Difesa dell'Assemblea Nazionale*», precisa il comunicato. E, soprattutto, secondo i piani previsti: «*Il missile ha seguito una traiettoria perfetta ad alta quota e sempre al di sopra dell'Oceano Atlantico*». Come dire che le visioni del «*grande fuoco*» su Marsiglia o verso il territorio italiano sono state un effetto ottico e che nessuno ha corso pericoli.

Il poligono di tiro di Biscarrosse, in realtà, è zona interdetta al sorvolo civile e il missile, secondo le informazioni fornite, ha raggiunto in pochi secondi una quota di gran lunga superiore a quella che gli aerei possono toccare.

Proprio questa estrema altezza, combinata a condizioni atmosferiche particolari, avrebbe provocato l'effetto luminoso, molto probabilmente al momento della separazione dei diversi «stadi» del missile.

Ma il comunicato del ministero della Difesa francese non si lancia in ipotesi di questo genere.

Non spiega perché il «*grande fuoco*» è stato visto a Marsiglia (settecento chilometri a Sud-Est di Biscarrosse) e in Italia e non, per esempio, nella vicina Bordeaux. Segreto militare? Una parte del mistero resta.

Enrico Singer

La Difesa: «I radar italiani non hanno visto»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per il ministero della Difesa, l'altra notte nel cielo del Nord-Ovest d'Italia non è accaduto nulla. Nulla, almeno, che possa riguardarlo. «*Non abbiamo ricevuto segnalazioni, se non quelle di gente allarmata. Nessuna comunicazione, se non quelle piovuteci l'altra sera da cittadini che telefonavano allarmati, soprattutto dal Piemonte. Nessun rapporto*».

Del fenomeno che l'altra notte ha messo in ansia migliaia di persone, dunque, non vi occupate?

«*Sarebbe più esatto dire che non lo prendiamo neppure in considerazione*».

La risposta potrà apparire secca, ma riflette l'atteggiamento con cui, a Roma, la vicenda è stata seguita fin dalle prime ore. Ieri, nella prima mattinata, una serie di contatti fra lo Stato Maggiore e l'Aeronautica avevano ottenuto soltanto risposte negative; nessuno, in Italia, era in grado di spiegare cosa fosse accaduto. Solo ipotesi, in attesa che dalla Francia giungesse la versione ufficiale.

«*Il sistema di difesa radar* — questa la spiegazione — *può intercettare oggetti che violino il nostro spazio aereo, non fasci di luce né riverberi o masse d'aria in movimento*». Insomma, ufficialmente per i ministeri romani è come se l'altra notte, fra Piemonte e Francia, non si sia stato alcun incidente degno di nota. Qualcuno ricorda l'allarme che, per un fenomeno molto simile, si era verificato alla fine di febbraio sul Nord della Puglia. Anche in quel caso molti avevano notato un improvviso chiarore, che si era poi dissolto nel giro di venti minuti. Spiegazione dei meteorologi: luce un'aurora boreale, anche se del tutto inspiegabile.

Ma se, in ipotesi, dalla Francia si fosse mossa verso le Alpi una gigantesca nube tossica? Anche alla Protezione civile allargano le braccia. Se due anni fa l'«effetto Cernobil» aveva messo in moto tutte le possibili misure di prevenzione, nelle ultime ventiquattr'ore non c'è stato lo «input» che abbia dato origine al benché minimo stato d'allerta. Come dire che, in caso di reale pericolo, ci si può attendere protezione solo se la segnalazione arriva dall'estero.

Può portare un'atomica

L'S3 è un missile a medio raggio

E' un SSBS-S3, questa la denominazione completa secondo il *Jane's*, il missile che ha provocato martedì sera tanta preoccupata curiosità nel Nord dell'Italia e nel Sud della Francia: probabilmente i gas di scarico, grazie alle condizioni atmosferiche eccezionali, sono rimasti visibili a lungo nell'atmosfera, creando l'effetto da aurora boreale.

Si tratta di un missile balistico strategico terra-terra a medio raggio, a due stadi, con motori a propellente solido, in grado di trasportare una testata nucleare. Viene tenuto in silos sotterranei, protetti con particolari mimetizzazioni, dai quali è possibile il lancio. Accanto sorgono le casematte con tutti i servizi di supporto. L'altra sera è stato lanciato dalla base di Biscarrosse, sulla costa atlantica, a 72 km da Bordeaux.

L'S-3 è uno sviluppo iniziato nel 1973 dell'originale S-2 che fu la base, all'inizio degli Anni 70, della «*force de frappe*» francese. Lungo 13,8 metri e con un diametro di 1,50, il missile ha un peso di 25.800 kg ed una portata di 3 mila km. La testata nucleare ha la potenza di 1,2 megatoni. La propulsione è duplice: il primo stadio ha un motore Sep 902 con 4 ugelli per il controllo del volo, il secondo ha un Sep Rita II contenente 6 tonnellate di propellente solido. Il missile è stato costruito tra il 1974 e il 1980 dall'Aérospatiale attraverso cinque diversi contratti per un totale di 456 milioni di dollari, circa 600 miliardi di lire italiane.

Il primo gruppo di nove missili S-3 venne installato sul Plateau d'Albion e inaugurato ufficialmente nel maggio dell'80: la batteria missilistica è operativa dalla fine del 1982. Secondo notizie ufficiali, il «*tempo di reazione*», cioè il periodo fra l'allarme e il lancio, è di tre minuti e mezzo. Recentemente le autorità francesi hanno espresso l'intenzione di modificare le basi di lancio da fisse a mobili per diminuirne la vulnerabilità.

L'S-3 è molto avanzato come tecnologia bellica. Ha già una testata nucleare costruita per resistere all'esplosione atomica in alta quota di un missile antibalistico ABM, l'unica contromisura ad esso destinata, e validi sistemi elettronici antidisturbo.

Gianni Bisio

Interrogato a Milano dai giudici dell'ufficio «reati ministeriali»

Valtellina: il ministro Gaspari indiziato d'inondazione colposa

Su denuncia di un consigliere regionale verde: «I lavori di ricostruzione non danno garanzie di sicurezza»

MILANO — Quattro ore di interrogatorio attorno a un'ipotesi di reato: «peculato» e, alla fine, la notifica di un'informazione di garanzia per un'altra ipotesi di reato: «inondazione colposa». Si è conclusa così la giornata milanese del ministro per il Mezzogiorno Remo Gaspari.

Le due «ipotesi» su cui lavora il sostituto procuratore Antonio di Pietro (uno dei magistrati distaccati all'«ufficio reati ministeriali» dopo l'abolizione della Commissione inquirente) si riferiscono a due vicende ben distinte.

Il peculato riguarderebbe lo scandalo dell'Oltrepò pavese: sarebbero stati concessi finanziamenti «eccessivi» per la ricostruzione di un centinaio di chiese.

L'inondazione colposa farebbe riferimento alla ricostruzione della Valtellina: dopo il disastro sarebbero state costruite opere pubbliche senza i necessari requisiti di sicurezza.

Gaspari sarebbe coinvolto come ex ministro per la Protezione civile (carica che ricopriva al momento dei fatti contestati). L'informazione di garanzia notificata dai magistrati è un «atto dovuto»: due settimane fa alla procura di Milano è arrivata una denuncia del consigliere regionale verde Nick Albanese. In sostanza l'accusa di Albanese è questa: dopo le alluvioni e le frane che provocarono 53 morti e la distruzione dell'Alta Valtellina, alcuni lavori di ricostruzione non danno garanzie di sicurezza, altri interventi pubblici sono inutili o realizzati al posto sbagliato. Di fronte alla denuncia il magistrato ha ritenuto doveroso dare il via agli accertamenti e informare il ministro Gaspari che potrebbe essere necessario indagare anche sull'operato del dicastero di cui era titolare al momento del disastro. Nessuna contestazione, quindi e nemmeno una parola, ieri, tra magistrato e ministro sulla vicenda Valtellina. Quattro ore di dialogo serrato, invece, sullo scandalo dell'Oltrepò.

A Gaspari è stato chiesto conto del suo interessamento per i finanziamenti concessi (anche se poi non sono materialmente mai arrivati) a 106 parroci lombardi. Due miliardi per la ricostruzione e il restauro delle chiese danneggiate da alluvioni. Nell'elenco ci sarebbero anche edifici religiosi di zone mai toccate da calamità naturali.

Prima di Gaspari erano finiti sotto inchiesta il senatore dc Giovanni Azzaretti che si era dato un gran daffare per aiutare i parroci e due funzionari dell'istituto speciale dell'Oltrepò presieduto proprio da Azzaretti. Poi era stato coinvolto Gaspari. Tra gli elementi sospetti una lettera del ministro inviata il 30 marzo 1988 ad Azzaretti: «Caro Giovanni, ho mantenuto l'impegno come puoi vedere dall'ordinanza allegata».

La magistratura milanese sta indagando sull'ipotesi che Gaspari abbia concesso più soldi di quanti servissero davvero e allargato un po' troppo la zona che aveva subito «frane e smottamenti idrogeologici».

Massima riservatezza sull'interrogatorio di ieri, cui ha assistito il legale di Gaspari Salvatore Catalano, e poche parole del ministro alla fine: «Mi sono presentato spontaneamente ai magistrati per offrire loro ogni elemento utile in mio possesso. Per quanto mi riguarda ritengo di aver documentato tutto con precisione».

Francesco Cevasco

Caso Guttuso: Cuzzaniti ha vinto il secondo round

ROMA — Nuova puntata della «telenovela» sul «caso Guttuso». Antonello Cuzzaniti ha vinto anche il secondo round della battaglia giudiziaria per ottenere di essere ufficialmente riconosciuto figlio naturale del pittore, prendere il suo cognome ed entrare in possesso della sua favolosa eredità.

Ieri la Corte d'appello di Roma ha respinto il ricorso di Fabio Carapezza Guttuso, il figlio adottivo dell'artista e per ora suo unico erede, contro il precedente verdetto con cui il tribunale aveva dichiarato «ammissibile», cioè sufficientemente provata, la richiesta di Cuzzaniti.

Non è stato per ora necessario disporre la riesumazione della salma di Renato Guttuso.

La convenzione firmata a Basilea, primo passo per ridurre le «navi dei veleni»

Traffico di scorie, accordo tra 33 Paesi

L'Italia, che oggi ha una legge molto rigida, ha chiesto norme più severe - Ma molte nazioni, tra cui gli Usa e la Gran Bretagna, hanno preferito prendere tempo - Ruffolo «moderatamente soddisfatto»

ROMA — Trentatré paesi, tra cui l'Italia, hanno firmato ieri a Basilea una convenzione per regolamentare il trasporto internazionale di rifiuti tossici. E' il primo passo per ridurre il numero delle «navi dei veleni» che solcano i mari in cerca di discariche abusive. Ma il ministro dell'Ambiente Ruffolo, partigiano di un accordo più restrittivo di quello raggiunto, ha auspicato che si tratti solo di «*un punto di partenza*» nella lotta contro il traffico di scorie. Non solo il contenuto della convenzione è risultato molto annacquato, ma la grande maggioranza dei 116 paesi presenti ha preferito prendere tempo. Nessun paese dell'Africa nera ha ancora firmato. Né lo hanno fatto importanti paesi produttori, come gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, tradizionalmente refrattari a qualsiasi accordo che rischia di limitare la libertà di navigazione.

La convenzione prevede una conferenza permanente e un segretariato che dovrà raccogliere tutti i dati relativi al traffico internazionale di rifiuti tossici: in sostanza, un organo di informazione e di coordinamento, senza veri poteri. Entrerà in vigore non appena l'accordo sarà ratificato dai parlamenti di almeno venti paesi firmatari.

Di ritorno da Basilea, il ministro Ruffolo ha detto di essere solo «*moderatamente*» soddisfatto. «*Noi abbiamo adottato la normativa più rigida d'Europa in questa materia dopo essere stati implicati nei deplorevoli episodi della scorsa estate. Per questo eravamo d'accordo con quelli che volevano una convenzione più stringente*».

L'accordo lascia via libera ad accordi bilaterali per l'esportazione di rifiuti tossici dai paesi industrializzati a quelli in via di sviluppo, mentre la legge italiana ora lo vieta espressamente. «*Una volta tanto* — ha detto Ruffolo — *siamo quelli che hanno la disciplina più drastica*».

Ma per le associazioni ambientaliste che si battono da tempo per ridurre il traffico di scorie verso il Terzo mondo, la convenzione così com'è rischia di legalizzarlo e basta. «*Invece di prevenire l'esportazione ai paesi poveri con un bando totale*», ha detto Roberto Ferrigno, della sezione italiana di Greenpeace, «*l'accordo sancisce, per esempio, che se la Germania federale vuole esportare scorie in Nigeria può farlo tranquillamente*».

Ma Ruffolo precisa: «*Non è vero che la convenzione legittima gli attuali trasporti illegali. E' vero invece che disciplina i movimenti leciti e criminalizza quelli illeciti. Questo, naturalmente, non significa che situazioni come quelle che si sono verificate quest'estate non succederanno più. Ma saranno fuori legge e comunque i meccanismi della convenzione potranno ridurre questi casi al minimo e permettere di individuare e punire i responsabili*».

I paesi dell'Africa nera, preoccupati all'idea di diventare le «pattumiere» dei paesi industrializzati, hanno chiesto l'approvazione di un tale numero di emendamenti che l'accordo ha rischiato di saltare fino all'ultimo. Ma anche tra di loro le posizioni non sono risultate omogenee. Alcuni hanno chiesto che fosse approvato un bando totale, sostenendo di non avere le strutture e la tecnologia per smaltire le scorie dei paesi industrializzati. E hanno riconosciuto di avere qualche difficoltà a impedire smaltimenti abusivi.

Di fronte all'impossibilità di ottenere un bando assoluto, un gruppo di paesi africani ha cercato allora di far passare un altro principio: che i paesi industrializzati esportino rifiuti tossici, ma a condizione di dare ai paesi poveri finanziamenti e assistenza tecnica. Anche questa soluzione è stata accantonata.

Alla fine il testo diluito e emendato che la conferenza ha approvato ieri non soddisfa nessuno. E gli ambientalisti di Greenpeace Italia chiedevano ieri sera come mai Ruffolo si fosse affrettato a firmare una convenzione della quale lui stesso si dichiara solo «*moderatamente*» soddisfatto.

«*Perché ritengo che si debba andare avanti per gradi*», ha replicato il ministro. «*Non si può pretendere troppo e questa è già una tappa importante. E comunque è necessario un margine di tempo per riportare la legalità in un campo dove non esisteva più. In casi come questo, il meglio è nemico del bene: senza la convenzione l'anarchia sarebbe continuata, e con l'anarchia gli abusi*».

Anche Mustafa Tolba, direttore generale del programma delle Nazioni Unite per l'ambiente nonché colui che ha seguito da più vicino i lavori durante questi ultimi 18 mesi, ha riconosciuto che questo accordo «*non mette fine al commercio dei veleni, ma sottolinea comunque la volontà internazionale di eliminare le minacce che i detriti portano all'ambiente e alla salute di tutti*».

Andrea di Robilant

Sacchetti plastica ricorso al Tar

NAPOLI — I produttori di sacchetti di plastica ricorreranno al Tar contro il nuovo decreto, pubblicato ieri sulla Gazzetta ufficiale, che richiede il pagamento di una cauzione per ogni «shopper» non biodegradabile prodotto. La decisione è stata annunciata ieri dall'Unionplast.

(Ansa)

I Giubergia presentano al tribunale dei minori una [illegible] istanza

«Affidateci Serena»

La piccola, se i giudici accoglieranno la domanda, potrebbe tornare subito [illegible] Racconigi - I legali della coppia: «Il distacco prolungato dai genitori può provocare [illegible] grave danno alla bambina»

ROMA — Oggi [illegible] domani i legali [illegible] Francesco e Rosanna Giubergia presenteranno [illegible] nuova istanza al tribunale dei minori di Torino per far tornare Serena Cruz nella «sua» casa [illegible] Racconigi. [illegible] giudici chiederanno che la piccola [illegible] data in affidamento [illegible] famiglia che l'ha già tenuta con sé per 14 mesi.

Chiederanno di far presto, anche perché [illegible] 16 marzo che di Serena i «genitori» non sanno più nulla. [illegible] questo distacco prolungato rischia [illegible] provocare un danno grave alla bambina, che potrebbe far prefigurare addirittura iniziative sul piano penale. Dalla loro parte gli avvocati dei Giubergia hanno la perizia dello psichiatra Vittorino Andreoli, che scongiurava [illegible] lasciare la piccola dov'era. *«Ogni logica che conducesse ad [illegible] decisione in antitesi con i bisogni di questa personalità* — ha scritto il professor Andreoli —, *e quindi [illegible] [illegible] il valore dell'equilibrio e della salute psico-sociale dell'individuo sancita e difesa dai diritti universali dell'uomo e da quelli costituzionali, deve accettare [illegible] [illegible] in questo [illegible] inattuabile»*.

Ancora ieri sera i due legali stavano completando il loro lavoro, e il contenuto della nuova richiesta non era stato definito nei particolari. Tuttavia essi sostengono che i coniugi Giubergia non hanno violato [illegible] [illegible] comma [illegible] l'articolo [illegible] della legge sulle adozioni, che parla della possibile [illegible] idoneità di una famiglia [illegible] [illegible] [illegible]to. Citando quell'articolo, il tribunale dei minori aveva ritenuto non poter lasciare Serena a Racconigi.

Sul terreno dei *«diritti [illegible] [illegible] di Serena»* è intervenuto anche un avvocato milanese, Michele Catalano, [illegible] ha inviato [illegible] esposto alla Commissione europea di Strasburgo per la salvaguardia dei diritti dell'uomo. Sulla vicenda [illegible] [illegible] anche il ministro [illegible] per gli [illegible] speciali Russo Jervolino. «Nell'incontro [illegible] con i Giubergia — ha detto —, *ho riportato l'impressione [illegible] avere a che fare con brave persone, che hanno commesso un enorme illecito giuridico, ma che non [illegible] dedite al traffico dei bambini. [illegible] si cerca una soluzione, tenendo anche conto che esistono le leggi e una tripartizione dei poteri, per cui il governo non può fare la parte della magistratura»*.

Solidale con la decisione [illegible] giudici torinesi si è dichiarato il procuratore della Repubblica per i minorenni di [illegible] Giuseppe Santar[illegible]ro. «E' meglio che la bambina sia affidata [illegible] un'altra famiglia che permettere che la legge venga messa sotto i piedi».

gio. bia.

Il giallo dell'«intermediario»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RACCONIGI — *«In poche [illegible] a Roma abbiamo raccolto [illegible] 4000 firme, tante quante aveva fruttato la prima [illegible] bilitazione qui [illegible] paese»* dicono soddisfatti [illegible] esponenti [illegible] comitato pro-Serena, rientrati ieri notte [illegible] [illegible] dalla capitale dopo un pomeriggio di «presidio» davanti a Montecitorio (hanno raccolto anche alcune firme di deputati, fra i quali il segretario del pri Giorgio La Malfa, [illegible] missino Gianfranco Fini e il leader radicale Marco Pannella).

E poi raccontano che a [illegible]ma, oltre [illegible] essere ricevuti nella sede del ministero della Giustizia [illegible] ministri Giuliano [illegible] e Rosa Russo Jervolino e ad avere colloqui con l'avvocato Leonardo Stripoli e [illegible] [illegible] legali interessati [illegible] vicenda di Serena, i coniugi Giubergia avrebbero incontrato anche i loro «referenti» a Manila.

Tra questi ci sarebbe il dottor Giovanni Deodato, un medico che negli anni Set[illegible] [illegible] esercitato la pro[illegible] a Racconigi e che ora lavora nelle Filippine per conto dell'Organizzazione mondiale della sanità: una persona tanto convinta della necessità di occuparsi [illegible] bimbi senza famiglia da aver adottato, d'accordo [illegible] la moglie Silvana Allemandi, cinque piccoli asiatici.

Del dottor Deodato tutti a Racconigi hanno un ottimo ricordo: *«Una specie di missionario, che al prossimo ha sempre fatto solo [illegible] bene»* dicono in [illegible]. E Antonio Milanesio, esponente del comitato di solidarietà ai Giubergia e consigliere Comunale, aggiunge [illegible] testimonianza più puntuale: *«[illegible] qui solo pochi anni, dopo aver diretto un ospedale nello Zambia e prima [illegible] trasferirsi nelle Filippine, ma si [illegible] tantissimi amici. Non solo [illegible] [illegible] bravo ginecologo, ma alle mamme dava, anche in conferenze pubbliche che organizzava con il nostro aiuto, dei preziosi consigli su come allevare i figli, sull'alimentazione più adatta per loro»*.

Agli [illegible] dei Giubergia non risulta però né che sia stato il dottor Deodato a segnalare loro, dopo la regolare adozione di Nazario, il [illegible] di Serena, né che il medico in questi giorni si trovi in Italia: *«Con noi finora non si è fatto vivo, ma se avrà il tempo per una scappata in Piemonte verrà sicuramente a Racconigi, dove [illegible] sempre volentieri»*.

Dei movimenti del dottor Deodato non ha notizie neppure il suocero Gino Allemandi, che [illegible] a Venasca, un paese del Saluzzese: *«Mia figlia Silvana è venuta a trovarci [illegible] mese fa ed è ripartita quando il caso della bimba [illegible] filippina era appena scoppiato. Non ne abbiamo parlato e del resto lei non ci racconta mai molto delle cose del marito. Fa l'interprete, [illegible] si occupa se [illegible] di riflesso di ciò che accade nell'ospedale dove lavora mio genero»*.

Grazia Novellini

Si cerca la madre della bambina

Finora inutili i tentativi dell'ambasciata italiana a Manila - La famiglia di Serena vive in una bidonville alla periferia della capitale filippina

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — L'ambasciata d'Italia a Manila sta invano cercando di rintracciare Marlene Vito Cruz, la mamma della piccola Serena. Secondo i documenti risultanti [illegible] nostro consolato [illegible] donna risiede a Caloocan City, una grande bidonville della cosiddetta Metro-Manila, almeno trecentomila abitanti più tutti quelli che nessuno [illegible] mai riuscito a contare.

Francesco Giubergia [illegible] presentò agli uffici consolari della nostra ambasciata a Manila nel gennaio 1988 munito di tutti i documenti regolamentari per l'iscrizione della piccola Serena sul proprio passaporto [illegible] [illegible] propria figlia naturale.

Nella pratica, secondo quel che ricordano gli addetti al consolato, egli fu assistito da un medico italiano che da anni lavora a Manila presso l'Organizzazione mondiale della sanità, il dottor Giovanni Deodato, [illegible] Napoli, sposato con Silvana Allemandi, [illegible] Ve[illegible] provincia di [illegible].

Giubergia e[illegible] l'atto di nascita [illegible] [illegible] risultava che Serena era nata il 20 maggio 1986 a Caloocan City, [illegible]a di Marlene Vito Cruz e di lui stesso, non coniugati. Oltre al certificato di nascita, egli presentò, regolarmente vidimato da un notaio, l'affidavit della mamma [illegible] piccola, cioè il documento con cui la donna dava il proprio consenso affinché [illegible] bambina fosse iscritta sul passaporto del padre.

Secondo il nostro consolato, i documenti sono autentici: non risultano contraffatti, e [illegible] sembra riscontrabile [illegible] di essi alcuna alterazione o falsificazione. [illegible] chi conosce bene le Filippine [illegible] che non [illegible] impossibile avere [illegible] lauta [illegible] un certificato [illegible]tentico [illegible] [illegible] non rispondenti [illegible] vero. Il che sembra essere accaduto per il certificato di nascita in base al quale Giubergia risulta essere padre di Serena.

Il dottor Deodato ha lasciato nei giorni scorsi Manila, per un viaggio [illegible] Italia singolarmente coincidente con l'esplosione della vicenda di Serena Cruz.

Secondo la nostra ambasciata a Manila, [illegible] soltanto una decina ogni anno i casi [illegible] adozione di minori filippini da parte di coppie italiane e di riconoscimenti di paternità. Per le adozioni vige il rispetto della normativa locale, in alcuni aspetti [illegible] dalla nostra. Molto più numerosi sono invece i casi di matrimoni tra italiani e filippine, specie per contadini che hanno [illegible] a trovar moglie in Italia.

f.m.

Alessandro Galante Garrone risponde alle lettere dei lettori

«Perché sull'ora di religione non mi sento un intollerante»

(«Contesto soltanto che il [illegible]timento religioso si identifichi con la religione cattolica»)

A proposito dell'ora di religione, in una «lettera della domenica», Marco A. Patriarca [illegible] [illegible] di «acredine» [illegible] lettori, in missive private, di «faziosità» e di «livore intollerante». E io che credevo di parlare [illegible]plice e chiaro, senza sottintesi o perifrasi, ma con temperanza di linguaggio! Debbo rispondere qualcosa: non [illegible] per «fatto personale», quanto per [illegible] lasciare ombra di dubbi sul mio modo [illegible] pensare.

Sono nato e cresciuto in una famiglia sinceramente cattolica (e non me ne dolgo certo); ma anche una famiglia [illegible] sempre antifascista, per amore di libertà. Mio nonno morì nell'estate del 1924, [illegible] per l'assassinio di Matteotti; mia nonna nel novembre 1938, sconvolta dall'infamia delle leggi antisemite. Quei due fatti affrettarono la loro fine.

Avevo meno di vent'anni, quando sopravvenne il Concordato del 1929. Ne [illegible] colpito; e più ancora mi ferirono gli osanna di zelanti corifei del regime, e l'elogio che dell'«Uomo della Provvidenza» fece allora Pio XI. Mi entusiasmarono invece, in quei giorni, il discorso [illegible] Croce al Senato, e all'Università le lezioni del mio maestro Ruffini. (Molti anni dopo seppi che il Concordato turbò e addolorò quella splendida figura di sacerdo[illegible] che [illegible] don Primo Mazzolari).

Per queste ragioni mi spiacque, alla Costituente, l'approvazione dell'art. 7, passato col voto determinante [illegible] comunisti; e così pure il neo-Concordato [illegible] 1984, che conteneva alcune frasi apparentemente [illegible]cue nella loro genericità, ma, com'era facile presagire, foriere [illegible] insidiosi travisamenti, e fatali [illegible]. Ciò che puntualmente avvenne, con l'Intesa, e le circolari dei ministri dell'Istruzione Falcucci e Galloni, fino all'incredibile sentenza del Consiglio di Stato. Purtroppo, all'infuori dei liberali, tutti i partiti lo approvarono. Anche i repubblicani; ma debbo riconoscere che oggi essi ammettono di essere stati illusi o ingannati, e si sono ravveduti: [illegible] appare dall'editoriale, e da un bell'articolo di Ethel Porzio Serravalle, nella *Voce Repubblica*[illegible] del 15-16 marzo scorso.

Ho notato anche, circa i due Concordati, [illegible] netta presa [illegible] posizione di sedici federazioni del pci, auspicanti un loro «superamento». Mi sarei atteso, [illegible] congresso [illegible] questi giorni, da parte di Occhetto, [illegible] maggiore fermezza su questo punto. Non vorrei che ancora [illegible] volta il pci finisse, per calcoli (magari errati) di convenienza politica, col fare un bis dell'art. [illegible]; o che i partiti laici, dopo [illegible] loro nobili proteste, si rassegnassero a inghiottire altri rospi per non incrinare la maggioranza.

Ciò premesso, rispondo brevemente a M. A. Patriarca.

1) Non ho mai detto che l'ultima sentenza della Corte Costituzionale sia «storica». Attendo, per pronunciarmi, di leggere la motivazione. [illegible] e ripeto: spero che essa dimostri di saper fare piazza pulita dei sofismi e dei furbeschi espedienti già escogitati o che si vanno architettando dalla fertile fantasia di qualche nostro governante, più ancora che dal Vaticano.

2) Mi pare che il sig. Patriarca [illegible] idee piuttosto confuse [illegible] ciò che sia uno Stato «confessionale», cioè quello che adotta una determinata confessione come la sola «religione dello Stato». Egli mette in dubbio che il nostro abbia mai potuto definirsi tale. Occorre dirgli che esso lo era in base [illegible] Statuto albertino; e che l'età liberale aveva cancellato tale impronta, ristabilita poi con le prime leggi fasciste del [illegible] e, più compiutamente, col Concordato del 1929? e che tale impronta era stata nuovamente cancellata dalla Costituzione repubblicana? e che lo stesso Protocollo Addizionale aveva esplicitamente ribadito tale abolizione?

3) Chi mai potrebbe seriamente negare l'insopprimibile valore della «dimensione» religiosa in qualsiasi società [illegible] e dell'etica cristiana nelle nostre tradi[illegible] e nella nostra cultura? Il sig. Patriarca, almeno per quel che mi riguarda, sfonda una porta spalancata. Io contesto soltanto — e l'ho detto non so quante volte — che il sentimento religioso si identifichi, per la nostra Costituzione, con la religione cattolica apostolica romana, [illegible] con un insegnamento sottoposto al controllo e all'approvazione [illegible] vescovi. Vanamente si adduce, in contrario, [illegible] di quelle formule neoconcordatarie di [illegible] poco fa parlavo. Lascio la parola al [illegible] indimenticabile Massimo Mila: *«Oggi qualche Consiglio di Stato ci viene assicurando che il pensiero cattolico [illegible] patrimonio della nazione. E lo storicismo razionalistico, da Vico a Croce, da Gramsci a Gobetti, no?»*.

4) Il sig. Patriarca esclama, allargando le braccia: *«Ma cosa ci possiamo fare se la stragrande maggioranza degli studenti è almeno di famiglia ancora cattolica?»*. E' [illegible] solito, frusto argomento del 95%. A parte la considerazione, da altri fatta, che l'esito dei referendum sul divorzio e sull'aborto starebbe a dimostrare ben altre percentuali sulla effettiva diffu[illegible] della fede cattolica degli italiani, a me pare che tali calcoli siano incongrui, e anzi offensivi nei riguardi di un sentimento religioso profondamente sentito: il quale, per essere tale, non ha bisogno di affidarsi a dati statistici. Mi è accaduto più volte [illegible] ricordare il detto di Ruffini: in fatto [illegible] eguaglianza dei culti, *«non conta il numero, ma solo la coscienza»*. Anche questo è un problema di libertà.

In conclusione, giudichi il lettore se pensare e dire queste cose è segno di «faziosità» e di «acredine». Per parte mia, non [illegible] che farci. Piuttosto che non dire intero il mio pensiero, preferisco star zitto.

A. Galante Garrone

Smentite voci sul Papa a Pyongyang

CITTA' DEL VATICANO — Fonti nordcoreane a Tokyo definiscono «fantasiose» le voci di una visita del [illegible] in Corea del Nord a ottobre per incontrarsi con il presidente Kim il Sung. La notizia è dell'agenzia sudcoreana «Yonhap» che, citando fonti vicine al Vaticano, aveva detto che il Papa sta organizzando un viaggio a Pyongyang in occasione del 44° Congresso eucaristico internazionale di Seul. (Ansa)

Da oggi pomeriggio, a Genova: appena smaltiti gli arretrati riprenderà l'agitazione

Camalli al lavoro solo per liberare i containers

Finora (escluso l'indotto) un danno di [illegible] miliardi - Numerosi utenti si sono rivolti alla magistratura per chiedere [illegible] essere risarciti
Ufficializzata la rottura fra Cgil-Uil (chiedono l'apertura di [illegible] trattativa locale) [illegible] la Cisl (che difende l'accordo romano)

Cgil: solo da Genova no all'accordo sugli scali

ROMA — Il comitato dei portuali Cgil, allargato ai consoli, ha approvato la risoluzione finale della Filt sull'accordo [illegible] marzo. Le uniche astensioni sono venute da Cagliari, [illegible] [illegible] Carrara e Monfalcone, mentre la compagnia di Genova ha ribadito il proprio dissenso non partecipando al comitato. Il documento sottolinea la necessità *«di riportare [illegible] normalità la compagnia di Livorno e di aprire un esame per Genova»*. (Agi)

GENOVA — Nel porto di Genova, a partire da oggi pomeriggio, i portuali riprenderanno il lavoro, in via eccezionale, per movimentare i 4700 containers fermi da giorni nei piazzali (alcuni utenti si sono già rivolti alla magistratura chiedendo il risarcimento dei danni subiti in seguito allo sciopero che da due mesi paralizza lo scalo).

L'accordo è [illegible] raggiunto ieri [illegible] tra il Consorzio Autonomo del Porto, la Compagnia [illegible] Lavoratori Merci Varie e i sindacalisti dei trasporti [illegible] Cgil e Uil al te[illegible] [illegible] [illegible] giornata di trattativa. Ma una volta movimentati tutti i containers giacenti, i «camalli» genovesi riprenderanno l'agitazione contro i decreti Prandini.

Il porto [illegible] Genova, dunque, è destinato a rimanere inattivo [illegible] per molto tempo. La Culmv, infatti, rifiuta ogni discussione sui decreti se il Cap [illegible] si rassegnerà a sospenderne l'efficacia [illegible] e minaccia di continuare l'agitazione ad oltranza finché non sarà aperto un tavolo separato di trattativa.

Rabbia, impotenza e pro[illegible] stanno intanto rendendo incandescente il clima nel mondo dell'utenza portuale genovese. Il Cap e [illegible] sue [illegible]cietà operative da giorni [illegible]no subissati [illegible] contestazioni e di richieste di risarcimento e la magistratura s'è già messa [illegible] [illegible] sollecitata dalle denunce.

[illegible] gennaio ad oggi, [illegible]do i [illegible] [illegible] dal Cap, nel porto [illegible] Genova s'è lavorato soltanto per [illegible] turno al giorno. Le ore di sciopero sono [illegible] in due mesi [illegible] 1200. E' impossibile [illegible] calcolare il [illegible] di navi che hanno scelto di non entrare nel porto di Genova o che hanno cancellato il capoluogo ligure dal loro percorso. Se nel primo periodo della vertenza il Cap ha tenuto conto di arrivi e partenze annullate a causa dello sciopero (54 navi complessivamente), in seguito la tabella portuale è completamente saltata e oggi nessuno può dire a quante e quali portacontainers, per esempio, Genova ha dovuto rinunciare a favore di Marsiglia o di Barcellona. Il settore che [illegible] maggiormente risentito degli effetti della vertenza è quello dei containers, il più ricco e, per il porto di Genova, maggiormente foriero di prospettive di sviluppo.

I terminal, quello nuovissimo, computerizzato [illegible] Calata Sanità, i moli Ronco, Libia e ponte Canepa sono ormai silenziose cattedrali nel de[illegible]. I circa 5000 contenitori [illegible] sono stati sbarcati a singhiozzo giacciono abbandonati nei piazzali del terminal. Una valutazione approssimativa e limitata al solo volume di affari portuale, escluso quindi l'indotto, indica [illegible] perdita [illegible] oltre 40 miliardi [illegible] lire. [illegible] utenti lamentano gravissimi [illegible] economici: qualcuno, come gli agenti italiani della «Cosco», la grande compagnia di navigazione cinese che garantiva allo scalo genovese 200 mila tonnellate di merce e 30 mila containers all'anno, ha deciso di rivolgersi altrove scegliendo come porto di appoggio Livorno.

Nello scontro tra il ministro Prandini e i portuali genovesi rischiano [illegible] [illegible] rimanere schiacciati alcuni lavoratori dell'indotto. La ditta di spedizioni «Spediporto Spa» ha chiesto nei giorni scorsi all'Associazione Spedizionieri del Porto di Genova l'apertura [illegible] delle procedure di licenziamento per 14 dipendenti *«a causa della situazione del porto di Genova che si protrae ormai [illegible] [illegible] tre mesi e [illegible] conseguente notevolissima riduzione del carico [illegible] lavoro»*. L'iniziativa è stata subito contestata dalla Fit-Cgil che ha proclamato per questa sera alle 18, davanti a palazzo Tursi, sede del Comune, una manifestazione di protesta.

La spaccatura tra Cgil, Cisl e Uil è stata infine ufficializzata ieri a livello locale dall'esecutivo territoriale della Cisl di Genova che ha espresso una valutazione positiva sull'accordo raggiunto a Roma tra le segreterie confederali e il ministro.

Tra Cgil e Uil, che chiedono l'apertura di un tavolo geno[illegible] [illegible] trattativa da [illegible] [illegible]te, e la Cisl dall'altra il dialogo è quindi sospeso.

Daniela Grondona

«Sterilizzata a mia insaputa»

A Pistoia [illegible] donna di 38 anni accusa medico e Usl dopo un intervento [illegible] plastica addominale - «Mi avevano detto che l'operazione [illegible] [illegible] irreversibile»

[illegible] — Ricoverata [illegible] ospedale per un intervento ginecologico esplorativo, eseguito dal primario di ostetricia Franco Ingrassia, una donna di 38 anni sarebbe stata sterilizzata, con l'asportazione delle tube, contro la sua volontà e senza che il suo stato di [illegible] lo rendesse necessario. Il fatto, accaduto nell'ospedale [illegible] Pistoia, è stato reso noto ieri nel corso di [illegible] conferenza stampa presso la sede fiorentina del partito radicale dalla donna [illegible] non ha voluto rivelare il nome.

La signora, madre di tre figli, vedova, si è accorta di essere stata sottoposta all'asportazione delle tube solo un anno e mezzo fa, mentre era stata sottoposta all'intervento chirurgico nel 1982. Assistita dal suo avvocato, Elisabetta Bavasso, la donna ha detto di essersi decisa a rendere pubblica la notizia e [illegible] avviare una causa civile anche per evitare che situazioni simili possano ripetersi a danno di altri cittadini.

Dopo l'intervento chirurgico, fatto dal primario del reparto di ginecologia dell'ospedale [illegible] Pistoia, la donna — secondo il racconto fatto nel [illegible] della conferenza stampa — fu avvisata dallo [illegible] medico che [illegible] corso dell'operazione, fatta per un varicocele pelvico, erano [illegible] [illegible] legate le tube.

«Un'operazione semplice che [illegible] prevede — avrebbe detto il medico [illegible] donna — *irreversibilità»*.

Solo un anno e mezzo fa la donna, che, rimasta vedova, aveva intenzione di avviare una [illegible] relazione, si sarebbe resa conto di essere stata messa nelle condizioni di non poter avere una nuova maternità. Infatti si era rivolta ad un ginecologo per essere sottoposta a un [illegible] intervento per togliere la legatura delle tube: [illegible] a questo punto, dopo aver richiesto le cartelle [illegible] dell'operazione fatta all'ospedale di Pistoia, che si è [illegible] di quanto era accaduto. Il medico Franco Ingrassia sostiene invece che la donna fu informata.

Nella citazione fatta [illegible] Usl si legge tra l'altro: *«Trattandosi di un soggetto che [illegible] avuto nove gravidanze [illegible] (ma la signora ne conferma soltanto [illegible] di cui tre interruzioni volontarie [illegible] gravidanza) [illegible] rendeva indispensabile procedere all'asportazione delle salpingi (tube) poiché [illegible] vi [illegible] possibilità di usare metodi contraccettivi diversi»* ed [illegible] *«sarebbe stato inutile effettuare una plastica addominale se i suoi effetti potevano essere annullati da successive gravidanze»*.

La vicenda ha [illegible] portato alla prima udienza civile, con la quale si è cercato di ricostruirne gli esatti termini. Da parte del chirurgo e dalla Usl competente, chiamata anch'essa in [illegible] [illegible] sostiene che [illegible] [illegible] [illegible] genere viene [illegible] firmare [illegible] paziente una dichiarazione apposita; che la donna non intendeva avere ulteriori gravidanze; che [illegible] paziente infine avrebbe richiesto di sottoporsi a plastica addominale. *«In ogni caso* — si sostiene ancora — *l'intervento esplorativo [illegible] evidenziato una situazione tale [illegible] rendere necessario procedere come in effetti si è proceduto»*.

La donna ha naturalmente negato tutte queste circo[illegible] contrapponendo la sua versione dei fatti.

(Ansa-Agi)

Umi contro [illegible] principe

L'Unione monarchica: un'altra sceneggiata [illegible] Vittorio Emanuele - Una lunga contesa

ROMA — *«L'Unione [illegible]narchica italiana, voluta da sua maestà Umberto II del cui retaggio di pensiero e di opere è fedele interprete, esprime lo sdegno ed il disgusto dei monarchici per la sceneggiata che ancora una volta ha visto patetico protagonista Vittorio Emanuele»*. Le lettere inviate [illegible] Vittorio Emanuele al Presidente della Repubblica ed al governo ita[illegible] [illegible] e le sue successive dichiarazioni hanno provocato la dura reazione dell'Umi, che parla di «provocazioni» e gli rinfaccia il tradimento delle disposizioni testamentarie di Umberto II.

L'Umi non riconosce Vittorio Emanuele [illegible] [illegible] al trono [illegible] 12 [illegible] 1970, cioè da quando *«contrasse matrimonio [illegible] la signorina Marina Ricolfi Doria»*, trasferendo [illegible] *«ope legis [illegible] successione e [illegible] altezza reale il principe Amedeo di Savoia Aosta»*. Inoltre l'Umi ha in [illegible] una vertenza giudiziaria con Vittorio Emanuele per un miliardo e 300 milioni [illegible] lire che sarebbero stati destinati da Umberto *«alla vita e all'andamento dell'Umi»*: un'udienza è [illegible]vocata per oggi al Tribunale di Roma.

Tra gli addebiti [illegible] al figlio di Umberto dall'Umi [illegible] sono la «ignominiosa» vendita di [illegible] Italia a Cascais, la mancata consegna di mezzo [illegible] [illegible] lire per la lotta anti-cancro al «Regina Elena» [illegible] Roma, «lo scempio [illegible] documenti, libri e oggetti al [illegible] tanto cari, dispersi e venduti in parte [illegible]».

L'ostilità dell'Umi ha trovato nuovo alimento nelle recenti dichiarazioni del princi[illegible] («riconosco la Repubblica» e insieme «non [illegible] al trono»). (Agi)

Parla Bernhard Winkler, l'urbanista tedesco che ha ridisegnato il centro storico di Bologna

«Così guarirò le città italiane»

Ma pone una condizione: «Non basta vietare il traffico, bisogna studiare [illegible] tessuto urbano nel suo complesso» - «A Roma il lavoro sarà lungo e difficile: nella capitale la situazione è disperata» - «Milano invece è dotata dei servizi di [illegible] metropoli moderna»

BOLOGNA — *«A Bologna credo d'avercela quasi fatta»*. Herr Winkler, duro, ma con garbo. *«A Roma vedremo. E' più difficile. Molto più difficile»*. C'è un tedesco [illegible] futuro delle nostre città. L'hanno chiamato a metter ordine, [illegible] buon tedesco appunto: a disciplinare il traffico, o a levarlo addirittura, dov'è possibile, a compiere piccoli miracoli. Ha lavorato a Bologna, [illegible] po' a Milano, lavorerà a Roma. Forse. E Firenze, Genova, Torino stanno a guardare: se va bene, prima o poi toccherà a loro. L'hanno chiamato a salvare le nostre città, le vie antiche e le piazze, soffocate dagli ingorghi. Lui si chiama Bernhard Winkler, 55 anni, docente [illegible] architettura all'Università [illegible] Monaco, occhiali a goccia, naso grande e [illegible] [illegible] perfetti, a triangolo sulla bocca, neanche un pelino in disordine.

A Bologna sta cacciando le macchine dal centro storico, una ragnatela di stradine e viuzze dove passa a malapena una cinquecento. Gli abitanti della periferia minacciano liste civiche, organizzano scioperi, ma si va avanti. Prima puntata a gennaio, seconda il 20 marzo, e terza, decisiva, a giugno. Poi, sotto le due torri si andrà tutti a passeggio. Davvero? Claudio Sassi, assessore [illegible] traffico, gongola: *«Sì. [illegible] è possibile»*. E Bernhard Winkler conferma: *«Non sono qui per scherzare»*.

Certo che no. Sassi ci ha messo quasi un anno a trovarlo — uno come lui —, in giro per il mondo. Nell'85 il pci gli dette il mandato: Bologna dev'essere la prima città [illegible] a chiudere il centro. Chiaro? *«Ho studiato, sono andato in America, a San Francisco, [illegible] Europa, dappertutto»*. Poi Claudio [illegible] barba grigia, testa rasata come una palla da biliardo, ex operaio Sasib, [illegible] Manifesto, un bel giorno è arrivato a Norimberga: [illegible] *«[illegible] son deciso»*. Norimberga è così bellina, linda, non troppo grande. E senza macchine fra le vie del centro, proprio come nei sogni dell'assessore battezzato dal pci. *«Mi ha ricordato subito Bologna»*, dice Sassi. Possibile? Pure se Bologna [illegible] ha parcheggi o [illegible] ha metropolitane e in pochi anni il servizio di bus è riuscito a perdere addirittura 5 milioni [illegible] passeggeri. [illegible] Herr Winkler conferma tutto quel che dice il suo assessore, anche questo: *«[illegible] vero. Assomiglia molto a Bologna, [illegible] due città medioevali»*.

Come se non bastasse, nel suo curriculum l'urbanista tedesco vantava altri due successi, a Monaco e Mannheim, altre due città liberate [illegible] ingorghi. A Sassi non sembrò vero: quello era il suo uomo. E puntò tutto su questo signore garbato, ma inflessibile. Ebbe ragione. [illegible] lo portò in Italia tre anni fa, a passeggio per Bologna, nella città universitaria, a piazza Maggiore, sotto le due torri. Cominciò [illegible] l'avventura di Sassi e di Winkler. E l'ultima lezione del pci. Ha perso su quasi tutto, non è più il partito della vetrina, ma almeno su questo gli [illegible] [illegible]vranno venirgli dietro.

Facciamo un po' di conti: tre anni ci sono voluti a Bologna, per partire. Quanti ce ne vorranno a Roma, per [illegible] Winkler non si scompone: *«Aaah, Roma è un'altra cosa. Lo so. Se accetterò, [illegible] dovrò chiedere un permesso [illegible] mio ministro della cultura e liberarmi [illegible] miei impegni universitari. A Bologna ho fatto metà e metà, mezzo in Germania e mezzo in Italia. A Roma questo è impossibile. Io ho anche chiesto alcune garanzie di lavoro all'assessore. Bologna insegna: lì s'è visto che occorre affrontare il problema nel complesso*.

Bernhard Winkler

O tutto o niente. Eppure l'idea lo affascina. Vincere a Roma, senza devastare: *«Guardi, la situazione disperata di Roma è quasi da antologia: la città che sta andando verso il caos [illegible]. A Roma, quando piove, si ferma tutto e già succede adesso, è accaduto a me. Ho dovuto farmela a piedi, una volta che erano venute giù due gocce: troppe macchine, taxi sovraccarichi di chiamate, autobus paralizzati o che non riuscivano nemmeno a partire. Roma è una città di duemila anni, è la città più importante, sarebbe una sconfitta tragica non por mano a questa situazione*.

E Milano? Come la vede?

«A Milano per ora ho avuto solo una consulenza con altri colleghi. Le cose comunque mi sembrano diverse. Milano sta governando la situazione. Mi dicono che questa sia la differenza fra una città [illegible] Nord e una del Sud. Lo dicono gli italiani. Può essere giusto. Non dovremmo prenderlo come un pregiudizio, però è vero che a Milano ci sono già le sostrutture, un passante ferroviario, le metropolitane. A Roma, ci sono due linee di metropolitane per tre milioni di abitanti. Nient'altro».

Professore, [illegible] ha lavorato a Norimberga e a Monaco. Poi a Bologna. Ha trovato molte diversità?

«Sì...»

Più difficoltà in Italia?

«Non lo potrei dire. Da voi si reagisce molto più flessibilmente. Fasce orarie, chiusura a zone, eccetera. Tutto molto normale. In Germania, o zona pedonale o niente, non ci sono vie di mezzo. Sono più radicali, e questo comporta meno problemi, in un senso. E poi c'è un diverso uso della macchina. L'italiano l'auto la usa anche per brevi distanze, per piccole cose, e questo complica il mio lavoro. Per esempio, le ore di punta in Germania sono ben identificate: sono quelle dell'inizio e della fine del lavoro. [illegible] Italia, non si capisce più niente, perché la macchina la usano per tutto».

[illegible] Bologna, [illegible], ce l'ha quasi fatta. Rispetto al progetto iniziale, però, quante cose ha dovuto cambiare?

«Poco. Anzi. E' andata [illegible]glio di quello che pensavo. Credevo di incontrare difficoltà più grandi».

Forse è per questo che lei ha detto che i bolognesi sono come i prussiani...

«Aah, [illegible] [illegible] [illegible] l'ho detto questo. A [illegible] sono molto simpatici i bolognesi. [illegible] Germania, non è un complimento dire a uno che assomiglia a un prussiano. Lo [illegible] dice a quelli troppo rigidi, che non ammettono di aver torto. I bolognesi [illegible] sistematici, ordinati, hanno un'amministrazione forte. Sono tutti dei politici. E poi la città è bella, italiana».

A Roma, lo sa, le cose non vanno proprio così...

«Sono differenze che fate voi. Io dico che esiste l'uomo dell'automobile, uguale al Nord come al Sud. E l'uomo dell'automobile i pericoli dell'auto non li vuole vedere. Il benessere invece dev'essere regolato, le comodità devono essere disciplinate. Per il bene di tutti».

Ecco l'uomo che disegnerà le nostre città del futuro. Durante una lezione a [illegible], uno studente lo interruppe: *«Professore, mica siamo in Germania dove tutto è accettato [illegible] nome dello spirito civico. Come lo mettiamo?»*. Herr Winkler non si scompone: *«Pensate. A Monaco, gli amministratori mi gridano: dove credete d'essere? In Italia? Ebbene. Li ho convinti»*.

Pierangelo Sapegno

NOTIZIE dalle AZIENDE

I Mondiali del '90 con le carte in regola

CartaSì e Mastercard hanno reso noto con una conferenza stampa l'acquisizione in esclusiva dei diritti come «carta di credito ufficiale» del campionati del mondo di calcio del '90; presenti esponenti di rilievo del mondo sportivo italiano di Italia '90 e di I.S.L., oltre ai massimi responsabili di Servizi Interbancari e di Mastercard International (nella foto, il presidente di Servizi Interbancari Camillo Ferrari con il presidente del Coni Arrigo Gattai).

L'importanza di questi mondiali ed il fatto che si svolgeranno in Italia hanno spinto le due società ad unire le proprie forze per contribuire, con i propri servizi e con la propria esperienza nel campo dei sistemi di pagamento, ad accogliere i milioni di visitatori stranieri abituati a pagare con la carta di credito; ma Italia '90 rappresenterà, grazie a CartaSì e Mastercard, una preziosa occasione anche per contribuire a diff[illegible] sempre più in Italia il sistema di pagamento più comodo e moderno. In questo senso, CartaSì ha già dato, nei propri [illegible] anni di vita, un fortissimo impulso all'affermarsi della carta di credito in Italia: proprio nel corso della conferenza stampa è stato anche annunciato il traguardo, per certi versi incredibile, della milionesima carta emessa in soli due anni. Un record assoluto che testimonia la bontà del sistema CartaSì (che oggi può vantare anche l'adesione di 435 banche con 12.000 sportelli, oltre il 90% dell'intero sistema bancario italiano) e l'affidabilità del collegamento con Mastercard International, presente in 175 paesi del mondo con oltre 29.000 banche collegate e già preferita da oltre 145 milioni di titolari.

Centrobanca, sui [illegible] piena operatività

La Centrobanca, l'istituto per i finanziamenti a medio termine delle Banche Popolari, è diventata — per le operazioni valutarie e cambi — «banca abilitata ad operatività piena».

Grazie a questa qualifica, rilasciata nei giorni scorsi, dalla Banca d'Italia, Centrobanca è autorizzata a compiere tutte le operazioni valutarie in contropartita di «residenti» e «non residenti», agendo in proprio nome e conto

Nascosti in due laboratori, 10 persone sotto inchiesta

Trofei di animali impagliati dall'Africa ai salotti di Como

La Guardia di Finanza ha sequestrato materiale per tre miliardi

TORINO — I collezionisti di animali esotici impagliati non dormono più sonni tranquilli. La Guardia di Finanza di Torino [illegible] sequestrato a Senna Comasco e a Costa Masnaga, nei pressi di Como, trofei e pelli importati clandestinamente dall'Africa e destinati al mercato italiano. Il materiale era nascosto [illegible] due laboratori artigianali e presto sarebbe finito nei salotti [illegible] molti «appassionati» del Nord Italia.

L'ope[illegible] condotta in collaborazione [illegible] la Lipu (Lega protezione uccelli), ha portato al rinvenimento di 150 pelli e 90 trofei [illegible] antilopi, venti pelli di leoni e leopardi, cinque trofei di babbuini, un trofeo di bisonte e 6 zanne di elefante, oltre a diversi volatili protetti dalla legge quadro sulla caccia. Il valore della merce si aggira sui tre miliardi.

Il procuratore aggiunto della procura della Repubblica di Torino ha inquisito dieci persone. Sono accusate di violazione dei divieti di importazione e delle leggi doganali, reati [illegible] natura valutaria e, per il traffico di volatili, di furto aggravato ai danni dello Stato. I loro nomi non sono [illegible] resi noti. Una misura precauzionale: l'operazione della Guardia di Finanza, infatti, è ancora in corso. I finanzieri stanno cercando di [illegible] a chi ha ordinato le pelli e i trofei importati illegalmente [illegible] e quali siano le reali dimensioni del contrabbando.

Nei prossimi giorni gli inquirenti busseranno alle porte di alcuni collezionisti e amanti di caccia [illegible]. *«Una ricerca che sicuramente porterà a delle sorprese»*, annunciano alla Guardia di Finanza. E spiegano: *«I trofei hanno raggiunto ultimamente prezzi da capogiro: fino a 200-300 milioni per esemplare. Chi può permettersi di tenere in casa oggetti simili è gente sicuramente bene organizzata, con collegamenti in tutta Italia e complicità internazionali»*.

Le [illegible] [illegible] scattate dopo che un [illegible] fa la Finanza [illegible] trovato in un appartamento in provincia di Torino, a Romano Canavese e Pavone, pelli e trofei di animali esotici (puma, coccodrilli ed elefanti): una traccia del fiorente commercio di specie protette che ha portato ad altri controlli in Piemonte e Lombardia.

Il carico scoperto [illegible] centri comaschi proviene in massima parte dallo Zimbabwe e dal Sud Africa. Per il trasferimento in Italia, i contrabbandieri si sono serviti con tutta probabilità di una nave cargo. Lo smercio verso i centri comaschi è avvenuto a Torino: il pedinamento dietro a un Tir, qualche giorno di pazienti appostamenti, un controllo [illegible] laboratorio artigianale e attorno ai dieci «tassid[illegible]» (così si chiamano gli impagliatori) si è chiusa la rete dei finanzieri guidati dal capitano Fabio Migliorati.

I pezzi sequestrati rientrano tutti nell'elenco delle specie protette dalla Convenzione [illegible] Washington, [illegible] documento stipulato nel 1973 da 21 Paesi per proteggere gli animali in via [illegible] estinzione. Secondo le disposizioni [illegible] Convenzione, che in Italia è stata ratificata nel 1983, chiunque intenda importare animali dall'estero deve ottenere un nullaosta [illegible] ministero dell'Agricoltura. Nella richiesta, gli importatori devono dichiarare che il traffico degli animali non avviene per fini commerciali.

Gianni Armand-Pilon

A una donna il cuore del bandito

Il donatore è un giovane pregiudicato ucciso domenica con quattro colpi di pistola a Gela - La famiglia ha autorizzato anche l'espianto di fegato e reni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Il cuore di un pregiudicato, vittima della faida che da un [illegible] insanguina Gela, batte da ieri sera nel petto di una catanese di 50 anni: Sebastiana Porto, madre di tre figli. Il trapianto, riuscito, è stato compiuto dall'équipe del centro di cardiochirurgia di Catania diretto dal prof. Mauro Abbate. Il donatore, Antonino Razza, 24 anni, era stato ferito a morte da un killer domenica sera. Quattro colpi di pistola alla testa non gli avevano lasciato scampo. Trasportato all'ospedale di Caltagirone, poi a Catania, ieri mattina il giovane era stato dichiarato clinicamente morto. Vittima di una guerra di mafia che in un anno ha registrato 41 omicidi e un centinaio di tentati omicidi.

Antonino Razza aveva precedenti penali di poco conto, ma dagli investigatori veniva considerato un emergente, uno destinato a fare [illegible] nell'ambito della malavita gelese impegnata in una lotta intestina per il controllo delle estorsioni, dei subappalti, del traffico della droga. Per fermarlo hanno dovuto usare la pistola. E' morto dentro la sua auto nella piazza del paese. Una vita bruciata, il generoso tentativo dei familiari di riscattarne la memoria, attraverso la donazione non solo del cuore ma anche di fegato e reni.

A dare l'autorizzazione [illegible] prelievo è stata la sorella minore, Amelia. I genitori avevano qualche titubanza, ma la ragazza è [illegible]ta [illegible] certi. Ci darà [illegible] pizzico [illegible] consolazione, ha detto, sapere che la morte di Antonino servirà a dare la vita ad altre persone. Il trapianto di cuore si è così iniziato nel primo pomeriggio e si è concluso alle 18. Il decorso postoperatorio è normale, [illegible] ha detto il prof. Abbate all'uscita dalla sala operatoria. la paziente sottoposta al trapianto era in condizioni drammatiche, soffriva da tempo di una grave forma di cardiomiopatia.

Quello di ieri sera è il secondo trapianto di cuore che viene eseguito a Catania. Una settimana fa era stata operata una donna di Agrigento, Maria Concetta Bravo. Era anche lei in condizioni disperate, adesso si alza dal letto e parla con i familiari. E' la conferma che anche al Sud la cardiochirurgia ha fatto passi da gigante. Il centro del prof. Abbate per anni è stato escluso dal novero degli istituti autorizzati ai trapianti. Fino a pochi mesi fa i siciliani che avevano bisogno di un cuore nuovo dovevano recarsi negli ospedali del Nord. Alla fine dell'88 è giunta la sospirata autorizzazione e nel giro di poche settimane l'équipe del prof. Abbate è stata in grado di operare.

[illegible] Amante

Sospesa insegnante che insulta gli [illegible]

MILANO — Il collegio dei docenti dell'Istituto tecnico statale [illegible] Castano Primo (Monza) ha deciso di sospendere cautelativamente la professoressa di lettere Elena Starvaggi, che venerdì scorso aveva minacciato di portare in aula una pistola gridando agli alunni: *«Io vi ammazzo tutti»*.

Il provvedimento è stato consegnato ieri mattina all'insegnante a Castellanza (Varese), dove abita e dove si trova per un periodo di mutua.

I genitori degli alunni, dopo le minacce, avevano inviato un esposto al pretore di Legnano che ha avviato un procedimento nei confronti della professoressa, supplente annuale di lettere, ipotizzando il reato di turpiloquio e bestemmie in classe.

Sembra infatti che la donna ri[illegible] [illegible] insulti contro gli allievi per ogni sciocchezza ed imprecasse spesso davanti a loro. (Ansa)

«L'importante è evitare situazioni [illegible] egemonia»

Agnelli: l'industria può [illegible] in banca

Il presidente della Fiat alla presentazione di [illegible] libro di Carli

ROMA — E' inutile una legge che regolamenti il rapporto banche-imprese. Se mai si potrebbe estendere il modello [illegible] privatizzazione adottato per Mediobanca: molte presenze industriali con circa il 5-10 per cento. Il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, [illegible] spiegato che la presenza delle industrie nelle banche è un fatto universale nell'Occidente ma le stesse imprese si sono autoregolamentate, evitando posizioni dominanti senza che ci fosse un provvedimento ad hoc.

«Non si vuole che [illegible] solo assuma l'egemonia, ma è sempre stato così, anche senza una legislazione. Già Mussolini [illegible] voleva che prendessimo il controllo delle banche», ha aggiunto Agnelli.

Anche il senatore Guido Carli ha ribadito la sua contrarietà all'inserimento delle norme sui limiti della presenza industriale nell'azio[illegible] banche all'interno della legge antitrust. *«Non mi pare* — ha sottolineato — *che questo rientri nelle finalità di [illegible] legge antitrust. [illegible] la mia non è stata un'opposizione alla legge [illegible] senso proprio»*.

Occasione [illegible] dibattito la presentazione del libro di Carli «Società, economia, istituzioni» all'Università Luiss. Un volume che raccoglie i discorsi pronunciati negli Anni Ottanta nella doppia veste di ex Governatore e [illegible] ex presidente [illegible] Confindustria. Interlocutori: Gianni Agnelli, appunto, e il direttore di «Repubblica» Eugenio Scalfari, che hanno [illegible] la storia e ripercorso le tappe professionali del «vecchio amico» Carli al quale hanno [illegible] sciuto un ruolo di primo piano, in Italia e all'estero, a partire dagli Anni Sessanta. Assente giustificato, per improvvisi impegni di lavoro, il Governatore Ciampi.

E' stata una carrellata, quasi un «[illegible]» nelle passeggiate a via Veneto, tra un aneddoto e una riflessione seria sui capitoli del libro dedicati agli intrecci dei fenomeni nelle economie internazionali, fino alla caduta di Sindona. Agnelli ha ricordato [illegible] prime uscite in pubblico di Carli giovanissimo, quando illustrava gli accordi [illegible] Bretton Woods e [illegible] spiegava con [illegible] gestualità, le mani che ancora oggi spesso disegnano nell'aria due semicerchi, che non si [illegible] compreso bene se ricordassero *«anfore greche o fianchi di femmine»*.

Un [illegible] aneddoto raccontato da Agnelli. Alla [illegible] municazione della nomina [illegible] Carli, appena quarantaquattrenne, alla guida [illegible] d'Italia, Valletta commentò: *«Perlomeno rimane Menichella»*. Insomma qualche perplessità, forse, sulla insufficiente maturità di [illegible] per quella poltrona. *«Invece* — ha aggiunto Agnelli — *all'estero tutti [illegible] rispondono che nessuno [illegible] avuto il potere di Carli»*.

Un capitolo del libro tocca la questione etica e finanza. *«Non [illegible] posso più* — ha dichiarato Agnelli — *di sentirne parlare. L'etica è la stessa per il soldato, il magistrato, l'uomo d'affari, il commerciante, il professore d'università. E valgono per tutti le regole generali»*.

Poco convinto è però apparso Eugenio Scalfari il quale ha ribattuto che quando si parla di economia [illegible] ricordato che il mercato [illegible] è [illegible] strumento naturale ma, al contrario, quanto di più artificiale esista: *«E [illegible] non ci fosse l'artificiosità [illegible] qualcuno che crea le regole sarebbe un luogo [illegible] raggio dove prevarrebbe il darwinismo economico»*. Insomma, senza regole si affermerebbe [illegible] legge [illegible] più forte.

e. pa.

La lettera di intenti firmata alla presenza di Ciampi e Amato

Sì al S. Paolo nel Crediop

La banca di Zandano controllerà, insieme a Cassa depositi e prestiti, l'istituto [illegible] medio termine

Giovanni Agnelli

Carlo Azeglio Ciampi

Gianni Zandano

MILANO — L'operazione San Paolo-Crediop entra nella fase operativa. Ieri pomeriggio a Roma è stata firmata la lettera di intenti tra Gianni Zandano, presidente del San Paolo, Giuseppe Falcone, [illegible]rettore generale della Cassa Depositi e Prestiti, e il presidente di Crediop, Paolo Baratta. Una cerimonia solenne e non a caso a questo atto di «fidanzamento» hanno partecipato, come testimoni, il Governatore della [illegible] d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, e il ministro del Tesoro, Giuliano Amato.

Dopo la riunione di martedì al ministero tra i grandi azionisti Crediop, insomma, sono cadute le preclusioni all'ingresso dell'istituto torinese nel capitale del colosso [illegible] medio termine guidato da Paolo Baratta. Dal punto [illegible] vista tecnico l'operazione presenta ancora passaggi complessi che, sotto il profilo [illegible] prezzi, richiederanno l'intervento di tre arbitri (due di parte e uno designato dalla [illegible] d'Italia), ma sul piano politico [illegible] è disegnato [illegible] percorso per l'alleanza.

Il San Paolo e [illegible] De-positi e Prestiti [illegible] sono impegnati a controllare il Crediop con quote paritetiche. Assieme i [illegible] partners decideranno eventuali collocamenti di azioni [illegible] mercato. Ed assieme i due azionisti gestiranno, come si legge nella dichiarazione di intenti, *«lo sviluppo delle potenzialità e delle funzioni tipiche del Crediop nel campo del credito e dell'investment banking e le sinergie tra [illegible] Crediop e gruppo San Paolo»*.

[illegible] svilupperà sotto il profilo finanziario l'ingresso dell'istituto torinese in Crediop? Innanzitutto il San Paolo ha dichiarato la sua disponibilità a rilevare le quote in [illegible] agli altri soci [illegible] compongono l'azionariato attuale dell'istituto a [illegible] dio termine. In parole povere l'istituto acquisterà il 30% circa di capitale posseduto da Inps (14,73%), Ina (8,3), Assitalia (il 6,6% circa) e, con quote minori, da Iccri e Cariplo per un importo che [illegible] dovrebbe discostarsi troppo dai 900 miliardi.

Poi si procederà con aumenti di capitale [illegible] cessioni nell'obiettivo di [illegible] raggiungere all'istituto torinese la stessa quota [illegible] Cassa Depositi e Prestiti che, a sua volta, scenderà dall'attuale 65,06%. Il primo passo della fase due riguarderà il conferimento a Crediop di [illegible] *complesso aziendale enucleato dalla sezione autono[illegible] opere pubbliche del San Paolo»*.

Al di là dei termini di spesa, va rilevato che la dichiarazione di intenti contiene dichiarazioni molto precise sugli orientamenti strategici dell'alleanza. E' stato stabilito che *«San Paolo e Crediop concorderanno investimenti in [illegible] partecipazioni [illegible]bili di comune interesse convenendo fin da ora che, salvo specifici casi di particolare utilità, il Crediop non [illegible]verà partecipazioni stabili [illegible] possedute dal San Paolo e non procederà ad investimenti in partecipazioni stabili oltre il limite identificato in un valore pari ad un terzo del patrimonio netto di vigilanza del Crediop stesso»*.

Il San Paolo, insomma, non entra [illegible] Crediop per sistemare parte del suo magazzino. [illegible] questo [illegible] scontato. Per l'istituto [illegible] l'acquisto [illegible] una posizione [illegible] comando [illegible] Crediop segna [illegible] molto importante nella strategia di crescita della banca. Il San Paolo corona l'inseguimento all'ultima freccia che [illegible] arco [illegible] banca polifunzionale, forte di una rete [illegible] raccolta e di impieghi nel credito ordinario di grande rilievo, di alleanze e partecipazioni estere (tra tutte le quote in Suez e nel gruppo Hambro's) e anche [illegible] una rete assicurativa garantita dall'acquisto delle compagnie di Romagnoli.

Adesso, dopo quest'ultimo affare, il San Paolo entra nel [illegible]ero dei gruppi polifunzionali più importanti d'Europa ed è facile prevedere che l'alleanza con Paolo Baratta avrà importanti risvolti internazionali.

Ugo Bertone

Dopo l'operazione Crediop Ciampi spinge per l'integrazione dei due colossi pubblici

Si profila la superholding Ina-Bnl

[illegible] più utili [illegible] non c'è [illegible]

MILANO — Per il secondo [illegible] consecutivo il Banco di Roma non distribuirà il dividendo. Il consiglio di amministrazione ha approvato il bilancio '88 chiuso con un utile netto di 45,9 miliardi. Un risultato migliore di quello dell'esercizio precedente, terminato in sostanziale pareggio, ma che [illegible] amministratori hanno ritenuto insufficiente [illegible] riprendere a remunerare gli azionisti.

In effetti il Banco di Roma, anche nell'88, ha confermato di attraversare un periodo molto delicato e di [illegible] banca [illegible] interesse nazionale con i maggiori problemi, [illegible] prattutto in relazione all'entità delle sofferenze e ai livelli di patrimonializzazione.

All'assemblea, il 26 aprile, il consiglio porterà la proposta di aumento di capitale da 700 a 1350 miliardi. Gli amministratori, in una nota, hanno motivato la mancata distribuzione del dividendo proprio [illegible] necessità di continuare [illegible] politica di rafforzamento patrimoniale, confermata nell'aumento di capitale. Da tempo si [illegible] te dell'ipotesi [illegible] un ingresso dell'Imi nel capitale [illegible] banca, con una quota di minoranza che potrebbe aggirarsi attorno al 20%.

MILANO — E' stata [illegible] riunione di idee, non di decisioni. Eppure, l'incontro [illegible] ministero del Tesoro di martedì (presenti, oltre [illegible] Amato, Ciampi e i rappresentanti di Ina, Inps e Bnl) rischia di rappresentare una tappa decisiva nel rinnovamento della mappa del credito in Italia.

Dietro [illegible] passaggio [illegible] Crediop al San Paolo e, al [illegible] la delle numerose difficoltà tecniche e peritali dell'operazione (valutata intorno a 900 miliardi), c'è la prospettiva di una superholding destinata a rivoluzionare gli equilibri del[illegible] finanza italiana: la superholding Ina-Bnl. Per ora, [illegible] concreto, c'è l'invito del governatore Carlo Azeglio Ciampi a Ina e Bnl perché collaborino [illegible] maniera più stretta. E c'è la circostanza che sia Ina che Inps dirotte[illegible] sicuro parte delle risorse incamerate [illegible] la cessione della [illegible] quota [illegible] Crediop nell'aumento di capitale della Bnl (secondo i conti di via Nazionale, del [illegible] servirebbe una cifra di non molto superiore ai mille miliardi).

Il resto è ancora da costruire. C'è chi pensa ad una grande alleanza triangolare Ina-Inps-Bnl, con [illegible] contenuto finanziario-previdenziale di portata immensa. C'è invece chi suggerisce [illegible] trasferire in Italia l'esperienza maturata in Francia [illegible] pochi giorni il ministro dell'economia Pierre Bérégovoy ha approvato l'alleanza tra Uap e Bnp, primo grande gruppo polifunzionale transalpino.

Anche in Italia l'ipotesi più accreditata sembra quella della creazione [illegible] una holding in cui andrebbero a confluire gli utili delle attività [illegible]sicurative dell'Ina e di quelle bancarie della Bnl. In sostanza [illegible] tratta [illegible] scorporare dalle due case madri le attività assicurative e quelle del credito. Al vertice ci sarà una superholding chiamata ad amministrare le risorse generate dal [illegible] delle varie sezioni. In questo modo non si genererebbero sovrapposizioni di attività né pericolose [illegible] tra [illegible] e bancari, mina vagante di tentate alleanze.

[illegible] tratta ora di vedere se la grande alleanza riuscirà ad andare in porto. A favore dell'intesa [illegible] operando il governatore [illegible] d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi. Gioca [illegible] questa direzione [illegible] storia di Ina, Bnl e dello stesso Inps [illegible] tre enti vennero varati [illegible] Giolitti nel 1913) e l'intreccio finanziario tra Ina e Inps, grandi azionisti della banca, e la stessa Bnl.

Ma, soprattutto, a favorire [illegible] sviluppo di questa intesa c'è [illegible] constatazione che, dopo decenni di immobilismo, la mappa del credito in Italia dà l'impressione di muoversi, come dimostrano [illegible] fusione tra Nuovo Banco e Cattolica, l'operazione Santo Spirito-Cassa di Roma e le tante manovre di questo periodo. Anche gli ostacoli [illegible] mancano e, in particolare, l'integrazio[illegible] due colossi [illegible] e Ina.

Non è un mistero che all'I[illegible] non vedono [illegible] piacere le mosse [illegible] Bnl nel sistema assicurativo, tipo l'interesse per la Fira di Renato Bocchi e Antonio Longo [illegible] è uomo [illegible] finanziare con un aumento di capitale la crescita di un rivale nel campo assicurativo. Ma, al di [illegible] degli inevitabili aggiustamenti di tiro, sembra che [illegible] strada [illegible] questa: la creazione di un grande po[illegible] polifunzionale pubblico, capace di agire [illegible] banca universale e nell'intera gamma dei servizi assicurativi.

u. b.

L'Inail decide di cedere la quota nella banca - Bocchi e Federconsorzi vicini all'uscita

Adesso le Bna vanno all'asta

Intanto, alla vigilia del consiglio Credit, Auletta lancia messaggi concilianti - Irti, presidente dell'azienda Iri, preannuncia un disegno complessivo dei rapporti con l'istituto romano

La [illegible] della battaglia in [illegible]

MILANO — C'è [illegible] sgelo tra Giovanni Auletta Armenise, patron della Banca nazionale dell'agricoltura, e Lucio Rondelli, amministratore delegato del Credito Italiano. Il conte Auletta ha risposto con un'apparente disponibilità alle offerte di collaborazione avanzate l'al[illegible] ieri dall'ingombrante azionista [illegible] prima banca privata italiana. *«Siamo sempre stati interessati alle sinergie* — ha detto ieri — *con i gruppi bancari siamo interessati a collaborare»*. Le sue posizioni sono molto diverse da quelle di Rondelli? *«Non [illegible] mai state lontane»*, ha replicato.

Sembra, dunque, che le avances dei vertici [illegible] Credit, accompagnate da un insistente rastrellamento dei titoli Bna e Bonifiche Siele, abbiano prodotto qualche effetto. Proprio oggi il consiglio [illegible] amministrazione della banca Iri farà il punto sull'operazione Bna e, in particolare, sulle ipotesi [illegible] collaborazione con l'attuale gruppo di controllo. *«Sarà preso in esame un disegno complessivo dei nostri rapporti con [illegible] Bna* — ha detto Natalino Irti, presidente del Credit — *la curiosità dei giornalisti sarà soddisfatta»*.

Dopo i recenti arrotondamenti il Credito Italiano dispone ufficialmente di quasi l'8% del capitale Bna [illegible] circa il 20% di quello della Siele, la finanziaria della famiglia Auletta nel cui portafoglio si trova il 42% della banca. Ma [illegible] convinzione, abbastanza diffusa negli ambienti [illegible]ri milanesi, è che Rondelli possa contare già oggi su altri pacchetti di [illegible]. [illegible] in Piazza Affari è continuato l'interessamento [illegible] titoli dell'Agricoltura, che ha guadagnato oltre il 2% con l'ordinaria, e Siele (+3,7%). Proprio l'aggressività del Credit devono aver convinto Auletta Armenise ad accettare il confronto, specie in vista dell'attuazione [illegible] piano di ricapitalizzazione della [illegible] e di probabili nuovi mutamenti dell'assetto azionario.

A questo proposito è [illegible] golare che [illegible] l'Inail ha deciso di mettere [illegible] la [illegible] partecipazione nell'istituto di Auletta pari all'1,24% delle [illegible] ordinarie e all'1,25% di quelle privilegiate. La vendita delle azioni avverrà mediante un'asta pubblica, affidata al Comitato degli agenti di cambio della Borsa di Roma, che inizierà il 30 marzo per proseguire nei giorni successivi se i titoli non fossero aggiudicati subito. Ogni azione ordinaria sarà messa all'asta [illegible] prezzo unitario di 14.237,50 lire (ieri in Borsa ha chiuso a 14.600 lire) e ciascun titolo privilegiato al prezzo di 5000 lire (contro 5485 di ieri al listino). Se le azioni saranno cedute al primo giorno d'asta l'Inail incasserà circa 24 miliardi. Non è escluso che proprio il Credit [illegible] lo stesso Armenise possano decidere di rilevare [illegible] azioni. Il presidente dell'Inail, Alberto Tommasini, ha precisato che *«il ricavato della vendita delle nostre azioni Bna verrà finalizzato ad ulteriori investimenti, probabilmente al rafforzamento delle nostre quote nella Bnl e nell'Imi»*. E [illegible] la partita per la Bna si le[illegible] un'altra sistemazione della mappa del credito.

L'Inail probabilmente [illegible] resterà l'unico azionista [illegible] uscire dall'Agricoltura. Anche la Federconsorzi potrebbe decidere, come suggerito dal ministro dell'Agricoltura, Mannino, di cedere la sua partecipazione mentre si attende un pronunciamento esplicito da parte degli eredi di Ida Gradozzi, titolari di circa il 9%. In Borsa, infine, si sostiene che il costruttore romano Renato Bocchi avrebbe deciso di vendere la [illegible] quota, pari al 2%, al Credito Italiano.

r. g.

Secondo l'Istat sono aumentati del 7,7% (e l'inflazione del 5,7)

«I [illegible] corrono più dei prezzi»

[illegible] guadagnato [illegible] più

Questi [illegible] aumenti nei principali settori (fra parentesi la quota parte imputabile alla scala mobile):

Settore	Aumento
Agricoltura	12,1 (3,6)
Industria	5,9 (3,2)
Commercio, pubblici esercizi ed alberghi	5,5 (3,2)
Trasporti e comunicazioni	9,0 (2,8)
Credito e assicurazione	3,1 (2,6)
Pubblica amministrazione	9,7 (3,0)
Questi gli aumenti nei principali comparti:	
Industria petrolifera	12,7 (2,7)
Industria elettrica	5,2 (2,4)
Industria chimica	5,3 (3,1)
Industria metalmeccanica	5,5 (3,2)
Industria alimentare	4,8 (3,1)
Industria tessile	6,1 (3,4)
Commercio	6,1 (3,2)
Autoferrotranvie	2,9 (2,8)
Trasporto merci su strada	3,9 (3,3)
Aziende autonome dello Stato	6,6 (2,7)
Impiegati civili dello Stato	3,1 (2,7)
Scuola	22,8 (2,7)
Enti locali	2,9 (2,8)
Sicurezza sociale	3,1 (2,7)
Servizio sanitario	2,9 (2,8)

ROMA — Le retribuzioni crescono a ritmi più veloci dell'inflazione. Secondo i dati resi noti dall'Istat, infatti, [illegible] retribuzioni orarie contrattuali hanno registrato, nel gennaio 1989, un [illegible] del 7,7 per cento nei [illegible]ti dello stesso mese del [illegible], mentre nello stesso periodo l'indice dei prezzi al consumo è salito [illegible] 5,7 per [illegible]. [illegible] incremento rilevante è stato registrato anche per il [illegible] mensile. [illegible] gennaio l'indice delle retribuzioni è aumentato, rispetto al dicembre [illegible] del 2,5 per cento.

[illegible] variazione del 2,5% del gennaio '89 è [illegible] determinata [illegible] massima parte dall'applicazione dei nuovi contratti collettivi di lavoro per il settore dell'energia elettrica, per le aziende municipalizzate del gas e dell'acqua e per le ferrovie dello Stato; delle [illegible] misure tabellari previ[illegible] dai contratti in agricoltura (operai), aziende petrolifere [illegible] partecipazione statale, editoria, giornalisti, trasporti marittimi [illegible] scuola, dell'aggiornamento dei premi [illegible] produzione nei settori della metalmeccanica privata e [illegible] cemento, calce e gesso.

Alla variazione dell'indice delle retribuzioni orarie, registrate nel mese di gennaio [illegible], ha contribuito in [illegible]vole misura la riduzione [illegible] durata contrattuale del lavoro nei seguenti settori: laterizi, cemento calce e gesso, manufatti in cemento, lapidei, vetro; chimica, fibre [illegible]miche, metalmeccanica, [illegible]mentare, conciaria, carta e cartotecnica, gomma e plastica, edilizia, aziende di Stato, ferrovie dello Stato, trasporto merci su [illegible]. Nei comparti pubblici si è tenuto conto, infine, dell'introduzione del diritto allo studio.

Riunione ieri con Fracanzani, decisione entro il 30 marzo

Polo ferroviario, passi avanti ma Iri ed Efim ancora lontani

Valiani propone una società paritetica Breda-Ansaldo - Fabiani pensa invece a joint ventures

ROMA — Posizioni ancora distanti con qualche passo avanti ieri all'incontro presso il ministero delle Partecipazioni statali per la costituzione del polo ferroviario.

L'Efim, nel [illegible] di una riunione al ministero delle Partecipazioni statali durata [illegible] tre ore, alla presenza del ministro Carlo Fracanzani, ha presentato una proposta che prevede la costituzione di una nuova società paritetica fra Breda e Ansaldo.

Anche l'Iri, presente con Prodi, Fabiani e Armani, ha presentato una sua proposta tramite la Finmeccanica che ha sostanzialmente rilanciato le idee a suo tempo formulate per un'intesa con l'Efim, «arricchendole» con la possibilità di una partecipazione della Breda Ferroviaria (Efim) all'acquisizione della Fiat Ferroviaria Savigliano: ma poiché questa acquisizione dovrebbe avvenire con uno scambio con l'Alfa Avio (che passerebbe dall'Iri al gruppo Fiat), Ansaldo-Finmeccanica dovrebbe avere la responsabilità gestionale della stessa Savigliano.

Quanto alle possibili forme concrete per il coordinamento tra le attività Ansaldo-Finmeccanica e Breda-[illegible] non sono previsti scambi azionari né fusioni. Ansaldo Trasporti (la società che nel gruppo Ansaldo-Finmeccanica si occupa delle costruzioni ferroviarie) è, d'altra parte, una società quotata con una consistente partecipazione di azionisti privati. Le possibilità di intesa delineatesi prevederebbero solo convergenze di obiettivi, prospettive di coordinamento commerciale, ricerca e sviluppo, razionalizzazioni. Nelle proposte formulate da Finmeccanica a questo fine si propongono specifiche joint ventures.

Gaetano Mancini, vicepresidente dell'Efim, uscendo da via Sallustiana [illegible] ha affermato: *«Di [illegible] accordo abbiamo deciso di discutere di termini di una intesa tra la [illegible] e l'Ansaldo per l'eventuale creazione di una nuova società [illegible] che poi dovrà decidere anche sulla questione della Fiat Savigliano.* [illegible] ci sarà — ha precisato Mancini — *scambio di azioni tra la Breda e l'Ansaldo ma al massimo la costituzione di una società unitaria e paritaria».*

«La proposta — ha aggiunto — *è stata accolta positivamente dall'Iri. Anche se hanno i loro punti di vista l'idea comune è di procedere insieme».*

Come detto, quindi, non ci dovrebbero essere scambi di pacchetti azionari tra le due società anche se questa eventualità verrà decisa giovedì 30 marzo dopo le riunioni tecniche che ci [illegible] in questi giorni.

In ogni caso dalle due parti si è affermata l'esigenza che il nuovo gruppo trovi un partner di livello internazionale per le turbine.

Soddisfazione è stata [illegible] anche dal ministro Fracanzani. In una nota [illegible] fusa al termine [illegible] riunione, Fracanzani ha dichiarato che *«l'incontro è stato positivo. Le parti si sono dichiarate d'accordo nell'approfondire gli aspetti tecnici ai fini di una intesa nel settore ferroviario e questo in termini brevissimi. Già oggi pomeriggio* — ha concluso Fracanzani — *inizieranno gli incontri per arrivare ad una conclusione entro la settimana ventura».*

Beltrame nel gruppo che contende gli stabilimenti a Regis

Asta Finsider, oggi scade il termine e Lucchini rafforza la sua cordata

Volano i profitti della Sifa

ROMA — 71,3 [illegible] di [illegible] netto contro i 13,2 dell'esercizio precedente: questo il principale risultato del bilancio '88 della Sifa, società immobiliare e finanziaria del gruppo Iri, approvato dal consiglio. Nel [illegible] dell'anno si è avuto un incremento dell'attività finanziaria attraverso l'adeguamento delle forme di raccolta alla situazione di mercato e all'aumento degli investimenti e per volumi scambiati e [illegible] numero di operazioni [illegible] chiuse. Gli impieghi sono passati da 1373,8 miliardi a 1868, i ricavi da 148 miliardi a 287,8 ed il capitale investito da 1657,3 miliardi a 2085,9.

[illegible] — Ancora un colpo di scena nell'asta per l'assegnazione ai privati dei sette impianti Finsider: la cordata guidata dall'ex presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, e di cui fanno parte il gruppo milanese Valente e la finanziaria Consortium, in lizza con l'imprenditore piemontese Gianluigi Regis per aggiudicarsi lo stabilimento di San Giovanni Valdarno, da oggi ha un nuovo socio: si tratta di Antonio Beltrame delle Ferriere Vicentine Spa, che insieme agli imprenditori Fracasso e [illegible] zato aveva già avanzato un'offerta per rilevare l'impianto di Marghera.

La notizia è stata comunicata ufficialmente alle organizzazioni sindacali dai rappresentanti delle aziende in questione nel corso di un incontro che si è svolto ieri a Roma.

I sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil hanno incontrato anche una delegazione della cordata antagonista, quella appunto capeggiata da Regis.

Una mossa, quella di Lucchini e soci, destinata a pesare sul piatto della bilancia del comitato dei liquidatori guidato da Pellegrino Capaldo, soprattutto se si tiene conto che è stata formulata a poche ore dalla conclusione definitiva della vicenda. Tutti i «pretendenti» agli stabilimenti messi all'incanto dalla Finsider devono consegnare un'offerta definitiva entro oggi ad un notaio di Roma. L'invito è stato fatto in forma ufficiale dagli stessi liquidatori per mettere appunto la parola fine al balletto delle offerte e controfferte che sembrava dovesse durare all'infinito.

Il sollecito del professor Capaldo, comunque, prende di sicuro le mosse anche dal fatto che secondo la Cee la vicenda [illegible] cessioni e delle chiusure degli impianti giudicati eccedenti dalla Finsider doveva concludersi [illegible] e non oltre il 31 [illegible]

Il ministro delle Finanze Aspe: «Il debito estero non si riduce così»

Il Messico critica il piano Brady

Sotto accusa le operazioni pronti contro termine per convertire i prestiti esteri in valuta locale - Ma secondo gli Usa il sistema funziona

C'è l'accordo sui fondi per l'America Latina

AMSTERDAM — *«E' stata un'assemblea storica, che ha permesso di chiudere col passato e in cui non ci sono stati né vincitori, né vinti».* Così l'ex ministro degli Esteri uruguayano, Enrique Iglesias, presidente della Banca interamericana di sviluppo, ha commentato la trentesima assemblea annuale dell'istituto che si è conclusa ieri ad Amsterdam. L'assemblea ha approvato un aumento di capitale che, insieme ad una riorganizzazione operativa, permetterà alla Banca di riprendere un pieno ritmo di attività. Le operazioni saranno più flessibili e diversificate, ha detto Iglesias, con risorse a tassi agevolati a favore dei destinatari più poveri, senza per questo perdere in rigore finanziario; la compatibilità tra questi due criteri è possibile, come [illegible] la fiducia manifestata dai Paesi membri sul futuro programma di lavoro della Banca. E' nato, ha aggiunto, lo *«spirito di Amsterdam»* per un nuovo approccio al miglioramento del debito dell'America Latina. Il presidente dell'assemblea, il ministro olandese delle Finanze Onno Ruding, ha da parte sua sottolineato che ci vorranno tempi relativamente lunghi per risolvere i problemi dell'indebitamento globale dell'area, [illegible] a 420 miliardi di dollari.

L'aumento di capitale previsto è di 26,4 miliardi di dollari, da versare solo nella misura del 2,5%. Per l'Italia, si tratta di un impegno reale dell'ordine di 4 milioni di dollari che si aggiunge alla quota già effettivamente versata di 25,5 milioni.

Cresce in particolare la presenza europea e giapponese in queste due aree, infatti [illegible] state collocati i tre quarti delle obbligazioni recentemente emesse dalla Banca per finanziare la sua attività.

L'accordo raggiunto dà ai Paesi partecipanti — in particolare agli Stati Uniti — una specie di diritto di veto temporaneo sul finanziamento di progetti considerati inopportuni. Il rappresentante nazionale ha infatti il diritto di far differire un'operazione di credito per due mesi. Se un altro Paese si associa alla richiesta, tale intervallo viene aumentato di altri cinque [illegible]. Si è cercato così un compromesso fra un maggior controllo dell'attività della Banca da parte dei paesi «non regionali» (Usa, Canada, Europa occidentale e Giappone), che [illegible] gran parte dei fondi, oltre ai finanziamenti collaterali supplementari, e l'esigenza di un rilancio delle attività della [illegible] che per mancanza di risorse da due anni aveva ridotto la sua attività.

© FINANCIAL TIMES

AMSTERDAM — Il Messico non ci sta. Contesta il piano Brady, criticando l'uso dei «debt-equity swaps» che, sostiene, non servono a ridurre effettivamente il [illegible] debito [illegible]. Intervenendo all'assemblea [illegible] della Banca interamericana di sviluppo il ministro delle Finanze messicano Pedro Aspe ha espresso delle critiche assai severe sulle proposte avanzate dagli [illegible] Uniti per la riduzione del debito dei Paesi in via di sviluppo.

I «debt-equity swaps» sono operazioni pronti contro termine che riducono l'indebitamento estero di un Paese attraverso la conversione di prestiti erogati dai governi esteri in valuta locale. Questa valuta viene poi usata per acquistare azioni di società di nuova creazione o già esistenti nel Paese.

Le proposte contenute nel piano Brady sottolineano in particolare l'importanza di ridurre il debito pur [illegible] tando che i Paesi debitori hanno ancora bisogno di prestiti.

David Mulford il sottosegretario del [illegible] Usa che si occupa delle relazioni internazionali ha ribadito che secondo gli Stati Uniti *«è indispensabile che le nazioni debitrici continuino ad [illegible] re i "debt-equity swaps".* Servirà a ridurre sostanzialmente il debito come è già accaduto in alcuni casi, ha sostiene Mulford, il quale vorrebbe che anche i cittadini dei Paesi debitori potessero concludere operazioni di questo genere.

Il Messico ha sospeso le sue operazioni in «swaps» più di un anno fa, mentre il Brasile, il maggior debitore della regione, ha appena ripreso ad utilizzare questo strumento anche se in quantità limitate.

Ma Aspe dice di non credere che possano essere [illegible] *soluzione al problema del debito».* Il ministro delle Finanze messicano avanza una serie di obiezioni: *«Il primo problema è come ottenere i pesos necessari per pagare gli "swaps".* Se la valuta proviene dalla banca centrale si crea un'ulteriore pressione inflazionistica, o la perdita [illegible] internazionali. D'altro canto se i pesos arrivano attraverso l'emissione di titoli di debito pubblico ne risulteranno [illegible] di interessi interni più alti che scoraggeranno gli altri investimenti».

C'è anche un costo aggiuntivo di natura fiscale, dice Aspe, *«si scambia debito [illegible] per debito interno, il cui costo è solitamente maggiore, si aumenterà così il deficit di bilancio».* Il problema, secondo il ministro messicano, è se il suo governo debba o meno *«finanziare investimenti diretti stranieri e le banche internazionali»* quando le [illegible] sono scarse e la popolazione vive in stato di indigenza. Gli «swaps» dovrebbero essere razionati perché la domanda per queste operazioni è molto più alta della capacità dell'economia messicana di assorbirle.

Robert Graham
Stephen Fidler

ECONOMICI

19 Vendite alloggi

MONCALIERI

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

S. RITA

TORINO

AFFITTANSI
Torino - via Roma
uffici - foresteria
Per informazioni

25 Artigiani, ecc.

33 Matrimoniali

42 Antiquariato

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

BARDONECCHIA
Borgo Vecchio
RESIDENZA OES

CARCARE

DULE

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni, residences

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Passato l'effetto Wall Street riemerge l'ottimismo e l'indice recupera l'1,15%

Le Generali trainano la Borsa

Attesa per possibili mutazioni azionarie - I bancari in fermento - Il rialzo favorito anche dai buoni risultati delle aziende

Fiat Auto, ferie più corte e ponte lungo a Natale

TORINO — La Fiat sta discutendo con i tre sindacati dei metalmeccanici il calendario delle ferie estive ed invernali. Il segretario nazionale della Fim-Cisl, Inglisano, giudica positivo che *«per la prima volta si affronti il tema con largo anticipo, in modo da consentire ai lavoratori di fare i loro programmi»*. L'azienda, a sua volta, sottolinea che *«la proposta, fatta sulla base di opportunità produttive, si inserisce nell'ottica di sperimentare un più razionale utilizzo delle ferie in coerenza con le previsioni dell'accordo del luglio [illegible] che prevedeva, tra l'altro lo studio congiunto per individuare possibilità di scaglionamento delle vacanze»*.

[illegible] interessati tutti i lavoratori degli stabilimenti [illegible] (Fiat, Alfa-Lancia, Autobianchi). Il mercato dell'auto continua a tirare e far aspettare troppo i clienti può significare perdere occasioni. Di conseguenza la Fiat ha presentato ai sindacati un'ipotesi: togliere 3 giorni alle 4 settimane di ferie estive e stabilire subito che queste tre giornate saranno utilizzate a fine anno in [illegible] da consentire un *«ponte natalizio»* di 10 giorni. Il primo incontro con i sindacati si è svolto martedì; il prossimo si svolgerà il 10 aprile.

Secondo il progetto illustrato ai sindacati le ferie estive dovrebbero cominciare giovedì 3 agosto e concludersi, [illegible] me di consueto, lunedì 28 agosto (primo giorno di lavoro). *«Abbiamo giudicato interessante* — ha detto Inglisano — *la possibilità di discutere il calendario annuo di lavoro. Dovremo approfondire la questione dei permessi individuali retribuiti e dei permessi per riduzioni di orario»*. A sua volta l'azienda ha detto che *«insisterà sul tipo di soluzione indicata in quanto la ritiene razionale perché rappresenta il primo passo verso una migliore utilizzazione dei riposi in rapporto all'utilizzo degli impianti»*. s. d. v.

● ALFA POMIGLIANO — Il direttivo della Fiom campana si riunisce [illegible] per decidere se confermare o no la *«firma tecnica»* all'accordo per lo stabilimento Alfa-Lancia di Pomigliano e la Somepra. Nella riunione di martedì, alla quale [illegible] partecipato i dirigenti nazionali [illegible] Fiom (Airoldi e Cerfeda), i delegati della Fiom di Pomigliano hanno abbandonato la seduta dopo circa mezz'ora per protesta contro i giudizi positivi sull'accordo espressi [illegible] dirigenti della Fiom campana e dalla Cgil.

■ RISTRETTO DI MILANO — Terme di Bognanco [illegible] (770); Aviatour 2.448 (2.401); B. Agr. Mantovana [illegible] (104.000); B. Briantea 12.800 (12.500); Cr. Agr. Bresc. [illegible] (3.800); B. [illegible] Friuli 21.600 (21.610); B. Picc. Cr. Valt. 15.160 (15.160); Italiana inc. e vita 224.800 (224.800); B. Legnano 5.455 (5.430); Citibank 5.450 (5.500); B. Ind. Gall. 15.000 (15.050); B. Prov. Lomb. 3.140 (3.170); B. Prov. Lomb. priv 3.060 (3.090); B. Subalp. 4.500 (4.499); B. Pop. Comm. Industria 10.000 (10.000); B. Pop. Berg. 17.010 (17.000); B. Perugia 1.188 (1.199); Creditwest 8.000 (8.150); B. Pop. D'Emilia 97.700 (97.590); B. Pop. Intra 11.490 (11.450); B. Pop. Lecco 11.600 (11.500); B. Pop. Lodi 16.550 (16.600); Cibiemme 2.439 (2.478); Zerowatt 3.850 (3.800); B. Pop. Br. 6.501 (6.550); B. Pop. Crema 41.050 (41.050); B. Pop. Cremona 9.590 (9.499); Finance ord. 33.400 (33.400); Finance priv. 16.400 (16.400); Bieffe 7.900 (7.950); Frette 8.110 (8.110); B. Pop. Luino e Va. 10.500 (10.600); B. Pop. Mi. 7.700 (7.750); B. Pop. Novara 14.390 (14.400); Cr. Berg. 33.000 (34.400); B. Pop. Novara 930 (930); B. Pop. Mi. 710 (720).

■ TERZO MERCATO — B. Pop Sondrio [illegible] Bs 3600-3700; Bavaria 1730-1750; Bco S. Spirito 1695-1715; C.R. Bologna 256000-257000; C. R. Pisa 226500; Cre Romagnolo 23500; Dima 1300; Electrolux 64000; [illegible]rometalli 4000; Friuli pr 20700; Norditalia 1575-1700; Norditalia priv 1050-1110; Pr.Lina 1280-1290; San Geminiano 115400-115500. Nuovo Pignone war 268-270.

MILANO — La Borsa riprende a camminare con passo spedito. Sostenuta dalla ripresa di Wall Street e delle altre piazze internazionali, incoraggiata dal ridimensionamento della minaccia dell'inflazione, favorita dalla convinzione che il governo si appresti a decidere finalmente i tagli da apportare alla spesa pubblica, Piazza Affari si è ieri prontamente risollevata dopo due riunioni difficili. E' aumentata l'attività, si è rivisto un buon interesse da parte degli investitori, sono ripresi gli acquisti, in alcuni casi consistenti, sui valori-guida. Al termine di una riunione vivace l'indice Comit è salito dell'1,15% a 608,64.

Il mercato, dunque, ha assorbito le preoccupazioni degli ultimi giorni e il clima sembra essersi rasserenato. Pur faticosamente stanno ritornando in primo piano quelle [illegible] (solidità dell'economia italiana, buoni bilanci '88, ampia liquidità disponibile nel sistema famiglie) che potrebbero favorire una [illegible] rivalutazione della [illegible]. Proprio sul mercato italiano, secondo molti osservatori internazionali, è possibile [illegible] fare dei buoni affari.

La giornata è stata caratterizzata, in particolare, dall'andamento delle Generali che, dopo un periodo di apparente trascuratezza, [illegible] ritornate al centro dell'attenzione. Il titolo della compagnia di assicurazioni di Trieste ha chiuso a 43.000 lire, [illegible] progresso dell'1,5%, beneficiando di costanti richieste. Già da un paio di giorni le Generali sono attentamente rastrellate e il fenomeno è stato collegato a possibili mutazioni [illegible] con il rafforzamento dell'attuale assetto di controllo governato da Mediobanca.

Lo stesso istituto di via Filodrammatici si è ben comportato al listino mettendo a segno un progresso dell'1,8%. E' stato, comunque, tutto il comparto bancario a muoversi al rialzo. Le grandi manovre, di concentrazione o ristrutturazione, attualmente in corso nel sistema bancario italiano confermano che il settore ha buone possibilità di crescita e ampie potenzialità reddituali. Così le tre [illegible] hanno registrato spunti di rilievo (superiori al 3% per Comit e Banco Roma, anche se quest'ultimo non distribuirà il dividendo), sono migliorati Nuovo Banco e Bnl, e la solita Banca nazionale dell'agricoltura è stata ancora rastrellata in attesa che si chiarisca il suo futuro.

Il rialzo del mercato è stato alimentato anche dal positivo andamento delle maggiori holding industriali e finanziarie che, forse anche per i bilanci generalmente positivi, hanno dato segni di risveglio. E' il caso della [illegible] indicata in rialzo a [illegible] lire in chiusura, e poi richiesta anche nel dopolistino, della Cir e dell'Olivetti, della Montedison che ha nuovamente superato la soglia delle 2000 lire, con un progresso superiore al 2%. Sai e Assitalia hanno guidato la tendenza degli assicurativi.

Da segnalare il pronto recupero della Gemina (+2,2%) e i progressi, oltre la media, di Sisa, Auto To-Mi e Binda. Molto richiesta la Maffei (+11,8%) pare al centro di un tentativo di scalata. Nel frattempo continua la serie dei consigli di amministrazione per approvare i bilanci [illegible]

CREDITO [illegible] L'istituto, che fa capo al Monte dei Paschi di Siena, ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 11,4 miliardi, che consente la distribuzione di un dividendo di 160 lire per azione. La raccolta è stata pari a 1321 miliardi.

SANTO SPIRITO. Il Banco, passato dall'Iri alla Cassa di Roma, ha registrato lo scorso anno un utile netto di [illegible] miliardi e il dividendo proposto è di [illegible] lire per azione. La raccolta globale ha sfiorato i 20.000 miliardi e gli impieghi si sono attestati a 12.000 miliardi.

[illegible] CHIAVARI. L'assemblea dei soci dell'istituto ligure, controllato dalla Comit, ha approvato il bilancio chiuso con un utile netto di 23,3 miliardi e il pagamento di un dividendo di 285 lire per [illegible]. Nei programmi della banca c'è un prossimo aumento di capitale, in parte a titolo gratuito e in parte a pagamento.

Rinaldo Gianola

Franco svizzero ai minimi dall'81 rispetto al marco

ZURIGO — Giornata nera per il franco svizzero crollato al livello più basso da sette anni e mezzo rispetto al marco tedesco in un [illegible] di grande nervosismo e irritazione fra i cambisti stranieri che sollecitano la banca centrale elvetica a intervenire a sostegno della moneta. Nel pomeriggio il marco è salito a una parità di 0,8896 franchi, la più alta dall'agosto 1981, per assestarsi poi a 0,8878 franchi contro gli 0,8640 di martedì sera. Molti operatori attribuiscono alla banca centrale parte della responsabilità dell'indebolimento visto che in recenti interviste il presidente della [illegible] Lusser e il vice presidente Meyer hanno precisato e ribadito che l'approccio monetarista dell'istituto di emissione esclude interventi volti a mantenere il franco a determinati livelli rispetto al marco.

D'altra parte, il portavoce della banca centrale, Werner Abegg, ha espresso ieri sera «viva» sorpresa per il comportamento ribassista del mercato nei confronti del franco. «E' stranissimo», ha detto, sottolineando che la posizione della banca è coerente e chiara da anni e che nulla nelle dichiarazioni di Lusser e Meyer giustifica il netto arretramento del franco. Secondo [illegible] analisti, il [illegible] renziale dei tassi di interesse fra Svizzera e Germania ha la sua parte nella debolezza della moneta elvetica. Senza un intervento dell'istituto di emissione, si dice a Zurigo, il [illegible] potrebbe balzare fino a 0,8720 [illegible] entro la giornata di domani.

Un '88 d'oro per il gruppo francese nell'orbita di De Benedetti

La Valeo raddoppia gli utili

PARIGI — Aumento di un terzo del fatturato e raddoppio degli utili: il gruppo francese di componenti automobilistiche Valeo (controllato da De Benedetti) ha presentato a Parigi i risultati dell'esercizio '88 che mostrano un nuovo e consistente miglioramento complessivo. Illustrando le cifre del bilancio consolidato, il presidente di Valeo, Noel Goutard ha precisato che il fatturato è stato di 16.477 milioni di franchi (3542 miliardi di lire circa), in progresso del 33% rispetto al 1987, mentre gli utili hanno raggiunto 890 milioni di franchi (191 miliardi di lire), con una progressione del 102% sullo scorso anno. L'aumento della cifra d'affari si spiega, secondo Goutard, nell'ambito di una buona [illegible]giuntura del settore automobilistico. Contemporaneamente, l'indebitamento del gruppo si è ridotto ad un terzo di quello registrato nel 1985, attestandosi a circa un miliardo di franchi, cosa che ha implicato una forte riduzione delle spese finanziarie (interessi passivi), che rappresentano ora lo 0,8% della cifra d'affari. Prendendo atto dell'insieme di questi risultati, ha aggiunto Goutard, il consiglio d'amministrazione ha proposto all'assemblea di raddoppiare il dividendo e di portarlo a 12 franchi per azione.

Ricordando la ripartizione del capitale di Valeo, Goutard ha detto che la holding finanziaria Cerus (gruppo De Benedetti) ha il 27,4%, un gruppo di azionisti (Paribas, Cgip, Uap, Credit Agricole, Bnp, Caisse des depots) riuniti in un «patto» il 25,4%, mentre il restante 47,2% è in mano ad altri azionisti minori e piccoli risparmiatori. Questa situazione, ha commentato, ci pone al riparo da qualsiasi possibilità di aggressione. Per quanto riguarda l'estero, il presidente del gruppo ha fornito gli elementi principali [illegible] crescita: sono stati firmati accordi di joint ventures in Corea del Sud con la [illegible] Pyeong-Hwa (cambio e materiale per la frizione), negli Stati Uniti con la società Eaton (cambio) e con Acustar-Chrysler (riscaldamento e aria condizionata) e in Turchia con la società Transturk (cambio e distribuzione). In Germania Valeo ha rilevato le attività della società Tibbe Kg e in Spagna quelle della Clausor, rafforzando le sue posizioni nei sistemi di sicurezza. Altre operazioni importanti: il passaggio della partecipazione dal 69 al 100% nella società Ferodo Espagne e l'acquisizione in Brasile delle attività del gruppo Bongotti. D[illegible] aver detto che Valeo ha ricevuto dalle autorità b[illegible] che l'autorizzazione per l'emissione di obbligazioni con buono di sottoscrizione di azioni (800 milioni di franchi), Goutard ha sottolineato la forte crescita degli investimenti [illegible] di franchi, +69% sul 1988, 8,5% della cifra d'affari).

■ Via libera alla fusione tra Cerus e [illegible]

PARIGI — La Cob [illegible] (Consob francese) ha dato il via libera alla fusione tra la Cerus, holding parigina controllata da De Benedetti, e la Dumenil-Leblé, banca d'affari. L'operazione, che era stata rinviata per ulteriori accertamenti di ordine tecnico richiesti dall'organismo di controllo, avviene sotto forma di offerta pubblica di scambio (opa): 5 azioni Cerus, più un conguaglio di 40 franchi, contro due azioni Dumenil. Il conguaglio in contanti compensa la perdita del dividendo che spetterebbe agli azionisti di Dumenil.

FONDI D'INVESTIMENTO

	22-3	21-3
ITALIANI		
Adriatic bond	10.388	10.408
Adriatic global	10.773	10.763
Agos bond	10.480	10.488
Agrifutura	10.463	10.467
Ala	11.133	11.130
America	11.839	11.890
Arca BB	10.877	10.879
Arca RR	11.081	11.083
Arca TE	10.284	10.281
Arca Vecchiette	10.025	10.053
Aureo	10.819	10.873
Aureo Prev.	11.883	11.834
Aureo Ren.	11.059	11.063
Azzurro	17.381	17.388
BN Multifondo	10.589	10.593
BN Rendifondo	10.780	10.786
BN Sicurvita	10.887	10.888
Capitalcredit	10.817	10.821
Capitalfit	13.083	nd
Capitalgest	14.727	14.783
Capitalgest az.	10.843	10.838
Capitalgest rend.	10.878	10.876
Cashbond	10.888	10.883
Cash Manag.	13.284	13.379
Centrale Capital	11.148	11.194
Centrale Global	10.435	10.488
Centrale Redd.	11.443	11.442
Chase M. America	10.158	10.168
Chase Man. Intern.	10.788	10.787
Cisalpino bilan.	10.881	10.888
Cisalpino redd.	10.268	10.271
Commercio Tur.	10.138	10.148
Corona Ferrea	11.198	11.198
Epta Bond	11.888	11.905
Epta Capital	10.886	10.887
Euro Aldebaran	10.271	10.281
Euro Andromeda	10.488	10.487
Euro Antares	12.809	12.888
Euro Vega	10.780	10.780
Euro Cap. Fond	10.377	10.398
Euromob. Redditu	10.343	10.348
Euromob. Risk F.	10.879	10.885
Euromob. Strat F.	10.415	10.425
Fideuram moneta	10.379	10.379
Fiorino	24.880	24.874
Fondattivo	11.854	11.873
Fondercel	24.837	24.888
Fondiati 1	10.937	10.967
Fondiati 2	10.708	10.783
Fondinpiego	11.785	11.788
Fondinvest 1	11.476	11.481
Fondinvest 2	14.883	14.870
Fondinvest 3	10.830	10.838
Fondo Centrale	14.776	14.888
Fondo Futuro F.	10.484	10.483
Fondo Profess.	31.888	31.898
Fondo Profess. int.	10.782	10.780
Fondo Profess. red.	10.258	10.253
Genercomit	17.433	17.430
Genercomit r.	10.343	10.348
Gepocapital	10.581	10.604
Geporeinvest	10.530	10.528
Gepored	10.137	10.141
Gesticredit az.	9.888	9.888
Gestivredit fin.	9.887	9.883
Gestielle B	10.377	10.408
Gestielle M	10.484	10.488
Gestiras	18.430	18.428
Giallo	10.418	10.445
Grifocapital	10.334	10.328
Griforead	10.322	10.322
Italbond	9.888	9.888

	22-3	21-3
Imicapital	24.831	24.639
Imirendita	12.033	12.083
Imindustria	9.884	9.880
Imirend	13.823	13.631
Inflos	15.148	15.188
Interbanc. az.	17.888	17.794
Interbanc. re.	16.177	16.134
Intermob. Fondo	11.881	11.882
Investire az.	11.825	11.857
Investire bil.	10.780	10.777
Investire int.	9.847	9.843
Investire obb.	14.788	14.790
Italmoney	10.083	10.081
Lagest az.	13.380	13.380
Lagest obb.	11.070	11.073
Libra	17.897	17.887
Mida bil.	10.317	10.318
Mida obb.	10.180	10.180
Money Time	10.081	10.047
Multiras	17.488	17.477
Nagracapital	15.408	15.398
Nagrarend	13.847	13.883
Nordcapital	10.881	10.275
Nordfondo	11.316	11.322
Nordmix	10.600	10.627
Phenixfund	10.677	10.882
Phenixfund 2	10.888	10.883
Prime M Am.	10.085	10.077
Prime M Eur.	10.843	10.832
Prime M Pac.	8.835	8.879
Primebond	10.368	10.376
Primecapital	25.084	25.089
Primecash	11.847	11.851
Primeclub az.	9.877	9.881
Primeclub obbl.	11.198	11.208
Primemonetario	10.574	[illegible]
Primerend	14.213	14.223
Pronofondo Uno	10.887	10.827
Redditosette	10.810	10.818
Rendicredit	10.443	10.545
Rendifit	10.950	10.990
Rendiras	10.547	10.547
Risp. Italia az.	10.567	10.580
Risp. Italia bil.	16.780	16.718
Risp. Italia red.	14.186	14.204
Rologest	11.211	11.218
Rolomix	10.563	10.588
S.Paolo-Hambr. A	10.103	10.103
S.Paolo-Hambr. Ind	10.181	10.181
Salvadanaio	11.224	11.223
Salvadanaio az.	9.891	10.001
Salvadanaio obb.	10.063	10.057
Sforzesco	10.868	10.877
Sogesfit Bl Chips	10.509	10.507
Sogesfit Domani	10.857	10.855
Spiga d'oro	10.434	10.439
Venture Time	11.882	11.883
Verde	10.720	10.731
Visconteo	15.382	15.411
Fondo Imi	2.131	2.131
Sel Duomo	11.327	11.336
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia $	68.88	68.64
Interfund $	36.13	36.10
Int. Sec. Fund $	26.38	26.38
Italfortune $	38.27	38.27
Italunion $	22.37	22.37
Capital Italia $	32.81	32.81
Mediolanum $	38.36	38.25
Rominvest $	32.32	32.33
Rasfund L.	37.226	37.420
Fondo Tre R L.	37.723	37.722

■ Autostrada To-Mi, crescono gli utili

TORINO — Il consiglio di amministrazione dell'Autostrada Torino-Milano ha esaminato il bilancio al 31 dicembre '88 che si è chiuso con un utile netto di 8286 milioni, contro i 6753 milioni dell'87 (più 22,40 per cento). All'assemblea degli azionisti, convocata per il 28 aprile, sarà proposto un dividendo analogo a quello dello scorso anno di 450 lire per azione. Nella stessa data si terrà l'assemblea [illegible] per deliberare sulla proposta di aumento gratuito di capitale da 9 a 13,5 miliardi.

Lobanowski a Eindhoven annuncia che la Juve avrà un altro sovietico mentre gli olandesi del Milan si affermano di nuovo

Zavarov avrà un compagno

Si tratta di Protassov o Mikhailichenko - «Dipenderà da chi vorrà la società italiana» aggiunge il tecnico - Boniperti orientato verso il centrocampista

MILANO — Rats all'Espa[illegible] di Barcellona, Belanov al Genoa e Protassov o Mikhailichenko alla Juve: ecco le notizie che rimbalzano in Italia dall'Olanda, [illegible] ritiro [illegible] l'Urss a Eindhoven, quasi in concomitanza [illegible] l'ingresso ufficiale [illegible] Fiat nel [illegible]o. Per il presidente Boniperti grosse risorse a disposizione, si parla di [illegible] miliardi da gestire nell'arco di due stagioni, logicamente con la solita oculatezza.

L'arrivo della Sisport, [illegible] società che gestisce le attività sportive del Gruppo, nell'assetto proprietario della Juve ha destato scalpore [illegible] Italia che in Europa, secondo Berlusconi [illegible] è trattato di «un'operazione normale di gruppo che [illegible] modifica l'attuale assetto politico nonché la linea di tendenza in atto» mentre in casa della capolista Inter un portavoce del presidente Pellegrini [illegible] dichiarato: «E' un atto importante e interessante, da seguire [illegible] molta attenzione: sicuramente avrà risvolti positivi per il calcio e per la stessa Juventus».

Le notizie fresche di mercato le ha fornite il colonnello Valery Lobanowski: «Belanov — ha detto — può partire quando vuole: probabilmente a fine campionato firmerà per una società italiana». Via libera al Genoa, dunque, che con un anno di ritardo si porta a casa il ventinovenne attaccante promesso all'Atalanta. Lobanowski ha aggiunto: «Rats ha firmato per l'Espanol di Barcellona. Sono contento per lui, è un bravo ragazzo». Per Wassilij, 28 anni, [illegible] società spagnola avrebbe sborsato 4 miliardi più la solita quota all'agenzia che cura le vendite dei calciatori sovietici in Europa.

E i due gioielli chiesti dalla Juventus, Mikhailichenko o Protassov? Due le risposte. La prima è a titolo [illegible]: «Nulla da fare, non se ne parla fino al [illegible]». Poi, in via riservata, ha ammesso che, se la Juve insisterà, [illegible] dei due [illegible] lasciato partire: «Dipenderà da chi [illegible] la [illegible] italiana».

A Boniperti, Zoff e all'avvocato Agnelli la scelta: meglio la punta Protassov o il centrocampista Mikhailichenko? Più probabile il secondo, [illegible] irrobustire la spina [illegible]sale della squadra bianconera. La sua valutazione è da capogiro. E' stato lui il protagonista e il goleador (cinque reti) della nazionale sovietica che ha vinto l'oro a Seul. Protassov (che recentemente ce parlare di sé, giocando due amichevoli nello stesso giorno, nel pomeriggio a Roma con due gol, in serata a Monza contro l'Inter) vanta una elevata media-reti (fra 25 e 35) in campionato.

In subordine alla Juve piace Kusnetzov, [illegible] roccia che gioca [illegible]ore centrale e che potrebbe essere utilizzato alla Koeman, cioè davanti alla difesa.

In partenza diversi titolari (Favero, Bruno, Mauro, Cabrini, Tricella, Napoli, Buso, Laudrup), la Juventus [illegible] sta orientando [illegible] libero [illegible] bergamasco Fortunato, seguitissimo dagli osservatori bianconeri, e non più su Luca Pellegrini che pure la Sampdoria appare disponibile a trattare. La coppia difensiva centrale potrebbe essere completata dal leccese Baroni che lo staff juventino pare preferire al bergamasco Barcella e al [illegible] Gregucci. Dietro, dunque, la Juventus potrebbe essere a posto con Tacconi; Galia, De Agostini; Marocchi, Baroni, Fortunato. Boniperti vorrebbe un altro terzino, come Mannini (Sampdoria) o Tassotti (Milan) i quali, però, [illegible] contratto e [illegible] cambieranno società.

Il resto della formazione dipende [illegible] decisioni che arriveranno dall'Urss. La [illegible] di Protassov comporta l'acquisto di due centrocampisti, quella [illegible] Mikhailichenko l'ingaggio d'un centravanti e d'un centrocampista. Barros sarà confermato a meno che a Torino non giungano due sovietici.

Su [illegible] fronte, in partenza Virdis, [illegible] sua conferma al Milan dipende da Sacchi [illegible] non ha alcuna intenzione di fargli rinnovare il contratto: probabilmente finirà a Firenze nell'operazione Borgonovo. Il Milan [illegible] si è assicurato il centrocampista Antonio Dell'Oglio, 28 anni, da sei stagioni in forza all'Ascoli.

Giorgio [illegible]

Agnelli: «Un'operazione d'immagine»

L'avvocato Agnelli, ieri a Roma per partecipare [illegible] presentazione [illegible] un libro [illegible] Guido Carli, [illegible] governatore [illegible] Banca d'Italia, ha rila[illegible] questa breve dichiarazione sul cambia[illegible] dell'assetto proprietario della [illegible] bianconera: «La Fiat, tramite la Sisport, ha acquistato il 25 per cento della Juventus nell'ambito di una sinergia che rafforza l'immagine della società».

Van Basten fa il bis

L'attaccante rossonero segna in avvio - Ronald Koeman raddoppia [illegible] rigore nel finale - Splendido Gullit, male lo zar - Sfortunata l'Urss, più volte pericolosa

EINDHOVEN — Niente rivincita, l'Olanda ripete la finale europea con un successo-bis sull'Unione Sovietica. Come nel giugno dell'anno [illegible] a Monaco un 2-0 che ha avuto gli olandesi d'Italia come principali protagonisti. Gullit [illegible] [illegible] ispiratori, Van Basten autore del [illegible] di [illegible] che ha sbloccato il risultato dopo soli tre minuti, lo stesso Gullit autore nei minuti finali della travolgente azione in contropiede cui il portiere dell'Urss Dassaev si [illegible] opposto [illegible] disperata con un [illegible] da rigore. E dal dischetto Koeman ha fissato il risultato sul 2-0.

Tra i sovietici in campo [illegible] che Zavarov, che [illegible] riuscito all'ultimo momento a smuovere i [illegible] [illegible] maresciallo Lobanowski, propenso a lasciarlo [illegible] panchina, [illegible] [illegible] addirittura in tribuna. Lo «zar» ha disputato tutta la gara, ma ha tentato invano di riprendere la bacchetta di comando [illegible] squadra sovietica: pochi spunti efficaci in una prestazione sostanzialmente in linea col [illegible] mento poco felice di Sacha già evidente in Italia.

L'inizio [illegible] dell'Olanda ha disorientato [illegible] squadra [illegible] Lobanowski che al 3' [illegible] già sotto di [illegible] gol. Avanzata sulla sinistra di Hofkens, del Malines, velo di Gullit per Van Basten [illegible] [illegible] testa batte Dassaev, il portiere sovietico ora in forza al Siviglia. Un gol quasi tutto di [illegible] milanista, con possibilità [illegible] replica [illegible] 19' quando Van Basten obbliga Dassaev ad un autentico miracolo per deviare in angolo la palla del secondo gol.

L'Urss, con Zavarov sovente tagliato fuori a centrocampo dal ritmo della gara, è costretta a lasciare l'iniziativa agli avversari, che colpiscono un palo al 38' con Gullit. Sostanzialmente deludente la squadra [illegible] Lobanowski. C'è [illegible] sperare che il 26 a Rotter[illegible] [illegible] con la Germania l'Urss non offra un'immagine spenta come quella di ieri sera.

Si è vista comunque, [illegible] prattutto nel primo tempo, un'Olanda degna del titolo di campione d'Europa, pur in uno schieramento improvvisato dovuto [illegible] una serie di infortuni. Con Van Basten e con un Gullit efficace anche se poco continuo, si è fatto notare il portiere Sneiders [illegible] d'urgenza dalla Scozia per sostituire l'infortunato Van Breukelen. Bene [illegible] Hofkens, l'ispiratore della prima rete olandese: Vialli e Mancini dovranno studiarselo bene, perché se lo ritroveranno di fronte tra due settimane nel Malines, [illegible] Coppa delle Coppe.

Nella ripresa l'Urss sembra acquistare maggior mordente, lo stesso Zavarov entra di più nel gioco suggerendo buone manovre ma la difesa olandese, efficace soprattutto nei due «belgi» Hofkens e Van Tiggelen, resiste bene, sorretta nelle [illegible] più scabrose dal tempismo di Koeman. Solo al 7' un brivido per la porta arancione dovuto [illegible] un [illegible] passaggio indietro [illegible] testa di Rutjes [illegible] Sneiders costretto ad allungarsi acrobaticamente per evitare l'autorete, mandando la palla sul palo. In tribuna arriva il tecnico del Milan Arrigo Sacchi, in tempo [illegible] constatare che [illegible] di casa ha fatto bene ai suoi tre campioni.

Costretta sulla di[illegible] per un lungo periodo, l'Olanda è uscita di nuovo alla ribalta [illegible] [illegible] minuti finali [illegible] partita. [illegible] Van Basten sfiora il raddoppio e poco dopo Gullit, lasciato incustodito dagli avversari, scatta in posizione centrale sul filo del fuorigioco e si presenta solo davanti a Dassaev. Lo evita in dribbling ed il portiere sovietico, superato, lo abbranca alla disperata per una gamba. E' rigore, lo tira lo specialista Ronald Koeman ed è il 2-0.

l. g.

2-0

Olanda: Sneiders; Van Tiggelen, Hofkens; Koeman, Rijkaard, Rutjes (78' Bosman), Vanenburg, Winter, Van Basten, Gullit, Huistra. All.: Libregts.

Urss: Dassaev, Gorlukovich, Zimanlovich (63' Savitchev); Kutznetsov, Demjanenko, Rats; Aleinikov, Litovcenko, Zavarov, Protassov, Borodiuk. All.: Lobanowski.

Arbitro: Worrall (Gran Bretagna).

Reti: 3' Van Basten, 89' R. Koeman (rigore).

Spettatori: 20 mila circa.

[illegible] Germania [illegible] la Bulgaria

SOFIA — Dopo un primo tempo sotto tono, la Germania è uscita vittoriosa per 2-1 dall'amichevole con la Bulgaria.

Al 45' il primo gol della partita, realizzato dal bulgaro Iliev, servito da Stoitcov. Pareggio al 72': lo ha siglato Voeller imbeccato da Matthaeus. A 4' dal termine il gol-vittoria di Littbarski, che ha festeggiato così la sua sessantesima partita in nazionale.

L'attaccante della Nazionale segna tre gol [illegible] 36' agli allievi del Varese

«Borgonovo [illegible] radar»

Vicini fa i complimenti al bomber e [illegible] paragona per il senso del gol a Kurt Hamrin e Paolo Rossi - Convincente prova di Giannini - Oggi la partenza degli azzurri per Vienna

DAL NOSTRO INVIATO

VARESE — Stefano Bor[illegible], con i calzoncini scosciati, [illegible] firmato tre gol, e colpito un palo in 36' della ripresa, quanti [illegible] avevano segnati insieme [illegible] (due) e Serena (uno più un montante) nel 40' [illegible] primo tempo. E' stato il mattatore nella partita d'allenamento vinta dagli azzurri 11-0 sugli allievi del Varese che ha visto il discusso Giannini, autore di una doppietta, tra i migliori in campo.

«Borgonovo ha un radar e straordinari riflessi nell'intuire l'azione da gol [illegible] mi ricordano Kurt Hamrin, lo svedese della Fiorentina anni '60, e il Paolito Rossi dei Mundial di Spagna», commenta Azeglio Vicini. Sabato, [illegible] Prater di Vienna con l'Austria, nella prima delle [illegible] amichevoli della «tournée» pasquale che si concluderà mercoledì 29 a Sibiu con la Romania, Vicini schiererà in partenza la formazione-tipo. Nel secondo tempo inserirà Borgonovo probabil[illegible] al posto [illegible] Serena, e poi in coppia con Baggio che, come ieri a Varese, dovrebbe dare il cambio a Vialli. «Non sono indivisibili anche se abituati a giocare insieme con fraseggio ravvicinato e raffinato», aggiunge il responsabile azzurro che in Romania darà spazio a Marocchi (al posto di Giannini?) ed a Ferrara per far rifiatare Maldini, in progresso atletico dopo la tallonite, oppure Ferri che ieri ha giocato un tempo come libero per non acuire l'infiammazione al tendine del ginocchio.

Il ct considera Baggio un attaccante «ricco di fantasia, micidiale in zona-gol». Il gioiello della Fiorentina è, dunque, [illegible] [illegible] visto che Vialli e Serena, al momento, sono i titolari fissi? «I grandi giocatori non sono mai un lusso. Baggio è giovane, ha bisogno di maturare, fare esperienza e [illegible] la Fiorentina che la Nazionale glielo daranno l'opportunità, ma ai mondiali ci sarà molto utile», puntualizza Vicini. Baggio potrebbe diventare il «dodicesimo uomo», il jolly da usare al momento opportuno. Una mina vagante?

«Posso occupare diversi ruoli — chiarisce Baggio — attaccante, [illegible] punta e regista. Ultimamente gioco un po' [illegible] mi pare. In Nazionale, davanti a me c[illegible] campioni che godono della fiducia del ct. Chiaro che ci terrei ad indossare stabilmente la maglia [illegible] ma tocca a Vicini trovarmi [illegible] collocazione. I mondiali sono ancora lontani e il calcio non finisce con Roma '90».

Nega il sorgere di un dualismo con Giannini: «Vogliamo entrambi [illegible] bene [illegible] squadra e lui merita il posto». E non [illegible] mette in concorrenza con Borgonovo né si candida in tandem con il gemello: «Con lui mi trovo benissimo ma non so fino a che punto funzioneremmo in Nazionale. Bisognerebbe provare».

Borgonovo, sentiti i paragoni, ritiene di somigliare più a Rossi che ad Hamrin. Dopo lo spezzone con la Danimarca a Pisa sogna un tempo a Vienna: «Giocare con Baggio sarebbe una grossa soddisfazione, l'affiatamento è una garanzia ma Vialli è inamovibile, Serena è il legittimo titolare della maglia n. 11 e tre punte sono improponibili perché fa[illegible]ro saltare gli equilibri a centrocampo. Andrò in panchina aspettando l'ordine di Vicini».

Borgonovo e Baggio [illegible] turbano Serena. Il [illegible] del campionato (15 gol, pri[illegible] personale) vive alla giornata. «E' naturale che ci sia concorrenza. Qui c'è il meglio. Non mi sento sotto esame e andrò in campo [illegible] la massima tranquillità, anche se al Prater ho un brutto precedente con l'Inter contro l'Austria Vienna in Coppa Uefa. Perdemmo 2-1 e finii anche con la [illegible] rotta». A Serena [illegible] lo [illegible] di Coppa che, invece, si fa sentire [illegible] napoletani, milanisti e sampdoriani, anche se Vialli dice che, per ora, ne è immune: «Non ero abituato ad essere [illegible] impegnato [illegible] [illegible] fronti. Alla lunga, forse, mi stancherò più sul piano psicologico che fisico».

Giannini, in Nazionale, si trasforma. Colpa della Roma o merito di Vicini? «Anche nella Roma gioco abbastanza bene, però i risultati negativi condizionano i giudizi sulle mie prestazioni: in queste due amichevoli con la Nazionale dimostrerò che non sono stanco né logoro», assicura il «principe». La partenza per Vienna è [illegible] per oggi pomeriggio dalla Malpensa dopo un leggero allenamento al Masnago.

Bruno Bernardi

I gol di ieri

Nazionale: Zenga (Incisa); Bergomi (Ferrara), [illegible] (De Agostini); F. Baresi (Fusi), R. Ferri, Berti; Donadoni (Crippa), De Napoli, Vialli (Borgonovo), Giannini (Marocchi), Serena (Baggio).

Reti: 3' e 32' Giannini, 6' Serena, 8' e 24' Vialli, 20' Donadoni, 25' Bottacin (autorete), 47', 51' e 60' Borgonovo, 76' Berti.

Spettatori: 4 mila.

● Suarez ha chiesto ospitalità a Vicini per la trasferta di Sibiu. Il ct della Spagna intende studiare la Romania e si aggregherà a Vienna alla comitiva italiana. Nella capitale [illegible] arriveranno anche mogli e fidanzate degli azzurri, ma non li seguiranno a Sibiu. L'idea è stata accettata [illegible] Vicini.

Con due gol Simone dà il pareggio agli azzurrini nell'amichevole contro l'Ungheria

E ora San Marino fa paura all'Under

La squadra di Maldini [illegible] a L'Aquila è da rifondare: la qualificazione all'Europeo, dove troveremo gli svizzeri oltre ai vicini [illegible] casa, diventa problematica - Disastrosi i fuoriquota Baroni e Renica, nullo Rizzitelli

DAL NOSTRO INVIATO

L'AQUILA — La nuova «Under 21» non vola, anzi non decolla neppure. Il pareggio contro l'Ungheria, soltanto solida e atleticamente più dotata, è frutto di un [illegible]o mediocre, nel quale gli azzurrini hanno giocato soltanto a sprazzi, [illegible] poche individualità e senza il minimo schema. Ha [illegible] in pieno l'accoppiata difensiva Baroni-Renica, è ri[illegible] nel consueto pessimo rendimento, da Roma, [illegible], [illegible] stati men che mediocri Zanoncelli e De Patre. Come a dire che non c'è un reparto affidabile e si deve ricominciare daccapo.

Maldini [illegible] la sua parte di colpa, se non altro per non aver avuto il coraggio di cambiare, dopo il primo t[illegible] gli [illegible] peggiori. Prevale anche a livello di «Under 21» la linea super prudente voluta fermamente da Vicini [illegible] nazionale maggiore. Si entra in squadra per anzianità, come nella carriera statale. Che senso ha convocare un Mannari brillante, in forma eccellente, per lasciarlo in panchina ad assistere alla penosa esibizione di Rizzitelli? Vicini ha l'alibi di «Italia '90». Maldini [illegible] cerca? Una nuova eliminazione da parte della Svizzera e di San Marino?

Gli azzurri hanno avuto due brevi periodi [illegible] prevalenza, in chiusura del primo tempo e in apertura di ripresa. Per il resto nebbia più fitta di quella prodotta artificialmente [illegible] tifo demenziale che non risparmia [illegible] L'Aquila, la cui squadra aspira [illegible] C2. Il primo risveglio ha fatto seguito a venti minuti [illegible] passaggi sistematicamente sbagliati: «Poveri ragazzi — si diceva — cercano l'intesa». Prima di trovarla sono andati sotto però. Renica (25') è uscito con p[illegible] felpato a contrastare a vuoto il centrocampista Mariasi, la palla è filata [illegible] Somogyi a Petres che ha sparato di sinistro a colpo sicuro.

Rossini [illegible] qualche volata sulla sinistra, ma soprattutto Corini uni[illegible] centrocampista di peso a dispetto del fisico minuto, hanno cercato di lanciare Rizzitelli, poi capita l'antifona hanno puntato su Simone, che è un vero campioncino, un vero uomo-gol.

Al 34' Corini appoggiava su Zanoncelli che centrava per Rizzitelli, botta alla cieca sul portiere che respingeva: Marco Simone da posizione angolata centrava sicuro, al volo.

Il quarto d'ora iniziale della ripresa vedeva aggiungersi all'esigua schiera dei «buoni» anche il granata Fuser. Scavallando del più e del meno, ma con un po' più di convinzione che non nel primo tempo, era lui che metteva scompiglio nella difesa magiara creando spazi per i compagni. Zanoncelli (48') su una respinta affannosa della [illegible] [illegible]va partire una bomba che Gelei deviava [illegible] corner. Rizzitelli (48') girava debol[illegible] di testa, ma di lì a poco (51') centrava, per Fuser, traversone a rientrare e il solito Simone con freddezza stoppava [illegible] petto e [illegible] di destro.

Gli azzurri chiudevano qui. Renica che aveva già fornito preziosi [illegible] sist agli attaccanti avversari era imitato [illegible] Baroni autore di un paio di [illegible] [illegible] brivido. Il guaio determinante [illegible] combinava però Zanoncelli. Centro dalla destra del solito Mariasi (81') e Zanoncelli a tu per tu con Horvath, non trova di meglio che intervenire col braccio. Protestavano pure [illegible] [illegible] per questo rigore indiscutibile, che Limperger trasformava.

Poi [illegible] [illegible] si è raccontato [illegible] un'altra partita, con giudizi positivi per tutti, persino per Rizzitelli, che è comunque e sempre soddisfatto di se stesso. Sapete chi è il colpevole della pessima esibizione? Non gli ungheresi, appena mediocri nel giudizio dei nostri eroi, ma il campo, pesante, irregolare, pieno di buchi e, soprattutto, non in grado di difendersi.

Giorgio Vigtino

2-2

ITALIA: Gelia 7; Dicara 5,5 (66' Lanna s.v.), Rossini 6; Zanoncelli 4,5, Baroni 5, Renica 4,5; Fuser 6,5, Corini 7,5, Rizzitelli 4, De Patre 5 (77' Salvatori s.v.), Simone 7,5. Allenatore Maldini 6,5.

UNGHERIA: Gelei 7; Bimbo 6,5, Laszlo 6; Neudi 5,5, Mariasi 7, Band 5; Iovan 6,5 (84' Wukovicz s.v.), Limperger 6, Horvath 6, Somogyi 6, Petres 6,5. Allenatore Talli 6,5.

ARBITRO: Greg (Cecoslo[illegible]chia) 7.

RETI: 20' Petres, 34' e 51' Simone, 81' Limperger su rigore.

AMMONITI: 54' Mariasi, 63' Iovan.

Spettatori: 6200, paganti 4086, incasso di 66.625.000 lire.

[illegible] a Casasco: «Via i rami secchi»

Durante la presentazione alla stampa, il presidente invita il [illegible] direttore generale a riordinare l'assetto interno - «Dopo l'Avellino, il Torino è la società che ha più spese» - Il perché della scelta - Confermato il ruolo di Federico Bonetto

TORINO — Doveva [illegible] il giorno della presentazione di Maurizio Casasco, ultimo nome della campagna di primavera del Torino. Si è parlato invece d'altro. Ed è stato un piccolo show di Gian Mauro Borsano, che in questi 15 giorni [illegible] presidente [illegible] largamente compensato in interviste e conferenze stampa il black-out di mesi della squadra tutta. Appuntamento alle cinque della sera, brutto orario per i turi in generale, clima [illegible] consiglio d'azienda di rampanti. Borsano, Maurizio Casasco e Federico Bonetto, tutti in completo grigio, con cravatta a piacere, tutti giovani. [illegible] grafe alla mano potrebbero essere i figli di Gerbi e De Finis, [illegible] i [illegible] maggiori [illegible] Cravero: [illegible] fotografia della rivoluzione granata. Casasco era l'ultimo tassello, [illegible] perfetta sintonia col resto del mosaico. Bastava guardarlo ieri, accanto al presidente, e immaginare al suo posto un Moggi o un Nassi: impossibile. Eppure la sua nomina a direttore generale [illegible] Torino [illegible] [illegible] strani stupori, evocato fantasmi. Borsano è subito costretto all'appello degli assenti, cioè appunto [illegible]. Moggi, [illegible] «No scelto Casasco perché ho apprezzato una faccia pulita, un giovane capace ed entusiasta, e perché credo nel gioco di squadra. Altri personaggi sarebbero venuti qui con la loro corte, avrebbero imposto certe scelte». Scelte che Borsano non vuole delegare a nessuno, tanto meno ai burattinai riconosciuti del calcio o circo-mercato, liquidati come «figure destinate a sparire in un calcio sempre più manageriale».

«Una scelta coraggiosa» secondo il presidente. Ma [illegible] voluto coraggio anche da parte di Casasco, che aveva in tasca un accordo con Spinelli del Genoa. Un'altra grande, ma più comoda occasione per sfondare. Casasco si è presentato con poche parole, ripercorrendo il suo cur[illegible] (8 anni in ascesa, dal Vigevano al Monza al Brescia), con vaghi riferimenti all'esperienza di studente negli Stati Uniti («dove i manager di grandi aziende hanno 30-40 anni»), e la citazione finale di Pier Cesare Baretti quale modello di riferimento. Una precisazione sul divorzio [illegible] Brescia: «L'ho annunciato a inizio campionato, quando il presidente Baribbi [illegible] deciso di affiancarmi [illegible]gliano». [illegible] grande [illegible] messa di Casasco, non [illegible] ce un pizzico di sentimentalismo granata doc, da parte di [illegible] «lombardo per 300 metri (è nato a Rivanazzano 34 anni fa, ndr), con avi e parenti piemontesi e un lontano amore per il Torino».

Ma i compiti [illegible] attendono il nuovo manager hanno poco di tenero. Tanto per cominciare Borsano gli affiderà una scure per tagliare i rami secchi del Toro. Che sono parecchi, se è vero, come ha detto l'ingegnere, che «il Torino è dopo l'Avellino la società più cara d'Italia. I costi del personale incidono per il 71 per cento dell'incasso, contro il 45-47 della media. Ho verificato una sovrabbondanza di ruoli».

Il riferimento non vale per Federico Bonetto, [illegible] quale anzi il presidente e Casasco hanno chiesto una [illegible] dozzina di volte [illegible] rimanere [illegible] direttore sportivo. «Vorrà dire che se ci tengono tanto, chiederò un aumento» ha detto, pronto, Bonetto. Resterà, e curerà con Casasco la campagna acquisti.

E poi ancora Borsano, a ruota libera. Il presidente, a richiesta, [illegible] stilato una tabella salvezza: «Abbiamo Pescara, Roma e Bologna in casa, il Verona fuori. Per tirarci fuori occorrono 6-7 punti» con fiato che sgranava gli occhi in fondo alla sala. E si è discusso di stadio. Appena arrivato sul ponte di comando, Borsano ha alzato la voce contestando un progetto già tormentatissimo: «Uno stadio anti-spettacolo — l'ha de[illegible] il presidente granata —. E, fatto gravissimo, programmato senza ascoltare il Torino e [illegible] Juventus». Per chiudere, due notizie. Muller non parteciperà alla partita di addio a Zico. [illegible] programma a Udine, ufficialmente per infortunio. E presto il Torino chiuderà la vicenda del silenzio stampa.

Curzio Maltese

[illegible] Roma torna a Liedholm con Sormani

ROMA — La Roma, per riuscire a tirare [illegible] torna indietro. Il tragicomico tira e molla circa la sostituzione di [illegible] Spinosi, la cui autorizzazione a sedere in panchina è scaduta e non è rinnovabile, sta per essere risolto.

Oggi il presidente Viola quasi certamente annuncerà il ritorno del «barone» Liedholm, affiancato dal [illegible] vice Sormani. Tutto come un mese fa insomma, una marcia indietro che non fa notizia nelle serie minori dove episodi del genere sono già avvenuti più volte in passato, ma che stupisce in serie A. Evidentemente Viola, di fronte alla difficoltà di risolvere una [illegible] tuazione transitoria — nessun tecnico di nome e di esperienza avrebbe accettato un mandato a termine, fino a [illegible] — [illegible] preferito ingoiar[illegible] il boc[illegible] [illegible] [illegible] e richiamare la coppia di prima. Sperando che il buon senso e la calma [illegible] vecchio [illegible] riescano a ridar [illegible] ad una squadra che sta lentamente scivolando in B.

Oggi in tv

12 — Calcio: da Siviglia, Spagna-Malta, qualificazioni mondiali (Capodistria)
14 — Basket: da Firenze, diff. Caka Mosca-Gemeaz Milano, finale Coppa Ronchetti femm. (Capodistria)
15,30 Calcio: ami. Bulgaria-Germania O. (Capod.)
15,30 Basket: diff. fin. Coppa Ronchetti (Raitre)
20 — Calcio: replica Spagna-Malta (Capodistria)
21,30 Basket: diff. Partizan-Vismara Cantù, finale Coppa Korac (Capodistria)
23,10 Basket: da Pesaro, Scavolini-Aris Salonicco, Coppa Campioni (Raiuno)
23,30 Calcio: diff. Olanda-Urss (Capodistria)
Rubriche: 14 Sport News (Tmc); 13 Oggi sport (Raidue); 15,10 Sport spett. (Capod.); 18,30 Sportsera (Raidue); 18,45 Derby (Raitre); 19 Jukebox (Capod.). Attualità sport (Svizz.); 19,30 Sportime (Capod.); 20,15 Lo sport (Raidue); 22 Mon-gol-fiera (Capod.); 23 [illegible] Pianeta neve (Tmc); 23,35 Stasera sport (Tmc)

Nella Nazionale dei motori anche Patrese

Formula 1 a Rio e rally a Nairobi mentre a Monza scende in pista l'Alfa

Via alla Nazionale dei motori

Vetture e piloti italiani impegnati in tutto il mondo - Domani le prequalifiche del G. P. del Brasile, oggi in Kenya di scena la Lancia

Modena in cerca di gloria

DAL NOSTRO INVIATO

RIO DE JANEIRO — Domattina, fra le 8 e le 9, farà caldo nel circuito di Jacarepaguà e non solo per la temperatura. Scenderanno in pista i piloti «condannati» alle prequalificazioni. Un'ora di suspense per designare le quattro vetture che poi parteciperanno alle prove per lo schieramento del G. P. del Brasile, prima gara del mondiale di Formula 1.

I piloti e le squadre odiano le prequalificazioni. In 60 minuti si deve giocare tutto, non solo la partecipazione alla corsa, ma anche la credibilità e i contratti con gli sponsor. Una situazione provocata dall'alto numero di iscritti. Il regolamento prevede che non più di 30 vetture possano essere presenti nel circuito nelle prove e 26 in gara. Qui a Rio le monoposto sono 38 (erano 40, ma si è ritirata la First lasciando a piedi Tarquini, mentre l'Ags dopo il grave incidente di Streiff ne avrà una sola), ragion per cui, essendo 26 quelle qualificate d'ufficio, se ne dovranno cercare i 4 posti a disposizione. Salvo che l'Ags non decida di rischiare con il giovane Winkelhock, in maniera da tenere in pista una vettura già qualificata per il pilota che sostituirà Streiff per il resto della stagione (si fanno i nomi di Schlesser e Tarquini). In questo caso i pretendenti saranno tredici.

Una roulette russa, complicata dalla scelta dei pneumatici: ogni concorrente avrà a disposizione due set. Prenderli tutti otto tenero da qualifica per avere maggiori chances velocistiche oppure optare anche per qualtro gomme dure da gara, in maniera da poter compiere un maggior numero di giri? Quasi tutti puntano sulla seconda soluzione.

Appaiono favorite le Brabham di Modena e Brundle (per i risultati ottenuti sinora dalle vetture inglesi e la bravura dei due piloti) e la Dallara di De Cesaris. Gli altri, cioè Raphanel, Foitek, Johansson, Gachot, Larini, Ghinzani, Weidler, Schneider e Suzuki si batteranno per l'unico buco libero.

L'atmosfera incandescente non sembra toccare, in apparenza, Stefano Modena, il quale, sorprendendo tutti, con la Brabham aveva ottenuto il 5° tempo assoluto nelle recenti prove di Rio. Il giovane emiliano ha il sangue freddo e la calma olimpica del campioni veri. Dice: *«Farò il massimo, ma in un'ora si può anche essere sfortunati. E' un regolamento-capestro che purtroppo dobbiamo accettare. Il quando sarà a posto con la coscienza, non avrò altri rimpianti. Penserò alla prossima volta».*

Un discorso logico che presenta un Modena nuovo. I capelli tagliati più corti, una disponibilità che sorprende dopo le scontrosità dello scorso anno. Ma c'è una spiegazione: *«Nel 1988 ero nuovo e l'unica cosa che mi interessava era correre. Non mi importava nulla dei giornalisti, delle loro esigenze. Ora credo di avere capito l'importanza sulla stessa barca e dobbiamo remare insieme, l'immagine di un pilota è importante quasi quanto il talento».*

Modena, 25 anni, di San Prospero, paesino vicino a Maranello, è approdato alla Brabham, squadra inglese decaduta ed ora rilanciata. La situazione del team inglese non è chiara: proprio in questi giorni lo svizzero Walter Brun ha lasciato la società che dovrebbe essere rilevata da banchieri elvetici. Si parla di un intervento di Bernie Ecclestone, ex proprietario.

Da chi prende lo stipendio? *«Non ricevo una lira — risponde Modena —, ho anche dovuto lasciare i miei sponsor e la tuta libera per la squadra. Mi va bene così: la Brabham è una bella scuderia, ci lavorano almeno 70 persone e Sergio Rinland ha disegnato una buona vettura. Mi basta questo. Non sono qui per partecipare, voglio vincere».*

Le idee sono chiare. Modena ha fatto un investimento su se stesso e punta al vertice.

Cristiano Chiavegato

C'è un motore super per Indianapolis

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il «programma Indy» corre a tutto sprint. In pochi mesi l'Alfa Romeo ha realizzato l'8 cilindri che la March adotterà per la monoposto affidata a Roberto Guerrero e ieri, nel museo di Arese, tra le stupende auto di un passato glorioso, ha presentato la vettura-laboratorio con cui questo sofisticato motore compirà i primi giri.

«Faremo un po' come l'Honda» — ha detto Claudio Lombardi, il progettista che ha raccolto l'eredità di Cesare Fiorio al comando delle attività sportive della Casa milanese e della Lancia — *Per i giapponesi la Formula 1 rappresentò un mondo nuovo, così per noi le gare del campionato americano. Un mondo difficile: corse molto lunghe, più dei Grandi Premi, velocità elevatissime, impiego del carburante del metanolo, regole diverse da quelle cui siamo abituati in Europa. E' essenziale che i motori siano affidabilissimi, con livello almeno 5 o 6 volte superiore a quello della F. 1».*

Lombardi, che finita la presentazione di motore e vettura è volato a Londra per poi puntare su Nairobi, dove oggi parte il Safari Rally con la Lancia, era pieno di entusiasmo. *«L'avventura negli Usa* — ha sottolineato — *è impegnativa ma affascinante. Ci accostiamo con mode-*

La vettura-laboratorio March-Alfa Romeo: il motore realizzato dalla Casa milanese è un compatto 8 cilindri turbo con 32 valvole, 2648,8 cc e 680 CV a 11.500 giri. La pressione di sovralimentazione è di 1,3 bar. Il propulsore pesa 155 kg

stia e queste corse, pronti a rinviare il debutto a Indianapolis se le prove delle prossime settimane emergessero la necessità di ulteriori approfondimenti e modifiche».

I piani dell'Alfa prevedono una prima serie di test a partire da oggi a Monza con Guerrero e due piloti-collaudatori del calibro di Bruno Giacomelli e Giorgio Francia sul Mugello e, infine, lo speciale circuito del Gruppo Fiat posizionato a Nardò in Puglia, una enorme pista circolare dove è possibile viaggiare a 300 l'ora in continuità. Se tutto andrà bene, semaforo verde per Indianapolis ai primi di maggio prove ufficiali, il mese la 500 Miglia, sogno di tutti i costruttori e spettacolare vetrina per chi fa automobili.

Le competizioni, non dimentichiamolo, sono parte essenziale dell'immagine e la nuova Alfa fa bene a seguire la tradizione Alfa Romeo. Nell'88 scartata l'altra operazione, quella commerciale legata al ritorno nel mercato Usa con la 164 (a proposito, non solo con la vettura automatica ma anche nella versione Quadrifoglio Oro dalle altissime prestazioni), e la Casa milanese con il pro-

getto sportivo costa di l'interesse e la curiosità intorno ai suoi prodotti.

L'8 cilindri, progettato nel dicembre '88, ha girato al banco a metà gennaio e in quest'ultimo mese, circondato dalle affettuose cure dei tecnici, si è sviluppato. E' ancora un bambino ai primi passi, ma promette bene: 2648,8 cc, 680 CV, turbocompressore, 4 valvole per cilindro, un moderno sistema integrato di accensione e alimentazione. Un propulsore raffinato, con contenuti di avanguardia per materiali ed elettronica.

La vettura-laboratorio presenta la March e dall'Alfa Romeo si basa sul modello «88C», quello dello scorso anno. Il telaio è stato modificato per poter ospitare il motore e i nuovi utilizzato come elemento strutturale autoportante con il cambio. Questa monoposto cederà presto il passo a quella nuova, che il team inglese sta ultimando.

All'Alfa c'è molto entusiasmo, ma la prudenza. Si vuole cominciare bene il grande passo. Il più sereno sembra proprio Guerrero, il pilota colombiano ha detto: *«I primi tempi saranno duri, ma il futuro sarà nostro».* Guerrero è un grande esperto di Indianapolis.

Michele Fenu

Le paure di Biasion

DAL NOSTRO INVIATO

NAIROBI — Miki Biasion ci riprova. Con i bis nel rally ha ormai fatto l'abitudine, ma ora vorrebbe quello più prestigioso, nel Safari. La gara parte stamane da Nairobi per concludersi a Pasquetta dopo 4 tappe di km 4473 e 85 controlli.

Con il suo fascino e la sua leggenda, il Safari era stato per anni una corsa stregata per la Nazionale dei motori. Poi Biasion e la Delta integrale infransero nell'88 la tradizione, battendo i giapponesi e la sfortuna, presentatasi, come ricorda Biasion, *«sotto la forma di uno scontro con una zebra».*

Il Safari ha data mobile per poter coincidere con le vacanze di Pasqua. Quest'anno le difficoltà aumentano. Dice Biasion: *«Ha piovuto sempre, abbiamo provato poco. Recalde ha fatto 8 mila km, io 4 mila in questi ultimi otto giorni. Ero venuto in febbraio, volevo provare il tracciato ma non riuscivo ad andare avanti nemmeno in jeep. Sono rimasto in albergo».*

— Quali le novità?

«La gara è molta più lunga, le strade sono rovinate per il maltempo e infine ci sono controlli orari più pericolosi. Sarà molto difficile vincere e rilengo che tutto si deciderà nell'ultima tappa, da Nairobi-Nairobi di 791 km con i controlli, la più dura del rally. Sarà ricca di colpi di scena. Con l'attuale situazione il 30% delle auto che abbiamo rilevato in prova non sono esatte. Polvere e fango sporcheranno fari e vetri, faticheremo per la scarsa illuminazione e il ritmo sarà ridotto. Correndo in gran parte di notte, ci sarà da soffrire».

— E i rivali?

«La Nissan, che partecipa con questa prova del mondiale e che si è preparata con Eklund e Salonen nel modo migliore. Poi le Toyota».

Oltre a Biasion la Lancia schiera l'argentino Recalde e il giovane Alex Fiorio con incarichi speciali. Navigatore sarà un meccanico e la macchina si saranno 73 chili di ricambi. Fiorio dovrebbe servire da «assistenza in corsa» per le altre due vetture, soprattutto di notte quando è impossibile l'intervento dell'elicottero del team.

Biasion non ci è molto affidamento: *«Alex farà la gara anche se, in caso di necessità, ci darà una mano; soprattutto che non si rompa la macchina e andare il più piano possibile, senza lasciarsi prendere la mano».* Come raccomandavano le nonne una volta: chi va piano va sano e va lontano. Al Safari, vale ancora.

Rino Cacioppo

MOTO A Suzuka, in Giappone, parte domenica la sfida iridata

C'è più Italia nel Mondiale

Nelle 500 il bolognese Chili (Honda) ha le possibilità di inserirsi al vertice - Con Mamola una Cagiva competitiva - Cadalora-Reggiani nelle 250 e Gianola nelle 125 le altre buone carte

Coperto dal fragore della Formula 1 che parte a Rio de Janeiro, anche il mondiale di motociclismo, a Pasqua, prende il via. Per il terzo anno è la pista giapponese di Suzuka ad ospitare la prova inaugurale. Una sede appropriata, anche se gli interessati farebbero a meno di una trasferta così impegnativa. Ma a fronte di una maggioranza di piloti europei, c'è una presenza predominante di mezzi giapponesi e la corsa di Suzuka è quasi un atto dovuto a questo impegno. Come si presenta questo mondiale? Sembra più incerto dei precedenti, ma questa è una sensazione tipica di ogni vigilia. E al di là dei motivi generali esistono anche validi argomenti per sperare che il digiuno italiano, dopo la passata stagione, non si ripeta.

Cominciamo dalla 500, la classe regina. Vive soprattutto su due attesi confronti: quello tra l'australiano Gardner, ex campione del mondo, e il californiano Lawson che lo ha scalzato dalla vetta nella passata stagione, entrambi in sella alla Honda ufficiali. Per rimpiazzare Lawson la Yamaha, Agostini è stato costretto a tentare il tutto per tutto con Spencer, fermo in pratica da due anni. E questo è il grande interrogativo: su chi puntare fino a si è sbilanciato, salvo, naturalmente Agostini, convinto che Spencer scenderà in pista ai livelli dell'85, quando nessuno riuscì a contrastarlo nella corsa al titolo della 250 e della 500. In questa classe le speranze italiane si chiamano Chili. Bolognese, ex campione europeo, belloccio e simpaticamente spavaldo come il suo concittadino sciatore Tomba. E' l'unico dei piloti ufficiali della Honda, tutti equipaggiati con le Michelin, a correre con le Pirelli. Finora ciò lo ha favorito. Chili nella passata stagione, affrontata con troppa disinvoltura, è stato spesso opaco. La lezione gli è servita e in questi ultimi mesi si è preparato con molto scrupolo. I colori italiani saranno difesi, seppure solo per l'aspetto tecnico, anche da Randy Mamola, unico pilota della Cagiva. La moto varesina è stata perfezionata e dalla quarta corsa della stagione, in Spagna, il californiano disporrà di un impianto di alimentazione ad iniezione molto avanzato: lecito aspettarsi il risultato.

Nella 250 il confronto tra la Honda e la Yamaha ha toni altrettanto marcati, ma con un ruolo dei piloti italiani più incisivo. Lo scorso anno i duellanti furono soprattutto spagnoli: Pons con la Honda, diventato campione, e Garriga con la Yamaha. Ora il loro ruolo può essere rilevato, almeno c'è da sperarlo, da Luca Cadalora e Loris Reggiani, eterni ed acerrimi rivali. Cadalora, nella squadra di Agostini per il terzo anno, non ha i dubbi della passata stagione sulla resa della sua Yamaha in partenza. Loris Reggiani, dopo varie stagioni con l'Aprilia, ha ottenuto quest'anno una Honda ufficiale di cui si è dichiarato entusiasta. Anche qui uno straniero, il belga De Radigues, porta in pista la tecnica italiana, guidando quella Aprilia che con Reggiani ha impensierito più di una volta Honda e Yamaha.

Nella 125 si ripropone l'alternativa italiana al dominio spagnolo dell'88. Martinez, campione del mondo con la Derby, avrà in Ezio Gianola, con la Honda, l'insidia più prevedibile. Gianola, ancora una volta, cercherà di non essere solo secondo. La Honda, impegnata su molti fronti, punta sui vari fronti, par che abbia di tempo e uomini per allestire almeno il motore di cui ha bisogno il suo pilota per contrastare Martinez e la Derby. Per il titolo si è preveduto in Italia. Ma le nostre possibilità sono anche legate a tre abbinamenti tutti italiani: quello tra Gresini, campione del mondo nel 1987, e l'Aprilia, quello tra Brigaglia e la Garelli, quello tra Catalano e la Gazzaniga.

Federico Urban

Le 15 tappe della lunga sfida

Il circuito di Suzuka inaugura il motomondiale, che si trasferirà poi il 9 aprile in Australia (Phillip Island, novità del calendario '89) e la settimana successiva negli Stati Uniti. La «carovana» arriverà in Europa il 30 aprile con il Gran Premio di Spagna; quindi toccherà all'Italia, circuito di Misano Adriatico, il 14 maggio; Hockenheim, Germania, 28 maggio; e avanti con l'Austria il 4 giugno, la Jugoslavia l'11, l'Olanda il 25, il Belgio il 2 luglio, la Francia il 16 luglio, l'Inghilterra il 6 agosto, la Svezia il 13, la Cecoslovacchia il 27. Chiusura con il 15° Gran Premio dell'anno a Goiania in Brasile il 17 settembre.

BASKET A Belgrado il Partizan ribalta il risultato dell'andata e strappa la coppa Korac

Cantù sconfitta, è proprio l'anno nero

Larga vittoria degli jugoslavi (101-82), che dovevano rimontare 13 punti di svantaggio - Divac mattatore della serata, inutili i canestri di Riva - Squadre italiane per la prima volta all'asciutto dal 1973

Vaccaroni oggi ad Atene la sentenza

ATENE — E' oggi il giorno la decisione sul caso-Vaccaroni. I responsabili della scherma convenuti ad Atene per i campionati del mondo giovani hanno deciso di soprassedere. Ieri la commissione medica presieduta dall'ungherese Kamuti ha analizzato il dossier riguardante i risultati delle analisi effettuate sulle urine di Dorina Vaccaroni prelevate dopo la gara di Goeppingen e il ricorso. Quindi la commissione sarà decisa in riunione stamane, prima di emettere una sentenza definitiva. All'esame della commissione sarà anche il caso dello sciabolatore francese Lamour, campione olimpico, trovato positivo per una sostanza chiamata folcodina. Oggi intanto scatta i mondiali: il primo titolo di fioretto femminile.

BELGRADO — La Coppa Korac è del Partizan. La squadra l'ha fatta a salvare i 13 punti di margine che aveva conquistato a Cantù (89-76) la scorsa settimana. Niente da fare. La squadra di Recalcati ha lottato, ma senza le idee chiare, ma ha pagato due momenti di terribile sbandamento nella parte centrale dei due tempi. Alla fine, si è ritrovata sotto di 19 punti (101-82), e la coppa è sfuggita via. Come la Coppa dei Campioni alla Scavolini, che oggi chiude la disgraziata avventura ospitando l'Aris Salonicco, e la Coppa delle Coppe alla Snaidero, uscita contro il Real Madrid. L'Italia del basket, quella maschile, si ritrova a mani vuote per la prima volta da quando esistono le coppe. Era il lontano 1973. Un degno modo di chiudere una stagione iniziata con l'esclusione dalle Olimpiadi di Seul.

La Vismara ha pagato la serata di scarsa vena di Marzorati, il ritorno alla normalità di Kent Benson, mentre dall'andata, l'appannamento di Bosa, un grigiore generale, ravvivato a tratti dalle iniziative di Riva, miglior marcatore dell'incontro (36 punti) ma con pessime percentuali nel tiro da tre (2 su 11). Tutta la Vismara del resto ha tirato male (29/68), mentre il Partizan ha avuto percentuali vicine al 60 per cento (42/72), con ancora una volta Vlado Divac a fare da trascinatore con 30 punti, 13/19, una tecnica e una agilità devastanti, il migliore in campo. Ma anche Djordjevic, Danilovic, Savovic e Paspalj hanno firmato questa coppa. A conferma di una scuola dominante in Europa (considerato che anche il Real Madrid in Coppa Coppe era targato Petrovic) e la vivaio invidiabile. Per il Partizan è il terzo successo in Korac (eveva vinto nel '78 e nel '79).

Finale Korac — Partizan Belgrado-Vismara Cantù 101-82 (55-43). Andata 76-89. Differenza per il Partizan (+6) campione di Korac.

PARTIZAN (tl: liberi 12/17): Djordjevic 21, Danilovic 10, Vujacic 5, Savovic 6, Divac 30, Popovic, Paspalj 22, Nakic 5. VISMARA: Pennarini ... Cappelletti, Milesi, Bosa 7, Rossini 1, Benson 13, Turner 18, Riva 36, Marzorati, Guardi 7. Ne: Foschini. Arbitri: Douvis (Gre) e Virovnick (Isr).

NOTE — Uscito per 5 falli Savovic (25'58"). Tiri da tre punti: Partizan 5/12, Vismara 3/14. Spettatori settemila.

Doppia batosta nelle finali di coppa Europa a Ronchetti

Crollano anche Primigi e Gemeaz

FIRENZE — Disastroso esito ha avuto anche la finale di coppa delle donne. Cominciata con la sconfitta della Gemeaz nella finale Ronchetti contro il CSKA di Mosca. Il quintetto milanese ha tenuto testa alle sovietiche, arrivando a un vantaggio di 7 punti a metà ripresa (68-61). Poi la distanza non ha potuto sostenere il ritmo frenetico della gara. E si è conclusa con la resa della Primigi Vicenza di fronte alle jugoslave dello Jedinstvo, trascinate alla vittoria dalla gigantesca Mujanovic (35 punti), già miglior pivot delle Olimpiadi di Seul.

Finale coppa Ronchetti: Armata Rossa Mosca-Gemeaz Milano 82-78 (45-44).

CSKA (tl: 7/14): Evkova 5, Kuznetsova 20, Barel 21, Tormiado 17, Bunatiants 13, Cherkasheva 4, Komarova 10.

GEMEAZ (t.l. 18/29): Galimberti 6, Lamb 17, Zanotti 18, Raimondi 3, Olloni 28, Vittorio 3. N.e.: Gobbi, Pastore, Cattaneo e Chinosi. Arbitri: Radic (Jug) e Betancor (Spa).

Finale coppa Europa: Jedinstvo Tuzla-Primigi Vicenza 74-70 (37-35).

JEDINSTVO (tl: liberi 12): Lakic 4, Mujanovic 35, Dragicevic 9, Hot 8, Dosic 19, Radenovic N.e. Savic, Zrudic, Podanin e Jevtic. PRIMIGI (t.l. 8/15): Fullin 18, Dominio 8, Lawrence 17, Blangè 9, Peruzzi 15, Barocco, Salvestrini 5. N.e.: Achetto, Bortolani e Tardivello. Arbitri: Kotleba (Cec) e Jones (GB).

Spettatori paganti 2573 per un incasso di 31.710.000 lire.

ATLETICA Non viene dal Palazzo uno dei pretendenti alla poltrona di Nebiolo

Ottoz è pronto a saltare nuovi ostacoli

Colò avrà il vitalizio

ROMA — Zeno Colò, il leggendario campione di sci — informa il deputato socialista Colucci che ha presentato un'interpellanza in proposito — beneficerà molto presto del vitalizio a carico dello Stato previsto dalla legge 8 agosto 1985 n. 440 (la cosiddetta legge Bacchelli).

«Sono — ha detto l'on. Colucci — della disponibilità manifestata da De Mita che si è impegnato a presentare in un prossimo consiglio dei ministri il relativo decreto. Così, dopo Colaussi (ex calciatore), Facelli (ex ciclista) e D'Agata (ex pugile) anche Colò avrà l'aiuto dello Stato».

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — L'uomo dawero nuovo per l'atletica italiana potrebbe chiamarsi Eddy Ottoz. Sì, proprio l'ex ostacolista figlio di una francese (lui stesso è nato Oltralpe, a Mandelieu) e di un valdostano, tuttora primatista italiano dei 110 (con 13"46, il tempo che gli valse il bronzo all'Olimpiade di Città del Messico nel 1968), prossimo a compiere 45 anni (il 3 giugno).

Infrangendo schemi triti, come già aveva fatto nell'estate scorsa Livio Berruti, Ottoz ha deciso di candidarsi alla presidenza della Fidal mettendo sulla bilancia — in assenza di una base precostituita di voti — le sue capacità manageriali, che emergono fin dal primo approccio insieme all'abilità di non cadere nelle banali né nel polemiche laddove sarebbe fin troppo facile polemizzare con rinviate, più o meno apertamente, un passato nei quali i fatti impietosamente coinvolgono tutti quelli impossibilitati a dire: «Io non c'ero».

Sfuggendo al convenzionale ed evitando di entrare nei dettagli (*«Anche a Cagliari i programmi erano tutti apprezzabili e condivisibili, ma occorre poi verificare la fase realizzativa»*), Ottoz spiega come fare per operare il cambiamento radicale del quale la Fidal ha bisogno: *«Servono idee, strategie, metodi, risorse, controlli per correggere errori di percorso ma soprattutto uomini nuovi che abbiano volontà e forza per cambiare. La nostra atletica si può fare soltanto scrivendo su di una pagina bianca».*

Al poker di candidati più o meno istituzionali (Adriano Rossi, Giampiero Casciotti, Gianni Gola e Vincenzo Ramilli) si è aggiunto dunque un pretendente «che non conoscendo l'ambiente in cui deve muoversi (*«Ho risolto i dubbi solo mercoledì scorso, quando Berruti mi ha confermato che non si sarebbe candidato»*) preferisce non scoprire le proprie carte (*«Inutile rischiare di far parte delle tesie»*). E spiega: *«Poiché i meccanismi federali sono quelli che sono, gradirei discutere più a fondo i dettagli dopo i congressi regionali per la nomina dei delegati (che si svolgeranno tra il 31 marzo e il 2 aprile, ndr) in modo da non mettere in difficoltà persone o gruppi».*

Ottoz, che attualmente è presidente della società (l'Ina Primavera Torino), premette che *«se avessero accettato di candidarsi persone come Berruti, Giomi, Giordani o Gentile, io sarei rimasto volentieri da parte»*, poi rimarca la sua filosofia dirigenziale: *«L'attuale statuto della Fidal prevede una repubblica presidenziale. A questo punto il futuro presidente, che è importante sia eletto dal tutte le funzioni precedenti, deve operare cambiamenti a suo vantaggio, che gli tolgano poteri. Il mio programma in questa ottica, anche se non è il rendo da quello che viene dal Coni, è di tipo verticistico. Al di là delle parole occorre firmare in bianco una cambiale a un presidente che limiti i propri poteri e sia stoccameato convinto il quello che fa. A questo si può arrivare una bomba oppure nell'ambito dell'attuale statuto. Ed è quello che propongo di fare».*

Riassumendo, Ottoz è per l'abolizione della possibilità di ricoprire cariche a vita (*«Massimo due mandati, cioè otto anni»*); la necessità di inventare un meccanismo elettorale che garantisca le minoranze (*«Magari una lista, gli accordi non devono mancare»*), la nomina, all'interno del C.F., di «assessori» per determinati aspetti, in modo da circoscrivere il potere del presidente; l'ampliamento dei compiti di autonomia dei comitati regionali, chiarendo il discorso economico; la creazione di associazioni autogestite dagli atleti e dai tecnici con possibilità di partecipazione e loro rappresentante ai lavori del C.F., al quale dovrebbero intervenire anche i presidenti regionali. E ancora propone la certificazione del bilancio; una migliore ripartizione delle risorse finanziarie «da accentuare al vertice sia la base (*«E' come una piramide in cui l'immagine è data dal vertice ma che necessita anche di una base adeguata»*), la revisione del meccanismo antidoping (*«che attualmente permettono, volendolo, di colpire solo chi si vuole»*); la formulazione di un codice etico che tuteli i comportamenti tra tecnici, atleti, etc.; nonché una presenza femminile all'interno del C.F.

E tutto questo, per uno che non vuole parlare apertamente di programmi, non pare davvero non sia poco.

Giorgio Barberis

sportflash

Arbitri della per il Genoa

ROMA — Ecco gli arbitri designati per sabato in serie B. Ancona-Avellino: Baldas, Bari-Licata: Bailo, Brescia-Barletta: Longhi; Cosenza-Monza: Bruni; Empoli-Catanzaro: Piana; Genoa-Cremonese: Amendolia; Messina-Padova: Quartuccio; Parma-Taranto: Boggi; Piacenza-Reggina: Fabbricatore; Udinese Sambenedet.: Cafaro.

■ L'Inter ha vinto ieri a Pompiano un'amichevole con l'Orceana di C2 per 8-1 con reti di Matteoli, Volcan, Rocco, Tacchinardi e ... (3), e di Donelli per gli avversari. L'incasso di 5 milioni è stato devoluto alla palestra per il recupero degli handicappati gestita a Piacenza dal secondo portiere nerazzurro Malgioglio.

■ L'arbitro Pairetto di Torino, guarderà Corrieri e ... Forno, dirigerà l'amichevole Austria-Cecoslovacchia dell'11 aprile a Graz. Magni arbitrerà domenica una partita del campionato tunisino (guardalinee Trentalange e Iori).

Pallavolo: Maxicono fuori

Sconfitta per 3-1 (15-13, 15-2, 12-15, 15-11) a Treviso dal Sisley, la Maxicono è stata eliminata dalla Coppa Italia di pallavolo. La finale sarà dunque opposti i veneti gli emiliani della Panini. Il match d'andata è in programma domani sera a Modena (ore 20.30), il ritorno a Treviso lunedì 27 (ore 18.30). L'eventuale bella verrà giocata in campo neutro sabato 1° aprile.

■ Playoff femminili: questi gli accoppiamenti dei quarti di finale (tra parentesi il piazzamento nella regular season, conclusasi martedì sera): Braglia Reggio Emilia (1)-Assovini Bari (8); Teodora Ravenna (2)-Yoghi Ancona (7); Lagostina Reggio Calabria (3)-Telcom Sesto (6); Crocodile Lazzaro (4)-Pescopagano Matera (5).

■ Il ... colpo grosso della Multiservice Juventus al mercato del ... a pochi giorni di distanza dall'inizio del campionato. Si è assicurata in prestito per un anno il catcher della squadra campione d'Italia, Danilo Oradah del Rimini.

Festa per Zico a Udine

UDINE — Oltre duemila tifosi hanno accolto ieri pomeriggio all'aeroporto di Ronchi dei Legionari Zico, che lunedì disputerà la partita d'addio con la maglia del Brasile, contro una rappresentativa del Resto del mondo. Zico sarà affiancato dai migliori che militano nel campionato europei, mentre il Resto del mondo, a quanto sembra, potrà contare su Gullit, Van Basten, Protassov, Michel, Futre e altri.

■ A Monza sono cominciati i lavori di ristrutturazione della zona box per il Gran Premio d'Italia che dovrebbero essersi più problemi.

■ ... e Luciano ... sono stati interrogati ieri dal consigliere istruttore Ernesto Cudillo, nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria su presunte irregolarità Fidal-Inasport.

Si conclude «Una lepre con la faccia da bambina»

Seveso, dura storia con forza di metafora

Stasera su Raidue il tv movie [illegible] Serra [illegible] dramma dell'aborto

E' il momento della fiction. Ancora perdura l'eco del crepitio dei kalashnikov con cui Raiuno [illegible] elimina[illegible] «Piovra», e dall'azienda, il commissario Cattani-Placido, e già si riparla di fiction. Ma di tutt'altro genere: sceneggiati che chiameremo di impegno, realizzati per affrontare e analizzare temi [illegible] dibattito.

L'altra settimana [illegible] Raitre è andato in onda *Piange al mattino il figlio del cuculo* di Gianni Bongioanni, sul caso di un «utero in affitto»: un movie calibrato, trattato con delicatezza, e mirato esplicitamente ad un numero di «Posto pubblico nel verde» dove lo stesso caso è stato ripreso e discusso alla presenza dei protagonisti veri della vicenda (fatto cu[illegible]. Il movie è sembrato in vantaggio rispetto all'inchiesta-verità che era seria e piena [illegible] buoni intendimenti [illegible] anche [illegible] piena di chiacchiere, e così prolissa, da stancare e frastornare il pubblico).

Argomento ancora più drammatico nel [illegible] *Una lepre con la faccia di bambina*, su Raidue tra ieri sera e stasera, gli effetti sconvolgenti della fuga di diossina a Seveso nel '76.

Il [illegible] è [illegible] presentato in settembre al Premio Italia a Capri, e in quell'occasione ne ho parlato. Rivedendolo, non ho che [illegible] confermare le impressioni di allora. Seveso è citata solo alla fine della storia [illegible] pertanto, pur riferendosi ad una tragedia ben nota, non [illegible] fa la cronaca ma la trasforma in simbolo di minacce mostruose che perennemente incombono sull'umanità.

Al regista Gianni Serra [illegible] interessano né le posizioni politiche dell'epoca né l'iter giudiziario, ma gli effetti [illegible] catastrofe sull'animo di chi l'ha vissuta, le reazioni di coraggio o viltà o bassezza, le ripercussioni private [illegible] diventano di portata sociale, il tutto visto attraverso [illegible] [illegible] ragazzi (Pavel Greco e Barbara Ricci, assai bravi, [illegible] loro i protagonisti) che amaramente devono intuire la verità superando le reticenze e [illegible] menzogne di troppi adulti.

Il regista si è buttato nell'impresa [illegible] testa, con l'a[illegible] e la tagliente polemica che [illegible] contraddistinguono, un impeto generoso che può indurlo ad eccessi e squilibri: la parte, per altro marginale, del razzismo lombardo [illegible] confronti [illegible] «terroni» è decisamente non riuscita, e anacronistica, e [illegible] a volte toni quasi da rivista [illegible] coinvolgimento, in macchietta, di Franca Rame). [illegible] questo, ripeto, è un versante minore: la stessa asprezza e tagliente polemica, adoperate per una reale sostanza, ottengono risultati ben positivi. Ed ecco che il calvario della ragazza che, intossicata vuole abortire e si trova davanti al rifiuto [illegible] [illegible] dici obbiettori, e muore atrocemente d'aborto clandestino, si impone con grande forza e diventa metafora di una condizione di miseria, di dolore, di emarginazione, e insieme è un'accusa implacabile contro l'indifferenza e l'ostilità, e la pesante responsabilità, [illegible] chi dovrebbe [illegible] e aiutare.

Accanto ai due giovani protagonisti, un'intensa e vibrante Amanda Sandrelli, e poi Lydia Alfonsi, [illegible] Sbragia, e Renato Mori che impersona [illegible] magistrale ambiguità il «buonsenso» di quei piccoli borghesi affaristi in qualsiasi circostanza.

Ugo Buzzolan

Minnelli, Sinatra e Davis il 6 aprile aprono al Palatrussardi il tour europeo

Liza, Frank e Sammy [illegible]

L'organizzatore Pierquinto Cariaggi [illegible]ncia ospiti eccellenti fra cui Pertini ed Eco - Altri dodici appuntamenti da Rotterdam a Dublino - Forse una tappa anche a Mosca il primo agosto, presenti Gorbaciov [illegible] Bush

MILANO — L'annuale ri[illegible] della musica «non-giovane» avrà luogo il 6 aprile al Palatrussardi di Milano. L'appuntamento è [illegible] un terzetto di cui si è [illegible] parlato: in ordine alfabetico Sammy [illegible] jr., Liza Minnelli e Frank Sinatra, reduci dai trionfi del tour in Australia e Giappone e qui al debutto [illegible] [illegible] viaggio in dodici tappe che [illegible] Rotter[illegible] a Stoccolma, Parigi e Copenhagen, si concluderà il 8 maggio a Dublino. L'organizzatore [illegible] questa operazione europea è Pierquinto Cariaggi, che già parla di una ulteriore e assolutamente clamorosa tappa a Mosca, il primo agosto prossimo, nientemeno che [illegible] presenti [illegible] Gorbaciov e Bush: «*Alla fine saliranno sul palco [illegible] [illegible] da tutto il mondo che canteranno in un coro finale con Sinatra [illegible] la pace*». Chi ci sarà? «*Aznavour per la Francia, Iglesias per la Spagna, Lara Saint Paul per l'Italia, molti altri*».

Pierquinto Cariaggi è un signore estroverso e sempre in movimento, si prende cura degli artisti che porta in tour[illegible] fino allo spasimo e viene ricambiato con ami[illegible] Belafonte, nel suo tour recente, lo prendeva amabilmente in giro durante lo spettacolo. Il suo asso nella manica, da sempre, è il vecchio Sinatra, monumento vivente della musica [illegible] dopoguerra, che in questi ultimi anni ha frequentato l'Europa in concerto più di quanto abbia fatto nel resto della sua [illegible] breve e movimentata vita. L'esigenza, ora che arriva con Sammy Davis e Liza Minnelli, è di dilatare ulteriormente l'eco dell'avvenimento.

«*Io sono il numero [illegible] nel* [illegible] *l'evento*», dice di sé Cariaggi. E già una valanga di nomi di spettatori vip annunciati: sono stati invitati da lui, da Raidue che [illegible] [illegible] in diretta il concerto e [illegible] coproduttore della diretta [illegible] il quotidiano «*Il Messaggero*». L'elenco, nel piccolo dell'Italia, dovrebbe far impallidire i tre che cantano sul palco. Si va da Carolina Casiraghi principessa di Monaco passando per Federico Fellini e Umberto Eco, fino ad arrivare a Sandro Pertini [illegible] signora. [illegible] poi ci sono altre sfiziose invenzioni promozionali, sempre Made in Cariaggi: l'ultima è stata [illegible] di metter su, [illegible] [illegible] presso San [illegible] dove [illegible] troneggia, «*il manifesto più grande del mondo*»: misura 77 metri per 13, l'equivalente di un palazzo di 25 piani, con le facciate [illegible] tre divi. Hanno protestato i Verdi, racconta Cariaggi, ma intanto se ne parla e lui ieri ha mandato un elicottero a [illegible] una foto per il [illegible] americano «*Time*». A [illegible]erto concluso, dove c'è ora il manifesto sarà piantato un albero: «*Dono di Frankie Old Blue Eyes* [illegible] *città di Milano, valore sette milioni*».

Non c'è business come lo showbusiness, diceva una vecchia canzone. Tutto questo gran rumore sull'evento rischia però di far passare in secondo piano il concerto stesso. Se bisogna davvero andare al Palatrussardi il 6 aprile, non sarà certo perché c'è anche Carolina di Monaco, ma perché il concerto così articolato offre una buona visione, soprattutto nel mondo della musica di oggi, di una certa fetta [illegible] showbusiness americano ormai [illegible] grata alla [illegible] come metodi e stile; e da un punto di vista non musicale, può essere anche interessante, per noi italiani inseriti in una civiltà che guarda costantemente [illegible] Stati Uniti come modello, [illegible] come il culto delle personalità in gioco sul palco si materializzi [illegible] schemi [illegible] show, [illegible] le gigionerie, [illegible] scambi di complimenti e [illegible] canzoni, le enfasi, le risate, le pacche sulle spalle, il commozioni da italo-americani sempre in agguato.

Avevo visto, l'anno scorso a Oakland in California, il concerto d'apertura [illegible] [illegible] tour che in qualche [illegible] è questo: però, al posto di Liza [illegible] c'era Dean Martin, e tutto il grandioso battage pubblicitario ruotava intorno al «*Rat Pack*», la banda del [illegible] comune passato di sbornie, belle donne, mascalzonate giovanili. Dean Martin, che in scena recitava (finzione e [illegible] l'ubriacone, si stancò quasi subito, piantò la compagnia a Chicago [illegible] il certificato medico [illegible] una crisi di reni. Il trio nato dalle ceneri [illegible] «*Together Again Tour*» [illegible] meno [illegible] poggia comunque la [illegible] [illegible] gione di essere su un'epoca legata al jazz e [illegible] swing, quando ancora non c'era il rock e gli artisti non facevano sport. E' un'epoca che [illegible] sopravvive grazie a Sinatra, Davis, Minnelli, che instancabili continuano a raccontare un'indimenticabile epopea.

Ognuno dei tre canterà per conto proprio, Sinatra per ultimo. Soltanto [illegible] fine ci sarà un set comune, e altri contatti avverranno nel passaggio del testimone da un artista all'altro. Ognuno ha messo a punto, per quest'occasione, la propria immagine. Liza [illegible] [illegible] aggiornato il proprio repertorio [illegible] piuttosto [illegible] in Italia, accompagnata come sempre [illegible] Bill La Vorgna. Sammy Davis è la sorpresa, i più maturi qui lo [illegible] soprattutto come ex marito della bionda svedese Britt Ekland, il matrimonio all'epoca (almeno vent'anni fa) fece [illegible] pore: lui così [illegible] e nero, lei così bella e bionda. Frank Sinatra sarà accompagnato [illegible] un'orchestra condotta dal figlio Frank jr., che finalmente [illegible] [illegible] collocazione all'ombra [illegible] suo ingombrante padre.

Si può esser fin d'ora sicuri che ascolteremo [illegible] [illegible] *New York*» in duetto [illegible] Frank e Liza. Sinatra da solo non potrà sottrarsi a «*My Way*» o «*Mack The Knife*», Liza dovrà [illegible] per forza «*Cabaret*». Quanto a Sammy Davis, preparatevi a tenerlo d'occhio: canta a voce spiegata, ha un fiato incredibile, [illegible] sicuramente un medley di successi accompagnati dalla sola batteria, vi strapperà applausi con «*Mr.* [illegible] *jangles*», magari racconterà storielle; e speriamo ci [illegible] un interprete (nota per Cariaggi: bisognerebbe trovarne uno spiritoso).

m. ven.

Un film su Mendes [illegible] polemiche

Interpreterà il film l'attrice Sonia Braga? Il ruolo le è [illegible] [illegible] vedova di Mendes

[illegible] DE JANEIRO — La vita del sindacalista [illegible] Francisco «Chico» Mendes Filho, assassinato tre mesi fa per ordine di una famiglia di latifondisti, di[illegible] un [illegible] hollywoodiano. Ma intorno al progetto sta divampando una furibonda polemica.

La Twentieth Century Fox avrebbe offerto alla vedova di Mendes 300 mila dollari in cambio dei diritti necessari alla realizzazione della biografia cinematografica del sindacalista. Mentre anche altri Studios hollywoodiani si sono dichiarati [illegible] al finanziamento [illegible] film, è [illegible] dato l'annuncio che il produttore ufficiale sarà Robert Redford e la protagonista femminile l'attrice Sonia Braga.

I rappresentanti di alcune Major di Hollywood si recheranno in Brasile la prossima settimana. Il tentativo sarà quello di convincere la vedova di Mendes a cedere sui diritti. Tuttavia la signora [illegible] ha [illegible] posto una condizione: [illegible] lei [illegible] la protagonista del [illegible]

La tournée partirà l'11 aprile da Torino - Otto tappe, unico italiano Pino Daniele

In concerto i dieci re [illegible]

MILANO — Dall'11 [illegible] [illegible] aprile l'Italia ospiterà un avvenimento musicale che avrà per protagonista [illegible] [illegible]. L'idea, [illegible] «Night of Guitar Music», è semplice: [illegible] dieci dei migliori chitarristi degli Anni Ottanta e metterli insieme su un palco per dar vita ad un superspettacolo. Per realizzare questa idea c'è voluta l'abilità di Miles Copeland, fratello meno noto ma più potente dell'ex batterista dei «Police» Stewart, presidente dell'etichetta discografica I.R.S. e manager di Sting. Già alcuni anni [illegible] Copeland [illegible] riunito in un [illegible] intitolato *Guitar Speaks* alcuni dei protagonisti [illegible] questo tour.

Per le serate italiane [illegible] nove membri originali dell'idea — Pete Haycock (Climax Blues Band), Steve Hunter (Alice Cooper/Lou Reed), Randy California (Spirit), Robby Krieger (The Doors), Ted Turner (Wishbone Ash), Andy [illegible] (Wishbone Ash), Leslie West (Mountain), Phil Manzanera (Roxy Music), [illegible] Akkerman (Focus) — è stato [illegible] Pino Daniele che, per la sua amicizia con Manzanera, è [illegible] molto felice di [illegible]re. «*E' un'opportunità alla quale non potevo dire di no* — ha detto alla conferenza stampa svoltasi ieri in un albergo milanese —; *mi è subito piaciuta e i chitarristi* [illegible] *i quali salirò sul palco sono tra* [illegible] *artisti più importanti della scena rock'n'blues degli ultimi dieci anni. In un periodo musicale come quello che stiamo vivendo dove la "musica spazzatura" sembra farla* [illegible] *padrona, l'impegno di dieci musicisti che si scambiano pubblicamente le loro esperienze è già un grande successo*».

Daniele ha [illegible] che la [illegible] non sarà completamente bandita dall'operazione anche [illegible] la chitarra sarà l'elemento principale. «*Forse canterò qualche pezzo ma al momento la scaletta è ancora tutta* [illegible] *decidere*».

Lo spettacolo è diviso in due parti con un intervallo di circa 20 [illegible] e inizialmente ogni musicista si esibirà suonando 3 o 4 brani del suo repertorio anche se la performance [illegible] ogni solista sarà accompagnata da almeno un altro artista. Alla fine della serata ci saranno due jam-sessions — di cinque chitarristi ciascuna — e alla fine il classico «*all together*».

E' stato chiesto a Phil Manzanera come vede il futuro della chitarra nell'attuale strapotere [illegible] tastiera computerizzata.

«*Secondo me da un paio* [illegible] [illegible] *gente* [illegible] *si sia risvegliata dal grande torpore che ha favorito i "non musicisti" abituati a produrre i loro suoni tramite computer. Lo strumento ha in* [illegible] [illegible] *forza eccezionale ribadita proprio pochi mesi fa dal successo di gente come Tracy Chapman o* [illegible] *talento* [illegible] *eroi come B. B. King che con tre note hanno scritto pagine importanti della storia della musica*».

E per rivalutare [illegible] di più fra i giovani [illegible] strumento, l'organizzatore Franco Mamone, in collaborazione [illegible] [illegible] radio del circuito Sper, ha indetto un [illegible] radiofonico che permetterà agli ascoltatori di vincere una chitarra Gibson Les Paul Jr. consegnata [illegible] fortunato proprio dai protagonisti di questo «Night of the guitars».

Luca Dondoni

Queste le date del tour: 11/4 Torino Palasport; 12/4 Verona Palasport; [illegible] Milano Palatrussardi; 14/4 [illegible] Palasport; [illegible] Firenze Palasport; 16-17/4 Roma Tenda Pianeta; 18/4 Forlì Palasport; 20/4 Pordenone.

■ La tv italiana? [illegible] lega»

ROMA — Per il «Financial Times» la tv italiana è un impasto [illegible] programmi di bassa lega, dove il nudo abbonda e i notiziari sembrano fatti dagli uffici stampa dei partiti. Il corrispondente del giornale, [illegible] Friedman, ricorda che in tv, [illegible], vide «20 o 30 ballerine con indosso solo biancheria intima» danzanti intorno a un conduttore obeso. Da allora è cambiato poco. La formula Berlusconi «comprende alcuni dei varietà più grossolani in Europa»; per star dietro ai concorrenti la Rai s'è adeguata.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

La [illegible]

JULES E JIM (1962 su Raitre alle 22, dur. 100') di François Truffaut che [illegible] [illegible] tratto dal [illegible] — il suo primo — del settantatreenne Henri-Pierre Roché (critico d'arte e amico di Apollinaire, Picabia, Brancusi) il quale descriveva un periodo [illegible] [illegible] giovinezza tra il '12 e il '33. E' la storia di due amici, un [illegible] e un [illegible], che vivono [illegible] modo bohemien: tra loro si insinua [illegible] donna, bella inquieta anticonformista, che con leale slancio tende all'amore libero protagonista è Jeanne Moreau che è Catherine tra Oskar Werner-Jules e Henri Serre-Jim. Scrive Truffaut: «*Ho conservato il commento fuori campo ogni volta che il testo mi sembrava impossibile da trasformare in dialoghi o troppo bello per amputarlo*», e spiega la tesi del film: «*L'idea è che la coppia non è un sistema soddisfacente, ma che in fondo non ci sono altre soluzioni*»... *La scommessa per me è che la donna* [illegible] [illegible] *(senza melodramma) e* [illegible] *sia una puttana, e che il marito* [illegible] *[illegible] ridicolo*». Il film ha avuto molti premi e successo, e grande [illegible] [illegible] l'ha avuto la Moreau [illegible] che in America in suo [illegible] [illegible] venuto di [illegible] chiamare le figlie Catherine.

SPIE COME NOI (1985 su Italia 1 alle 20,30; dur. 102' e con spot 130') di John Landis, protagonisti Chevy [illegible] e Dan Aykroyd. Sull'onda delle musiche di Elmer Bernstein, è una sorta di paradossal-farsesco fantapolitico (due demenziali agenti americani in Afghanistan per far scoppiare la guerra atomica) che graffia e sbeffeggia tutti, i generali guerrafondai, le più avanzate tecnologie, la Russia, l'America, Reagan attore e i servizi segreti in blocco.

LA MESSA E' FINITA (1985 su Retequattro alle 20,30; dur. 95' e [illegible] spot 110') di e [illegible] Nanni Moretti, tragico-ironico-amaro ritratto di un mondo arido e deludente [illegible] gli occhi [illegible] un giovane prete idealista, ex sessantottino, che dopo [illegible] torna a Roma, alla [illegible] famiglia e ai suoi amici. Seguirà «Rifletttore» sul tema [illegible] preti oggi».

OMBRE BIANCHE (1960 su Raidue a mezzanotte, dur. 111') di Nicholas Ray con Anthony Quinn, Peter O'Toole, superbe immagini di paesaggi polari e [illegible] di [illegible] mondo esquimese lontanissimo da noi.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12, 13,30, 18; 20; 23; 24
- 7.15 **Unomattina** di Claudia Caldera
- 9.40 [illegible] **sorella Sam**, telefilm *Fisco e fiscali*
- 10 — **Ci vediamo alle dieci**. Regia di C. E. Gaskin
- 11 — **Passioni** sceneggiato
- 11.55 **Che tempo fa**
- 12.05 Loretta Goggi presenta **Via Teulada** [illegible]
- 13.55 **Tg1 - Tre** [illegible] **di...**
- 14 — **Stazione di servizio**. *Hanno* [illegible] *zato Giovanni*
- 14.30 **Il mondo** [illegible] [illegible] A [illegible] [illegible] Angela. *L'ululato del lupo*
- 15 — **Primissima** [illegible] cura di Gianni Ravele
- 15.30 **Cronache italiane**
- 16 — **Cartoon Clip**. Cartoni animati
- 16.15 **Big! Speciale Pasqua del** [illegible] **dello Zecchino**
- 17.35 **Spazioliberо**. Lega italiana per i diritti e la Liberazione dei Popoli
- 18.05 **Domani sposi**. Con Magalli
- 19.30 **Il libro, un ami**[illegible]
- 19.40 [illegible] **del giorno dopo**
- 20.30 Dallo Studio TV 3 [illegible] [illegible] [illegible] Buzzanca, Johara, Bruno Gambarotta presentano: [illegible] **o raddoppia?**
- [illegible] **Linea diretta**. [illegible] Enzo Biagi. *30 minuti dentro la cronaca*
- 23.10 **Pesaro: Pallacanestro. Scavolini-**[illegible] **Salonicco** - Coppa Campioni

RAIDUE

Telegiornale: [illegible]; 14,45; 19,45; 21,55; 23,25
- 7 — **Prima edizione** - I TG [illegible] [illegible]
- [illegible] **I giornali**, di Mario Pastore e Enza Sampò
- 8.15 **Economia e Finanza**
- 8.30 **Più sani più belli «Mattina»**
- 9 — Matinee al cinema. **Agguato nei Caraibi** (1958). Film d'avventura, di Don Siegel. Con [illegible] Murphy
- 10.20 **Donkey Kong**, cartoni animati
- 10.55 **Tg 2 - Trentatré**
- 11.05 **Panorama** [illegible] **Immunoterapia** - [illegible] **medicina del futuro**
- 11.35 **Aspettando mezzogiorno**
- 12 — **Mezzogiorno è...** con Gianfranco Funari
- 13.15 [illegible] **2** · **Diogene** [illegible] servizio dei cittadini
- 13.30 **Mezzogiorno è...**
- 14 — **Quando si ama**. Serie tv
- 15 — **Argento e** [illegible] con Luciano Rispoli - **Oggi sport** di Gianni Vasino
- 17.05 **Bob Newhart** in **Uno psicologo per tutti**, telefilm
- 17.30 **Il** [illegible] **in diretta**. Ideato e con[illegible] [illegible] [illegible] Cristiana Del Melle
- 18.30 **Tg 2 - Sportsera**
- 18.45 **Hunter**. [illegible]
- 20.15 **Tg2 - Lo sport**
- [illegible] La Rai presenta. **Una le**[illegible] [illegible] **la** [illegible] [illegible] **bambina**. 2ª ed ultima parte. Un film di Gianni Serra. Con Pavel Greco, Barbara Ricci, Franca Rame, [illegible] Sandrelli, Mattia Sbragia, Riccardo Cucciolla
- 22.05 **Tribuna politica**. Diretta [illegible] Alberto Longhi. **Incontro stampa D.C.**
- 22.35 **International «D.O.C.» Club**
- [illegible] **Appuntamento al** [illegible]
- 23.55 Cinema [illegible] notte. **Ombre** [illegible] (1959), film drammatico, di Nicholas Ray, [illegible] Bandini, [illegible] Anthony Quinn, Yoko Tani, [illegible] Giusini, Ma[illegible] Yang, Peter O'T[illegible]

[illegible]

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,55; 23,50
- 11 — **Destini**, serie tv
- 11.45 **Destini per voi**
- 12 — **Meridiana. Appuntamento col ci**[illegible] **in casa: Notre Dame** (1939). Film drammatico di [illegible] Dieterle
- 14.30 **Il** [illegible] **e l'immagine**. Gli strumenti musicali. [illegible] Italo Pellini. *Il violoncello e il contrabbasso*
- 15.30 [illegible] **Pallacanestro**. [illegible] **Coppa Ronchetti**
- 16.15 **Videobox**, a cura di [illegible] [illegible]
- 17 — [illegible] Con Douglas [illegible]
- 17.45 **Destini** [illegible] **voi**
- [illegible] — [illegible] di Gigi Grillo, Claudio Pesaresi
- 18.45 **Tg 3 - Derby** a cura di Aldo Biscardi
- 19.45 **20** [illegible] **prima**
- 20 — **Io confesso**, *Parole segrete in tv*
- [illegible] [illegible]. A cura di G. [illegible] [illegible] M. Santoro. Collegamento [illegible] la [illegible] spaziale sovietica
- 22 — Ultimo spettacolo: [illegible] e [illegible] (1962). [illegible] drammatico di François Truffaut. Con Jeanne Moreau
- [illegible] **30 anni prima**

Il critico segnala

RAITRE (ore 20,30) — Per il rotocalco del Tg 3 «Samarcanda», oltre alle consuete rubriche, dibattiti e incontri, è previsto un collegamento con astronauti sovietici che da mesi sono in orbita.

ITALIA 1 (ore 23,20) — In «Jonathan» un viaggio sull'antica via della seta, quella percorsa verso la Cina da Marco Polo: il reportage sarà contrappuntato da immagini di un documentario Anni 30 sulla spedizione automobilistica di André Citroën.

[illegible] (ore 15) — Nella [illegible] segna «Pomeriggio musicale» le so[illegible] [illegible] violino e piano di Beethoven nella storica e prestigiosa interpretazione di Arthur Grumiaux e Clara Haskil, ora in compact.

Johara tra i quiz

Johara è la soubrette di «Lascia o raddoppia?» in onda su [illegible] alle 20,30. Il quiz è condotto da [illegible] Gambarotta. Ospiti alcuni calciatori della Nazionale

ITALIA 1

- 8.15 **Strega per amore**
- [illegible] **Super Vicky**, telefilm
- 9.15 **Ralph supermaxieroe**, telefilm
- 10 — **Hardcastle and Mc Cormick**, telefilm
- 11 — **L'uomo da sei milioni di dollari**
- 12 — **Tarzan**, telefilm
- 13 — **Ciao Ciao**, cartoni
- 14 — **Casa Keaton**
- [illegible] **Baby sitter**, telefilm
- 14.55 **Smile**
- 15.25 **Deejay television**
- 16 — **Bim** [illegible] **bam**
- 18 — **Tre nipoti e un maggiordomo**
- [illegible] **Supercar**, telefilm
- 19.30 **Happy Days**
- 20 — **D'Artagnan e i moschettieri del re**
- 20.30 **Spie come noi**, [illegible] con Chevy Chase, Dan Aykroyd. Regia di John [illegible]
- 22.30 **Per la**[illegible]
- 23 — [illegible]
- 23.20 **Jonathan**, dimensione avventure, [illegible]ce Ambrogio Fogar
- 0.20 **Première**, news
- 0.30 **Troppo forte**, tele[illegible]
- 1 — **Giudice di notte**, telefilm, «Butalo scatenato»
- 1.30 **Kung Fu**, telefilm, «L'elisir di Teodora»

CANALE 5

- 8.30 **Una famiglia americana**, telefilm
- 9.30 **Peyton Place**
- [illegible] **Cantando cantando**, gioco a quiz
- 11.15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12.35 **Il pranzo è servito**
- 13.30 **Cari genitori**
- 14.15 **Il gioco** [illegible] **coppie**, gioco
- 15 — **Agenzia matrimoniale**
- 15.30 **La casa nella prateria**, telefilm
- 16.30 [illegible]
- 17 — **Doppio slalom**, gioco a quiz
- 17.30 **C'est la vie**
- 18 — **OK il prezzo è giusto**, gioco a quiz
- 19 — **Il gioco dei nove**
- 19.45 **Tra moglie e marito**
- 20.25 **Radio Londra**
- [illegible] **Telemike**, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
- [illegible] [illegible] **Costanzo Show**, show. Tra gli ospiti Vianello e la Savignano
- 0.35 **Première**, news
- 0.45 **Baretta**, telefilm, «La residenza»
- 1.40 **Mannix**, telefilm, «Riscatto per lei»
- 2.35 **S.W.A.T.**, telefilm, «Enigma di Bravo»

RETEQUATTRO

- 7.30 **Lou Grant**, telefilm
- 8.30 **Switch**, telefilm
- 9.30 **Infedelmente tua**, film con Rex Harrison, Linda Darnell. Regia di Preston Sturges
- 11.30 **Petrocelli**, telefilm
- 12.30 **Agente Pepper**
- 13.30 **Sentieri**
- 14.30 **La valle dei pini**
- 15.20 **Così gira il mondo**
- 16.20 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 16.45 **California**, telefilm
- 17.45 **Febbre d'**[illegible]
- 18.35 **General Hospital**
- 19.30 **Alice**, [illegible]
- 20 — [illegible] **la notizia**
- [illegible] **La Messa è finita**, film con Nanni Moretti, Margherita Lozano. Regia di [illegible] Moretti
- 22.20 **Riflettore**, news, al cinema e dopo con Arrigo Levi (argomento: la fede)
- 23.20 **Doc**, film con Faye Dunaway, Stacy Keach. Regia di Frank Perry
- 1.10 **Missione impossibile**, telefilm
- 2.10 **Oraz - Pattuglia suicida**, film con P. Richard, M. Dean. Regia G. Quartarano

ODEONTV

- 13 — **Sugar**, cartoni animati
- 14 — **Rituals**, sceneggiato
- 14.30 **Maria**, telenovela
- [illegible] **Amore proibito**, telenovela
- 16.30 **Sugar**, cartoni animati
- 19.30 **Fantazoo**, cartone animato
- 20 — **T and T**, telefilm
- 20.30 **Un'ombra nel buio**, film di Jim Sotos, con Tanya [illegible]
- 22.20 **Mitch**, film di [illegible] Frost, con Tony Young, Peter Brown
- 24 — **Night Heat**, telefilm

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,55.
- 8 — **Accendi un'amica**
- 15 — **Un'autentica peste**
- 15.30 **Jenny e Jeremy**, cartoni animati
- 16 — **Il ritorno di Diana**, teleromanzo
- 17 — **Incatenati**, teleromanzo
- 18 — **Un uomo da odiare**, teleromanzo
- 20.25 **Incatenati**, teleromanzo
- 21.15 **Il ritorno di Diana**, [illegible]
- 22.15 [illegible] [illegible] **da** [illegible]

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,10
- 14 — **Sport news**
- 14.15 **Sportissimo**
- [illegible].30 **Clip Clip**
- 16 — **Una giardinetta per Nick**, film di Robert Butler con Paul Le Mat, Ann Dusenberg
- 19 — **Tv Donna**
- 19.15 **Specchio della** [illegible]
- 20.30 [illegible] **spiaggia** [illegible] **giorni felici**, film di Michael Tuchner [illegible] Lee Remick, Jason Robards
- 21.55 **Freedom Beat**
- 22.55 **Stasera-sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30, 19; 19,50; 22,45
- 14.10 **Basket: finale Coppa Campioni Femminile: Gemeaz - Cska** (replica)
- 19.30 **Basket:** Da Tel Aviv: **Maccabi - Jugoplastica**
- 21.15 **Basket:** Da Belgrado: **Partizan - Vismara Cantù**
- 23.30 **Calcio - amichevole: Olanda - Urss**

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 19,45; 22,05
- 16.05 **Rivediamoli** [illegible]
- 17.30 **La più bella** [illegible] **mondo**
- 17.35 **Natura** [illegible]
- 18.05 **Tuttifrutti**. [illegible]
- 20.20 **Le** [illegible] **croci**, [illegible] Silvio Maestranzi con [illegible] Sennent, Pa[illegible] Villoresi, Jacques Grauer
- 22.25 **Giovedì sport**: [illegible] Al termine: [illegible] [illegible]

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 7,40; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19,44; 21; 23 — Ore 6,40 Cinque minuti insieme; 6,45 [illegible] Il Parlamento; 7,30 Gr regionali; 7,30 Gr I lavoro; 9 [illegible] anch'io [illegible] 10,30 Canzoni nel tempo. 11,10 Mio figlio Nicola; 11,30 [illegible] alla donna. 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 14,03 Sotto il segno del sole; 15 Gr I business; 15,03 Megabit; [illegible] il Paginone. 17,30 [illegible] Messa «In Coena Domini»; 19,55 Ascolta, si fa [illegible] [illegible] Gr I mercati; 20,03 In[illegible] musicale. 20,20 [illegible] racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno Serata. Jazz. 22,49 Oggi al Parlamento. 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno ita[illegible]

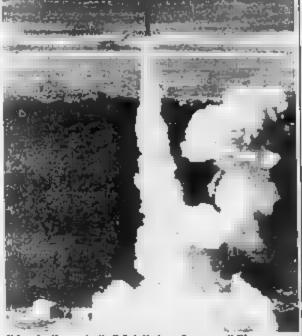
[illegible] Giornale radio 6,05; [illegible] 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni. 7 Bollettino del mare; 7,10 [illegible] di vita; 8 Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta. 8,45 Under Novanta; 9,10 Taglio di Terza. 9,34 Tra Scilla e Cariddi; 10 Speciale Gr2 sport. 10,30 Radiodue 3131; 12,10 Gr regione · Ondaverderegione; 12,45 Vengo anch'io?; 14,15 Programmi regionali; 15 Il piccolo principe. 15,30 Gr 2 Economia. 15,45 Il pomeriggio. 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 [illegible] [illegible]. 20,10 Radiodue sera jazz; 20,30 Fari accesi; 21,30 Radiodue [illegible] Notte; 22,10 Panorama parlamentare; [illegible] Notturno [illegible] liano.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — 6 Preludio; 7 Concerto del mattino (I parte); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II parte); [illegible] il filo di Arianna; 11[illegible] del mattino (III parte); 15 Pomeriggio musicale (I parte). 15,45 Orione. 17,30 Informagiovani; 17,50 Pomeriggio musicale (II parte). 19,15 Terza pagina; 19,45 Radiosoftware. 19,55 Pomeriggio musicale (III parte). 21 I Vespri di Pasqua; 23 Intermezzo. 23,20 Blue note; 23,58 Notturno italiano e Raistereonotte

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 23 Marzo 1989 — via Marenco 32, telefono 65.681

Spiegato quel fuoco nel cielo

Un missile il fenomeno

Una ridda di contraddizioni e emozioni

Il lancio di un missile S-3 dalla base francese di Biscarrosse, sull'Atlantico, eguale a quello visto martedì sera sulle Alpi

Accertato che l'origine dell'eccezionale fenomeno luminoso dell'altra sera è un missile francese, resta l'incredibile cronaca di una serata che ha gettato nel caos Torino e mezza Italia Settentrionale. Di fronte al mistero di quella luce al di là delle Alpi, ben pochi — ma come avrebbero potuto fare altrimenti? — hanno mantenuto il sangue freddo.

SERVIZI A PAG. 2

L'infermiera che forse si è contagiata in ospedale

Aids? Datele 140 milioni

Condannati il primario delle Molinette e il costruttore della sonda che esplose e schizzò sangue di un sieropositivo sulla donna - E' la prima volta al mondo che l'infezione diventa una causa di lavoro

Bruna P., l'infermiera delle Molinette contagiata dall'Aids per un incidente avvenuto in corsia, ha vinto il processo che aveva intentato contro il primario, il professor Mario Maritano, e il costruttore di apparecchiature ospedaliere, Graziano Azzolini. Entrambi sono stati riconosciuti colpevoli di averle provocato lesioni personali colpose.

A ciascuno il pretore Raffaele Guariniello ha inflitto 5 mesi di reclusione con condizionale della pena. Entrambi dovranno risarcire i danni a Bruna P. Il pretore, inoltre, ha sentenziato che Maritano e Azzolini versino all'infermiera una provvisionale di 140 milioni. Dovranno pagarli subito, salvo vedersi pignorare le proprietà.

La causa per il risarcimento sarà discussa davanti al tribunale civile: gli avvocati di Bruna P., Renzo Mazzola e Giorgio Merlone, hanno chiesto 700 milioni.

E' la prima volta nel mondo che il contagio dell'Aids a causa di infortunio sul lavoro sfocia in un processo. Il quale s'è concluso a distanza di due anni esatti dalla mattina in cui Bruna P., mentre trasportava in barella un paziente emofilico e sieropositivo dal reparto di rianimazione a quello di radiologia, si investita negli occhi e nella bocca da schizzi di sangue. Era esploso la sonda per la misurazione della pressione arteriosa del malato. L'apparecchiatura è prodotta dalla ditta di Modena «Anpax» di Graziano Azzolini.

Poche settimane dopo l'incidente, il responso delle analisi: «L'infermiera ha contratto un'infezione acuta da Hiv». Il virus dell'Aids. Il professor Mario Maritano fu imputato per non aver informato in maniera adeguata il personale sui rischi che andava incontro maneggiando le sonde. Azzolini, per non aver istruito la direzione delle Molinette sull'uso corretto delle sonde.

Il processo è durato due udienze. I periti che hanno esaminato la donna non sono stati in grado di assicurare con certezza che il contagio è diretta conseguenza dell'infortunio in corsia, lasciando così aperto uno spiraglio al dubbio che la malattia potesse essere stata contratta in precedenza. E su questo dubbio i difensori Giordanengo, Trinchero e Volante hanno «lavorato» esibendo documento attestante che Bruna P., mesi prima dello scoppio della sonda, in ospedale s'era punta con un ago maneggiando un ago. Nell'ultima udienza, a sorpresa, il professor Maritano ha detto: «Sei mesi prima di un'infermiera investita dal sangue di quel paziente emofiliaco, l'infermiera andò a S. Francisco (la città californiana infestata dall'Aids)».

L'avvocato Giorgio Merlone commenta la sentenza con Bruna P.

Claudio Giacchino

«Quei soldi? Li donerò»

La sentenza è stata appena pronunciata. Il professor Maritano ha gli occhi la moglie, impietrita in fondo all'aula, scuote la testa, deglutisce, fa cenno di non aver nulla da dire, mormora: «Basta così». In attesa del verdetto, aveva sorriso: «Spero proprio che tutto si concluda positivamente».

Se ne è uscito anche Graziano Azzolini. I difensori Trinchero, Giordanengo e Volante parlottano, pensano al giudizio d'appello. Pochi passi più in là, come sempre succede a chi ha vinto il processo, l'avvocato Merlone, legale dell'infermiera, è assediato dai cronisti. Non cela la soddisfazione e la critica al «colpo di coda» di Maritano con la dichiarazione dell'ultimo momento sul soggiorno a S. Francisco di Bruna P.: «Poteva dirlo prima, così si poteva controllare la veridicità della rivelazione-insinuazione».

La farà alle ore più tardi, quando nel suo studio arriva Bruna. Piccola, emaciata, l'infermiera dimostra più dei anni. Ride (sarà il suo sorriso) nel sentir parlare di S. Francisco: «Mai andata là e mi dispiace molto».

Signora, ritiene di aver avuto giustizia? «Lo spero». Che cosa prova? «Un senso di liberazione. Dopo due anni, non sarò più oggetto di discussioni scientifiche, né di indagini morbose».

Che cosa farà dei milioni, l'anticipo del risarcimento? «Tranne i soldi che mi serviranno per curarmi, devolverò il resto ad una fondazione». Che cosa pensa dei condannati? «Non si sono mai messi in contatto con me, mai si sono informati direttamente sulla mia salute. Comunque, non voglio andare troppo contro il professor Maritano, in fondo non è un assassino».

Negli altri ha trovato solidarietà? «Mai. Però, non mi sento sola. Mi sento diversa». Come vede il futuro? «Non ho progetti perché non ho futuro. Magari, c'è anche per me, il non saperlo, vivere nell'incertezza... Ad ogni modo, non scrivete che ho l'Aids». L'avvocato Merlone spiega: «La scienza ha individuato sei stadi della malattia, la mia cliente è al quinto».

Qualche parola l'ha detta pure il pretore Guariniello. «Non c'era bisogno del direttore sanitario delle Molinette perché il personale fosse informato dei pericoli, bastava il primario. Oggi l'ospedale diventa uno dei luoghi di lavoro più a rischio, spero che aumenti la prevenzione».

Filo, guerra di «cervelli»

I laureati che frequentano i dottorati di ricerca (500 persone a Torino, 3 mila in Italia) sul piede di guerra. Vivono con una borsa di 10 milioni l'anno. Terminato il ciclo di studi, vengono estromessi dall'Università. Ateneo — denunciano al telefono del «Filo diretto» — snobbano il lavoro di ricerca scientifica.

Il loro è testimonio lo spreco di «cervelli» che si compie in questo nostro Paese.

SERVIZIO A PAG. 8

I ricercatori protestano

Usl gestite come aziende

Svolta per la sanità piemontese. Un progetto di riforma dell'organizzazione e del funzionamento delle Usl piemontesi è stato predisposto dall'assessorato regionale alla Sanità e approvato ieri dalla giunta. Il disegno di legge prevede, tra l'altro, che a ogni singola Usl sia consentita un'organizzazione corrispondente ai bisogni della popolazione e modelli prefissati. La direzione sarà composta da tre coordinatori e dai responsabili di ogni servizio che avrà funzioni consultive.

Diversamente da quanto avviene oggi le responsabilità sanitarie, amministrativa e assistenziale saranno affidate distintamente a ognuno dei tre coordinatori, cui dovranno far riferimento i capi dei diversi servizi. Il progetto di legge stabilisce infine attività sanitarie sovrazonali a supporto delle singole Usl.

Per quel che riguarda la Usl di Torino è previsto che il Consiglio regionale, acquisito il parere del Consiglio comunale, possa accentrare in una o più Usl attività diverse.

L'incidente in via Roma: vittima, alla guida di un furgone, uno dei titolari di Paissa

Morto (infarto) l'investitore; salva l'investita

La giovane travolta ha riportato ferite gravi - Ma mentre era svenuta sul selciato, qualcuno s'è accorto che il guidatore era riverso sul volante del suo automezzo - Soccorso da un'ambulanza è giunto cadavere in ospedale - Non aveva retto all'emozione

Via Roma angolo via Santa Teresa, ore 11: un furgoncino Renault bianco compie una manovra per immettersi sulla strada in direzione di piazza Castello. Nessun pedone, decine di persone attraversano davanti alle semaforo verde. La Renault avanza lenta, scarta la massa di pedoni, si porta vicino al marciapiede, ma nella manovra investe una ragazza. Donatella Zullo, impiegata all'ospedale Oftalmico, via Fleming 6, cade a terra e perde conoscenza. Il furgoncino si ferma poco più avanti.

Attorno alla giovane ferita si forma subito un capannello di gente che cerca di soccorrerla. Qualcuno chiama l'ambulanza. Passano diversi minuti prima che un passante si accorga del guidatore della Renault. E' riverso sul volante. Lo piegata da un lato, da segni di vita. Intervengono i vigili urbani e la polizia stradale che, aperta la portiera, lo chiamano e scuotono più volte. Nessuna risposta: «Quest'uomo sta morendo, chiamate un'altra ambulanza».

Un malore, un infarto: Mario Chiogna, 62 anni, abitante a Revigliasco, strada Moncalvo 91, è morto così. Non ha retto all'emozione di aver investito un pedone che attraversava la strada. L'autopsia dovrà chiarire i motivi del decesso, ma sulle cause sembrano esserci pochi dubbi: il guidatore del furgoncino Renault è deceduto per le conseguenze indirette dell'incidente nel quale è rimasta coinvolta, per colpa sua, una ragazza di 37 anni.

Mario Chiogna è stato soccorso dall'ambulanza quando ancora respirava. E' morto nel tragitto tra via Roma e il Mauriziano. Quando è arrivato al pronto soccorso dell'ospedale, Donatella Zullo era già stata visitata dai medici. La botta le ha provocato uno stato di choc, ma le ferite gravi: le lastre lo hanno escluso. E' stata dimessa poche ore dopo il ricovero.

Chiogna era molto conosciuto a Torino. Per più di 30 anni ha gestito bar, cremerie, torrefazioni. Due anni fa era diventato titolare di un negozio di specialità alimentari «Paissa», in piazza Veneto. Con lui lavorava la moglie, Angela, 62 anni. I due figli grandi e hanno attività in proprio: Tullia, 27 anni, e Ezio, 32.

Lo scorso anno il commerciante si era trasferito in collina: una bella villa tra Moncalieri e Revigliasco dove viveva con la moglie. Era successo a lui. Ieri mattina, mentre il figlio, si stava con il furgoncino carico di scatolette e confezioni alimentari in negozio. Chiogna era ansioso di carattere, ma nulla immaginava che potesse perdere la vita per un'emozione troppo forte.

La notizia della morte improvvisa è piombata in negozio nella tarda mattinata. Un commesso è rimasto al banco. Mentre gli altri collaboratori hanno accompagnato la moglie in ospedale. Suo marito, le hanno detto in un primo momento, «si è sentito male ed è al Mauriziano». Al pronto soccorso dell'ospedale, la conferma dei sospetti che subito aveva avuto. Ieri pomeriggio, mercoledì, i negozi di alimentari era giornata di chiusura settimanale: i dipendenti si sono uniti agli amici e parenti di Chiogna e con loro hanno raggiunto la villa di Revigliasco per stare vicino alla famiglia. Il telefono ha squillato continuamente: non riuscivano a credere che il titolare di «Paissa» fosse deceduto per l'emozione in seguito a un investimento senza gravi conseguenze.

Mario Chiogna, 62 anni, morto per un infarto dopo aver investito in via Roma Donatella Zullo

Gianni Armand-Pilon

Non era pazzo Carcere a vita

Ventiquattro anni e due mesi di reclusione per omicidio. In pratica, l'ergastolo. E' la condanna inflitta ieri dalla Corte d'assise di Torino a Giancarlo Giudice, il camionista che ha ucciso nove prostitute. La sentenza è più severa di quella invocata dall'accusa, che aveva chiesto per l'imputato anni di carcere.

Secondo la corte, Giudice è sano di mente: «Quando uccideva, la capacità di intendere e volere dell'imputato era scemata».

Per Giudice carcere a vita

SERVIZIO A PAG. 3

Regione, i conti in tasca

Ammonta a quasi sette mila miliardi il bilancio di previsione per il 1989 della Regione Piemonte. Le «risorse libere», quelle cioè che possono essere spese secondo criteri di scelta politica svincolati da obblighi di destinazione stabiliti per legge, però poco più di 196 miliardi (praticamente la stessa cifra dell'88).

Il bilancio di previsione è stato approvato dalla giunta, su proposta dell'assessore Nereo Croso; passerà all'esame del Consiglio. Per i servizi sociali sono previsti quattro mila e 614 miliardi. Per la gestione e l'assetto del territorio, 844 miliardi e milioni; per l'agricoltura, 375 miliardi e 720 milioni. Un'altra grossa fetta è assorbita dalle spese riguardanti il funzionamento e l'organizzazione della stessa Regione: 248 miliardi e 687 milioni.

La formazione professionale e la cultura avranno a disposizione 182 miliardi e infine i residui passivi, che ammontano a circa settecentoventi miliardi.

Napoli è in testa alla classifica dei furti d'auto: macchine rubate ogni 100 sparite a Torino. Bologna è la piazza più difficile per i ladri (fonte: Min. dell'Interno)

Per il sociologo milanese che insegna a Torino

Qui la bellezza è divisa

Lo straniero che viene — nel mio caso da Milano — a Torino per vivere e lavorare è, per l'altro, sorpreso da un fatto: quanto nelle case e negli uffici di Torino si parli di Torino. Un sintomo di narcisismo e forse non l'unico.

In tali discorsi si fa spesso riferimento al carattere diviso, alle tante separatezze della città: pubblico e privato, autoctoni e immigrati, la Fiat e gli altri, gli aristocratici e i borghesi... Un altro sintomo di una stessa malessere, sul quale già molti si sono soffermati.

Il rettore della nostra Università raccontava su queste pagine come nella sua prima passeggiata a Torino faticasse a identificare il centro. In effetti via Garibaldi e il nucleo antico, piazza Castello e via Po, via Lagrange e piazza Maria Teresa danno tutti l'impressione di essere stati un tempo il fulcro della vita cittadina. Poi il fulcro era migrato altrove. Ma dove?

L'indubbia bellezza di Torino pare non possedere un solo volto, non esprimersi in una fisionomia d'insieme. E' anch'essa una bellezza ormai divisa, assemblata di parti che sembrano venire da diversi destini. Un po' come il sembiante di una qualche splendida donna ormai al crepuscolo: gli occhi sono ancora quelli, la bocca, il naso... ma l'armonia dell'insieme si è rotta.

L'odore del passato a Torino è sempre forte. La città vive vigorosamente nel presente, guarda con apertura al futuro. Ma ognuno conserva con tenacia le proprie radici. Milano — mi si perdoni la debolezza — amalgama e confonde i suoi abitanti. A Torino ognuno resta se stesso: i torinesi da sempre come i pugliesi, i calabri, i napoletani...

Com'è possibile — e questo è il senso dell'analogia del narcisismo — che uno si preoccupi tanto di sé da non riuscire a condurre un'esistenza equilibrata? Com'è possibile che una città così sensibile faccia tanta fatica a scavare metropolitane, a erigere stadi, a sanare le rughe sui propri palazzi?

Può essere che la pubblica amministrazione sia la vittima più illustre e appariscente dell'io diviso torinese. Non v'è dubbio che un organismo complesso debba possedere una ricca articolazione interna. Il disagio comincia là dove il destino delle singole parti tende a prevalere e a soffocare il destino dell'insieme.

Dario Romano

Protesta Fulc pacchi fermi negli uffici

Migliaia di pacchi giacciono negli uffici postali di via Nizza. Motivo: lo stato di agitazione dei dipendenti di quarta e quinta categoria, che hanno bloccato straordinari e superproduzione.

La protesta nasce dalla carenza di personale e carenze tecnologiche più volte denunciate. Nel 1988 l'organico degli specialisti di codificazione e smistamento pacchi è inferiore del per cento rispetto alle reali esigenze. Il che comporta non pochi disagi anche per gli addetti al carico e scarico. Nel tempo, però, si aggiungono anche problemi nel pagamento della cosiddetta superproduzione, che differisce dal cottimo soltanto per il nome.

Il sindacato denuncia che l'inadeguatezza delle strutture per la lavorazione dei pacchi e il mancato rispetto delle condizioni di sicurezza per molti degli operatori. Oggi, incontro tra le parti.

Diario di un'emergenza scattata di fronte all'imprevedibile

Se un mistero illumina la sera

Le segnalazioni si moltiplicavano e nessuno sapeva spiegare - Attivati i segnalatori di radioattività

Prima razzo-sonda, [illegible] missile balistico [illegible] grado [illegible] trasportare una [illegible] nucleare. Questa l'ultima notizia, da Parigi. Il missile è stato lanciato sull'Atlantico dalla Francia e in Piemonte si è visto il grande bagliore per le ottime condizioni atmosferiche. E per alcune ore, l'altra sera, è stata paura.

Questo il «diario di bordo» [illegible] come scatta l'emergenza di fronte all'imprevedibile e [illegible] misterioso. I centralini di vigili del fuoco, carabinieri, polizia, prefettura, La Stampa, sono rimasti intasati dalle 19,14 fino a mezzanotte.

Le prime segnalazioni [illegible] di cittadini titubanti, che temono di non essere creduti. Raccontano premettendo: «C'era mia moglie (o un mio amico, o altre persone). Ha visto tutto. Se vuole glielo passo». Le reazioni, nelle diverse sedi, sono sorrisi ironici: «I soliti Ufo». Ma alla seconda, terza telefonata scatta l'allarme. Soprattutto [illegible] all'altro capo del filo ci sono anche caute segnalazioni di gazzelle e volanti. «Abbiamo visto qualcosa. La gente parla [illegible] missili».

La prima chiamata al 113 è delle 19,14. Un autista della Cassa di Risparmio [illegible] [illegible] genziale. «C'è una scia nel cielo. Ci siamo tutti fermati per vedere. Cosa succede?». Nello [illegible] istante squilla il telefono [illegible] 112, una donna, [illegible] lo stesso dilemma. I carabinieri hanno una testimonianza importante: l'elicottero del Nucleo di Volpiano che è in volo. L'equipaggio vede una striscia luminosa color argento pagliarino, e degli strani cerchi. Pare una nube fosforescente. Il velivolo sale a 3500 metri: la grande luce è oltre le Alpi.

Verso le 19,30, due piloti [illegible] gnalano alla torre di controllo [illegible] [illegible] lo stesso fenomeno. Sui radar, però, non compare nulla (il missile, infatti, è fuori portata). Sul mistero, a Caselle, qualcuno ci scherza: «Gli ultimi piloti che hanno visto [illegible] [illegible] del genere sono al manicomio».

Ma altrove, a pochi minuti dalla prima segnalazione, è scattato l'allarme. [illegible] prefettura telefona a carabinieri e questura, e si mette in contatto con la sala operativa del ministero dell'Interno. Filo diretto tra 112 e 113. Carabinieri e polizia chiamano tutti i radar civili e militari («tutto negativo»), i vigili del fuoco, la Gendarmeria francese, i posti di confine. I carabinieri e i poliziotti [illegible] valichi fanno pochi passi e chiedono [illegible] colleghi della Gendarmeria che cosa è accaduto. I gendarmi francesi telefonano alla loro centrale: ma nessuno [illegible] qualcosa [illegible] preciso.

Intanto, si moltiplicano le segnalazioni. Ai carabinieri telefona un uomo: «Ho visto la [illegible], poi [illegible] macchina volante mi ha puntato una luce addosso. Erano gli Ufo, che volevano prendermi». Sfuggito all'attacco extraterrestre? No, era l'elicottero dei carabinieri in volo per accertamenti, che aveva puntato il faro sull'auto.

In questura telefona una donna in lacrime che ha «paura degli Ufo, dei marziani che possono aggredirmi»; una ragazzina atterrita parla del disastro di Cernobil. I centralinisti: «La scia [illegible] stata vista alle spalle del Monviso, del Bianco e del Musiné, secondo le chiamate. All'Osservatorio del Pino ci hanno detto che forse era un'aurora boreale. Stavano seguendo. Abbiamo chiamato i nostri uffici di Bardonecchia e Ventimiglia: vedevano, seguivano, ma non avevano spiegazioni». Un astrofilo, Roberto Balsamo, riesce a scattare la fotografia che pubblichiamo.

Intorno alle 20,30, c'è stupore e paura. Si teme un'esplosione atomica. I carabinieri fanno controllare la loro rete di rilevazione [illegible] radiazioni. Tutto negativo. Intanto, chiedono aiuto al Soccorso aereo di Montevenda, in provincia di Padova, il Roc, il cuore della nostra difesa del Nord [illegible].

L'ispettore [illegible] turno dei vigili del fuoco: «Una ventina di chiamate alle 20. Qualcuno parlava di un'esplosione nucleare, abbiamo controllato [illegible] la nostra rete fonimetrica (segnala radiazioni ci [illegible] impianti presso ogni stazione e poi distribuite in punti strategici): nulla di sospetto. E' scattato il programma predisposto. Abbiamo segnalato alla prefettura, che poi deve provvedere a coordinare ogni eventuale intervento. Abbiamo anche pensato che potesse essere esplosa una casermetta dell'esercito, con munizioni: abbiamo controllato, nulla».

Il Soccorso Aereo [illegible] Montevenda, intanto, [illegible] è messo in contatto con il suo «analogo» [illegible] Marsiglia. E da Marsiglia, dopo altri accertamenti, la risposta rassicurante: si tratta di un missile sperimentale luminoso, assolutamente innocuo. Sono le 21,30, e le centrali si placano.

Ezio Mascarino
Giuliana Mongelli

Il grande bagliore in cielo ripreso dalla collina sopra San Mauro da [illegible] astronomo dilettante

Guardando lassù, con un po' di paura

Meno male che era un missile, anche se è preoccupante sapere che il riflesso di un razzo militare, partito da una base che [illegible] chiama Biscarosse, al [illegible] perso sulle nostre teste. Le autorità francesi, addossandosi [illegible] paternità del fenomeno «bellissimo e spaventoso» accaduto l'altra sera, [illegible] hanno tolto da [illegible] bell'imbarazzo. Senza [illegible] «rassicuranti» notizie filtrate [illegible] Parigi, molto probabilmente il subbuglio scatenato dall'apparizione luminosa, non solo a Torino, ma in mezza Europa, invece di placarsi si sarebbe moltiplicato in modo geometrico.

Oggi, forse, schiere di sostenitori dell'aurora boreale si fronteggerebbero con gli amici degli extraterrestri e magari un terzo gruppo, impermeabile ai [illegible] [illegible] e ad ogni spiegazione scientifica, sarebbe convinto di essere stato testimone di [illegible] qualche disastro nucleare. E tutto ciò, sia pur in sedicesimo, è accaduto l'altra sera. Nessuno, infatti, è stato risparmiato dalla paura.

«Due palle di fuoco»

E' ben vero che l'eccezionale luminaria [illegible] Alpi aveva subito messo in moto tutti i nostri enti [illegible] [illegible] difesa. Ed è anche probabile che, dopo un po', la nostra Aeronautica, con i potenti mezzi [illegible] base di Montevenda (Padova), qualche idea di ciò che stava accadendo doveva pur averla, ma [illegible] è ben guardata dal propalare immediatamente la notizia, cosa che, forse, avrebbe contribuito ad attenuare preoccupazioni [illegible] angosce di molti.

E tutti noi, che a Montevenda non [illegible], precipitavamo sempre più nel caos. I carabinieri di una piccola stazione [illegible] Canavese, [illegible] esempio, non sapendo bene come comportarsi, inviavano [illegible] fonogramma al comando Gruppo segnalando, peraltro con una buona e fortunata precisione, «l'esplosione di un missile».

Un elicottero, sempre dell'Arma, veniva deviato verso la Val [illegible] Susa. Illuminanti della tensione che regnava sul velivolo alcuni brani [illegible] comunicazioni intercorse fra il comando torinese e il pilota.

Elicottero: «Vedo due palle di fuoco...».

Base: «Non usare quei termini, parla solo di "fenomeni luminosi"...».

Elicottero: «Vedo fenomeni luminosi simili a due palle di fuoco».

Un'aurora «balneare»

Insomma, se è difficile per un «tecnico» mantenere il sangue freddo di fronte all'ignoto, immaginarsi i [illegible] ni mortali. Tra i molti che hanno telefonato a La Stampa, qualcuno, [illegible] munque, ci ha anche provato. «Sono qui a Pino Torinese e, mi creda, non [illegible] un visionario e non le sto raccontando frottole: mio figlio è un pilota aeronautico...» e via la descrizione di «un'esplosione forse nucleare».

Incredibile poi, il bisogno di molti di sentire [illegible] spiegazione, qualunque [illegible] fosse, del misterioso fenomeno. «Ho visto questa strana cosa. Cos'è? C'è pericolo?», chiedeva una donna, molto probabilmente anziana, che telefonava da [illegible]. «Si pensa che sia un'aurora boreale» [illegible] [illegible] la risposta. «Ah, ho capito, un'aurora "balneare". Grazie».

E non è che i giornalisti fossero da meno. Liquidate [illegible] prime telefonate allarmate [illegible] una battuta scontata («Eh!, sembra che Orson Welles stia riproponendo alla radio [illegible] cronaca di una finta invasione di marziani»), un [illegible] [illegible] sconcerto cominciava ad avanzare. Sconcerto attenuato dalla certezza che se qualcosa di [illegible] fosse veramente accaduto [illegible] qualche parte [illegible] mondo, vivaddio, lo si sarebbe saputo per primi.

Innumerevoli, e tutte diverse tra loro, le descrizioni fornite dai lettori dell'enorme bagliore [illegible] Alpi. Se da Rivoli si segnalava «un [illegible] luminoso» salito «verso l'alto [illegible] un puntino luminoso al centro», da Borgaro si an[illegible] un lancio missilistico degno di Cape Canaveral: «Prima è salito in alto del cielo, poi c'è stato uno scoppio con un'enorme palla di fuoco». Descrizioni che, viste a posteriori, possono anche essere credibili, ma è più probabile che [illegible] state dettate dalla suggestione perché il missile francese è partito da oltre 1000 chilometri da Torino ed era diretto verso l'Oceano.

La «palla luminosa», infatti, per alcuni assomigliava a una «stella a cinque punte», per altri a «una stella di Natale, di quelle che si mettono in cima all'albero». Qualcuno, più poetico, ha anche pensato di vederci «un fiore».

Non parliamo di Ufo

Gli unici, tra gli «esperti», a mantenere la calma e a dare spiegazioni scientificamente plausibili del fenomeno luminoso erano coloro i quali il grande bagliore [illegible] l'avevano visto. «Dalla descrizione che date non può che essere stata un'aurora boreale, fenomeno certamente eccezionale per le nostre latitudini, ma possibile. Un missile? Ma è impossibile! Di un Ufo, per carità, non ne parliamo nemmeno». «Sono un fisico nucleare — aveva invece detto al telefono, l'altra [illegible], [illegible] docente del Politecnico — e per un attimo ho pensato all'esplosione di un ordigno atomico. Razionalmente, però, credo che se così fosse a quest'ora l'avremmo saputo. Una bella paura, no?». Ieri, abbiamo ritelefonato a casa del professore. Ha risposto la moglie: «Sì, ho letto del missile e so come la pensa mio marito. Io, comunque, i bambini oggi li tengo in casa».

Beppe Minello

Lo strano bagliore e l'esperto di «oggetti non identificati»

L'Ufologo questa volta è deluso? «No, [illegible] in cielo accade di tutto»

«Spesso fra Italia e Francia si è assistito a fenomeni di vasta estensione senza spiegazione»

La luce di martedì non veniva da un'astro[illegible] carica di esserini teneramente brutti. Ma qualche [illegible] «vero» esiste? Oppure, al contrario, certe presunte visite extraterrestri sono in realtà pericolosi esperimenti di questo mondo? La risposta alla prima domanda è [illegible], alla seconda è un sì deciso.

Conferma il dottor Edoardo Russo, del Centro italiano studi ufologici: «Gli Ufo in senso stretto sono pochi dati certi [illegible] di tutti gli avvistamenti». Ufo «in senso stretto» sono i dischi volanti? «Niente affatto. Sono gli oggetti "non identificati", dalle armi segrete ai fenomeni naturali ancora sconosciuti, fino, forse, a fenomeni extraterrestri». Quindi avete registrato anche questi. «Negarli a priori è antiscientifico. Ma [illegible] mancanza di spiegazioni non conferma l'ipotesi extraterrestre. Non abbiamo mai potuto dire: questa viene da Marte o cose simili».

E gli Ufo presunti? Come s'è visto sono più del 90%. Una [illegible] per il Centro? Russo: «No, anzi. In diverse occasioni fra Italia e Francia si è assistito a fenomeni di vasta estensione senza spiegazioni. Bene proprio noi abbiamo costretto le fonti ufficiali ad ammettere che si trattava di azioni militari».

E gli esempi li ha a portata di memoria. «Il 23 febbraio '71 centinaia di persone videro una lunga scia luminosa, altri, invece, frammenti liberi in caduta. Pensarono agli Ufo. Era un missile francese». E poi: «Nel luglio '83 in un'ampia area della Francia segnalarono una scia e un'esplosione in cielo: era un missile sparato da un sommergibile».

E martedì sera che cosa avete pensato? «Abbiamo raccolto le segnalazioni. Poi è venuto presto l'ammissione ufficiale dalla Francia, quella del missile a testata nucleare dell'esperimento (quindi senza la testata) partito per sbaglio e in direzione sbagliata. Comunque, su questo e altri fenomeni siamo lieti di ricevere testimonianze per telefono (329027) o per lettera (casella postale 82)».

Rimane la certezza che nel nostro cielo i fenomeni e le «presenze» ufficiali, nascoste, sospette, mortali, ambigue, misteriose, sono parecchie. Un vecchio studio del Centro parla di diecimila casi segnalati dal 1950 a oggi, un migliaio dei quali in Piemonte, una delle regioni da primato insieme con Toscana, [illegible] Romagna, Lombardia e Veneto. Commenta Russo: «Opertiamo in una terra di nessuno, dove accade di tutto e non è competenza di nessuno: missili, palloni aerostatici, rientro di satelliti artificiali. E, qualche volta, marziani?» «I marziani non sappiamo se ci sono. Di certo in certi casi [illegible] Ufo diventano una comoda copertura». Un esempio? «Oggi non è più segreto come un tempo, ma una volta si negava l'esistenza di [illegible] "cosmodromo" in Urss. Ci [illegible] caso famoso del '77 alla gente che fu spettatrice di fenomeni particolari: si lasciò [illegible] il mistero dei mondi [illegible] sciuti».

Marco Neirotti

Nottata d'ansia [illegible] in Francia

Lo stesso allarme suscitato in Piemonte è stato registrato martedì sera in tutta la Francia del Sud. I giornali di Marsiglia, Nizza, Grenoble sono stati presi d'assalto dalle telefonate dei lettori preoccupati per quella «palla [illegible] fuoco» visibile [illegible] [illegible] [illegible] la gendarmeria ed i vigili del fuoco sono entrati in [illegible] di allerta. Solo dopo [illegible] 22 le prime vaghe ammissioni da Parigi che si trattava di un lancio sperimentale senza pericolo al[illegible]. Le fonti parigine della Difesa hanno ammesso «che si era assistito al passaggio eccezionale nel cielo Sud-Est della Francia perché d'abitudine i missili sono lanciati verso le Azzorre».

Il direttore dell'Osservatorio astronomico di Pino spiega «quella lingua di fuoco»

Scherzi nella luce del tramonto

I gas di combustione del razzo sono diventati una nuvola e su questa si sono riflessi i raggi del sole - Nel '68 fotografata «una macchia luminosa»: era l'Apollo [illegible] in orbita - [illegible] pensa agli Ufo e sono palloni-sonda

Scherzi del cielo. Come un missile lanciato a Bordeaux, sull'Atlantico verso le Azzorre, può illuminare il Piemonte. Il direttore dell'Osservatorio astronomico di Pino, dottor Attilio Ferrari, sorride: «Io sono un [illegible] [illegible] che si rompe».

L'altra [illegible] Pino si pensava a un'aurora boreale, [illegible] altro apparato di Difesa, invece, ha temuto l'esplosione nucleare. Ognuno, secondo il settore in [illegible] opera, ha dato una spiegazione plausibile a [illegible] fenomeno misterioso.

«Il giorno dopo», ieri, il dottor Ferrari cerca [illegible] capire quello che è successo e perché si è vista quella lingua [illegible] fuoco bellissima e spaventosa [illegible] quasi tutto il Nord Italia. «I gas di combustione del razzo si sono estesi nell'atmosfera, diventando una [illegible] di nuvola enorme. Il lancio è stato fatto verso Ovest, rispetto a noi, quindi dalla parte dove tramonta il sole. La "nuvola", che doveva essere ad alta quota, ha fatto da "ponte" ai raggi solari. Mentre per noi era quasi buio, a quell'altezza invece i raggi solari arrivavano ancora, e si sono [illegible] [illegible] nuvola».

«L'atmosfera era molto limpida e il riverbero si è visto nettamente anche [illegible] noi, scatenando un allarme generale».

Scherzi del [illegible], fenomeni singolari che vengono registrati con una certa frequenza dagli osservatori astronomici. Nel 1968, Walter Ferreri, l'uomo delle pubbliche relazioni dell'Osservatorio e grande appassionato di astronomia, ha visto e fotografato una sorta di macchia luminosa: era l'Apollo [illegible], [illegible] rbita intorno alla Terra, a distanza di alcune [illegible] di chilometri e visibile ad occhio nudo.

Nel '79, ha fotografato un oggetto strano, piuttosto grande, nel cielo della sera: era un pallone-sonda. Racconta: «Di notte, la luce di una candela si può vedere anche [illegible] alcuni chilometri».

Le segnalazioni di oggetti o luci strane che di solito vengono interpretati come Ufo, abbondano. Anche se un po' meno di una volta. Di solito, hanno spiegazioni del tutto naturali.

«I raggi solari possono subire delle curvature, quando l'atmosfera è molto densa, oppure al tramonto quando devono attraversare un lungo tratto di questo nostro guscio che è l'atmosfera».

Il risultato è che gli oggetti che vediamo, soprattutto in lontananza, possono cambiare posizione o forma. Ed ecco che i pianeti sembra che siano bassi come lampioni. Ed [illegible], spesso, che cosa sono gli Ufo.

Lo [illegible] principio origina i miraggi nel deserto: una fetta di cielo che noi vediamo a terra, e a noi pare [illegible] lago.

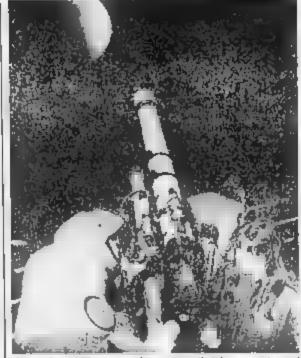
Scherzi del cielo più seri, e anche affascinanti, sono le meteoriti: qualche tempo fa in Siberia, un'enorme meteorite ha «arato» un'intera foresta, dissolvendosi nel nulla.

g. mon.

Appassionati [illegible] astronomia scrutano il cielo con i telescopi

---

bollettino meteo

ore 20, mercoledì [illegible] [illegible]

[illegible] Piemonte e Valle d'Aosta, cielo in prevalenza sereno con addensamenti locali e qualche piovasco. Visibilità: sereno con foschie. Temperatura: senza variazioni di rilievo.

[illegible]	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	19,5	6,9	12,9

RECORD DEL MESE NEGLI ULTIMI 50 ANNI
MASSIMA 22,8 [illegible] marzo 1956
MINIMA −7,8 6 marzo 1971

AEROPORTO	MASSIMA	MINIMA
[illegible]	17,8	5,0

PRESSIONE: 1017 hPa — UMIDITA': [illegible] per cento

VENTI: deboli o moderati settentrionali

PRECIPITAZIONI:

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	4,9 mm
Normale di questo mese	89,7 mm
Totale di questo anno	33,1 mm

[illegible], luna, pianeti

a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 6 e 28 minuti; tramonta alle ore 18 e 48 minuti. La Luna si leva alle ore 20 e 6 minuti; cala (il giorno [illegible]) alle ore 6 e 51 minuti.

7 MARZO ore 9 — Luna nuova
14 MARZO ore 11 — Primo quarto

22 MARZO ore 11 — Luna piena
30 MARZO ore 11 — Ultimo quarto

Mercurio è a 198 milioni di km dalla Terra. Venere, benché 230 volte più brillante della Polare è invisibile per la vicinanza del Sole. Marte, [illegible] Giove, le Pleiadi e Aldebaran forma un interessante raggruppamento celeste. Giove tramonta circa 5 [illegible] dopo il Sole, 20 minuti prima di Marte. Saturno: è «stella del mattino» in Sagittario. Il fenomeno: questa notte l'asteroide 345 Tercidina, poco più luminoso di [illegible], passa davanti (occultazione) ad una [illegible] stella della costellazione di Orione. L'osservazione dell'evento richiede almeno un telescopio di media potenza.

Specchio dei tempi

«Il risarcimento non ci ha fatto dimenticare: aspettiamo giustizia» - L'assessore ha subito accolto la proposta: ora il cancello è aperto - Dopo 35 anni di guida [illegible] potrà riavere la patente - Chi salva gli agricoltori dalle cornacchie? - Nessuno vuole [illegible] geometra donna

Una lettrice ci scrive:

«Sono una madre che a causa del rogo del Cinema Statuto ha dovuto piangere la morte del figlio e della [illegible] fidanzata (stavano per sposarsi). Scrivo per esprimere il mio rammarico per il tono con cui gli organi di informazione hanno presentato l'assenza dei parenti delle vittime dall'aula.

«La parola che è ricorsa in bella evidenza, è "Risarciti", quasi a sottintendere e sottolineare che con i soldi hanno comprato anche il nostro interesse a che venga fatta giustizia.

«Se mi si permette non è così. Il risarcimento non ci ha comprati e non ci ha fatti dimenticare, semplicemente, dal momento che non possiamo più essere parti attive nel processo, abbiamo creduto opportuno astenerci di esporre il nostro dolore.

«Ma questo non significa minore attenzione, significa semplicemente fiducia in una giustizia che ora [illegible] pri[illegible] grado, pur in nostra assenza, ha saputo approfondire la verità e punire i colpevoli.

«Personalmente sono certa che i giudici [illegible] appello opereranno con la stessa attenzione, anche se non vedranno le nostre lacrime».

Albertina Pascarella

L'Assessore comunale ai servizi demografici ci scrive:

«Desidero rispondere al lettore Dino Rossi e assicurarlo che se ci fossero realmente centinaia di cittadini davanti al cancello dell'Anagrafe [illegible] [illegible] della Consolata, la coda arriverebbe fino a c.so Regina Margherita.

«Appena vista la lettera, l'altra mattina mi sono recato all'Anagrafe ed ho contato alle ore 8,10 un totale di [illegible] persone in attesa. Inoltre nello spazio [illegible] pochi minuti dall'apertura degli uffici, tutte le persone erano state tutte servite potendo i servizi contare su 44 sportelli aperti al pubblico.

«Faccio notare che dalla mia finestra sono in grado di osservare l'afflusso di utenti al cancello e raramente noto più superiori alle trenta unità, all'incirca lo stesso numero di persone che stazionano al mattino davanti agli ingressi delle banche.

«Le ore di [illegible] affluenza sono quelle che vanno dalle 10 alle 13 circa. Pertanto consiglio i cittadini che non amano attendere, di recarsi se possibile agli sportelli dalle 13 alle 15, [illegible] di richiedere telefonicamente i certificati ed il loro conseguente recapito a casa.

«Per quanto concerne la richiesta del lettore Rossi ho già impartito le necessarie disposizioni affinché venga aperto il primo cancello alle ore 7,45.

«Per concludere informo i lettori che la scorsa settimana la Commissione competente ha approvato [illegible] mia proposta [illegible] progetto sulla regolamentazione dei tempi di attesa agli sportelli anagrafici. L'iniziativa (la cui attuazione [illegible] dipende dalla tempestività dei miei colleghi assessori che devono disporre la fornitura del materiale necessario) vuole offrire ai cittadini il vantaggio di avere numeri tensioni nervose nell'attesa, potendosi accomodare [illegible] modo confortevole, senza la paura di vedersi privati dei posti faticosamente conquistati».

Giuseppe A. Lodi

Un lettore ci scrive:

«Trentacinque anni di patente di guida, attuale percorrenza media anno 45.000 km, mai [illegible] incidente, la vita ed il benessere di una famiglia, quattro persone, dipendono dal mio lavoro, [illegible] ecco la notizia. Il nuovo tipo di esame medico per rinnovo patente prevede pur [illegible] sempre [illegible] minimo di 10/10 visivo, ma con la variante che almeno 2/10 siano per l'occhio di minor visibilità. Il sottoscritto che grazie ad un bombardamento nell'ultimo conflitto ha perso [illegible] vista ad un occhio, ma che ha conservato 10/10 sull'altro occhio, non potrà quindi riavere [illegible] patente e quindi la possibilità di lavoro. A [illegible] anni oramai, è difficile cambiare, come si dice, mestiere. Mi dite cosa dovrei fare?».

Segue la firma

L'Unione Agricoltori della provincia di Torino

«Non sparare a cornacchie e alle volpi titola in cronaca "La Stampa" di domenica [illegible] marzo, dando notizia della protesta che Lega Ambiente, Lipu, Wwf e Pro natura hanno formalizzato con un ricorso al Tar contro le delibere della Giunta provinciale di Torino.

«Desideriamo che l'opinione pubblica conosca il serio disagio in cui [illegible] trovano gli agricoltori a causa [illegible] danni che [illegible] cornacchie arrecano ai raccolti.

«A far riflettere sulla necessità di rimedi urgenti può bastare un solo dato: in cinque anni, dal 1984 al 1988, i danni all'agricoltura causati dalle cornacchie sono aumentati di circa venti volte.

«Di questo passo, si arriverà inevitabilmente alla completa distruzione [illegible] raccolti.

«L'abbattimento delle cornacchie è dunque, misura indispensabile; i rimedi alternativi suggeriti dagli [illegible]bientalisti sono astratti e dilazionatori.

«I danni ai nostri raccolti sono, invece, concreti ed attuali».

Segue la firma

Una lettrice da Bussoleno

«Sono una giovane geometra che ieri ha ottenuto [illegible] ennesimo rifiuto di lavoro perché donna.

«C'è qualche persona competente che mi sappia dire [illegible] esiste un valido motivo a giustificare questo comportamento o se è soltanto stupido pregiudizio?

«Grazie a chi vorrà gentilmente illuminarmi».

Laura Pioni

Sindaco e giunta di Montanaro accusati di peculato per [illegible] «svista»

Multati (non avevano colpa) Pagano e finiscono in pretura

Usarono i soldi del Comune per risolvere una contesa con l'Usl - Tutti assolti

MONTANARO — Quando [illegible] giustizia diventa assurda e perde di credibilità. Accade a Montanaro, due parti di Chivasso. Nel marzo '83 il responsabile dell'Usl visita la «Casa albergo [illegible] anziani» e scopre che alcune [illegible] la luce non sono regolamentari. Allora manda una diffida al presidente della casa di riposo e al Comune di Montanaro (perché alcuni [illegible] dell'ospizio appartengono al municipio) invitandoli a provvedere entro breve tempo a mettere a posto le cose.

E qui [illegible] la prima stranezza: con [illegible] provvedimento l'Usl spiega al Comune che il sindaco protempore (che [illegible] Carlo Picabiotto, comunista) può chiedere l'oblazione [illegible] è noto che [illegible] domanda di oblazione si può fare solo all'apertura [illegible] procedimento penale).

Seconda assurdità: [illegible] Comune l'arrivo del foglio spaventa un po' tutti e, senza che [illegible] abbia ancora presentato neppure una denuncia in pretura, il sindaco Comoglio, che non ha [illegible] a che vedere con questa storia, si affretta a presentare la [illegible]manda di oblazione.

E il pretore Gamba? Un'altra stranezza: ammette la richiesta fatta [illegible] Carlo Picabiotto, che non è più primo cittadino ma dal suo [illegible] sore Ettore Comoglio. Eppure la responsabilità penale è personale e non si può trasferirla in [illegible] altri.

Dalla cancelleria della pretura sollecitano il pagamento e «l'invito» viene subito accolto in municipio: si vota una delibera e si versano i 2.909.991 di [illegible]. E' finita? No, neppure per idea. [illegible] quel punto il pretore s'accorge che qualcosa non quadra in quella storia, che quella somma va pagata dal vecchio sindaco Picabiotto. E allora [illegible] fa? Mette sotto ac[illegible] il [illegible] Comoglio e l'intera giunta [illegible] hanno «aderito» di buon grado all'imposizione di pagare per evitare guai peggiori.

E così Comoglio e gli altri consiglieri si trovano sul banco degli imputati [illegible] l'accusa di peculato per [illegible]ne: avrebbero cioè pagato [illegible] fondi del Comune un'oblazione di una persona che non era più amministratore. Secondo l'accusa il sindaco Comoglio (avvocato Santoni), e [illegible] assessori Livio Tosi, Giovanni Ferraris, Giuseppe Cignetti, Elisabetta Ciari, Mario Bogi, Michele Brandelero (difesi dal professor Dal Piaz e dall'avvocato Longhini) e il segretario Luigi Palestrini (avvocato Coda), avrebbero favorito l'ex primo cittadino Carlo Picabiotto. A nulla sono valse le proteste di Ettore Comoglio: *«Ma se è un comunista, un nostro avversario da sempre, perché avremmo dovuto fargli un favore?»*. Niente da fare.

Ieri il processo in quinta sezione penale davanti al presi[illegible] Pettenati. La vicenda, com'era prevedibile, si chiude con l'assoluzione di tutti *«perché il fatto non costituisce reato»*. Alla fine di questa storia di stranezze e assurdità, [illegible] conclusione [illegible] che Franco Picabiotto, l'unico ipotetico responsabile, [illegible] ha mai [illegible] fuori una lira.

n.[illegible]

Settimo, ping [illegible] sulla [illegible]

Polemica a distanza [illegible] il vicesindaco e assessore all'Urbanistica Pier Paolo Bigone (dc) e l'ex presidente [illegible] Azienda Nettezza Urbana, [illegible] Ferrero, a propo[illegible] discarica per materiali inerti che il [illegible] previsto nel nuovo piano regolatore.

Dice l'assessore Bigone: *«Il centro di raccolta si farà in zona S. Giorgio e non in regione Caffadio come sostiene il geom. Ferrero. Quattro mesi fa abbiamo dato incarico ad un geologo di studiare il progetto dopo aver scartato l'area Caffadio perché non [illegible] per la natura del terreno: le falde freatiche sono poco profonde»*.

Il patrimonio artistico di Leinì minacciato dalle ristrutturazioni

Se l'affresco cade a pezzi

Denuncia [illegible] consigliere: «Danneggiamenti nel centro storico» - Sollecitato un censimento dei beni [illegible] tutelare - Il Comune: «Mancano i finanziamenti per i restauri» - Un appello a Italia Nostra

Mancano i fondi per la tutela delle piccole opere d'arte

LEINI' — [illegible] il patrimonio artistico cittadino: al[illegible] non [illegible]rebbero sufficientemente tutelati e rischiano di andare in rovina. Il problema è stato sollevato dall'architetto Giovanni Magnano, consigliere comunale [illegible] indipendente, in seguito [illegible] danneggiamento [illegible] sul muro anteriore di una ca[illegible] privata del centro storico.

Spiega Magnano: *«Pur non avendo l'affresco un particolare valore artistico, fa [illegible] pre parte [illegible] patrimonio culturale del paese. Sul piano generale va detto che spesso non c'è sorveglianza da par[illegible] del Comune quando le ristrutturazioni compiute [illegible] privati interessano il patrimonio storico-artistico [illegible] dovrebbe invece [illegible] oggetto [illegible] tutela»*.

L'affresco è [illegible] in parte danneggiato dai lavori di [illegible]pliamento della porta d'ingresso di un'abitazione. E' un caso particolare che però ha [illegible] in [illegible] la necessità di una più approfondita tutela [illegible] opere storiche [illegible] luogo. Il patrimonio leinicese [illegible] costituito, oltre che [illegible] alcuni pregevoli affreschi, da una serie di opere di carattere religioso, quali sono le cappelle votive sparse [illegible] sul territorio ed a tutt'oggi non censite.

«E' necessario identificare tutte le piccole opere d'arte della zona — continua Magnano — *e provvedere, dopo un adeguato censimento, a far verificare da esperti il loro valore e l'entità [illegible] lavori di restauro da eseguire»*.

A tal proposito [illegible]sessore [illegible] Cultura De Paoli ha contattato un pittore, Roberto Giulietti, esperto nel dare nuova vita e colore ad opere in precarie condizioni. Un incarico ufficiale dovrà essere preceduto da [illegible] sopralluogo accurato dei beni artistici [illegible] tutelare.

Il Comune, prima dell'approvazione [illegible] piano regola[illegible] a fine '88, aveva già effettuato una prima ricognizione nel centro storico: [illegible] grossi monumenti [illegible] parte di [illegible] (ad esempio la parete di una chiesa [illegible] dell'umidità) sono [illegible] posti sotto vincolo architettonico, [illegible] è stato chiesto l'intervento della Soprintendenza ai beni culturali [illegible] avere un parere [illegible] vincoli artistici [illegible]. E' stato ora segnalato il problema, ma per ottenere un sopralluogo [illegible] un giudizio, la burocrazia prevede tempi medio-lunghi.

Intanto l'amministrazione comunale pensa di chiedere [illegible] anche [illegible]le associazioni culturali operanti sul territorio: un passo positivo verso [illegible] censimento di opere per livelli di pregio, [illegible] può [illegible] anche mediante segnalazione al Co[illegible] di monumenti e opere d'arte in stato di degrado. In ogni [illegible] intenzione degli amministratori solle[illegible] i privati [illegible] prese con interventi edilizi e ristrutturazioni, a prestare le dovute attenzioni ad eventuali arredi artistici presenti sul luogo.

La situazione finanziaria del Comune non consente per il 1989 lo stanziamento di fondi per un lavoro completo di restauro. Per cominciare a porre rimedio alla situazione l'architetto Magnano ha contattato l'associazione [illegible] Nostra che ha in programma lo stanziamento di sovvenzioni per il restauro di opere di pregio nei Comuni privi [illegible] adeguati.

m. b.

Due esposti in pretura per fermare l'attività estrattiva nel Po [illegible] Gassino

«Quella cava è fuorilegge»

GASSINO — Guerra a colpi di esposti sulla cava di ghiaia della ditta [illegible] confini comunali tra Castiglione e Gassino. Autorizzata dal Consiglio comunale nel [illegible] dell'82, bloccata nell'ottobre '88 [illegible] sindaco Nicola Pasquero che aveva diffidato l'amministratore della società Lino Peretti a proseguire i lavori di estrazione, la cava avrebbe [illegible] realtà continuato a funzionare. Ciò nonostante una lettera dell'assessore regionale Cernetti nella quale [illegible] detto che i lavori di scavo sono stati sospesi nel dicembre '85.

A denunciare il fatto sono stati alcuni cittadini [illegible] tivano orti [illegible] pressi della Semes. Hanno preso carta e penna e firmato un esposto. Ieri l'argomento è [illegible] ripreso [illegible] Gianfranco Crua e Claudio Cavazzi, della segreteria zonale di dp, in una conferenza stampa tenutasi nel[illegible] cava, presente il consigliere regionale Igor Staglianò.

«La cava ha creato ai bordi del fiume un paesaggio lunare: si sono formati crateri pericolosi sia per l'inquinamento che può colpire le falde sia per l'incolumità delle persone. La bonifica ambientale e [illegible] di legge deve essere fatta al più presto» hanno sostenuto Cavazzi e Crua, che nei giorni scorsi a loro volta [illegible] presentato un esposto al pretore di Chivasso Antonio Rinaudo.

Alla conferenza stampa sono intervenuti gli autori del primo esposto, fornendo nuovi particolari. Riassume uno di loro, [illegible] Romanelli: *«Il conduttore prosegue la [illegible] escavazione distruggendo i giardini sorti grazie a noi nell'alveo del fiume Po. Vogliamo sapere se tutto questo è regolare. A pochi metri [illegible] cava esisteva un'altra buca, che è stata prima riempita con rifiuti urbani e bidoni contenenti liquidi oleosi e poi coperta con uno strato di terra»*.

Igor Staglianò ha ripercorso le ultime [illegible] della vicenda. *«Il 21 dicembre '88 i funzionari dell'assessorato regionale alle cave e torbiere hanno redatto un rapporto in cui si dichiara che presso la cava della Semes "sono stati eseguiti lavori di [illegible]mazione delle scarpate". [illegible] stato dichiarato il falso: i responsabili dovranno [illegible]dere di questo alla magistratura»*.

r. d.

Chivasso, polemiche all'Usl 39

Il presidente dell'Usl 39, Salvatore Masarà, [illegible] il responsabile dell'igiene pubblica, [illegible] Secreto, hanno replicato alle accuse rivolte loro nei giorni scorsi dalle organizzazioni sindacali territoriali di Cgil, Cisl e Uil. Gestione fallimentare, deregolamentazione [illegible] rapporti sociali, programmi ed impegni disattesi, chiusura alla collaborazione con i sindacati, questi i principali rilievi mossi.

Masarà e Secreto sostengono che [illegible] 39 è stata gestita sempre in [illegible] «oculato ed efficiente». Entrambi negano al sindacato il diritto [illegible] assumere il ruolo di «unico o più rappresentativo» interlocutore sociale. *«Esistono partiti, associazioni e utenti* — dice Masarà —, *pretendere di rappresentare tutti è un atto [illegible] irresponsabile presunzione»*.

Un'ora [illegible] la vita [illegible] la morte

Il giovane elettricista folgorato a Borgofranco sarebbe stato soccorso in ritardo - Disposta [illegible] perizia [illegible]ll'incidente

BORGOFRANCO — Una perizia disposta dalla Procura della Repubblica [illegible] Ivrea dovrà chiarire le cause dell'incidente che, martedì pomeriggio [illegible] le 15.30, [illegible] provocato la morte [illegible] Nicola Busca, 24 anni, viale Biella 3, Ivrea, morto folgorato mentre [illegible] lavorando davanti ad un pannello, all'interno dell'«Alcan», l'azienda di [illegible]gione Orange, specializzata nel trattamento dell'alluminio.

L'incidente non ha avuto testimoni. Hanno raccontato [illegible] carabinieri di Settimo Vittone i primi operai che hanno dato [illegible]: *«Qualcuno è entrato nel capannone dove stava lavorando il giovane elettricista: l'abbiamo visto riverso per terra, privo di sensi»*.

Inutile [illegible] corsa all'ospedale di Ivrea dove Nicola Busca [illegible] giunto ormai cadavere.

S' probabile che la sciagu[illegible] [illegible] un'ora prima della scoperta da parte [illegible] colleghi dell'elettri[illegible] Nicola Busca, secondo [illegible] dichiarazioni rese dai responsabili della ditta, era [illegible] incaricato [illegible] controllare [illegible] pannello difettoso.

In [illegible] ad una prima ricostruzione, il giovane non si sarebbe accorto che [illegible] pannello [illegible] ancora collegato un [illegible] 380 volts dal quale è partita la scarica che l'ha folgorato.

[illegible] l'inquietante dubbio se [illegible] tempestivo intervento [illegible] soccorso avrebbe potuto salvargli la vita. Anche a questo interrogativo, dovrà dare [illegible] risposta l'autopsia disposta dal sostituto procuratore Palumbo. [illegible] gli esiti, ci vorranno comunque alcuni giorni.

Domani pomeriggio, nella chiesa del quartiere San Giovanni, si svolgeranno i funerali.

Rivoli, via le barriere

Entro due anni tutte le barriere architettoniche attualmente esistenti verranno eliminate dagli edifici comunali e scolastici di Rivoli. Lo ha reso noto l'assessore [illegible] patrimo[illegible] Giulio Bugnone, sottolineando che [illegible] spesa necessaria per l'intervento si aggirerà sui [illegible] milioni. Spiega l'assessore: *«E'[illegible] intervenire subito poiché scuole e uffici comunali sono oggi praticamente inaccessibili per i portatori di handicap»*. Previsti ascensori, carrelli elevatori e rampe per carrozzelle.

dalla provincia

CHIVASSO: esposto in pretura

Esposto [illegible] pretura dei genitori dei bambini che frequentano la materna «Domenico Bocca» di via Cappuccini. [illegible]tro l'industria chimica «Valerio Tazzetti e Figli» di via Mazzè 33, quasi a ridosso della scuola. Chiedono di venire a conoscenza sulla qualità delle [illegible] stoccate e sui tipi di lavorazioni che vengono svolte nello stabilimento.

[illegible] trovato morto nel podere

Giuseppe Foresto, 59 anni, pensionato, invalido civile, via Madonna d'Isola 16, l'altra sera [illegible] le 20,30 è stato trovato morto in [illegible] podere di regione Piantali, dove si recava di frequente ad eseguire lavori [illegible] giardinaggio. Il decesso sembra dovuto ad infarto.

[illegible] falsa ispettrice postale

Una [illegible] funzionaria delle poste si presenta da qualche giorno [illegible] pensionati del paese dicendo [illegible] dover cambiare i soldi in quanto è entrata [illegible] vigore [illegible] lira pesante. A Carolina Baudino, 74 anni, via Cena 30, [illegible] portato via circa due milioni in contanti. I carabinieri stanno indagando, altri colpi sarebbero stati messi a segno dalla falsa postina e non denunciati.

[illegible] volontari Croce verde

La [illegible] della Croce verde, in collaborazione [illegible] quella di Vinovo e Candiolo, organizza dal 4 al 20 aprile [illegible] corso [illegible] lezioni di informazioni medico-sanitarie libero a tutti. Le lezioni [illegible] tenute [illegible] dottori Godio (anatomia fisiologica), Quattrocchio (chirurgia generale), Pattono (rianimazione e tecniche [illegible] primo soccorso), Tafuri (ostetricia e ginecologia), [illegible] (igiene e profilassi delle malattie e psichiatria).

SAN PONSO: cascina [illegible] fiamme

Ammontano ad una cinquantina di milioni i danni causati da un violento incendio sviluppatosi nella cascina di Caterina Galbalma, 30 anni, località Famogallo. I vigili del fuoco di Ivrea e Rivarolo hanno lavorato per diverse ore prima [illegible] riuscire a domare le fiamme che [illegible] attaccato [illegible] deposito di fieno.

[illegible] comitato per la ceramica

[illegible] ceramica, edizione 1989, [illegible] sarà più [illegible]ganizzata dall'assessorato alla [illegible] ma da un apposito comitato. E' stato deciso in questo modo per dare la possibilità a tutte le associazioni che operano in città di poter fornire un contributo concreto. La [illegible] che richiama [illegible] anno [illegible] tra i più illustri ceramisti nazionali ed internazionali, quest'anno dovrebbe tenersi [illegible] di giugno.

[illegible]O: arrestato per spaccio

I carabinieri hanno [illegible] il venticinquenne Arturo Guazzelli, residente a Nichelino in via Cacciatori 21/5. Il giovane era [illegible] tempo pedinato perché sospettato di spacciare droga. Addosso aveva [illegible] grammi di eroina pura.

[illegible] liberalizzare l'autostrada

Presa [illegible] posizione del segretario pci Luis Perrupato sull'intervento [illegible] sistemazione di [illegible]o, appena [illegible] (un miliardo di spese). *«E' positivo, ma non risolve il problema del traffico e dell'inquinamento provocato dal transito quotidiano di 30 mila veicoli. L'unica soluzione è la liberalizzazione del tratto di autostrada Torino-Savona fino a Carmagnola e la realizzazione [illegible] due bretelle di [illegible]do»*. Su questa proposta il pci ha raccolto e presentato [illegible] Regione 3 [illegible] firme.

[illegible] la caccia [illegible]

La polizia avrebbe forti [illegible] un uomo residente in un centro della prima cintura per la violenza [illegible] la scorsa settimana [illegible] una ragazza di 22 [illegible] e per il tentativo di aggressione [illegible] un'impiegata di 50 anni, avvenuto poche ore dopo. Un rapporto dettagliato è stato trasmesso al procuratore della Repubblica Maiorana.

RONCO: a giudizio per atti osceni

Si è conclusa con l'assoluzione per entrambi gli imputati, la vicenda giudiziaria che ha portato in Tribunale a Ivrea Carlo Viale, 37 anni, meccanico di Ronco, e Giovanni Arlati, 62 anni, Gessate (Milano), accusati di atti osceni in luogo pubblico. Nel luglio di quattro anni fa, avrebbero approfittato [illegible] pensionata del paese, affetta fin dalla nascita da una grave menomazione psichica.

[illegible] cariche nel psdi

Giuseppe Serena è stato riconfermato alla guida della sezione socialdemocratica. Vice-segretario è Elio Novascone. Il direttivo è completato da Mario Zerboglio, Gianni Nigra, Pellegrino Preziosi, Armando Perotti, Bruno Adage e Tiziana Peila.

[illegible] fabbrica multata

Il pretore di Ivrea Donato ha condannato a 4 milioni [illegible] mila lire [illegible] ammenda Cesare Vecchietti, titolare della «Lavea» di Colleretto Giacosa, azienda specializzata nella lavorazione di polistirolo. Un ispettore dell'Usl 40 aveva rilevato come alcuni [illegible] fossero sprovvisti degli impianti per l'aspirazione dei fumi.

[illegible] condannati per detenzione d'armi

Il Tribunale ha condannato Marcantonio Ughetti, [illegible] anni, Fernando Vallosa, [illegible] anni, e Antonio Scanzio, 50 anni, residenti a Brosso [illegible] Valchiusella, a sei[illegible] mesi di reclusione. Erano accusati di detenzione illegale [illegible] una [illegible] 22 e di aver abbattuto un cinghiale.

[illegible] Brizzolara lascia «La Sentinella»

Francesco Brizzolara, 47 anni, a fine [illegible] lascerà la direzione del bisettimanale «La Sentinella del Canavese» che [illegible] diretto per undici anni. L'editrice, che fa capo al gruppo Caracciolo, non ha ancora comunicato ai redattori del giornale il nome del nuovo responsabile della testata.

[illegible] riunione alla Barricalla

[illegible] è riunito [illegible] il consiglio di amministrazione della [illegible]ricalla SpA, [illegible] che gestisce [illegible] discarica omonima, per discutere sulla relazione preparata da una commissione d'inchiesta istituita dal Comune di Torino. E' stato deciso di chiedere [illegible] incontro al Comune per esaminare i provvedimenti da [illegible] richieste di maggior sicurezza e controllo [illegible] smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi.

[illegible] un [illegible] e mezzo per truffa

Renato Lanzetti, 43 anni, abitante a San Secondo di Pinerolo, è stato condannato [illegible] Tribunale di Pinerolo a un anno e sei [illegible] reclusione per truffa aggravata. La vitti[illegible] Francesco Sanfilippo, ha avuto [illegible] provvisionale di [illegible] milioni.

CHIERI: nuovo segretario dc

Antonio Guarini, 25 anni, [illegible] il [illegible] segretario [illegible] chierese. E' stato eletto con il 91% dei suffragi dal congresso cittadino, presente il vicesegretario nazionale Guido Bodrato, iscritto alla sezione.

Paralisi amministrativa in Comune

Arriva il commissario

La decisione del prefetto attesa per i prossimi giorni - Le dimissioni a catena nella maggioranza provocate dall'incompatibilità di alcuni amministratori, in contenzioso con un'impresa, con la stesura del piano regolatore - Possibili elezioni anticipate a giugno

SAUZE DI CESANA — In Comune arriverà il commissario prefettizio. Nei scorsi infatti sette amministratori hanno rassegnato dimissioni consiglieri comunali, mentre altri due di avevano già lasciato l'incarico da diversi mesi.

Com'è noto la crisi nella era iniziata fin dal novembre scorso quando l'assessore Edilardo Paparozzi, segretario comunale Sestriere, ed il vicesindaco Aldo Prin Clari, in seguito a «divergenze amministrative», avevano rassegnato le dimissioni dalla giunta. l'ultimo Consiglio comunale del gennaio scorso, inoltre, anche il sindaco Andrea Merlin comunicava agli altri amministratori le sue intenzioni di abbandonare l'incarico di primo cittadino

sono le vere cause di queste dimissioni a catena in questo piccolo Comune dell'alta Valle di Susa?

Certamente le motivazioni vanno ricercate nelle future destinazioni urbanistiche che dovranno essere previste nel piano regolatore per il quale è stato dato l'incarico di stesura, ma che ancora non è stato approvato.

In particolare, inoltre, delle cause principali sarebbe da ricercare nella situazione di incompatibilità di alcuni consiglieri che, con il passare degli anni, hanno assunto una posizione di contenzioso verso la società lottizzante che negli ultimi dieci anni ha costruito i quattrocento alloggi di «Grange Sises» ai piedi del Colle del Sestriere.

«La società I.S.T. di Milano ha diversi miliardi di debiti con il Comune — afferma Marcello Paltrinieri, consigliere di maggioranza — *Io e altri tre amministratori vantiamo pure dei crediti per terreni ceduti, cosicché siamo in una posizione di incompatibilità in relazione alla nuova convenzione che dovrà essere stipulata».*

In particolare la situazione in sarebbe di difficile perché uno dei quattro amministratori posizione di incompatibilità, l'assessore architetto Trisciuoglio, avrebbe rassegnato le dimissioni.

Quest'ultimo in particolare sarebbe anche il progettista e il direttore dei lavori della società che ha costruito «Grange Sises».

La convenzione stipulata Comune il milanese prevedeva inoltre che al termine di questa prima fase costruttiva venissero edificate una scuola elementare ed un grande garage a tre piani, opere che non sono state fatte. *«Con il passare degli anni le esigenze sono mutate* — sottolinea —. *Alla luce della realtà scolastica di Sauze la costruzione di scuola sarebbe ora un assurdo. stesura della nuova convenzione chiederemo che il progetto scolastico venga sostituito costruzione di seggiovia che permetta il collegamento del concentrico con Grange Sises e l'intera Via Lattea».*

Ora la I.S.T. starebbe per cedere i diritti di costruzione ad un'altra ditta.

A monte della strada, infatti, dovrebbe continuare la lottizzazione con la costruzione di oltre 100 nuovi alloggi, un'area urbana che quindi essere prevista nel nuovo piano regolatore. Chi porterà avanti questo progetto e controllerà quanto ha fatto come opere di urbanizzazione la società costruttrice di «Grange Sises»?

Se qualche amministratore non ritirerà infatti le dimissioni, il prefetto sarà costretto a mandare un commissario. *«Attualmente il Comune di è totalmente paralizzato dal punto di vista amministrativo* — conclude Paltrinieri —. *Speriamo che il sindaco ritiri le sue dimissioni».*

scadenza legislativa è fissata per il prossimo anno, ma permanendo l'attuale situazione non è escluso che si arrivi alle elezioni anticipate nel prossimo giugno in occasione delle votazioni per il Parlamento europeo.

f. m.

Costituito da cinque anni, non è mai potuto diventare operativo

Un consorzio dimenticato nella guerra per i rifiuti

Comuni hanno aderito, ma solo formalmente - Il «Torino Nord» propone l'unificazione ed è polemica

Si aggrava il problema della localizzazione delle discariche

CIRIE' — Un consorzio di Comuni per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, nato da cinque anni, non è mai diventato operativo. Una situazione che si scontra con una realtà che diventa giorno dopo giorno sempre più drammatica. Molti Comuni del Basso Canavese e delle Valli di Lanzo hanno gradualmente aderito dal ad un consorzio per lo smaltimento rifiuti con sede a Ciriè, finora rimasto inattivo.

«Il nostro consorzio, partito con poche adesioni ma che oggi riunisce quasi tutti i Comuni della zona — afferma l'attuale presidente Picatto — *non si è messo in funzione per lo scarso parte dei suoi stessi componenti che in questi anni spesso non hanno neppure versato la quota di adesione. D'altro canto, il problema rifiuti negli anni passati non era sentito come oggi. Nel novembre scorso abbiamo riconvocato l'assemblea e ricostituito il direttivo. Attualmente stiamo passando alla fase operativa».*

Il consorzio di Ciriè avrebbe dovuto affrontare in questi giorni l'emergenza causata dalla necessità di individuare una nuova discarica perché quelle finora utilizzate non sufficienti. E' probabile, tuttavia, che notevole impulso a «passare alla fase operativa» sia giunto dalla riunione convocata a Ciriè consorzio Torino Nord che ha proposto l'unificazione dei due enti, entrambi territorialmente inclusi nel bacino n. 17 del piano regionale rifiuti.

Poco più di un anno fa il «Torino Nord» aveva presentato un progetto per la realizzazione di una megadiscarica consortile chilometri quadrati territorio delle Vaude, a Nord di Ciriè, che fu fortemente contestato dai Comuni della zona. La vasta area delle Vaude, che va da Corio a Lombardore e comprende militare, fu dal 1972 oggetto di una proposta tesa a farne un parco per le sue caratteristiche di ambiente incontaminato, ricco anche dal punto di vista archeologico. Il consorzio locale teme perciò che, proponendo l'unificazione, il «Torino Nord» intenda in qualche l'opportunità di scaricare i propri rifiuti zona del Basso Canavese.

Ancora una volta sono due concezioni opposte nella politica gestione dei rifiuti a scontrarsi: da parte quella legata ai megaimpianti, e dall'altra quella favorevole alle piccole discariche distribuite sul territorio un impatto più morbido.

«Le nostre discariche sono ormai colme — dice Picatto — *stiamo cercando di affrontare l'emergenza approntandone una di piccole dimensioni nel territorio di Nole che ci permetterà un'autonomia alcuni mesi. Ci sarebbe inoltre a Grosso la possibilità di realizzare una discarica più grande. Non possiamo comunque continuare a scavare buche all'infinito per sotterrarci immondizie. Per il futuro occorre studiare soluzioni alternative, eventualmente anche insieme al consorzio Torino Nord».*

«In questo senso — conclude Picatto — *siamo sicuramente favorevoli alla collaborazione, ma non vogliamo che Torino venga a scaricare i suoi rifiuti nel nostro territorio».*

c. c.

Avigliana. Un addestramento particolare per la protezione civile

Ecco il cane con la specializzazione

Un addestramento basato sui premi e non sulle punizioni

AVIGLIANA — La sede dell'Acuv (Amatori cani utilità Valsusa) è un prato vicino al Lago Piccolo di Avigliana. scopo è l'addestramento all'obbedienza di qualsiasi cane.

Nel linguaggio corrente, ormai, addestrare significa violenza e crudeltà sugli animali.

«Il nostro metodo, invece, è quello usato dalla madre con il cucciolo — assicura Valerio Borsa, il presidente —. *Voce arrabbiata per sgridare, carezze per premio. E 'tanta, tanta pazienza: siamo noi, in fondo, che dobbiamo imparare il "linguaggio" del cane».*

Eros e Rocky, un pastore tedesco il primo e un pastore belga il secondo, sono cani da protezione civile. *«Allenati molti mesi* — spiega il loro istruttore, Marco Marengo —, *sanno fare di tutto: entrare nelle tubazioni fognarie, buttarsi in un fiume in piena e nuotare, attraversare in bilico passaggi aerei, anche tronchi caduti».*

Gli dell'Acuv svolgono come volontari un servizio di protezione civile in collegamento i centri radio Piemonte.

Continua Marengo: *«Recentemente siamo stati chiamati a Carignano per la ricerca di una signora anziana scomparsa da giorni. Rocky ha trovato subito la "pista" e in mezz'ora ha rintracciato la donna».*

Nel febbraio dell'anno scorso hanno partecipato alle ricerche di due bambine che si erano perse nei boschi del Pinerolese. Altri interventi, quasi tutti conclusi positivamente, sono stati effettuati in tutta la provincia di Torino: smarrimenti di persone e ricerca di sciatori travolti slavine. istruttori dell'Acuv facevano parte squadre di soccorso in Valtellina.

La sede del club (60 soci) è ad Avigliana, a due passi dal Lago Piccolo, nella zona preparco. Un «campo» recintato, attrezzato di tutto punto, anche di ostacoli e tubazioni, simulare le situazioni estreme. Chiunque può iscriversi alle lezioni con il suo amico più fedele. Il corso di addestramento base si svolge in 10 lezioni.

Ma per i più ambiziosi, sette istruttori e «figuranti» (gli uomini cattivi che, adeguatamente protetti, si fanno prendere), sono a disposizione per preparare i cani gare di lavoro e «agility dog», oltre che alla difesa personale naturalmente, protezione civile. sono richiesti cani di razza con «pedigree», o di taglia particolare. *«Anzi* — precisa Valerio Borsa — *la nostra è proprio uno yorkshire».*

Canonica incendiata

A Massello è andata distrutta la casa parrocchiale - Nessun ferito

MASSELLO — Un violento incendio ha distrutto ieri mattina la casa parrocchiale della chiesa SS. Pietro e Paolo, non vi sono feriti. La canonica, trasformata in colonia, era chiusa. E' stato Roberto Tron, il titolare del bar del paese, a dare l'allarme: alle 7 visto le fiamme uscire dalle finestre. Da Pinerolo sono partite due squadre dei Vigili del fuoco e da Perrero giunti i carabinieri.

Purtroppo l'intervento è servito solo a evitare che le fiamme si chiesa che si trova di fronte alla colonia.

I danni ingenti, il tetto è crollato. Don Pasquale Canal Brunel si era recato nella colonia il precedente, poi era ritornato nel vicino comune di Salza dove l'abitazione. Non sono al momento ancora chiare le cause dell'incendio. Le fiamme potrebbero essersi propagate circuito. Per tutto il giorno gli abitanti del paese hanno aiutato i Vigili del fuoco a rimuovere i materiali ormai inceneriti.

Massello è un piccolo centro della Val Germanasca, conta soltanto 100 abitanti.

Dopo oltre giorni di è stato raggiunto l'accordo di maggioranza che eviterà il commissariamento del Comune di Caluso. La nuova giunta formata pci, psi, pri e psdi. Il futuro sindaco sarà Mauro Chiantale, psi, già assessore alla viabilità, vice Elio Lepore, pci.

Domani sera la rievocazione della Passione di Cristo [illegible] Pont

Via Crucis [illegible] Canavese

Duecento persone parteciperanno alla rappresentazione della «Strada della Croce» con [illegible] sceneggiatura rigorosamente aderente al testo evangelico - L'appuntamento [illegible] giunto alla sua settima edizione

In duecento reciteranno [illegible] 21, a Pont Canavese, la «*Strada della Croce*». Un'intensa e vibrante rievocazione della Passione di Cristo, rigorosamente aderente alla [illegible] storica e al testo evangelico. Da [illegible] anni, la sera del venerdì santo, questo piccolo centro di quattromila abitanti alla confluenza delle valli Orco e Soana, propone la sua «via Crucis» che [illegible] snoda dalla frazione Oltresoana lungo la strada per Frassinetto, e si conclude con la crocefissione e la resurrezione di Cristo [illegible] prato accanto all'antico [illegible] di Santa Maria in Doblazio. Ogni momento della rievocazione è scandito da una precisa regia, anche se tutti gli attori, [illegible] protagonisti alle semplici comparse, [illegible] dilettanti autentici. Osserva Maurizio Rastello, che [illegible] Renzo Rastel Bogin firma la regia della «Strada della Croce»: «*Ognuno riversa nel personaggio che interpreta le proprie emozioni. [illegible] naturalezza e soprattutto spontaneità. Più che registi il nostro compito è quello di coordinatori [illegible] spettacolo particolarissimo, su cui tutti si sentono coinvolti, siano essi credenti o meno*».

L'idea della [illegible] nacque nell'83 a Giancarlo Data che per tre edizioni interpretò anche la figura di Gesù Cristo. «*I miei vecchi mi raccontavano che a Pont, quando loro erano [illegible] piccoli, la [illegible] del venerdì santo si scoprivano suggestive vie Crucis* — ricorda Data —, *perché non riprendere questa tradizione che altrimenti rischiava di scomparire per sempre? Lanciai la proposta e con l'aiuto [illegible] alcuni amici cominciai a lavorare. L'interesse fu enorme, quasi insperato: ancora oggi non c'è famiglia [illegible] Pont che non partecipi [illegible] qualche modo alla Strada della Croce*».

Quella di domani sera è la settima edizione: molti personaggi sono cambiati, alcuni si sono alternati in ruoli diversi. Soltanto Luigi Comolli e Giovanni Marchiando continuano [illegible] ad [illegible] rispettivamente Giuda e Barabba, così come e [illegible] nelle sei rievocazioni precedenti. Per [illegible] quarto anno consecutivo Virgilio Rolando, 24 anni, dipendente della «Manifattura», sarà Gesù Cristo. Domani sera, alle nove [illegible] punto, nel Cenacolo [illegible] perfettamente vicino al vecchio ospedale del paese, accanto ai [illegible] apostoli, farà rivivere l'«Ultima cena», momento iniziale della successiva «via Crucis». «*Difficile spiegare le emozioni che uno prova in questi* [illegible] — dice Virgilio Rolando — *l'atmosfera è ricca di suggestioni ed estremamente coinvolgente: tutta la gente ha gli occhi puntati su di me, ma non mi sento [illegible] assolutamente [illegible] protagonista. La Strada della Croce vive sulla partecipazione corale di tutto un paese, senza nessuna distinzione di tipo confessionale*». [illegible] è perfettamente [illegible] convinto anche don Aldo Vallero, viceparroco [illegible] Pont, al quale stasera toccherà il compito di interpretare il ruolo di Pilato: «*Spenti i riflettori dopo aver rievocato la scena della resurrezione, si ridiscende verso il centro [illegible] Pont. Gli attori si mescolano con la folla che ha seguito le varie fasi della Passione, i commenti s'intrecciano [illegible] anche se spesso tutto [illegible] viene in [illegible] silenzio quasi irreale. E' evidente che per i credenti tutto questo ha un significato particolare; [illegible] chi non crede la suggestione è però egualmente forte*». [illegible] «Strada della Croce» si comincia a lavorare subito dopo Natale. Dice Adelio Quendo: «*L'organizzazione è ormai collaudata. C'è chi si occupa di allestire il Cenacolo, altri pensano al Tribunale di Caifa, [illegible] ancora costruiscono il sepolcro. Tutti i momenti della Passione sono accompagnati da un commento musicale e dalla voce del lettore e degli interpreti*».

Rispetto alla prima edizione i costi [illegible] rievocazione sono sensibilmente diminuiti. Spiegano a Pont: «*Quando iniziammo non avevamo né costumi, né scene: per le armature dei soldati romani si ricorse ad alcune sartorie teatrali. Adesso i costumi [illegible] preparati in casa, seguendo bozzetti riproducenti gli [illegible] dell'epoca. Gradualmente pensiamo [illegible] rifare anche tutte le scenografie cercando [illegible] arricchirle e migliorarle*». Una curiosità: per le corazze dei soldati romani si è ricorsi al rame che a Pont può contare [illegible] una tradizione artigianale ancora viva. La sceneggiatura della «Strada della Croce» ricalca sostanzialmente quella delle edizioni precedenti: «*Durante le prove [illegible] decide magari [illegible] apportare qualche modifica* — aggiunge Maurizio Rastello — *ma il testo evangelico [illegible] rigorosamente rispettato*». Dall'incontro [illegible] i discepoli nel Cenacolo [illegible] comincia alle ore 21) al momento della crocefissione sull'immaginario Golgota trascorrono circa due ore. Gesù, dopo avere sostato davanti a Caifa e Pilato, incontra Giuda; quindi, sulla strada che inizia a salire [illegible] il [illegible] Santa Maria, il commovente abbraccio con la Madonna (Luciana Vallero); e ancora l'incontro con la Veronica (Anna Querio), il Cireneo (Alfredo Donna). Infine la crocefissione accanto ai due ladroni (Giovanni Rolando e Claudio Nigro). L'atto finale è la resurrezione dal sepolcro sottolineata [illegible] musica dell'Alleluja, tratto [illegible] «Messia» di Haendel.

Guido [illegible]

Alcune scene della sacra rappresentazione «La strada [illegible] Croce» che si svolge da sette anni a Pont Canavese. Vi partecipano oltre duecento persone

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso [illegible], via Ticino 1 - Torino
[illegible] di «Torino [illegible]» di mercoledì 22 marzo [illegible] è stata di 243 088 copie

I SERVIZI

EMERGENZA
- **Vigili del Fuoco** 115
- **Carabinieri** [illegible] 112; Sede centrale 51.53.53
- **Polizia** Pronto intervento 113; Questura centrale 55.881
- **Prefettura** 55.891
- **Vigili urbani** 36001
- **Polizia stradale** 53.38.53; pronto intervento 54.16.33
- **Corpo Forestale** incendi boschivi 51.31.91
- **Ambulanze** 57.47; 24 ore su 24 gratuito
- **Eliambulanze** Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
- [illegible] Servizio gratuito notturno (20-8), [illegible] e festivo 57.47
- [illegible] rossa [illegible] servizio generico e pediatrico 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
- **Croce verde**, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno 54.55.76; 54.90.00
- **Centro antiveleni**, c. Polonia 14 63.76.37
- **Pronto soccorso dentistico**, Molinette, c. Bramante 90. [illegible] 20 alle 23
- **Guardia ostetrica permanente**, S. Anna, 63861. Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801
- **Aido**, Centro informazione (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE
- **Soccorso urgente** 57.47; Servizi ordinari a pagamento
- **Croce Rossa** 51.77.51
- **Croce verde** 54.90.00
- **Croce bianca** 329.01.66

INFERMIERI
- **Asido** 54.04.69
- **Asir** [illegible]
- **Ai** 619.18.30
- **Aidaoro** 63.01.58
- **Asido** 33.13.01
- **Assistenza** infermi 809.76.26
- **Asmica** (per [illegible] civili anziani) 89.78.02
- **Aidai** (associazione infermieri domiciliari) 50.23.96-54.39.48-54.74.29
- **Associazione** infermieristica torinese 220.42.32
- **Croce bianca** 53.19.02
- [illegible] serve dei malati [illegible] 53.52.57-650.57.71

OSPEDALI
- **Mauriziano** 50.801
- **San Luigi** [illegible] 90.291
- **Molinette** [illegible]
- **Amedeo di Savoia** 55.421
- **Astanteria Martini** 39.131
- **Centro Traumatologico Ortopedico** 69.301
- **Regina Margherita** 69.271
- [illegible] **Adelaide** 29.131
- **Maria Vittoria** 55.421
- [illegible] 70.33.33
- **San Giovanni Bosco** 23.981
- **Oftalmico** 57.541
- **Sant'Anna** 63.981
- **S. Giovanni Vecchio** 57.541

FARMACIE DI NOTTE
Servizio dalle 19.30 alle 9
- **c. V. Emanuele II 66** 53.82.71/54.12.71
- **v. Nizza 65** 669.92.59
- **p. Massaua 1** 79.33.08

MUNICIPIO
- **Municipio** 57651
- **Informacittà** (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55.66
- **Certificati** prenotazione telefonica 521.17.82. Informazioni su certificazione e documenti d'identità 5785 [illegible]04-5705 5105
- **Cimiteri** feriali e festivi 8.30-16.30. Chiusi il lunedì

[illegible] SITTER
- **Pronto baby** 48.76.52

SOLIDARIETA'
- **Telefono amico** e centro crisi droga 561.21.21
- **Stranieri** centro [illegible] v. Parini 7, 53.39.02
- [illegible] & C. via Sacchi 3 bis 53.48.64
- **Sermig** p.za Borgo Dora 61 521.37.70
- **Alcolisti anonimi** Delegaz. Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 18 alle 19) 32.88.90
- **Informagay** 51.83.86
- **Amnesty International**, v. Vagione 10, 741.37.02
- **Gruppo Abele** 839.54.42
- **Anepeca** (assistenza psicologica a malati gravi) 566.03.52

AUTO E STRADE
- **Soccorso stradale Aci** 116
- **Centro di assistenza telefonica** Aci (Roma) 06-4212
- **Europ assistance** 53.06.65; 51.27.60
- **Autosoccorsi** (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 30, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 293, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Tazzoli 121, [illegible]; v. Vandalino 94, 26.60.00; v. Gottardo [illegible]
- **Percorribilità strade** 194
- **Autostrade** Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 600.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.57.55, 0141/94.61.60
- **Depositerie**, auto rimosse c. Brescia 103 85.13.18, strada Druento 49.21.60.12
- **Ufficio** guasti semafori: [illegible]
- [illegible] Centrale taxi 57.44, Pronto taxi 57.37, Radio taxi 57.30, Radio taxi 57.45

TRASPORTI TORINESI
- **Informazioni** (lunedì-sabato, 8.30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53. [illegible] 27
- **Satti Porta [illegible]** 53.50.49, da lunedì al sabato, 5-20
- **Oggetti rinvenuti**, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8.30-12.30 [illegible]

PREVISIONI METEO
- **Piemonte e Valle d'Aosta**. Da Torino 1911

AEROPORTI
- **Caselle** informazioni 57.78.361; 57.78.362 (dalle 6 alle 24)
- Biglietteria 5778.372
- Terminal, a. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.88.
- **Milano-Linate** 02-74.85.22.00
- **Malpensa** 02-74.85.22.00
- **Genova** 010/26091

FERROVIE
Informazioni viaggiatori
- **Porta Nuova** 51.75.51
- **Porta Susa** biglietteria 53.55.13

GUASTI
- **GAS** **Italgas**, uffici civili: 88.23.24; centralino 23.951
- **Scaro** [illegible], usi industriali 26.44.16.
- **ELETTRICITA'** **Enel** 57.75; **Aem** 741.31.31; **Illum. pubblica** 741.31.31
- **ACQUEDOTTI** **Municipale**, 205.43.22

UFFICI POSTALI
aperti pomeriggio 15-19,30
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 30, 335.64.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Cuoppa 137, 899.02.06; v. Bruino 1, 447.06.76; v. Fagiuzzo 28, [illegible]; v. Monterosa 83, 85.70.96; v. Genova 113, 63.49.41

RECAPITI VELOCI
Defendini, v. S. Teresa 10, 55.401; **Jet service**, v. Ascoli 7, 473.11.21; **Moto-jet**, v. Legnano 7, 581.10.10; **Moto-taxi**, v. Bologna 220, 2602; **Moto-Asc**, v. Susa 10, 76.76.76; **Pony Express**, v. De Paoli 15, 8811; **Ram**, v. Pigafetta 32, 58.76.82; **Torino Express**, via Magenta 51, 561.28.28

ANIMALI
- **Canile municipale**, v. Germagnano 11, 262.12.16
- **Protezione animali**, 54.71.32; canile 262.03.97
- **Lega per la difesa del cane** v. Germagnano 9, 262.09.02
- **Ual**, servizio v[illegible], c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.36.90
- **Lipu**, v. Livorno 15, 48.70.15
- **Wwf**, v. Livorno 15/b, 48.84.34

TABACCHI
Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 10; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. [illegible]; c. Ferrucci 36; v. Nizza 153.

TURISMO
Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.59.01; [illegible] Nuova, 53.13.27-53.60.76

[illegible]
Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip**, c. [illegible] Cesare 220; **Esso**, c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip**, c. M. d'Azeglio 40; **Ip**, c. Casale 292; **Ip**, c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api**, c. Vercelli-porta Stura; [illegible] c. G. [illegible] Moncalieri c. Trieste

EDICOLE
[illegible] C. [illegible], hotel Ligure (fino all'1), v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. [illegible]

le tv private

Videogruppo
- 11,30 **Andrea Celeste**, telenovela
- 13 — **La provinciale**, telenovela
- 14 — **Video notizie**
- 14,30 **Storie di vita**, telefilm
- 16 — **Bonanza**, telefilm
- 17,55 **Videonotizie**
- 18 — **Andrea Celeste**, telenovela
- 19 — **Videonotizie**
- 19,30 **La provinciale**, telenovela
- 20,30 **La figlia di Cathy**, film di Donald Crombie, con Michele Fawdon, Alan Cassell
- 22,25 **Videonotizie**
- 22,30 **Gol d'autore** sport
- 23,30 **Videonotizie**
- 24 — **Thunderbirds**, telefilm
- 21,40 **Ironside**, telefilm
- 22,30 **Teledomani**, notiziario [illegible] nazionale
- 23,45 **Inferno 7**, [illegible]
- 0,15 **La promessa di Satana**, film di E. Weston con [illegible] Ward, J. Cortese

Videouno
- 15 — **Cari amici miei**, film
- 17,10 **L'uomo dell'Uncle**, telefilm
- 18,40 **Speciale spettacolo**
- 18,45 **Tg notizie e commenti**
- 18,55 **Il quaderno di Petronilla**, rubrica
- [illegible] — **Mangiarbore oggi**, rubrica
- [illegible] — **Andiamo al cinema**
- 20,15 **Tg Notizie e commenti**
- 20,30 **Dancing days**, telenovela
- 21,15 **Piazza Universo**, rubrica
- 22,05 **Ski Pass**, rubrica
- 22,10 **Speciale spettacolo**
- 22,15 **Tg Notizie e commenti**
- 23 — **Otto e mezzo**, film di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, Anouk Aimée

Telestudio
- [illegible] **Good times**, telefilm
- 9 — **Marcia nuziale**, novela
- 10 — **Agua viva**, novela
- 11,30 **Bill Cosby Show**, telefilm
- 19 — **I protagonisti della vita piemontese**
- 1 — **I marciapiedi della metropoli**, film

PrimAntenna
- 15 — **Off The Wall** musicale
- 16 — **Pomeriggio con simpatia**
- 16,45 **Momento magico**, rubrica
- 18 — **God Sigma** cartoni
- 18,30 [illegible]
- 19,15 **YOG**, TelegiornaleGiovani
- 19,30 **Mainking**, cartoni animati
- 20 — **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**, attualità
- 20,30 **Catch the catch**, sport
- 22 — **The Beverly Hillbillies**
- 22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta** attualità
- 23 — **Night Flight**

Telecupole
- 13,30 **Obiettivo turismo**, rubrica
- 14,30 **Casa Cecilia**, telefilm
- 15,30 **Ciranda de Pedra**
- 17 — **Favolosi eroi** cartone
- 17,30 **Bem**, cartone
- 18 — **La valle dei pioppi**, telefilm
- 18,30 **Dama [illegible] Rosa**, telenovela
- 19,30 **Tg4**
- 20 — **Ciranda de Pedra**
- 20,30 **Cuore**, sceneggiato
- 21,40 **I grandi deserti**, documentario
- 22,25 **Tg4**
- 22,40 **Berlino, appuntamento per le spie**, film di V. Sala con Brad Harris, Anna Maria Pierangeli

Rete 7 Piemonte
- 13 — **Marina**, telenovela
- 14 — **Cartoni**
- 17 — **Verde pistacchio**
- 18 — **Cartoni**
- 19 — **Informa 7**, notiziario
- 19,30 **Appuntamento con ...Kriskria**, cartomanzia
- 20,20 **Cartaglioco quiz**, spettacolo

Grp
- 13,30 **La tribù dei corvi**, [illegible]
- 13,55 **Notizie Flash**
- 15 — **La follia dei sensi**, film
- 16,30 **I giganti del cielo**, film
- 18 — **Cartoni animati**
- 18,30 **Documentario**
- 19 — **GrP Monitor**, notiziario
- 19,25 **Documentario**
- 20 — **La tribù dei corvi**, telefilm
- 20,30 **Le brigate del tigre**, telefilm
- 21,30 **Palla al centro**, rubrica sportiva
- 22,35 **Boxe**, [illegible] Madison Square Garden
- [illegible] **GrP** [illegible]
- 24 — **Film**

Telesubalpina
- [illegible] — **Si è piovere solo due volte**, telefilm
- 16,30 **Una foca fuori dal** [illegible], film
- 18,30 **Rocket Robin Hood**, cartoni
- 19 — **Meglio insieme - Per un dialogo tra le generazioni: «La fede»**
- 19,30 **Il regionale**, notiziario
- 20 — **Cartoni animati**
- [illegible] **La messa del crisma**
- 22,30 **Pietre vive**, rubrica
- 23 — **Il regionale**, notiziario
- 23,30 **Le pazze storie di Dick Van Dyke**, telefilm

Quinta Rete
- 13 — **Acquasanta Joe**, film
- 15 — **Mariana il diritto di nascere**, novela
- 16,30 **Capitan Nice**, telefilm
- 17 — [illegible], cartoni animati
- 17,30 **Il fantastico mondo di Mr. Monroe**, telefilm
- 18,00 **Frontiera all'Ovest**, telefilm
- 18,30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
- 20 — **Capitan Nice**, telefilm
- 20,30 **Dedicato ad una stella**, film
- 22,30 **Boomerang**, settimanale
- 0,30 **L'ultimo guappo**, film

Erreuno tv
- 16 — **Tg Flash**
- [illegible] **Rivediamoli insieme**
- 17,30 **A tu per tu**
- 18,05 **Tuttimoti**
- 19 — **Speciali**
- 19,45 **Telegiornale**
- 20,25 **Remake**
- 22,05 **Tg Sera**
- 22,25 **Musica per la Settimana** [illegible]
- 23,40 [illegible] **Teletoni**

Telestar
- 16,40 [illegible], cartoni
- 17,10 [illegible] **pattuglia dei** [illegible], telefilm
- 17,40 **Tuttocinema**
- 17,50 **Marta**, telenovela
- 18,50 **Mati Mulher**, telenovela
- 19,30 **Ironside**, telefilm
- 20,30 **La rosa che non colsi mai**, film
- 22 — **Teledomani**
- 22,30 **Ruote in pista**, rubrica
- 23 — **Frutto proibito**
- 24 — **L'uomo di Shelford**, telefilm

6ª Rete
- 16,30 **La meravigliosa illusione**, film
- 18 — **The collaborators**, [illegible]
- 19 — **Il mondo degli animali**
- 20 — **Curiamoci ma divertiamoci**, rubrica medica
- 20,30 **Mariana il diritto di nascere**, novela
- 21 — **Frontiera all'Ovest**, telefilm
- 22 — **Cash and Carry**, telefilm
- 23 — **I protagonisti della vita piemontese**
- 23,30 **Solamente caro**, film
- 1 — **The collaborators**, telefilm

Telecity
- 14 — **Una vita da vivere**
- 15 — **La valle dell'Erica**, sceneggiato
- 16 — **Gli eroi di Hogan**, telefilm
- 17 — **Brothers**, telefilm
- 17,45 **Super 7**, cartoni animati
- 20 — **Brothers**, telefilm
- 20,30 **Pop corn e** [illegible], film di M. Laurenti con Nino D'Angelo, Alan Gotts
- 22,15 **Colpo grosso**, gioco
- 23 — **Baleari operazione oro**, film di J. M. Forqué con Jacques Sernas, Mirella Doro
- 0,50 **Gli eroi di Hogan**, telefilm

Teletime
- 17 — **Il nido dei serpenti**
- 17,30 **La caduta di Volo**
- 18 — **I due orienali**, film
- 19,30 **Angie**, telefilm
- 20 — **Kum Kum**, cartoni animati
- 20,30 **Il nido dei serpenti**
- 21 — **Almanacco storico**
- 21,05 **Errori giudiziari**, telefilm
- 21,30 **L'pelle**, film
- 23 — **Il catch**
- 23,50 **Barbary Coast**, telefilm

Quartarete
- 16 — **Avventure in fondo al mare**, telefilm
- 17 — **L'uomo e la terra** documentario
- 17,30 **Capitan Futuro**, cartoni
- 18,15 **Luisana mia**, telenovela
- 19 — **Tg4**
- 19,30 **Viviana**, telenovela
- 20 — **Amor Gitano**, telenovela
- 21 — **Penalty**, rubrica sportiva
- 22 — **Jessika** [illegible]
- 0,15 **Tg4**, [illegible]
- 0,45 **Super sexy**
- 1 — **Strike Force**, telefilm

Rete Canavese
- 17 — **Telegiornale**
- 17,45 **Boys and girls**, telefilm
- 19,30 **Telegiornale**
- 20,15 **La prima luce**, film
- 22,30 **Telegiornale**
- 0,30 **Telegiornale**
- [illegible] **L'allenatore Wuld**, telefilm

Torino Futura
- 15,30 **Buon pomeriggio**
- 17,31 **Boys and girls**, telefilm
- 19,20 **Banca dati**
- 20,25 **Torino musica**
- 21,20 **Invito all'arte**
- 23,11 **Invito alla magia**
- 23,37 **Detective in pantofole**
- 1,08 **La settima bomba**, film

Pan TV
- 18 — **Cartoni animati**
- 18,45 **Natura selvaggia**, documentario
- 19,30 **Nido dei serpenti**, telenovela
- 20,15 **P. V. Club**, rubrica
- 20,45 **Gli invasori**, telefilm
- 22 — **Jambo Jambo**, documentario

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

gli appuntamenti

INCONTRI

PER L'EUROPA — Stasera, [illegible] 20.30, [illegible] scuole elementari di Condove, in piazza Martiri della Libertà, incontro sul tema: «Per l'Europa dei popoli, un voto per i poteri costituenti del Parlamento europeo». [illegible] gli interventi [illegible] quelli del senatore Renzo [illegible] e di [illegible] Vita Finzi.

ASTRONOMIA — Domani, ore 21, nel Centro Incontri Cassa Risparmio Torino in corso Stati Uniti 23, Paolo Maffei parlerà sul tema: «L'astronomia da terra nell'era spaziale». Prossimo incontro il 31 [illegible] sul tema: «L'astronomia spaziale internazionale e i programmi spaziali europei». [illegible]verrà l'astronomo francese Roger-Maurice Bonnet.

MOSTRE

IN MONTAGNA — Prosegue sino [illegible] aprile, al Museo della Montagna, al Monte dei Cappuccini, la mostra «Immagini e immaginario della montagna, 1740-1840».

FOTOGRAFIA — [illegible] al 4 aprile, alla Galleria Target in via della Rocca 2c, mostra del fotografo Philip Makanna. Titolo: «Fantasmi». Si tratta di 22 fotografie a colori a cura di Chiara Boroli e [illegible] Geografico De Agostini.

CIRCOLO ARTISTI — Prosegue sino al 23 aprile, al Circolo degli [illegible] in via Bogino 9, la mostra dei dipinti di Carol Rama. E' in collaborazione con la Regione Piemonte.

[illegible] DELLA FEDE — Sino al 26 marzo, nella parrocchia di San Secondo a Ciriè, mostra di acqueforti, acquetinte e puntesecche di Angelo Agazzani, Livio Stroppiana, Mario Vaschetto. Titolo: «L'arte per il recupero dei simboli della fede».

LUZZATI — All'Arte Club in via della Rocca 39 prosegue [illegible] al primo aprile la [illegible] dedicata a Emanuele Luzzati, «pittore di teatro».

TEATRI

UNA PRIMA — Stasera, ore 21,15, nella Sala Valentino del Teatro Nuovo, prima dello spettacolo «Strade» di Diego Parassole, Antonella Amirante e Edoardo Chianura. [illegible] per la rassegna «Le ragioni [illegible]»: il comico-[illegible] Bergamasco-Aiazzarvi.

CONCERTI

CAFFE' SAN CARLO — Stasera, ore 21, al Caffè in piazza San Carlo, concerto del pianista Gabriele Gorog, vincitore del Premio Saint-Vincent. Saranno eseguiti brani di Schumann e Beethoven.

A SAN MAURO — Nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore, ore 20,30, il Coro Bambuy eseguirà brani di musica sacra.

PROSEGUE UNA RASSEGNA SINO A MAGGIO

A Chieri tempo di cinema

Prosegue stasera, a Chieri, al Nuovo Chierese, piazza Cavour 2, la rassegna «Cinema è...».

«L'insostenibile leggerezza dell'essere» [illegible] Philip Kaufman [illegible] il [illegible] (unico spettacolo [illegible] 21) [illegible] la sezione «Film da rivedere». Trasposizione cinematografica del bestseller di Milan Kundera, è ambientato durante la «Primavera di Praga» del 1968. Si narra la storia di Tomas, un medico «Casanova» che decide di sposare l'avvenente Teresa e [illegible] a vivere con lei.

Dopo il matrimonio, [illegible] continua a tradirla [illegible] prima, mentre lei scopre di avere talento come fotografa. [illegible] frattempo la situazione politica precipita e la coppia è costretta a modificare, [illegible] peggio, le proprie condizioni di vita. Girato a Lione e a Parigi, il film [illegible] dell'ottima fotografia di Sven Njkvist, stretto collaboratore di Bergman. Interpreti principali: [illegible] Day Lewis, Juliette Binoche, Lena Olin. La colonna [illegible] comprende musiche di Leos Janacek, uno dei massimi compositori cecoslovacchi. Il biglietto costa 5 mila lire (4 mila i ridotti per soci Alace e Arci).

[illegible] prossima settimana, mercoledì 29 e giovedì 30, è in calendario un [illegible] «film da rivedere»: «La leggenda del [illegible] bevitore» di Ermanno Olmi, Leone d'Oro all'ultimo festival di Venezia, descrive la triste esistenza [illegible] (Rutger Hauer), clochard a Parigi. Un giorno egli riceve in prestito una forte somma di denaro da uno sconosciuto (Anthony Quayle): il fatto segnerà una svolta nella sua vita. Il film, sceneggiato [illegible] a da [illegible] Kezich, è tratto [illegible] romanzo omonimo di Joseph Roth.

Il programma [illegible] aprile propone nelle prime due settimane altrettante pellicole [illegible]. Mercoledì 5 e giovedì 6 viene presentato «Mississippi Blues» del francese Bertrand Tavernier. Diretto nel 1984, descrive il mito della musica nera americana senza dimenticare le [illegible] radici storiche e sociali. Mercoledì 12 e giovedì 13 è la volta di uno dei principali successi internazionali della scorsa stagione: «Dirty Dancing» [illegible] Ardolino con Jennifer Grey, Patrick Swayze, Cynthia Rhodes. La colonna sonora, a lungo in vetta [illegible] hit parade, è [illegible] da John Morris. «Cinema è...» termina il 25 maggio.

(Daniele Cavalla)

[illegible] scena del film «La leggenda del santo bevitore» di Olmi

stasera [illegible]
a cura di Rocco Moliterni

[illegible]
Le streghe son tornate

Di streghe sullo schermo se ne sono viste tante, ma difficilmente è capitato di vederne insieme [illegible] così graziose [illegible] Pfeiffer, [illegible] Sarandon e Cher.

Sono streghe moderne, hanno problemi esistenziali e a risolverglieli arriva un diavolo del calibro di Jack [illegible]. Il film si chiama *Le streghe di Eastwick* di George Miller, o meglio *The witches of Eastwick*. E in versione originale viene proposto questa sera al cinema [illegible] di via Venalzio è nell'ambito dell'attività del cinecircolo *Stand In*.

Il film è [illegible] ro-manzo di John Updike. Da vedere per la maschera sornione di Jack Nicholson, che sembra divertirsi un mondo a fare il diavolo. E [illegible] ama [illegible] effetti speciali soprattutto [illegible] finale avrà pane per i suoi denti.

Le proiezioni sono alle 17.15, 19.30, 21,45.

TEATRO
Le cartoline di Antonello

Una *signora* dello spettacolo ritrova per [illegible] un vecchio album di fotografie. Sull'onda del ricordo ripensa e rivive i momenti clou [illegible] carriera. Immagini di personaggi e sensazioni legati a motivi musicali.

E' questo lo spunto di *Cartoline sonore*, l'allestimento che la cooperativa Panfocus [illegible] in scena ancora questa [illegible] (alle 21,15) [illegible] Teatro Mirafiori Studio di corso Cosenza nell'ambito [illegible] rassegna *Risveglio 2*.

La *pièce* nasce da un'idea di Antonella [illegible]. La stessa Bellan col [illegible] d'arte di Koorina ne è l'interprete principale.

La regia è di Alberto Negro. Per lui «Cartoline sonore tra il teatro [illegible] il concerto rock propone una semplice storia a ritmo e a tempo di musica, raggiungendo il livello di un vero e proprio rock show». Informazioni al 780.0946.

[illegible]
Povero [illegible] di De Vito

A quarantaquattro anni Danny De Vito è ormai un [illegible] [illegible]mico sulla cresta dell'onda. In questi giorni è protagonista con Arnold Schwarzenegger di *Gemelli*, ma a rivelarlo fu nel '75 *Qualcuno volò sul nido del cuculo*. La prima parte importante [illegible] Vito [illegible] ebbe nel '84 [illegible] Michael Douglas nel cast di *All'inseguimento* [illegible] *pietra verde*. Poi man mano si è specializzato in parti dove unisce la perfidia del *piccoletto* che deve farsi valere con il mondo ad una vena di comicità sempre più grottesca.

E se in *Ruthless people* voleva disfarsi della moglie, in [illegible] [illegible] *mamma dal treno* cerca in tutti i modi di liberarsi [illegible] una mamma vecchia [illegible] ed opprimente.

Di questo [illegible] Danny è anche regista. *Getta* [illegible] *mamma* è in programma questa sera, al cinema Fortino, per il Pungolo (ore 16.45/19/21.45).

club e associazioni

[illegible]

Domani, dalle 15 alle 18, nella sezione Guerrini in corso Correnti 38, Giuseppe Perosino [illegible] ai soci del Charlie Chaplin Collector's [illegible] la produzione cinematografica amatoriale [illegible] Anni Sessanta. Il circolo [illegible] inoltre fra i propri iscritti un [illegible]so di poesia, racconti in prosa o copioni di commedie adatti per la registrazione in audiocassetta o per essere recitati in teatro. Le opere dovranno pervenire entro il 30 maggio all'indirizzo di via Mombarcaro 49. E per ulteriori informazioni telefonare al 385.180.

Pasquetta [illegible]

Proseguono i venerdì naturisti all'American Club in corso Trapani 48. Domani l'appuntamento per i soci del club «Le Betulle» è come di consueto alle 21.15. Il circolo or[illegible] inoltre per il giorno di Pasquetta, [illegible] 13, un rinfresco all'aperto nella sede di La Cassa, a Pianezza. Per le prenotazioni tel. 011/78.86.87, 28.30.09.

Via gli [illegible]

E' suddiviso in due [illegible] settimana, l'1, 2, 15 e [illegible] aprile, il corso-base [illegible] training visivo o ginnastica oculare, organizzato [illegible] l'associazione «Forma 3» in via Goito 12. Gli esercizi per sbloccare i muscoli dell'occhio e attivare così i processi percettivi della visione saranno eseguiti sotto la guida di Cristina Zandonella, specializzata in psicologia della visione. Sono indicati per curare qualsiasi disturbo della vista. Per informazioni e iscrizioni, tel. 68.12.78.

A tempo di valzer

Oggi, dalle 15 alle 18,30, al circolo «De Angeli» in via Foligno 106, «Pomeriggio danzante»: è un'iniziativa per la [illegible] Circoscrizione 5 Borgo Vittoria-Madonna di Campagna. Gli incontri proseguiranno ogni giovedì sino alla fine del mese di maggio.

Imparare a comunicare

S'inizia domani, ore 10, al Centro Est-Ovest «La finestra [illegible] cielo» in via Saluzzo 23, il [illegible] di «Comunicazione ermetica» a [illegible] del Gruppo Gnostico Italiano. Condotto dal maestro Silvano Brunelli-Zuk, aiuta a migliorare i propri rapporti sociali, familiari e umani in genere. Proseguirà sino a lunedì 27. Per ulteriori informazioni [illegible] telefonare ai numeri 669.0686, 669.09.31.

Si parla di rischio biologico

E' stato rinviato al 7 aprile, alla Libreria Comunardi, in via Bogino 2, per il ciclo di lezioni «Noi e gli altri animali» a cura dell'Università Verde di Torino, l'intervento del prof. Marcello Buiatti sul tema: «Il problema del rischio biologico».

In cattedra per parlare di giornali

Giornalismo a [illegible] Campana, in via Carlo Alberto, [illegible] 17,30, dal [illegible] marzo al 19 maggio. [illegible] terranno [illegible] serie di incontri sulle professionalità della [illegible]nicazione rivolti, in particolare, agli studenti universi[illegible] [illegible] partecipazione di giornalisti, dirigenti, esperti del settore.

Questi incontri, coordinati [illegible] prof. Carlo Marletti, docente di Sociologia della Comunicazione all'Università di Torino, [illegible] organizzati dall'Ateneo in collaborazione con l'Assessorato alla Gioventù.

Il titolo del seminario è Fare giornalismo.

La serie degli incontri terminerà il [illegible] maggio con una tavola rotonda nell'Aula [illegible] dell'Università. Vi parteciperanno Emilio Pozzi, direttore della sede regionale [illegible] per il Piemonte, e Giampiero Leo, assessore alla [illegible] del Comune di Torino.

notte giovane
a cura di Gabriele Ferraris

STATUTO

Stanno girando a mille, questi Statuto: il loro ellepì *Vacanze* (disco che vale la pena di ascoltare se non altro per la magistrale cover della mitica *Pelle nera*) ha venduto bene in Italia e in Spagna e [illegible] per uscire in Inghilterra, Usa, [illegible] e Germania. In giugno pubblicheranno un altro [illegible] con la partecipazione del tastierista James Taylor.

La mod band guidata dal cantante Oskar stasera [illegible] «154 Seventh Street» [illegible] strada [illegible]timo 134. Ascoltateli adesso, siete ancora in tempo per dire «io li ho scoperti».

Dopo il concerto di stasera, gli Statuto partiranno per un tour che li porterà anche in Austria e in Germania. Il 14 maggio diffonderanno il verbo del mod da Raitre, a Va' [illegible].

SIMON PAPA

E' una vocalist di tutto rispetto, da qualche anno il giro jazz di Torino ha imparato [illegible] apprezzarla: si chiama Simon Papa e stasera è l'ospite d'onore della band più amata della città, quella diretta da Gianfranco Piras, il troneggiante direttore d'orchestra che ogni giovedì sera conduce le danze al «Big» di corso Brescia 28.

Simon Papa e la Big Club Band: gran fortuna averli insieme (o sembra una pubblicità?). Comunque si raccomanda di presentarsi di buon'ora davanti al locale, sennò si resta fuori.

Sempre a proposito di vocalist, continuate a seguire Carla Suppo, [illegible] canta con i suoi [illegible] alla «Divina Commedia» di via San Donato 41: è [illegible] blues girl con tutte le carte [illegible] regola.

ALTRA MUSICA

Al «Doctor Sax» (murazzi di lungopo Cadorna 4, [illegible] 23) rock blues con i Black & Hooker; alla «Contea» (corso Sella 132, ore 23) fusion con i Pub Sound; al «Cammello» [illegible] Principe Tommaso 11) psichedelia [illegible] gli Snowdrops; al «Magazzino [illegible] Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13/b) bluegrass con i [illegible] Wine; al «Black Cat» (via Pacchiotti 61) blues [illegible] i King Bees; al «Capolinea» (via delle Maddalene 42 bis) [illegible] con il trio Ciampini, Pedroli, Pescaglini. Jazz anche all'«Hiroshima» di via Belfiore 24 con gli Arsis.

Fuori città, rinviato il [illegible] dell'Italian Vocal Ensemble [illegible] Jazz Club di Ivrea, resta da segnalare il jazz [illegible] Max Carletti Trio all'«Olmo» di via al Boschetto 12 a Villardora.

mangiar bene
a cura di Edoardo Ballone

[illegible]
locale in via Saluzzo

Fra i più vecchi di Torino (è stato inaugurato nell'agosto del 1878). Cucina piemontese e toscana con riferimenti a tradizioni gastronomiche di altre regioni italiane. Prezzo [illegible] mila con vini, via Saluzzo 3, chiuso sabato, tel. 011 / 669.20.56.

Il suo nome è pomposo: *Due Mondi*. Ma più familiarmente è chiamato da *Ilio* in omaggio a [illegible] Mariani, proveniente [illegible] toscana Altopascio [illegible] fra queste mura da circa trent'anni. Questo ristorante [illegible] posti dislocati in sei stanze) propone piatti piemontesi e toscani, ma ci sono «infiltrazioni» (è una fortuna, visto che sono buone) come i tagliolini alla bottarga o il branzino al coccio. [illegible] cucina domina Ilio [illegible] coadiuvato da Aldeichi (sardo) e Franco (tarantino): che siano loro gli ispiratori dei due piatti che poc'anzi abbiamo riferito?

Ai *Due Mondi*, definito con una frase efficace dal suo proprietario «un locale [illegible] *pantaloni grigi e giacca blu*», si mangia [illegible] modo tranquillo nel [illegible] che ogni portata dà garanzia di soddisfacente fattura e ogni etichetta di vino [illegible] tradisce mai. Insomma un [illegible] che invita a diventare habitué attraverso cucina semplice e senza troppe pretese. [illegible] spiedini di pesce alla griglia e il risottino con gamberi e fave che tanto piace a Ilio di cui si sente l'ideatore.

Etichette [illegible] prestigio, di[illegible]. Qui [illegible] vini piemontesi, veneti, friulani, [illegible]. Fra questi ultimi (e sfusi) un profumato chianti Castello di Poppiano e un fresco trebbiano [illegible] Fucecchio.

[illegible]
in un posto [illegible] barriera

In corso Giulio Cesare 171. Specialità risotto [illegible] scoglio e misto griglia di pesce. [illegible] sulle 35 mila, vini inclusi, chi[illegible] domenica, tel. 011/262.41.81.

Cinquanta coperti in una sala su uno dei corsi più trafficati [illegible] Torino. E' il classico ristorante di passaggio con gente che guarda l'ora per non perdere l'appuntamento pomeridiano o per non giungere tardi sull'orario di ufficio.

Questo vale per l'ora di pranzo, mentre [illegible] sera i ritmi cambiano e si può [illegible] stare [illegible] maggiore attenzione [illegible] cucina del Vittoria, ristorante gestito da quattro anni [illegible] Maria [illegible]relli [illegible] Giorgio Maghedu [illegible] fornelli.

Il [illegible] di questo semplice locale è identico a un altro più blasonato del centro cittadino che pure ha clientela frettolosa all'ora [illegible] pranzo. Ma nel ristorante di corso Giulio Cesare prevale la cucina del pesce con specialità [illegible] vanno dal risotto allo scoglio alla zuppa tipo cacciucco livornese, alle grigliate.

Per i clienti frettolosi è un vero peccato. Infatti il *Vittoria* propone [illegible] cucina che non va sottovalutata. [illegible] sente che c'è [illegible] cuoco esperto che indubbiamente potrebbe fare ancora di più.

Al sabato sera c'è musica con [illegible] canzoni [illegible] Mino D'Ambra che sta in pedana con un pianista e un chitarrista. D'altra parte il ristorante s'adegua all'aria di barriera diventando uno dei pochi locali subalpini dove ancora si fa spettacolo a fianco della ristorazione.

I [illegible] [illegible]no piemontesi e toscani e il prezzo, considerando le proposte ittiche, è davvero contenuto.

Un po' di Tirolo in Val Susa
nei pressi di Condove

A 42 chilometri da Torino, a [illegible] metri d'altitudine. Specialità piemontesi e trentine. Prezzo sulle 30 mila, vini esclusi ma a mezzogiorno [illegible] [illegible] a 18 mila. Sopra Condove, [illegible] Val Susa, in direzione di Mocchie e Frassinere, aperto solo [illegible] e [illegible]. Telefono 011/96.44.066.

E' aperto da neppure [illegible] anno e lo gestisce Carlo Gaido. Il Rododendro è un posto ristrutturato su un vecchio edificio che sino a qualche tempo fa ospitava [illegible] [illegible] davvero [illegible] desta. Adesso apre solo di sabato e nei giorni festivi, ma [illegible] giugno, per quattro mesi, resterà aperto ogni giorno. Il ris[illegible]nte di ambiente rustico e tiroleggiante vuole sfruttare infatti i mesi del turismo: da quelle parti ci sono fonti sorgive, stupendi panorami e possibilità di indimenticabili passeggiate in montagna.

Carlo Gaido ha nel carnet di cucina piatti di chiara radice piemontese ma lui ama pure il Trentino e l'Alto Adige (così, [illegible] simpatia, afferma) e allora ecco nel menù la frittata di erbette con salsa di mirtilli e il prosciutto [illegible] maiale al forno [illegible] mele fritte, di indiscutibile origine trentina e sudtirolese. Buono lo spezzatino [illegible] vitello con salsiccia e polenta e da non perdere le trote [illegible] mandorle e il cesto [illegible] formaggi. I vini [illegible] piemontesi e, sempre per le simpatie [illegible] patron, anche di etichetta trentina e altoatesina.

● *Nella rubrica* [illegible] *ieri abbiamo parlato del ristorante Solferino. Il* [illegible] *indirizzo esatto è in piazza Solferino 3, telefono 011/53.58.51, chiuso venerdì sera e sabato.*

DA STASERA SINO A SABATO AL COLOSSEO

Fra aspiranti canterini

Aspiranti [illegible] alla prova: [illegible] stasera a sabato il Teatro Colosseo (via Madama Cristina 71, ore 21) ospita l'Art [illegible] Music Festival. Si tratta di una manifestazione per voci nuove organizzata dall'agenzia torinese «*Melody and Service*».

Confessiamo un'invincibile diffidenza [illegible] i [illegible] [illegible] nuove, per un paio almeno (i buoni motivi. [illegible] li spieghiamo.

Il primo, è che spesso non [illegible] a nulla, perché [illegible] vince questi concorsi non è detto che poi riesca ad arrivare non diciamo al successo, ma neppure a un dignitoso professioni[illegible] il secondo è che [illegible] fondo [illegible] [illegible] [illegible] la nostra musica leggera non ne ha proprio tanto bisogno.

Idee nuove, quelle sì che servirebbero: però [illegible] è chiedere troppo.

[illegible] allora p[illegible] parliamo dell'«*Art & Music*»? Per [illegible] motivi. Intanto, perché la madrina del festival è Rita Pavone, personaggio che fa sempre notizia (e nella giuria incaricata di scegliere le voci nuove c'è Teddy Reno).

Poi perché [illegible] organizzatori hanno ingaggiato una serie di ospiti d'onore che si esibiranno nelle tre serate: stasera [illegible] Charlie, il disc-jockey che ha fatto fortuna cantan[illegible] [illegible] [illegible] (si fa per dire) *Faccia da pirla*, frutto [illegible] della trash-disco music intesa come disco music-spazzatura (altra definizione non riusciamo ad inventare, e comunque non sarebbe riferibile).

Domani [illegible] l'ospite è Francesco Salvi, quello [illegible] Rita Pavone ha bollato come «non cantante» e che intanto è riuscito ad [illegible] il vero trionfatore di Sanremo [illegible] la scombiccherata *Esatto*, altro preclaro esempio [illegible] musica usa-e-getta [illegible] se non altro illuminato da [illegible] barlume di ironia.

Infine, [illegible] sera si [illegible]ranno la stessa [illegible] Pavone e due brave artiste torinesi. [illegible] cantante-attrice [illegible] De Vita e un'altra cantante più [illegible] nota, Maria Grazia Pilato.

Due parole sui concorrenti. Ci [illegible] tredici solisti, [illegible] tutti sconosciuti compreso Massimo Ranieri che non è quel Ranieri, napoletano illustre, ma un omonimo, e nove gruppi, più noti in quanto alcuni [illegible] [illegible] regolarmente nei [illegible] di Torino e dintorni.

I biglietti costano 20 mila lire per stasera con Charlie e per sabato con la Pavone, la Pilato e la De Vita. 25 mila, invece, [illegible] per il reduce di Sanremo, Francesco Salvi.

(g. fer.)

Maria Grazia Pilato si esibirà nell'«Art [illegible] Music Festival»

Quindici quadri graditi [illegible] Musil

Una quindicina di dipinti degli ultimi due anni documentano alla galleria «Mantra» (via Monte di Pietà 1, fino al 31 mar[illegible]) i più recenti approdi di Santo Cinalli (n. 1950) che, partito da una [illegible] esperienza plastica, [illegible] sentito quasi [illegible] il bisogno [illegible] fingersi spazi e figure più liberamente fantastici ed è approdato quindi alla pittura. I suoi quadri fanno pensare che in lui operi sempre il [illegible] di un'immaginazione scaltrita: giocata, come accade qui, tra l'allusione letteraria a Musil e l'ascendenza paesistica d'un Poussin, su registri che tra realtà e artificio [illegible] [illegible] sovrapposizioni concettuali e metafore visive dai quadri che, in *Jeux interdits*, s'aprono nella parete come finestre (con un cane che, inquieto, non sembra più distinguere tra realtà e finzione) alle assonanze [illegible] proprie [illegible] *Volos* o d'una laica *Annunciazione*.

Guido Mariani (n. Faenza 1950, espone da «Pirra», corso Vittorio Emanuele 82) si può dire cresciuto nella grande tradizione d'arte della sua [illegible] ch'egli stesso onora con l'originalità delle [illegible] [illegible]. Nel gesto che [illegible] forma ad un materico *Vortice*, all'impeto che sa [illegible] autentico *Uragano*, c'è sempre il senso di un *Evento*, l'immagine di una *Crescita*: [illegible] somma l'invenzione plastica di un organismo che deve la vita [illegible] magia del fuoco.

Sergio Unia, nato a Roccaforte (Mondovì) nel 1943, ha munito dal Fogliato (via Mazzini [illegible] [illegible] al 25 [illegible]) cinquantaquattro sculture in gesso, bronzo o terracotta, e una ventina di disegni, degli ultimi [illegible] [illegible]. Impostate in senso naturalistico (ricalcando a volte qualcosa [illegible] «già visto»), riflettono l'aspirazione ad una più essenziale interpretazione plastica, ed intanto l'impegno di dare [illegible] superfici materiche una [illegible] autentica vibrazione.

(Angelo Dragone)

Quando l'anima crea le melodie

Cuba, Bolivia, Cile, Argentina: l'America Latina delle discriminazioni sociali, delle dittature militari, ma anche [illegible] folclore e [illegible] ritmo musicale nello spettacolo «*Formando melodias* [illegible] *las notas del alma*» (Creare una melodia con le note dell'anima) che domani e sabato 25 marzo, alle ore 16, sarà presentato rispettivamente [illegible] centri d'incontro della Circoscrizione 8 di via Vipacco 15 e di via Moretta 57/B. Ad esibirsi sarà il cantautore argentino Manuel Del Franco accompagnato [illegible] [illegible] peruviano Yncuhasi, per la prima volta insieme in occasione [illegible] questa tournée che oltre all'Italia toccherà la Francia e la Svizzera.

Del Franco lavora da diversi anni [illegible] Italia e ha come punto [illegible] [illegible] Torino dove alla [illegible] ha partecipato ad un pro[illegible] [illegible] [illegible] Pablo Neruda. «*Le* [illegible] *canzoni nascono tutte dalla gente, sono storie della realtà quotidiana dei Paesi latino-americani raccontate attraverso il folk contemporaneo*», spiega il musicista. «*Cerco di esprimere il rapporto uomo-amore e la mia idea è di rendere in poesia e musica il messaggio dell'uomo comune. Importante per* [illegible] *mi ascolta è non dimenticare che il protagonista è comunque un uomo latino, che ha radici storiche e culturali molto precise*».

Durante il concerto ci [illegible] delle pause [illegible] [illegible] il pubblico [illegible] strumenti più particolari raccontandone [illegible] origi[illegible].

[illegible] incontrerà ancora questi musicisti il 22 aprile al Teatro [illegible]. Con un coro francese di Nizza rappresenteranno la «*Misa criolla*», una rivisitazione del canto liturgico indio-latino che nel '64 ebbe grande successo discografico.

Ingresso gratuito dunque in entrambe le [illegible].

(Tiziana Platzer)

SEMINARI SUGLI STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE

Se la lanterna è [illegible] po' magica

Una stagione [illegible] corsi e [illegible]minari sull'immagine, [illegible] ci[illegible] [illegible] animazione [illegible] video, si apre ai primi di aprile con l'inaugurazione dell'Atelier permanente di educazione multimediale, a cura della cooperativa «*La lanterna magica*». Il pubblico a cui intende rivolgersi è il più vasto, [illegible] giovani realizzatori ai dilettanti, dagli insegnanti agli operatori culturali, con la programmazione di tre livelli di apprendimento per rispondere a tutte le esigenze: corsi base, di approfondimento e specialistici.

Gli incontri [illegible] tenuti dagli esperti della cooperativa, Marco [illegible] ed Enzo Dalò, con la collaborazione di esterni.

I corsi base cominceranno il 3 aprile, nella sede di via [illegible] Massimo 47, con due cicli di 18 incontri [illegible] attrezzatura amatoriale (entrambi il lunedì e il mercoledì dalle 17,30 alle 20), rivolti ad appassionati, grafici e giovani amatori: corso di «video» con lo sviluppo del linguaggio cinematografico, la sceneggiatura, le riprese [illegible] il montaggio per una quota di iscrizione di 300 mila lire; «cinema di [illegible]» per [illegible] invece vuole lanciarsi nel mondo del cartone animato ad [illegible] costo di 330 mila lire.

Ma fanno sempre parte di questo livello altri [illegible] [illegible] previsti esclusivamente per gli insegnanti, [illegible] attinenza con i nuovi programmi ministeriali, [illegible] [illegible] elementari [illegible] e [illegible] sul linguaggio dell'immagine. Della durata di 10 incontri ciascuno, [illegible] [illegible] inizio il 4 di aprile, nei giorni di martedì e giovedì dalle 17,30 alle 19,30, [illegible] la medesima quota di 190 [illegible] la [illegible] corso di «cinema d'animazione attraverso le tecniche e il linguaggio didattico del cinema», corso di «video», per gli insegnanti [illegible] intendono utilizzare telecamere e videoregistratori non solo a scopo scolastico [illegible] anche per piccole produzioni.

Infine corso di «educazione all'immagine» [illegible] coloro che vogliono [illegible] i primi passi [illegible] linguaggio visivo con [illegible] e ragazzi, solo al venerdì dalle 17,30 alle 19,30, ad [illegible] costo [illegible] [illegible] mila [illegible]. I corsi di approfondimento ed i [illegible] specialistici, con la partecipazione [illegible] professio[illegible] internazionali, saranno invece [illegible] [illegible] maggio [illegible] avanti. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a «*La lanterna magica*», tel. 830.83.84.

(Tiziana Platzer)

In via San Massimo si terranno i corsi dedicati all'immagine

I «tagli» previsti per i circoli didattici della provincia

La scure per la scuola

Finora è stata annunciata la soppressione [illegible] quello di San Sebastiano Curone e di uno di Acqui - Ma numerosi altri rischiano la cancellazione - Il provveditore promette gradualità

Un comitato per i maestri [illegible] abusivi

ALESSANDRIA — [illegible] provincia circa 250 insegnanti elementari di ruolo che non hanno una cattedra e vengono quasi esclusivamente utilizzati come supplenti. *«Possiamo essere destinati ogni giorno a scuole diverse. Questo significa che al mattino ci alziamo senza sapere dove andremo ad insegnare e affrontiamo poi [illegible] una trasferta di molti chilometri»*, dicono gli interessati.

[illegible] gli insegnanti [illegible] (dotazione organica aggiuntiva), che [illegible] hanno costituito un «Comitato di coordinamento autogestito» per *«sensibilizzare l'opinione pubblica sulla nostra situazione e per ottenere migliori condizioni [illegible] lavoro»*.

Il comitato ha avuto un incontro con i rappresentanti dei sindacati della scuola. [illegible] sindacalisti gli insegnanti hanno chiesto collaborazione nella lotta che intendono condurre per cambiare le condizioni di lavoro in cui sono [illegible] stretti ad operare.

All'inizio di ogni anno, ciascuno dei 37 Circoli scolastici della provincia prende in forza sei e sette insegnanti [illegible]. Appena il 15 [illegible] cento dei docenti è [illegible] nei vari progetti: «nuovi moduli», cioè tre insegnanti per due classi, laboratori fotografici, corsi di lingua straniera [illegible] altro ancora.

Dicono gli interessati: *«I progetti sono troppo pochi, così veniamo utilizzati solo [illegible] le supplenze. Al mattino [illegible] stiamo a [illegible] ad attendere la telefonata che ci dirà in quale scuola dobbiamo presentarci. Spesso dobbiamo raggiungere l'istituto con i nostri mezzi»*.

E' una situazione che non consente una continuità didattica e che va a scapito anche della professionalità: «Ci [illegible] [illegible] *penalizzati, perché non si può certo parlare di rispetto delle condizioni [illegible] lavoro»*.

Il comitato chiede una riorganizzazione scolastica che consenta di utilizzare gli insegnanti Doa [illegible] attività integrative, anziché solo per le supplenze.

(f.m.)

[illegible] — Il «taglio» [illegible] scontato: dal prossimo anno [illegible] verranno quasi sicuramente soppressi due dei 37 Circoli didattici della provincia. La proposta è stata [illegible] dal provveditore agli studi, Luigi De Rosa, ed è la conseguenza del progetto ministeriale che prevede la «razionalizzazione delle istituzioni scolastiche».

«Il progetto — spiega il vice provveditore Roberto Arrigoni — *prevede [illegible] soppressione [illegible] circoli che hanno meno di 50 insegnanti*, [illegible] *prendendo quelli delle scuole materne e delle elementari. [illegible] ministero da tempo sollecitava la presentazione di alcune proposte»*.

Il provveditore Luigi De Rosa si è così trovato di fronte alla necessità [illegible] scelta, tenendo conto [illegible] in provincia sono almeno una dozzina i Circoli didattici [illegible] numero di insegnanti [illegible] di [illegible] del «tetto» ministeriale. *«Seguendo [illegible] lettera [illegible] circolare sarebbero [illegible] sei i circoli da sopprimere* — spiega De Rosa — *ma ho ritenuto opportuno operare in modo graduale, cominciando con i circoli dove il direttore sia [illegible] [illegible] pensione (come il primo circolo di Acqui) o dove c'è il minor [illegible] di insegnanti in assoluto, ed è il caso di San Sebastiano Curone»*.

Ma ci sono anche altri circoli in pericolo: i tre della collina casalese (Vignale, Cerrina ed Ozzano), quelli di Castellazzo Bormida, di Cassine, il secondo di Tortona ed altri ancora. Dice il dottor Arrigoni: *«Anche il secondo circolo [illegible] Acqui Terme è vicino al limite. Speriamo comunque di poter proseguire [illegible] criterio di gradualità scelto dal provveditore»*.

La minacciata soppressione delle sedi di Acqui e di San Sebastiano ha provocato immediate prese [illegible] posizione da parte di sindaci, sindacalisti, insegnanti e famiglie. Particolarmente dura la reazione [illegible] Sebastiano dove si fa notare che *«il circolo si occupa di un territorio di montagna [illegible] e con [illegible] distanti tra loro: sopprimerlo provocherebbe notevoli disagi, anche organizzativi»*.

Dice il dottor [illegible] Rosa: *«Purtroppo a [illegible] Sebastiano deve anche essere soppressa la scuola media come sede autonoma. [illegible] è impossibile evitarlo: funzionano soltanto quattro [illegible] [illegible] 12 previste. [illegible] comunque ricordato [illegible] il servizio non ne soffrirà: la scuola continuerà come sezione [illegible]»*.

[illegible] proposta per Acqui e San Sebastiano è [illegible] avanzata dal provveditore, tenuto conto dei solleciti quasi quotidiani del ministero, senza ascoltare il parere del Consiglio scolastico provinciale, obbligatorio ma non vincolante. *«Questo parere è stato espresso successivamente* — dice il presidente del Consiglio, Gianni Germonio, direttore didattico a Valenza — *ed è negativo proprio perché siamo di fronte ad una decisione affrettata: chiediamo che la ristrutturazione, [illegible] pure è necessaria, avvenga gradualmente»*.

Per questo il Consiglio scolastico chiede alle scuole, agli enti locali, ai distretti scolastici [illegible] elaborare proposte *«che [illegible] consentano poi [illegible] preparare un piano [illegible] improvvisato, [illegible] attuare nel quinquennio '90-95, per evitare decisioni affrettate, pensando [illegible] ad eliminare gli anelli deboli senza preoccuparsi di rafforzare quelli in grado di sopravvivere»*.

La soppressione [illegible] [illegible] didattici [illegible] problemi per gli insegnanti, ma anche per [illegible] famiglie e per gli organismi collegiali. E' però una conseguenza inevitabile [illegible] calo [illegible] alunni in provincia: [illegible] [illegible] si [illegible] 24.311 dell'anno scolastico [illegible]-81 agli attuali 15.771 (—8540) e le proiezioni parlano di 15.131 scolari nell'anno [illegible]. *«Il calo si è attestato sui 600/700 alunni in meno ogni anno»*, dice Angelo La Cecilia, funzionario del Provveditorato.

Franco Marchiaro

GLI STUDENTI IN VACANZA

Alessandria. Sono cominciate ieri le vacanze pasquali per gli oltre quarantaseimila studenti della provincia. Tutti ritorneranno [illegible] banchi [illegible] scuola giovedì della prossima settimana. Qualche giorno [illegible] tranquillità e di serenità, quindi, prima di ricominciare le lezioni e di affrontare con impegno la parte conclusiva dell'anno scolastico (Foto Andrea Busi)

Ferito l'altra [illegible] un giovane rappresentante di commercio

Gli sparano sotto casa «giallo» a San Salvatore

La vittima è Carlo Desana, arbitro di calcio - Aggressione senza apparenti motivi

SAN SALVATORE MONFERRATO — Sconcertante episodio [illegible] [illegible] nel centro cittadino: [illegible] rappresentante [illegible] prodotti farmaceutici è stato ferito [illegible] un colpo di pistola da tre malviventi che lo attendevano sotto casa. Sembra una rapina, ma restano ancora troppi lati oscuri.

La vittima è Carlo Desana, ha 34 anni e abita con i genitori Giampiero (funzionario di banca e noto allenatore di calcio) e Silvia, in via Cavalli [illegible]: è ricoverato all'ospedale Mauriziano [illegible] Valenza e le [illegible] condizioni, dopo i timori iniziali, vengono definite «buone». La pallottola infatti, dopo avergli fratturato due dita della mano sinistra, gli ha attraversato la zona addominale sinistra senza ledere organi vitali.

L'episodio è accaduto l'altra sera [illegible] strada che collega San Salvatore a Valenza, [illegible] solito assai frequentata [illegible] in quel momento deserta. Erano da poco passate le [illegible] e Carlo Desana stava rientrando a casa dopo [illegible] svolto l'abituale allenamento con i calciatori del Monferrato, la squadra di calcio locale che milita in Promozione. Il giovane è arbitro tra i dilettanti e svolge un'intensa preparazione fisica per mantenersi in forma.

«Ho parcheggiato la mia "Golf" e, reggendo la sacca degli indumenti, ho attraversato la strada [illegible] entrare in casa — racconta —, [illegible] *già infilato le chiavi nella porta, quando mi si è avvicinato [illegible] individuo che avevo intravvisto accanto ad una "R 5" ferma poco oltre, di fronte al Teatro Municipale»*. [illegible] nuovo venuto ha intimato: *«Dammi la borsa»*. Al che il Desana ha ribattuto che dentro c'era soltanto la biancheria di ricambio. *«Non ero preoccupato* — prosegue il rappresentante — *neppure quando l'ho visto estrarre di tasca una pistola. Quello che accadeva non aveva senso: che motivo poteva esserci per rapinare proprio me?»*.

Alle parole [illegible] Desana l'aggressore (giovane e robusto) è sembrato cambiare idea: *«Bè, allora entriamo [illegible] casa»*. A questo punto la situazione è precipitata: il rappresentante si è visto affiancare da altri due individui sbucati all'improvviso dall'adiacente vicolo Muratori e ha tentato di rifugiarsi in casa, chiudendo la porta in faccia agli aggressori. Non c'è riuscito perché i malviventi l'hanno trascinato fuori, colpendolo con pugni e calci.

Carlo Desana ha continuato ad opporre resistenza e il primo assalitore ha esploso [illegible] colpo [illegible] pistola (una calibro 7,65) che [illegible] centrato il giovane [illegible] mano sinistra, trapassandogli poi l'addome. Quando ormai il rappresentante [illegible] sarebbe più stato in grado di reagire i banditi, forse impauriti dalla piega che stavano prendendo gli avvenimenti, sono fuggiti.

[illegible] ferito è stato soccorso dapprima dalla madre e poi dal dottor Pier Luigi [illegible] che, vista la copiosa emorragia, l'ha trasportato senza indugi con [illegible] sua auto all'ospedale di Valenza. E' stato convocato d'urgenza il dottor Franco, medico chirurgo, che ha [illegible] come [illegible] ferita fosse meno grave del previsto: *«Per una questione di millimetri, la pallottola non ha leso il fegato* — spiega — *così mi sono limitato ad estrarre i frammenti metallici rimasti nella mano sinistra del ferito, a ricomporre [illegible] fratture delle due dita e a medicare la ferita al fianco»*.

[illegible] frattempo scattava la caccia ai malviventi, ma i posti di blocco predisposti dai carabinieri non davano esito. Desana non pare avere [illegible], conduce [illegible] vita regolare. Forse [illegible] una a banda di drogati, oppure si è [illegible] trattato di un'errore [illegible] [illegible].

Rodolfo Castellaro

Ladri [illegible] [illegible] nel cemento

VOGHERA — Ladri di bestiame maldestri all'opera, l'altra notte, nell'azienda agricola Cantarana di San Cipriano Po, di proprietà del bronese Angelo Veneroni. Giunti sul posto con un camion rubato, hanno razziato ventitré vitelli del valore complessivo di [illegible] sessantina [illegible] [illegible].

Gli [illegible] sono poi stati caricati sul grosso automezzo. Al momento della fuga, però, i ladri non si [illegible] accorti che il proprietario dell'allevamento aveva rifatto il fondo [illegible] cemento del [illegible]. Il camion con il bestiame si è così «impantanato» nel cemento [illegible] fresco.

I malviventi hanno cercato di liberare l'automezzo con un trattore, [illegible] [illegible] ci [illegible] riusciti. Hanno infine trasbordato i [illegible] su un altro camion, [illegible] proprietà di Veneroni, e si sono dileguati.

(p. g.)

Lotta contro il tempo dei militari, avvisati da una telefonata anonima

Due giovani in coma per un'overdose salvati da una pattuglia di carabinieri

L'episodio è avvenuto al quartiere Cristo - I tossicomani avrebbero usato dosi [illegible] eroina troppo pura

[illegible] — [illegible] già in coma [illegible] un'overdose, li [illegible] salvati il tempestivo intervento di una pattuglia [illegible] carabinieri del reparto operativo: uno dei due tossicodipendenti protagonisti dell'episodio è già fuori pericolo, l'altro è ancora ricoverato al reparto rianimazione. Sono Fabrizio Antonioli, [illegible] [illegible] via [illegible] della Benedicta 17, e Davide Notti, di 27, [illegible] Santorre di Santarosa 23. L'episodio è accaduto sabato, ma se ne è avuta notizia soltanto ora.

A mettere in allarme i carabinieri è stata una telefonata anonima: *«Venite subito al Villaggio profughi perché due giovani si [illegible] sentiti male dopo essersi bucati e stanno morendo»*. [illegible] una pattuglia del reparto operativo ha raggiunto la zona indicata nella telefonata, al quartiere Cristo, in fondo corso Acqui.

Le indagini, in [illegible] drammatica lotta contro il tempo, non hanno dato in un primo momento esito: nessuno era in grado di [illegible] indicazioni utili [illegible] identificare i due in pericolo di vita. I carabinieri hanno allora iniziato a [illegible] trollare le [illegible] [illegible] tossicodipendenti della zona e [illegible] giunti in via Martiri della Benedicta, dove, [illegible] sul pianerottolo di casa hanno trovato, semi-svenuto, Fabrizio Antonioli. Entrati nell'al[illegible] i militari hanno [illegible] perto, adraiato sul pavimento e già in coma, Davide Notti.

E' [illegible] dato l'allarme, sono [illegible] le ambulanze che hanno provveduto a trasportare all'ospedale i due giovani. Dopo [illegible] cure Antonioli è stato dimesso, mentre [illegible] Notti è stato deciso il ricovero. Sembra che i due [illegible] ro utilizzato dosi [illegible] [illegible] troppo [illegible]: lo stupefacente se non è adeguatamente «tagliato» [illegible] [illegible] sostanze può provocare la morte, specie [illegible] soggetti non assuefatti.

Le indagini sono poi state estese per scoprire l'autore della telefonata: una pattuglia dei carabinieri qualche ora prima, durante un servizio antidroga, [illegible] [illegible] Antonioli e Notti in compagnia di [illegible] Gallo, 30 anni, Spalto Rovereto, così i militari hanno rintracciato quest'ultimo.

Gallo ha ammesso di avere fatto la telefonata dopo avere visto i due amici colpiti [illegible] malore. [illegible] stato trovato in possesso di una modica quantità [illegible] [illegible] e denunciato: pare che anch'egli fosse in procinto di «bucarsi» con la stessa sostanza, ma che [illegible] se rinunciato dopo avere visto ciò che [illegible] capitato ai suoi amici.

La droga era [illegible] proprietà di Fabrizio Antonioli, e [illegible] volta denunciato dai carabinieri [illegible] procuratore della Repubblica, Parola. Il magistrato ha stabilito la sua «non punibilità»: sarebbe risultato che [illegible] e Gallo si erano impossessati dell'eroina mentre Antonioli era già svenuto.

Roberto Scagliotti

Prosciolto [illegible] d'aver copiato il [illegible]

ALESSANDRIA — Umberto Zenofonte, 50 anni, via San Giacomo della Vittoria 48, accusato di tentata truffa ai [illegible] del Comune per aver copiato un tema di diritto amministrativo [illegible] un concorso, è stato prosciolto ieri dal tribunale (presidente Giuseppe Emiliani, pubblico ministero Bruno Rapetti, che pure si era pronunciato [illegible] il proscioglimento) perché nei suoi confronti non poteva essere esercitata l'azione penale. Infatti i giudici, anziché di tentata truffa, lo hanno [illegible] responsabile di aver violato la legge Farinacci del primo marzo '29 n. 475. Senonché l'imputato da questo reato era [illegible] [illegible] prosciolto per amnistia; invece il giudice [illegible] [illegible] aveva contestato la tentata truffa.

Umberto Zenofonte nel [illegible] '81, durante la prova scritta in un [illegible] interno a direttore di sezione, era stato sorpreso in possesso di un codice. Il testo gli era stato sequestrato e all'interno del volume gli esaminatori avevano trovato [illegible] fogli. Il candidato aveva portato a termine la prova scritta, ma il fatto era stato [illegible] a verbale.

La vicenda suscitò scalpore e furono denunciati, per tentata truffa, l'allora sindaco Giuseppe Barrera e tutti i componenti la commissione giudicatrice, poi prosciolti in istruttoria. L'imputato ha comunque negato di aver copiato: ha detto che si era limitato [illegible] aprire il codice per consultare una legge, senza dare neppure un'occhiata agli appunti rimasti dentro il volume. Conosceva la materia e quando gli avevano sequestrato il codice aveva già scritto una trentina di pagine.

e. c.

Il fenomeno [illegible] martedì sera

Anche nell'Acquese hanno visto il razzo

L'alone luminoso avvistato in Monferrato

ACQUI TERME — Anche nell'Acquese è stato notato il bagliore [illegible] missile [illegible] che l'altra sera, tra le 19 e [illegible] 20, ha messo in subbuglio [illegible] Piemonte. Un fascio di luci multicolori in direzione delle Alpi. Aurelio Perfumo, [illegible] anni, originario di [illegible] grimalda e abitante ad Acqui, nella zona collinare della Maggiora, è [illegible] quelli che sono anche riusciti a fotografare lo strano fenomeno.

«Erano da [illegible] passate le 19,30 — racconta — *stavo scendendo in cortile per prendere l'auto e accompagnare un parente in città. Ho visto i[illegible] cielo un grande bagliore ed ho subito pensato alla possibilità [illegible] fissare [illegible] immagini»*.

«Sin da ragazzo — aggiunge la moglie Ada — *Aurelio ha avuto l'hobby della foto. Martedì l'ho visto rientrare [illegible] corsa, prendere il teleobiettivo, anch'io mi sono affacciata [illegible] terrazzo per ammirare lo spettacolo. Una luce molto brillante, una forma irregolare con qualche filamento»*.

Aurelio Perfumo è riuscito a scattare una [illegible] di fotogrammi: *«Spero che [illegible] pellicola sia rimasta impressionata. La macchia ellittica ha più volte [illegible] forma, [illegible] spettacolo affascinante. Più in alto, sullo sfondo di un cielo sempre più scuro, si intravedeva un'altra figura, lunga, ovale, d'azzurro chiaro. Man mano che imbruniva la luminosità si è fatta [illegible] pre più intensa con colori molto vivaci»*.

L'affascinante «novità» è durata [illegible] mezz'oretta scatenando [illegible] ipotesi [illegible] [illegible]sione. Qualcuno, mentre stava rientrando a casa in auto, [illegible] visto [illegible] nube luminosa ed ha pensato ad un'aurora boreale. Ma la fantasia di molti si è sbizzarrita: [illegible] [illegible], un'esplosione atomica, un missile sperimentale? Quest'ultima ipotesi è risultata poi quella più vicina al vero, come s'è appreso ieri mattina dai giornali.

g. l. p.

Il [illegible]ci ha bandito le sigarette dalle riunioni: le prime reazioni

Se il politico non fuma più

ALESSANDRIA — La svolta «ecologica» del pci, che ha inserito nello statuto il divieto [illegible] [illegible] [illegible] le [illegible] ripropone il problema [illegible] fumo durante le riunioni politiche e le riunioni pubbliche (e [illegible] solo di partito).

Vediamo com'è stata accolta la [illegible] negli ambienti politici alessandrini.

«Era ora che ci fosse un po' di rispetto per i non fumatori», è stato il primo commento di Rocco Muliere, [illegible] segreteria provinciale del pci. Si fumava tanto durante le riunioni? *«Sì: molto. Anzi: troppo, anche se erano aumentati quelli che, [illegible] me, chiedevano ai fumatori di limitarsi»*. Al recente congresso provinciale comunista, svoltosi [illegible] una sala cinematografica, molti fumavano [illegible] i vistosi cartelli di divieto. Ma il «vizio» è comune anche agli altri partiti. E non ne sono immuni neppure le riunioni del Consiglio provinciale e [illegible] quelli comunali.

Guido Ratti, uno degli amministratori [illegible] Federazione comunista alessandrina, non fumatore, è alquanto perplesso. *«Non fumo per scelta mia* — dice — e [illegible] *mi importa di quello* [illegible] *fanno* [illegible] *altri. Sono perplesso perché [illegible] tante cose belle ed importanti emerse dal nostro congresso si rischia di finire sulle prime pagine solo per questa decisione sul fumo»*.

Franco Gatti, del comitato federale e [illegible] segreteria di zona, da vent'anni non accende più una sigaretta. [illegible] [illegible] *«molto importante* [illegible] *stato stabilito un principio di rispetto reciproco»*.

«Poi — aggiunge — *forse riusciremo anche a ridurre nelle riunioni gli interventi troppo lunghi: chi era abituato a parlare tanto fumando [illegible] una sigaretta dietro l'altra finirà col ridurre gli interventi»*.

Non è invece d'accordo [illegible] decisione l'assessore comunale Giancarlo [illegible]: *«Sono dissidente, per motivi egoistici e non ideologici. Non contesto la bontà dell'iniziativa ma resto custode dei miei "vizi" privati. Il partito rischia un [illegible] "Manifesto". Dei fumatori»*.

Ora i non fumatori sperano che [illegible] «svolta» comunista venga seguita in altre sedi. *«Da tempo cerco inutilmente di ottenere che non si fumi in Consiglio provinciale* — dice il presidente della Provincia, Francesco Franzò —. *Dovremo fare [illegible] modo di [illegible]. Mi [illegible] di farlo decidere [illegible] capigruppo»*. Dello stesso avviso il sindaco Mirabelli: [illegible] *rivolto spesso un [illegible] invito [illegible] colleghi perché si abbia rispetto di quanti soffrono il fumo, ma senza risultato. E' un problema che dobbiamo veramente affrontare»*.

f. m.

Collegio dei primari a [illegible]

[illegible] MONFERRATO — [illegible] è costituito a Casale il Collegio [illegible] primari dell'ospedale «Santo Spirito». Vi [illegible] aderito tutti i responsabili di reparto, sia di ruolo che incaricati. Presidente è stato [illegible] il professor Edolo Fogliati, primario di Chirurgia, vicepresidenti il professor Carlo Colombi, di Oculistica, e il professor Sergio Broglia, [illegible] Neurologia; segretario è il dottor Luigi Fruttaldo, del reparto infettivi, e tesoriere il dottor Angelo Bignazzi, di Radiologia.

(r. s.)

[illegible] 10 [illegible] [illegible] [illegible]

ALESSANDRIA — I manovali Vincenzo Giuva, 24 anni, [illegible] in via Milazzo, e Giovanni Velucci [illegible] 23, via Rosa, arrestati l'altra notte dalla polizia dopo [illegible] avevano rubato 10 mila dal registratore [illegible] [illegible] del supermercato «Vegé» di via Maggioli, [illegible] stati processati [illegible] [illegible]tura per furto e condannati a due mesi di reclusione ciascuno. *«In cassa, purtroppo, non c'era* [illegible] hanno detto al pretore Cipolletta.

(c. c.)

Sei mesi per furto in [illegible]

TORTONA — Il pretore ha condannato a sei mesi e [illegible] giorni di reclusione e a 300 mila lire di multa Maurizio Tucci, 29 anni, abitante a Cesena, [illegible] dai carabinieri della stazione di Sale nella discoteca «La Cometa» per aver rubato le borsette di Tiziana Primo, 27 anni, di Alessandria e di Angela Gotta, 31 anni, di San Salvatore.

(c. r.)

A giudizio per evasione fiscale

ALESSANDRIA — I fratelli Pietro e Giovanni Bruzzone, di 35 e 30 anni, abitanti rispettivamente a Ovada e a Cassinelle, titolari di una falegnameria in frazione Bandita di Cassinelle, sono stati rinviati a giudizio per evasione fiscale. Secondo l'accusa non hanno presentato la dichiarazione Iva pur avendo ricavato dalla loro attività una cifra superiore ai 50 milioni. Si sono difesi dicendo che la ditta era in difficoltà economiche e risultava in credito nei confronti dell'Iva. Superata la crisi, hanno regolarizzato la loro posizione pagando anche le sanzioni previste [illegible] legge.

(c. c.)

Serravalle, il Coreco non ratifica la delibera comunale

E la pretura [illegible] bocciata

I lavori per la costruzione [illegible] palazzo di giustizia dovevano cominciare [illegible] giorni «E' irregolare la procedura seguita per l'appalto» - Il sindaco: «Vedremo che fare»

SERRAVALLE [illegible] — [illegible] I lavori per la costruzione della nuova sede [illegible] Pretura di Serravalle, che avrebbero dovuto incominciare [illegible] pochi giorni. Il Comitato regionale di controllo ha infatti bocciato la delibera approvata il 16 gennaio dalla giunta comunale (dc e pci). Il documento aveva per oggetto, appunto, i lavori di costruzione del nuovo edificio, con l'approvazione del verbale di licitazione privata. La [illegible] la realizzazione dell'opera [illegible] «Libarna costruzioni», un'impresa che ha [illegible] piuto altre opere di ristrutturazione [illegible] centro storico ed alla quale è interessato l'architetto Franco Dazzi, un tempo capo dell'ufficio tecnico comunale.

Il Coreco, nella seduta del 7 marzo, ha rilevato irregolarità che «hanno viziato irrimediabilmente l'intera procedura della gara, con [illegible] conseguente illegittimità di tutte le operazioni compiute». [illegible] qui la decisione di [illegible] nullare la [illegible] di [illegible] privata e la successiva deliberazione di giunta.

E vediamo il perché di questa decisione. Il Comitato di controllo ha sottolineato che [illegible] giunta serravallese, il 17 novembre '88, aveva scelto come procedura d'appalto il metodo delle «offerte in ribasso, escludendo con ciò implicitamente quelle in aumento».

Invece nella lettera di invito a partecipare alla gara si prevedeva la possibilità di [illegible] in [illegible]. «La giunta — aggiungono [illegible] Coreco — aveva anche stabilito il sistema [illegible] individuazione delle "offerte anomale" (quelle troppo alte oppure troppo basse, ndr) senza averlo però preventivamente e formalmente determinato».

Alla gara, infine, sono state presentate e ammesse solo [illegible] in aumento e la giunta ha individuato quelle [illegible] male», escludendole se superiori [illegible] delle offerte pervenute. L'appalto [illegible] stato poi aggiudicato all'impresa che ha presentato l'offerta che più si avvicinava, per difetto, alla media delle proposte.

Le anomalie erano state segnalate al Coreco in un ricorso presentato il 21 gennaio dal capogruppo socialista in Consiglio comunale, Emanuele Parodi. Esaminata la documentazione, il Coreco ha rilevato che la giunta ha commesso una serie di irregolarità ed ha annullato la [illegible]

«Ora vedremo che cosa fare», ha detto il sindaco di Serravalle, annunciando l'accaduto in Consiglio comunale. Il capogruppo socialista ha sostenuto che «le cose si possono anche fare in fretta, ma ci vuole maggiore attenzione».

Da anni si parla a Serravalle della necessità di costruire una nuova sede per la pretura, attualmente ospitata nel municipio, in pochi ed inidonei locali. L'opera, già finanziata con un mutuo di 800 milioni a carico del ministero della Giustizia, verrà realizzata sull'area ottenuta [illegible] battendo [illegible] Ferrari.

f. m.

[illegible] supersala per convegni e spettacoli

ACQUI TERME — La città disporrà di una «sala polivalente» capace di ospitare duemila persone. «Comporterà un investimento di un miliardo e 200 milioni — dice Rodolfo Pace, presidente delle Terme —. Verrà realizzata dalla "Tgs", una società privata, ed avrà una duplice funzione: [illegible] quartiere termale di una nuova grande sala [illegible] divertimenti, spettacoli musicali e fornire alla città una spaziosa sede per congressi e convegni».

«La realizzazione dell'opera — aggiunge il sindaco Enzo Balza — rientra nelle attività di sviluppo e di potenziamento delle strutture ricettive acquesi».

[illegible] sala sorgerà nella zona dei Bagni, sull'area dell'ex tiro a volo, delimitata a Nord [illegible] fiume B[illegible] [illegible] a [illegible] dal viale del Turchino.

«Nel 1981 le Terme [illegible] [illegible] concessione quest'area al Comune per nove anni — prosegue Rodolfo Pace —, offrendo [illegible] diritto di superficie [illegible] realizzare [illegible] struttura utile per [illegible] con l'impegno [illegible] entro un anno dalla [illegible] gna. [illegible] le [illegible] proposte [illegible] era parlato anche di un cinema all'aperto. [illegible] sinora non se n'è fatto niente. Ora [illegible] Terme hanno deciso di affidare a privati [illegible] gestione [illegible] tutte le strutture di divertimento. La sala polivalente rientra [illegible] questo piano, già approvato dal Consiglio di amministrazione. Sulla proposta della "Tgs" [illegible] Terme avranno tempo sino al 31 marzo per dare una risposta. Siamo solo in attesa dell'autorizzazione [illegible] Roma».

Il locale rientra in [illegible] piano [illegible] edilizia convenzionata già approvato [illegible] Comune. Per poter avviare il progetto rimarrebbe dunque solo da ottenere l'assenso delle Terme [illegible] il ritiro della concessione [illegible] edilizia. [illegible] progetto prevede [illegible] costruzione che presenta al piano terreno il salone [illegible] e, [illegible] minterrato, il parcheggio.

Il costo dell'opera sarà totalmente a carico della società privata che ne curerà la costruzione.

Problemi di carattere urbanistico non ce ne dovrebbero [illegible] «Il piano regolatore intercomunale già approvato a Torino — os[illegible] il geometra Piero Bottò, segretario [illegible] Consorzio che raggruppa Acqui, Bistagno, Grognardo, Morsasco, Prasco, Strevi, Terzo e Visone —, prevede per la zona Bagni [illegible] 40 per cento a destinazione alberghiera, un altro 40 per cento a [illegible] [illegible] a un 20 per cento a servizi».

«Questa iniziativa — [illegible] clude l'avvocato Pace — rientra fra i progetti per assicurare [illegible] turisti e ai cu[illegible] nuovi servizi. Per garantire loro, inoltre, una maggiore tranquillità, le Terme chiederanno [illegible] vietare [illegible] auto in viale Donati, tra l'albergo "Regina" e la scuola alberghiera».

Gian Luigi Perazzi

Quali misteri celano le mura [illegible] Bergamasco?

I segreti della rocca

Un antico arco che sembra l'entrata di un enigmatico passaggio L'incertezza sulle origini del paese - Il dubbio [illegible] stemma

BERGAMASCO — Si trovano ancora, nelle nostre camp[illegible] luoghi rimasti come un tempo. Le grandi strade di comunicazione li sfiorano ma non [illegible] attraversano, le case sono basse e hanno l'aria antica, la vita scorre quieta. Ecco, Bergamasco ad esempio. [illegible] si arriva, per caso e per [illegible] deviando [illegible] provinciale per Nizza, [illegible] prima impressione [illegible] quella [illegible] avere davanti [illegible] d'epoca.

[illegible] alto, su [illegible] collinetta, il castello; in basso l'antico borgo, in parte tuttora circondato [illegible] mura che [illegible] tradizione popolare [illegible] sce all'epoca aleramica. Con Alessandria a meno di venti chilometri non si può proprio parlare di isolamento, ma la sensazione di trovarsi quasi [illegible] mondo c'è e non [illegible].

In un posto come questo ogni avvenimento assume un rilievo particolare e talvolta anche la demolizione di una casa pericolante diventa l'occasione per un piccolo giallo.

E' capitato qualche settimana fa, quando durante i lavori di abbattimento [illegible] un [illegible] vicino a un canale, ora [illegible] parte interrato, è stato [illegible] un [illegible] nella vicina cinta muraria. La fantasia e le aspettative si sono accese. Il paese, un tempo feudo del marchesato di Incisa, [illegible] è stato per secoli [illegible] di guerre e assedi. Si [illegible] forse di un antico camminamento sotterraneo, di un passaggio segreto? Le ruspe, come [illegible] capita, hanno ricoperto tutto. E' [illegible] la curiosità, qualche dubbio, [illegible] Ma il mistero, a sentire il sindaco, Gianluigi Tonello e gli assessori Giovanni Gustavigna e Cristoforo Veggi, non è tale.

«Magari avessimo trovato qualcosa» dicono. [illegible] spiega[illegible] che l'arco era solo un'apertura nel muro, scavando non si è trovato altro che terra. «L'ipotesi che fosse un antico passaggio, magari una [illegible] d'uscita segreta dal castello, è stata fatta. In tal caso sarebbe stato nostro interesse portarlo alla luce».

Tanto rumore per nulla? Eppure una storia [illegible] [illegible] persino misteriosa, Bergamasco ce l'ha. Fin dal nome, [illegible] è [illegible] incerta. I lombardi non c'entrano, piuttosto i longobardi, dal momento che «berg» è termi[illegible] [illegible] germanico per indicare un luogo posto in alto, mentre «maschen» in tedesco significa [illegible] Quindi Bergamasco significa altura fortificata, o forse l'altura della gens «Mascia», se si vuol dare retta all'ipotesi di un'origine romana del paese.

Che i romani siano almeno passati da queste parti lo testimonia un sarcofago di granito che per anni è stato usato alla cascina San Cristoforo, [illegible] ex abazia benedettina, come vasca per raccogliere l'acqua. Solo l'attuale sindaco ha pensato bene di avvertire la Sovrintendenza ai beni architettonici. [illegible] sperava che il reperto [illegible] un [illegible] per il Comune; ma è rimasto deluso: «Lo hanno portato a Torino e non ne abbiamo saputo più nulla».

E' ricordo, ancora, che qualche anno fa, durante i la[illegible] per la metanizzazione della [illegible], furono trovati embrici e tegole, forse resti romani, ma gli scavi, con l'avallo della Sovrintendenza, furono ricoperti.

Di certo — e ne parla Antonio Veggi nella sua documen[illegible] tata [illegible] Bergamasco» — si sa che il paese esisteva nel 1014, epoca a cui risale un diploma dell'imperatore Enrico II re di Germania, [illegible] vengono citati Bergamascus, Bredium (Bruno), Montebu[illegible] (Mombaruzzo).

La storia prosegue con le vicende del marchesato di Incisa, [illegible] del Monferrato, a cui Bergamasco fu legato. Signori [illegible] borgo furono poi i Gonzaga, infine i Savoia.

Oggi a Bergamasco, che conta meno di mille abitanti come nel 1700, a testimoniare splendori e vicissitudini del passato rimangono edifici, chiese, ricordi.

Resistono lunghi tratti delle mura che cingevano l'abitato, ma sono sempre più pericolanti. «Diciamo — precisa il sindaco con una vena polemica — che si stanno disgregando. Benché da più [illegible] anni si sia chiesto l'intervento del ministero per i Beni Culturali e della Sovrintendenza non abbiamo ancora avuto risposta».

[illegible] dissipare ogni possibile dubbio sul suo attaccamento al paese aggiunge: «Abbiamo chiesto all'Istituto Araldico di Genova [illegible] occuparsi della ricerca del gonfalone con lo stemma di Bergamasco».

Ma quella dello stemma, secondo [illegible] storico Veggi, non è una novità. Scrive infatti che Bergamasco non ne [illegible] mai posseduto uno e che, proprio per questo, negli Anni 50 fu chiesto all'ufficio araldico genovese [illegible] crearlo. La bozza, ricorda Veggi, «fu bocciata dai consiglieri comunali perché pare [illegible] certe reminiscenze [illegible] monarchiche». Nel '72, aggiunge, il [illegible] in carica, Carlo Leva, lo incaricò di compiere nuove ricerche all'Ufficio Araldico. «Ho riportato questo fatto — conclude Veggi — per colla[illegible]re che in futuro si possa pensare che lo stemma esistente in Municipio [illegible] quello del paese, è [illegible] solamente un progetto di stemma». Che sia l'inizio [illegible] nuovo, piccolo mistero?

Carla Reschia

Bergamasco. Le mura in una fotografia del 1910: sul sottostante terrapieno si giocava al «balòn»

Direttore e Personale Ansaldo Divisione Service partecipano al lutto del sig. G. Pestarino per la scomparsa del [illegible]

Francesco [illegible]

— Genova, 22 marzo [illegible]

Casale, borse ecologiche distribuite nei negozi dall'Amc

Ventimila sacchetti gratis

CASALE MONFERRATO — Mentre [illegible] è [illegible] vigore [illegible] tassa [illegible] lire [illegible] sacchetti di plastica, a Casale [illegible] prossimi giorni verranno distribuite gratuitamente tra i commercianti di generi alimentari ventimila borse per la spesa «ecologiche», realizzate con carta riciclata. I negozianti, a loro volta, le regaleranno ai clienti.

Spiega l'[illegible] Carlo [illegible]: «[illegible] distribuzione delle "sportine" di carta comincerà martedì [illegible] marzo; quindicimila saranno consegnate ai [illegible] mercianti del "Piccaroli Centro"; quattromila verranno distribuite al mercatino biologico "Paniere"; mille [illegible] date [illegible] zioni dei paesi [illegible] cintura casalese».

La singolare iniziativa ha uno scopo promozionale. E' lanciata dall'Azienda municipalizzata casalese insieme alla Snam e con la collaborazione degli assessorati comunali [illegible] Commercio e all'Ecologia.

La distribuzione delle «sportine» si inserisce in una campagna di informazione che Amc e Snam stanno per lanciare e che è centrata sul metano come «combustibile [illegible] inquinante, ovvero più ecologico». Su ogni borsa è stampato lo slogan «Il metano è amico della natura».

«Abbiamo pensato di puntare [illegible] pubblicità indi[illegible] del metano, invitando la gente [illegible] utilizzare materiali non inquinanti», spiega il presidente dell'Amc, Domenico Priora.

«Siamo passati [illegible] una campagna [illegible] informazione che mirava a sottolineare la notevole economicità del metano ad una che punta sulla scarsa potenzialità inquinante di questo combustibile», aggiunge Angelo Boncompagni, della Snam.

Attualmente a [illegible] no tredicimila gli utenti dell'azienda del gas su sedici[illegible] nuclei familiari. «Il piano [illegible] espansione della rete — spiega il direttore [illegible] municipalizzata casalese, [illegible] Garaventa — sarà completato nel 1992 con una presenza del metano in tutte le frazioni della città e in altri [illegible] quattordici Comuni. Ora stiamo lavorando per la realizzazione della seconda metà della rete a Casale Popolo. Proseguiremo poi con San Germano, Rolasco, Villanova».

L'iniziativa «Il metano è amico della natura» è stata accolta positivamente dagli assessori [illegible] e Salvatore Sanzone (Ecologia). «Lavoriamo per diffondere una maggiore sensibilità nei confronti dei problemi [illegible] bientali — dice Sanzone —. Questo è uno dei modi per raggiungere l'obiettivo. Altre iniziative sono la raccolta differenziata dei rifiuti, gli incontri [illegible] sensibilizzazione nelle scuole, la promozione del mercatino biologico mensile».

r. s.

[illegible] per un incidente mortale

ALESSANDRIA — Il procuratore della Repubblica Marcello Parola ha rinviato a giudizio per omicidio colposo e guida in stato di ebbrezza Orlando Gobbato, 21 anni, abitante a Casale in via Roma 10.

Il 20 novembre era alla [illegible] di un'auto sulla quale viaggiavano anche Salvatore Gebbia, Enzo Campanello, entrambi di 21 anni, e Marco Rava, di 19, [illegible] a Casale.

Durante un sorpasso [illegible] ad [illegible] crocevia, l'auto improvvisamente sbandò, uscendo [illegible] strada. I quattro giovani rimasero feriti, Marco Rava morì dopo una [illegible] mana.

(e. c.)

Il Comune di Saint-Vincent pone il quesito alla Regione

Antenne radio-tv nocive?

Il Consiglio comunale prima di concedere il alla costruzione d'una torre di telecomunicazioni vuole il parere esperti - Nel quartiere Vagnod in progetto un albergo

SAINT-VINCENT — Comporta per la salute umana emissione onde per telecomunicazioni (tv, radio, telefono)? Una richiesta di autorizzazione a innalzare un'antenna presso il villaggio di Salirod fatto prendere coscienza del problema al Consiglio comunale di Saint-Vincent, riunito in assemblea martedì sera.

E' deciso, dopo discussione, presidenza della giunta regionale di far pervenire un parere sanitario prima di rilasciare l'autorizzazione all'ultima richiesta di costruire un'antenna per televisione.

Punto eccellente «entrata» in Valle, la zona di Salirod visto in decina di anni sorgere una vera e propria foresta di «ripetitori», alte torri (l'ultima richiesta presentata al Comune prevede un traliccio dotate di grandi paraboloidi.

Le appartengono a enti pubblici e imprese private (tra gli altri sono presenti Enel, Sip e Rai). In proposito la legislazione, sia nazionale sia regionale, tutto carente. l'assemmunicipale di Saint-Vincent e giunta per chiarimenti: si può essere soggetti rischio di inquinamento provocato onde di telecomunicazione e fino a qual punto sono sopportabili tali onde se effettivamente pericolose oltre determinato limite? La risposta venire peril.

Altri paesi che hanno nelle vicinanze antenne per le telecomunicazioni comporteranno in base a quanto stabiliranno gli esperti. Anche per questo motivo valutazioni sono molto attese e non potranno essere affidate a periti di parte, ma o tecnici un Politecnico, salvo vi un giudizio su riscontri più allrove.

Molti i punti all'ordine del giorno del Consi- che hanno visto in posizione pdp e i comunisti della minoranza. In particolare non piaciuto la cessione decisa dall'amministrazione dell'ex di Salirod, trasformata in di una cooperativa di produttori di fontina.

L'edificio richiede interventi migliorativi e trasformazioni comportanti una di oltre miliardo e mezzo. Il Comune ha ritenuto che oltre l' locale l'attività della cooperativa e pertanto l'intera struttura deve comportare rimento alla Regione.

La riapprovazione della «Tascap» (la tassa sulle imprese di commercio e artigianale) e l'aumento (e per la rifiuti urbani in rapporto al nuovo decreto della «legge finanziaria» ha provocato tiche a quelle che state definite «improvvisazioni» da parte del governo «carriche di potenzialità contenzioso».

Incarichi professionali sono stati conferiti per la realizzazione di opere di captazio- la costruzione per lian e Feilley. amministrativi per rinnovo della gestione bocciodromo comunale e l'appalto della manutenzione del verde sono stati approvati.

Infine, una importante concessione edilizia, deroga al piano regolatore nale, è per un bergo, dovrà costruito nel quartiere Vagnod con la ristrutturazione del vecchio hôtel «Suisse» e che disporrà di posti-letto.

r. d.

Anche in Valle verrà aperto lo «Sportello dei cittadini»

Un servizio contro la burocrazia

AOSTA — Anche in Valle verrà aperto lo «Sportello cittadini», l'iniziativa del go per avvicinare di più la pubblica amministrazione alla gente. E' un servizio informazioni per le pratiche burocratiche. decisione è stata presa a Roma dal ministro della Funzione pubblica con il quale si è incontrato il presidente giunta Augusto Rollandin, che ieri mattina dato la in apertura Consiglio regionale.

regionale ha poi affrontato la discussione su una variante al piano regolatore del Comune Courmayeur. Un'interpellanza stata presentata missino Dom secondo il quale una «rettifica» apportata al piano dalla Regione avrebbe favorito «gli del sindaco» della cittadina turistica, Renzo Truchet.

La modifica riguarda l'area in cui è proprietario un albergo e dove demolito un e costruito un ro di contenimento. Della vicenda si sta occupando anche la magistratura perché un cittadino ha segnalato la presenza di una possibile irregolarità per i lavori «Io necessarie autorizzazioni, comunque ho già trasm i documenti al pretore», dice Truchet.

Secondo un primo variante piano regolatore nella zona qualsiasi intervento edilizio per pericolo di valanghe. La giunta regionale ha deliberato il 13 gennaio 1989 una deroga al divieto costruire (consentendo le ristrutturazioni). Alcisi ha che deroga stata «sollecitata» sindaco. risposto l'assessore Renato Faval: «La variante del piano non è definitiva, mentre la modifica sul divieto assoluto d'intervento zona è dettata dal buon . Se vi fosse grave pericolo dovremmo far brare l'area, mentre i terreni sono oggi protetti un bosco».

e. mar.

Per evitare concomitanze la campagna del voto europeo

Rinviato il Congresso dc ma il segretario se ne va

Trione: «Il mio mandato è già scaduto da novembre e il partito ha bisogno rilancio»

AOSTA — Slitta all'autunno il congresso regionale dc che doveva svolgersi a fine aprile, ma il segretario Silvio Trione non aspetterà: la prossima settimana darà le dimissioni la riunione Comitato. La decisione di rinviare tutti i congressi regionali e provinciali è della direzione nazionale per evitare la coincidenza elettorale pea (le elezioni saranno il giugno).

«Il partito in Valle ha bisogno di un rilancio — dice Trione —, possiamo aspettare all'infinito. Il mio mandato è sc dal novembre scorso, ma mi ero impegnato a guidare la dc fino al "dopo elezioni". Per poter affrontare il rinnovamento ritengo doveroso farmi da parte nonostante le espressioni stima che ricevuto. conseguenza logica saranno le dimissioni 12 componenti la direzione».

Con o congresso la dc rinnoverà quindi il vertice regionale. La que è stata affrontata lunedì pomeriggio in parecchie riunioni di partito. Trione non indica «eredi», ma probabilmente lascerà i ri confronto il segretario valdô Guido per chiarire quanto accaduto durante il congresso ita.

«Il discorso nostro vice segretario — spiega Trione — è stato malinterpretato. Ho letto con attenzione il suo discorso, forse inopportuno, ma non devo certo provocare l'uv. E' stato infortunio, nulla di più». Il confronto tra i segre due maggiori forze politiche della Valle non si limiterà però all'«incidente», ma lo generale il rapporto tra uv e dc che appare in crisi.

Al congresso unionista accuse sono state rivolte all'operato dell'assessore regionale Angelo (Sanità) da parte del presidente Uv Roberto Vicquéry e dal presidente della giunta Augusto Rollandin. Sarà di mini-verifica tra alleati che coinvolgerà che Comune Aosta, la maggioranza sottoposta a parecchie critiche: l'opposizione dalla scorsa estate chiede un cambiamento, e nel pentapartito (dc, psi, uv, pdp e pri) le aumentano.

e. mar.

SCUOLE CHIUSE PER LA PASQUA

Aosta. Una venditore pizza, poi a casa. vacanze Pasqua cominciano stamane per tutte le scuole della Valle (tranne il liceo classico, l'istituto per geometri di e l'istituto tecnico-commerciale e per geometri dove già ieri c'è stata lezione) e si concluderanno mercoledì prossimo, mentre scuola Saint-Vincent usufruirà del 30 e 31 marzo come «aggiunta» alle vacanze pasquali posticipando la ripresa primo aprile

Cinema e taccuino

AOSTA

La bella addormentata nel bosco, cartoni animati di Walt Disney.

GIACOSA: La chiesa, regia di Michele Soavi, con H. Quashe, B. Cupisti (Italia 1989) — Una cattedrale gotica racchiude nelle sue fondamenta un terribile segreto, che evoca le potenze del male.

ITALIA: I gemelli, regia di Ivan Reitman, con A. Schwarzenegger, D. De Vito (Usa 1988) — Gemelli diversissimi, (uno è gigantesco e bonario, l'altro piccolissimo e cattivo), a lungo vita, si ritrovano la vista al

SPLENDOR: Una donna in carriera, regia di Mike Nichols, con M. Griffith, S. Weaver, H. (Usa 1988) — segretaria scopre il piacere quando deve sostituire la sua capa principale. Orario 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES : Mississippi burning, regia di Alan Parker, con G. Hackman, W. Dafoe (1988) — Agli inizi degli Anni due agenti investigano sulla scomparsa di tre attivisti del Movimento per i Diritti Civili. Orario: 18; 20;

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. + 10; ore 12: + 17. Umidità: 30%. Vento: moderato da Ovest.

«LA STAMPA» - Aosta

: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.

Pubblicità: Musumeci, località Amérique 55, tel. (0165) 76.56.28; 76.50.19.

OFFICINE AUTORIZZATE

SOCCORSO ACI

Regione Amérique, tel. (0165) 765.027

S.S. 506, tel. 300.156.

Ch via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.

Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 100.

Pont-St-Martin: via della Resistenza 12, tel. (0125) 82.001.

Saint-Pierre: Regione Predie (0165) 93.068.

Valtournenche: Cloù (0166) 92.191.

R

14 — Tg della Valle d'Aosta
19,30 Tg della Valle d'Aosta
20 — Il melograno: I valdostani a Roma

RADIOUNO

La Voix de la Vallée

RADIODUE

14,15 10 minuti insieme, di Giorgio Squarzino

Fosse Café, con Katy Paliel

TV ROMANDE

18,35 Top models
— Journal romand
19,30 Tj-soir
Temps présent
21,05 Mike Hammer
21,55 Hôtel
22,30 Tj-nuit
22,50 de sport

ST-VINCENT

9 — Inizio cartoni e telefilm
12,45; 19,30; 22,30 Telegiornale
— Film
20,30 Film

TELE ALPI

18,10 Ironside,
19 — Telodomani
19,40 Mulher, telenovela
20,30 La rosa che non colsi mai, film
22,15 Telodomani
22,45 La leggenda di Robin Hood, film

TELECUPOLE

La valle dei pioppi, telefilm
18,30 Dama de Rosa, telenovela
19,30 Tg4 Notiziario
20 — Cirando de Pedra, telenovela
20,30 Cuore, sceneggiato
22,25 Tg4 Notiziario
22,40 Berlino, appuntamento per le spie, film

Taccuino

FARMACIE

Aosta: Comunale 3, in viale Conte Procl. (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22. chiuse dalle alle 8 di domani)

Musei

AOSTA

della Cattedrale (arte sacra). Orario: 10-12 e 15-17.

Attesi chiarimenti dai tre uomini arrestati

Ora l'inchiesta riguarda tutte le aste giudiziarie

Le indagini potrebbero riservare sorprese - «Mio figlio è innocente»

AOSTA — Dall'interrogatorio di Piero Besenval, 30 anni, titolare per la Valle d'Aosta dell'istituto vendite giudiziarie, Arnaldo Costale, 48 anni, agente commercio, e Franco Marguerettaz, 41 anni, operaio Co arrestati settimana scorsa su ordine Procura della Repubblica Aosta, po forse venire chiarimenti riguardo all'episodio che li ha portati in carcere: la vendita all'asta d'un forno di pizzeria non nuta, secondo l'accusa, base alla legge.

A sollecitare l'intervento della magistratura era stato un esposto di Giovanni Giannini, titolare della pizzeria «Au petit coin» al numero 27 di via Guido Rey di Cervinia, a cui il forno era stato pignorato. Nell'esposto il pizzaiolo faceva presente come il Besenval, a dire, non gli avesse consentito di riscattare il suo forno prima vendita all'incanto nemmeno organizzare l'asta, lo avesceduto al Costale e al Marguerettaz, disposti a rivenderlo per un milione e mila. Per dare un'apparenza legale all'operazione, il Besenval — sempre secondo l'accusa — avrebbe fatto risultare con falso verbale l'avvenuta vendita all'incanto.

vicenda inquirenti mantengono più stretto riserbo, giustificato dal fatto che l'inchiesta non ad accertare eventuali responsabilità degli arrestati in riferimento all'episodio di Cervinia ma, più in generale, interesserà l'attività svolta Valle dall'istituto vendite giudiziarie nell'ultimo anno.

Non si sa nulla, per il momento, di quanto i tre abbiano riferito al giudice. Nemmeno i loro famigliari sono stati informati. La madre di Piero Besenval, Lea Bussel, aspetta da mercoledì scorso notizie del figlio. «Quello che so su questa storia — dice — l'ho letto sul giornale. La sera di martedì scorso Piero era andato a fare una deposizione come testimone e il giorno dopo sono venuti ad arrestarlo. Quando gli ho chiesto spiegazioni mi ha risposto soltanto: "E' per una vendita fatta a Io sono a posto, sono pulito, non voglio andare in prigione per altri"».

Le indagini non escludono avvengano sorprese: devono infatti smentire o confermare l'ipotesi che in un racket aste anche immaginare come questo potesse i sospetti di chi, per la Pretura, teneva i contatti con l'Istituto vendite giudiziarie.

L'arresto di Piero Besenval pone un problema per il quale si la soluzione dal ministero di Grazia e Giustizia. Il Besenval è infatti, in Valle d'Aosta, l'unico incaricato per le vendite giudiziarie che, su mandato ministeriale, prestava la sua opera Preture di Aosta e Donnas. Ora, con il suo arresto, il calendario delle aste (le prossime sono previste in aprile) rischia di saltare.

b. m.

Una mostra degli ambientalisti Courmayeur

Un paese ieri e oggi

Le località fotografate nell'Ottocento e dopo lo sviluppo turistico - Un paragone «perché venga difeso il territorio»

COURMAYEUR — Il salone delle scuole elementari di Courmayeur ospita in queste settimane una rassegna fotografica dal titolo «Courmayeur nel tempo - Immagini documentarie su Courmayeur dalla seconda dell'Ottocento a oggi».

«Questa — spiega l'architetto Simonetta Violto, uno dei curatori dell'esposizione — come soggetto Courmayeur ed è una attraverso il tempo intende fronto la località com'era a metà dell'Ottocento, periodo cui abbiamo le prime immagini, e come è oggi».

Immagini del paese e delle frazioni sfuocati bianconero sono poste a nitide e variopinte fotografie dalle stesse angolazioni per evidenziare il cambiamento subito territo la costruzione fici, strade, parcheggi, argini, impianti a fune e piste.

«Si tratta di una presentazione di problemi di cui vorrebbe discutere con l'amministrazione», dice l'architetto Violto. Una provocazione, quindi, e non una proposta di alternative. «Le alternative per ogni problema possono — risponde Simonetta Violto, lo scopo mostra è suscitare nel visitatore domanda: si doveva fare o si poteva fare diversamente?».

g. m.

Tir in per protesta dei doganieri

POLLEIN — Ieri l'autoporto Pollein è sta automezzi in attesa di espletare formalità di dogana rallentate l'astensione lavoro straordinario decisa da una parte del personale direttivo.

«Sono otto mesi che aspettiamo di sapere Roma se, avendo stenuto vent'anni fa la prova di francese, ora ci spetta l'indennità bilinguismo — spiegano dogana —. senza risposte ci astenìamo dagli straordinari decisi a continuare la protesta fino a quando sarà rio».

a. m.

Gino, Cesare, Carlotta, Claudia, Richard con la loro cara mamma Nana, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che di persona con scritti e fiori hanno preso parte al loro grande dolore per l'immatura scomparsa del loro caro papà

Jean Frassy

— Aosta, 23 marzo 1989.

Il giorno 20 marzo in seguito ad incidente stradale è mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Boujeat

di anni 24

Con profondo dolore ne danno l'annuncio, la moglie, i genitori, i fratelli ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì 23 c.m. alle ore 16,30 nella chiesa parrocchiale di Chesallet Sarre dove la cara salma arriverà proveniente da Padova.

— Aosta, 23 marzo 1989.

Il bilancio della passata stagione fatto dalla Federazione

Medaglie e quattro titoli per l'atletica della Valle

In evidenza Roberta Brunet, Carlo Occhiena e Laura Cavilotti - Ottoz candidato Fidal

AOSTA — L'atletica valdostana dimostra più che viva e consultando le graduatorie nazionali che la Fidal ha noto in questi giorni c'è davvero da stupirsi per come una regione piccola come la Valle d'Aosta e con due soli impianti adatti a praticare questo sport riesca a proporre, soprattutto a livello giovanile, tanti campioncini.

Assoluti. Roberta Brunet guida le graduatorie nazionali sia nei 1500 sia nei 3 mila. Martino è invece quarta e nona nel 200. A livello assoluto posto tra i primi trenta in anche Challancin, quindicesimo nel salto triplo; Roberto Cerri, sedicesimo nel salto in alto, Pilar Ottoz, ventottesima nei 400 ostacoli; Laurent Ottoz, ventinovesimo nei 110 ostacoli.

Vicinissimi ai primi trenta sono anche Fabio Grange, sesto nei campionati italiani assoluti a Milano, e Laura Cavillotti ostacoli.

Juniores. Si distinguono ostacolisti con nei 110 Laurent Ottoz undicesimo e Danilo Cerchiaro diciassettesimo. Sedicesima è Stefania Paoloni nel getto del peso, Cristina Ratto è al tesimo posto nei 300 e al diciannovesimo nei 100; diciottesimo è anche Daniele Biviero nel disco, mentre Lanaro è ventesima tra le mezzofondiste dei 3 metri.

Allievi. Nel settore schile Carlo è primo nei 400, secondo 200 e settimo nei 100; Patrick Ottoz è settimo nei ostacoli e diciottesimo 110 ostacoli; Ciuclo è ventesimo nei 3 mila.

Tra le allieve quattro ragazze sono ai vertici nazionali: Pilar Ottoz è prima in due specialità (salto in alto e 400 ostacoli), quarta 100 ostacoli, ottava nell' e diciannovesima nei piani; Laura Cavillotti è prima nei 100 ostacoli, sesta nei 100 piani, settima nel salto in lungo e sedicesima nei 200; Cristina Iuch è seconda 100 metri, quinta nei 200 e ventisettesima nei 400; Christianne Nex infine figura in ventesima posizione nei 3 mila metri e in ventiduesima nei 1500.

Cadetti. Due sono le prestazioni di livello nazionale: Marina Fey è quarta negli piani e Luca Magnin è ventottesimo nei 1200 metri.

Titoli italiani. Lo anno ne sono ottenuti quattro, due Brunet e tra gli allievi Carlo Occhiena e Laura Cavillotti.

Intanto Eddy Ottoz si accinge ad affrontare un altro ostacolo. Dopo aver vinto una medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Città del Messico, europei, cinque maglie tricolori e con ancora nel palmarès il record nazionale 110 metri ostacoli, il «re» dell'informatica regionale punta ora alla presidenza della Federazione Italiana atletica leggera.

Le elezioni per trovare un e Primo Nebiolo sono a Firenze aprile e la concorrenza è rappresentata tenente colonnello della Guardia di Finanza Gianni Gola (già presidente del Comitato laziale), sigliere Vincenzo e molto probabilmente dall'ex vicepresidente Giampiero Casciotti e dall'ex consigliere Adriano Rossi.

Ottoz ha presentato al «Circolo della Stampa» di Milano la candidatura sostenendo era questo un passo obbligato dopo la rinuncia di Beruti (che Ottoz avrebbe visto bene, ma che non votò nell'ultima assemblea a Cagliari) perché tutti gli altri candidati sarebbero legati con la passata gestione mentre l'atletica ha bisogno di un punto di riferimento, nosciuto Eddy, per un completo rinnovamento.

A 45 anni Ottoz sa di intorno a sé non pochi sostegni e se si accinge ad affrontare questo impegno sicuramente è sicuro di possedere tutti i numeri per uscire molto dalla sudditanza nei vari Comitati regionali.

Il suo programma, to a Milano, prevede assoluta trasparenza dell'attività federale (coinvolgendo i presidenti di e sentanze di e atleti i lavori Consiglio Federale della Fidal), la priorità del programma rispetto ad alleanze e spartizioni cariche, profondo rinnovamento dello con potenziamento dell'atletica di base.

Il compito è indubbiamente arduo, ma Eddy avere le forze per essere protagonista in questo ennesimo sprint, forse il più importante della sua carriera di dirigente sportivo.

Laura Cavilotti, campionessa italiana nella categoria allievi

BASKET - La sconfitta dell'Union

Finali, addio

La squadra del presidente Janin ha perso l'occasione per poter ottenere il passaggio in Promozione

Walter Tournoud, come sempre il migliore sotto canestro

AOSTA — Sconfitta a sorpresa a Torino Lasallino, l'Union Uap Assurances ha definitivamente possibilità di accedere al «play-off» campionato di Promozione di pallacanestro. La squadra del presidente Janin è stata infatti superata per 75 a 70 a 24 nel primo tempo) una partita continui allunghi e recuperi due formazioni.

Privi di Thuegaz e di Zavattaro i biancoazzurri avuto un ottimo avvio e si sono portati a condurre per 8 a 2 al 3'. La replica dei padroni di casa era però minuto l'incontro era in parità: 14 a 14. L'equilibrio non si spezzava con aostani che 16' di gioco avanti una lunghezza (24 a 23). Tournoud e compagni subivano tuttavia un parziale di 8 a 0 e il primo tempo si chiudeva con i torinesi in vantaggio per

Anche l'avvio della ripresa era favorevole incrementava per raggiungere anche 17 punti di margine al 30' partita: 57 a 40. A questo punto i biancoazzurri reagivano e rimettevano in forse le sorti della partita portandosi a 63, sbagliavano poi i due tiri del possibile aggancio. I padroni di casa sfruttavano a dovere il momento favorevole e s'imponevano per 75 a 70.

«Sono deluso della mancanza di carattere squadra — osserva il presidente dell'Union Uap Assurances, Pier Giorgio Janin —. *Abbiamo sprecato l'ultima occasione per sperare ancora di raggiungere i "play-off" giocando una partita sotto tono. Il Lasalliano ha sfruttato i nostri errori. Rimane il rammarico per aver favorito il successo dei torinesi con una prestazione collettiva incolore. Potenzialmente la squadra aveva tutte le possibilità di concludere "regular season" in una delle prime due posizioni, ma l'incostanza di rendimento ci è stata fatale»*.

Miglior realizzatore è stato Walter Tournoud, 23 punti, seguito da Orsattacaso (19), Baldi (10), Padovani (4), Luigi Tournoud (3), Tiraboschi, De Bernardi e Volpi (2), Di (1). L'imprecisione al tiro è stata determinante i biancoazzurri, che avuto una percentuale di realizzazione scadente con un eloquente 3 su 27.

«La partita nel finale primo tempo e primi minuti ripresa — spiega il «coach» — *quando la squadra ha un incomprensibile. I ragazzi hanno confermato di essere capaci di qualsiasi exploit, ma anche di attraversare momenti di stasi difficilmente spiegabili»*.

«Probabilmente un ruolo primario l'ha giocato anche la mancanza di motivazioni — prosegue il «coach» —. *Visto svanire il traguardo "play-off" i ragazzi riescono più a trovare la determinazione dare il meglio»*.

Conclude Brunello: *«Sono soprattutto deluso dai giovani che non sempre si presentano agli allenamenti mentre i più anziani stanno dimostrando una maggior serietà»*.

«Non si può giustificare calo di tensione — Brunello — *perché bisogna lottare sino all'ultima giornata con la stessa volontà anche quando ci sono più obiettivi particolari da perseguire»*.

s. b.

SCI DI FONDO - Il gran premio «Saette» sulle nevi di Santa Caterina Valfurva

L'unica medaglia è per Saracco

L'atleta di Brusson ha ottenuto la medaglia d'argento nella gara dei 7 chilometri a tecnica classica - Si difese bene Alida Surroz e Paola Rinaudo, sfortunata nel finale in

AOSTA — Nel Gran Premio «Saette Sprite» di sci di fondo a Santa Caterina Valfurva, sulla bella e dura pista della Forte quest'anno con poche le speranze dei valdostani: Luigi Filippa e i tecnici Carlo Favre e Ivo Perrin volevano a tutti i medagliere che nei campionati giovanili proponeva già le medaglie di bronzo staffetta ottenute dalle allieve e dalle juniores.

La medaglia è da Saracco di Brusson, che ha conquistato l'argento nella 7 chilometri e a tecnica classica, concedendo 11 secondi al carnico Giorgio Di Centa, fratello dell'azzurra Manuela, leggermente fa- dal fatto partito minuti prima del portacolori dello Sci Club Brusson.

Una delusione per lo Sci Club Brusson è venuta nella per il bronzo: dopo terzi posti Carlo Christille ha dovuto cedere soli 18 secondi all'altoatesino Reinhold Schwienbacher e si è dovuto quarto posto, un piazzamento che però è significativo se si pensa che tra i primi i due giovani di Brusson e il veneto Vescovi (quinto un secondo da Christille) avranno la possibilità il prossimo anno di spadroneggiare in questa goria perché più giovani di un rispetto agli avversari.

In queste bene si è comportato il Patrick Favre, che è tutto meno che uno specialista del passo alternato: un 13° posto per il giovane di Bionaz, risultato che gli ha permesso di soffiare il posto staffetta a Milto Gallet, giunto 29° a staccato dall'atleta del Bionaz-Oyace.

Ne settore femminile per il tecnico Ivo è arrivata la sfortuna: Silvia Vuillermin era febbricitante, ma nonostante tutto molto bene si sono Alida Surroz (quinta, seconda nella classe 1973 dopo la trentina Paluselli) e Paola Rinaudo (settima), a quattordici secondi dalla compagna di squadra. Più indietro nella classifica Sabina Rollet e Loredana Gobbo al ventiquattresimo e ventottesimo posto.

gara sui 5 chilometri vinta veronese Sabina Valbusa con 16 secondi sulla carnica Eloisa Baron, campionessa uscente, e 50 secondi sulla bellunese Fabiana Genuin.

le valdostane v'erano in (due frazioni a tecnica classica ed una libera), ma sotto la neve le portacolori rossonere si sono dovute accontentare di due quarti posti a pochi bronzo, andato in entrambi i casi alle tine.

prova maschile da Saracco cambiato in testa nelle prime due frazioni, ma indubbiamente su una pista neve fresca dovuto da «lepri» e i distacchi non sono mai stati considerevoli. In terza frazione Patrick Favre ha dovuto subire la rimonta di Giorgio Di Centa (partito con 50 secondi di ritardo), che ha trascinato i compagni Puntel e Gregorutti per il Carnico Giuliano al successo 4 secondi Alpi Centrali, 22 Trentino e 26 secondi sui valdostani. segnalare che Milto Gallet (dodicesimo con Barrel e Viale) ha fatto segnare il miglior tempo assoluto nelle due frazioni a tecnica ca.

Nel settore femminile invece la gara è stata completamente in salita: Sabina Rollet ha cambiato in undicesima posizione (preceduta di 7 secondi anche da Nadia Berard), Surroz ha fatto il miglior tempo assoluto nel passo classico, rimontando sino alla quinta posizione, Rinaudo è stata molto brava nel portarsi in terza posizione per poi affrontare troppo tardi (a metri dal traguardo e all'interno) una volata con la trentina De Marco. Uno sprint perso per un decimo. Ha vinto il Veneto con la Valle d'Aosta al quarto posto.

Oggi 15 chilometri skating, partenza in linea, e Christille cercheranno rivincita così come Surroz, Rinaudo e forse Vuillermin andranno alla caccia di una abbordabile terza posizione nella 10 chilometri.

Intanto è stato ufficializzato il «play-off» (sabato 1° aprile a Passo Cereda in Trentino, domenica 2 a Dobbiaco, sabato 8 e domenica 9 a Santa Caterina). Ai già annunciati Ghiotti, Saracco, Christille, Macario, Lazzaroni, Hennet, Laurent, Revel, Burlon e Ranghino si aggiungono anche Deval, Giacchello e sono pronti per eventuali forfait Carrel e Vuillermin, secondi esclusi dalla del fondo-spettacolo.

c. c.

SPORT POPOLARI - Campionato di primavera

Bel gioco dei «super»

AOSTA — La seconda giornata del campionato primaverile di tsan conferma, nel girone A di serie A, il buon di Montjovet e St-Marcel. I «mondzovètteun» si imposti nettamente sul Verrayes II (3669-531) sfruttando appieno la familiarità con il terreno di casa, come sempre molto generoso di «bon-e». Il St-Marcel si è imposto con buon margine sul Pollein, sebbene seconda «tsachà» solamente 215 metri con 6 buone. Successo anche per il Nus, fuori casa, contro Châtillon Nitri Renault II (1098-941), un risultato che ridà fiducia ai «neuvèn».

Nel girone B è concluso in parità il confronto di Verrayes tra la prima squadra locale e il St-Christophe Petrol System. Il risultato è stato per i «vérèyoun» e conferma l'assoluto equilibrio in campo: undici «buone» per le formazioni, nella prima come nella seconda fase di gioco. Hanno sprecato l'intera posta i «cretoblèn», non riuscendo a realizzare 315 metri con le undici «paletà» a disposizione nella seconda «tsachà».

Ha vinto invece Châtillon Renault I sul campo Quart per 1566-728. I «quartèn», prima «tsachà» avevano sostanzialmente pareggiato le sorti dell'incontro, non riusciti approfittare della crisi degli nella seconda parte e Roberto Moin ha saputo far fruttare le sue dieci «buone».

Al terzo turno del fiolet, due partite su quattro non concluse A: Gignod contro Charvensod e Etroubles-Bosses Emmeaulo Lancia, quest'ultima sospesa poco dopo la metà gara con i «borsolèn» già in taggio di oltre punti.

Bel gioco e vittoria netta invece per i campioni Christophe Petrol System, impostisi al Crou di Senin sul Courmayeur 1373-1185. Protagonista assoluto è stato Carlo Ferraro, autore di 346 punti su un terreno ostile e con vento contrario (Giorgio Marguerettaz ne ha fatti e Leandro Gex, del Courmayeur, 281). I «cretoblèn» prendono così la testa del girone B.

Nel girone A, al vertice vittorie su altrettanti incontri disputati c'è il Porossan Nitri Renault. Domenica i «porossaèn» hanno avuto la meglio su La Thuile sui campi regionali di Brissogne per 1516-1435 con Armando Chentre a quota 327 e Roberto Vibrant a 312 (migliore dei «tchouilèn» Gianni Collomb con 315).

Nella rebatta di prima categoria la prima grande sfida stagionale Doues e Ollomont si è disputata sui campi regionali di Brissogne con la vittoria degli «ollomoèn» per 1177-1125. Divario contenuto, partita giocata a livelli altissimi, risultato importante per Ollomont, il cui successo non è mai stato messo in discussione. I migliori: Mario Vevey (Ollomont) con 276 e Bruno Nex (Doues) con 267.

Bene ha giocato il Gressan, unica squadra anche in questa giornata a raggiungere i 1200 punti. Ha vinto proprio per 1200-1032 contro il modesto Valpelline (meglio di tutti Paolo Pieropan con 277 punti). Fin troppo facile è stata la vittoria di Chevrot (1153- su un'incompleta Joven-

c. ro.

Carlo Ferraro

Dopo il crollo di Pavia, «check up» al patrimonio monumentale

Ad Asti e provincia controlli sulle torri

In città non ci sono timori - Il Campanon [illegible] Nizza sarà «bucato» - Gli altri casi

ASTI — Forse non furono proprio cento, come certa letteratura vorrebbe: le torri sono però un elemento caratteristico del tessuto urbanistico cittadino. Vi fu il tempo in cui quasi ogni famiglia nobile astese aveva la sua torre: oggi, per fare due esempi, la «Troyana» (o dell'orologio), in piazza Medici, alta quasi 38 metri, o la «Rossa» (detta anche di San Secondo perché si narra che vi fu rinchiuso il patrono della città) rimangono [illegible] testimonianze del passato oltre che monumenti di straordinario [illegible].

Il recente, tragico, crollo di Pavia [illegible] la questione dello «stato di salute» di questi edifici, che in media sono vecchi di 500 anni (la più antica è la Torre Rossa, la cui prima edificazione risale all'epoca romanica). Soltanto due sono di proprietà comunale: la «Troyana» e la «Solaro», che fa parte del complesso del Collegio, all'angolo tra via Carducci e via Gioberti. Tutte le altre, ad esempio la «Guttuari» in piazza Statuto, «Deregibus» in via Roero, «S. Bernardino» in piazza Roma, o quella mozzata all'angolo di via San Martino, sono di proprietà di famiglie; la «Rossa» è dell'Ordine Mauriziano.

«*Le nostre due torri sono stabili* — afferma l'assessore ai lavori pubblici Gabriele Vercelli —. *Per le altre, dopo il fatto di* [illegible]*pia, ho incaricato l'Ufficio tecnico* [illegible] *svolgere controlli anche se sono di proprietà privata*». La «Troyana» era stata ristrutturata circa un anno fa: in quell'occasione era stata anche ripristinata la campana che viene fatta rintoccare in occasione delle sedute del Consiglio comunale. C'è un progetto che prevede la possibilità di visitarne l'interno. Lavori erano stati eseguiti anche sulla torre S. Bernardino, edificata intorno al 1300 e rifatta nel 1929, dove, recentemente, erano apparse larghe crepe.

Andando in provincia, a Nizza c'è il «Campanon», la torre medievale che sorge accanto [illegible] municipio. «*Abbiamo chiesto contributi per lavori* [illegible] *consolidamento, soprattutto per riparare i guasti provocati dai piccioni* — spiega l'assessore Giuseppe Odasso — *ma il Ministero non ha ancora accolto la nostra domanda*». La torre potrebbe subire delle modificazioni: «*Abbiamo in progetto di collegare attraverso il Campanon i portici* [illegible] *Municipio con quelli di palazzo Monferrino bucando la torre*» [illegible] l'assessore. Tra i monumenti, che necessiterebbero invece di interventi, il campanile di San [illegible] Battista, a Roccaverano, la torre dei Corvegli a Villanova, in grave stato di degrado, e il campanile San Giulio a S. Damiano.

Fulvio Lavina

DIAGNOSI SUI MONUMENTI

Asti. «Occorre un censimento finalizzato [illegible] studio dello stato di salute [illegible] torri, campanili e edifici secolari»: la proposta è dell'assessore provinciale Pier Lauro Cha, che ha inviato [illegible] lettera al prefetto e al sindaco di Asti. [illegible] dovrebbe essere realizzato [illegible] una commissione tecnica [illegible] cui [illegible] sollecito insediamento «affinché non si verifichi[illegible] eventi come quello di [illegible]a». Nella foto, la Torre Rossa in corso Alfieri

Si allarga l'inchiesta in municipio: comunicazione giudiziaria al sindaco

Licenze fasulle e loculi mortuari nel mirino del pretore a Costigliole

Nella villetta dell'ex impiegato comunale trovati documenti e timbri - Un avviso affisso in ritardo?

COSTIGLIOLE — Il sindaco Riccardo Bellone (dc) è stato raggiunto da [illegible] comunicazione giudiziaria in [illegible] si ipotizza il [illegible] di omissione di atti d'ufficio, per presunte irregolarità circa la vendita di loculi [illegible] cimitero senza autorizzazione comunale. [illegible] ogni probabilità, il [illegible]tore di Asti, Emilio Giribaldi, invierà altre comu[illegible] giudiziarie a carico di amministratori e dipendenti del comune [illegible] Costigliole. Se ne discuterà certamente nel prossimo Consiglio.

La questione delle presunte irregolarità [illegible] alla luce grazie [illegible] documenti rinvenuti dai carabinieri durante una perquisizione nella villetta dell'ex impiegato [illegible]munale Guido Corte il quale, no[illegible] quattro [illegible] in pensione, [illegible] ancora in casa certificati del Comune di Costigliole (carta intestata, autorizzazioni per l'acquist[illegible] loculi, timbri eccetera).

L'ex dipendente della [illegible] greteria comunale, secondo quanto finora accertato, avrebbe procurato [illegible] un venditore ambulante [illegible] licenza di commercio fasulla e per questo dovrà con ogni probabilità rispondere di falso in atto pubblico. Il pretore ha inviato una comunicazio[illegible] giudiziaria, per [illegible] stesso reato, anche all'ambulante Luigi Bava, ex costigliolese, [illegible] tempo trasferitosi in Liguria. Quest'ultimo sarà interrogato dal magistrato nei prossimi giorni. Si dovrà appurare se Bava abbia sborsato denaro per [illegible] il documento. Guido Corte [illegible] dichiarazioni, di [illegible] ricevuto [illegible] di aver aiutato il [illegible] perché era senza [illegible]. E' stato il Comune di Vado Ligure ad avere dubbi sulla validità del documento esibito dal Bava.

Riccardo [illegible] (dc)

L'inchiesta scaturita dal caso [illegible] è estesa e [illegible] il pretore sta indagando anche sulla vicenda [illegible] loculi. Il segretario comunale Carmelo Carlino, appena due giorni fa, [illegible]va smentito le voci che circolavano a Costigliole sulle presunte irregolarità [illegible] al cimitero. Il Consiglio comunale nell'aprile [illegible] aveva inserito un [illegible] articolo nel regolamento di «poli[illegible] mortuaria» che recita tra [illegible] «*In via del tutto* [illegible]*zionale, è consentito a* [illegible] *coloro che in qualsiasi modo siano entrati in possesso* [illegible] *loculi, cellette ed aree cimiteriali, senza autorizzazione comunale,* [illegible] *ottenerne la concessione, pagando* [illegible] *Comune* [illegible] *diritto pari al 30 per cento* [illegible] *ogni celletta ossario di ogni loculo secondo le tariffe vigenti*...».

L'annuncio della decisione consiliare è stato però diffuso [illegible] ora [illegible] manifestini [illegible] il [illegible] del Comune. Perché questo ritardo di quasi un anno dall'approvazione della delibera? In che modo la vicenda [illegible] loculi si inseri[illegible] nella denuncia a carico dell'ex impiegato?

[illegible] l'altro il [illegible] Bellone è stato anche rinviato a giudizio dal pretore Vincenzo Paone per aver permesso [illegible] creazione di una discarica di rifiuti senza l'autorizzazione regionale.

Vittorio Marchisio

Consiglio comunale a fine mese?

ASTI — Oggi si riunisce la giunta comunale per stabilire la data del Consiglio che dovrebbe [illegible] convocato per il 29 o il 30 [illegible]. La convocazione urgente è stata richiesta dal gruppo democristiano per affrontare la discussione [illegible] bilancio. I consiglieri dc hanno pure esaminato la [illegible] politica del Comune in seguito alla scissione socialdemocratica e alla creazione del gruppo «Uds». In un comunicato la dc ribadisce il sostegno all'attuale giunta.

Studente ferito in moto

ASTI — Lo studente Alessandro Stabile, 17 anni, abitante in via Roero 23, è rimasto ferito in un incidente sulla provinciale per San Damiano. Il giovane ha perso il controllo della moto ed è finito fuori strada. Ha riportato la frattura della tibia. *(f. b.)*

[illegible] negozi [illegible] alimentari aperti

ASTI — I negozi di generi alimentari oggi possono derogare all'obbligo della chiusura infrasettimanale in occasione delle festività pasquali.

[illegible] ospedalieri, scioperi in aprile

ASTI — Ancora scioperi, il mese prossimo, dall'11 al 14 aprile, [illegible] medici ospedalieri. La verten[illegible] riguarda sempre il mancato pagamento dei saldi degli «incentivi di produttività» relativi al periodo 1985-88. Saranno comunque [illegible] tutti gli interventi [illegible].

Incontro vescovo-sacerdoti in [illegible]

ASTI — Stamane, alle 9,30, ad una [illegible] dall'annuncio delle dimissioni, il vescovo Franco Sibilla incontrerà i sacerdoti della diocesi riuniti in Cattedrale. Durante [illegible] liturgica sarà benedetto l'olio che verrà utilizzato per i battesimi, le cresime, le ordinazioni e le unzioni. *(r. s.)*

Borsino vini, stamane prezzi stabili

ASTI — Nessuna variazione dei prezzi dei vini, ieri, al «borsino» della Camera di [illegible] di Asti. Le contrat[illegible] restano vivaci soprattutto per quanto riguarda le partite dei vini doc, [illegible] e Dolcetto soprattutto. *(f. b.)*

Elisa [illegible] in Svezia

ASTI — Sabato [illegible] e domenica 26, la nuotatrice canellese Elisa Prato parteciperà al «Trofeo giovanile 7 nazioni» in programma a Göteborg (Svezia). L'atleta è stata convocata nella nazionale giovanile italiana, dopo i tempi ottenuti ai campionati assoluti di Ravenna: gareggerà nei 100 e nei 200 stile libero e nelle staffette 4x100 e 4x200. *(d. col.)*

Le banche e il 1992

ASTI — Conferenza di politica economica, martedì sera, al Rotary di Asti. Tema dell'incontro è stato: «Banche: appuntamento 1992», relatore il rag. Vito Mài, vice direttore della succursale di [illegible] dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

[illegible] l'euv per [illegible]

[illegible] — Inconsueta e interessante iniziativa [illegible] gli alunni delle classi quinte della scuola [illegible] Alighieri» e della seconda elementare «Salvo D'Acquisto». Accompagnati dalle loro insegnanti, a Castiglione, hanno fatto rivivere l'antica e popolare tradizione di «cantè j'euv» ricevendo un'accoglienza calorosa dagli abitanti del paese. Scopo dell'iniziativa: devolvere il ricavato per [illegible] una giovane coppia di zairesi, ospiti della comunità parrocchiale di [illegible] Silvestro *(d. col.)*

Quale Tascap per gli agricoltori?

CANELLI — Polemiche sulla Tascap, la nuova tassa per artigiani, professionisti e commercianti. A [illegible] sono state applicate [illegible] massime. Il rag. [illegible] lo, [illegible] duramente con la decisione. L'applicazione della legge sta [illegible] qualche malumore specie tra [illegible] agricoltori. *(gl. p.)*

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: La bella addormentata nel bosco, W. Disney (cartoni animati).
POLITEAMA: Una donna in carriera, di M. Nichols con H. Ford, S. Weaver (commedia).
RITZ: Rain man, L'uomo della pioggia, di B. Levinson, con T. Cruise e D. Hoffman (drammatico).
NUOVO SPLENDOR: I gemelli, di I. Reitman, con A. Schwarzenegger e D. Devito (comico).

CANELLI

BALBO: Willow, di R. Howard, con [illegible] Whalley (fantastico).

NIZZA

AURORA: Tutto animal.
LUX: chiuso per riposo.
SOCIALE: Sotto accusa, di J. Ka[illegible] con J. Foster, K. McGillis (drammatico).
[illegible] Un [illegible] di nome Wanda di C. Crichton, con J. Cleese, J. Lee Curtis (commedia)

[illegible] DAMIANO

[illegible]: chiuso per riposo.
LUX: Film erotico.
SPLENDOR: chiuso per riposo.

FARMACIE DI TURNO

[illegible]: Comunale, via Cavour 1; notturno: Piazza Roma, corso Alfieri 343.
Canelli: Sacco, via Al[illegible] 15
Moncalvo: Ottone, via Gazzelo [illegible]
[illegible], via Carlo Alberto

[illegible] 44

9.30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
10.30 [illegible] corte dei barbari, [illegible] film
11.30 Diagnosi 3 - Quattro parole con il medico su tutto ciò che riguarda la salute
14.30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
15.30 Diario di soldati, docu[illegible]
16 — Tarzan [illegible] gli uomini, film
[illegible] Cartoni [illegible]
[illegible]
19 — [illegible]
19.30 [illegible] corte dei barbari.
20.30 Tal notizie
21 — Wanted, telefilm
23.30 Tal notizie

Stasera musica per flauto

ASTI — Due manifestazioni musicali prendono il via oggi. Nel pomeriggio, alle 16,30, al castello di [illegible] apre il Festival [illegible] di flauto con una conferenza del professor Quirino Principe. La manifestazione continuerà alla sera [illegible] Asti, a Palazzo Ottolenghi, [illegible] stagione di [illegible] alla Cultura [illegible] Comune in [illegible] con l'Ente [illegible] di Belveglio e il Circolo Filarmonico di Asti: alle 21 concerto del flautista Peter Lukas Graf, con l'orchestra del Festival nazionale del flauto, di[illegible] Marianna Kes[illegible]sick. I biglietti costano [illegible] mila lire (6 mila ridotti).

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: [illegible] Nizza 7821; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88[illegible]; Rocca [illegible] 608.160; Calliano 928.444; Mo[illegible] 999.788; San Damiano 975.910; [illegible]le 961.414; Villafranca 933.644; Cocconato 907.503; Montemagno 63.283; Castelnuovo Don Bosco 987.6458; Villanova 94.365.
Autoemoteca Avis: a Callerengo.

TELEFONI [illegible]

Croce Verde Asti 53.345; [illegible] 726.390; Costigliole Lanze 878.348; Mombercelli 955.333; [illegible] Rossa (autoambulanza): Asti 217.883; Canelli 834.222; Castello d'Annone 503.838; Castelnuovo Don Bosco 9876.468; Cocconato 907.503; Costigliole 966.779; Moncalvo 91.261; Montegrosso 953.176; [illegible] Damiano 975.910; [illegible] 933.777 - [illegible]; Villanova 946.114 (dalle [illegible] 13.30), 94.555 (dalle 13.30 a [illegible]). Carabinieri: (pronto intervento) 112; Polizia 113; [illegible] stradale 21.23.50; Vigili del fuoco 115; Vigili urbani Asti 53.421; Taxi stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52.606; Servizio informazioni [illegible] Stato 50.311; Informazioni bus Asp: [illegible]; Telefono amico: 35.54 [illegible] (dalle [illegible] alle 24).

LA [illegible]

Red[illegible] di Asti, via De [illegible]speri 2, tel. 33.252; 50.224.
[illegible] pubblicità [illegible], via A. Zecca 3: Publikompass 32.222

Le proteste al Castigliano

Seicento firme per la palestra

«Aspettiamo [illegible] 5 anni i nuovi locali»

ASTI — Le vacanze pasquali non frenano le polemiche nell'ambito scolastico. Lo dimostra la presa di posizione sottoscritta in questi giorni dagli studenti dell'istituto professionale «Castigliano». «*Le misure* [illegible]*o di metri 10x10x5. La chiamano palestra, ma per noi è un locale angusto e male attrezzato dove siamo costretti a fare ginnastica. E gli spazi sono ancora più stretti nello spogliatoio dove le docce sono appena 4*» raccontano [illegible] studenti. I problemi [illegible] soprattutto quando le lezioni di educazione fisica si svolgono contemporaneamente per due classi. Ma c'è anche [illegible] sia peggio: sono una decina di ragazze che non possono fare [illegible]vità fisica perché non sanno dove cambiarsi e lavarsi. Questo [illegible] altro si legge in una lettera aperta inviata al sind[illegible] Giorgio Galvagno [illegible] chiedere una nuova struttura che potrebbe servire anche il quartiere, carente di attrezzature sportive. Allegate alla lettera ci sono 600 firme che la Lega studenti medi [illegible] raccolto [illegible] tra allievi ed insegnanti. «*Nel 1984* — scrivono i ragazzi — *ci era stato assicurato che la nuova palestra sarebbe stata costruita* [illegible]*ro pochissimi mesi. Ci sentiamo ripetere la cosa* [illegible] *anni, senza risultato*». Il preside, Livio Sarocco, conferma il ritardo e sottolinea il disagio degli studenti. Ci sarebbe già pronto anche [illegible] progetto. «*Questa dimenticanza* — aggiungono gli studenti — *ci fa pensare che il nostro istituto venga considerato di serie B, mentre il Castigliano* [illegible] *dimostrato di poter riuscire in qualsiasi occasione, compreso* [illegible] *sport*». Per ora gli studenti [illegible] a scrivere, ma non escludono «*manifestazioni di piazza*», qualora la situazione non dovesse sbloccarsi. L'istituto è frequentato da 380 allievi che dopo tre anni di corso ottengono la qualifica professionale (meccanica, elettrotecnica, elettronica) e dopo il successivo biennio di specializzazione il diploma tecnico-industriale.

f. c.

Il gruppo volontari di assistenza

Nizza, 75 [illegible] per chi è solo

Seguono anziani e malati - La Croce Verde

NIZZA — [illegible] 75 nicesi [illegible] settimana dedicano un'ora [illegible] tempo agli anziani ed ai malati: fanno parte del Gruppo volontari assistenza, nato nel dicembre del 1987, che ha sede alla [illegible] Verde e risponde, tutti i giorni dalle [illegible] 12, al [illegible] telefonico 721.472. Il gruppo ha compiuto inizialmente uno studio per capire in che modo si potevano aiutare meglio gli anziani e i malati ed ha verificato che il vero problema è la solitudine.

Pertanto i volontari, [illegible] in turni di uno a [illegible] ore, garantiscono assistenza, ma soprattutto fanno compagnia a molte persone anziane ed anche ad alcuni giovani malati o paralizzati. Si tratta a volte di aiutare i nonnini al disbrigo di pratiche burocratiche, di accompagnarli ad una visita medica o far loro la spesa, tante piccolissime cose che sembrano banali ma che sono veramente d'aiuto per chi si trova solo.

«*Il bilancio di un anno* [illegible] *attività è soddisfacente* — dice la dottoressa [illegible] Montanaro, promotrice del gruppo —; *dai quattro-cinque volontari degli inizi, ora siamo passati a 75: uomini e donne di tutte le età, casalinghe, insegnanti, contadini, commercianti e* [illegible] *decina di studenti universitari. Non occorre una preparazione specifica, ma disponibilità e voglia di dare*».

Il G.V.A. agisce soprattutto a Nizza, ma segue anche alcuni casi ad Agliano, Castelletto Molina e [illegible] Belbo. «*Non vogliamo sostituirci alle strutture pubbliche e* [illegible] *famiglie* — continua Maria Pia Montanaro —, *ma dare un appoggio morale, a volte anche solo chiacchierando, a chi, dopo aver lavorato tanti anni, si trova solo. Stiamo anche cercando di dotarci di un fondo per affrontare piccole spese: hanno dato la loro disponibilità* [illegible] *Cassa di Risparmio* [illegible] *Asti, il San Paolo e il Lions Club*».

e. ce.

Dopo il crollo di Pavia, «check up» al patrimonio monumentale

Ad Asti e provincia controlli sulle torri

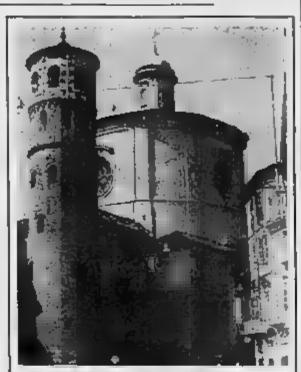
In città non ci sono timori - Il Campanon [illegible] Nizza sarà «bucato» - [illegible] altri casi

ASTI — Forse non furono proprio cento, come certa letteratura vorrebbe: le torri sono però un elemento caratteristico del tessuto urbanistico cittadino. Vi fu il tempo in cui quasi ogni famiglia nobile astese aveva la sua torre: oggi, per fare due esempi, la «Troyana» (o dell'orologio), in piazza Medici, alta quasi 38 metri, o la «Rossa» (detta anche di San Secondo perché si narra che vi fu rinchiuso il patrono della città) rimangono suggestive testimonianze del passato oltre che monumenti di straordinaria bellezza.

Il recente, tragico, crollo di Pavia propone la questione dello «stato di salute» di questi edifici, che in media sono vecchi di 600 anni (la più antica è la Torre Rossa, la cui prima edificazione risale all'epoca romanica). Soltanto due sono di proprietà comunale: la «Troyana» e la «Solaro», che fa parte del complesso del Collegio, all'angolo tra via Carducci e via Gioberti. Tutte le altre, ad esempio la «Guttuari» in piazza Statuto, «Deregibus» in via Roero, «S. Bernardino» in piazza Roma, o quella mozzata all'angolo di via San Martino, sono di proprietà di famiglie; la «Rossa» è dell'Ordine Mauriziano.

«Le nostre due torri sono stabili — afferma l'assessore ai lavori pubblici Gabriele Vercelli —. *Per le altre, dopo il fatto di Pavia, ho incaricato l'Ufficio tecnico di svolgere controlli anche se sono di proprietà privata*». La «Troyana» era stata ristrutturata circa un anno fa: in quell'occasione era stata anche ripristinata la campana che viene fatta rintoccare in occasione delle sedute del Consiglio comunale. C'è un progetto che prevede la possibilità di visitarne l'interno. Lavori erano stati eseguiti anche sulla torre S. Bernardino, edificata intorno al 1300 e rifatta nel 1929, dove, recentemente, erano apparse larghe crepe.

Andando in provincia, a [illegible] c'è il «Campanon», la [illegible] che sorge accanto al municipio. «*Abbiamo chiesto* [illegible] *per lavori di consolidamento, soprattutto per riparare i guasti provocati dai piccioni* — spiega [illegible] Giuseppe Odasso — *ma il Ministero non ha ancora* [illegible] *la nostra domanda*». La torre potrebbe subire [illegible] modificazioni: «*Abbiamo in progetto di collegare attraverso il Campanon i portici del Municipio con quelli del palazzo Monferrino bucando la torre*» afferma l'assessore. Tra i monumenti, che necessiterebbero invece di interventi, il campanile di San [illegible] Battista, a Roccaverano, la torre di Corveglia a Villanova, in grave stato di degrado, e il campanile San Giulio a S. Damiano.

Fulvio Lavina

DIAGNOSI SUI MONUMENTI

Asti. «Occorre un censimento finalizzato allo studio dello stato di salute di torri, campanili e edifici secolari»: la proposta è [illegible]ssore provinciale Pier Lauro Cha, che ha inviato una lettera al prefetto e al sindaco di Asti. L'iniziativa dovrebbe essere realizzata da una commissione tecnica di cui [illegible] chiede un sollecito insediamento «affinché non si verifichino infausti eventi come quello di [illegible]». Nella foto, la Torre Rossa in [illegible]

Si allarga l'inchiesta in municipio: comunicazione giudiziaria al sindaco

Licenze fasulle e loculi mortuari nel mirino del pretore a Costigliole

Nella villetta dell'ex impiegato comunale trovati documenti e timbri - Un avviso affisso in ritardo?

COSTIGLIOLE — Il sindaco Riccardo Bellone (dc) è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizza il reato di omissione di atti [illegible] per presunte irregolarità circa la vendita di loculi del cimitero [illegible] autorizzazione comunale. Con ogni probabilità, il pretore di Asti, Emilio Gariboldi, [illegible] altre comunicazioni giudiziarie a carico di amministratori e dipendenti del comune di Costigliole. Se ne discuterà certamente nel prossimo Consiglio.

La questione delle presunte irregolarità è venuta alla luce grazie ai documenti rinvenuti [illegible] durante una perquisizione nella villetta dell'ex impiegato comunale Guido Corte il quale, nonostante fosse da quattro anni in pensione, teneva ancora in casa certificati del Comune di Costigliole (carta intestata, [illegible] per l'acquisto di loculi, timbri eccetera).

L'ex dipendente della segreteria comunale, secondo quanto finora accertato, avrebbe procurato ad un venditore ambulante una licenza di commercio fasulla e per questo dovrà [illegible] probabilità rispondere di falso in atto pubblico. Il pretore ha inviato una comunicazione giudiziaria, per concorso nello stesso reato, [illegible] all'ambulante Luigi Bava, un costigliolese, da tempo trasferitosi in Liguria. Quest'ultimo sarà interrogato dal magistrato nei prossimi giorni. Si dovrà appurare se Bava [illegible] denaro per ottenere il documento. Guido Corte afferma, senza esitazioni, di non [illegible] ricevuto alcuna somma e di aver aiutato il conoscente perché era senza lavoro. E' [illegible] il Comune di Vado Ligure ad avere dubbi sulla validità del documento esibito dal Bava.

Riccardo Bellone (dc)

L'inchiesta scaturita dal caso si [illegible] e ora il pretore sta indagando anche sulla vicenda dei loculi. Il segretario comunale Carmelo Carlino, appena due giorni fa, [illegible] va smentito le voci che circolavano a Costigliole sulle presunte irregolarità avvenute al cimitero. Il Consiglio comunale nell'aprile del [illegible] aveva inserito un nuovo articolo nel regolamento di «polizia mortuaria» che recita tra l'altro: «*In via del tutto* [illegible]*zionale, è consentito a tutti coloro che in qualsiasi* [illegible] *siano entrati in pos*[illegible] *di loculi, cellette ed aree cimiteriali, senza autorizzazione comunale, di ottenerne la concessione, pagando al Comune un diritto pari al 30 per* [illegible] *di ogni celletta oss*[illegible] *di ogni loc*[illegible] *secondo le tariffe vigenti...*».

L'annuncio della decisione consiliare è stato però diffuso solo [illegible] il simbolo del Comune. Perché questo ritardo di quasi un anno dall'approvazione della delibera? In che modo la vicenda dei loculi si inseri[illegible] nella denuncia a carico dell'ex impiegato?

Tra l'altro il sindaco Bellone è [illegible] anche rinviato a giudizio dal pretore Vincenzo Paone per aver permesso la creazione di una discarica di rifiuti senza l'autorizzazione regio[illegible].

Vittorio Marchisio

■ **Consiglio comunale a fine [illegible]**

ASTI — Oggi si riunisce la giunta comunale per stabilire la data del Consiglio che dovrebbe essere convocato per il 29 o il 30 marzo. La convocazione urgente è stata richiesta dal gruppo democristiano per affrontare la discussione del bilancio. I consiglieri dc hanno pure esaminato la situazione politica del Comune in seguito alla scissione socialdemocratica e alla [illegible] del gruppo «Uds». In un comunicato la dc [illegible] il sostegno [illegible] giunta.

■ **Studente ferito in moto**

ASTI — Lo studente Alessandro Stabile, 17 anni, abitante in via Roero 23, è rimasto ferito in un incidente sulla provinciale per San Damiano. Il giovane ha perso il controllo della moto [illegible] fuori strada. Ha riportato la frattura della tibia. (f. b.)

■ **[illegible] negozi di alimentari aperti**

ASTI — I negozi di generi alimentari oggi possono derogare all'obbligo della chiusura infrasettimanale in [illegible]ne delle festività pasquali.

■ **[illegible] ospedalieri, scioperi in aprile**

ASTI — Ancora scioperi, il mese prossimo, dall'11 al [illegible] aprile, dei medici ospedalieri. La vertenza riguarda sempre il mancato pagamento dei saldi degli «incentivi di produttività» relativi al periodo 1985-88. Saranno comunque garantiti tutti gli interventi urgenti.

■ **Incontro vescovo-sacerdoti in Cattedrale**

ASTI — Stamane, alle 9,30, ad una settimana dall'an[illegible] dimissioni, il vescovo Franco [illegible] incon[illegible] i sacerdoti della diocesi [illegible] in Cattedrale. Durante la celebrazione liturgica sarà benedetto l'olio che verrà utilizzato per i battesimi, le cresime, le ordinazioni e le unzioni. (r. a.)

■ **Borsino vini, [illegible] prezzi [illegible]**

ASTI — Nessuna varia[illegible] dei prezzi dei vini, ieri, al «borsino» della Camera di Commercio di Asti. Le contrattazioni restano vivaci soprattutto per quanto riguarda le partite dei vini doc, Barbera e Dolcetto soprattutto. (f. b.)

■ **Elisa Prato in Svezia**

ASTI — Sabato 25 e [illegible] 26, la nuotatrice canellese Elisa Prato parteciperà al «Trofeo giovanile 7 nazioni» in programma a Göteborg (Svezia). L'atleta è stata convocata nella nazionale giovanile italiana, dopo i tempi ottenuti ai campionati assoluti di Ravenna: gareggerà nei 100 e nei 200 stile libero e nelle staffette 4x100 e 4x200. (d. cot.)

■ **Le [illegible] e il 1992**

ASTI — Conferenza di politica economica, martedì sera, al Rotary di Asti. Tema dell'incontro è stato: «Banche: appuntamento 1992», relatore il rag. Vito Mai, vice direttore della succursale di Asti dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

■ **[illegible] j'euv pro Zaire**

ASTI — Inconsueto e interessante [illegible] per gli alunni delle classi quinte della [illegible] «Dante Alighieri» e della seconda elementare «Salvo D'Acquisto». Accompagnati dalle loro insegnanti, a Castiglione, hanno fatto rivivere l'antica e popolare tradizione di «cantè j'euv» ricevendo un'accoglienza calorosa dagli abitanti del paese. Scopo dell'iniziativa: devolvere il ricavato per aiutare una giovane coppia di zairesi, ospiti della comunità parrocchiale di San Silvestro. (d. cot.)

■ **Quale Tascap per gli agricoltori?**

CANELLI — Polemiche sulla Tascap, la [illegible] tassa per artigiani, professionisti e commercianti. [illegible] sono state applicate le tariffe massime. Il msi, in un comunicato, polemizza duramente con la decisione. L'applicazione della legge sta creando qualche malinteso [illegible] tra gli agricoltori. (gi. v.)

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: La bella addormentata nel bosco, W. Disney (cartoni animati).
POLITEAMA: Una donna in carriera, di M. Nichols con H. Ford, S. Weaver (commedia).
[illegible] **Rain man, L'uomo della pioggia,** di B. Levinson, con T. Cruise e D. Hoffman (drammatico).
NUOVO SPLENDOR: I gemelli, di I. Reitman, con A. Schwarzenegger e D. Devito (comico).

CANELLI

BALBO: Willow, di R. Howard, con W. Kilmer, I. Whalley (fantastico).

NIZZA

AURORA: Tutto animali.
LUX: chiuso per riposo.
SOCIALE: Sotto accusa, di J. [illegible]plan, con J. Foster, K. [illegible] (drammatico).
VERDI: Un pesce di nome Wanda di C. Crichton, con J. Cleese, J. Lee Curtis (commedia).

[illegible] D'ASTI

CRISTALLO: chiuso per [illegible]
LUX: Film erotico.
SPLENDOR: chiuso per riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Comunale, via Conti 1; [illegible], Piazza Roma, corso Alfieri 343.
Canelli: Sacco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Ottono, via Casello 12.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

TAI 44

[illegible] **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
10,30 **Le coste dei barbari**, telefilm
11,30 **Diagnosi 3** - Quattro parole [illegible] tutto ciò che riguarda la salute
14,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
15,30 **Diario di soldati**, documentario
16 — **Tarzan contro gli uomini**, film
[illegible] **Cartoni animati**
18,30 **Wanted**, telefilm
19 — **Charlie**, telefilm
19,30 **Le coste dei barbari**
20,30 **Tai [illegible]**
21 — **Wanted**, telefilm
23,30 **Tai notizie**

■ **Stasera [illegible] per flauto**

ASTI — Due manifestazioni musicali prendono il via oggi. Nel pomeriggio, alle 16,30, al castello di Belveglio, si apre il Festival nazionale di flauto con una conferenza del professor Quirino Principe. La manifestazione continuerà alla sera ad Asti, a Palazzo Ottolenghi, abbinandosi alla stagione di musica classica, [illegible]ta dall'assessorato alla Cultura del [illegible] in collaborazione con l'Ente concerti di Belveglio e il Circolo [illegible] di Asti: alle 21 [illegible] flautista Peter Lukas Graf, con l'orchestra del Festival nazionale del flauto, diretta da Marlaena Kessick. I biglietti [illegible] mila lire [illegible] ridotti).

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.595; Nizza 7821; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo [illegible]; Calliano 928.444; Montechiaro 999.788; San Damiano 975.910; Costigliole [illegible]14; [illegible] 933.644; Cocconato 907.500; Montemagno [illegible]; Castelnuovo [illegible] 987.6488; Villanova 94.555.
Autoambulanze Avis: a Callerengo.

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] 53.345; Nizza 726.390; Castagnole [illegible] Mombercelli 955.333; Croce Rossa (autoambulanze): Asti 217.883; Canelli 834.222; Castello d'A[illegible] 903.838; Castelnuovo Don [illegible] 9876.468; Cocconato 907.503; Costigliole 966.779; Mon[illegible] 91.281; Montegrosso 953.175; [illegible] 975.910; [illegible] 933.777 - 933.081; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri: (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.33.56; Vigili del fuoco [illegible]; Vigili [illegible]; Taxi [illegible] ferroviaria 32.722, p. Al[illegible]; Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.311; Informazioni bus Asp: 34.827; Telefono amico: 35.54.88 (dalle 20 alle 24).

LA STAMPA

Redazione di Asti, via De Gasperi 2, tel. 33.252; 50.224.
Ufficio pubblicità Asti, via A. Zocca 3: Publikompass 32.222

Le proteste al Castigliano

Seicento firme per la palestra

«Aspettiamo da 5 anni i nuovi locali»

ASTI — Le vacanze pasquali non frenano le polemiche nell'ambito scolastico. Lo dimostra la presa di posizione sottoscritta in questi giorni dagli studenti dell'istituto professionale «Castigliano». «*Le misure sono di metri 10x10x5. La chiamano palestra, ma per noi è un locale angusto e male attrezzato dove siamo costretti a fare ginnastica. E gli spazi sono ancora più stretti nello spogliatoio dove le docce sono appena 4*» raccontano gli studenti. I problemi sorgono soprattutto quando le [illegible] di educazione fisica si svolgono contemporaneamente per [illegible] classi. Ma c'è anche chi sta peggio: sono una decina di ragazzi che non possono fare attività fisica perché non sanno dove cambiarsi e lavarsi. Questo ed altro si legge in una lettera aperta inviata al sindaco Giorgio Galvagno per chiedere una nuova struttura che potrebbe servire anche il quartiere, carente di attrezzature sportive. Allegate alla lettera ci sono 600 firme che la Lega studenti medi ha raccolto a scuola tra allievi ed insegnanti. «*Nel 1984* — scrivono i ragazzi — *ci era stato assicurato che la nuova palestra sarebbe stata costruita entro pochissimi mesi. Ci sentiamo ripetere lo* [illegible] *da 5 anni,* [illegible] *risultato*». Il preside, Livio Saracco, [illegible] il ritardo e sottolinea il disagio degli studenti. Ci sarebbe già pronto anche un progetto. «*Questa dimenticanza* — aggiungono gli studenti — *ci fa pensare che il nostro istituto venga considerato di serie B, mentre il Castigliano ha dimostrato di poter riuscire in qualsiasi occasione, compreso lo sport*». Per ora gli studenti si sono limitati a scrivere, ma non escludono «*manifestazioni in piazza*», qualora la situazione non dovesse sbloccarsi. L'istituto è frequentato da 680 allievi che dopo tre anni di corso ottengono la qualifica professionale (meccanica, elettrotecnica, elettronica) e dopo il successivo biennio di specializzazione il diploma tecnico-industriale.

f. c.

Il gruppo volontari di assistenza

Nizza, 75 amici per chi è solo

Seguono anziani e malati - La Croce Verde

NIZZA — [illegible] ogni settimana dedicano un'ora del loro tempo agli an[illegible] edi[illegible]: fanno parte del Gruppo [illegible] assistenza, nato nel dicembre del 1987, che ha sede alla Croce Verde e risponde, tutti i giorni, [illegible] 10 [illegible] 12, al numero telefonico 721.472. Il gruppo ha compiuto inizialmente [illegible] studio per capire in che modo si potevano aiutare meglio gli anziani e i malati ed ha verificato che il vero problema è la solitudine.

[illegible] i volontari, divisi in turni di una o due ore, garantiscono assistenza, ma soprattutto fanno compagnia a molte persone anziane ed anche ad alcuni giovani malati o paralizzati. Si tratta a volte di aiutare i nonnini al disbrigo di pratiche burocratiche, di accompagnarli ad una visita medica o far loro la spesa, tante piccolissime cose che sembrano banali ma che sono veramente d'aiuto per chi si trova solo.

«*Il bilancio* [illegible] *attività è soddisfacente* — dice la dottoressa Maria Pia Montanaro, promotrice del gruppo —; *dai quattro-cinque volontari degli inizi, siamo passati a 75: uomini e donne di tutte le età, casalinghe, insegnanti, contadini, commercianti e una decina di studenti* [illegible] *Non occorre* [illegible] *preparazione specifica, ma disponibilità e voglia di dare*».

Il G.V.A. [illegible] soprattutto a Nizza, ma segue anche alcuni casi ad Agliano, Castelletto Molina e Castelnuovo Belbo. «*Non vogliamo sostituirci alle strutture pubbliche o alle famiglie* — [illegible] Maria Pia Montanaro —, *ma dare un appoggio morale, a volte anche solo chiacchierando, a chi, dopo aver lavorato tanti anni, si trova solo. Stiamo anche cercando di dotarci di un fondo per affrontare piccole spese: hanno dato la loro disponibilità la Cassa di Risparmio di Asti, il San Paolo e il* [illegible] *Club*».

e. ce.

[illegible] 90 - La Liguria prepara i Mondiali di calcio

Genova punta sul metrò

Proseguono i lavori grazie ai finanziamenti statali - La [illegible] di grandi alberghi Stadio: il Comune chiede a Genoa e Samp di saltare le ultime due gare casalinghe

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Lo stadio, [illegible] alberghi, i parcheggi, il metrò. Genova [illegible] l'elenco delle [illegible] che mancano all'appuntamento con i Mondiali di calcio del '90 e le [illegible] i brividi. «*Ma se penso a quello che sta succedendo a Roma, riesco ancora a consolarmi*», dice Fabio Morchio, socialista, vicesindaco, [illegible] dopo la battaglia per la chiusura al traffico di via [illegible] Settembre conta di [illegible] anche quella del pallone. [illegible] Genova si attrezza, pensa ai tifosi, ai giornalisti, ai dirigenti e ai giocatori delle squadre, tutta gente che [illegible] muoversi in fretta, senza perdite di tempo. E si pensa a treni navetta con le [illegible] dei ritiri, qualcuno addirittura vuole istituire linee regolari di aliscafi per muoversi rapidamente da una parte all'altra [illegible] città.

Per ora sono parole, parole, soltanto parole, [illegible] ripeteva Mina qualche anno [illegible]. Si rinnova il caso degli alberghi. Ogni volta che a Genova si avvicina una manifestazione di livello europeo (in questo [illegible] mondiale) la città si mette le mani nei capelli: dove [illegible] tutta questa gente? Così ecco il ritornello che [illegible] sentito in occasione di edizioni speciali del Salone nautico e di Euroflora: se gli alberghi non sono sufficienti, ci rivolgeremo alle navi passeggeri della «Lauro» o della «Costa».

Queste cose le dice Ernesto Bruno Valenziano, assessore regionale al Turismo, che aggiunge «*Gli albergatori sostengono che prima di pensare alle [illegible] si devono riempire gli alberghi [illegible] Riviera, da Ventimiglia a La Spezia. D'accordo, [illegible] anche per Genova città dobbiamo trovare risposte valide. Speriamo nella riapertura del Colombia e nell'inaugurazione di Corte Lambruschini. Non basteranno questi due hotel a risolvere il problema. Stiamo facendo un censimento di tutte le strutture, qualche tifoso potrebbe [illegible] essere sistemato nei conventi della collina genovese*».

Genova. I lavori eseguiti per ampliare il «Luigi Ferraris»

Il governo non è stato di manica larga con la Liguria. Per interventi negli alberghi ha stanziato sette miliardi (contributi in conto capitale e interesse), imponendo [illegible] '90) per la conclusione dei lavori a Genova, dopo aver promesso 450 miliardi con il primo decreto, criticato da tutti e ritirato, ne ha stanziati poi soli 90. «*Io l'ho sempre detto, le promesse del governo De Mita non [illegible] attendibili*», si sfoga il vicesindaco.

Così sotto la Lanterna hanno rivisto i loro faraonici progetti. Con quei soldi si può fare il tratto di metrò da Rivarolo a Di Negro (per il '92 si spera di arrivare a Caricamento e, con un po' di fortuna, sino all'Expo Colombiana), più qualche sottopassaggio e la trasformazione (in meglio) di [illegible] Italia. Sabato scorso da Palazzo Tursi è partita una richiesta di contributi per altri 700 miliardi (al governo e al Fio). Nell'elenco delle opere, oltre [illegible] metropolitana, la copertura di quattro tratti [illegible] per ricavare parcheggi, la sistemazione di marciapiedi e strade che da Brignole vanno a [illegible]. Scartato il prolungamento della sopraelevata verso Sampierdarena [illegible] anche per la bocciatura [illegible] tecnici. Il progetto potrà essere presentato, rivisto e corretto, in tempi migliori.

«*Ma non dimentichiamo* — aggiunge Morchio — *che per febbraio [illegible] inaugureremo il nuovo teatro dell'opera. [illegible] un avvenimento che richiamerà molta gente. E ritorno al problema degli alberghi. Per quella data speriamo nell'hotel di Corte Lambruschini e nei motel di Quarto. Molte compagnie stanno dimostrandosi interessate ad investire a Genova, ma per il momento siamo al livello di buone intenzioni e basta*».

[illegible] alberghi mancano, lo stadio c'è, ma [illegible] diventando la favola d'Italia. Dopo i lavori che hanno sconvolto il vecchio «Luigi Ferraris», a Genova hanno scoperto che [illegible] alcuni settori dello stadio la palla proprio [illegible] si vede. L'architetto Gregotti [illegible] messo l'errore (con qualche giro di parole) e ha promesso che rimedierà. Come? Semplice: alzando il terreno di gioco di almeno un metro. E si perderanno, come minimo, altri tre mesi. Quando farli i lavori, alla fine di questa stagione o all'inizio della prossima? Piero Mondini, presidente del Comitato genovese per i Mondiali, [illegible]: «*Forse è meglio iniziare la prossima stagione con lo stadio pronto. Si potrebbe rinunciare alle ultime partite di questo campionato, specie se il Genoa sarà già sicuro di salire in [illegible] A. Per la Samp ci sarà qualche problema in più visto che è ancora in corsa sia per la Coppa Italia che in Coppa delle Coppe. Ma sono disagi che le due società sanno di dover subire, pur con qualche mugugno, dopo i sacrifici sopportati già quest'anno*».

La consegna del [illegible] stadio ([illegible] mila posti tutti coperti) è prevista per il 10 settembre. Il Comune chiederà a Genoa e Samp di giocare in trasferta le ultime [illegible] partite casalinghe della stagione. «*Così potremo iniziare i lavori sul terreno di gioco con un mese di anticipo rispetto alla fine del campionato*», spiega Morchio.

[illegible] se le due società dicono [illegible] sono stufe di rimetterci fior di quattrini (leggi mancati incassi) non è che i genovesi stiano dimostrando molto entusiasmo verso i Mondiali.

Nella prevendita dei biglietti, affidata alla Banca [illegible]onale del Lavoro, Genova è all'ultimo posto. Dato che ci sono da tirar fuori delle «palanche», meglio aspettare e vedere quali squadre verranno a giocare nel nuovo «Luigi Ferraris».

Pier Paolo Cervone

Il servizio in altra pagina

[illegible] sempre il periodo delle festività [illegible] banco [illegible] prova per l'estate

Il Tigullio si sta preparando ai grandi arrivi di Pasqua

Rapallo ha varato una serie di iniziative turistiche - La situazione a Santa Margherita

RAPALLO — Le festività pasquali sono, da sempre, un importante banco di prova in vista della stagione estiva, un'occasione, per i turisti che hanno intenzione di recarsi in Riviera per le proprie vacanze, per rendersi conto di persona [illegible] stato e dei servizi offerti dalla [illegible] prescelta. Come si prepara il Levante ad affrontare questo «esame», ormai imminente? «*La pulizia delle spiagge, dove le mareggiate delle [illegible] settimane [illegible] chiato tonnellate e tonnellate di detriti, è una delle iniziative principali: sarebbe del tutto inutile offrire agli ospiti l'immagine di una città adorna di fiori quando basta gettare lo sguardo oltre il parapetto del lungomare per ammirare cumuli di "rumenta" portati dalla corrente*» [illegible] Gabriele Roncagliolo, assessore rapallese al Turismo da poco ritornato in attività dopo essersi dimesso durante la «crisi» comunale.

La passeggiata a mare di Rapallo con sullo sfondo il vecchio castello (Foto Barni)

Rapallo ha varato tutta una serie di iniziative di «*intrattenimento*» pasquale, che sono cominciate domenica scorsa e culmineranno il giorno di Pasqua con la distribuzione gratuita di fiori e di cinquemila uova di cioccolato e proseguiranno sino al 2 aprile con una mostra (all'Antico Castello) del disegnatore satirico Guido Clericetti.

Nei prossimi giorni, poi, saranno resi noti i risultati del[illegible] ecologica per la depurazione del golfo di Rapallo, avviata a dicembre con l'impiego della «*coccolite*», la conchiglia fossile utilizzata per ossigenare le acque ed eliminare i fanghi e la torbi[illegible] dell'acqua. Roncagliolo: «*I biologi della Coral hanno compiuto gli ultimi prelievi e stanno esaminando i campioni d'acqua: a giorni dovrebbero consegnarci i risultati che mostreranno tutta la "curva" delle condizioni del golfo, prima e dopo la "cura"*». Impossibile, per ora, avere anticipazioni; se la «cura» [illegible] avuto successo, [illegible] Rapallo quella del 1989 potrebbe essere la prima [illegible] gione senza divieti di balneazione. E l'immagine turistica della città non potrà che beneficiarne.

Anche [illegible] Margherita sta muovendosi sul fronte delle spiagge e su quello, più immediato, del turismo pasquale.

Il programma messo a punto dall'assessore al Turismo Franco [illegible] in col[illegible] con i [illegible] clienti e i ristoratori cittadini prevede l'addobbo delle vie principali, del lungomare e del centro, con migliaia di piante di margherita; tre grandi «*margherite*» [illegible] sistemate rispettivamente all'ingresso della città, a Corte e in piazza San Siro.

In più, la mattina di Pa[illegible] ci sarà un concerto della Filarmonica «*Cristoforo Colombo*», e un'esibizione di mini-yachts.

Per quanto riguarda le spiagge, oltre ad una pulizia generale del litorale, il Comune, d'intesa con il Circomare di [illegible] Margherita e i concessionari di due stabilimenti balneari, i «*Bagni [illegible]*» e la spiaggia del Grand Hotel Miramare, sta lavorando per far sì che, già da quest'estate, residenti e turisti trovino una nuova spiaggia libera a loro disposizione.

Spiega il comandante del Circomare, Franco Magazzù: «*E' una spiaggetta abbastanza piccola, al massimo una ventina di metri in larghezza, ma posta in una posizione strategica. Negli ultimi tempi il mare l'ha quasi completamente portata via*».

L'operazione [illegible] è cominciata, in questi giorni, anche a Sestri Levante, Chiavari, Recco e Lavagna, dove le ruspe stanno eliminando i rifiuti accumulati durante l'inverno: c'è da augurarsi che, prima dell'inizio della stagione, nuove mareggiate non vanifichino il «maquillage».

Marco Raffa

Dopo la denuncia di 20 paramedici trovati in possesso di medicinali

Genova, sul caso degli infermieri adesso intervengono i sindacati

«Non potevano da soli garantire materiale alle case farmaceutiche» - L'inchiesta

GENOVA — «*E' possibile che da soli gli infermieri denunciati per peculato e per associazione a delinquere organizzassero e garantissero assistenza, medicinali e materiali senza alcun collegamento con le case di cura e con i medici (molti di loro sono dipendenti di un ospedale) che vi svolgono la loro attività libero-professionale?*».

I rappresentanti sindacali di Cgil e [illegible] dei paramedici dell'ospedale San Martino sono passati ieri al contrattacco nella vicenda dei [illegible] infermieri (16 dipendenti di San Martino e 4 del Galliera) denunciati dai carabinieri per peculato con [illegible] d'aver sottratto medicinali e materiali ospedalieri per utilizzarli nelle [illegible] di cura «Montallegro» e «Villa Serena» dove svolgevano il doppio lavoro.

Andrea Minoggio (Cgil) e Sandro Palladini (Cisl) hanno precisato di non voler entrare nel merito dell'inchiesta. «*Abbiamo piena fiducia nella magistratura e chi ha sbagliato dovrà pagare* — hanno detto — *ma i modi e i tempi di queste azioni penali ci stupiscono. E' curioso innanzitutto che si criminalizzino sempre e solo i paramedici e che in una vicenda come questa, dove le responsabilità stanno a livelli più alti, i medici e gli amministratori delle case di cura non compaiano neppure*».

Cgil e Uil ammettono che il problema del doppio lavoro esiste, a San Martino, [illegible] in tutto il resto d'Italia. «*Ma riguarda una piccola minoranza di paramedici e comunque la questione apre un importante interrogativo: perché i medici [illegible] liberamente scegliere di svolgere il part-time per [illegible] del tempo alla libera professione e i paramedici [illegible]? Per loro c'è un'unica soluzione: lavorare male nelle strutture pubbliche, sottopagati, senza alcun riconoscimento professionale, in situazioni di gravissima carenza di personale e quando si ha da soli la responsabilità di assistere 60 malati [illegible] si ha più alcuna voglia di svolgere il doppio lavoro in case di [illegible] private*».

E allora i 20 infermieri denunciati come utilizzavano il materiale di provenienza ospedaliera di cui sono stati trovati in possesso? «*Non vogliamo difendere né colpevolizzare nessuno* — dicono Minoggio e Palladini — *ma ci auguriamo che l'inchiesta vada ben oltre questo episodio*».

Nell'ambito dell'inchiesta si preannunciano intanto nuovi sviluppi. Da Palazzo di Giustizia ieri è giunta però [illegible] sola notizia: la [illegible]zione di alcune irregolarità sarebbe partita dal servizio di vigilanza dell'ospedale San Martino, preoccupato di [illegible] ammanchi di materiale, e non [illegible] era invece trapelato [illegible] denuncia esterna.

Daniela Grondona

«L'industria farmaceutica non inquina»

GENOVA — «*L'industria farmaceutica non inquina*» è [illegible] il tema di un incontro con la stampa organizzato dagli industriali farmaceutici genovesi, «provocati» da una recente ordinanza di chiusura per inquinamento emessa nei confronti di un'agenzia farmaceutica, la «Ecobi» di Ronco Scrivia.

Aldo [illegible], presidente della [illegible] farmaceutici dell'Assoindustria di Genova, ha innanzi tutto annunciato che l'ordinanza è stata revocata, poi ha precisato che l'industria farmaceutica in campo di scarichi ha norme ben precise imposte dal ministero della Sanità. «*Nei nostri stabilimenti* — ha aggiunto l'industriale — *le materie prime, tutte di esclusiva provenienza dal settore chimico, non vengono prodotte, ma soltanto utilizzate per cui è impossibile causare rifiuti tossici e pericolosi*».

Parla la dottoressa Laura Corsi dopo il tragico errore di Sestri Ponente

«Impossibile salvare la donna»

«La mia unica colpa è quella di essere stata di guardia: i farmaci vengono distribuiti dalle infermiere» Come può avvenire lo scambio di flacone - Un medico: «La routine crea una pericolosa consuetudine»

GENOVA — «*La mia unica colpa* — dice la dottoressa Laura Corsi — *è quella di [illegible] stata di guardia sabato scorso. Ero sola nel reparto, praticamente sostituivo il primario. Sono stata chiamata dopo, quando con altri medici abbiamo tentato ogni possibile terapia per salvare quella paziente*».

La dottoressa [illegible] è ancora sconvolta. Fatalità ha voluto che la tremenda fine di Minerva Vanin, 66 anni, alla quale un'infermiera ha somministrato acido acetico invece di uno sciroppo a base di morfina, sia avvenuta l'ultimo giorno in cui la Corsi prestava servizio a Sestri Ponente. Ha vinto [illegible], su sua richiesta, è stata assegnata all'ospedale di Lavagna, dove abita in [illegible] degli Ulivi 12.

Anche a lei è giunta una comunicazione giudiziaria. L'accusa è omicidio colposo, ma la dottoressa afferma di poter dimostrare la sua estraneità all'episodio. Spiega: «*Secondo il regolamento, [illegible] le infermiere che hanno il compito di distribuire i farmaci: dispongono di un quaderno nel quale, su indicazione dei medici curanti, segnano il nome del paziente, il farmaco da [illegible] nistrare, in quali [illegible] e a quali ore*».

Ma come può essere avvenuto lo scambio dei flaconi? Prosegue la dottoressa Corsi: «*L'acido acetico lo aveva usato in mattinata lo stesso, [illegible] una analisi sul liquido pleurico di [illegible] persona malata. Due gocce in oltre mezzo litro d'acqua, e questa percentuale minima dimostra come questo farmaco sia corrosivo, micidiale. La bottiglietta doveva [illegible] naturalmente riposta, a cura dell'infermiera di quel momento addetta ai farmaci del reparto*». L'errore può essere dipeso dal fatto che i due flaconi [illegible] simili, quasi dello [illegible] «*Un'ipotesi azzardata: la bottiglietta dell'acido acetico porta ben visibili la scritta Veleno e il disegno di un teschio*».

Dice un altro medico dell'ospedale di Sestri Ponente: «*Che si tratti di una negligenza, di enorme gravità, nessun dubbio. Può essere accaduta per la ripetitività dei gesti (spostamento continuo dei flaconi) che crea consuetudine e una sicurezza estremamente pericolosa*».

Quanto è accaduto sabato scorso, è stato ricostruito. L'infermiera Rosetta Baruzzo toglie dall'armadietto il flacone sbagliato e lo posa sul carrello. La sua collega Patrizia Sander lo prende senza guardarlo e ne versa alcune gocce in un cucchiaio. Per una menomazione, [illegible] sente gli odori, quindi non si accorge del puzzo che il liquido emana. Minerva Vanin, affetta da tumore alla tiroide, immobilizzata, non fa a tempo, né fisica[illegible] riesce, a opporsi. Un grido disperato è la [illegible] reazione, ma ormai l'acido acetico sta compiendo la sua [illegible] devastante, all'esofago e allo stomaco.

L'errore può essere stato facilitato dall'ambiente dove lo scambio è avvenuto: un camerone [illegible] 68 degenti, metà uomini metà donne, carrelli che si incrociano. «*Purtroppo abbiamo constatato, in altri ospedali, carrelli nelle corsie giorno e notte ed altri, con medicine, incustoditi. E armadietti aperti, con farmaci a portata di mano di chiunque*», denuncia Maria Chighine presidente del Centro tutela degli ammalati.

Occorrerebbero più ispettori nelle corsie, ma non dipende solo da carenza di organici: ci sono infermieri diplomati adibiti a lavori burocratici che dovrebbero essere invece utilizzati nelle [illegible]. E questo, in particolar modo, accade al San Martino.

L'ospedale di Sestri Ponente è spesso alimentato polemiche. La più clamorosa è recentissima, mancando personale di cucina e di [illegible] medico dispose il nutrimento dei degenti [illegible] fleboclisi, con una circolare interna che, fortunatamente e per il buon [illegible] di alcuni, non è mai concretamente applicata. La pretura di Sestri Ponente ha già indagato sulle cucine in condizioni igieniche precarie. A Sestri Ponente non è facile sottoporsi ad un esame del [illegible] occorre [illegible] lunga prenotazione: i prelievi iniziano (per i fortunati ammessi) alle 8,30 e finiscono meno di un'ora dopo. Chi [illegible] si prenota in tempo per il pasto di mezzogiorno (e cioè entro le 9) dovrà arrangiarsi.

L'ospedale di Sestri Ponente (400 posti letto, un centinaio di medici, 200 ausiliari) ricovera ogni anno [illegible] 8000 persone. Ora fortunatamente qualcosa si sta muovendo. Il piano sanitario regionale ha previsto per Sestri quattro nuovi reparti. I sindacalisti interni denunciano disfunzioni derivanti da «diffuso clientelismo», ma quale ospedale è esente da queste accuse? Solo che a Sestri Ponente lo scambio di due flaconi ha ucciso una paziente. Una «macchia» che non sarà facile cancellare.

Guido Coppini

Sestri dice no [illegible] di [illegible]

SESTRI LEVANTE — Le aree di Santa Margherita e di [illegible] Lupara che, fino a ieri, erano vincolate alle attività dell'indotto del parco [illegible] Fantalandia saranno destinate, probabilmente, ad altri [illegible]. Lo ha deciso l'altra sera il Consiglio.

Anche a Chiavari il fenomeno luminoso

CHIAVARI — E' stato osservato anche a Chiavari e in alcune località del Levante il misterioso fenomeno luminoso che, alle 19,25 di martedì, ha tenuto con il fiato sospeso migliaia di piemontesi e valdostani. Tra i «testimoni» l'intera squadra del Marina Giulia che all'imbrunire di martedì, stava allenandosi sul campo della colmata a mare, a Levante del porto turistico.

[illegible] di Chiavari, sì al bilancio

CHIAVARI — L'assemblea degli azionisti del [illegible] di Chiavari, riunita ieri [illegible] nella sede sociale di via Senatore Dallorso a Chiavari, ha approvato il [illegible] 1988 dell'istituto di credito eleggendo il nuovo consiglio d'amministrazione. L'utile netto della gestione '88 è stato di 23,3 miliardi contro i 18,3 dell'87; dal 14 aprile saranno distribuiti i dividendi, pari a 285 lire per azione.

Un furto di liquori al supermarket

LAVAGNA — Ignoti si sono introdotti la notte [illegible] nel magazzino del Supermercato Lavagna Commercio, nei fondi di uno stabile di via Don Bobbio 4. I ladri hanno aperto una breccia in un muro e si sono impossessati di un notevole quantitativo di liquori ed altri alimentari.

In pretura a Rapallo sette assolti e sedici amnistiati

Caso Usl: nessuna condanna

RAPALLO — Sette assolti e sedici amnistiati: nessuna condanna, ieri, per i ventitré componenti dell'assemblea generale dell'Usl 17 «*Portofino*» comparsi davanti al pretore Michele Ca[illegible] per rispondere di «*omissioni d'atti d'ufficio*».

Secondo il rinvio a giudizio [illegible] imputati, essendo stati assenti [illegible] almeno una delle tre [illegible] generali dell'Usl convocate nel periodo [illegible] maggio 1985-6 gennaio 1986 (che furono annullate per mancanza del [illegible] legale), avrebbero impedito l'approvazione di importanti pratiche, come le variazioni al bilancio [illegible] o l'accettazione di trasferimenti di denaro dalla Regione.

Che tra l'85 e l'86 le cose, nell'Usl 17, non andassero per il verso giusto, è fatto noto anche perché, dopo l'ennesima riunione annullata, quella del 6 gennaio '86, l'assemblea generale fu sciolta e il prefetto insediò un commissario; anche tra gli stessi imputati, c'è stato chi, come il [illegible] Roberto Bagnasco, [illegible] assessore a Rapallo, ha definito quel periodo «*confuso e difficile*».

La questione legale resta però controversa perché, come ha sostenuto il «*pool*» di avvocati della difesa (Bimonelli, Vernazza, Tomani, Balassone, Palmentieri, Bertini), «*se diventasse regola incriminare chi non partecipa alle assemblee elettive, in [illegible] si dovrebbero celebrare migliaia di processi per questo "reato", diffusissimo tanto [illegible] Consigli comunali quanto in Parlamento*».

La sentenza emessa [illegible] pretore Capasso ha comunque differenziato le posizioni degli imputati. Tre di loro (Fortunata Ester Cravari, Marcello Zambonini, Ettore Reati) sono stati assolti «*per non aver commesso il fatto*».

I primi due, in udienza, avevano motivato le loro assenze col fatto che non facevano [illegible] parte del partito (il psi) che li aveva designati all'assemblea Usl.

Ancora più netta la posizione del comunista Reati, che fu presente a tutte e tre le assemblee «*incriminate*», fatto questo riconosciuto dallo stesso atto di citazione che lo indica però, ugualmente, tra gli imputati.

Altri quattro imputati [illegible] no stati assolti «*perché il fatto [illegible] costituisce reato*»: [illegible] Giuffra, Marco Gnola, Angelo Favero, Armando Vaccaro.

Tutti, in udienza, avevano giustificato le rispettive assenze con impegni di lavoro e familiari. Più politica, e anche polemica, la motivazione di Gnola, comunista di Zoagli: «*Ero impegnato altrove, in un'occasione, anzi, ero in ferie in Val d'Aosta. Sarei potuto anche tornare per l'assemblea, ma non certo per ascoltare due ore e mezzo di lettura integrale dei verbali della seduta precedente, come era [illegible] una volta su richiesta del consigliere [illegible] Raoul Cuneo per guadagnare tempo in attesa che arrivassero alcuni ritardatari della maggioranza*».

Per gli altri sedici imputati, infine, il pretore ha applicato la formula [illegible] doversi procedere per intervenuta amnistia».

Ne hanno beneficiato Roberto Bagnasco, Carlo Bellati, Raoul Cuneo, [illegible] Dettore, Marco Ferrecchi, [illegible]tano Frisenda, Romano [illegible]giotti, Cinzia Palmas, Carlo Pastorino, Angelo Poletti, [illegible] Roncagliolo, Fabrizio Ramasco, Agostino Santangelo, Gianluigi Giannini, Giorgio Pecini.

Amnistia [illegible] per [illegible] Castruccio, funzionario del servizio economato dell'Usl, accusato di aver autorizzato pagamenti superiori ai limiti consentiti (un milione) senza la preventiva ratifica degli organi competenti.

m. r.

Rinvio per il piano?

A S. Margherita il Comune discuterà il documento urbanistico nel Consiglio del [illegible] marzo

[illegible] MARGHERITA — Imprevisto «*incidente*» burocratico per il nuovo piano regolatore di Santa Margherita, destinato comunque a non avere [illegible] ripercussioni.

Il documento, consegnato una quindicina di giorni fa dagli architetti Bartolomeo Ro[illegible] e Giampaolo Corda alla giunta dc-psi-pri, avrebbe dovuto essere inviato in visione all'Ente Monte di Portofino, [illegible] per legge deve dare, [illegible] sessanta giorni, un parere consultivo.

Gli amministratori [illegible]pali sammargheritesi (o i progettisti?) hanno dimenticato di rispettare questa piccola, ma importante, formalità e sabato [illegible] hanno presentato alla stampa il nuovo piano regolatore, iscrivendolo all'ordine del giorno della «*maratona*» di Consiglio comunale prevista per i giorni 28, 29, 30 e 31 marzo.

Che succederà ora? Risponde l'assessore ai [illegible] Pubblici, Franco Ferrini: «*E' vero, abbiamo sbagliato e sarebbe disonesto non [illegible] metterlo, o cercare altre [illegible] sponsabilità. Vorrà dire che il dibattito in Consiglio, che ci auguriamo sia il più ampio e costruttivo possibile, [illegible] si concluderà come previsto con l'approvazione del piano regolatore, che [illegible] rimandata sino a quando non arriverà il parere dell'Ente Monte o quando scadrà il termine del "silenzio-assenso" di sessanta giorni*».

A scoprire che il Comune [illegible] «*dimenticato*» di seguire una delle prescrizioni della legge istitutiva dell'Ente Monte di Portofino, è stato, domenica, lo stesso direttore dell'Ente, Calogero Parisi, che aveva letto sui giornali l'illustrazione del nuovo [illegible] da parte dei progettisti e degli amministratori sammargheritesi.

m. r.

[illegible] IDEALE - Giochi quasi fatti nella maggior parte dei ruoli

Orcino prepara la sfida

Il tecnico della Carcarese, sempre primo, può cominciare [illegible] pensare [illegible] gara di fine [illegible] il Savona - I più sicuri [illegible] posto sembrano Ancona, Cantore, Bolgiani, Carlo Marazzi, Battiston, Ottonello e Valenzuela

Nessuna novità nella squadra ideale ligure [illegible] interregionale prima della [illegible] pasquale. Ormai le posizioni, a tre quarti della stagione, sono assestate in gran parte dei ruoli, e a parte un paio di casi gli [illegible] leader sembrano avviati verso il [illegible]

Portiere. Con [illegible] a Zappa ormai [illegible] causa, diventa tutto più facile per Ancona dell'Albenga (6,76), che ha un punteggio altissimo e non dovrebbe [illegible] nessuno: [illegible] gli altri, qualche progresso stavolta per Bagnasco del Levante.

Terzino destro. Allunga il passo Carrea della Pegliese (6,48) e [illegible] (Samm. 6,42). Ancora [illegible] per infortunio Rossi del Vado, torna ad avanzare Rotella del Ventimiglia.

Terzino sinistro. Un ruolo [illegible] dovrebbero più essere dubbi. Cantore dell'Albenga (6,65) guida liberamente [illegible] Dondo della Carcarese, che con [illegible] è il migliore [illegible] un gruppetto composto da Bordini, Barbeti, Garattini e Soncin.

Stopper. Carlo Marazzi (Albenga, 6,48) rimane in vetta, ma le [illegible] più recenti votazioni consentono agli altri di sperare. E' in particolare la [illegible]vità Gaspari (Samm. 6,37) a farsi minaccioso, ma anche Ercila, dopo gli infortuni di Roffi e Merello, [illegible] insidiare il leader.

Libero. Bolgiani (Samm. 6,53) è tranquillo anche perché gli altri non si fanno avanti. Alle sue spalle c'è ora Vecchio, [illegible] il [illegible] 6,28 non impensierisce [illegible] capolista. Seguono Mariani, Ciferri e Cella.

Mediano. Bencardino (Ventimiglia, 6,54) sembra aver ormai vinto [illegible] ferro con Bovio (Pegliese, 6,42), superato adesso da Biagetti del Levante (6,50). Possono sperare anche Sarti Magi e Soldano, assai vicini ai primi.

Mezzala destra. Aumenta il ritmo Groppi della Samm (6,53) e manda in crisi gli inseguitori, tra i quali emerge Bottero (Carcarese, 6,43) su Vella (6,40) e Parodi (6,38). Più indietro Pascale, Armano e Pieri.

Mezzala sinistra. Tiene tutti a bada Ottonello del Vado (6,43): il più insidioso appare Sughi della Carcarese (6,35) ma anche Stalani [illegible] Pegliese (6,33) ha qualche chance. Manueli e Celsi gli altri in zona primato.

Orcino, allenatore della Carcarese, è sempre al comando

Tornante. [illegible] Ubertelli (Pegliese, 6,40), ma la lotta resta molto aspra tra il genovese e la coppia composta da Persenda (Cairese) e Morello (Ventimiglia), appaiati a 6,38. A contatto anche Torterolo, Ogliari e Ceraudo.

Prima punta. Battiston (Samm) pone un'ipoteca sul [illegible] finale con il suo 6,43. [illegible] Monari e Roberto Marazzi, in lotta per il secondo posto, avanzano Saltarelli e Sesso, seguiti dalla novità Righetti.

Seconda punta. Valenzuela (Entella, 6,47) resiste ma sembra in notevole flessione. [illegible] quindi che si apre uno spiraglio per Guerra (Pegliese, 6,38) e Marchesini (Samm. 6,30). Lontani tutti gli altri.

Allenatore. Continua la sua [illegible] testa Orcino (Carcarese) assestato sul 6,78. A questo punto potrebbero dargli problemi [illegible] in due: Fontana della Samm con 6,67 e Locatelli della Pegliese con 6,60. Tra [illegible] altri, Viviani (Albenga, 6,54) avanza qualche pretesa.

Squadra ideale. Ecco dunque [illegible] schieramento attuale, che probabilmente sarà molto simile a quello definitivo: Ancona; Carrea, Cantore; [illegible] Marazzi, Bolgiani, Bencardino; Ubertelli, Groppi, Battiston, Ottonello, Valenzuela. Allenatore Orcino.

Roberto Bagliotto

Amara ritorno [illegible] per l'Under 1[illegible] battuta a [illegible] Campania

La Liguria under 16 è scivolata sulla classica [illegible] banana, facendosi eliminare dal torneo [illegible] in corso a Formia a un passo dalla qualificazione: inaspettata sconfitta con la Campania. I verdi di Minniti hanno perso 2-0, [illegible] gara probabilmente più facile delle tre disputate.

Prima del match er[illegible] nel clan ligure l'ottimismo poiché il raffronto dei risultati induceva a sperare. I gironi di qualificazione erano a tre [illegible] partite di sola andata, ma la squadra [illegible] impegnata ne incontrava una di un altro girone che [illegible] volta «riposava», e i punti [illegible] per [illegible] classifica [illegible] rispettivi raggruppamenti.

La Liguria era nel girone B con Campania e Puglia. Dei sei gironi passavano alla finale le prime [illegible] ognuno più [illegible] due migliori [illegible] seconde. Nell'esordio [illegible] Liguria aveva pareggiato 1-1 con la Puglia: gol di Spalari al 29' [illegible] rispondeva al vantaggio pugliese. Poi, nel giorno [illegible] «riposo», [illegible] incontrato il Friuli, pareggiando stavolta per 2-2: in vantaggio 1-0 grazie a un'autorete di Greatti al 4' e a una rete di Ascheri [illegible] 45', veniva raggiunta da una doppietta di Oerin.

Pur rammaricandosi per l'occasione gettata al vento con il Friuli, lo staff ligure [illegible] fiducioso perché, facendo un po' di conti (la Puglia [illegible] battuto 2-0 la Campania e la Campania [illegible] pareggiato l'incontro nel giorno di riposo), sarebbe bastato non perdere per qualificarsi.

Invece con la Campania c'è stato il tracollo e la Liguria è andata ko. Difficile [illegible] imputazioni specifiche sulle cause della sconfitta. Forse si è avuto poco tempo per trovare [illegible] formazione giusta, prova ne sia che Minniti ha usato nelle [illegible] partite tutti e venti i convocati.

Con la Puglia (dove la squadra [illegible] è espressa meglio) [illegible] giocato Renon (Cosmos), Ardoino (N. S. Fruttuoso), Conti (Albaro), Cozzani (Canaletto), Trasatti (Sanremo 80), Luongo (Riviera Fiori), Perra (Pontedecimo), Costa (Bogliasco), Spatari (Rivarolese), Prestia (Sestrese), De Pizzol (Pontedecimo). Con il Friuli Minniti ha escluso Conti, Trasatti, Perra e De Pizzol [illegible] impiegando Angeleri (Voltrese), Traggiai (Canaletto), Colla (Pontedecimo) e Ascheri (Imperia 87).

d. s.

[illegible] - La genovese Barbasio vince [illegible] Rapallo

Francesca, [illegible] ma a Pasqua non ci sarà

Convocata in nazionale, deve rinunciare alle prossime gare

RAPALLO — Se sotto il periodo natalizio i golfisti dilettanti debbono, per [illegible] accontentarsi di lucidare le mazze e rivedere l'attrezzatura, le festività pasquali, che [illegible] l'inizio della stagione più propizia a questo sport, [illegible] costellate [illegible] tutta una serie di appuntamenti «imperdibili» per gli appassionati.

Il Golf Club Rapallo, all'avanguardia (non [illegible] ne vogliano gli altri [illegible] liguri) nella nostra regione per quanto riguarda [illegible] pratica e la diffusione di questo sport presso i «puri», ha preparato un calendario ricchissimo [illegible] appuntamenti, un [illegible] proprio tour de force.

Il prologo [illegible] è avuto lo [illegible] weekend, quando sul green di [illegible] Mameli (campo sulle canoniche [illegible] buche, par 70), [illegible] concorrenti (una cifra che testimonia [illegible] solo il richiamo [illegible] gare rapallesi), [illegible] combattuto per aggiudicarsi i premi [illegible] Trofeo del Tigullio. La prova, una medal su 36 buche, con i partecipanti divisi [illegible] categorie (handicap [illegible] 0 a 12, [illegible] 13 a 20, oltre 20), era patrocinata dalla Federazione.

Tra i più inesperti, ossia nella terza categoria, Giorgio Borghi ha battuto Gian[illegible] Celi non solo per un incollatura: in vantaggio Borghi [illegible] prima giornata (giro chiuso [illegible] 71 colpi contro i 78 di Celi), parità al termine della seconda: 146 colpi per Borghi (71 + 75), 148 per Celi (78 + 70). La coppa è andata a [illegible] perché vanta [illegible] il miglior handicap (22 contro 26), ma c'è la conferma che Celi (aveva vinto sette giorni prima la coppa Lal[illegible] Gonzales) sarà uno [illegible] protagonisti dei prossimi appuntamenti.

Tutto tranquillo nella seconda categoria, dove [illegible] Volpi, con il suo 139 (68 + 71) mai [illegible] temuto l'aggancio da [illegible] dell'«ospite» Marco Ramboiati [illegible] del Golf Roveri di Torino), che ha totalizzato 142 (73 + 69).

Chi però ha stupito [illegible] una volta [illegible] «perla» del sodalizio rapallese: Francesca Barbasio. La studentessa genovese, [illegible] anni, [illegible] aperto la sua prima stagione nel gruppo dei più bravi con un trionfo. Ha vinto la prima categoria con un totale eccellente: 138 colpi, frutto [illegible] una prima giornata buona (71) e di una seconda ottima (67). Indubitabile segno che per Francesca il titolo italiano di seconda categoria, conquistato l'estate scorsa, è solo il punto di partenza e non [illegible] arrivo.

Peccato che la giovane golfista non sia in campo per gli appuntamenti pasquali. Ma la sua assenza è più che giustificata: volerà a Parigi, assieme alla nazionale femminile [illegible] per partecipare agli internazionali. La [illegible] convocazione è il riconoscimento di un talento a cui manca solo di accumulare esperienza per «esplodere».

A Pasqua, quindi, un'assenza importante [illegible] molte presenze «straniere» (sicura l'adesione [illegible] molti golfisti lombardi e piemontesi): domenica tocca alla Coppa Glenlivet, una gara di circolo, stableford, su 18 buche; il lunedì al classico «Jaguar Golf Trophy», gara a coppie (4 palle [illegible] migliore), stableford [illegible] 18 buche, tre categorie di handicap regolamento a parte.

Danilo Sanguineti

BOCCE - Superata la Biellese nel sesto turno della serie A

La Bolzanetese senza ostacoli

Il campionato di bocce di serie A [illegible] sempre più all'insegna della Bolzanetese, che anche nell'ultimo turno ha ribadito la sua superiorità [illegible] pur agguerrito lotto [illegible] squadre [illegible] quest'anno partecipano al massimo torneo. Avversaria [illegible] turno dello squadrone guidato da Sturla, la Biellese, cui va concessa l'attenuante di non aver potuto allineare il [illegible] uomo migliore, Clerico. Dei dieci incontri [illegible] programma, i liguri se ne sono assicurati nove, perdendo solo la prova di «punto e turno obbligato» individuale, con Lino Bruzzone, superato dal giovane Riviera per 25 a 22.

Ancora una prova magistrale [illegible] Sturla che si è imposto [illegible] tutte e cinque le gare disputate: 10-5 con Pivotto; 50 a 34 e 45 a 24 nelle due serie [illegible] tiro tecnico con Dante Amerio; in coppia [illegible] Lino Bruzzone, 13-0 nei confronti di Ceresa e Pivotto e poi 41-33 nella prova conclusiva di p.t.o. [illegible] Seresa e Riviera.

Da rilevare anche la [illegible] performance di Bruni, che sta confermandosi come giocatore di indubbia valentia; più che soddisfacenti le punte del giovane Littardi, un'altra [illegible] pedina della [illegible] e [illegible] promettentissimo Risso, il diciottenne specialista del tiro veloce.

La grande euforia del clan genovese non trova purtroppo riscontro nell'altra squadra ligure, la Roverino, che ha dovuto inchinarsi di fronte al miglior gioco dei pinerolesi del Veloce Ferrero e alla fine s'è ritrovata battuta per 14-6. Un passivo davvero pesante se si considera che cinque dei sei punti [illegible] ventimigliesi [illegible] conquistati [illegible] Pasqualino Degola, il portacolori della squadra di Agnesini.

E' questa ormai una ricorrente costante [illegible] Roverino che dall'inizio del campionato s'è trovata a gareggiare [illegible] uomini non all'altezza (ma Agnesini, con molta onestà, l'aveva già affermato [illegible] partenza) e spesso non in grado [illegible] dare [illegible] qualche aiuto al giocatore più bravo, il Degola appunto, [illegible] è venuto [illegible] a trovare quasi sempre del tutto solo. Ci sono l'impegno e [illegible] buona volontà, questi sì, ma non si arriva al concreto e non si fanno punti e di conseguenza la classifica è quella [illegible] è.

Nelle festività pasquali il campionato osserva un turno di sosta; si riprenderà sabato 1° aprile. Trasferta verità per [illegible] Bolzanetese che andrà a far visita alla giovane squadra del Nizza, a Torino; per la Roverino, il match ad Acqui contro la Boccia, una prova che potrebbe dare un po' d'ossigeno, ma che nasconde anche grosse insidie (ne [illegible] qualcosa la stessa Bolzanetese).

La classifica, dopo sei prove: Bolzanetese p. 81, La Fiesa 78, Veloce Ferrero 72, Nizza 68, Cuaito a Junior 65, Sis 63, Brol e Cassa Risparmio Bra 55, [illegible] Pilone 54, Auxilium 52, Biellese 51, Roverino 45, [illegible] Boccia Acqui 38.

Guido Tolazzi

Nicola Sturla alla bocciata

[illegible] - Tris di gol al Cielmarino

L'ipoteca [illegible] Rinaldo

ZOAGLI — Due quarti di finale [illegible] molto equilibrati [illegible] l'ultimo turno [illegible] torneo ricreativo di calcio «Città di Zoagli».

Ora tutto è rimandato agli [illegible] ritorno per designare [illegible] due [illegible] semifinaliste (ricordiamo che negli altri due quarti di finale, Tassara Bar Pontenuovo e Macelleria Ma[illegible] con il doppio 4-1 dell'andata, hanno messo una seria ipoteca al superamento del turno a spese dell'Acli Martincarni e del Dumas Lacas). Il Commercianti Cielmarino Zoagli è stato sconfitto per 3-1 dall'Autofficina Rinaldo, mentre Avis Costa Casalinghi e Barba Settembrin hanno chiuso in parità: 1-1.

Partita equilibrata e con frequenti capovolgimenti di [illegible] le, ma successo finale (grazie alle due reti realizzate nella ripresa) dell'Autofficina Rinaldo, fra le favorite per il titolo.

Primo tempo con vantaggio [illegible] Rinaldo, [illegible] da Rovegno su assist [illegible] Antola, immediato pareggio [illegible] Clipper con Modafferi, di testa, in mischia, susseguente ad [illegible] golo. Nella ripresa, ancora due reti del [illegible] con [illegible] vegno su disattenzione del centrocampo del Clipper e la punta del Rinaldo pronta ad infilare Zanforlini con un secco rasoterra, e con Antola, su punizione, [illegible] deviazione decisiva [illegible] barriera. Ottima la direzione di [illegible] Traversone, di Chiavari.

Autofficina Rinaldo: Canale, De Martini, Falcari (13' Tuseo), Antola, Marzani, Rovegno.

Clipper Commercianti Cielmarino: Zanforlini, Modafferi, Bernardi, Piaggio, Janin, Oneto (31' Tubino).

Una [illegible] anticipata: questo il giudizio del numeroso pubblico che ha assistito all'incontro fra l'Avis Costa Casalinghi ed il [illegible] Settembrin, conclusosi [illegible] un salomonico [illegible] al termine di 60 minuti molto combattuti, a tratti anche fallosi.

Match tirato e vantaggio dell'Avis con Stagnaro dopo pochi minuti, e pareggio del Ristorante Barba Settembrin a metà ripresa: assist di Bellogilo [illegible] calcio d'angolo e azzeccato colpo di testa di [illegible].

Incontro [illegible] ritorno [illegible] mente da vedere, anche se Romeo Benetti sarà ancora assente nelle file del Barba.

Avis Costa: Angiolini, [illegible] Stagnaro (45' Castania, 52' Raffaele), Santarello, Marchetti, Bavestrello.

Ristorante Barba Settembrin: Gnarini, Puppo, Corsini, Sambuceti (31' Bandrini), Bellogilo, Zorzetto.

Lunedì 27 marzo, alle 10,30, si disputerà il primo incontro [illegible] quarti, quello fra Commercianti Cielmarino Zoagli e Autofficina Rinaldo. Gli altri tre incontri, invece, domenica [illegible] aprile: alle 8,45 Tassara [illegible] Pontenuovo-Acli Martincarni, alle 10 Avis [illegible] Casalinghi-Ristorante Barba Settembrin e alle 11,15 Dumas Lacas-Macelleria Maresca.

g. s.

[illegible] - Nei due campionati provinciali che [illegible] ancora incerti

Doppia sfida fra Entella e Arecco

L'ultimo turno ha confermato la superiorità dell'Albaro nell'Under 19, del Cosmos negli Allievi e dei biancocelesti [illegible] Chiavari negli Esordienti - I risultati e le classifiche

Pallamano, S. Camillo [illegible] il miracolo in [illegible] B tutto facile per il Chiavari

Il San Camillo Imperia, ultimo in classifica nel campionato di serie C di pallamano, ha fatto tremare la lanciatissima capolista [illegible] Sampierdarena: ha ceduto [illegible] misura (20-21) sul [illegible] dei genovesi, alla quattordicesima vittoria [illegible] quattordici partite e [illegible] serie B ormai a portata di mano. Un match che ha dimostrato come gli imperiesi [illegible] gano molto più di quanto non dica [illegible] loro tra[illegible] classifica. Litamè e Sobrero, con 5 reti a testa, sono stati i principali realizzatori tra gli imperiesi. L'ABC Bordighera invece ha regolato tranquillamente (32-24) il Pallamano Tortona rafforzando la propria posizione a centroclassifica. Salvati con 8 reti e Bisaaro con 6 gol hanno segnato più di tutti in una partita mai in discussione. In serie D Aics Migliarina, H.C. Chiavari e H.C. Savona sono matematicamente, a una giornata dal termine, nei playoff. I chiavaresi hanno superato (28-10) il P.H. Lavagna ancora fermo a quota zero in classifica; l'Aics Migliarina l'ha spuntata sulla Ginnastica Spezia per 22-16; l'H.C. Savona, invece, approfittando [illegible] turno di riposo, ha giocato e vinto in amichevole (29-14) contro il Sabazia Vado. Domenica i campionati si fermano [illegible] un turno [illegible] riposo e ripartiranno nel fine settimana successivo [illegible] l'ultimo [illegible] della prima [illegible]

Rugby: Savona e Cogoleto verso [illegible] C1 Il Recco under 19 in finale nazionale

A riposo la serie C1 (dove è secondo il Vagabond Cus Genova e terz'ultime Scale AeP Pro Recco Rugby e Tonno Insuperabile Sestri), fu giocato domenica la C2 con il penultimo turno della prima fase. Gcas Savona e CFFS Cogoleto hanno ottenuto la matematica qualificazione al girone finale a otto che vedrà al via squadre liguri, piemontesi e lombarde. Il Gcas, grazie al [illegible] regionale, potrà inoltre giocare sul proprio campo 4 dei 7 incontri previsti e in una stagione dai valori estremamente equilibrati come si sta dimostrando quella attuale, è un vantaggio notevole. Otto squadre in lizza per un solo posto in C1 [illegible] i savonesi che si sono intanto «allenati» per l'appuntamento [illegible] gionale con un netto 44-13 sulla terza forza del campionato, il S. Marco Imperia, estromesso dalla poule finale in dirittura d'[illegible]. [illegible] risultati per il rugby ligure anche nei campionati giovanili: il quindici [illegible] Scale AeP Recco si è qualificato per la fase nazionale Under 19 che verrà disputata nelle prossime settimane, mentre il Gcas Savona [illegible] Franco Clavarezza si è aggiudicato il titolo ligure Under 16 e parteciperà alla fase interregionale.

Solo la matematica non permette ad alcune squadre di festeggiare con [illegible] anticipo la vittoria in alcuni campionati organizzati dal [illegible] di Chiavari: [illegible] caso dell'Albaro Athletic nell'Under [illegible] punti di vantaggio sulla più immediata inseguitrice, con solo 4 partite ancora [illegible] giocare), dell'Entella Bacezza negli Esordienti (7 punti di vantaggio su[illegible] seconda a 6 giornate, più alcuni recuperi, all'epilogo).

Situazione molto fluida, invece, nei Giovanissimi e nei Primi calci. Nei Giovanissimi è l'Arecco a condurre con 2 punti [illegible] margine sull'Entella (7 turni al termine) [illegible] nei Primi calci i «mini-[illegible]ster Cuzzilla devono [illegible] strare 8 punti di vantaggio [illegible] quanti le giornate ancora da giocare) sui rossoneri genovesi dell'Arecco.

Caso particolare il campionato Allievi, dove la sicura vincente (Cosmos Usve) dovrà rinunciare a [illegible] titolo poiché iscritta anche [illegible] identico campionato organizzato [illegible] Comitato di Genova. Lotta aperta, quindi, fra Arecco e Fontanabuona per il successo finale.

[illegible] 19: Emiliani-Old [illegible] 1-2; Entella Bacezza-Carlo Grasso 1-1; Albaro Athletic-Caperanese 1-0.

Classifica: Albaro Athletic p. 30; [illegible] 24; Arecco 20, [illegible] 19; Riva Trigoso 17; Caperanese 16; Old Stars 15; [illegible] 14; Entella Bacezza 10; Moneglia 9; Carasco 6.

Prossimo turno: Caperanese-Carlo Grasso; Riva Trigoso-Moneglia; Calvarese-Al[illegible] Athletic; Carasco-Emiliani; [illegible] Stars-Entella Ba[illegible] Riposa: Arecco.

Allievi: Caperanese-Corte 82 1-1; C.A.P.-Carlo Grasso 1-[illegible]; Cosmos Usve-Spartak 9-0; Lavagnese-Riva Trigoso 0-0; Arecco-Tanini 3-2. Hanno riposato: [illegible] Ligure e Fontanabuona.

Classifica: [illegible] p. 33; Arecco 28; Fontanabuona 26; C.A.P. e Carlo Grasso 20; Lavagnese 19; Caperanese 17; Spartak 11; Riva Trigoso 10; Casarza Ligure e Tanini 5; Corte 82 4.

Prossimo turno: Tanini-Caperanese; C.A.P.-Arecco; Corte 82-Lavagnese; Carlo Grasso-Fontanabuona; Riva Trigoso-Casarza.

Giovanissimi: Lavagnese-C.A.P. 1-1; Entella Bacezza-Carasco 8-0; Sestri Levante-Sammargheritese 3-3; Caperanese-Spartak 3-1; [illegible] Stars-Casarza Ligure 3-2; Arecco-Pro Recco 1-0; Rapallo-Riva Trigoso 1-1.

Classifica: Arecco p. 37; Entella Bacezza 35; Sestri Levante 31; Pro Recco 26; Riva Trigoso 25; Sammargheritese e C.A.P. 22; Lavagnese e Rapallo [illegible] Old Stars 13; Caperanese e C[illegible] Ligure 12; Spartak 10; Carasco 3.

Prossimo turno: Spartak-[illegible] Stars; Riva Trigoso-La[illegible] Entella Bacezza-Rapallo; C.A.P.-Arecco; Carasco-Sestri Levante; Sammargheritese-Caperanese; Pro Recco-Casarza Ligure.

Esordienti: C.A.P.-Sestri Levante 1-2; Sammargheritese-Caperanese 1-0; Rapallo-Pro Recco 2-3; Lavagnese-Spartak 2-0; Riva Trigoso-Casarza 3-0; [illegible] Bacezza-Arecco 1-0; Old Stars-Carlo Grasso 0-2. Recupero: Pro Recco-Entella 0-2.

[illegible]: Entella Bacezza p. 35; Carlo Grasso 28; Sestri Levante 27; Arecco 25; Riva Trigoso 24; Old Stars 23; Caperanese 21; Rapallo 19; [illegible] Recco 17; C.A.P. e Sammargheritese 16; Lavagnese 13; Casarza Ligure 10; Spartak 2 (Spartak un punto di penalità).

Primi calci: Rapallo-Entella Bacezza 0-1; Carlo Grasso-Riva Trigoso 2-0; Casarza-Arecco 0-5; [illegible] Levante-Sammargheritese 1-1; Spartak-Lavagnese 0-2; Carasco-Pro Recco 0-2.

[illegible]: Entella Bacezza p. 36; Arecco 32; Riva Trigoso 28; Carlo Grasso e Lavagnese 24; Rapallo 21; Pro Recco 15; Sammargheritese [illegible] Sestri Levante 14; Spartak 9, Casarza 3; Carasco 2.

g. l.

La pa[illegible] nel Levante

[illegible] divisione [illegible]: Cap-Audax 1-3; Uscio-Tigullio 3-1; Chiavari-Champagnat 3-1; Rapallo-Cames S.L. 2-3; Lavagna-Cogoleto 3-0.

Classifica: Lavagna [illegible]; Uscio e Chiavari 14; Cames e Tigullio 12; Cap 8; Champagnat 6; Audax e Cogoleto 4; Rapallo 0.

Femminile: Bisagno-Moneglia 0-3, Cella-Cap 0-3; Libertas Genova-Audax 2-3; Champagnat-S. Pietro 3-1; Coopsette-A. Sestri L. 1-3.

2ª divisione maschile: A. Lavagna-Cames 3-1; Camogli-Recco 3-0; S. Pietro-Cames 3-2; Recco-Lavagna 2-3. Femminile: Rapallo-Chiavari 3-0; Bisso-S. Siro 3-2.

[illegible] - Giochi quasi fatti nella maggior parte dei ruoli

Orcino prepara la sfida

Il tecnico della Carcarese, sempre primo, può cominciare [illegible] pensare alla gara di fine [illegible] con il Savona - I più sicuri del posto sembrano Ancona, Cantore, Bolgiani, Carlo Marazzi, Battiston, Ottonello e Valenzuela

Nessuna novità nella squadra ideale ligure di Interregionale prima della sosta pasquale. [illegible] posizioni, a tre quarti della stagione, [illegible] assestate in gran parte [illegible] ruoli, e a parte un paio di [illegible] attuali leader sembrano avviati verso il successo.

Portiere. Con Bressan e Zappa ormai fuori causa, diventa tutto più facile per Ancona dell'Albenga (6,76), che ha un punteggio altissimo e non dovrebbe [illegible]: tra gli altri, qualche progresso stavolta per Bagnasco del Levanto.

Terzino destro. Allunga il passo Carrea della Pegliese (6,48) e stacca Conti (Samm. 6,42). Ancora fuori per infortunio Rossi del Vado, torna ad avanzare Rotella del Ventimiglia.

Terzino sinistro. Un ruolo in cui non ci dovrebbero più essere dubbi: Cantore dell'Albenga (6,66) guida liberamente su Dondo della Carcarese, che con 6,40 è il migliore di un gruppetto composto da Bordini, Barberi, Carattini e Sorcin.

Stopper. Carlo Marazzi (Albenga, [illegible]) rimane in vetta, ma le sue più recenti votazioni consentono agli altri di sperare. E' in particolare la novità Gaspari (Samm. 6,37) [illegible] minaccioso, ma anche Eretta, dopo gli infortuni di Roffi e Merello, può insidiare il leader.

Libero. Bolgiani (Samm. [illegible]) è tranquillo anche perché gli altri non si [illegible] avanti. Alle sue spalle c'è [illegible] Vecchio, ma il suo 6,28 non impensierisce il capolista. Seguono Mariani, Ciferri e Crila.

Mediano. Bencardino (Ventimiglia, 6,54) sembra aver ormai vinto il braccio di [illegible] Bovio (Pegliese, 6,48), superato adesso da Biagetti [illegible] Levanto (6,50). Possono sperare anche Sarti [illegible] e Soldano, assai vicini ai primi.

Mezzala destra. Aumenta il [illegible] Groppi della Samm. (6,62) e manda in crisi gli inseguitori, tra i quali emerge Bottero (Carcarese, 6,43) su Vella (6,40) e Parodi [illegible]. Più indietro Pascale, Armano e Pieri.

Mezzala sinistra. Tiene tutti a bada Ottonello del Vado (6,43): il più insidioso appare Sugiti della Carcarese (6,35) [illegible] anche Sisinni della Pegliese (6,33) ha qualche chance. Manuelli e Celsi gli altri in zona primato.

Tornante. Resiste Uberteli (Pegliese, 6,40), ma la lotta resta molto aspra tra il genovese e la coppia composta da Perando (Cairese) e Morello (Ventimiglia), appaiati [illegible]. A contatto anche Tortorolo, Ogliari e Cerasulo.

Prima punta. Battiston (Samm) pone un'ipoteca [illegible] successo finale con il [illegible] [illegible]. Su [illegible] e Roberto Marazzi, in lotta per il secondo posto, avanzano Saltarelli e Sasso, seguiti dalla novità Righetti.

Seconda punta. Valenzuela (Entella, 6,47) resiste ma sembra in notevole flessione. Ecco quindi che si apre uno spiraglio per Guerra (Pegliese 6,38) e [illegible] (Samm, 6,30). Lontani tutti gli altri.

Allenatore. Continua la sua [illegible] di testa Orcino ([illegible]arese) assestato sul 6,76. A questo punto potrebbero dargli problemi [illegible] in due: Fontana della Samm [illegible] 6,67 e Locatelli della Pegliese con 6,60. Tra gli altri, Viviani (Albenga, 6,54) avanza qualche pretesa.

Squadra ideale. Ecco dunque lo schieramento attuale, che probabilmente [illegible] molto simile a quello definitivo: Ancona; Carrea, Cantore; C. [illegible], Bolgiani, Bencardino; Uberteli, Groppi, Battiston, Ottonello, Valenzuela. Allenatore Orcino.

Roberto Bagletto

Orcino, allenatore della Carcarese, è sempre al comando

Amaro ritorno [illegible] per l'Under 18 [illegible] dalla Campania

La Liguria under 18 è scivolata sulla classica buccia di banana, facendosi eliminare [illegible] torneo delle Regioni '89 in corso a Formia a un [illegible] qualificazione: inaspettata sconfitta [illegible] Campania. I verdi di Minniti hanno perso 2-0, nella gara probabilmente più facile delle tre disputate.

Prima del match era diffuso nel clan [illegible] l'ottimismo poiché il raffronto dei risultati induceva a sperare. I gironi di qualificazione [illegible] con partite di sola andata, ma [illegible] squadra [illegible] impegnata ne incontrava una [illegible] un altro [illegible] che a sua volta «riposava», e i punti valevano per la [illegible] dei rispettivi raggruppamenti.

La Liguria era nel girone B con Campania e Puglia. Dai sei gironi passavano alla finale le prime di ognuno più [illegible] due migliori seconde. Nell'esordio [illegible] Liguria [illegible] pareggiato 1-1 con la Puglia: gol [illegible] Spatari al 29' che rispondeva al vantaggio pugliese. Poi, nel giorno di «riposo», aveva [illegible] Friuli, pareggiando stavolta per 2-2: in [illegible] taggio 2-0 grazie a un'autorete di Greatti al 5' e a una rete di Ascheri al 45', veniva raggiunta [illegible] una doppietta di Gerin.

Pur rammaricandosi per l'occasione gettata al vento con il Friuli, lo staff ligure era fiducioso perché, facendo un po' di conti (la Puglia aveva battuto 3-0 la Campania e la Campania aveva pareggiato l'incontro nel giorno di riposo), sarebbe bastato non perdere per qualificarsi.

Invece con la Campania c'è stato il tracollo e la Liguria è andata ko. Difficile fare imputazioni specifiche sulle cause della sconfitta. Forse si è avuto poco tempo per trovare la formazione giusta, prova ne sia che Minniti ha usato nelle [illegible] partite tutti e venti i convocati.

[illegible] Puglia (dove la squadra [illegible] espressa meglio) hanno giocato Renoo (Cosmos), Ardoino (N. S. Fruttuoso), Conti (Albaro), Cozzani (Canaletto), Trasatti (Sanremo 80), Luongo (Riviera Fiori), Per[illegible] (Pontedecimo), [illegible] (Bogliasco), Spatari (Rivarolese), Prestia (Sestrese), De Piazio (Pontedecimo). Con il Friuli Minniti ha escluso Conti, Trasatti, Perra e [illegible] Pis[illegible] impiegando Angeleri (Voltrese), Traggiai (Canaletto), [illegible] (Pontedecimo) e Ascheri (Imperia 87).

d. s.

[illegible] - La genovese Barbasio vince a Rapallo

Francesca, altro [illegible] ma a Pasqua non ci sarà

Convocata in nazionale, deve rinunciare alle prossime gare

RAPALLO — [illegible] sotto il periodo [illegible] i golfisti dilettanti debbono, per forza [illegible] accontentarsi di lucidare le mazze e rivedere l'attrezzatura, le festività pasquali, che segnano l'inizio della stagione più propizia a questo sport, sono costellate da tutta una serie di appuntamenti «imperdibili» per gli appassionati.

[illegible] Club Rapallo, all'avanguardia (non ce ne vogliano gli altri sodalizi liguri) [illegible] nostra regione per quanto riguarda la pratica e [illegible] di questo sport presso i «puri», [illegible] preparato un calendario ricchissimo di appuntamenti, un [illegible] e proprio tour de force.

Il prologo si è avuto [illegible] scorso weekend, quando sui green di via Mameli (campo sulle canoniche 18 buche, par 70), 130 concorrenti (una [illegible] che testimonia da sola il [illegible] rapallesi), hanno combattuto per aggiudicarsi i premi del Trofeo del Tigullio. La prova, una medal su 36 buche, con i partecipanti divisi nelle tre categorie (handicap da 0 a 12, da [illegible] a 20, oltre 20), era patrocinata dalla Federazione.

Tra i più inesperti, [illegible] nella [illegible] categoria, Giorgio Borghi ha battuto Gianluca Celi ma [illegible] per un incollatura: in vantaggio Borghi dopo la prima giornata ([illegible] chiuso in 71 colpi [illegible]tro i 76 di Celi), parità al termine della seconda: [illegible] colpi per Borghi (71 + 75), 146 per Celi (76 + 70). La coppa è andata a Borghi perché vantava il miglior handicap [illegible] contro 26), ma c'è la conferma che Celi (aveva vinto sette giorni prima la coppa Lal[illegible] Gonzales) sarà uno dei protagonisti dei prossimi appuntamenti.

Tutto tranquillo nella seconda categoria, dove Carlo Volpi, con il suo 139 (68 + 71) mai ha temuto l'aggancio da parte dell'«ospite» Marco Ramboluti (è del Golf Roveri di Torino), che ha totalizzato [illegible] 142 (73 + 69).

[illegible] però ha stupito ancora [illegible] volta è la «perla» del sodalizio rapallese: Francesca Barbasio. La studentessa genovese, 19 anni, ha aperto la sua prima stagione nel gruppo dei più bravi [illegible] un trionfo. [illegible] vinto la prima categoria [illegible] totale eccellente: 138 colpi, frutto di una prima giornata buona (71) [illegible] una seconda ottima (67). Indubitabile [illegible] che per Francesca il titolo italiano [illegible] seconda categoria, conquistato l'estate [illegible] è solo il punto [illegible] partenza e non [illegible] arrivo.

Peccato che la giovane golfista [illegible] sia in campo per gli appuntamenti pasquali. [illegible] la sua assenza è più che giustificata: volerà a Parigi, a[illegible] alla nazionale femminile dilettanti per partecipare agli internazionali. La [illegible] convocazione è il riconoscimento di un talento a cui manca solo [illegible] accumulare esperienze per «esplodere».

A Pasqua, quindi, un'as[illegible] importante ma molte presenze «straniere» (sicura l'adesione di molti golfisti lombardi e piemontesi): domenica tocca alla Coppa Glenlivet, una [illegible] di circolo, stableford, su 18 buche; il lunedì [illegible] «Jaguar Golf Trophy», gara a coppie [illegible] palle la migliore), stableford su 18 buche, tre categorie di handicap, regolamento a parte.

Danilo Sanguineti

BOCCE - Superata la Biellese nel sesto turno della serie A

La Bolzanetese senza ostacoli

Il campionato di bocce di serie [illegible] è sempre più all'insegna [illegible] Bolzanetese, che anche nell'ultimo turno [illegible] ribadito la sua superiorità sul pur agguerrito lotto di squadre che quest'anno partecipano al massimo [illegible]. Avversaria [illegible] turno dello squadrone guidato [illegible] Sturla, la Biellese, [illegible] va [illegible] l'attenuante di non aver potuto allineare il [illegible] uomo migliore, Clerico. Dei dieci incontri [illegible] programma, i liguri se ne sono assicurati nove, perdendo solo la [illegible] di «punto e turno obbligato» individuale, con Lino Bruzzone, superato dal giovane Riviera per 26 a 22.

Ancora una prova magistrale [illegible] Sturla che si è imposto in tutte e cinque [illegible] gare disputate: 10-5 con Pivotto; [illegible] a 34 e 48 a [illegible] due [illegible] di [illegible] tecnico con Dante Amerio; [illegible] coppia [illegible] Lino Bruzzone, 13-0 nei confronti di Ceresa e Pivotto e poi 41-33 nella prova conclusiva di p. t. o. su Beresa e Riviera.

Da rilevare anche [illegible] bella performan[illegible] di Bruni, che sta confermandosi come giocatore di indubbia valentia; più [illegible] soddisfacenti le punte del giovane Littardi, un'altra valida pedina della Bolzanetese e [illegible] promettentissimo [illegible] diciottenne specialista del tiro veloce.

La grande euforia [illegible] clan genovese non trova purtroppo riscontro nell'altra squadra ligure, la Roverino, che ha dovuto inchinarsi [illegible] fronte [illegible] miglior gioco dei pinerolesi del Veloce Ferrero e alla [illegible] s'è ritrovata battuta per 14-6. Un passivo davvero pesante se si considera che cinque dei sei punti dei ventimigliesi [illegible] stati conquistati da Pasqualino Degola, il portacolori della squadra di Agnesini.

E' questa [illegible] una ricorrente [illegible]stante della Roverino che dall'inizio del campionato s'è trovata [illegible] (ma Agnesini, [illegible] molta onesta, l'aveva già affermato in partenza) a spesso non [illegible] grado di dare un qualche aiuto [illegible] giocatore più bravo, il Degola appunto, che si [illegible] to così a trovare quasi [illegible] del tutto solo. [illegible] sono l'impegno e [illegible] buona [illegible]lontà, questi sì, ma non [illegible] al [illegible] creto e non si fanno punti e di [illegible] classifica è quella che è.

Nelle festività pasquali il campionato osserva [illegible] turno di sosta; si riprenderà sabato 1º aprile. Trasferta verità [illegible] la Bolzanetese che andrà a [illegible] visita alla giovane squadra del Nizza, a Torino; per la Roverino, il match [illegible] Acqui contro la Boccia, una prova che potrebbe dare un po' d'ossigeno, ma che nasconde anche grosse insidie (ne sa qualcosa la [illegible] Bolzanetese).

La classifica, dopo sei prove: Bolzanetese p. 81, La Fissa 76, Veloce Ferrero 72, Nizza [illegible], Coalto e Junior 65, [illegible] 63, Bmf e Cassa Risparmio Bra 55, M. Pilone 54, Auxilium 52, Biellese 51, Roverino 45, La Boccia Acqui 38.

Guido Tolazzi

Nicola Sturla alla bocciata

[illegible] - Tris di gol al Cielmarino

L'ipoteca di Rinaldo

ZOAGLI — Due quarti di finale molto equilibrati hanno caratterizzato l'ultimo [illegible] del torneo ricreativo [illegible] calcio «Città di Zoagli».

[illegible] è rimandato agli incontri di ritorno per designare due [illegible] semifinaliste (ricordiamo che [illegible] due quarti di finale, Tassara Bar Pontenuovo e Macelleria Maresca, con il doppio 4-1 dell'andata, hanno messo una seria ipoteca al superamento del turno o [illegible] e [illegible] Dumas [illegible] Il Commercianti Cielmarino Zoagli è stato sconfitto per 3-1 dall'Autofficina Rinaldo, mentre Avis Costa Casalinghi e [illegible] Settembrin hanno chiuso in parità: 1-1.

Partita equilibrata e con frequenti capovolgimenti di fronte, [illegible] successo finale (grazie alle [illegible] reti realizzate nella ripresa) dell'Autofficina Rinaldo, [illegible] le favorite per il titolo.

Primo tempo con vantaggio del Rinaldo, [illegible] da Rovegno su assist di Antola, immediato pareggio [illegible] Clipper con Modafferi, di testa, in mischia, susseguente [illegible] gol. Nella ripresa, ancora [illegible] reti del Rinaldo: con Rovegno su disattenzione del centrocampo [illegible] Clipper e la punta del Rinaldo pronta ad infilare Zanforlini con un [illegible]co rasoterra, e [illegible] Antola, su punizione, [illegible] decisiva della barriera. Ottima la direzione di gara di Traversone, di Chiavari.

Autofficina Rinaldo: Canale, [illegible] Martini, Falcari (13' Tusco), Antola, Marzani, Rovegno.

Clipper Commercianti Cielmarino: Zanforlini, [illegible] dafferi, Bernardi, Piaggio, Janin, [illegible] (31' Tubino).

Una finale anticipata: questo il giudizio del numeroso pubblico che ha assistito all'incontro fra l'Avis Costa Casalinghi ed il Barba Settembrin, conclusosi con [illegible] salomonico pareggio al [illegible] di [illegible] minuti molto combattuti, a tratti anche fallosi.

Match [illegible] e vantaggio dell'Avis [illegible] Stagnaro dopo pochi minuti, e pareggio del Ristorante [illegible] Settembrin a metà ripresa: [illegible] Belloglio [illegible] calcio d'angolo e [illegible] colpo di testa di Sandrini.

Incontro [illegible] ritorno sicuramente [illegible] vedere, anche se Romeo Benetti [illegible] ancora assente nelle file del [illegible].

Avis Costa: Angiolini, Risso, Stagnaro (45' Castania, 63' Raffaele), Santagello, Marchetti, Savestrello.

[illegible] Barba Settembrin: Gnarini, Puppo, Corsini, Sambuceti (31' Sandrini), Belloglio, Zorzetto.

Lunedì 27 marzo, alle 10,30, si disputerà il primo incontro di ritorno [illegible] quarti, quello [illegible] Commercianti Cielmarino Zoagli e Autofficina Rinaldo. [illegible] altri tre incontri, invece [illegible] 2 aprile: [illegible] 8,45 Tassara [illegible] Pontenuovo-Asli Martincami, [illegible] 10 Avis [illegible] Casalinghi-Risto[illegible] Barba Settembrin e alle 11,15 Dumas Lacas-Macelleria Maresca.

g. s.

[illegible] - Nei due campionati provinciali che sono ancora incerti

Doppia sfida fra Entella e Arecco

L'ultimo turno ha confermato [illegible] superiorità dell'Albaro nell'Under 19, del Cosmos negli Allievi e dei biancocelesti di Chiavari negli Esordienti - I risultati e le classifiche

Pallamano, S. [illegible] sfiora il miracolo in serie D tutto [illegible] per il [illegible]

Il San Camillo Imperia, ultimo in classifica nel campionato di serie C di pallamano, ha fatto tremare la lanciatissima capolista CFFS Sampierdarena: [illegible] ceduto di misura (20-21) sul campo [illegible] genovesi, alla quattordicesima vittoria [illegible] quattordici partite e [illegible] serie B ormai a portata di mano. Un match che ha [illegible] gli imperiesi valgano molto più di quanto non dica la [illegible] traballante classifica. Latanze e Sobrero, con 8 reti a testa, sono stati i principali realizzatori tra gli imperiesi. L'ABC Bordighera invece ha regolato tranquillamente (32-21) il Pallamano Tortona rafforzando la propria posizione a centroclassifica. Salvati con 8 [illegible] Bissaro con 6 gol hanno segnato più di tutti in una partita mai in discussione. In serie D Aics Migliarina, H.C. Chiavari e H.C. Savona sono matematicamente, a una giornata dal termine, nei playoff. I chiavaresi hanno superato (28-19) il P.H. Lavagna ancora fermo a quota zero in [illegible], l'Aics Migliarina l'ha spuntata sulla Ginnastica Spezia per 22-18; l'H.C. [illegible] approfittando del turno di riposo, [illegible] giocato e vinto [illegible] (29-14) contro il Sabazia Vado. Domenica i campionati si fermano per un turno di riposo e ripartiranno nel fine settimana successivo con l'ultimo turno della prima fase.

Rugby: Savona e Cogoleto verso la [illegible] Il Recco under 19 in finale nazionale

A riposo la serie C1 (dove è secondo il Vagabond Cus Genova e terz'ultime Scale AeF Pro Recco Rugby e Tonno Insuperabile Sestri), ha giocato domenica la C2 con il penultimo turno della prima fase. Cesa Savona e CFFS Cogoleto hanno ottenuto la matematica qualificazione al girone [illegible]nale a otto che vedrà al via squadre liguri, piemontesi e lombarde. Il Cesa, grazie al successo regionale, potrà inoltre giocare sul proprio campo 4 dei 7 incontri previsti e in una stagione dai valori estremamente equilibrati come si sta dimostrando quella attuale, è un vantaggio notevole. Otto squadre in lizza per un solo posto in C1, con i savonesi [illegible] sono intanto «allenati» per l'appuntamento interregionale con un netto 44-13 sulla terza forza del campionato, il S. Marco Imperia, estromesso dalla poule finale in dirittura d'arrivo. Buoni risultati per il rugby ligure anche nei campionati giovanili: il quindici delle [illegible] AeF Recco [illegible] qualificato per la fase nazionale Under 19 che verrà disputata nelle prossime settimane, m[illegible]re il Cesa Savona di Franco Clavarezza si è aggiudicato il titolo ligure Under 15 e parteciperà alla fase interregionale.

Solo la matematica non permette [illegible] alcune squadre di festeggiare con un mese di anticipo la vittoria in alcuni campionati organizzati dal Comitato di Chiavari: è il caso dell'Albaro Athletic nell'Under [illegible] punti di vantaggio [illegible] più immediata inseguitrice, con solo 8 partite ancora da giocare), dell'Entella Bacezza negli Esordienti (7 punti di vantaggio [illegible] seconda a 6 giornate, più alcuni recuperi, all'epilogo).

Situazione molto fluida, in[illegible], nei Giovanissimi e nei Primi calci. Nei Giovanissimi è l'Arecco a condurre [illegible] 2 punti di margine sull'Entella (7 turni al termine) mentre nei Primi calci i «mini» di mister Cuzzilla devono amministrare 5 punti di vantaggio (tanti quanti le giornate ancora da giocare) sui rossoneri genovesi dell'Arecco.

Caso particolare il campionato Allievi, dove la sicura vincente (Cosmos Usve) [illegible] rinunciare a tale titolo poiché iscritta anche all'identico campionato organizzato dal Comitato di Genova: lotta aperta, quindi, fra Arecco e Fontanabuona per il successo finale.

Under [illegible]: Emiliani-Old Stars 1-2; Entella Bacezza-Carlo Grasso 1-1; Albaro Athletic-Caperanese 1-0.

[illegible]sifica: Alba[illegible] Athletic p. 30; Calvarese 24; Arecco 20; Carlo Grasso 18; Riva Trigoso 17; Caperanese 16; Old Stars 15; Emiliani 14; Entella Bacezza 10; Moneglia 9, Carasco 6.

Prossimo turno: Caperanese-Carlo Grasso; Riva Trigoso-Moneglia; Calvarese-Albaro Athletic; Carasco-[illegible] Old Stars-Entella Bacezza. Riposa: Arecco.

Allievi: Caperanese-Corte 82 1-1; C.A.P.-Carlo Grasso 1-2; Cosmos Usve-Spartak 9-0; Lavagnese-Riva Trigoso 0-0; Arecco-Tanini 3-2. Hanno riposato: Casarza Ligure e Fontanabuona.

Classifica: Cosmos [illegible] 33; Arecco 28; Fontanabuona 26; C.A.P. e Carlo Grasso 20; Lavagnese 18; Caperanese 17; Spartak 11; Riva Trigoso 10; Casarza Ligure e [illegible] 5; Corte 82 4.

Prossimo turno: Tanini-Caperanese; C.A.P.-Arecco; Corte 82-Lavagnese; [illegible] Grasso-Fontanabuona; Riva Trigoso-Casarza.

[illegible]: Lavagnese-C.A.P. 1-1; Entella [illegible] 8-0; Sestri Levante-Sammargheritese 3-3; Caperanese-Spartak 3-1; Old Stars-Casarza Ligure 3-2; Arecco-Pro Recco 1-0; Rapallo-Riva Trigoso 1-1.

Classifica: Arecco p. 37; Entella Bacezza 35; Sestri Levante 31; Pro Recco 28; Riva Trigoso 25; Sammargheritese e C.A.P. [illegible]; Lavagnese e Rapallo 16; Old Stars 12; Caperanese e C[illegible] Ligure 12; Spartak 10; Carasco 3.

Prossimo turno: Spartak-Old Stars; Riva Trigoso-Lavagnese; Entella Bacezza-Rapallo; C.A.P.-Arecco; Carasco-Sestri Levante; Sa[illegible] margheritese-Caperanese; Pro Recco-Casarza Ligure.

Esordienti: C.A.P.-Sestri Levante 1-2; Sammargheritese-Caperanese 1-0; Rapallo-Pro Recco 2-3; Lavagnese-Spartak 2-0; Riva Trigoso-Casarza 3-0; Entella Bacezza-Arecco 1-0; Old Stars-Carlo Grasso 0-2. Recupero: Pro Recco-Entella 0-2.

Classifica: Entella Bacezza p. 35; Carlo Grasso 28; Sestri Levante 27; Arecco 25; Riva Trigoso 24; Old Stars 22; Ca[illegible] Rapallo 19; Pro [illegible] 17; C.A.P. e Sammargheritese 16; Lavagnese 13; Casarza Ligure [illegible]; Spartak 2 (Spartak [illegible] punto di penalità).

Primi calci: Rapallo-Entella Bacezza 0-1; Carlo [illegible] Riva Trigoso 2-0; Casarza-Arecco 0-5; [illegible] Levante-Sammargheritese 1-1; Spartak-Lavagnese 0-2; Carasco-Pro Recco 0-2.

Classifica: Entella Bacezza p. 36; Arecco 32; Riva Trigoso 28; Carlo Grasso e Lavagnese 24; Rapallo 21; Pro Recco 15; Sammargheritese e Sestri Levante 14; Spartak 9; Casarza 5; Carasco 2.

g. s.

La pallavolo nel [illegible]

1ª divisione maschile: Cap-Audax 1-3; Uscio-Tigullio 3-1; Chiavari-Champagnat 3-1; Rapallo-Cames S.L. 2-3, Lavagna-Cogoleto 3-0.

Classifica: Lavagna p. 16; [illegible] e Chiavari [illegible]; Cames e Tigullio 12; Cap 8; Champagnat 6; Audax e Cogoleto 4; Rapallo 0.

Femminile: Bisagno-Moneglia 0-3; Celle-Cap 0-3; Libertas Genova-Audax 2-3; Champagnat-S. Pietro 3-1; Conpsette-A. Sestri L. 1-3.

2ª divisione maschile: A. Lavagna-Cames 3-1; Camogli-Recco 3-0; S. Pietro-Cames 3-2; Recco-Lavagna 2-3. Femminile: Rapallo-Chiavari 3-0; Bisso-S. Siro 3-2.

Cinema in Liguria

GENOVA

[illegible] MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329). Biglietteria: lunedì 10-12.30 15.30-19. Il barbiere di Siviglia. Musica di G. [illegible] Regia Gino Landi. Ore 20.30.
[illegible] GENOVESE (via [illegible] Piaggio, tel. 892.005). Biglietteria: domenica ore 10-12 16-19, lunedì ore 10-13, 16-20 ... Ore 20.30. Teatro di Genova: Attaccare la cultura di sicurezza, di Lopez, Marchesini, Solenghi.
SALA E. DUSE (via N. Garzgnano, tel. 873.420). Biglietteria: ore 10-18.30. Teatro di Genova. Ore 20.30: Fortello di L. Ombeni e P. Poli.
TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 205.779). Biglietteria: ore 11-13, 16.30-21. Teatro della Tosse: ore 21. Ore 21: Il riportare di Copi.
SALA DIANA (via Poggi 43, tel. 502.079). Biglietteria ore 17-18.30. Ore 21: Concerto di N. Nuti, musiche di Paganini, Soc. Boggianese.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47/r): Scoltelle ne profonde.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/r): Un'altra donna.
AR[illegible] (vico S. [illegible] 14/r): Mississippi Burning.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 500.815): Rain Man.
CENTRALE 1: Luce rossa.
CENTRALE 2: luce rossa.
CORALLO 1 (piazza Carignano): Rain man.
CORALLO 2 (piazza Carignano): Un pesce di nome Wanda.
CRISTALLO: Un mondo di fantastich...
DORIAN: Carezze erotiche, Nuvole Usa.
GRATTACIELO (piazza Dante): La Chiesa.
IDEAL: Chiuso.
INSTABILE: Voci lontane sempre presenti.
LUX (via XX Settembre): I gemelli.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 861.000): Chi ha incastrato Roger Rabbit?
ODEON (corso Buenos Aires): Paperino e uccelli di marte.
[illegible] XX Settembre: Turista per caso.
SMERALDO: Gola desidei sono dope.
ORFEO D[illegible]: Nightmare 4, il nero risveglio.
PALAZZO [illegible] 5 Colonne: Frenesie.
VERDI: Una donna in carriera.

SAMPIERDARENA

ABC: Erotica orientale.
ELDORADO: I piaceri erotici di Monica.
SPLENDOR: Sessuni pornerotici molle.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ARTURIA: Desiderio di una donna.
CHIABRERA: Umido e bionde.
SUPERBA: Marina un volcano di piacere.
CLUB AMICI DEL CINEMA: Coo.
CINE CLUB LUMIERE: La morte non se leggera.
ELDORADO: American Super girl.

SECONDE VISIONI

SESTRI PONENTE

VERDI: Chi ha [illegible] Roger Rabbit.
HOLIDAY: [illegible] luce rossa.

CHIAVARI

ASTOR: Zoccolo di uno meglio.
CANTERO: Gorilla nella nebbia.
MIGNON: La bella addormentata nel bosco.
NUOVO: Calore in corpo.

PEGLI

EDEN: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

S. MARGHERITA

CENTRALE: Saalam bombay.

RAPALLO

GRIFONE: riposo

NERVI

S. SIRO: L'orso.

CAMPOMORONE

AMBRA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: Una donna in carriera.
DIANA: Nightmare IV.
ELDORADO: Rain man.
JOLLY: Ambuletta imassibile.
ARE: La bella addormentata nel bosco.
FILMSTUDIO: Blade Runner.

ALASSIO

COLOMBO: Una donna in carriera.
RITZ: Rain man.

ALBENGA

AMBRA: La bella addormentata nel bosco.
ASTOR: La chiesa.
CRISTALLO: Un pesce di nome Wanda.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Il segreto della Piramide d'oro.

FINALE LIGURE

ORDINA: Una donna in carriera.

LOANO

LOANESE: Lilly e il vagabondo.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

IMPERIA

CENTRALE: Francesco.
DANTE: riposo.
IMPERIA: riposo.

DIANO MARINA

CIANESE: Jesus Christ Superstar.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
CESARI: riposo.

BORDIGHERA

OLIMPIA: riposo.

DOLCEACQUA

CRISTALLO: Homeboy.

SANREMO

ARISTON: Ore 21 Musica in salone.
CENTRALE: Ore 20. Rassegna sinfonica; Ore 21: Concerto Orch. Sinfonica di Sanremo.
ORFEO: Biancaneve e i 7 nani.
TABARIN: Un pesce di nome Wanda.
RITZ: Una donna in carriera.
SANREMESE: Mississippi Burning.

[illegible] a Ceriana

CERIANA — Con la suggestiva processione notturna (alle 20,45) [illegible] Flagellanti delle Confraternite, cominciano questa [illegible] a Ceriana, alle spalle di Sanremo, i tradizionali festeggiamenti religioso-folcloristici della «Settimana Santa», con esecuzione [illegible] penitenziali medi[illegible] e riproduzione dei costumi del '600.

Parla il tenore protagonista [illegible] «Barbiere» al Margherita

Blake: ridere con Rossini

Americano, specializzato in autori del periodo barocco, ricorda divertito incidenti capitati durante gli spettacoli - [illegible] suo modello è Luigi Alva - Proprio [illegible] Genova nell'84 uno [illegible] suoi primi successi italiani

GENOVA — Proseguono [illegible] al Margherita le recite del «Barbiere di Siviglia» di Rossini nell'edizione curata dal direttore Uriel Segal e dal regista Gino Landi [illegible] suo debutto [illegible] mondo [illegible] lirica.

Protagonista dell'allestimento, con Luciana Serra, inappuntabile Rosina, è stato il giovane tenore [illegible] Blake: «Amo Rossini accanto a Haendel, Bach e in generale a tutto il barocco. In particolare adoro il Barbiere che è un'opera straordinaria per freschezza e vitalità».

[illegible] con [illegible] so [illegible] divertente incidente [illegible] corso alla prima genovese: «Al momento della scena della barba, Frontali, che fa Figaro, doveva afferrare Pratico, Bartolo, [illegible] la parrucca in modo che questa gli [illegible] in mano mentre l'altro [illegible] spostava furtivamente per sorprendere i due amanti [illegible] Conte [illegible] Rosina. Bartolo [illegible] insomma doveva rimanere calvo. Solo che per errore Figaro ha afferrato le due parrucche [illegible] strappate e Bartolo è rimasto con i suoi capelli veri, neri e fluenti. In scena abbiamo faticato a rimanere seri. L'incidente più divertente [illegible] mie visale [illegible] a un'edizione del Barbiere [illegible] qualche anno fa [illegible] Detroit. Nella scena della tesie [illegible] canta [illegible] stavo [illegible] dato al cembalo mi accorsi che sopra le nostre teste volava un pipistrello a quota sempre più bassa. Piano piano scendeva fino a [illegible] si posato vicino al soprano. [illegible] mia collega stava cantando proprio in quel momento e lanciò un grido disperato. Ilarità generale, recita sospesa per qualche minuto e molteplici quanto vani tentativi di allontanare il pipistrello. E' stata [illegible] serata indimenticabile».

In quell'allestimento di Detroit [illegible] pure [illegible] Bruscantini [illegible] il quale Blake ha cantato L'Italiana in Algeri nel 1984 al Margherita: «E' stata una delle mie prime apparizioni in Italia. [illegible] bella esperienza a fianco di Sesto e di Montarsolo. Due grandi maestri che mi hanno dato preziosi consigli».

Rockwell [illegible] è uno studioso molto attento di Rossini: «Il mio prima incontro con la sua musica è avvenuto quando avevo sedici [illegible]. La mia insegnante mi fece vedere "Ecco ridente il cielo" e lo decisi di studiare musica in [illegible] approfondita per poter un giorno cantare Rossini. [illegible] lezioni di clarinetto, di teoria, pensando sempre alla voce. [illegible] come punto di riferimento Luigi Alva e a lungo [illegible] sognato di poter un giorno prendere il [illegible] posto. Poi sono arrivato [illegible] prime esperienze [illegible] America, le prime soddisfazioni. E dopo un lungo rodaggio [illegible] approdato in Italia. Non ho [illegible] smesso di documentarmi sulla tecnica e l'interpretazione dei grandi cantanti rossiniani del passato».

Di Rossini Blake ama quasi tutto: «Mi piace in generale quello che il compositore ha scritto per il [illegible] David che a quell'epoca cantava [illegible] a Napoli. Non mi piace, ad esempio La gazza ladra perché il tenore è un imbecille e non amo fare l'imbecille in scena».

Oggi più che mai è importante oltre alla voce la presenza scenica: «Nelle opere comiche è assolutamente indispensabile. Opere come il [illegible] sono talmente conosciute che il pubblico si aspetta qualcosa di diverso, di nuovo. Bisogna [illegible] con naturalezza, sapere stare [illegible]. Personalità come Bruscantini, Montarsolo e Capecchi insegnano molto in questo senso. Debbo dire che finora non ho invece imparato gran che dai tenori».

Per un cantante rossiniano il nostro è un momento molto fortunato: «Sto molto attento al repertorio — [illegible] l'artista americano —, mi propongono spesso opere per [illegible] assurde, non adatte al mio temperamento e le rifiuto. Ma il mondo rossiniano è vasto e grazie agli studi critici e alle continue scoperte il valore nuovi l'attività per noi interpreti è garantita».

Il Barbiere di Siviglia sarà replicato questa sera alle ore 20,30, completano il cast [illegible] tale De Carolis (Basilio), Alberto Cantal (Fiorello), Laura Bocca (berta), Enrico Fibrini (Ambrogio) e Bruno Tessari [illegible] ufficiale). L'allestimento è di Giuseppe Crisolini Malatesta [illegible] era [illegible] utilizzato nell'edizione del [illegible].

Roberto Iovino

Una scena del «Barbiere di Siviglia» per il Comunale di [illegible]

La giuria di ragazzi [illegible] Sanremo

Ai giovani piace il film austriaco

Il Gran Premio alla pellicola bulgara

SANREMO — I ragazzi [illegible] hanno [illegible] l'austriaco «Day [illegible] night» (Giorno e notte), film [illegible] delicato [illegible] Peter Mazzucchelli: hanno [illegible] gnato alla romantica storia d'amore tra [illegible] rock e Nina, centralinista cieca. Il loro premio speciale che, [illegible] quattro anni, affianca quello della giuria ufficiale. Hanno votato una sessantina di ragazzi e ragazze delle scuole medie superiori sanremesi che [illegible] seguito tutta la kermesse cinematografica conclusasi ieri sera [illegible] la premiazione dei vincitori.

Se i ragazzi hanno premiato la pellicola di Mazzucchelli [illegible] alla [illegible] regia, il Gran Premio, assegnato dalla giuria internazionale presieduta da Guido Cincotti, è andato al [illegible] bulgaro «Feri» di Ivan Andonov, [illegible] fresco di un'inedita [illegible] alta giovanile bulgara alla fine degli [illegible] scandita dalle musiche dei Beatles e dei Rolling Stones. La Bulgaria [illegible] non si era mai imposta nelle precedenti 32 [illegible] della Mostra, [illegible] le cinematografie dell'Est abbiano sempre [illegible] la parte del leone a Sanremo. La giuria [illegible] non ha dimenticato altri due film significativi: premio speciale al sovietico «La fontana» di Jurij [illegible] sulla Russia dell'era-Gorbaciov; menzione per il cecoslovacco «Una domenica perduta» della regista Drahomira Vihanova, reperto della cinematografia uscita [illegible] «primavera di Praga», sbloccata dalla censura ceca dopo ventanni [illegible] appositamente per la rassegna [illegible]. I premi per le migliori interpretazioni [illegible] andati a Jerzy Stuhr, protagonista del polacco «Cittadino Piszczyk» [illegible] drzej Kotkowski ed a Konstanze Breitebner protagonista del film [illegible] Mazzucchelli.

L'Italia, [illegible] premiata a Sanremo, [illegible] stata messa fuori gioco in anticipo con l'esclusione dal concorso del film «Piange al mattino il figlio del cuculo» di Gianni [illegible] non più inedito perché [illegible] da Raitre, che l'aveva prodotto, due giorni prima della sua presentazione sanremese. Un piccolo sgarbo che, tutto [illegible] giovato a nessuno.

La mostra sanremese si è chiusa [illegible] con la cerimonia di premiazione dei vincitori. L'ultimo film proiettato è stata la pellicola iraniana «Forse in un altro tempo» del regista [illegible] Beizai, film che ha chiuso l'attesa rassegna del cinema di Teheran che ha costituito la curiosità della manifestazione sanremese.

Bruno Monticone

Torna stasera in scena [illegible] «Il Grigio», prima uscita dopo la malattia

Gaber monologa al Genovese

GENOVA — Con due [illegible] di [illegible] sul programma annunciato, Giorgio [illegible] debutta oggi al Teatro Genovese, [illegible] Il Grigio, un monologo-apologo [illegible] due atti scritto con Sandro Luporini. In questo spettacolo, ripreso dopo la sospensione dovuta a problemi di salute di Gaber, il cantautore milanese privilegia il dialogo [illegible] gli spettatori e i mass media abbandonando la musica. Nel Grigio non c'è, infatti, neppure una [illegible] che l'autore giudicherebbe troppo sacrificata [illegible] tema e alla vicenda.

In questo spettacolo, ha spiegato Gaber, sarebbe sbagliato cantare e concedere [illegible]. Occorre invece lasciare spazio alla riflessione dopo lo spettacolo che [illegible] è né ottimista nè pessimista, ma [illegible] cerca di dare [illegible] serie di stimoli per arricchire e sollecitare la conoscenza.

Il Grigio è la storia di un uomo assolutamente normale che a un certo punto della sua vita sente il bisogno di allontanarsi un po' da tutto. Si ritira in una casetta poco lontana dalla città. Purtroppo la sua solitudine viene minata da una presenza all'inizio misteriosa, che poi si rivelerà [illegible] un normalissimo topo. Il protagonista prende i [illegible] provvedimenti per eliminarlo, ma si accorge che il suo avversario è più astuto di quanto si aspettasse. E così il fantomatico e forse presunto nemico, entra nella sua vita fino a coinvolgerlo completamente. Per Il Grigio valgono sia gli abbonamenti a posto fisso sia quelli liberi.

m. b.

Giorgio Gaber protagonista della commedia «Il Grigio»

Televisioni private

TELECITY
UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 I Rangers, cartoni; 7.25 Mr. T, cartoni; 7.50 I dinosauri della Terra, cartoni; 8.15 Una vita da vivere, soap-opera; 9 La schiava Isaura, telenovela; 9.50 Gli eroi di Hogan, telefilm; 11.20 Il brivido e l'avventura, telefilm; 12.30 Brothers, telefilm; 13 I dinosauri [illegible] Terra, cartoni; 13.30 Lupin, l'incorreggibile Lupin, cartoni; 14 Una vita da vivere, soap-opera; 15 La schiava Isaura, telenovela; 15.30 Il brivido e l'avventura, [illegible] Gli eroi di Hogan; [illegible] 17.15 Brothers, telefilm; 17.45 Super T; Flash Gordon, cartoni; 18.15 Capitan [illegible], cartoni; 18.50 I dinosauri della Terra, cartoni; 19.30 Lupin, l'incorreggibile Lupin, cartoni; 20 Brothers, telefilm; 20.30 Pop corn e patatine, film. Attori: [illegible] D'Angelo, Roberta [illegible]. Regia: Mariano Laurenti 1985, col. [illegible]; 22.15 Colpo grosso, [illegible] Umberto Smaila; 23 Baleari operazione oro, [illegible] Attori: Jacques Sernas, Maria Ciarci, Mariu Tolo. Regia: José Maria Forque, 1966, [illegible] avventura, [illegible] Italia, Francia, Inghilterra; 0.50 Gli eroi di Hogan, telefilm - Non stop.

TELESTAR
UHF 57, 30, 31, 52 — Ore 7 George, telefilm; 7.25 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm; [illegible] tabo del mondo, cartoni; 8.15 G.P.O.R., cartoni; 8.50 Ironside, telefilm; 9.50 La vendetta dei 7 peccati, film. [illegible] Marlene Dietrich, John Wayne. Regia: Tay Garnett. Avventura; 12.10 Veronica, [illegible]; 13.10 Mai Muiher, telenovela; 14.50 Tocca a te Miliord, telefilm, col; 15.45 Ironside, telefilm; 16.40 The Flintstones, cartoni; 17.30 La pattuglia del deserto, telefilm; 18.05 Veronica, telenovela; 18.45 Mai Muiher, telenovela; 19.30 Ironside, telefilm; 20.30 Le rose che non colsi mai, [illegible] Burt Reynolds, Barbara Loden, Noam Pitlik, Patricia Casey, Jane Hampton, Joseph Perry. Regia: [illegible] Smithee. Usa, [illegible] col. [illegible] media sentimentale; 22.15 Telefomani; 22.45 Ruota in pista, appuntamento motociclistico [illegible]; 23.30 Frutto proibito, spettacolo; 0.05 Alibi incontrollato, film - Non stop.

[illegible]
UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 45, 60 — Ore 13 Leonela, novela; 14 Un uomo due donne, novela; 15 Telefilm; 17 Leonela, novela; 18 Justice, telefilm; 18.30 Fai un affare con Canale 2; 19.30 Un uomo due donne, novela; 20.30 Il dito nella piaga, [illegible] 1969 con K. Kinski, [illegible]; 22.05 Uomini e nazioni, 23 Il leppato volante

TELE T.R.I.L.
UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore [illegible] in fondo al [illegible], telefilm; 14 Controvento; [illegible] L'occasione d'oro; 17.10 Chopper One, telefilm; 17.40 Cartoni animati, 19 [illegible] News, [illegible] Condo, telefilm; 22.25 Finché vita non ci separi, [illegible]; 21.35 Astrologia; 23 Savona News; 23.20 Condo, telefilm; Savona News, Non stop.

RETEAZZURRA
Ore 10 Beverly Hillbillies, situation comedy; 10.30 Illusione [illegible], telenovela; 11.30 M.B.I.; 12.30 Redazionali; 13.30 God Sigma, cartoni; 14 Crash, M.B.I.; 15 Off the wall, [illegible]; 17.30 Marte king, cartoni; 18 God Sigma, cartoni; 18.30 Teneramente Rock, M.B.I.; 19.15 Tgg Telegiornale giovani, notiziario; 19.30 Redazionali; [illegible] Catch the catch, sport; 21.30 [illegible] night flight; 22.30 Beverly [illegible] situation comedy; 23.30 M.B.I.

PAN TV
UHF 66 — [illegible] 7.30 [illegible] animati; 8 Restate con noi, conduce M. Nardi; 16 King Leonard, cartoni; Only cartoons, [illegible]; 16.45 Natura selvaggia; 17.15 Shopping con noi; [illegible] Nido di serpenti, [illegible]; 19 PV Club; 20.45 The investigators, [illegible] telefilm; 22 Documentario; 23 Alan e i tarocchi; 23.30 [illegible] grandi proposte; Non stop.

PRIMOCANALE TELESANREMO
UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 6 Il [illegible] mondo di Mr. Monroe, telefilm; 8.30 La stalla del casalingo; 9 Marta, telenovela; 11 Multimarket; 13 Capitan Futuro, cartone animato; 13.30 Formula a richiesta, interviste e curiosità raccolte da Patrizia Dioli; 14 Il fantastico mondo di Mr. Monroe, telefilm; 14.30 Portobello road; 17.30 La stalla del casalingo; 18 Marta, telenovela; 19 Punto sera, informazione; 19.30 Progetto Genova, rotocalco; [illegible] progetti [illegible] dal volto della città; 20 Condo, [illegible] stelle, film, ital. 1975 di [illegible]. Regia di Luigi Cozzi con Paolo Vaccaro, Richard Johnson, 22.30 [illegible]; 23 Progetto Genova, rotocalco: [illegible] i nuovi progetti che cambiano il volto della città; 23.30 Avventure in fondo al [illegible], telefilm; [illegible] dell'Ovest, telefilm; [illegible] non stop

Pronto un programma intenso [illegible] manifestazioni

Pasqua a Montecarlo con balletto e opera

Previste anche sfilate [illegible] moda e mostre d'arte contemporanea

La Ricciarelli a Montecarlo

MONTECARLO — Il Principato ha realizzato un intenso programma di manifestazioni per il weekend di Pasqua. Nel quadro della «Primavera delle Arti», venerdì al cinema Sporting è prevista la proiezione del film-opera «Traviata». Il 25 marzo e il lunedì di Pasqua, nella sala Garnier il Balletto di Montecarlo proporrà il «Pas de quatre» di Pugni, «Coppelia» di Délibes, «The [illegible] fading» di Dvorak e «Gaîté Parisienne» di Offenbach.

Sabato alle ore 11,30 al Centro Congressi, [illegible] presenza della principessa Carolina, presidente di «La Primavera delle Arti», sarà inaugurato l'arazzo gigante (10 metri di lunghezza per 7 di altezza) [illegible] realizzato da Folon, intitolato «La Metamorfosi». Sempre il 26, alle 18,30, apertura ufficiale nell'atrio del Casino della seconda biennale di scultura, organizzata dalla [illegible] Marisa [illegible] Re York.

Presenzierà la principessa Carolina. Si potranno ammirare opere di maestri contemporanei come Appel, Arman, Dali, Giacometti, Lalanne, Manzù, Marini, Mirò e Moore.

Ma nel [illegible] di Ranieri si pensa [illegible] divertimenti e alla moda. Il 25 infatti è previsto un Gran Gala con una sfilata di modelli per la primavera [illegible] Hanae Mori, stilista parigina [illegible] aprirà quando prima [illegible] show room nel Principato. Il [illegible] della serata, [illegible] prevede anche [illegible] di beneficenza, sarà [illegible] alle opere benefiche delle Sorelle di Maria, l'organismo creato nel [illegible] e presieduto dalla principessa Carolina di Monaco, che sarà presente al Gala.

Italo Merlo

Appuntamenti flash

Danze [illegible] film [illegible] all'Albatros

GENOVA — La [illegible] «Africana» ripropone [illegible] teatro Albatros di Rivarolo i due maggiori successi della manifestazione: [illegible] spettacolo di danza [illegible] Kaadu Guy domani sera e sabato (ore 21,30) e il [illegible] Yeleen di Souleman Cissé, [illegible] e domenica (ore 21,15). I Kaadu Guy (ne[illegible] percussionisti e ballerini senegalesi per la prima volta in Europa) proporranno [illegible] spettacolo completamente diverso da quello offerto un mese fa. Yeleen è il film di cui oggi si parla in tutto il Paese, il primo lungometraggio distribuito in Italia nel normale circuito commerciale che l'Albatros presentò in anteprima due settimane fa.

GENOVA — «O nostro amo pe Zena» (Il nostro amore per Genova) è il titolo di uno spettacolo musicale di folklore genovese [illegible] il [illegible] «Superba 82» in [illegible] domani sera alle ore 21 a Villa Piantelli (Marassi). [illegible] parte il Dino Villa, il fisarmonicista Guido Campora e il chitarrista Armando Celso. [illegible] saranno presenti gli amministratori [illegible] Regione, del Comune, [illegible] del Coni e dell'Ente decentramento culturale.

GENOVA — Concerto del trio di Mauro Barabino e Bob Jazz Quartet di Savona, questa [illegible] alle ore 21,30 al Louisiana Club in corso Aurelio Saffi. Entrambe le esibizioni saranno dedicate al jazz moderno [illegible] il trio Barabino, guidato dal pianista Mauro Barabino, fanno parte il contrabbassista Stefano Ferrero e il batterista [illegible] Sarpero. Con il trio Barabino si [illegible] anche la cantante Paola Melani.

GENOVA — Al circolo Pon[illegible] questa [illegible] alle ore 22, concerto [illegible] Paolo Bonfilio e i «New Green Cellar».

GENOVA — Si aprono oggi a Genova le celebrazioni per il bicentenario [illegible] Rivoluzione francese con un incontro sul [illegible] «La Rivoluzione francese e la Repubblica di Genova», in [illegible] 16,30 nel salone della Cassa di Risparmio.

SAVONA — Oggi pomeriggio, dalle 16, all'auditorium della biblioteca Barrili in via Monturbano 14, il Dopolavoro postelegrafonico di Savona organizza «Primo plauso», esibizioni di giovani esordienti: Stefania e Chiara Gamba, Chiara Monticelli, Ida Rigo e Elisa Chiapusso al pianoforte, Mariagrazia Schinca e Giuseppe Gamba alla chitarra; balletti di Sara Ghiglia, [illegible] Scasso, Francesca Prando e Laura Mulone. Chiude la serata un concerto del Decelvers.

[illegible] ITALIA 90 - La Liguria prepara i Mondiali di calcio

Genova punta sul metrò

Proseguono i lavori grazie ai finanziamenti statali - La [illegible] di grandi alberghi
Stadio: il Comune chiede a Genoa e Samp di saltare le ultime due gare casalinghe

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Lo stadio, gli alberghi, i parcheggi, il metrò. Genova scorre l'elenco [illegible] cose che [illegible] all'appuntamento con i Mondiali di calcio del '90 e le vengono i brividi. [illegible] se penso a quello che sta succedendo a Roma, [illegible] ancora a certi «forni», [illegible] Fabio Morchio, socialista, vicesindaco, che dopo la battaglia per la chiusura al traffico di [illegible] XX Settembre conta di vincere anche quella del pallone. Così Genova si attrezza, pensa ai tifosi, ai giornalisti, ai dirigenti e ai giocatori [illegible] squadre, tutta gente che dovrà muoversi in fretta, senza perdite di tempo. E si pensa a treni navetta con le sedi dei ritiri, qualcuno addirittura vuole istituire linee regolari di aliscafi per [illegible] versi rapidamente da [illegible] parte all'altra della città.

Per ora [illegible] parole, parole, soltanto parole, come ripeteva Mina qualche anno [illegible] il caso degli alberghi. Ogni volta che a Genova si avvicina una manifestazione di livello europeo (in questo caso addirittura mondiale) la città si mette le mani nei capelli: dove sistemeremo tutta questa gente? Così ecco il ritornello che si è [illegible] sentito in occasione di edizioni speciali del Salone nautico e di Euroflora: se gli alberghi non sono sufficienti, ci rivolgeremo alle navi passeggeri della «Lauro» o della «Costa».

Queste [illegible] le dice Ernesto Bruno Valenziano, assessore regionale al Turismo, che aggiunge: «Gli albergatori sostengono che prima di pensare alle navi si devono riempire gli alberghi della Riviera, da Ventimiglia a La Spezia. D'accordo. Ma anche per Genova città dobbiamo trovare risposte valide. Speriamo nella riapertura del Colombia e nell'inaugurazione di Corte Lambruschini. Non basteranno questi due hotel a risolvere il problema. Stiamo facendo un censimento di tutte le strutture, qualche tifoso potrebbe anche essere sistemato nei conventi della collina genovese».

Genova. I lavori eseguiti per ampliare il «Luigi Ferraris»

Il governo non è stato di manica larga [illegible] la Liguria. Per interventi negli alberghi ha stanziato sette miliardi (contributi in conto capitale e interesse), imponendo una data (marzo [illegible]) per la conclusione dei lavori. Il Genova, dopo aver promesso 450 miliardi con il primo decreto, criticato da tutti e ritirato, ne ha stanziati poi soli 90. «Io l'ho [illegible] detto, le promesse [illegible] De Mita [illegible] sono attendibili», si sfoga il vicesindaco.

Così sotto la Lanterna hanno rivisto i loro faraonici progetti. Con quei soldi si può fare il tratto di metrò da Rivarolo a Di Negro (per il '92 si spera di arrivare a Caricamento e, con un po' di fortuna, [illegible] all'Expo Colombiana), più qualche [illegible] passaggio e la trasformazione (in meglio) di corso Italia. Sabato scorso da Palazzo Tursi è partita una richiesta di contributi per altri 700 miliardi (al governo e al Fio). Nell'elenco [illegible] opere, oltre alla metropolitana, la copertura di quattro tratti del Bisagno per ricavare parcheggi, la sistemazione di marciapiedi e strade che da Brignole [illegible] a Marassi. Scartato il prolungamento [illegible] sopraelevata verso Sampierdarena, anche per la bocciatura dei tecnici. Il progetto potrà essere presentato, rivisto e corretto, in tempi migliori.

«Ma non dimentichiamo — aggiunge Morchio — *che per febbraio [illegible] inaugureremo il nuovo teatro dell'opera. Sarà un avvenimento che richiamerà molta gente. E riecco al problema degli alberghi. Per quella data speriamo nell'hotel di Corte Lambruschini e nel motel di Quarto. Molte compagnie stanno dimostrandosi interessate ad investire a Genova, ma per il momento siamo al livello di buone intenzioni e basta».*

Gli alberghi mancano, lo stadio c'è, ma sta diventando la favola d'Italia. Dopo i lavori che hanno sconvolto il vecchio «Luigi Ferraris», a Genova hanno scoperto che da alcuni settori dello stadio la palla proprio non si vede. L'architetto Gregotti [illegible] messo l'errore (con qualche giro di parole) e ha promesso che rimedierà. Come? Semplice: alzando il [illegible] di poco di almeno un metro. E si perderanno, [illegible] minimo, altri tre mesi. Quando farli i lavori, alla fine di questa stagione o all'inizio [illegible] prossima? Piero Mondini, presidente del Comitato genovese per i Mondiali, dice: *«Forse è meglio iniziare la prossima stagione con lo stadio pronto. Si potrebbe rinunciare alle ultime partite di questo campionato, specie se il Genoa sarà già sicuro di salire in serie A. Per la Samp ci [illegible] qualche problema in più visto che è ancora in corsa sia per la Coppa Italia che in Coppa delle Coppe. Ma sono disagi che le due società [illegible] di dover subire, pur con qualche mugugno, dopo i sacrifici sopportati già quest'anno».*

La consegna del nuovo [illegible] (44 mila posti tutti coperti) è prevista per il 10 settembre. Il Comune [illegible] a Genoa e Samp di giocare in trasferta le ultime due partite casalinghe della stagione. «Così potremo iniziare i lavori sul [illegible] di gioco [illegible] mese in anticipo rispetto alla fine del campionato», spiega Morchio.

E se le [illegible] società dicono che sono stufe di rimetterci fior di quattrini (leggi mancati incassi) non è che i genovesi [illegible] dimostrando molto entusiasmo verso i Mondiali.

Nella prevendita dei biglietti, affidata alla Banca Nazionale del Lavoro, Genova è all'ultimo posto. Dato che ci sono da tirar fuori delle «palanche», meglio aspettare e vedere quali squadre verranno a giocare nel nuovo «Luigi Ferraris».

Pier Paolo Cervone

LA SITUAZIONE NEL [illegible] DI [illegible]
Il servizio in altra pagina

Le condizioni meteorologiche anticipano la bella stagione

A Pasqua scampoli d'estate la Riviera riapre i battenti

Ieri il termometro ha segnato punte di 19 gradi - Arrivano i primi turisti stranieri

Sanremo. Sono già affollati i vecchi bar del porto mentre la città si prepara a ricevere i turisti pasquali (Foto Maurizio Gatti)

IMPERIA — [illegible] probabilmente un weekend pasquale caldo e abbastanza sereno ad accogliere i molti turisti italiani e [illegible] attesi in Riviera per il prossimo ponte festivo: è quanto previsto dagli [illegible] meteorologici di Sanremo, Chiavari e Genova, mentre la direzione dell'Osservatorio di Imperia, creato e finanziato dal Comune con notevoli stanziamenti a carico della collettività, si è rifiutata inspiegabilmente di fornire i dati richiesti.

[illegible] Pasqua [illegible] il ritorno dell'ora legale.

La giornata di ieri ha fatto registrare in Liguria una temperatura superiore alla media, con punte di 19 gradi, [illegible] 13, a Genova e nel Levante e di 20-21 in provincia di Imperia. Molti turisti non hanno esitato a scendere in spiaggia per una prima tintarella.

Per quel che riguarda l'imperiese la temperatura è stata anche ieri leggermente superiore alla media.

Oltre che piuttosto caldo, questo mese di marzo è [illegible] contrassegnato finora [illegible] di pioggia.

Il tempo [illegible] è stato salutato [illegible] particolare favore negli ambienti turistici: ovunque è stato notato un intensificarsi degli arrivi di turisti, soprattutto [illegible] ed in particolare tedeschi.

Ha detto Giuseppe Rubaudo, presidente dell'Associazione albergatori di Imperia: «*Si preannuncia una stagione soddisfacente ed in questi giorni sono attesi numerosi arrivi tanto singoli, soprattutto da parte dei titolari di seconde case, quanto di comitive*». Alcuni alberghi della Riviera però non [illegible] in grado di garantire il servizio [illegible] pieno a causa dei lavori di ristrutturazione. La maggior parte degli albergatori, grazie all'inverno mite, hanno terminato i restauri in tempo record.

Anche la polizia [illegible] ha predisposto una intensificazione dei servizi in vista dell'incremento della circolazione. Per quel che riguarda l'Autostrada dei Fiori [illegible] particolari [illegible] state prese per i giorni di venerdì, sabato e soprattutto di lunedì, quando sono previste le partenze più massicce. Dicono alla Polstrada: *«Abbiamo previsto una vera mobilitazione di personale e di mezzi, in collaborazione con le Forze dell'ordine, della Croce Rossa e della Croce Bianca che garantiranno la presenza di un'ambulanza pronta ad intervenire all'imbocco dei caselli di Albenga, Savona, Ventimiglia ed Imperia».*

Bruno Viano

Mentre i carabinieri proseguono gli interrogatori dei testimoni

Albenga, per le invalidità facili ordinate nuove perquisizioni

Mariano Dallerice si è messo a disposizione degli inquirenti - Istanze al Tribunale della libertà

SAVONA — Ancora un vertice, ieri pomeriggio a Palazzo di giustizia, per il caso delle [illegible] facili. I carabinieri hanno consegnato gli ultimi rapporti al procuratore della Repubblica Michele Russo e [illegible] disposte nuove perquisizioni nel Ponente. Si cercano nuovi documenti in studi medici e in uffici pubblici.

Ad Albenga, intanto, da due giorni gli uomini della Squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri continuano a interrogare decine e decine di invalidi che hanno ottenuto i certificati dalla Commissione dell'Usl sotto inchiesta. I confronti, [illegible] come lunedì e martedì, sono proseguiti sino a notte.

La caserma dei carabinieri di Albenga si è trasformata in [illegible] sala d'aspetto. In maggioranza gli interrogati sono anziani ma non [illegible] i giovani, [illegible] cui numerose donne. In molti si [illegible] poi rivolti ai carabinieri e ai magistrati per sapere che cosa dovranno fare: temono infatti di dover nuovamente [illegible] sottoposti a visite [illegible] per dimostrare lo stato di invalidità già da tempo acquisito.

Oltre ai testimoni convocati in caserma, i carabinieri interrogano anche persone che si sono presentate spontaneamente: [illegible] tratterebbe, per lo più, di invalidi che avrebbero pagato per ottenere maggiori punti di invalidità o addirittura per vedersi riconoscere invalidità non reali.

[illegible] fronte giudiziario ci [illegible] da registrare due novità. La prima riguarda il dottor Mariano Dallerice che, terminate le vacanze in Marocco, è tornato ad Albenga e si è messo a disposizione degli inquirenti. Il sanitario, che faceva parte della Commissione dell'Usl è stato infatti raggiunto da una comunicazione giudiziaria.

[illegible] avvocati hanno commentato la decisione dell'Ufficio istruzione del tribunale, che ha emesso quattro mandati di cattura contro gli imputati arrestati dal procuratore [illegible] Russo e cioè Paolino Sannazzari (operato martedì all'ospedale di Albenga, [illegible] lentamente riprendendo), Rinaldo Ghini, Emilio Ambrogio Schneck e Ottavio Roveraro, che sono tutti agli arresti domiciliari da sabato scorso.

Afferma l'avvocato Donato Gangiano che, assieme al collega Alfredo Biondi, difende il professor Paolino Sannazzari: *«I doppi provvedimenti presi dal giudice istruttore ci hanno convinto a presentare [illegible] istanza al Tribunale della libertà. Ritengo che il mandato di cattura, spiccato dopo l'ordine di scarcerazione, manchi di motivazioni di fatto e di diritto».*

L'avvocato Nazareno Sic[illegible] che tutela Ghini (nella [illegible]) si è affiancato anche Giuseppe Giordanengo di Torino: *«Mi sembra che la posizione degli imputati, secondo i giudici, si sia aggravata ulteriormente. A questo punto è d'obbligo presentare le richieste al Tribunale della libertà, che dovrebbe tener conto dei fattori emersi nell'ultima parte dell'inchiesta».*

Gli avvocati sostengono che non vi sono più pericoli di inquinamento [illegible] prove e chiedono la «reimmissione in libertà» degli arrestati.

L'avvocato Giampaolo Ferrari, [illegible] difende Dallerice, conclude: *«Il mio cliente è tornato dalle ferie e attende di essere chiamato dal giudice. Vuole chiarire nel più breve tempo possibile questa storia, si era diffusa addirittura la voce che Dallerice fosse scappato».*

L'inchiesta, dopo i mandati di cattura del giudice istruttore [illegible] Gatti, [illegible] avviarsi alla chiusura, [illegible] per quanto riguarda la parte albenganese, affidata al pretore [illegible]. Questo non esclude che nei prossimi giorni, in base alle testimonianze degli invalidi, non vengano inviate nuove comunicazioni giudiziarie, in particolare a medici e funzionari dell'Usl.

Stefano Pezzini

Parla la dottoressa Laura Corsi dopo il tragico errore di Sestri Ponente

«Impossibile salvare la donna»

«La mia unica colpa è quella di essere [illegible] di guardia: i farmaci vengono distribuiti dalle infermiere»
Come può avvenire lo scambio di flacone - Un medico: «La routine crea una pericolosa consuetudine»

GENOVA — *«La mia unica colpa* — dice la dottoressa Laura Corsi — *è quella di essere stata di guardia sabato scorso. Ero sola nel reparto, praticamente sostituivo il primario. Sono stata chiamata dopo, quando [illegible] altri medici abbiamo tentato ogni possibile terapia per salvare quella paziente».*

La dottoressa Corsi è ancora sconvolta. Fatalità ha voluto che la tremenda fine di Minerva Vanin, 66 anni, alla quale un'infermiera ha somministrato acido acetico invece di uno sciroppo a [illegible] di morfina, sia avvenuta l'ultimo giorno in cui la Corsi prestava servizio a Sestri Ponente. Ha vinto un [illegible] e, su [illegible] richiesta, è stata assegnata all'ospedale di Lavagna, dove abita in via degli Ulivi 12.

Anche a lei è giunta una comunicazione giudiziaria. L'accusa è omicidio colposo, ma la dottoressa afferma di poter dimostrare la sua estraneità all'episodio. Spiega: *«Secondo il regolamento, sono le infermiere che hanno il compito di distribuire i farmaci, dispongono di un quaderno nel quale, su indicazione dei medici curanti, segnano il nome del paziente, il farmaco da somministrare, in quali dosi e a quali ore».*

[illegible] come può essere avvenuto lo scambio [illegible] flaconi? Prosegue la dottoressa Corsi: *«L'acido acetico lo avevo usato in mattinata io stessa, per una analisi sul liquido pleurico di una persona malata. [illegible] gocce in oltre mezzo litro d'acqua, e questa percentuale minima dimostra [illegible] questo farmaco sia corrosivo, micidiale. La bottiglietta doveva [illegible] naturalmente riposta, a cura dell'infermiera in quel momento addetta ai farmaci del reparto».* L'errore può essere dipeso dal fatto che i due flaconi erano simili, quasi dello [illegible] colore? *«Un'ipotesi assurda: la bottiglietta dell'acido acetico porta ben visibili la scritta Veleno e il disegno di un teschio».*

Dic[illegible] altro medico dell'ospedale di Sestri Ponente: *«Che si tratti di una negligenza, di enorme gravità, [illegible]. Può essere accaduta per la ripetitività del [illegible] (spostamento continuo dei flaconi) che crea consuetudine e una sicurezza estremamente pericolosa».*

Quanto è accaduto sabato scorso, è stato ricostruito. L'infermiera Rosetta Baruzzo toglie [illegible] l'armadietto il flacone sbagliato e lo posa sul carrello. La sua collega Patrizia [illegible] lo prende senza guardarlo e ne [illegible] alcune gocce in un cucchiaio. Per una menomazione, non sente gli odori, quindi [illegible] si accorge del puzzo che il liquido emana. Minerva Vanin, affetta da tumore alla tiroide, immobilizzata, non fa a tempo, né fisicamente riesce, a opporsi. Un grido disperato è la sua reazione, ma ormai l'acido acetico sta compiendo la sua azione devastante, all'esofago e allo [illegible].

L'errore può essere stato facilitato dall'ambiente dove lo scambio è avvenuto: un camerone con 60 degenti, metà uomini metà donne, carrelli che si incrociano. *«Purtroppo abbiamo constatato, in altri ospedali, carrelli [illegible] corsie giorno e notte ed altri [illegible] medicine, incustoditi. E armadietti aperti, con farmaci a portata di mano di chiunque»*, denuncia Maria Chighine presidente del Centro tutela degli ammalati.

Occorrerebbero [illegible] ispettori nelle corsie, ma [illegible] dipende solo da carenza di organici: ci sono infermieri diplomati adibiti a lavori burocratici che dovrebbero essere invece utilizzati nelle corsie. E questo, in particolar modo, accade al San Martino.

L'ospedale di Sestri Ponente ha spesso alimentato polemiche. La più clamorosa è recentissima: mancando personale di cucina e di mensa, un medico dispose il nutrimento dei degenti con fleboclisi, con una circolare interna che, fortunatamente e per il buon senso di alcuni, non fu mai concretamente applicata. La pretura di Sestri Ponente ha già indagato sulle cucine in condizioni igieniche precarie. A Sestri Ponente non è facile sottoporsi ad un esame del sangue [illegible] una lunga prenotazione; i prelievi iniziano (per i fortunati ammessi) alle 8,30 e finiscono [illegible] di un'ora dopo. Chi [illegible] si prenota in tempo per il pasto di mezzogiorno (e cioè entro le 9) dovrà arrangiarsi.

L'ospedale di Sestri Ponente (400 posti letto, un centinaio di medici, 200 ausiliari) ricovera ogni anno circa 8000 [illegible]. Ora fortunatamente qualcosa si sta muovendo. Il piano sanitario regionale ha previsto per S[illegible] quattro [illegible] reparti. I sindacalisti interni denunciano disfunzioni derivanti da «diffuso clientelismo», ma quale ospedale è esente da queste accuse? [illegible] che a [illegible] Ponente lo scambio di due flaconi ha ucciso una paziente. Una «macchia» che non sarà facile cancellare.

Guido Coppini

Un appello a Imperia: non si sa come guarire una bimba che rischia la cecità

«Aiutatemi a curare mia figlia»

IMPERIA - Sabrina è una bimba graziosa, di cinque [illegible] e mezzo. Ma i suoi occhi [illegible] quasi del tutto chiusi: vede attraverso una piccola fessura, dalla quale filtra la luce, perché è affetta da una rara malformazione congenita. Si chiama ptosi palpebrale [illegible] e l'abbassamento delle palpebre superiori, dovuto a paralisi del muscolo elevatore della palpebra stessa.

Il padre Giovanni non sa come curare la piccina, e lancia un appello attraverso le pagine del giornale: *«Se qualcuno ha avuto lo stesso difetto, ed è riuscito ad eliminarlo, chirurgicamente o con altri metodi, è pregato di mettersi in contatto [illegible] per fornirmi qualche informazione. Il telefono è 0183-272.130».*

La piccola ha un abbassamento della palpebra piuttosto sostenuto: 6 millimetri. Dice l'angosciato genitore: *«Ho fatto visitare Sabrina da molti medici. Ma i pareri sono contrastanti. C'è chi afferma che bisogna intervenire con il bisturi e ridurre la palpebra di almeno 2 millimetri e mezzo. Altri sostengono che è meglio aspettare lo sviluppo, e consigliano di attendere sino ai 14-16 anni».*

L'uomo non sa quale decisione prendere, per non pregiudicare la salute della bambina: *«I rischi sono parecchi. Tagliando in questa tenera età, chi garantisce che le palpebre non restino troppo corte, e che in seguito la piccola non [illegible] più a chiudere bene gli occhi? Ma, se non si interviene, come farà [illegible] e [illegible] quando, l'autunno prossimo, comincerà le scuole elementari?»*

Papà Giovanni non riesce a trovare una risposta: *«Sono stato a Parma, a Torino, in Costa Azzurra. Nessuno ha saputo tranquillizzarmi. Un medico tonico, che ogni [illegible] visita 5000 mila [illegible] all'istituto Gaslini di Genova, afferma di [illegible] aver [illegible] visto nulla di simile. Anche dalla chirurgia plastica non sono giunte per ora indicazioni confortanti. E io non vorrei sbagliare, nell'interesse di mia figlia».*

E' [illegible] insolito. Lo confermano gli esperti. Dice il dr. Dino Sala, aiuto primario del reparto di oculistica di Imperia: *«Ogni situazione è a sé stante. E le preoccupazioni sono giustificate, specie se il soggetto è molto giovane. Se il difetto è molto marcato, si teme che ne sia pregiudicato lo sviluppo della vista».*

Ma c'è qualche speranza. A Napoli, è stato da poco aperto un centro di ergoftalmologia, diretto dal prof. D'Esposito, che si occupa proprio di [illegible] un po' nuova [illegible] medicina. Ed anche in Francia, a Parigi, presso la fondazione Rotschild, esiste l'attrezzato complesso del professor Morax.

s. d.

Un [illegible] [illegible] [illegible] a Loano

LOANO — Un incendio, [illegible] probabilmente da un corto circuito, ha praticamente distrutto ieri pomeriggio il videoclub Hollywood in via Aurelia a Loano. I danni, secondo una prima stima fatta dallo stesso proprietario, supererebbero i 300 milioni di lire. Solo il pronto intervento dei Vigili del fuoco di Albenga ha evitato che le fiamme si propagassero al piano superiore o ai negozi attigui.

L'allarme è scattato poco dopo le 14 quando il negozio era chiuso. Da Albenga sono giunti i Vigili del fuoco con due autobotti che hanno evitato, operando per quasi due ore, che le fiamme, sviluppatesi nel videoclub, si propagassero ai negozi attigui. Le fiamme hanno distrutto decine di videocassette, alcuni videoregistratori e quasi tutto l'arredamento.

Spiega Giovanni Salacca, 34 anni, Loano, Corso Europa 40/13, titolare del negozio: *«Non si riesce a capire cos'è [illegible]. Posso [illegible] dire che avevo nel videoclub circa 3200 titoli andati quasi tutti distrutti».* Fra le 14 e le 15 si sono formate lunghe code di auto lungo la via Aurelia, malgrado l'intervento dei vigili urbani di Loano. Il videoclub, che era stato inaugurato nell'ottobre dell'87, era assicurato contro gli incendi.

a. r.

Dopo il licenziamento dalla Carige di Toirano

Il direttore si difende

TOIRANO — Angelo Bogliolo, il direttore della filiale di Toirano della Cassa di risparmio di Genova e Imperia, esce allo scoperto. La direzione dell'istituto di credito lo ha destituito dall'incarico per una serie di contestazioni relative alla sua gestione dell'ufficio. In questa intervista l'ex impiegato racconta la sua verità sulla vicenda che, per molti aspetti, è ancora da chiarire.

Dice Bogliolo: *«La [illegible] che mi vede mio malgrado protagonista mi amareggia. [illegible] 1973, infatti, sono dipendente della Cassa di risparmio di Genova e Imperia ed ho sempre lavorato nell'interesse dell'istituto. [illegible] il mio nome viene associato a quello di personaggi legati a società finanziarie. Sembra quasi [illegible] io abbia concesso deliberatamente fidi a clienti e poi li [illegible] costretti a rientrare mettendoli nelle mani delle società finanziarie».*

Precisa il funzionario della Cassa di risparmio: *«La realtà non è questa. Un direttore di banca ha una certa libertà d'azione ma non ha poteri illimitati. Se un cliente [illegible] rientrare nel fido può cercare di ottenere il denaro dove meglio ritiene. Io non li spingevo verso nessuna finanziaria».*

In questa vicenda Angelo Bogliolo, oltre al posto, rischia di rimetterci anche l'onorabilità. Afferma: *«Con la mia coscienza sono tranquillo, non ho fatto nulla da dover vergognarmi. [illegible] ho sbagliato l'ho fatto in buona fede. Per questo mi sto battendo per fare uscire fuori la verità. [illegible] sempre girato per Albenga a testa alta e voglio [illegible] a farlo».*

Prosegue Bogliolo: *«Anche da un punto di vista [illegible] mico sto pagando conseguenze gravi. E' stato scritto che avrei concesso fidi senza le dovute garanzie ma non è così. In ogni caso ho cercato di dimostrare la mia buona volontà e la [illegible] buona fede nelle [illegible] dovute. In tutta questa storia, insomma, ne esco con le [illegible] a pezzi ma credo che la mia onorabilità sia ancora identica a prima».*

Bogliolo è difeso dall'avvocato Giampaolo Ferrari di Albenga.

s. p.

[illegible] Le [illegible] [illegible] maggio

ROMA — Sono state fissate per il 28 e 29 maggio prossimo le elezioni amministrative che interessano in Liguria i Comuni di Sanremo, Bordighera e Borghetto. La notizia è stata confermata [illegible] fonti del ministero degli Interni. Il voto costituirà un importante test, sia a livello locale sia perché a poche settimane dalle europee.

Continuano i disagi agli uffici della Medicina [illegible] base imperiese

Dipendenti Usl in [illegible] e il servizio [illegible] interrotto

Un anziano ieri si [illegible] visto rimandare una visita all'11 aprile - Le richieste del personale

IMPERIA — Sono le 10,30. Gli uffici della Medicina di base, in via Matteotti, sono chiusi per un'assemblea del personale. Arriva un'autoambulanza della Croce Bianca. [illegible] una barella con un pensionato torinese.

La scala che porta al servizio anziani e handicappati [illegible] stretta e tortuosa. I portantini non riescono a far[illegible] la lettiga. L'uomo, in pigiama, si deve accomodare su una se[illegible]. E' qui per una visita dall'otorinolaringoiatra. Alle 8, era [illegible] ospedale. Ha aspettato sino alle 10,30, poi lo hanno mandato qui, [illegible] la prenotazione. [illegible] 11,30, il [illegible] deve ripresentarsi l'11 aprile.

[illegible] piccola folla, che stazione nell'atrio in paziente attesa, [illegible] leva un mormorio [illegible] disappunto. «Hanno [illegible] gione. E' una vergogna», commentano i due sindacalisti [illegible] (Cisl) e Francesco Vallone (Uil). E' anche di disservizi come questi, che purtroppo [illegible] ripercuotono [illegible] sul malcapitato e indifeso [illegible], che si è discusso durante l'assemblea dei dipendenti. Una riunione «chiesta con ben 48 ore di anticipo» e autorizzata dal presidente dell'Usl Ivo De Michelis, che precisava: «Il servizio [illegible] pubblico non può essere interrotto». E questo, invece, non è accaduto.

Alla Medicina di base (l'ex mutua) lavorano 125 dipendenti: 32 sono del settore amministrativo, [illegible] rimanenza [illegible] divisa fra medici e paramedici. Al servizio anziani e handicappati sono adibiti altri 22 dipendenti. [illegible] sportelli per il pubblico fanno orario dalle 7,45 alle 13,30. Complessivamente, sono tre: uno per oculistica, otorinolaringoiatria, cardiologia, medicina interna e dermatologia; un secon[illegible] per analisi, pneumologia, endocrinologia; un terzo per radiologia, ortopedia, reumatologia, urologia, neurochirurgia, ostetricia-ginecologia, pediatria e chirurgia.

Altri uffici sono per le iscrizioni all'Usl, per la scelta o la variazione del medico di fiducia, e ancora [illegible] il ritiro delle analisi ospedaliere e per le formalità dell'assistenza internazionale o delle cure termali.

Sulla carta, [illegible] addetti sono otto: in realtà, secondo i sindacati, «sono la metà». [illegible] Abbo e Vallone: «Gli sportelli [illegible] insufficienti per le esigenze [illegible] popolazione, tenuto anche conto che il bacino d'utenza dell'Usl n. 3 riguarda oltre 70 mila abitanti. Prima erano quattro: da un [illegible] ne è stato chiuso uno provvisoriamente, mai più riaperto».

L'assemblea [illegible] quindi di adeguare [illegible] numero degli impiegati, anche per brevi sostituzioni (ferie, malattie), e sollecita una riorganizzazione più funzionale del servizio, almeno per quanto riguarda la concessione delle prestazioni [illegible] fisiochinesiterapia: «E' un [illegible] do: l'utente [illegible] presenta [illegible] uno sportello, ritira [illegible] modulo, poi scende al piano di sotto per il timbro, e infine si ripresenta [illegible] prenotazione. Tre code (e grandi perdite [illegible] tempo per lui), altrettanti intralci al lavoro per noi».

Al[illegible] rilievi: i cartelli indicatori [illegible] facilmente leggibili, è necessario [illegible] sio informazioni [illegible] all'epoca dell'Inam, e bisogna abbattere le barriere architettoniche «[illegible] luogo molto frequentato [illegible] anziani e disabili».

Stefano Delfino

La protesta degli ammalati

IMPERIA — Quando, [illegible] 11 precise, il sindacalis[illegible] Francesco Abbo annuncia che l'assemblea è terminata, e si scusa con gli utenti per i disagi provocati da una vertenza sollevata «allo scopo di migliorare il servizio», davanti ai tre sportelli aperti si forma subito una coda di persone in attesa. Sono almeno una trentina, ma alle 9, quando era iniziata l'agitazione, erano molte di più.

L'atmosfera è di rabbia pacata, mista a rassegnazione. Dice Antonio D'Agostino, di San Lorenzo al Mare: «Soffro d'asma, ho la febbre. Faccio fatica a muovermi. Sono seduto su questa sedia da un paio d'ore. Devo soltanto mettere un timbro. E' un mese che giro per poter fare gli esami di cui ho bisogno».

Anche la signora Wanda, di Imperia, è qui alla medicina di base dalle 9: «Il personale dell'Usl ha certamente le sue ragioni. Ma anche i cittadini ne hanno, e non possono essere ignorate. Ho disturbi cardiaci, aspettare il turno in questa confusione e su sedie così scomode non è piacevole».

Al coro delle lamentele si aggiunge Maria, di Riva Ligure: «Loro reclamano, e a ragione. Ma che dovremmo dire, allora, noi malati? Ho due analisi da fare, ancora non so se mi daranno la richiesta».

Lo ha deciso il Consiglio con [illegible] variante al piano regolatore

All'Ariston una sala congressi

Il cinema all'aperto verrà trasformato in Centro polivalente per sport, cultura [illegible] spettacolo - L'assessore all'Urbanistica Bruno Giri: «Una scelta che doterà Sanremo di una struttura estremamente importante» - Il locale sarà ricavato all'ultimo piano del teatro

SANREMO — Il Complesso Ariston avrà la sua [illegible] Congressi. Lo ha deciso il Consiglio comunale appro[illegible] un'apposita variante al [illegible] regolatore della città. «Si tratta — ha spiegato l'assessore all'Urbanistica Bruno Giri — [illegible] una scelta che entro breve termine [illegible] Sanremo di una struttura estremamente importante».

Di che [illegible] tratta? Walter Vacchino, dinamico manager e proprietario [illegible] la famiglia [illegible] Complesso Ariston, potrà trasformare l'attuale cinema all'aperto [illegible] Centro Polivalente per Sport, Cultura e Spettacolo.

Il progetto, firmato tra gli [illegible] dall'ingegnere Ivano Amoretti e dall'architetto Piana, è pronto [illegible] mesi. All'ultimo piano del complesso Ariston verrà ricavata, [illegible] un'area di [illegible] metri [illegible]drati situata proprio nel cuore della città, una megasala polivalente, idonea anche per banchetti, [illegible] circa mille posti.

Ha detto l'ingegnere Amoretti: «Il complesso Ariston comprende com'è noto l'o[illegible] cinema-teatro diventato famosissimo [illegible] quando ospita il Festival, inaugurato [illegible] commendator Aristide Vacchino [illegible] 1957. Lo progettò e lo costruì l'ing. Morando, uno dei più valenti professionisti dell'epoca. Morando firmò nel 1936 anche la scala elicoidale del Morgana. L'Ariston venne realizzato così bene che le [illegible] strutture generali [illegible] oggi perfettamente in regola con le [illegible] antisismiche».

Walter Vacchino

Per accedere alla futura Sala Congressi, situata [illegible] 5° piano, funzioneranno anche due «ascensori [illegible] alta velocità» da 10 posti ciascuno.

Con la Sala Congressi di Vacchino svanisce definitivamente l'antico progetto [illegible] Palazzo [illegible] Congressi comu[illegible] [illegible] il capo gruppo del pci Luigi Ivaldi «il rischio esiste». Il partito d'opposizione [illegible] Consiglio comunale ha votato con[illegible] «Soprattutto — ha detto Ivaldi — perché manca la convenzione con il privato. Secondo noi nel momento in cui il Comune autorizzava Vacchino a costruire, il privato doveva dire [illegible] in cambio alla città. Poteva, per esempio, offrire gratis [illegible] Teatro Ariston per il Festival».

Il [illegible] Leo Pippione ha assicurato che il [illegible] continuerà la [illegible] per costruire il suo Palazzo dei Congressi. «Non è vero — ha detto — che il privato [illegible] battuto il pubblico. [illegible] questi ultimi tempi abbiamo però capito che il Palazzo [illegible] Congressi, così com'era stato pensato 10 anni fa a Villa Ormond e per cui sono già stati fatti molti progetti ed accantonati miliardi, è sorpassato. Sull'esempio del Palazzo [illegible] Festival di Cannes e l'Acropolis di Nizza Sanremo deve costruire una struttura nuova, capace di contenere 4 mila persone, in grado di trasformarsi ed ospitare mostre, mercati, convention, [illegible]gressi, meeting sportivi, festival. I [illegible] [illegible] sono, l'area anche: a Pian [illegible] Poma».

Roberto Basso

[illegible] del mercato [illegible] a Sanremo

SANREMO — Sono ormai quasi sei mesi che l'area davanti al mercato dei fiori, sul lato di corso Garibaldi, è chiusa [illegible] transenne, dopo che nell'ottobre scorso dalla facciata del complesso si erano staccati alcuni vetri. Una situazione di disagio e di pericolo, cui ora si dovrebbe finalmente porre rimedio con un intervento che dovrebbe scattare a giorni.

I ritardi nella risoluzione del problema vengono denunciati dalla Confcoltivatori, in un comunicato diffuso ieri cui seguirà, lunedì prossimo, un volantino che verrà distribuito ai floricoltori. Sottolinea Remo Norberti, uno dei responsabili locali dell'associazione: «Mentre [illegible] direzione del mercato si è preoccupata, gli amministratori comunali hanno dimostrato grande disinteresse».

Le transenne bloccano il piazzale tra il porticato del mercato e l'aiuola che delimita la carreggiata, provocando non pochi problemi per i passanti. Non solo: l'area, durante le contrattazioni, era utilizzata come parcheggio da alcuni camion di commercianti, ora costretti a posteggiare in piazza Colombo.

Aggiunge Norberti: «Fra l'altro, siamo nel periodo di massimo afflusso di fiori e la riduzione di spazio rappresenta un notevole problema». Già oltre un mese fa la giunta sanremese aveva appaltato i lavori di sistemazione delle vetrate pericolanti (per una spesa di 60 milioni).

Spiega il consigliere Stefano Asseretto, dc, delegato al mer[illegible] «In precedenza c'erano stati alcuni ostacoli burocratici e soprattutto tecnici, perché era stato previsto l'utilizzo di un materiale infiammabile, bocciato dai vigili del fuoco. Oggi ci sarà un ultimo sopralluogo, poi l'intervento comincerà». L'opera prevede la sostituzione dei vetri rotti, il «fissaggio» di quelli pericolanti e la posa di una rete di protezione per i passanti. Ma secondo la Confcoltivatori si tratta di un «progetto inadeguato e quindi una spesa inuti[illegible] [illegible] denaro pubblico».

c. d.

Un nuovo cimitero a Ospedaletti

OSPEDALETTI — Un nuovo cimitero che costerà un miliardo e 700 milioni, [illegible] e di piazza Europa, la costruzione di [illegible] club-house per il centro tennis: sono [illegible] delle opere pubbliche approvate l'altra sera [illegible] Consiglio [illegible]. Per l'edificazione [illegible] camposanto, che sorgerà accanto a quello attuale, è stato chiesto un mutuo. Già finanziati, invece, i lavori [illegible] circolo tennistico (308 milioni) e per la ristrutturazione di piazza Europa [illegible] milioni), dove [illegible] anche 31 box sotterranei. Il Consiglio ha espresso parere favorevole alla trasformazione dei locali comunali sotto il bar Alexandre in [illegible] centro-giochi, e indetto la gara d'appalto per la costruzione di un campo da pallavolo e pallacanestro.

Imperia, petizione per le scuole

IMPERIA — Una petizione con oltre 100 firme è stata inviata [illegible] genitori degli alunni delle scuole elementari e materne di [illegible] Berio e piazza Calvi al sindaco ed ai capigruppo consiliari per chiedere che il Consiglio comunale si pronunci «contro la [illegible] del Provveditorato agli Studi di accorpare i plessi». Risponde il sindaco Oramondo: «Vedremo [illegible] compiere un intervento sul Provveditore, per verificare se una mozione del Consiglio possa indurlo a modificare atteggiamento. Ma [illegible] che esulano dalle nostre competenze».

Il bilinguismo entrerà [illegible]

NIZZA — L'incontro tra i Provveditori agli studi [illegible] dipartimento delle Alpi Marittime, di Cuneo e Imperia, nonché presidi e direttori didattici, per mettere a punto un programma riguardante il bilinguismo nelle scuole elementari e medie, ha dato esito positivo. Per sostenere l'iniziativa, si è concordato di elaborare un opuscolo nelle due lingue sulla geografia, storia, turismo ed economia da distribuire nelle scuole dell'area.

Germi segretario del psi di Imperia

[illegible] — Giorgio Germi è il nuovo segretario del psi comunale; vice è Stefano Montanari. Fanno parte del Consiglio Gioacchino Bracco, [illegible] Broccoletti, Paolo Brancatisano, Antonio Acquarone, Luca Lanteri, Francesco Ricca, [illegible] Braganti, Giovanni Corradi, Franco Rusicgni, Bruno Pace e Daniele Ponte.

Proteste di autotrasportatori gpl

[illegible] — Gli autotrasportatori di Genova, Savona e Imperia del [illegible] ligure [illegible] al trasporto [illegible] liquidi gpl, [illegible] in assemblea a Savona e Imperia, hanno aperto una agitazione: alla base dell'azione, la richiesta di un incontro [illegible] le società erogatrici per ottenere [illegible] adeguamento delle [illegible]

Sono finiti in carcere anche il proprietario e un cassiere del casinò francese

Arrestato il «mago di Sanremo» per vincite truccate a Mentone

Un «affaire» da 150 milioni - La truffa ideata [illegible] Francesco De [illegible]

MENTONE — Ha chiamato per l'ennesima volta «banco», ma, nonostante le proclamate doti medianiche, non ha [illegible] visto che la sorte stava [illegible] voltargli le spalle e che sarebbe [illegible] stata l'ultima partita di chemin-de-fer della ser[illegible]. Una gara persa. Francesco De Barba, 30 anni, conosciuto come il «Mago di Sanremo», è stato arrestato dalla polizia francese per una vicenda di vincite truccate al tavolo dello chemin-de-fer del casinò du Soleil di Mentone. Un «affaire», pare, da 150 milioni.

Con lui sono finiti in carcere il proprietario della casa [illegible] gioco, Romano Fredoz, una cinquantina d'anni, originario [illegible] e, [illegible] gennaio 1987, maggiore azionista e presidente del consiglio [illegible] amministrazione della Socar, la [illegible] italiana [illegible] subentrata [illegible] vecchia proprietà francese capeggiata da Jacques Favrel, e uno dei cassieri, Charasac, [illegible] Mentone.

Il mandato di cattura è stato spiccato dal giudice istruttore di Nizza al termine delle indagini condotte dalla polizia della Direzione dei giochi e delle case [illegible] Parigi. All'inizio è stato fermato anche l'amministratore del [illegible] Michel Segui, rilasciato poi ieri mattina.

L'accusa contestata al «Mago di Sanremo» e ai due esponenti del [illegible] per ora è di truffa aggravata, un bidone da [illegible] mila franchi, [illegible] 150 [illegible]. De Barba,

Francesco De Barba

Fredoz e Charasac sono stati [illegible] carcere di Grasse, poco distante da Nizza.

Secondo [illegible] investigatori, il mago De Barba, [illegible] complicità [illegible] cassiere ed [illegible] «benevolenza» del proprietario, avrebbe [illegible] a segno una serie di favolose vincite ai danni di altri clienti particolarmente «sfortunati» [illegible] chemin-de-fer, attuando [illegible] vecchio come lo chemin-de-fer, conosciuto nei [illegible] casinò italiani come [illegible] «salame»: l'impiegato inseriva nel mazzo delle carte un pacchetto preconfezionato e vincente. Quando finalmente [illegible] la [illegible] civetta, il cliente-complice consapevole di avere una serie di giocate favorevoli, chiama ripetutamente il «banco», infilando vincite a ripetizione e senza rischi.

De Barba [illegible] notissimo a Sanremo soprattutto per lo slogan che accompagna [illegible] sua tambureggiante campa[illegible] pubblicitaria sulle [illegible] tenti tv private: «Il contatto dove gli altri finiscono», [illegible] con aria ispirata e voce greve, accarezzando una sfera di cri[illegible]. Alcuni [illegible] fa era stato chiamato in causa dal pugile Patrizio Oliva pochi attimi dopo l'incoronazione a campione del mondo. Prima ancora [illegible] esprimere la sua gioia per [illegible] conquista del titolo, aveva rivolto il suo pensiero pubblicamente [illegible] veggente: «Il mago di Sanremo dovrebbe andare a pelare le patate!», [illegible] gridato con le resi[illegible] forze nel [illegible] telecronista della [illegible]. Poi [illegible] era saputo che De [illegible] aveva predetto la sua sconfitta.

Recentemente è stato [illegible] a giudizio per diffama[illegible] nei confronti di alcuni colleghi-maghi. Una diffamazione, neanche a dirlo, maturata attraverso [illegible] schermi delle tv private. Nel corso di una intervista, aveva espresso pesanti apprezzamenti affer[illegible] che tutti i maghi che espongono l'attestato dell'Albo europeo [illegible] «truffatori». Aveva invitato la clientela a diffidare di loro e, ovviamente, a rivolgersi a lui per risolvere [illegible] i problemi dell'occulto: dall'amore al malocchio, dalle fatture all'astrologia, cartomanzia, [illegible] dioesletia, pranoterapia.

[illegible] Piero Moretti

Giovane cade dalla moto gravissimo a Sanremo

[illegible] — Un [illegible] gazzo di 17 anni, vittima ieri mattina di [illegible] incidente nel porto vecchio, è ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione.

Massimo Capponi, abitante in strada alla Colla, poco prima delle 8 stava percorrendo con il suo motorino la banchina [illegible] molo lungo, [illegible] andare al la[illegible] [illegible] cantieri navali «[illegible]».

Pare che il giovane sia finito con la ruota anteriore in [illegible] buca: lo [illegible] ha fatto «saltare» [illegible] catena di trasmissione, e Capponi ha perso il controllo dello scooter cadendo [illegible] violenza a terra.

Nonostante la protezione del casco, il [illegible]zo ha [illegible] grave trauma cranico-facciale. Soccorso subito da alcuni operai di una ditta edile, è stato trasportato da un'ambulanza [illegible] Croce [illegible] al pronto soccorso, e quindi ricoverato, in stato di semincoscienza: la prognosi è riservata.

E' il secondo esponente che lascia il partito

Vallecrosia, psi [illegible] e ora va via anche Turone

Passato alle file del psdi - «Una politica sbagliata e autoritaria»

[illegible] — Ufficializzato, nel corso del Consiglio comunale di martedì sera, il passaggio del consigliere socialista Teodoro Turone nelle file del partito socialdemocratico.

La notizia era già nell'aria da alcuni giorni, ma [illegible] ferma decisiva si [illegible] avuta so[illegible] nel [illegible] dell'appuntamento consiliare.

Come [illegible] Risponde Turone, che è il secondo dei quattro consiglieri del partito socialista che lascia il gruppo. «Una politica a mio avviso sbagliata del capogruppo Biasi, in modo autoritario e non obiettivo, sta portando allo sfascio la sezione del partito socialista».

«Personalmente — continua — non mi sentivo più di far parte di un team del quale non [illegible] l'operato».

Qualche tempo fa un altro socialista, Giorgio Rizzo, ha lasciato il garofano [illegible] per entrare nella dc. Oltre al capogruppo Rinaldi Biasi, nel psi è rimasto Salvatore Ciciliano. Il psdi a Vallecrosia contava fino ad ora un [illegible] consigliere Augusto Berro. Il psdi [illegible] parte [illegible] coalizione di maggioranza, ma sino [illegible] ora ha dato quasi sempre un appoggio esterno, forse sperando prima o poi d'entrare a farvi parte attiva.

Quali riflessi avrà [illegible] questa modifica dello schema consiliare? Dice il sindaco, Franco Bianchen indipendente. «E' ininfluente per la nostra maggioranza il passaggio [illegible] Turone al psdi, anche se indebolisce ancor di più il psi. Confermiamo la nostra soddisfazione per la possibile ripresa di un dialogo interrotto coi socialdemocratici. Cercheremo [illegible] spazi anche [illegible] loro con presenze amministrative. [illegible] però fermo il punto che in giunta [illegible] entreranno».

Nell'area dello scudo crociato vi sono state delle di[illegible] a [illegible] politico e amministrativo. Hanno fatto temere spaccature che però fino ad ora sono emerse solo velatamente. C'è aria [illegible] crisi? Risponde il sindaco: «Assolutamente [illegible]. Si pos[illegible] verificare delle tensioni, però ritengo che questa maggioranza sia abbastanza solida per resistere».

Il Consiglio comunale [illegible] esaurito l'ordine [illegible] della serata che era composto da ratifiche di delibere di giunta, che hanno avuto il benestare. La maggioranza, composta da 8 democristiani, 2 consiglieri di liste civiche, uno del partito repubblicano [illegible] del partito li[illegible] (12 [illegible]) ha votato compatta, dimostrando che l'intesa esiste.

In aprile sarà convocato [illegible] altro Consiglio, perché è [illegible] pronto il consuntivo dell'87 e attende solo [illegible] del [illegible] dei conti. Si [illegible] dando [illegible] ultimi ri[illegible] [illegible] bilancio preventivo per l'89.

Entrambi saranno argomenti inseriti all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale.

Conclude Bianchen: «Tutti stiamo lavorando sodo per la città. Siamo convinti che in un clima di democratico dialogo [illegible] diversità [illegible] opinioni può servire come confronto e [illegible] come divisione. L'importante è che al momento giusto vi siano trovati gli accordi per continuare».

Italo Merlo

SQUADRA IDEALE - Giochi quasi fatti nella maggior parte dei ruoli

Orcino prepara la sfida

Il tecnico della Carcarese, sempre primo, può cominciare a pensare alla gara di fine anno con il Savona - I più sicuri del posto sembrano Ancona, Cantore, Bolgiani, Carlo Marazzi, Battiston, Ottonello e Valenzuela

Nessuna novità nella squadra ligure di Interregionale prima della sosta pasquale. Ormai le posizioni, a tre quarti della stagione, sono assestate in gran parte dei ruoli, e a parte un paio di casi gli attuali leader sembrano avviati verso il successo.

Portiere. Con Bressan e Zappa ormai fuori diventa tutto più facile per dell'Albenga (6,70), che ha un punteggio altissimo e dovrebbe temere nessuno tra gli altri, qualche progresso stavolta per Bagnasco del Levanto.

Terzino destro. Allunga il passo Carrea della Pegliese (6,46) e stacca (Samm. 6,42). Ancora fuori per infortunio Rossi del Vado, torna ad avanzare Rotella del Ventimiglia.

Terzino sinistro. Un in cui non ci dovrebbero essere dubbi: Cantore dell'Albenga (6,65) guida liberamente Dondo della Carcarese, che con 6,40 è il migliore di un gruppetto composto da Bordini, Barberi, Garattini e Soncin.

Stopper. Carlo Marazzi (Albenga, 6,46) rimane in vetta, ma le sue più recenti votazioni consentono agli altri di sperare. E' in particolare la novità Gaspari (Samm. 6,37) a farsi minaccioso, ma anche Eretta, dopo gli infortuni di e Merello, può insidiare il leader.

Libero. Bolgiani (Samm. 6,53) è tranquillo anche perché gli altri non si fanno avanti. Alle sue spalle c'è ora Vecchio, ma il suo 6,28 non impensierisce il capolista. Seguono Mariani, Oliveri e Cella.

Mediano. Bencardino (Ventimiglia, 6,54) sembra il braccio di ferro con (Pegliese, 6,48) superato adesso da Biggetti del Levanto (6,50). Possono sperare anche Sarti Magi e Soldano, assai vicini ai primi.

Mezzala destra. Aumenta il ritmo Groppi della (6,52) e manda in inseguitori, tra i quali emerge Bottero (Carcarese, 6,43) su Vella (6,40) e Parodi (6,38). Più indietro Pascale, e Pieri.

Mezzala sinistra. Tiene tutti a bada Ottonello del Vado (6,43): il più appare Sughi della Carcarese (6,35) ma anche Spinni della Pegliese (6,33) ha qualche . Manuelli e Celsi gli altri in zona primato.

Orcino, allenatore della Carcarese, è sempre al comando

Tornante. Resiste Ubertelli (Pegliese, 6,40), ma la lotta resta molto aspra tra il vese e la coppia composta da Persenda (Calvese) e Morello (Ventimiglia), appaiati a 6,38. A contatto anche Torterolo, Ogliari e Ceraudo.

Prima punta. Battiston (Samm) pone un'ipoteca sul successo finale con il suo 6,43. Su Monari e Roberto , in lotta per il secondo posto, avanzano Saltarelli e Sasso, seguiti dalla novità Righetti.

Seconda punta. Valenzuela (Entella, 6,47) ma sembra in notevole flessione. Ecco quindi che si apre uno spiraglio per (Pegliese, 6,38) e Marchesini (Samm, 6,30). Lontani tutti gli altri.

Allenatore. Continua la sua corsa in testa Orcino (Carcarese) assestato sul 6,78. A questo punto potrebbero dargli problemi solo in due: Fontana della Samm 6,57 e Locatelli della Pegliese con 6,60. Tra gli altri, Viviani (Albenga, 6,54) avanza qualche pretesa.

Squadra ideale. Ecco dunque lo schieramento attuale, che probabilmente molto simile a quello definitivo: Ancona; Carrea, Cantore; C. Marazzi, Bolgiani, Bencardino; Ubertelli, Groppi, Battiston, Ottonello, Valenzuela. Allenatore Orcino.

Roberto Baglietto

Amaro ritorno a casa per l'Under 18 battuta a sorpresa dalla Campania

La Liguria under è scivolata sulla classica buccia di banana, facendosi eliminare dal torneo delle Regioni '89 in corso a Formia a un passo dalla qualificazione: inaspettata sconfitta con la Campania. I verdi di Minniti hanno perso 2-0, nella gara probabilmente più facile delle tre disputate.

Prima del match era nel clan ligure l'ottimismo poiché il dei risultati induceva a sperare. I gironi di qualificazione erano a tre con partite di sola andata, squadra impegnata incontrava una di un girone che volta «riposava», e i punti valevano per la classifica dei rispettivi raggruppamenti.

La Liguria era nel girone B con Campania e Puglia. Dai sei gironi passavano alla finale le prime di ognuno più le due migliori seconde. Nell'esordio la Liguria pareggiato 1-1 la Puglia: gol di Spatari al che rispondeva al vantaggio pugliese. Poi, nel giorno di «riposo», incontrato il Friuli, pareggiando stavolta per 2-2: in taggio 2-0 grazie a un'autorete di Greatti al 4' e a una rete di Ascheri al 45', veniva raggiunta da una doppietta di .

Pur rammaricandosi per l'occasione gettata al vento con il Friuli, lo staff ligure era fiducioso perché, facendo un po' di conti (la Puglia aveva battuto 2-0 la Campania e la Campania aveva pareggiato l'incontro nel giorno di riposo), sarebbe bastato non perdere per qualificarsi.

Invece con la Campania c'è stato il tracollo e la Liguria è andata ko. Difficile fare imputazioni specifiche sulle cause della sconfitta. Forse si è avuto poco tempo per trovare la giusta, prova ne è che Minniti ha usato tre partite tutti e venti i convocati.

Con la Puglia (dove la squadra si è meglio) hanno giocato Renon (Cosmos), Ardoino (N. S. Fruttuoso), Conti (Albaro), Cozzani (Canaletto), Trasatti (Sanremo 80), Luongo (Riviera Fiori), Perra (Pontedecimo), Costa (Bogliasco), Spa (Rivarolese), (Sestrese), De (Pontedecimo). Con il Friuli Minniti ha escluso Conti, Trasatti, Perra e De Pizzol impiegando Angeleri (Voltrese), Traggiai (Canaletto), (Pontedecimo) e Ascheri (Imperia 87). **d. a.**

Numerosi tornei giovanili nel ponte di Pasqua

Grande calcio baby a Finale e Millesimo

Altre competizioni a Noli, Cogoleto, Varazze, Pietra e Albissola

Ci potrebbero essere due derby (Sampdoria-Genoa e Juventus-Torino) al torneo internazionale giovanile «Goal '89» di Finale Ligure che inizia oggi al campo sportivo di via Brunenghi. Sono sette nel Ponente, oltre a quello di Finale, i tornei di calcio giovanile in programma: Loano, Millesimo, Albisola, Pietra Ligure, Noli, Cogoleto e Varazze.

Finale Ligure. Il «Goal '89» per Allievi, organizzato dal Ligure in collaborazione il Comune, è quello che dovrebbe trare l'interesse degli sportivi. Sul campo di via Brunenghi si affrontano da oggi giovani che in pochi anni potrebbero prima club . E' prevista anche la presenza di alcuni osservatori di squadre di A. L'incontro di apertura alle 15 è Torino-Finale Ligure. Alle 16,30 -Inter, alle 20,15 Juve-Innsbrucker (Austria), alle 22 -Sampdoria. Domani secondo turno identici orari, sabato le finali (quella per il primo posto alle 16,30).

Pietra Ligure. S'inizierà la vigilia di pasqua il Trofeo Alessandro Mazzucchelli, categoria Giovanissimi, nizzato dall'US . Le partecipanti: Inter, Torino, Genoa, Lombardia (Milano), Settimo Torinese, S. Francesco, Bastia e Soccorso. Lunedì le .

Loano. E' iniziato lunedì sul campo di via 5, Amico (il fondo dell'Ellena è in rifacimento) il 10° Trofeo per Esordienti. Nel girone A Vado, S. Filippo Neri e Città di Finale. Nel B Legino, S. Nicolò e S. Francesco. Alle 15 di oggi proseguono gli incontri. Il 27 marzo sono in programma le alla stessa ora.

Noli. Ottava edizione del Memorial Mazzucco, riservato a formazioni di Seconda e Terza categoria al campo di Voze. Le squadre Priamar, Legino, Spotornese e se. (ore 15 e 16,30) le semifinali, lunedì la conclusione con finale alle 16.

Cogoleto. 4° Trofeo «Marco Palo», in memoria del giocatore , in programma da oggi al 25 aprile. Per la categoria esordienti scenderanno in campo: Prà Folgore, Voltrese, Cormano (Milano), Ausonia (Milano), Zambrini e Cogoleto. Nella categoria pulcini le squadre iscritte sono , Multedo, Edera Prà Culmv, Cengio, Don Bosco Varazze e Cogoleto pomeriggio dalle 14 sono in finali.

Millesimo e Varazze. I Giovanissimi di Como, Varese, Savona, Aurora Cairo, Carcare, Albenga, Vado e Millesimo si affronteranno da sabato a lunedì per il «Trofeo Città di Millesimo». A di scena, sempre per i Giovanissimi, il Trofeo Davide Poli, organizzato dal club nerazzurro. In campo dre Savona, Lavagnola 76, Cogoleto, Sestrese, Varazze, Voltrese, S. Cecilia e Arenzano. Le aprile.

Albissola. Da sabato al Faraggiana trofeo «Gracco Caporossi» riservato ad Allievi, Giovanissimi ed Esordienti. Le semifinali sono: Albisola- e S. Cecilia-Edera (Esordienti); Albisola-Veloce e Arcolse-Alassio (Giovanissimi); Legino-Are e Edera Prà-Albisola (Allievi). Per il torneo organizzato dall'US Albisola le finali in programma a Pasquetta. **a. r.**

BOCCE - Battuta dai pinerolesi nel sesto turno della serie A

La Roverino delude ancora

Il campionato di bocce di serie A è sempre più all'insegna della Bolzanetese, che anche nell'ultimo ha ribadito la sua superiorità sul pur agguerrito lotto di squadre che quest'anno partecipano al massimo torneo. Avversaria di turno dello squadrone guidato da Sturla, la Biellese, cui va concessa l'attenuante di non aver potuto il suo uomo migliore, Clerico. Nei incontri in programma, i liguri se ne sono nove, perdendo solo la prova di «punto e turno obbligato» individuale, con Lino Bruzzone, superato dal giovane Riviera per 25 a 22.

Ancora una prova magistrale di Sturla che si è imposto in tutte e cinque le gare disputate: 10-5 con Pivotto; 60 a 34 e a 24 due serie di tiro tecnico con Dante Amerio; in coppia con Lino Bruzzone, 13 nei confronti di Ceresa e Pivotto e poi 41-33 nella prova conclusiva di p.t.o. su Seresa e Riviera.

Da rilevare anche la bella performance di Bruni, che sta confermandosi come giocatore di indubbia valentia: più che soddisfacenti le punte del giovane Littardi, un'altra valida pedina della Bolzanetese e del promettentissimo Risso, il diciottenne specialista del tiro veloce.

La grande euforia del clan genovese trova purtroppo riscontro nell'altra squadra ligure, la Roverino, che ha dovuto inchinarsi di fronte al miglior dei pinerolesi del Veloce Ferrero e alla fine s'è ritrovata battuta per 14-6. Un passivo davvero pesante se si considera che cinque dei sei punti dei ventimigliesi sono stati conquistati da Pasqualino Degola, il portacolori della squadra di Agnesini.

Nicola Sturla alla bocciata

E' questa ormai una ricorrente costante della Roverino che dall'inizio del campionato s'è trovata a gareggiare con non all'altezza (ma Agnesini, con molta onestà, l'aveva già affermato in partenza) e spesso in grado di dare un qualche aiuto al giocatore più bravo, il Degola appunto, che si è venuto così a quasi sempre del tutto solo. Ci l'impegno e la buona volontà, questi sì, ma si arriva al concreto e non i punti e di conseguenza la classifica è quella che è.

Nelle festività pasquali il campionato osserva un turno di sosta; si riprenderà 1° aprile. Trasferta verità per la Bolzanetese che andrà a far visita alla giovane squadra del Nizza, a Torino; per la Roverino, Acqui contro la Boccia, una prova che potrebbe un po' d'ossigeno, ma che nasconde anche grosse insidie (ne sa qualcosa la Bolzanetese).

La classifica, dopo sei prove: Bolzanetese p. 81, La Fissa 76, Veloce Ferrero 72, Nizza 68, e Junior 65, 63, Bmf a Cassa Risparmio Bra 55, M. na 54, Auxilium 52, Biellese 51, Roverino 45, La Boccia Acqui .

Guido Tolazzi

HOCKEY - Anche il Savona torna a vincere in B

Mobilcasa, il riscatto

SAVONA — Grande riscatto per il Savona nel campionato di hockey su prato. Dopo la tremenda scoppola (8-0) subita a Padova alla ripresa del torneo, i biancoblù di Carlo Colla e del presidente Bisi non hanno fallito quello che era già un'ultima spiaggia, travolgendo il Bacigalupo (4-0) di Bignozzi.

Un risultato che, oltre a consentire al Liguria di abbandonare l'ultimo gradino della classifica scavalcando proprio gli emiliani (4 punti contro 3), dà la carica ai giovani biancoblù, che dovranno giocare tutte le loro carte nella lotta per evitare la retrocessione. Questo forse il significato maggiore dell'ampio di domenica scorsa.

E' d'accordo anche Colla: *«Dovevamo vincere non considerare concluso in cipo il campionato, e lo abbiamo fatto in maniera eclatante. Comunque è vietato illudersi. La strada per salvarsi è lunghissima. Dopo la sosta di Pasqua avremo il derby esterno con un Cus Genova in grande progresso. Lì può ricominciare o finire la nostra avventura in A2»*.

Contro il Bignozzi il Mobilcasa ha subito il grazie a al quarto d'ora. E dopo il raddoppio di Simonelli in avvio di ripresa la partita non ha più avuto storia se non quando Acerbi, con una doppietta, ha dato al punteggio dimensioni mortificanti per gli ospiti. Il Mobilcasa resta penultimo, e saranno le condannate. Ecco perché diventa decisivo il derby di Genova contro rivale che all'andata chiuse il match sull'1-1.

Domenica, il Cus ha perso la capolista Cus Padova (0-2). 7 punti è quartultimo assieme al Villar Perosa e precede, oltre a Liguria e gnozzi, anche il Bra (6 punti). Su queste compagini deve far la corsa il Mobilcasa, e soprattutto è il Villar Perosa, in questo momento, ad apparire l'anello debole della catena, messo che i savonesi erano imbattuti dal derby. Va ricordato però che i ragazzi dovranno far visita al tor quello che potrebbe essere il match-clou per la vezza.

In serie B, intanto, è tornato al successo il Savona HC di Mario Muda, che con di Macchi ha liquidato (1-0) un Brescia assai coriaceo. La lotta tra la squadra del presidente Gherzi e la coppia Pisa-Braida per salire in A2 è sempre incerta: una battaglia che probabilmente decisa dagli scontri diretti.

In campo giovanile, scivolone del Liguria tra gli Allievi: i biancoblù sono stati battuti 4-2 dal Sestri Superconad, rivale per il titolo regionale in un appena agli inizi. La fase provinciale dei Giochi della Gioventù, disputata ad Albissola, ha visto il successo della scuola media Guidobono di Savona sulla «Barile» di Albissola: 3-2 il risultato della finale. **r. bg.**

PALLONE ELASTICO - Squadre e società pronte per il via all'attività agonistica

Una grande Liguria per il 1989

Come cambiate le quadrette di A e B - Qualche conferma, molte novità - Rino Ardenti diventerà presidente della Lega delle società - Il rinnovamento con l'obiettivo delle Olimpiadi di Barcellona

A dall'inizio del campionato di aprile) il pallone elastico sta vivendo una molto importante. Perché le società che devono ancora definire gli ingaggi dei giocatori, mentre la maggio di e dirigenti è in piena attività. Sono già disputate amichevoli e il 16 aprile scatterà la prima fase della Coppa Italia.

La scorsa settimana il Presidente della Fipe Franco Piccinelli è stato eletto vicepresidente della Federazione Internazionale, che raccoglie le società di Italia, Belgio, Francia e Olanda. Piccinelli subentra per l'Italia al comm. Franco Dezani, da 38 anni segretario della Fipe, che ha rinunciato alla carica internazionale. L'obiettivo è il rilancio dell'organismo in previsione di Barcellona '92, dove per la prima volta il pallone elastico sarà ospitato come sport dimostrativo in sede olimpica.

Per il pallone elastico ligure la stagione si presenta ricca di promesse. Il presidente della Spec Cengio Rino Ardenti fra pochi giorni dovrebbe essere eletto presidente della Lega . L'assemblea dei sodalizi convocata entro marzo o nei primi giorni di aprile. Attualmente il gio di Lega, presieduto dall'avv. Paolo Rocca, è dimissionario dopo le polemiche nate società e Federazione in seguito alla pionato di A.

Ardenti ha sempre rifiutato l'incarico di presidente. Non sarà così stavolta. Spiega: *«Se avrò ancora la fiducia delle altre società deciso ad accettare. La condizione è che il nuovo Consiglio sia realmente rappresentativo di tutti i sodalizi, che dovranno rivolgersi a lui alla Fipe per risolvere i problemi sul tappeto, come invece finora è successo con i risultati ti anche recentemente. Il nuovo Consiglio Federale sta cercando di modificare profondamente questo sport, le società non devono perdere un'occasione storica rilanciare la loro attività mentando il numero di praticanti e conseguentemente il richiamo il pubblico»*.

Due (Spec e Tuggese) le formazioni di serie A liguri. La Spec Cengio schiererà Rodolfo Rosso, Franco ro Nada e Giancarlo Grasso. Formazione compatta e tecnicamente qualificata, può ben difendere il vicecampione d'Italia. Grosse aspettative per la Tuggese che schiera Marco Pirero, Pier Paolo Voglino, Marco Niello e Ugo Barbero. Da molti anni nell'imperiese non si presentava una formazione forte, e bisogna dare atto dello sforzo compiuto dal presidente Piero per puntare al vertice.

Cinque le cadetta. Sono Don Dagnino Andora, , Bormida, Juventus Imperia e Villanova d'Albenga. Due matricole, Andora e Imperia. Sul S. Bartolomeo di Andora, rilanciato dopo 4 anni di inattività, scendono in campo Giorgio Poggio e Augusto Divizia, giocatori esperti che sotto la guida del «mago» Walter Beretta anche puntare al tricolore. La Juventus si affida al giovanissimo Alberto Sciorella, cato da Pellegrino. valida che difetta solo di esperienza.

A Bormida il campione d'Italia Riccardo Molinari, con spalla Joseph Morena. Sabato alle 15,30 la presentazione ufficiale della quadretta sferisterio, insieme alle formazioni della giovanile e juniores della Bormide. Per Molinari è imperativo il bis. Bardino tutto rinnovato con Bruno Grasso e . Infine la Villanovese con una formazione altrettanto inedita che schiera il giovanissimo Rapallino assieme a Gianni Rigo. Tra gli appuntamenti per il week-end pasquale, il 27 a Cengio Rosso-Berruti e a Bardino il derby tra Grasso e Poggio (inizio ore 15).

Enrico Marchisio

Pallamano, S. Camillo sfiora il la serie D tutto facile per il Chiavari

Il San Camillo Imperia, ultimo in classifica nel campionato di serie C di pallamano, ha fatto tremare la lanciatissima capolista CFFS Sampierdarena: ha ceduto di misura (20-21) sul campo dei genovesi, alla quattordicesima vittoria in quattordici partite e con la serie B ormai a portata di mano. Un match che ha dimostrato come gli imperiesi valgano molto più di quanto non dica la loro traballante classifica. Lliamé e Sobrero, con 5 reti a testa, sono stati i principali realizzatori tra gli imperiesi. L'ABC Bordighera invece ha regolato tranquillamente (32-24) il Pallamano Tortona rafforzando la propria posizione a centroclassifica. Salvati con 8 reti e Bissaro con 6 gol hanno segnato più di tutti in una partita mai in discussione. In serie D Aics Migliarina, H.C. Chiavari e H.C. Savona sono matematicamente, a una giornata dal termine, nei playoff. I chiavaresi hanno superato (28-19) il P.H. Lavagna ancora fermo a quota zero in classifica; l'Aics Migliarina l'ha spuntata Spezia per 22-16; l'H.C. Savona, invece, approfittando del turno di riposo, ha giocato e vinto in amichevole (29-14) contro il Sabazia Vado. Domenica i campionati si fermano per un turno di riposo e ripartiranno nel fine settimana successivo con l'ultimo turno della prima fase.

Rugby: Savona e Cogoleto verso la C1 Il Recco under 19 in finale nazionale

A riposo la serie C1 (dove è secondo il Vagabond Cus Genova e terz'ultimo Scale AeF Pro Recco Rugby e Tonno Insuperabile Sestri), ha giocato domenica la C2 con il penultimo turno della prima fase. Geas Savona e CFFS Cogoleto hanno ottenuto la matematica qualificazione al girone finale a otto che vedrà al via squadre liguri, piemontesi e lombarde. Il Geas, grazie al successo regionale, potrà inoltre giocare sul proprio campo 4 dei 7 incontri previsti e in una stagione dai valori estremamente equilibrati come si sta dimostrando quella attuale, è un vantaggio notevole. Otto squadre in lizza per un solo posto in C1, con i savonesi che si sono intanto «allenati» per l'appuntamento interregionale netto 44-13 sulla terza forza del campionato, il S. Marco Imperia, estromesso dalla poule finale in dirittura d'arrivo. Buoni risultati per il rugby ligure anche nei campionati giovanili: il quindici delle Scale AeF Recco si è qualificato per la fase nazionale Under 19 che verrà disputata nelle prossime settimane, mentre il Geas Savona di Franco Clavarezza si è aggiudicato il titolo ligure Under e parteciperà alla fase interregionale.

Va a Mannori il titolo ligure degli amatori

VARAZZE — Fulvio Mannori, del Savona Porto Autosalone Bordo, ha vinto domenica il campionato ligure amatori di corsa in montagna sul tracciato della Varazze-Alpicella, battendo per distacco il ge Alberto Azzarini. Mannori, che due settimane fa aveva ottenuto il titolo regionale di maratonina, ha dominato la gara organizzata dall'Atletica Varazze. In evidenza Ninni primo tra i cinquantenni, Giuseppe Manno primo negli Am 45 su Tommaso Fiorito, e Andrea Oaggero seconda negli Am 30.

Il Tribunale amministrativo ha dato ragione al comitato prezzi

Novara risparmia 2 miliardi dopo il taglio delle tariffe gas

L'Italgas pretendeva aumenti parzialmente bocciati - La bolletta senza conguagli

NOVARA — E' legittima la diminuzione delle tariffe «Italgas» operata dal Comitato provinciale prezzi di Novara (C.p.p.) che ha fatto risparmiare ai novaresi circa due miliardi negli ultimi tre anni.

La società che gestisce il servizio aveva fatto ricorso al Tribunale amministrativo regionale. Ha perso la causa ed è stata condannata al pagamento delle spese processuali.

Il Tar ha stabilito un principio fondamentale: la funzione del C.p.p. non può ridursi ad una pura e semplice attuazione dei provvedimenti del Comitato interministeriale prezzi (C.i.p.), né può considerarsi un organo tecnico di esecuzione; al contrario è dotato di una propria autonomia. L'affermazione di questo principio è destinata ad aprire una serie di rivendicazioni in campo nazionale.

Rifacendo i conti degli aumenti tariffari, il comitato prezzi aveva escluso dal calcolo gli investimenti relativi all'attrezzatura varia, alle macchine per ufficio e la quota parte di spese per la direzione generale. Da qui il ricorso della «Italgas» prima al Tar poi al Capo dello Stato e nuovamente al Tar. Sosteneva, la società torinese, che il comitato prezzi non si era attenuto alle disposizioni di legge. Aveva violato la Costituzione non riconoscendo gli utili societari di un'impresa privata.

Da due anni a questa parte, gli utenti di Novara, Garbagna, Nibbiola, Terdobbiate, Bozzago e Tornaco (i comuni convenzionati con l'Italgas) ricevevano le bollette con una lunga dicitura che preannunciava un conguaglio.

A difendere gli interessi della Provincia (da cui dipende il comitato prezzi) a Torino c'era l'avv. Franco Locatelli. Le tre sentenze depositate, oltre a sancire il principio fondamentale di cui abbiamo detto, stabiliscono anche la legittimità delle riduzioni operate. «Si *afferma esplicitamente che le spese dell'azienda possono concorrere alla determinazione della tariffa* — dice l'avv. Locatelli — *solamente se sono in relazione allo sviluppo ed al potenziamento del servizio, con l'ottimizzazione del gas e la trasformazione degli impianti a gas naturale. Non sono invece da prendere in considerazione le spese generali che tendono a realizzare economie di scala a vantaggio dell'azienda. Questo è previsto da una precisa disposizione ministeriale*».

E le denunciate violazioni costituzionali? «*Il comitato prezzi non ha affatto imposto all'Italgas una gestione in perdita, ha solamente determinato i costi alla luce delle disposizioni del C.i.p.*».

Soddisfazione per la sentenza hanno espresso il presidente della Provincia Sergio Giroldi e quello del comitato prezzi Adelmo Brustia.

Il responsabile delle tariffe all'Italgas, Luigi Olivieri, ha definito le sentenze «*strane ed unilaterali. Il discorso tuttavia non è ancora chiuso. Ricorreremo al Consiglio di Stato. Siamo convinti che le spese per la direzione generale (che concorrono allo sviluppo dell'azienda) di una società con sedi periferiche vadano ripartite in quota parte e siano quindi imputabili anche a Novara*».

Renato Ambiel

Grave un bambino caduto dal triciclo

DOMODOSSOLA — Un bimbo di tre anni, Michael Cantadore, cade dal trattore-triciclo con il quale sta giocando assieme ai fratellini e si ferisce in modo così grave da richiedere l'intervento dell'elambulanza per il trasporto all'ospedale Maggiore di Novara.

L'incidente è avvenuto a Crana di Santa Maria Maggiore, in Valle Vigezzo, dove i genitori del bambino, Giulio Barbieri e Maria Grazia Cantadore, stanno costruendo una nuova casa. Durante il gioco, il piccolo Michael ha perso l'equilibrio e nella caduta ha urtato la testa contro una pietra, ferendosi alla fronte: le sue condizioni sono apparse subito gravi. I genitori l'hanno trasportato con l'auto all'ospedale S. Biagio di Domodossola, dove i medici, dopo i primi esami, hanno richiesto l'intervento dell'elicottero per il trasferimento all'ospedale di Novara.

L'elambulanza è decollata dal campo sportivo «Curotti». Il piccolo Michael, dopo un primo ricovero in rianimazione, è stato trasferito nel reparto di neurochirurgia e sottoposto ad un delicato intervento. La prognosi è riservata.

(c. b.)

Bicocca, nessuna cerimonia

Anniversario dimenticato

Solo un manifesto per commemorare

NOVARA — E' sempre «scomodo» celebrare una sconfitta, anche se questa segna una svolta determinante nella storia del proprio Paese. E così, quest'anno, la battaglia della Bicocca (23 marzo 1849) verrà ricordata soltanto con un manifesto. Niente cerimonie ufficiali con discorsi e neppure le visite al monumento-ossario da parte delle scolaresche.

Oggi, giorno del 140° anniversario dell'evento bellico che segnò l'abdicazione di Re Carlo Alberto, ma anche l'inizio del Risorgimento, le scuole sono già chiuse per le vacanze pasquali. Verrà aperta soltanto la «piramide», il monumento eretto nel 1879, trent'anni dopo la tragica battaglia che fece centinaia di morti e migliaia di feriti.

Tuttavia, anche se non ci saranno manifestazioni, mai come ora si parla, da più parti, della «*Fatal Novara*», sia in chiave storica che in termini di proposte concrete. Si rispolverano scritti d'epoca ed emergono personaggi degni di memoria, che non sono soltanto Carlo Alberto, Vittorio Emanuele II o Radetzky.

C'è ad esempio la figura femminile di Giuditta Gallarini, sposata all'ingegnere novarese Antonio Agnelli. E' la donna che per la prima volta, insieme ad altre, organizzò il servizio di assistenza ai feriti. Un concetto che fu poi sancito dalla Convenzione di Ginevra del 1864, con la nascita della Croce Rossa.

Donna Giuditta e le altre «samaritane» novaresi raccolsero bende, fasce da neonati, medicinali e si recarono a soccorrere i combattenti.

Dal campo di battaglia «balza» pure l'immagine del capitano Francesco Faà di Bruno, brillante ufficiale alessandrino, decorato sul campo da Vittorio Emanuele II. A lui è dedicato un «saggio» di don Angelo Stoppa nell'ultimo numero di «*Novarien*» la rivista di storia locale.

La Chiesa si occupa di lui perché passò dai campi di battaglia alla vita sacerdotale, distinguendosi in opere di assistenza. Recentemente è stato fatto «Beato»: si vuole dedicargli un altare, forse una nuova chiesa alla Bicocca.

Ma si parla anche di un «Parco della battaglia», tra i cascinali che furono teatro dello scontro tra austriaci e piemontesi e si pensa persino di ricollocare in questo ambito l'ormai dimenticato Museo delle armi del Risorgimento.

Pietro Bernacchio

AGRICOLTURA DUEMILA

E fra i rododendri spunta il computer

La tecnologia nell'azienda - Fiori e riso tra i settori trainanti

NOVARA — Con il riso capofila delle coltivazioni, l'agricoltura rappresenta uno dei settori trainanti dell'economia novarese. Ma anche zootecnia (con 48 mila capi) pastorizia, vino (2700 ettolitri) e floricoltura (347 mila piante di camelie, azalee e rododendri in vivaio) contribuiscono a fare di Novara una delle province più complete del Piemonte sotto il profilo agricolo.

Per testimoniare questa realtà sono arrivati nel capoluogo imprenditori della zona di pianura, di collina e di montagna, uomini e molte donne che hanno intrapreso l'attività agricola. Accanto agli anziani fedeli alla terra c'erano parecchi giovani.

Un mondo dalle molte facce: l'alpigiano coesiste con gli esperti in agronomia che disertano di biotecnologie e «set-aside» (parcheggio delle terre). Oppure con i manager che hanno adottato sistemi innovativi e computerizzati nella gestione delle fattorie.

L'assemblea annuale dell'Unione agricoltori, l'organismo che con la Coldiretti e la Confcoltivatori riunisce la gente dei campi, offre l'occasione per una verifica. Il settore è in buona salute, tira abbastanza bene. Nel 1988 la produzione risicola ha registrato un incremento rispetto al 1987, sia per quanto riguarda la superficie (più 953 ettari) che per la resa (56,82 quintali per ettaro contro 53,68 dell'anno precedente). La produzione totale è salita da 1.650.000 quintali a 1.794.198. Ridotta (del 12,8 per cento) la superficie coltivata a mais e di conseguenza produzione inferiore di 170 mila ettari. Flessione anche per la soia (passata dai 5850 ettari del 1987 ai 4200 nell'88) con un decremento del 31 per cento. Altre voci: 968.000 quintali di latte; continua il calo dei suini (meno 4000 capi), in sensibile aumento gli ovini (più 6700 capi) e stazionari i caprini.

Floricoltura in espansione, ma ci sono ancora problemi di natura commerciale legati soprattutto alle facili importazioni e prezzi concorrenziali. Per la vite superficie ridotta ma il prodotto è risultato qualitativamente molto valido. Accanto alle colture tradizionali, l'agricoltura sta puntando su un nuovo aspetto emergente: l'agriturismo, come sottolinea il professor Daniele Oliva, uno degli esponenti dell'Unione: «*E' opportuno incoraggiare l'agriturismo come mezzo di integrazione di reddito dei produttori agricoli meno fortunati e anche come strumento di valorizzazione del territorio, di recupero dell'edilizia rurale e affermazione di valori culturali della civiltà contadina*».

Volti sereni, discorsi tutto sommato improntati all'ottimismo. Dunque un panorama tutto roseo? Qualche nube c'è e si addensa all'orizzonte. Il presidente dell'Unione, Giorgio Marinone, che presiede anche la Federazione regionale agricoltori, insiste sulla scadenza del 1992: «*Sottovalutare questa data* — dice — *costituisce un grave errore di prospettiva*». Un altro problema: la proibizione dell'atrazina. «*Le autorità dovranno dirci come comportarci, le industrie devono fornirci altri prodotti. Intanto dobbiamo utilizzare preparati sostitutivi, che costano mediamente un 30-40 per cento in più*».

Gianfranco Quaglia

Proposto scioglimento della «Negroni»

NOVARA — Il Consiglio d'amministrazione delle biblioteche «Civica - Negroni» presieduto dall'avv. Giulio Genocchio nella sua ultima riunione ha votato, a maggioranza, la proposta di scioglimento dell'ente. Non tutti i consiglieri sono stati però d'accordo. Tre i voti favorevoli e due gli astenuti. La pratica andrà adesso in Regione per l'avvio dell'istruttoria. E' questo il primo passo per il passaggio delle competenze e il trasferimento del personale alle dipendenze del Comune di Novara che già provvede in buona parte al bilancio economico dell'ente. Non sarà comunque un passaggio indolore perché si prevedono una serie di contestazioni. (r. s.)

Arrestato e condannato per furto

NOVARA — Mauro Andreotti, 30 anni di Romentino, una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine, è stato arrestato ieri l'altro dai carabinieri dopo un movimentato inseguimento nei pressi di corso Trieste. Poco prima aveva rubato una «Volvo» a Galliate fuggendo poi in direzione di Novara inseguito da una pattuglia di carabinieri. I militari sono riusciti a bloccarlo alla periferia del capoluogo nei pressi del cavalcavia sulla tangenziale Ovest. Portato subito davanti al pretore, è stato condannato a 5 mesi di reclusione per furto e guida senza patente. Ha ottenuto però gli arresti domiciliari. (r. s.)

Scioperi alla «Girmi» di Omegna

OMEGNA — Nuove agitazioni alla «Girmi-Bar» di Omegna, la nota industria di piccoli elettrodomestici. I dipendenti (280 in tutto) sono impegnati in un programma articolato di scioperi di un'ora alla settimana che interessano tutti i reparti. Alla base della protesta vi sono una serie di motivi primo dei quali l'annuncio della direzione che l'azienda starebbe per cambiare nuovamente proprietà: sarebbe la quarta volta in tre anni. Altre rivendicazioni dei lavoratori riguardano aspetti salariali, il rispetto degli accordi per la cassa integrazione, le questioni ambientali e l'organizzazione del lavoro. (p. ben.)

E' ancora crisi in Comune a Domodossola

Proposta la sospensione dei 2 socialisti dissidenti

La loro assenza aveva messo in pericolo l'approvazione del bilancio

DOMODOSSOLA — Non s'intravvede ancora una soluzione per la crisi scoppiata in Comune. All'origine della vicenda c'era stata la spaccatura sul voto per il bilancio, approvato solo grazie all'astensione di tre consiglieri fuori della maggioranza: Giuseppe Coffano e Arturo Lincio dell'Uopa e Piero Billari dell'Uds. Il rischio che il bilancio non passasse era stato determinato dall'assenza, non giustificata, dei due consiglieri socialisti Mariano Cattrini e Rocco Cento.

Il sindaco De Paoli, che governa la coalizione Dc-Pri-Psi, per evitare una «crisi strisciante» aveva rassegnato le dimissioni, che verranno discusse giovedì 30.

I due socialisti «dissidenti», invece, per il loro gesto sono stati «congelati» dalla loro sezione di partito che, con nove favorevoli su dodici e tre astenuti, ha deciso di richiederne la sospensione.

«*Noi l'abbiamo proposta* — spiega Oggiano, segretario del Psi domese — *ora tocca alla commissione di garanzia della Federazione pronunciarsi. Intanto abbiamo congelato la loro tessera, il che vuol dire che per noi Cattrini e Cento possono fare ciò che vogliono, come "liberi battitori", ma non in nome del partito, finché non sarà definita la questione*».

Mariano Cattrini

Rocco Cento

Cattrini preferisce tacere. Cento invece aveva già rilasciato alcune dichiarazioni che hanno sorpreso il sindaco De Paoli: «*Con le sue affermazioni mi sembra che Cento intenda celare una divisione all'interno del suo partito e non contribuisca al chiarimento politico*».

c. b.

Le lettere del giovedì

I danni dell'affare-rifiuti

Si è parlato molto della discarica Sirtis di Ghemme e forse sarebbe bene che la gente comprendesse la dimensione dei fatti: la seconda vasca della discarica (un milione di metri cubi), iniziata l'estate scorsa, di questo passo sarà già esaurita quest'autunno anziché in tre anni come previsto.

Perché? La quantità di rifiuti scaricata è al di là di ogni immaginazione: 34.670 tonnellate a dicembre, 38.844 a gennaio, 45.583 a febbraio. Circa 50 mila metri cubi al mese, solo una piccola parte dei quali provenienti dalla provincia di Novara.

Ghemme è così diventata la pattumiera di mezza Italia e quando sarà esaurita la discarica tutti i nostri Comuni dovranno spendere ben di più per smaltire i rifiuti, con danni per tutti.

Per questo noi consiglieri del msi-dn abbiamo chiesto che la Provincia rallenti in ogni maniera possibile l'apporto dei rifiuti, nell'interesse della collettività. Invece tra rinvii, ricorsi, ritardi, la Sirtis ha carta bianca, con un guadagno imponente.

Contando che smaltire rifiuti in discarica costa 50 lire al kg, ne viene che per Ghemme la Sirtis introita due miliardi al mese. Un «business» enorme che a nostro avviso va attentamente controllato, ad evitare possibili abusi, come pubblicamente documentato da denunce e diffide.

La pubblica opinione deve premere sugli enti (Provincia e Regione) affinché intervengano con normative chiare e con decisione, senza ritardi dannosi per tutti, salvo per chi sul «business dei rifiuti» lautamente guadagna.

Marco Zacchera
consigliere provinciale msi-dn

Il «cross» dei passeggini

Si parla tanto, giustamente, di barriere architettoniche per gli handicappati, ma spesso ci si dimentica di quelle che ogni giorno ostacolano anche le persone che non hanno problemi fisici. Sono una giovane mamma e vorrei appunto segnalare uno di questi casi, banale solo in apparenza.

Mi riferisco alle difficoltà che incontrano genitori, nonni o baby sitter quando devono portare a passeggio il bebè con le carrozzine. Camminare così sui marciapiedi è diventato quasi impossibile: cordoli di varie altezze e piani sconnessi non si contano; cartelli stradali e ringhiere costringono a una specie di slalom. La passeggiata si trasforma in un «cross» cittadino.

Ma non è affatto divertente, anche perché i bimbi si svegliano e piangono. Capita anche di inciampare. Abito a Varese, ma vengo spesso sul lago a casa dei suoceri. La situazione è identica. Scrivo al giornale perché credo che almeno nei piccoli centri si possa fare qualcosa. Ho saputo ad esempio che a Belgirate si sta già provvedendo per risolvere questo problema.

Lorenza Casolini, Varese

Sos per i boschi della Castagnola

La processionaria sta distruggendo i parchi della Castagnola. I bruchi, velenosissimi, stanno attaccando prima di tutto pini, abeti, le resinose in genere. Al distaccamento del Corpo Forestale, cui io ed altri ci siamo rivolti, ci è stato detto che un intervento efficace è possibile solo in estate. Sarà anche così, ma intanto la distruzione continua.

Devo poi lamentare il fatto che alcuni proprietari di ville continuano a scaricare i liquami anche sulle strade, con conseguente pregiudizio agli effetti della salute pubblica e dell'ambiente.

Orialla Mogavero, Verbania

Piazza-salotto o parcheggio?

Quando piazza Aldo Moro venne rifatta, dal Comune si disse che sarebbe divenuta una sorta di salotto. Quanta ingenuità! Questo «salotto» si trasforma ogni giorno — soprattutto nelle ore serali — in un disordinato parcheggio abusivo per motociclette e automobili.

Il fatto che l'area della piazzetta sia di dieci-dodici centimetri più elevata del piano stradale che le fa da anello non costituisce un ostacolo sufficiente. Tra l'altro, per salirci sopra, i contravventori si servono anche di due rampe realizzate per facilitare l'accesso alle carrozzelle degli invalidi. E nessuno è mai intervenuto per impedirlo.

Otalia Sonzoni, Intra

Sul Lago Maggiore la casa di Tano, il boss mafioso dello sceneggiato televisivo

A Baveno la villa della «Piovra» diventerà un residence di lusso

Le riprese furono girate due anni fa - Prima dell'acquisto di una immobiliare, era abitata da un arabo

BAVENO — Diciassette milioni di spettatori secondo le statistiche hanno seguito l'ultima puntata dello sceneggiato «La Piovra». Sui teleschermi è apparsa ancora la stupenda villa del «mafioso» Tano Cariddi, sullo sfondo le Isole Borromee. Molti si sono chiesti dov'è questa costruzione nascosta alla vista dei turisti essendo visibile solo dal lago.

Sorge infatti nell'entroterra tra Stresa e Baveno ad un centinaio di metri di altezza sulle prime propaggini del Mottarone.

Costruzione del primo Novecento di stile orientaleggiante, si staglia bianca tra il verde.

Anni fa era conosciuta come la «Villa del nababbo» perché abitata da un personaggio un poco misterioso, un petroliere arabo, non si sa bene di quale nazionalità che la gente chiamava «pascià». Da un po' di anni sia lui che il suo seguito rappresentato da persone discrete, sono scomparsi dal lago Maggiore.

Quando è stato girato lo sceneggiato la villa era stata appena acquistata da un'immobiliare milanese. Adesso sono in corso lavori di ristrutturazione interna per farne un lussuoso residence: appartamenti esclusivi che un'agenzia di Stresa è incaricata di vendere a 250-300 milioni.

Ritornando a «La Piovra» va detto che la villa, con accorgimenti scenici, è apparsa in riva al lago. E' proprio per questo che nessuno o quasi l'ha riconosciuta. Nello sceneggiato proprio in riva al lago, al limitare del parco, avviene il suicidio del padre di Ester, un episodio che segna una svolta nello sceneggiato. Non è stato girato qui, ovviamente, ma in una «caletta» poco distante.

Le immagini delle isole, nelle altre puntate non eccezionali, nell'ultima — quella di lunedì — sono apparse molto belle: addirittura stupendo, nel finale, un «notturno» dell'Isola Pescatori.

Ha giocato (non ci riferiamo allo sceneggiato in sé ma alle inquadrature paesaggistica) al turismo? Indubbiamente sì. Su 17 milioni di spettatori almeno i due terzi, forse di più, non conoscevano il lago Maggiore e alcune immagini sono state «promozionali».

Ma c'è di più: dal Piemonte e dalla Lombardia è giunta a Stresa e a Baveno gente che chiedeva dove fosse la villa del «mafioso». Non tutti sono riusciti a salire sino allo stupendo parco che si affaccia sul lago proprio di fronte alle isole ma certo «La Piovra» ha lasciato il segno anche per questo verso.

Piero Barbè

Baveno. La stupenda villa dove sono state girate alcune scene della «Piovra» (f. Larossa)

Grido d'allarme per uno dei complessi artistici novaresi

Ladri, vandali e incuria sul Sacro Monte di Orta

Forzata l'inferriata che protegge le statue di una cappella - Pochi i guardaparco

DAL NOSTRO INVIATO

ORTA — Ancora un furto in una delle dodici cappelle sul Sacro Monte. Sono più i danni che i ladri causano di quanto possano portare via. Contro queste incursioni sembra non ci siano difese e la vigilanza lascia il tempo che trova. Lunedì hanno forzato l'inferriata del '700 che protegge le statue della XII edicola e rubato una manciata di monete da cinquanta e da cento lire, buttate dentro dai fedeli. Fedeli che a volte si comportano come vandali perché lanciano i soldi con forza per colpire le statue in terracotta dei frati che raccontano la vita di San Francesco. Non c'è un'opera che non sia scheggiata. E' successo di peggio con una statua di San Francesco che regge in mano un nido da dove spuntavano le teste di tre tortorelle. Hanno tirato monetine contro gli uccelli e sono andati avanti sino a quando li hanno decapitati.

Nell'agosto dello scorso anno, alcuni giovani, che sono stati visti, ma sono riusciti ad allontanarsi, hanno portato via due statuine in legno del santo sistemate sull'altare maggiore della chiesa, proprio sopra il tabernacolo. Erano alte una spanna e se le sono messe in tasca. E sempre in quello stesso periodo qualcuno aveva sradicato dal piedestallo un San Francesco di mezzo metro.

Sul Sacro Monte sono rimasti tre soli frati, padri Felice, Diego e Bonaventura che però non si occupano più di nulla perché nell'80, con legge regionale, il santuario è diventato Riserva. I tre religiosi sono stati liberati da ogni incarico. Badano solo alla chiesa, raccolgono le monetine nelle cappelle e piangono sulle statue rovinate dai tiri al bersaglio. Una volta almeno passavano il tempo a togliere le foglie secche dai fazzoletti erbosi, a fare la manutenzione dei vialetti, delle cappelle. «Adesso ci pensano altri — spiega padre Felice, il veterano — e noi stiamo a guardare». Sul Sacro Monte lavorano tre guardaparco che hanno anche il compito di sorveglianza. Ma sono troppo pochi per garantire un efficace servizio, specialmente la notte, quando chiunque può entrare e lasciarsi andare ad atti vandalici. Ci salgono anche i drogati che gettano le siringhe fra l'erba. Le hanno trovate i frati, davanti alla chiesa. Con la bella stagione saranno allontanati i saccopelisti che scambiano il parco per un campeggio. Non solo vanno a dormire fra i cespugli o sotto gli archi delle cappelle, ma alcuni avevano acceso il fuoco ai piedi di un albero per usare il tronco cavo come canna fumaria.

Ma il vero flagello sono i maniaci che scrivono il loro nome o i messaggi d'amore sui muri delle edicole, sugli affreschi o che li incidono col temperino sulle cortecce dei faggi e dei pini. Recentemente uno è stato bloccato e denunciato. Imbrattare o danneggiare è un reato che non si estingue solo con la multa che va dalle 25 alle 250 mila lire, ma si finisce davanti al pretore. Sembra che non esista alcuna difesa contro queste forme di vandalismo, se non la presenza fissa di un guardiano per ogni chiesetta. Specialmente in estate, quando i visitatori sono una fiumana. Anche se i frati sono convinti che da qualche anno a questa parte di turisti e di fedeli ne salgano meno. E avrebbero anche capito il perché. La colpa sarebbe del regolamento che impedisce l'entrata nel recinto alle automobili. Per motivi ecologici, per tutelare il paesaggio, per non mischiare sacro e profano. Le vetture debbono essere lasciate sul piccolo parcheggio che è 300 metri più in basso. «Non tutti hanno voglia di fare tanta strada a piedi — sono convinti i religiosi — specialmente gli anziani che faticano a camminare in salita». Multe quindi per i trasgressori che vanno in pellegrinaggio, mentre c'è via libera per i turisti motorizzati diretti al ristorante, che è sempre nel recinto.

Aldo Popaiz

Domani a «Uno Mattina» per la Passione

Romagnano va in tv

ROMAGNANO SESIA — Domani mattina il paese si sveglierà con la televisione. La Rai effettuerà una serie di collegamenti da Romagnano nell'ambito del programma «Uno mattina», condotto da Piero Badaloni e Livia Azzariti. Saranno riprese alcune fasi del «Venerdì Santo» che i telespettatori potranno vedere in diretta sugli schermi a partire dalle 7,30 circa fino a dopo le 9,30. Di particolare interesse si presentano i collegamenti delle 8,45 e delle 9,32 durante i quali ci sarà la costituzione delle milizie.

Sfileranno almeno una cinquantina di legionari «romani». Elmi dorati, corazze cesellate, mantelli rosso scarlatto e poi cavalli, montati dai cavalieri imperiali al seguito di Ponzio Pilato; nella mente degli organizzatori sarà tutto uno spettacolo di colori. «*I soldati romani costituiscono una parte importante nel "Venerdì Santo"* — dice Ercole Brugo, presidente del Comitato —. *In piazza Libertà verranno radunati in due reparti, uno di fanti appiedati (i veliti), l'altro di cavalleggeri. Una volta costituite, le milizie saranno sempre presenti*».

Quindici veliti verranno reclutati a Berzonno, una frazione di Pogno, e si affiancheranno a venticinque giovani di Romagnano. Mentre Silvano Baraggioni, Giuda, si aggira tra le impalcature ed i volonterosi operai che installano le scenografie, gli altri si ripassano la parte. In questa edizione Cristo sarà interpretato da Angelo Moia, la Madonna da Maria Rita Nobile, i sacerdoti Caifas ed Anna da Aldo Mora e Marino Villata, Erode da Marco Ferraris e Pilato da Carlo Zanetta. La regia spetterà a Giovanni Raffagni, il settantottenne professore che da cinquant'anni supervisiona il «Venerdì Santo».

Ma l'attore principale sarà Romagnano stessa con i suoi monumenti più significativi. Una manifestazione itinerante come questa ha il pregio di far conoscere ed apprezzare al pubblico la piazza Libertà con i palazzi del Municipio, Tornielli, Prato e Brusca-Serbelloni, piazza Cavour con l'antica Torre del Pretorio, l'antonelliana Villa Caccia. In ognuno di questi luoghi si svolgerà un quadro della Passione. Così, in attesa che i due giudei Giampiero Valazza e Vittorio Palestro trascinino il Cristo per le vie del paese, non rimane che sperare nel bel tempo. «*Abbiamo fatto un voto* — afferma Brugo sorridendo —: *se farà bello, tutto il Comitato andrà in pellegrinaggio a piedi fino al Santuario di* Boca».

m. a.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Virginia (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Rain Man, con Dustin Hoffman e Tom Cruise. Ore: 19,30; 22.
FARAGGIANA: Francesco, di Liliana Cavani, ore 19 e 22.
VITTORIA: I gemelli, con A. Schwarzenegger e D. De Vito. Ore: 20; 22.
VIP: Gorilla nella nebbia. Ore: 20; 22,15.
ARALDO: La bella addormentata nel bosco. Ore: 15; 16,50; 18,45; 20,30; 22,15.
SACRO CUORE: riposo.

ARONA

MODERNO: Lei, io e lui. Ore 21,30.

BORGOMANERO

MODERNO: Night club, con C. De Sica. Ore: 20; 22.
NUOVO: Cocoon il ritorno. Ore: 20; 22.
PICCOLO: La bella addormentata nel bosco. Ore 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Nightmare IV. Ore: 20,20; 22,30.
CINE 1: Cinelorum. Ore 21.

GATTINARA

ITALIA: [illegible] a luce rossa. Ore: 20,30; 22.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: Ai nostri amori.

TRECATE

VITTORIA: Sulle tracce dell'assassino. Ore: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: L'animale da letto (luce rossa). Ore: 21,15.
ARISTON: Francesco, di Liliana Cavani. Ore 20; 22,30.
VIP: Rain Man, con D. Hoffman e T. Cruise. Ore: 20; 22,30.
SOCIALE (Intra): La bella addormentata nel bosco, di W. Disney. Ore 20; 22,15.
SOCIALE (Pallanza): I gemelli, con A. Schwarzenegger e D. De Vito. Ore: 20; 22,15.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Sant'Agabio, via S. Giulio. Dalle 8,45 alle 20,15: Invernizzi, corso Italia.

IN PROVINCIA

ARONA - Manzoni.
CASTELLETTO TICINO - Comunale.
OLEGGIO - Leonardi.
GATTINARA - Cominazzini.
VERBANIA (Intra) - [illegible]
VERBANIA (Pallanza) - Lazzari.
CANNOBIO - [illegible]

L'Hockey rischia

A Modena sono riusciti a imporsi soltanto allo scadere - Stasera in pista Montreux

NOVARA — I campioni d'Italia dell'Hockey Novara hanno sfiorato il ridicolo l'altra sera sulla pista di Modena facendo grande una squadra, il Bassano, staccata di ben 26 punti. Solo a 4 secondi dal termine gli azzurri sono riusciti ad imporsi per 5 a 4 dopo essersi trovati, all'inizio della ripresa, in svantaggio per 3 a 1, incapaci di imporre il loro gioco ad una squadra impersonata da un solo grande giocatore: il campione del mondo Alessandro Milani. Quando era logico attendersi una gara tranquilla, un ritorno facile alla vittoria dopo la sconfitta interna con i monzesi del Roller, i pochi addetti ai lavori presenti sulla pista «neutra» di Modena non hanno certo avuto modo di sorridere. Le squadre in campo sembravano aver invertito la loro classifica. Il Bassano dominava con gli azzurri incapaci di imbastire il loro gioco e per i primi 20' i portieri sono rimasti imbattuti. Poi Michelon sfruttava un tiro libero da distanza ravvicinata e solo al 25'38 Chiarello riusciva a pareggiare. Un minuto dopo, però, ancora Michelon segnava ed il tempo si chiudeva sul 2 a 1 per il Bassano.

Inizio della ripresa ancora disastroso con la bella terza rete di Milani. Seppur disordinatamente gli azzurri cercavano di rimediare alla beffa e nel giro di 15 minuti ribaltavano il risultato con Amato (rigore), Crudeli e Nunes. A due minuti dal termine tutto da rifare per la rete del pareggio di Milani che veniva annullata al 29'17" da Bernardini. I campioni d'Italia non avranno tempo di ripensare agli errori di Modena in quanto già stasera saranno in pista a Montreux per il torneo delle Nazioni.

l. t.

Un'indagine del Comune dopo il crollo avvenuto a Pavia

Check-up per le torri

Non ci sono situazioni di pericolo, ma sarà avviato uno studio per controllare la stabilità dei monumenti - L'assessore Amerio: «Ci occuperemo dei campanili»

VERCELLI — *«Non esistono situazioni di pericolo immediato, ma quanto è accaduto a Pavia è un campanello di allarme»*: Giovanni Amerio, assessore ai Lavori pubblici, affronterà domani in giunta il problema della radiografia dei monumenti vercellesi.

Amerio intende avviare una serie di controlli capillari su torri e campanili, chiese e antichi palazzi per valutare le condizioni statiche, la conservazione ed intervenire, se sarà necessario, per evitare rischi alla popolazione. Un lavoro che si preannuncia fin d'ora molto complesso per la mole di edifici da controllare nell'area del centro storico vercellese.

In attesa di disegnare la mappa dei monumenti cittadini, l'attenzione del Comune si è concentrata subito sulle torri e in particolare su quelle di piazza Cavour (dell'Angelo) e di via Gioberti (la Civica). Spiega Amerio: *«Il professor Donato, il tecnico che ha eseguito gli studi sulle condizioni statiche della basilica di Sant'Andrea, si è occupato pure della torre dell'Angelo e, sulla base delle sue osservazioni, proprio in questi giorni sono incominciati i lavori di restauro»*.

Il progetto prevede in particolare il consolidamento della base e il rafforzamento della parte superiore, dove i segni del tempo sono più vistosi. I lavori si esauriranno nell'arco di sette, otto mesi. Prosegue Amerio: *«I lavori di ristrutturazione sono senza dubbio necessari per mantenere in buone condizioni uno dei monumenti più importanti della città, ma sono pure indispensabili per consentirci di aprire la torre al pubblico: la sicurezza, quindi, si impone»*.

A pochi passi da piazza Cavour svetta la Torre Civica. Qualche mese fa c'era stato allarme per i calcinacci che si erano staccati dalla sommità, ma il pericolo sembra passato: è stato ricostruito il tetto e le parti di muratura pericolanti sono state riparate. Analogo intervento per la torre di via Verdi, colpita da un fulmine: i tecnici hanno approfittato dell'intervento di restauro per eseguire piccoli lavori di consolidamento.

Sempre in tema di torri, c'è il problema del recupero di casa Vialardi e della sua torre: l'edificio è stato recentemente acquistato dal Comune che lo occuperà con i suoi uffici: al proposito l'assessorato ai Lavori pubblici ha già dato incarico ad un professionista vercellese di preparare il progetto. *«Le cose si complicano* — dice ancora Amerio — *se si pensa a tutti i campanili della città che potrebbero riservare, ad un esame più attento, problemi di stabilità. Per questo intendo proporre alla giunta un piano di controlli approfonditi sui vari monumenti: anche nella vicina Pavia sembrava tutto a posto e invece è successo un disastro»*.

Un discorso a parte merita la basilica di Sant'Andrea. E' imminente l'inizio di un altro intervento di ristrutturazione (due miliardi) ed il Comune intende seguirlo in ogni fase attraverso una commissione di tecnici. Un lavoro mai fatto, e che è invece indispensabile per proseguire nel restauro della basilica, è lo studio del terreno su cui sorge l'abbazia.

Daniele Cabras

La torre di via Gioberti

■ Banca-dati contro l'inquinamento

VERCELLI — Una banca-dati sulle sostanze utilizzate nelle aziende del Vercellese per le loro lavorazioni: lo ha proposto la sezione locale di Pro Natura in seguito ai problemi provocati dalla misteriosa «nube tossica» che ha reso irrespirabile l'aria in città. Spiega Lorenzo Caggiula, presidente del gruppo ambientalista: *«Fermo restando il principio del segreto industriale, sarebbe utile avere una banca-dati a cui attingere informazioni in caso di emergenza da inquinamento. A questo, infine, si dovrebbe affiancare un servizio di monitoraggio nelle fabbriche a rischio, per controllare tutti gli scarichi, liquidi e gassosi, per essere pronti ad intervenire con assoluta rapidità»*.

La banca-dati e il monitoraggio fanno parte di una serie di richieste che Pro Natura ha rivolto agli assessori all'ecologia di Comune e Provincia. Gli ambientalisti si soffermano sul problema delle aziende a rischio e chiedono di sapere se ci sono state variazioni rispetto all'ultimo elenco che è stato redatto nel 1986 dal ministero della Sanità. *(d. ca.)*

Vercellese il pilota che ha denunciato le esercitazioni militari

«Un pericolo i voli su Ustica»

VERCELLI — Il comandante vercellese Arturo Radini vola da 18 anni e per 9 ha pilotato caccia dell'Aeronautica militare. Due settimane fa ha presentato all'Ufficio del traffico dell'aeroporto di Palermo una denuncia per «ipotetica mancata collisione in volo con mezzi sconosciuti». A suo dire si tratterebbe di «traffico militare» decollato da una portaerei. Il DC9 dell'Ati, Bologna-Palermo con 80 passeggeri, stava sorvolando il cielo di Ustica.

La denuncia rinfocola le roventi polemiche sul DC9 Itavia caduto nella stessa zona nove anni fa. Che cosa accadde lunedì 13 marzo sulla rotta per Palermo? Sono le 20,20 e il DC9 si trova 80 miglia a sud di Ostia. Il controllore di volo di Roma Radar segnala una serie di tracce non indentificate: si tratterebbe di un'esercitazione.

Arturo Radini

La distanza di volo tra il DC9 e le «tracce», che si fanno sempre più numerose e attraversano l'aerovia in tutte le direzioni, non desta preoccupazione. Sino a quando il radarista non riesce più a distinguere le une dalle altre: sul monitor ha soltanto come un'enorme palla bianca.

Il comandante Radini chiede se l'esercitazione è segnalata: sorvola acque internazionali, ma si tratta comunque di uno spazio aereo controllato, sotto la giurisdizione italiana. La risposta è «no». La natura delle tracce e le evoluzioni eseguite lasciano pochi dubbi: si tratterebbe di caccia. Un altro aereo civile segnala di aver avvistato quattro luci «anticollision» a distanza ravvicinata. *«A questo punto anche noi* — spiega Radini — *abbiamo visto le stesse luci, quattro, cinque. Una è sfilata poco al di sotto del DC9, alla nostra sinistra»*.

Il comandante chiede una conferma all'operatore radar, che risponde di non riuscire più a leggere le tracce, troppo numerose, ma due battute del pennello ne segnalano una coppia a quote elevate. Una è al di sopra del DC9. L'aereo mantiene la quota più a lungo del dovuto ed infine atterra a Palermo. Da qui parte la denuncia al direttore di Civilavia del comandante e del primo ufficiale Paolo Bontempi.

Poi il pilota deve affrontare il viaggio di ritorno: Palermo-Milano con rotta attraverso il sud-Tirreno. Radini chiede e ottiene una rotta diversa che costeggia la Sicilia, la Calabria, poi sorvola l'Appennino. *«L'aspetto più grave della vicenda* — conclude Radini — *è la mancata segnalazione della possibile esercitazione militare. La mia non è una denuncia isolata: continuiamo a segnalare interferenze di traffico militare nel sud-Tirreno. E questo può andare a discapito della sicurezza dei voli»*.

Roberta Martini

Le lettere del giovedì

La risposta del Coreco

La Sezione di Vercelli del Comitato Regionale di Controllo ha preso visione dell'articolo apparso sulla pagina locale de «La Stampa» il 10 marzo. Il Collegio ritiene di precisare la sua posizione, non senza rilevare l'atteggiamento assunto dall'amministrazione comunale di Vercelli di indebita interferenza nell'attività del Comitato.

Si premette che l'esercizio del controllo non presenta alcun margine di discrezionalità in quanto viene accertato il rigoroso rispetto della legittimità degli atti deliberativi, senza alcun «fiscalismo» o interpretazioni «restrittive», così come asserito dal Comune che, come risulta agli atti del Comitato, è stato sinora l'unico, tra gli 86 Comuni facenti parte della giurisdizione della Sezione, a segnalare tale «presunto» atteggiamento.

La normativa stabilita dai recenti decreti in materia di finanza locale, proprio per il suo carattere di «specialità» e di «rigore», ha richiesto uno scrupoloso esame degli atti ai fini di garantire l'osservanza delle disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica, nonché la corretta applicazione della recente legge sui concorsi e le assunzioni.

Per quanto concerne il controllo delle deliberazioni comportanti spese per servizi, non istituzionali, la Sezione ha ritenuto di acquisire precisi elementi di giudizio (esistenza o meno di debiti fuori bilancio) ed ha sospeso l'esame degli atti in attesa di tali notizie senza procedere ad alcun «annullamento», come dichiarato dal Comune con particolare riferimento alla deliberazione relativa alla distribuzione del latte nelle scuole.

Per contro, per quanto riguarda le deliberazioni di concorsi, che potevano, tra l'altro, essere banditi dall'amministrazione comunale durante l'anno 1988 in attuazione del programma occupazionale, il Comitato ha proceduto all'annullamento in quanto adottati in difformità delle disposizioni contenute nella legge 29.12.1988, n. 554 sul pubblico impiego.

Si precisa, infine, che il riferimento fatto dal Comune a decisioni assunte da altri Comitati di Controllo è del tutto ininfluente in considerazione dell'autonomia di giudizio dei provvedimenti assunti dai Co.re.co., avverso i quali è data la possibilità di ricorso al Tar.

Gilberto Rossi
presidente Co.re.co. Vercelli

Stadio, meglio in periferia

Nei giorni scorsi abbiamo appreso la notizia secondo la quale il Governo avrebbe sbloccato il finanziamento di 1 miliardo e 700 milioni per la ristrutturazione del primo lotto del campo «Robbiano». Se questa è la scelta dell'amministrazione, esprimo fin d'ora il mio personale dissenso in quanto la ritengo errata e non in regola con i tempi. Infatti, se va avanti l'ipotesi di ristrutturazione dell'attuale impianto, vengono a cadere le proposte che prevedono, invece, il trasferimento del «Robbiano» in zone periferiche. Queste proposte andrebbero, come del resto già è avvenuto in altre città italiane, verso un indirizzo confacente alle esigenze dell'ordinato sviluppo del territorio urbano. Lo spostamento dell'impianto sportivo in zona già urbanizzata e servita dalla necessaria viabilità, consentirebbe l'utilizzo dell'area dell'attuale «Robbiano» per parcheggi aree verdi, utili alla città, problemi che da tempo vengono dibattuti a tutti i livelli istituzionali del nostro Paese ed ai quali bisogna dare pronte ed adeguate risposte come sta difatto avvenendo in quasi tutti i Comuni italiani.

Davide Sciangueita
Consigliere comunale pci

Le «gabelle» della Vallotti

Ricevuta una lettera dal Comune, che sollecita il pagamento della seconda e già della terza rata della quota annuale della scuola musicale «Vallotti» vorrei, come allievo, dire la mia sul servizio svolto. Quando nell'87 mi iscrissi, mi dissero che sarei stato avvisato dell'inizio delle lezioni. Questo avvenne in dicembre, ed io iniziai la frequenza pagando tutte le rate. Presto mi accorsi che le cose non andavano come previsto nei programmi. Un esempio per tutti: lezioni di solfeggio, due ore alla settimana. La classe ha dieci allievi che via via aumentano al punto che quasi tutte le settimane il programma riprende per i nuovi arrivati.

Nel luglio dell'88, decisi di iscrivermi al secondo anno pagando la prima rata. La scuola, invece che a settembre, aprì a dicembre e arrivarono le vacanze di Natale. Nel frattempo, rispettando le scadenze, ho versato la rata di gennaio. A questo punto mi domando: chi è il vero inadempiente?

Biagio Gallè, Vercelli

L'Amatori vola

Al palahockey ha bloccato il Trissino sul 7 a 4 - Luz trascina la squadra

VERCELLI — Come era nelle previsioni, l'Amatori ha battuto il Trissino per 7 a 4 nell'anticipo di campionato giocato al palahockey di via Restano. Non è stata però una vittoria facile, anche se la superiorità della squadra vercellese è stata netta, soprattutto nella seconda frazione della gara.

Il Trissino si è rivelato ancora una volta una formazione combattiva, capace di impennate e di improvvisi e pericolosi rovesciamenti di fronte, ma la molta energia profusa in campo non è riuscita a ridurre il distacco dai vercellesi, in vantaggio di tre reti durante l'intera partita. Soltanto in un'occasione, per pochi secondi, il Trissino è riuscito a portarsi sul 6 a 4, ma la reazione dell'Amatori è stata immediata ed ha arginato definitivamente l'attacco dei veneti.

L'allenatore Claudio Fietta ha deciso di schierare in pista anche Antonio Frasca: all'ultimo momento la società gialloverde ha infatti pagato l'ammenda per la squalifica di una giornata che il giudice sportivo aveva inflitto al «bomber». Ha corso però il rischio che una nuova ammonizione, durante la partita, potesse bloccare il giocatore per i prossimi turni in campionato, quando il Vercelli dovrà affrontare l'incontro interno con il Roller Monza e le pericolose trasferte contro Beretta, Castiglione e Lodi: appuntamenti decisivi per la formazione vercellese.

L'Amatori è sceso in pista determinato alla vittoria, ma ha sbagliato, di un soffio, molte importanti occasioni da gol. Il margine di vantaggio sugli ospiti poteva essere molto più ampio. Per i gialloverdi sono andati a rete Luz, con una tripletta, Pablo Cairo e Frasca, che hanno segnato due reti ciascuno.

f. l.

I cinematografi e il taccuino

VERCELLI

ASTRA: stasera, alle 22 con spettacolo unico, penultimo appuntamento della chorasségna con **Essere donna**; da domani **La bella addormentata nel bosco** (cartoni animati) di Walt Disney.
NUOVO ITALIA: **Gorilla nella nebbia**, con Sigourney Weaver, Bryan Brown.
PRINCIPE: **Una donna in carriera**, con Harrison Ford, Sigourney Weaver, Melanie Griffith.
VIOTTI: **Rain Man - L'uomo della pioggia**, di B. Levinson, con Dustin Hoffman e Tom Cruise.
SALA DUGENTESCA: stasera, alle 21, ottavo appuntamento con la rassegna di diapositive «I Paesi del mondo» commentate dai protagonisti, a cura del professor Vittorio D'Arnoldo. La serata sarà dedicata all'Indonesia di Walter Balsamo.
DISCOTECA ESTASY: domani sera musica dal vivo con i **Costabrava**.

CIGLIANO

SPLENDOR: per «Concerti e film d'essai», alle 20,45 **Modernis** (Venezia 88).

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni.

MOSTRE A VERCELLI

POZZUOLO ARTE, via Dante 69 (interno galleria Viotti): prosegue la mostra di litografie e acqueforti che si terrà fino a venerdì 31 marzo. Orario: 10,30-12,30, 16,30-19,30; 21,30-23, tutti i giorni compresi i festivi.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.
BIBLIOTECA CIVICA, via Cagna 8 tel. 59.61: da lunedì al venerdì 8,30-19, al sabato 8,30-14; prestiti libri da lunedì a venerdì: 8,30-11 e 15,30-18,30.

NUMERI TELEFONICI UTILI

SERVIZIO ANTIDROGA

La **Questura** ha istituito un numero diretto con la Sezione narcotici: telefonando allo 0161-61.698 si potrà chiedere il pronto intervento, 24 ore su 24, per tutti i problemi legati alla droga.

DIRITTI DEL CITTADINO

L'Associazione per i diritti del cittadino ha istituito presso la sede delle **Acli**, in via Gobetti 1, un numero telefonico al quale chiunque potrà rivolgersi per segnalare disservizi o soprusi: telefonare al 61.504.

SERVIZIO SIP

La **Sip** comunica che negli uffici di via Bazzi 9 è stato aperto uno sportello self-service per il pagamento delle bollette.

FARMACIE

Usl 45 - Vercelli: Comunale 1, viale Rimembranza 4, tel. 55.225.
Usl 50 - Gattinara (VC): dr. Gaudenzio Comnazzini, corso Garibaldi 84, tel. 0163-833.417.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.059. Croce Rossa (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.479; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.665; **Gattinara** (0163) 835.411. Croce Rossa (0163) 832.900; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servono diurno e notturno).
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli; **Mobil**, fraz. per Quinto Vercellese.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 26, tel. (0161) 66.052-54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laumy 47, tel. (0161) 66.090.

Tv private

PRIMANTENNA

SUPER SIX

- 7 — **World News**, buongiorno dal mondo
- 9 — **Prima... mattina**
- 10 — **Beverly Hillbillies**, situation comedy
- 10,30 **Illusione d'amore**, teleromanzo con Veronica Castro
- 11,30 **Aspettando mezzogiorno**
- 12,30 **Gente che produce**, viaggio intorno a Carpignano Sesia (VC)
- 13 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**, rotocalco d'informazione regionale
- 13,30 **Le auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
- 14 — **Music Box/Italia Studio 1: Crash**
- 15 — **Music Box/Italia Studio 2 - Off the wall**
- 16 — **Pomeriggio con simpatia**
- 16,45 **Momento magico: la parapsicologia a portata di telefono**, a cura di Marisa Bizzotto
- 18 — **God Sigma**, cartoni animati
- 18,30 **Teneramente rock**, in compagnia di Gianni Riso
- 19,15 **Tgg: Telegiornalegiovani**
- 19,30 **Mutekking**, cartoni animati
- 20 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**: tradizioni popolari, cultura, spettacolo
- 20,30 **Catch the catch**, incontri di catch femminile
- 21,30 **Le auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
- 22 — **Beverly Hillbillies**, situation comedy
- 22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**, rotocalco d'informazione regionale
- 23 — **Sex**, night flight
- 24 — **Telefilm**
- 1 — **Le auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
- 1,30 **Buona notte con...**

VIDEONORD

- 12 — **Luisana mia**, telenovela
- 12,45 **Capitan Futuro**, cartoni animati
- 13,15 **Telegiornale**
- 13,30 **Speciale timer**
- 14,30 **Chopper one**, telefilm
- 15 — **Capitan Futuro**, cartoni animati
- 15,30 **Luisana mia**, telenovela
- 16,30 **Viviana**, telenovela
- 16,45 **Amor gitano**, telenovela
- 17,30 **Telegiornale**
- 17,50 **Avventure in fondo al mare**, telefilm
- 18 — **Protagonisti allo specchio**
- 19,40 **Telegiornale**
- 20 — **Coodo**, telefilm
- 20,30 **Okeymotori**
- 21,30 **Jessica Novak**, Telefilm
- 22,30 **Telegiornale**
- 23 — **Rosso di sera**

Mancano i fondi per la sacra rappresentazione di Sordevolo

La «Passione» in pericolo?

Il regista Fontana dice: «L'autotassazione degli abitanti del paese e i contributi della Regione non sono sufficienti a coprire le spese» - L'ultima edizione è costata quasi mezzo miliardo

SORDEVOLO — Dopo 140 anni di rappresentazioni che hanno riscosso consensi a livello internazionale, la Passione di Sordevolo rischia di non andare più in scena. A provocare un'interruzione che troverebbe precedenti soltanto nel periodi della prima e seconda guerra mondiale, sarebbe la mancanza di fondi lamentata dal comitato organizzatore in previsione della prossima edizione dello spettacolo, programmata nel '90.

«Ci servono almeno 500 milioni — dice Piero Fontana direttore e regista della Passione — *e se qualcuno non ci aiuta difficilmente riusciremo ad iniziare i lavori di preparazione della scenografia e dei costumi. Da soli non possiamo andare avanti».*

Quello della Passione per l'intero comprensorio laniero è sempre stato un appuntamento atteso con trepidazione. Per i sordevolesi poi la rappresentazione della vita e della morte di Gesù va al di là di un semplice spettacolo teatrale all'aperto che li vede protagonisti in prima persona dal 1850: nella manifestazione loro si identificano. Eppure, per la prima volta dopo più di un secolo, la macchina organizzatrice rischia di incepparsi per la mancanza di denaro.

Spiega Fontana: *«Già nella passata edizione, che si è svolta nell'85, abbiamo sfiorato il mezzo miliardo di spese. Per il '90 il budget sicuramente aumenterà e non sarà più sufficiente l'autotassazione degli abitanti e nemmeno i contributi della Regione e della Cassa di risparmio di Biella. Dobbiamo trovare il modo di reperire altri fondi, anche se non si tratterà di un'impresa facile».*

Quattro anni fa era già stato tentato un esperimento: coinvolgere uffici turistici ed agenzie di viaggi per programmare soggiorni a Sordevolo in occasione della Passione. Ma il risultato non aveva dato gli esiti sperati. Spiega il regista dello spettacolo: *«A quei tempi non avevamo tenuto conto di due grandi lacune che in seguito si sono rivelate ostacoli insormontabili. Prima di tutto la mancanza di strutture ricettive nella zona: non esistono infatti alberghi capaci di ospitare centinaia di persone e sono limitate le alternative interessanti per trascorrere il resto della vacanza. Al turista straniero non è sufficiente offrire, oltre alla visione della Passione, una gita nel parco della Burcina per invogliarlo a venire a Sordevolo».*

Prosegue il regista della manifestazione biellese: *«Inoltre la rappresentazione si svolge per tradizione nel periodo estivo, solitamente dai primi di luglio alla fine di agosto, quando la gente ha già fissato le ferie al mare od in montagna. L'afflusso di pubblico ne ha risentito e ultimamente, pur rimanendo a livelli elevati, il numero di presenze al botteghino è diminuito. Pertanto anche sui proventi degli incassi non possiamo più fare affidamento».*

Conclude Fontana: *«Così ci troviamo in grande difficoltà. Dobbiamo pagare operai, materiale per le scenografie, stoffe per i costumi ed anche i diritti d'autore. La buona volontà della popolazione non basta a garantire l'edizione '90 della Passione. Nei prossimi giorni si terrà una riunione del comitato organizzatore e, oltre a rinnovare gli incarichi, si dovrà decidere del futuro di questo spettacolo, entrato a far parte della vita di migliaia di persone. Chiediamo l'aiuto di enti, associazioni e privati interessati a far proseguire questa "sacra rappresentazione" che ha come copione un manoscritto del 1523 firmato da Giulio Dati, uno tra i più antichi che si conosca. Da parte nostra assicuriamo l'impegno dei sordevolesi che, da 140 anni, non è mai venuto meno».*

Daniele Pasquarelli

Sordevolo. Uno dei momenti clou della rappresentazione popolare: Gesù viene portato da Pilato

Nuovo blitz della polizia contro gli spacciatori a Biella

Preso un trafficante di droga ospitava un bandito ricercato

Agli arresti domiciliari una ragazza di Cossato: sorpresa con la cocaina ha tentato di ingoiarla

BIELLA — L'arresto di due grossisti della droga e il fermo di una ragazza, che attendeva di essere rifornita di una partita di stupefacenti, ha permesso l'identificazione e il fermo degli autori della rapina all'oreficeria Oromo di via Garibaldi.

L'operazione condotta dagli agenti del Commissariato ha portato in carcere Giuseppe Rossi, 42 anni, di Pavignano, Franco Ester, domiciliato a Candelo in via Garibaldi, Carlo Alberto Perri, 29 anni, di Rota Greca, e un quarto uomo, complice del Perri, il cui nome non è stato rivelato. Inoltre agli arresti domiciliari è Barbara De Stefani, 29 anni, residente a Cossato, in via Amendola.

Giuseppe Rossi e Franco Ester sono accusati di detenzione e spaccio di droga, Barbara De Stefani di detenzione di sostanze stupefacenti, Carlo Alberto Perri e il complice della rapina.

La complessa indagine ha avuto inizio quando gli agenti sono stati certi che al bar Manhattan, in corso Risorgimento 25, vi sarebbe stata la consegna di una partita di droga. I poliziotti si sono appostati e hanno visto arrivare una Peugeot sulla quale si trovavano Giuseppe Rossi e Franco Ester.

I due si sono però accorti della presenza dei poliziotti e sono fuggiti. Ne è nato un inseguimento che ha portato al blocco della Peugeot. Sull'auto gli agenti hanno rinvenuto un sacchetto nel quale vi erano 50 grammi di cocaina, di ottima qualità.

Contemporaneamente, al bar Manhattan un'altra pattuglia ha bloccato Barbara De Stefani. La donna è stata condotta in Commissariato dove ha cercato di ingoiare una bustina con 5 grammi di eroina.

Mentre Franco Ester e Giuseppe Rossi venivano interrogati, i poliziotti, durante una serie di perquisizioni, hanno bloccato, in casa dell'Ester a Candelo, Carlo Alberto Perri, un altro calabrese di Rota Greca. I lineamenti dell'uomo corrispondevano all'identikit che era stato tracciato dopo la rapina alla gioielleria Gromo. Inoltre il Perri portava con sé due monili e una collana con un particolare ciondolo che facevano parte del bottino. Da lui si è risaliti al complice che è stato arrestato in Calabria.

Roberto Eynard

Biella. Da sinistra Carlo Alberto Perri, Giuseppe Rossi, Barbara De Stefani e Francesco Ester

Nella vertenza per il contratto integrativo sciopero il 31 marzo

I metalmeccanici rispondono «no»

BIELLA — Rottura delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo dei metalmeccanici, sciopero di 8 ore, un primo acconto per i lavoratori della Grober: è una settimana di particolare rilievo per il settore sindacale biellese e valsesiano.

La vertenza dei metalmeccanici. Continua il braccio di ferro tra le organizzazioni dei lavoratori e degli imprenditori. Dopo lo sciopero proclamato il 17 febbraio, nei giorni scorsi sono ripresi gli incontri tra le parti. Ma si è arrivati ad un nuovo braccio di ferro. Cisl, Cgil e Uil hanno infatti dichiarato altre otto ore di astensione dal lavoro per venerdì 31 marzo (i consigli di fabbrica possono comunque gestire l'agitazione autonomamente).

Stando ai sindacati la frattura è dovuta *«all'atteggiamento di chiusura dell'Unione industriale che ha presentato proposte irrilevanti per giungere ad un accordo. L'Uib ha avanzato l'istituzione di generiche commissioni sull'ambiente di lavoro, l'orario e l'occupazione».*

Anche sulla parte economica i sindacati si sono detti insoddisfatti per la proposta di un minimo di aumento continuativo di 20 mila lire per i dipendenti di terzo livello e di 25 mila per quelli di quarto.

Allo sciopero sono interessati oltre 8 mila lavoratori con esclusione dei 1500 occupati della Lancia di Verrone.

Integrativo alla Cerruti. Un accordo è stato raggiunto al Lanificio Cerruti, lo stabilimento tessile che occupa oltre 250 persone. Nella parte salariale le quote mensili di mancato cottimo aumentano dalle 23 alle 30 mila mensili a seconda dei livelli, mentre il premio di produzione passerà da un minimo di 900 mila lire ad un massimo di un milione 71 mila lire nell'arco di tre anni. Inoltre gli scatti economici, in parte fissa e in parte variabile, sono legati a presenze e produttività.

L'integrativo tocca altri temi quali quello delle informazioni, il mercato del lavoro, la formazione professionale, l'orario, la mensa e la tutela della salute in fabbrica.

Acconto alla Grober di Varallo. Da ieri i 120 dipendenti dello stabilimento valsesiano dispongono di un anticipo di un milione sulle spettanze della cassa integrazione. L'accordo è stato stipulato con gli istituti di credito cittadino, garante l'amministrazione comunale, che si è impegnata a pagare la quota d'interesse dell'acconto fino alla restituzione della somma.

r. eyn.

■ A Cossato Incendio in mansarda

COSSATO — Incendio nel tardo pomeriggio di martedì a villa Maria Rita, un edificio a due piani, in via Imer Zone 165, di proprietà di Maria Bressan, 85 anni.

Il fuoco ha distrutto la mansarda e parte del tetto: i danni superano i cento milioni.

L'allarme è stato dato da un passante che verso le 18 ha notato levarsi una colonna di fumo. Sono intervenuti due squadre dei vigili del fuoco di Biella che hanno lavorato quattro ore per spegnere l'incendio.

(d. p.)

■ Arrestato ad un posto di blocco

BALUSSOLA — I carabinieri di Salussola hanno arrestato Giuseppe Gallo, 54 anni, nativo di Borgosesia ma da tempo residente ad Imperia. L'uomo era stato condannato a tre mesi di reclusione dal tribunale di Ivrea per furto aggravato. Il Gallo, di professione giostraio, è stato fermato ad un posto di blocco a Vergnasco di Cerrione.

■ In carcere per ricettazione

BIELLA — Bruno Francuccio, 44 anni, è stato arrestato dai carabinieri su ordine di carcerazione del tribunale di Asti. Dovrà scontare tre mesi di prigione per ricettazione.

■ Cdu in Consiglio comunale

BIELLA — Consiglio comunale dedicato al progetto riguardante la costruzione del nuovo Centro direzionale amministrativo oggi pomeriggio a Palazzo Oropa: si annuncia una riunione accesa per la prevista opposizione di comunisti e verdi.

■ Assolto perché era già in carcere

BORGOSESIA — Un giovane di Borgosesia, Sergio Zambonini, accusato di aver rubato dall'auto di Marino Salustri a Cervatto una radio, un giaccone in pelle, oggetti e documenti vari, è stato assolto dal pretore di Varallo per non aver commesso il fatto. Il giovane, il giorno del furto avvenuto il 4 gennaio '87, era già detenuto nelle carceri di Vercelli.

Rugby, dal 2 aprile gialloverdi nei playoff

Il Boglietti in finale

Avrà come avversari per la C1 Cus Torino, Savona, Imperia e le bresciane Manerbio e Botticino

BIELLA — La grande avventura per il Boglietti Rugby s'inizierà il 2 aprile quando i gialloverdi giocheranno la prima partita della «poule» per la promozione in C1. I lanieri saranno impegnati in trasferta per l'indisponibilità del terreno esterno del Lamarmora, nonostante il primo posto nella «regular season» consenta ai quindici biellesi di disputare un incontro casalingo in più.

A questo girone finale partecipano otto squadre, due piemontesi, il Boglietti e il Cus Torino, due liguri, Savona ed Imperia, le bresciane Manerbio e Botticino e due milanesi.

Dice Massimo Roncalli, giocatore-dirigente del Boglietti: *«Ufficialmente non sappiamo ancora quali saranno le nostre rivali in quanto non ci è ancora arrivata la comunicazione della federazione. Sulla carta le due milanesi dovrebbero essere il Sondalo e il Velate che prima dell'ultimo turno occupavano le posizioni di testa. Non essendo ancora nota la classifica rimangono due punti interrogativi nella composizione del raggruppamento».*

E' la quinta volta che il Boglietti si accinge a disputare le finali per salire in C1, un sogno mai avveratosi e che, obiettivamente, sulla carta appare molto difficile da centrare anche quest'anno.

Aggiunge Massimo Roncalli: *«Cus Torino, Savona ed Imperia non dovrebbero costituire ostacoli insormontabili: abbiamo battuto gli universitari nella prima fase del campionato e Savona e Imperia sono alla nostra portata. Rimangono le lombarde: con le milanesi dovremmo giocare alla pari, ma le bresciane sono davvero un problema. Oltretutto questa nuova impostazione delle finali non ci favorisce perché se in uno scontro diretto magari poteva scaturire la sorpresa, con sette partite, i valori complessivi si fanno maggiormente sentire. E' scontato che ci impegneremo al massimo perché raggiungere la C1 sarebbe come toccare il cielo con un dito».*

A conclusione di questa «poule» verrà promossa una sola squadra.

r. eyn.

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Gorilla nella nebbia
MAZZINI: La bella addormentata nel bosco
ODEON: Rain man - L'uomo della pioggia
SOCIALE: Francesco

BORGOSESIA

SOCIALE: Sotto accusa

CANDELO

VERDI: Buster

COGGIOLA

RADAR: Riposo.

COSSATO

NUOVO PRIMAVERA: Riposo.

PRAY

EXCELSIOR: Sos Fantasmi

SERRAVALLE

CORSO: Un pesce di nome Wanda

TOLLEGNO

FELIX: Riposo.

VARALLO

SOTTORIVA: Riposo.

FARMACIE

Usl 47. BIELLA: Vercelli, piazza Cossato 5, tel. 21.967; **Andorno Micca, Mongrando Curanuova, Gaglianico.**
Usl 48: **Masserano, Mottalciata, Valle San Nicolao, Crevacuore.**
Usl 49. BORGOSESIA: Mortelli, piazza parrocchiale, tel. 22.268.
VARALLO: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.160; **Scopello.**

GUARDIA MEDICA

Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. **Usl 47 Biella:** via Gare 1, tel. 20.848, 20.849. **Usl 48 Cossato:** via Mattei 38, tel. 922.801. **Usl 49 Borgosesia:** piazzale Lora 1, tel. 25.513.

TELEFONO AMICO

E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 8-18.